LA STAMPA

ANNO 124. N. 53 · DOMENICA 4 MARZO 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I/70 · L. 1000

Il segretario psi chiede più autonomia per le Regioni

«Repubblica presidenziale»

Craxi: cambiare la Costituzione

PONTIDA (Bergamo)
DAL NOSTRO INVIATO

L'ha giurato, Craxi a Pontida. Una «solenne dichiarazione» per una grande riforma costituzionale: Repubblica presidenziale e più autonomia alle Regioni, agli enti locali. Alla vigilia del Congresso pci, alla vigilia delle elezioni amministrative suona come una svolta e un'apertura «a chi ci sta» capace di mutare la scena politica.

Giurarono, a Pontida, il 7 aprile del 1167 i rappresentanti delle città lombarde contro Federico Barbarossa, l'invasore straniero. Nello stesso luogo, il convento benedettino di san Giacomo, Craxi ha letto ieri il suo «programma politico per lo sviluppo dell'autonomia regionale». Vogliamo una vera riforma istituzionale. Vogliamo Regioni e enti locali «dotati di maggior potere e di più sicura autonomia». Una condizione necessaria per «il cambiamento che noi caldeggiamo per la forma di governo statale: il passaggio a una Repubblica di tipo presidenziale» che «avrà una carica realmente innovativa e potrà esplicare senza squilibri i suoi effetti positivi solo in un contesto di efficace decentramento».

Non è la prima volta che Craxi parla di Repubblica presidenziale, ma è la prima volta che sembra alludere non tanto a «un presidente eletto dal popolo», quanto a un presidente che governa e a un governo che legifera. Con chi, Craxi, vuol fare le ambiziose riforme annunciate e rilanciate a Pontida? «Questo lavoro — risponde — il psi lo ha cominciato. Altre volte, all'inizio, ci siamo trovati soli, poi, lungo la strada, le cose sono cambiate. Capiterà così anche per le riforme costituzionali». Una risposta aperta, che offre spazio «a chi ci sta». Lungo la «strada» indicata da Craxi c'è subito una tappa: il Congresso del pci. Per la prima volta Craxi ha parlato anche di necessario e stretto abbinamento tra la riforma costituzionale (Repubblica presidenziale) e quella istituzionale (più potere e autonomia alle Regioni e ai Comuni). Un modo — può essere interpretato — per rispondere in anticipo all'obiezione: Repubblica presidenziale uguale meno democrazia.

«Tornatene a Messina». Lo striscione della Lega lombarda è l'unica contestazione a Craxi venuto qui, nella patria degli autonomisti (a Bergamo e provincia sono il secondo partito con il 15 per cento), ad aprire con l'impegnativa «Dichiarazione di Pontida, 3 marzo 1990», la campagna elettorale per le amministrative del 6 maggio e, forse, una nuova stagione politica. Craxi ha la risposta pronta. Una battuta, in dialetto milanese: «Una stupidada, propi una stupidada».

Da queste parti il decreto Martelli, la sanatoria per gli immigrati, non è proprio piaciuto e la Lega lombarda raschia nel mugugno popolare. Craxi non se ne preoccupa: «Leggevo una pagina di Mazzini — dice — che rendeva omaggio alla Lega lombarda di Pontida. Ne ho ricavato quest'idea: l'identità storica della Lombardia è la sua vocazione italiana ed europea. Così è stato nella storia, così deve continuare ad essere fuori da ogni miope, gretto e meschino localismo».

Prima di leggere la sua «Dichiarazione di Pontida», Craxi visita con dom Giustino, priore dei benedettini, l'abbazia. Scherza: «Benedetto è il mio patrono». «L'ospitalità dei benedettini è eccellente, m'è venuta voglia di farmi frate». E' dolce persino con i gesuiti: «Da loro non sono ancora stato ospite, ma mi auguro che ciò avvenga in futuro». La cosa importante che aveva da dire, ormai l'ha detta: la vera autonomia, le vere riforme — dal municipio al Presidente della Repubblica — non cercatele nelle Leghe: io, il psi, vi offriamo «un'autonomia regionale che va realizzata secondo il principio dell'unità della Nazione».

Prima del pranzo con i benedettini, Craxi risponde a qualche altra domanda. Il governo? «I rapporti con il pri sono difficili», «c'è una situazione un po' confusa, abbiamo posto il problema di un chiarimento». Il Congresso pci? «Ci vado, ci sono sempre andato». Andreotti? «Ha tante cose da fare, lasciamolo lavorare».

Francesco Cevasco

PAURA IN LIGURIA

Gli incendi sfiorano le case, dieci feriti

La Liguria è un arco di fuoco. Incendi da Ventimiglia a Portofino, in fumo migliaia di ettari di bosco. Situazione gravissima in provincia di Savona: il rogo ha un fronte di 15 chilometri e sfiora le case. L'altra notte ha bloccato l'Aurelia e l'autostrada, gli automobilisti sono fuggiti a piedi. Dieci feriti, molti senzatetto.

C. Vimercati A PAG. 12 E P. Bianucci NEL FASCICOLO CULTURA

GLI AIUTI DELLA COMUNITA' ALLA DDR

GERMANIA UNITA CHI PAGA IL CONTO?

CHI pagherà il conto della riunificazione tedesca? Questa domanda, apparentemente brutale e mai apertamente formulata, è in realtà al centro del dibattito sotterraneo tra le Cancellerie europee e dal suo esito dipenderà il futuro dei rapporti tra la Germania di Bonn e i suoi partner comunitari.

Per cercare di comprendere i termini di questo problema, il più intricato che l'Europa abbia dovuto affrontare dalla fine della guerra, occorre guardare, prima di tutto, al Muro crollato tra le due Germanie. Attraverso questo confine ormai inesistente, continuano a emigrare verso Ovest due-tremila persone al giorno; a questo ritmo, entro la fine dell'anno all'incirca il 5 per cento della popolazione tedesco-orientale si sarà trasferita nella Repubblica Federale.

Questo gigantesco travaso demografico non sta soltanto provocando il caos nella Germania Orientale, sta anche snaturando la Repubblica Federale Tedesca. Nulla è più come prima. La «grassa Germania», ricca e priva d'inflazione, borghese e soddisfatta del suo benessere, si è trasformata in pochi mesi in un Paese ansioso e frastornato che non può dire di no, anche volendolo, ai «fratelli dell'Est» ma che è impaurito dal costo esorbitante che comporta il dire di sì.

E' stato giustamente detto che i tedeschi dell'Est vogliono un «capitalismo da supermercato»: insieme alla democrazia e alla libertà, vogliono poter acquistare subito tutto ciò che hanno visto per decenni nelle pubblicità televisive, dalle automobili ai videoregistratori, e che ora, senza Muro, si trova letteralmente a portata di mano, se si pensa che oltre i due terzi dei tedesco-orientali vivono entro 150 chilometri dal confine con la Germania di Bonn. Solo se saprà soddisfare in pochissimo tempo questa fame repressa di beni di consumo, la Germania resterà stabile e legata all'Occidente; in caso contrario, sono più che probabili ripensamenti e involuzioni.

Il governo del cancelliere Kohl si trova così di fronte a una scommessa economica di dimensioni mai viste: garantire subito ai 17 milioni di abitanti della Germania dell'Est un reddito, se non pari, per lo meno dello stesso ordine di grandezza di quello della Germania dell'Ovest, mentre la produttività tedesco-orientale richiederà un decennio, nella migliore delle ipotesi, per raggiungere livelli occidentali.

Il divario tra il necessario, rapidissimo aumento del livello di vita e l'incremento, necessariamente più lento, della produttività, darà origine, in ogni caso, a una forte spinta inflazionistica. Se la popolazione dell'Est rimarrà a Est, il governo di Bonn dovrà stampare moneta per soddisfare i nuovi consumi, se la popolazione dell'Est continuerà a emigrare a Ovest, Bonn sarà costretta a ingenti sussidi, difficili da coprire con nuove imposte, che riporteranno in forte deficit il bilancio statale.

Per dare un'idea dell'ampiezza del problema, basti considerare che la popolazione della Germania Orientale è all'incirca pari a quella del Mezzogiorno e il suo livello di vita non è molto più alto; la stabilità politico-sociale e gli equilibri internazionali europei possono dipendere dalla capacità di elevare in tempi brevissimi questo livello di vita di circa i due terzi, ossia in prossimità della media europeo-occidentale.

Per raggiungere questi obiettivi, il governo di Bonn

Mario Deaglio

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Vicino a Torino, interrotta la linea con la centrale nucleare Superphoenix

Attentato dei terroristi verdi

Bomba contro un traliccio, rischio di black-out

TORINO. Alto 45 metri, pesante 60 tonnellate, il supertraliccio è crollato alle 6,35. Un attimo prima, forti esplosioni ne avevano tranciato due «zampe». Sono così tornati in azione i terroristi verdi, con ogni probabilità legati all'enigmatico gruppo dei «Figli della terra», formazione nata nel Bolognese un paio di anni fa, ma di cui non si sa praticamente nulla. Teatro dell'azione i prati di Caluso, nel Canavese, a 25 chilometri da Torino. Il gigante da 380.000 volt e 1500 megawatt faceva parte della condotta, lunga oltre 180 chilometri, che collega la centrale nucleare francese Superphénix di Creys-Malville al nodo di Albertville e poi al «raccordo circolare metropolitano» torinese ed alla rete elettrica italiana.

Il suo abbattimento potrebbe causare black-out a partire da domani quando, con la riapertura delle aziende, sarà maggiore la richiesta di energia, soprattutto in concomitanza di altri eventuali guasti, anche di poco conto. Le zone a rischio sono quelle dell'intera area del triangolo industriale: la situazione è infatti aggravata da un periodo che registra un eccezionale prelievo di energia, che potrebbe aumentare ulteriormente in caso di diminuzione della temperatura. La sostituzione del traliccio richiederà almeno una decina di giorni.

Sulla matrice dell'attentato ci sono pochi dubbi: i carabinieri della Sezione Anticrimine del Gruppo di Torino hanno estratto dagli armadi tutti i dossier sull'estremismo verde, ma tengono in grande evidenza quelli che si riferiscono alle imprese dei «Figli della Terra», organizzazione specializzata nell'abbattimento dei tralicci. E' un gruppo fantasma: nessuno, fra i suoi militanti, è stato mai identificato. Usa una tecnica riconducibile ad un articolo comparso due anni fa sulla rivista «Anarchismo». Il servizio di bricolage terroristico, titolato «Segando appassionatamente», illustrava una procedura di abbattimento sempre adoperata nelle recenti imprese.

Quello di ieri mattina è il primo attentato dell'eco-terrorismo andato a segno in provincia di Torino. I dinamitardi ci avevano già provato due volte. Nel settembre '88, proprio a Caluso, in frazione Vallo, segarono le zampe al primo traliccio, che non cadde. Furono comunque inviati volantini in cui si spiegava il gesto con la lotta contro «i padroni dello sfruttamento e della distruzione, i loro impianti ed i loro progetti devastanti, lo sfacciato riproporre del nucleare sotto ogni veste».

Sei mesi fa il secondo tentativo, due chilometri a Nord di Settimo Torinese. Questa volta, dopo aver segato le «zampe», gli ecologisti vogliono andare sul sicuro. Piazzano cariche gelatinose (esplosivo da cava) sui supporti centrali di due sostegni. Ma il traliccio, anziché cadere, si inclina soltanto. Nessuno rivendica quell'azione. Contemporaneamente a quell'attentato ve ne erano stati altri due: uno in Toscana e l'altro nel Trentino. Anche lì i tralicci si erano piegati, senza cadere.

L'altra notte il commando ecologista ce la mette davvero tutta. In primo luogo sega più in alto le «zampe» del traliccio, poi colloca al posto giusto l'esplosivo da cava (4-5 chilogrammi) innescandolo con una miccia a lenta combustione. Per la verità anche questa volta le cose non si mettono subito bene. La prima esplosione — avvertita dai contadini delle zone circostanti alle 4,30 — non abbatte proprio niente. Accertato che nessuno ha dato l'allarme, il commando torna però in azione piazzando cariche più potenti. Sono le 6,30: i contadini stanno già uscendo dalle cascine quando si avverte una doppia deflagrazione. E il traliccio, finalmente, cade.

Angelo Conti

La dura realtà burocratica dietro il complotto dei servizi segreti russi contro il Pontefice

«Per spiare il Papa dateci più soldi»

CIO' che rende le storie di spie affascinanti per alcuni, tediosissime per altri, è che non finiscono mai, nel senso che per loro natura possono portare soltanto alla penultima verità. L'ultima, quando pure venisse scoperta, si rivelerebbe immediatamente una penultima coi baffi finti, dietro i quali si cela una verità ulteriore, e così via all'infinito.

C'è chi vede in queste sfuggenti spirali una suggestiva immagine della indecifrabilità della vita, del mondo; ma non manca chi le associa con un brivido a un'antica, e sadica, filastrocca piemontese, che ripeteva al bambino: «La storia è bella, fa piacere raccontarla, vuoi che te la racconti?» e al «sì» dell'innocente, la cantilena veniva ripresa da capo: «*La storia a l'è bela, a fa piasì contela...*».

Così avvenne con l'attentato al Papa. A ogni nuova udienza di ogni nuovo processo, il turco attentatore diceva qualcosa di chiaramente incredibile e inverificabile, che il giorno dopo ritrattava e sostituiva con altre rivelazioni non meno incredibili e inverificabili. E' noto che per quelle rivoltellate il Santo Padre lo perdonò, ma sarebbe interessante sapere se lo perdonarono anche gli inquirenti e i magistrati cui toccò in sorte di interrogarlo per settimane, mesi, anni.

Ora quel misterioso crimine (che sembra già lontanissimo) torna d'attualità per una nuova fioritura di rivelazioni provenienti da Washington, dove un ex maggiore del Kgb, passato in Occidente nel 1980, si è detto certo in una conferenza stampa che l'ordine partì dal Cremlino.

Come al solito in queste faccende, non ci sono, né mai ci saranno, prove tangibili. Come al solito, e come qualsiasi governo ha sempre fatto, Mosca smentisce con indignazione. Come al solito bisogna accontentarsi di guardare ai dettagli, e qui ce n'è almeno uno molto verosimile.

Racconta l'ex maggiore Seymov: nel 1979, l'allora capo del Kgb, generale Andropov, rimproverò aspramente l'«ufficio» di Varsavia per aver consentito a un cittadino di una repubblica comunista di essere eletto Papa, e se la prese anche con l'«ufficio» di Roma perché non sapeva fornire elementi utili circa i movimenti e gli spostamenti del Pontefice. E quelli di Roma a ribattere: «Ma noi lavoriamo in territorio italiano, il Vaticano è tutt'altra cosa, se volete risultati dateci più mezzi e più personale, e vedremo cosa si può fare».

Questo tocco assurdamente burocratico è più convincente di qualsiasi tenebrosa, romanzesca sceneggiatura, e se ne può forse dedurre che la richiesta di uomini e fondi venne a tempo debito esaudita e l'«ufficio» romano adeguatamente potenziato, fino alla conclusione della «pratica Wojtyla» con la sparatoria in piazza S. Pietro nel maggio del 1981.

Si può inoltre riconoscere che il capo del Kgb, se davvero macchinò l'operazione, era uno che vedeva lontano: il Papa polacco si dimostrò non poco «destabilizzante» per il mondo comunista, sebbene questa sia un'altra di quelle storie belle, che fa piacere raccontare...

Si può infine osservare che il generale Andropov non seppe d'altra parte guardare vicino, vicinissimo. Lì, nella stanza accanto, aveva a tiro l'altro grande destabilizzatore, il compagno Gorbaciov. E non ci sarebbe nemmeno stato bisogno di un turco.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

OGGI

CHIUSO SANREMO VINCONO I POOH SECONDO CUTUGNO

Con una diretta televisiva di 4 ore diffusa in Mondovisione, si è chiuso ieri sera il 40° Festival di Sanremo. Hanno vinto i Pooh (nella foto Red Canzian), secondo Toto Cutugno e terzi la coppia Amedeo Minghi-Mietta.

SERVIZI ALLE PAGINE 5, 6 DEL FASCICOLO CULTURA

GEMMA CALABRESI: «IO NON POSSO PERDONARLI»

■ «Voglio giustizia per me e per i miei figli: mio marito era un uomo onesto, un poliziotto umano, un cattolico che prendeva sul serio la sua fede». Parla la vedova del commissario ucciso nel '72. Su di lui ha scritto un libro. Ricorda i giorni della tragedia. Del processo a Milano dice soltanto: «Credo al pentimento di Marino, anche a tanti anni di distanza».

Francesco Cevasco A PAGINA 3 DEL FASCICOLO CULTURA

RAZZISMO A FIRENZE ALLARME DI COSSIGA «BISOGNA REAGIRE»

■ Ancora razzismo a Firenze, segnalati nuovi pestaggi ai danni di nordafricani mentre un volantino farneticante annuncia una «guerra patriottica contro le nuove orde barbariche». Scontri fra la polizia e gli studenti che contestavano un convegno del msi. A Messina Cossiga si è detto allarmato: «La gente deve reagire, queste manifestazioni di intolleranza sono estranee al sentire comune».

F. Mattelni e P. Sapegno A PAGINA 13

I giudici cercano i militari che si scambiarono la comunicazione con la parola «Mig»

Ustica, caccia ai due «telefonisti»

Nuovi interrogatori per gli avieri di Marsala

ROMA. Esame spettrografico della bobina contenente la parola «Mig», un nuovo interrogatorio dei militari presenti la sera del 27 giugno 1980 nel centro della difesa aerea di Marsala, quando nel mare di Ustica precipitò il Dc9 dell'Itavia, individuazione dei due avieri — uno di Marsala appunto e l'altro probabilmente di Siracusa — ai quali si riferisce la frase «incriminata»: queste le richieste che avanzerà fra lunedì e martedì il pubblico ministero Giorgio Santacroce dopo un vertice nel palazzo di giustizia di piazzale Clodio con il giudice istruttore Vittorio Bucarelli.

I due magistrati hanno riascoltato ieri mattina le registrazioni delle telefonate che la sera della strage, fra le 20,30 e le 22,00, giunsero e partirono dalla base di Marsala. La domanda di un aviere sconosciuto al collega di Marsala («Ma il Tst del Mig, lo mettiamo?»), rivolta un minuto prima che il Dc9 esplodesse, è stata così sentita ancora una volta con sufficiente chiarezza. Ciò nonostante, i due giudici hanno deciso, su richiesta anche dell'avvocato Carlo Taormina, che difende alcuni militari di Marsala, di procedere ad un esame più sofisticato. La spettrografia del nastro darà, assicurano, un risultato certissimo e si saprà così una volta per tutte se la parola pronunciata dallo sconosciuto è, come sembra di capire, «Mig» oppure, come sostiene l'avvocato Taormina, «per l'ex», dove ex sta per esercitazione.

Ma il punto, sostiene l'Aeronautica, non è il termine Mig, ma la circostanza, che sembra essere avvalorata anche dal tono della conversazione fra i due avieri, che si tratti di accordi in vista di un'esercitazione. Di lì a poco, a Marsala, avrebbe infatti avuto inizio l'esercitazione «Synadex», programmata con tre mesi di anticipo. Le registrazioni delle telefonate successive confermano che la «Synadex» ebbe effettivamente inizio e che fu sospesa in seguito all'allarme giunto da Ciampino dopo la scomparsa dai radar della traccia del Dc9.

Le perizie sulle bobine sconfessano, infatti, la versione fornita dal maresciallo Luciano Carico, secondo il quale fu egli stesso ad accorgersi che il Dc9 stava precipitando e a telefonare prima a Ciampino e poi a Punta Raisi per chiedere informazioni. Di queste registrazioni non c'è traccia. Né esistono le registrazioni delle telefonate partite da Marsala dopo che, alle 21,11, Ciampino allertò la base. Il sospetto del pubblico ministero Giorgio Santacroce è che non tutte le bobine siano state consegnate all'autorità giudiziaria o che non tutti gli apparecchi telefonici della base fossero sotto controllo. Da qui l'esigenza di ascoltare ancora una volta il maresciallo Carico e i militari che quella sera erano di servizio nella sala operativa di Marsala.

L'esigenza istruttoria, fa capire Santacroce, deriva anche dalla necessità di identificare i due avieri che parlano di Mig. Per sapere da loro, al di là delle spiegazioni fornite dall'Aeronautica o delle accuse di altri, il significato esatto di quella frase. In mancanza di altri riscontri certi, dice, è l'unica pista da battere, anche se difficoltosa a distanza di dieci anni dalla strage. Le registrazioni saranno perciò fatte ascoltare ai militari presenti quella sera nella speranza che qualcuno possa riconoscere la sua stessa voce o quella di un collega.

Il passo successivo delle indagini, nel programma concordato ieri mattina fra pm e giudice istruttore, riguarda un nuovo interrogatorio del generale Giorgio Santucci, all'epoca del disastro addetto aeronautico a Washington e oggi comandante della 2ª Regione aerea. Santucci, sia nella deposizione alla commissione parlamentare Stragi, sia agli stessi magistrati, raccontò di aver assistito il generale Rana — morto qualche anno fa e nel 1980 direttore del Registro aeronautico italiano — durante un suo viaggio negli Stati Uniti. Rana, disse, aveva con sé dei nastri radar riguardanti l'incidente di Ustica ed era venuto in America per farli decodificare. Un servizio del Tg2, però, ha smentito due giorni fa questa circostanza. Ieri, in una lettera inviata al capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, Franco Pisano, oltre che alla commissione parlamentare e ai due giudici, Santucci ha confermato invece la sua versione. Sostenendo che il malinteso potrebbe essere nato dal fatto che nel 1980 il generale Rana si recò in pochi mesi due volte negli Stati Uniti. Sia nell'ottobre che prima del 10 settembre. Il suo racconto, precisa Santucci, si riferiva al primo dei due viaggi e, aggiunge, c'è anche un testimone: il colonnello Sergio Sala, «che proprio in quei giorni fu sostituito dal colonnello Roberto Caminiti nelle mansioni di addetto aeronautico aggiunto».

Ruggero Conteduca

LA DIFESA DEI MILITARI

«Su quei nastri ci vuole un'altra perizia»

CATANZARO. Per il difensore degli ufficiali dell'Aeronautica coinvolti nell'inchiesta su Ustica, i nastri con le registrazioni delle telefonate del centro radar di Marsala non aggiungono nulla alle indagini e non smentiscono la difesa dei militari. L'avv. Carlo Taormina ha infatti dichiarato che «con riferimento ai contenuti della trascrizioni delle registrazioni telefoniche, mentre sorprende la parzialità di quella informazione che dimentica di far conoscere che è stato clamorosamente smentito il maresciallo Carico (poiché non è risultata traccia delle due telefonate da lui addotte a conferma delle sue false dichiarazioni), nessuna smentita può trarsi dalla plateale audizione, anche televisiva, delle indicazioni fornite dalla difesa degli ufficiali dell'Aeronautica».

«Anzitutto — ha proseguito Taormina — il colloquio registrato riguarda l'attivazione dell'esercitazione simulata, per cui discutere dei contenuti significa aggiungere un altro dato alla fiera delle inutilità. In secondo luogo, l'accertamento spettrografico compiuto dal mio consulente di parte, mi ha rafforzato nella scelta di sollecitare un supplemento di perizia, onde stabilire giudizialmente, e non con riunioni di parte, che, per quanto possa valere, la parola di contestazione ("Mig", *ndr*) termina in realtà con la lettera alfabetica "x"». [Ansa]

CONTRATTI

Il disamore sindacale dei metalmeccanici

PARTE male la trattativa per il contratto dei metalmeccanici: la piattaforma delle tre confederazioni ha avuto un esito molto contestato e, quel che più preoccupa i sindacati, è stata scarsa la partecipazione alle assemblee. Due dati indicativi che ha pubblicato *l'Unità*: alla Fiat Mirafiori si sono presentati alle consultazioni il 29 per cento degli interessati (8550 operai e 124 impiegati) e dei partecipanti il 17 per cento non ha votato; alla Olivetti di Ivrea i presenti erano il 27 per cento.

La contestazione riguarda in particolare gli aumenti salariali: gli operai del terzo e quarto livello insistono per averli più consistenti, e portano a confronto i primi contratti del pubblico impiego, osservando inoltre che in questo settore mediamente c'è una minore produttività in quantità di lavoro e in qualità, e una maggiore protezione in caso di esubero di mano d'opera.

I sindacati rispondono che nel settore metalmeccanico il costo del lavoro incide in maniera rilevante, perché l'occupazione è elevata rispetto alla densità dei capitali e degli impianti. La competizione con l'estero si fa sempre più dura e tutto si gioca sulla qualità e sul costo finale del prodotto. Pertanto, dicono, le piattaforme debbono essere realistiche e ogni richiesta di aumento deve fare i conti con quanto si prevede di ottenere.

Si avverte l'opportunità che nella trattativa intervenga il governo con adeguati provvedimenti sui vari oneri. Per due principali motivi: perché la giustizia salariale è condizione di equilibrio sociale, e perché il contratto dei metalmeccanici presuppone un continuo raffronto con i contratti degli altri Paesi. Oggi il grado di benessere di cui godiamo è dovuto principalmente al successo dell'industria. Ci vuole poco in un clima di esasperata competizione, che sarà più acuta con il 1993, a perdere gli attuali ritmi di sviluppo.

Accanto al problema salariale viene posto il problema della riduzione dell'orario di lavoro. La Cisl sollecita un accordo internazionale: «Non è tollerabile che Paesi come il Giappone e quelli asiatici cosiddetti emergenti (...) sfruttino la mano d'opera con orari di lavoro forzato per accrescere le loro capacità concorrenziali creando negli scambi squilibri dannosi». Nel 1919 si passò da sessanta a 48 ore la settimana, e a quaranta nel 1929 in base a convenzioni internazionali dettate da gravi crisi dell'occupazione. Si parla di arrivare gradualmente a 35 ore. Ma la considerazione preliminare è questa: si può pensare di imporre nuovi traguardi in un solo Paese?

Aumenti, condizioni di lavoro, orari sono temi che inducono a tener conto di quanto accade fuori dei confini. E questo presuppone per il sindacato una forza che sembra aver perso a causa delle contese tra le tre confederazioni, delle lotte interne, in particolare nella Cgil e nella Cisl. Come spiegare che appena la metà dei lavoratori, e forse meno, ha preso parte alla consultazione sulla piattaforma contrattuale — che pure li interessa da vicino — e soltanto una minoranza ha votato? Anche all'estero si constata una crisi di rappresentatività, con la solita eccezione della Germania federale, dove si ottengono buoni risultati con un minimo tasso di conflittualità: in Svezia il sindacato ha dovuto recedere dall'accordo con il governo sulla tregua degli scioperi, in Francia la divisione tra le confederazioni ha favorito il proliferare delle formazioni autonome al punto che ci sono categorie senza contratto nazionale.

Cgil, Cisl e Uil dicono di non temere il sorgere dei Cobas tra i metalmeccanici, perché è un istituto favorito dal lavoro protetto, come nel settore pubblico. Il pci è meno convinto e, dopo le poco esaltanti assemblee di questi giorni, torna a riproporre il riesame dell'art. 39 della Costituzione, quello che fissa le condizioni perché i sindacati abbiano titolarità a concludere contratti vincolanti per le singole categorie. Una proposta buona che arriva tardi.

Giovanni Trovati

DALLA PRIMA PAGINA

GERMANIA UNITA CHI PAGA IL CONTO?

cercherà di sfruttare la sua posizione economica dominante nella Comunità Europea. L'integrazione economica, oltre che politica, della Germania Orientale sarà presentata a Bruxelles, non senza ragione, come problema europeo, anzi come «il» problema europeo degli Anni Novanta. Si chiederanno quindi a Bruxelles forti aiuti comunitari, con l'argomentazione che la Germania Orientale è un'area depressa; la Prussia contenderà così alle aree in tali condizioni, come l'Irlanda, il Mezzogiorno, l'Europa mediterranea in genere, i fondi per lo sviluppo. Bonn cercherà di manovrare il sistema monetario europeo in modo da garantirsi un afflusso di risorse finanziarie dall'estero e da scaricare sui partner una parte dell'inflazione.

Il futuro dell'Europa si gioca, in definitiva, sulla risposta che sarà data a questa pressante richiesta tedesca, sulla disponibilità della Comunità a fare della questione tedesco-orientale una questione di tutta l'Europa e quindi sulla disponibilità a pagare una parte considerevole delle spese per la ricostruzione economica di quest'area così strategicamente importante. D'altronde, solo se i capitali di tutta l'Europa interverranno direttamente, la Prussia, culla del nazionalismo tedesco, riceverà una sorta di nuovo battesimo europeo.

Dopo la prima guerra mondiale, l'Europa pretese dalla Germania sconfitta gravosissime riparazioni di guerra, con l'esito disastroso dell'inflazione e del nazismo. Per non ripetere gli stessi errori, ora che si stanno superando i postumi della seconda guerra mondiale, l'Europa deve, con i suoi capitali, porre il proprio sigillo sulla riunificazione tedesca. Se non lo farà, ricadremo in una spirale di risentimenti e nazionalismi dalle conseguenze imprevedibili.

Mario Deaglio

Al convegno di Cortona parte dalla base una spinta che forse sarà decisiva

Verdi, scocca l'ora dell'unità

«Sole che ride» e «Arcobaleno» vicini all'accordo

CORTONA (Arezzo)
DAL NOSTRO INVIATO

Paolo Tamburrini, giovane portavoce della lista verde romagnola, gira nella hall del Teatro Signorelli con l'aria spazientita. «Questo dibattito — dice — sta diventando noiosissimo».

Ai giovani delegati riuniti per l'11ª assemblea delle liste verdi, l'interminabile zuffa tra i leader nazionali sul tema dell'unità con i verdi dell'Arcobaleno sembra soprattutto una gran perdita di tempo.

«In Emilia Romagna — spiega Tamburrini — abbiamo già pronte le liste unitarie. E lo stesso è vero in molte altre regioni d'Italia. A livello locale questa famosa unità tra liste verdi e Arcobaleno già esiste di fatto. Sono quelli di Roma che rallentano tutto. Se continuano a litigare, manderanno tutto all'aria».

Gli fa eco Mauro Pascariello, delegato della lista verde di Lecce. «In Puglia — dice — il Sole che ride e l'Arcobaleno non si fanno più concorrenza. Certo, ci sono alcune resistenze anche a livello locale, ma nulla di paragonabile a ciò che succede ai vertici nazionali. Lì viene fuori il modo vecchio e deteriore di fare la politica, sia tra i verdi che tra gli esponenti di Arcobaleno».

All'assemblea di oggi, il nodo che paralizza l'arcipelago verde da più di un anno dovrà finalmente essere sciolto, perché le elezioni amministrative sono ormai alle porte. Ma ieri sera, a poche ore dalle votazioni sulle mozioni, le posizioni ai vertici rimanevano ancora distanti.

Da una parte quelli che vogliono unirsi subito con i verdi Arcobaleno dietro ad un nuovo simbolo — un girasole unitario europeo tagliato con la scritta «Verdi» — dall'altra, quelli che vogliono vedere confluire nelle liste verdi gli Arcobaleno interessati all'unificazione: «Chi vuole entrare, si metta in fila», tanto per usare l'espressione della capogruppo parlamentare Laura Cima.

A prescindere dall'esito dell'assemblea, la disputa sull'unificazione sembra avere molto logorato i rapporti all'interno dell'arcipelago. L'atmosfera al teatro Signorelli è avvelenata, i delegati si lanciano accuse esasperate. Qua e là affiora un atteggiamento al limite del distacco. Molti passeggiano per Cortona portando sotto un braccio i cataloghi dei musei locali, anziché essere al lavoro sulle mozioni. «Se non fosse per la bellezza del luogo — dice Sergio Andreis, uno dei deputati solitamente più attivi — all'assemblea neanche ci venivo».

Sarà possibile sciogliere il nodo entro stasera senza provocare traumi all'interno delle liste verdi? Rosa Filippini, una di quelle che vede con più sospetto l'abbraccio dei verdi Arcobaleno, non esclude che si possa ancora giungere ad un accordo. «Ma solo — aggiunge — quando sarà fugato ogni dubbio che dietro alla richiesta di unificazione non ci sia un'operazione politica tesa a conquistare voti nell'arcipelago».

Anna Donati, schierata invece a favore di una rapida unificazione con i verdi Arcobaleno, risponde che tutto questo parlare di manovre politiche attorno all'arcipelago «è in realtà solo un sintomo di debolezza. Pure noi siamo contrari a qualsiasi tentativo di interferenza da parte dei vari Occhetto e Pannella. Chiarito questo, basta. E' inutile continuare ad agitare fantasmi».

Il clima, insomma, non appare ancora propizio ad un accordo tra i verdi. Ma la spinta che viene dal basso — dai Comuni e dalle Province di tutta Italia, dove l'unificazione con i verdi Arcobaleno procede a passo spedito — suggerisce che anche a livello nazionale l'unità tra i due simboli non è poi così lontana.

Forse non tutti accetteranno, forse i più accaniti antagonisti dell'Arcobaleno si tireranno indietro.

«Ma alla fine — dice Michele Boato — l'unità si farà. Si farà sulle cose e con chi ci sta».

Andrea di Robilant

Iniziativa limitata a Quaresima e Avvento

Il vescovo di Trieste «Assolvete l'aborto»

TRIESTE. «Ai nostri giorni si sono oscurati in molti la coscienza del peccato ed il senso della colpa»: partendo da questa «comprensione» verso i condizionamenti di una mentalità diffusa e riaffermando nel contempo la condanna dell'aborto, il vescovo di Trieste, mons. Lorenzo Bellomi, ha esteso a tutti i sacerdoti della sua diocesi la facoltà di assolvere dalla scomunica in cui incorrono il medico che procura l'aborto e la donna che lo chiede.

La delega è valida non solo per il periodo quaresimale, come è consuetudine, ma anche nel tempo pasquale e durante l'Avvento. Inoltre, durante tutto l'anno, l'assoluzione può essere data in alcune chiese «importanti» della diocesi (nella cattedrale di San Giusto, nel duomo di Muggia, nella chiesa di Sant'Antonio, nel santuario di Monte Grisa) oltre che negli ospedali, nelle cliniche, nelle carceri e nelle case di cura.

La decisione, contenuta in una nota pastorale-canonica e comunicata a giornali e agenzie, è così spiegata dallo stesso mons. Bellomi: «La Chiesa mantiene la scomunica di fronte ad un offuscato senso del peccato, che la legalizzazione dell'interruzione volontaria della gravidanza ha determinato in molti. E ciò fa sì che alcuni neppure sappiano che questo peccato si accompagna ad una così grave sanzione, tale che normalmente solo il vescovo può dare l'assoluzione e consentire la riammissione al sacramento dell'eucarestia».

La scelta del vescovo di Trieste è in linea con altre sue prese di posizioni pubbliche, come la firma al documento «Beati i costruttori di pace» a favore dell'obiezione fiscale contro le spese militari o una sua Messa di Natale con ampi passi recitati in sloveno. [n. i.]

Il cantante sindaco?

Il psi a Bari vuol lanciare Fred Bongusto

BARI. Il cantante Fred Bongusto potrebbe essere candidato alle prossime elezioni amministrative nella lista del partito socialista a Bari. Secondo il settimanale *Epoca* che ha riportato la notizia, potrebbe addirittura avere buone chances per aspirare alla poltrona di sindaco.

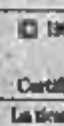
Il giornale spiega che si tratterebbe di una candidatura avanzata da un'alleanza tra Signorile, il senatore Gennaro Acquaviva e il sottosegretario agli Esteri Claudio Lenoci in chiave anti-Formica. Alcuni però ritengono che la proposta sia una provocazione lanciata da chi chiede spazi proprio in un momento delicato, in cui le grandi manovre per la composizione della lista sono già iniziate. A Bari infatti il psi è diviso in due grandi schieramenti: uno che fa capo al ministro Rino Formica e l'altro all'alleanza Lenoci-Diglio. [v. c.]

Elezioni a Palermo

Il msi propone Elda Pucci come capolista

PALERMO. Elda Pucci, l'ex sindaco di Palermo che, abbandonata la dc, ha aderito al gruppo consiliare del pli, ha ricevuto l'offerta di guidare la lista dell'msi-dn alle prossime elezioni amministrative. Nei giorni scorsi la professoressa Pucci aveva annunciato la decisione di non riproporre la candidatura e il segretario del pli siciliano, Stefano De Luca, che è anche sottosegretario alle Finanze, l'aveva invitata a rimanere in campo in nome «delle comuni battaglie».

Ora la proposta dei missini, avanzata dal vicesegretario del partito, Guido Lo Porto, il quale afferma che «la professoressa Pucci è nota per l'integerrima opera svolta quale sindaco prima e come estremo oppositore poi della giunta Orlando». «A Palermo — ha aggiunto l'on. Lo Porto — lanciamo questa sfida, sia contro Orlando che contro il potere della dc». [a. r.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, GianPaolo Ormezzano Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

La tiratura de La Stampa di sabato 3 marzo 1990 è stata di 550.455 copie

Da mercoledì il congresso straordinario a Bologna: tre gli schieramenti a confronto

C'era una volta il pci di Togliatti

Occhetto propone un nuovo nome e un nuovo partito

ROMA. C'era una volta il partito comunista italiano, nato nel 1921 da una scissione del partito socialista e ristrutturato a fondo nel 1945 da Palmiro Togliatti. Da tre mesi quel partito non c'è più. Fra tre giorni ne prenderanno atto a Bologna i delegati riuniti per un congresso veramente straordinario. Perché mai si era visto, almeno in Italia, un grande partito decretare autonomamente che ha concluso un suo ciclo e che deve reinventarsi dalle fondamenta facendo nascere un'altra cosa, «una nuova formazione politica della sinistra italiana».

Quel vecchio pci non c'è più sicuramente dopo che la proposta del segretario Occhetto di «aprire una nuova fase costituente» per dar vita alla nuova formazione è stata approvata dal partito col 65,8 per cento dei voti, quasi due terzi dei votanti. E a controprova di questo verdetto c'è il destino della mozione Natta-Ingrao-Tortorella che chiedeva ai comunisti di «respingere la proposta della formazione di una nuova forza politica» e che è stata bocciata raccogliendo solo il 30,8 per cento dei voti. A questo «no» va aggiunto il 3,4 per cento di Cossutta.

Ma quel vecchio pci cambiato sì nel tempo, eppure sempre legato alle sue antiche radici, non era più lo stesso già da novembre, quando il segretario Achille Occhetto decise di dargli lo scossone dal quale non si è ancora ripreso. «La proposta di Occhetto m'è arrivata come un cazzotto in faccia» dice, nel documentario girato nelle sezioni dal regista Nanni Moretti, uno dei militanti intervistati.

Occhetto lo sapeva che avrebbe lasciato tanti tramortiti, molti indignati e scandalizzati, ed ha applicato ugualmente la sua cura di elettro-shok ad altissimo voltaggio convinto che non ci fosse altro da fare per risvegliare dal suo sogno il «popolo comunista», sempre convinto in cuor suo che il Paradiso si potrebbe costruire anche sulla Terra e che la Storia, se ben guidata, si conclude con un lieto fine definitivo.

Pare, tuttavia, difficile che argomenti razionali possano far presa a fondo su un partito in preda ad una angoscia più umana che politica, ad un dilemma più psicologico che ideologico. Il congresso si apre comunque in un clima ben diverso da quando si avviò lo scontro frontale tra «sì» e «no». Dagli iniziali furori e passioni con le accuse di «liquidatore» ad Occhetto, il fronte Natta-Tortorella e Ingrao è passato ora a toni più pacati, un po' per rassegnazione e un po' perché ormai pensa al futuro.

Ed anche perché è rimasto disorientato da quel che sta avvenendo nel mondo politico italiano in seguito alla rottura di Occhetto. Il fronte del «no», che aveva cominciato a tirare su Occhetto con la domanda «con chi vuoi far la nuova cosa?», ora ha spostato la polemica sul «come» far nascere la novità. Perché si è accorto che, nel frattempo, la dc si è spaccata come non avveniva da un decennio, e addirittura i socialisti hanno cominciato a discutere apertamente delle novità alla loro sinistra, mentre Craxi medita il da farsi. E questo sorprende e spiazza anche i «miglioristi» alleati di Occhetto.

Che qualcosa di nuovo dovrà nascere è ormai deciso. Quelli del «no» sperano che alla fine si chiami ancora pci e intanto scavano trincee per affrontare da posizioni di forza (anche a costo di formare una corrente di fatto) la «fase costituente» che dovrà definire i caratteri del nuovo partito. I tempi sono strettissimi. In estate si terrà la conferenza che definirà il programma della nuova formazione, e il nuovo congresso di fondazione si terrà probabilmente a novembre.

Al congresso che si apre mercoledì par di capire sin da ora che ognuno starà sulle sue. Il «no» rifiuta per ora il dialogo col «sì» e chiede prima come garanzia posti negli organi di guida: nella segreteria che equivale al consiglio dei ministri, nei dipartimenti che considera ministeri. La direzione (dove probabilmente entreranno le opposizioni) non dovrà essere priva di potere.

Alberto Rapisarda

Addio diplomazia

Il linguaggio ha scoperto l'invettiva

ROMA. In quattro mesi sono volate più invettive che nei precedenti 69 anni di storia. Nel pci la «svolta» di Achille Occhetto ha rivoluzionato il dizionario, ha sbriciolato in pochi giorni la liturgia della diplomazia ovattata. Da un giorno all'altro, da quando l'unanimismo non è più «la» regola, i capi comunisti hanno cominciato a parlar chiaro e a scambiarsi a voce alta accuse che per decenni sono rimaste sigillate nelle stanze di Botteghe Oscure.

Dalle trincee dei tre schieramenti sono partite bordate a getto continuo. Achille Occhetto si è sentito apostrofare via via come «avventurista», «pentito», persino «decisionista un po' craxiano». Dai fronti contrapposti sono rimbalzate accuse micidiali: «servi», «padroncini», «indecenti», «traditori» e, con parole poco eleganti, è stato tirato in ballo persino il nome di Enrico Berlinguer, un comunista che aveva fatto dell'«aplomb» e della riservatezza il suo stile di vita.

E come se non bastasse, per uno di quei paradossi così frequenti quando la politica corre più veloce del consueto, è diventata insulto persino la regola venerata fino al giorno prima: è accaduto il 29 dicembre, quando Giuseppe Chiarante ha accusato il direttore dell'«Unità» D'Alema di «tornare ai metodi del centralismo democratico».

Il lessico dei dirigenti comunisti è cambiato molto rapidamente, ma non di colpo. Per due settimane, dal primo annuncio della «svolta» ai partigiani della Bolognina fino al Comitato centrale che l'ha fatta propria, il linguaggio di tutti, favorevoli, perplessi, contrari, è stato quello di sempre: cauto e smussato, anche nelle posizioni più nette. Ma poi, quando il 24 novembre il Comitato centrale si spacca e vota a maggioranza per il varo di una «nuova formazione politica», da un giorno all'altro cadono tutti i veli. Il primo ad accendere le polveri, il 3 dicembre, durante una riunione di comitato federale, è il deputato milanese Elio Quercioli, già vicesindaco: «Non ho completa fiducia nei vertici del partito, che ha manifestato punte di avventurismo. Occorre creare attorno al segretario un gruppo dirigente più forte e affidabile».

Due giorni dopo si riunisce la prima direzione del «dopo-svolta» per decidere le procedure del congresso straordinario di marzo. L'ex segretario Alessandro Natta è meno colorito di Quercioli, ma altrettanto tagliente. Sta parlando della spinosa questione del nome e rivolto polemicamente a Occhetto dice: «Questo problema ci è stato imposto dall'esterno? No, l'avete posto voi». Occhetto: «Lo nego e lo negherò sempre». E Natta: «Siete disinvolti e io non lo sono...».

Occhetto chiude il dibattito con un'affermazione che suscita un pandemonio: «La libera discussione non può significare un frazionismo che accecа». E nonostante il rapido aggiornamento delle voci del «glossario» comunista, quella di frazionismo rimane una delle accuse peggiori. Natta, Angius, Chiarante, Magri e Tortorella insorgono: «Occhetto demonizza il dissenso».

Ma le parole più feroci se le sono scambiate gli intellettuali. Ad accendere gli animi, in verità, è stato Fabio Mussi, uno dei più stretti collaboratori di Occhetto che davanti ai primi «no» degli intellettuali angosciati dalla perdita del nome, osserva ironico: «Temono di perdere il loro bambolotto di pezza». Il 17 gennaio Antonello Trombadori commenta così l'elenco degli intellettuali anti-Occhetto: «Vi fanno spicco scrittori e politologi che ebbero voce nella cultura propedeutica al "partito armato" e, porfino, addetti alle salmerie del "soccorso rosso" degli Anni 70». Inferocita è invece la reazione del filosofo Massimo Cacciari, davanti alla decisione del suo vecchio amico Alberto Asor Rosa di rendere pubblica la loro corrispondenza sul ruolo di «Rinascita». «La decisione di Asor Rosa di rendere pubblica una lettera privata — sostiene Cacciari — è indecente, oltre che penalmente perseguibile».

Ma non sono da meno le «teste d'uovo» che stigmatizzano la rapida svolta del segretario. Nel corso di un'assemblea a Livorno, il professor Nicola Badaloni, sostiene che «è necessario liberarsi dai padroni del partito, dai padroncini, dai servi». A scanso di equivoci, qualche giorno dopo, precisa: si riferiva a Occhetto e ad alcuni segretari di federazione.

Fabio Martini

Achille Occhetto, pronto a imprimere la svolta

Una svolta tormentata

Il primo scossone a novembre poi 120 giorni di battaglia

ROMA. I centoventi giorni che hanno sconvolto il pci iniziano e finiscono nella ricca e grassa Bologna.

E' qui, che alle 11 del mattino del 12 novembre, Achille Occhetto annuncia la «svolta» ad un raduno di vecchi partigiani ed è sempre a Bologna che alle 16 del 7 marzo si aprirà il congresso straordinario del pci che darà il via alla rifondazione del partito.

Quattro mesi raccolti attorno a queste due date, ma densi di colpi di scena e di polemiche infuocate.

Tutto ha inizio domenica 12 novembre, due giorni dopo il crollo, tra le lacrime e i picconi, del Muro di Berlino. Achille Occhetto si presenta, a sorpresa, ad una manifestazione di partigiani alla Bolognina, nella periferia di Bologna. «Vi ho fatto un'improvvisata», dice il segretario, ma la sua visita non è affatto casuale. Spiega Occhetto: «Gorbaciov prima di dare il via ai cambiamenti in Urss incontrò i veterani e disse loro: avete vinto la seconda guerra mondiale, ma se non la volete perdere ora, bisogna impegnarsi in grandi trasformazioni». E annuncia: «Anche in Italia occorre inventarsi strade nuove. E' possibile che il pci cambi nome».

E' l'annuncio di una svolta radicale, ma maturata così segretamente e repentinamente da prendere in contropiede il possibile dissenso, soprattutto in un partito abituato ai passi misurati, ai lunghi dibattiti. E infatti la bomba-Occhetto fa terra bruciata. Lunedì 13 dicembre i centralini dell'Unità e delle Botteghe Oscure scottano: «Che sta succedendo?», chiedono i militanti.

Ma passano 48 ore, prima che dal vertice si alzino le prime, rare voci contrarie. Martedì 14 novembre si riunisce la direzione del pci, Occhetto annuncia che «serve un nuovo partito per la sinistra», ma su 45 intervenuti, si pronunciano apertamente contro soltanto Lucio Magri e Luciana Castellina.

Pajetta è perplesso. Natta definisce «giusto il campo dei problemi» posti da Occhetto, ma avanza qualche riserva «sui tempi e le procedure».

Il giorno dopo, Pietro Ingrao rientra anticipatamente dalla Spagna e pronuncia il suo netto dissenso. Anche tra gli intellettuali si alzano le prime voci risentite e addolorate. Natalia Ginzburg dice: «Non sono iscritta al pci, mai avrei pensato che un'iniziativa del genere mi avrebbe procurato un tale dolore: è come se mi avessero tagliato una mano».

Occhetto accelera i tempi e, otto giorni dopo la Bolognina, apre il comitato centrale con la proposta della fase costituente per la nascita di «una nuova formazione politica». Al termine della prima giornata di dibattito, un gruppetto di militanti inferociti prende di mira Nilde Jotti («Nilde ripensaci: questo partito t'ha dato da mangiare...»), Luciano Lama («Fatti comunista!), Bruno Trentin («Torna pure a via del Corso...»).

Nei cinque giorni di tesissimo dibattito si formano due schieramenti e il 24 novembre il comitato centrale vota, per la prima volta ad appello nominale, la proposta di Occhetto. Il pci, anche questa è una novità, al termine della votazione, risulta spaccato alla luce del sole in tre tronconi: il 67 per cento è con il segretario, il 22 per cento è contro la sua proposta, il 9,6 per cento si astiene. E il 67% che sta con Occhetto, il dato è assai singolare, risulterà poi confermato quasi al millesimo al termine dei congressi di sezione.

Giovedì 30 novembre, arriva a Roma Gorbaciov. Nell'ambasciata russa, il leader sovietico si trova difronte Occhetto ma anche il suo predecessore Natta. E' la rappresentazione visiva che ormai ci sono «due pci». E infatti, 7 giorni dopo nasce il «fronte del no»: stilano un documento comune il «berlingueriano» Alessandro Natta, Lucio Magri (20 anni prima radiato dal pci proprio da Natta), Pietro Ingrao, Aldo Tortorella («grande elettore» di Occhetto segretario) e Giuseppe Chiarante. Giovedì 21 dicembre, nuovo comitato centrale: vengono presentate le tre mozioni in lizza. C'è anche Cossutta.

Tre gennaio: Occhetto parla al comitato federale radicale: è il preannuncio di una nuova «amicizia» col pr.

Ventitré gennaio: manifestazione a sostegno del «no» al teatro Eliseo di Roma, sottoscritta da 300 intellettuali. Undici febbraio: Marco Berlinguer, unico dei 4 figli del leader scomparso, in una sezione romana vota per il «no». Al cinema Capranica di Roma assemblea della «sinistra sommersa». Aderiscono 1500 intellettuali. Due marzo: Occhetto annuncia: «A Bologna metterò i piedi nel piatto e risponderò a tutte le domande di questi mesi».

[f. mar.]

Zagari

«Sì all'unità della sinistra»

ROMA. «Il pci non può ostinarsi in un piccolo, sterile cabotaggio sotto costa, né il pci può affrontare da solo il mare grande con le sue tempeste. Convergere, non divergere è l'imperativo dell'ora». Un nuovo, pressante appello all'unità della sinistra, alla vigilia del congresso del pci, arriva dall'on. Mario Zagari, presidente della sezione italiana della Sinistra europea. Per Zagari, «non ci troviamo dinanzi ad un'ennesima svolta, ma ciò che è in corso nel pci è una mutazione genetica potentemente sollecitata dalla spinta imponente della storia, che ci obbliga a guardare avanti con spirito e metodi nuovi». «Ci sono già i titoli — secondo Zagari — per superare ogni specie di ghettizzazione e per rendere disponibile per una democrazia compiuta forze popolari importanti che sono rimaste troppo a lungo sterilizzate e marginalizzate».

[r. i.]

Le pagelle

I più votati nel «governo» pci

ROMA. Nove promossi e quattordici bocciati. Questo il responso del referendum sui ministri del governo ombra svolto dall'*Espresso* tra i parlamentari delle due Camere. Il voto più alto (7) se lo è meritato il «ministro degli Esteri» Giorgio Napolitano. Soltanto un risicato 6, invece, per il «premier» Occhetto: secondo gli interpellati, il segretario del pci dovrebbe «far sentire di più la sua voce». Semplice sufficienza anche per Rodotà (Giustizia), Testa (Ambiente), Visco (Finanze), Reichlin (Bilancio), Berlinguer (Sanità), Tortorella (Interno) e Minucci (Lavoro). Tra i bocciati: Gianni Cervetti della Difesa («è sensibile unicamente ai problemi sindacali delle forze armate»; Gianni Pellicani del Coordinamento («è incapace di sponsorizzare l'attività del governo ombra») e Aureliana Alberici dell'Istruzione («ottiene scarsi risultati»).

[Ansa]

Gli avversari in cifre

Chi è con il segretario, chi contro

ROMA. Qual è oggi, alla vigilia del congresso di Bologna, l'organigramma del partito comunista? Segretario generale è, dal giugno 1988, Achille Occhetto, riconfermato nel marzo '89 nell'incarico al 18° congresso di Roma. I componenti del comitato centrale, a scrutinio segreto, si espressero con 235 sì, 2 no e 6 astensioni sul nome del segretario. Presidente del comitato centrale è Alessandro Natta, eletto al congresso di Roma con 229 voti favorevoli, 5 contrari e 7 astensioni. Presidente della rinnovata Commissione nazionale di garanzia è Giancarlo Pajetta, che sarà anche il presidente del 19° congresso di Bologna. Sia Natta che Pajetta appartengono al fronte del «no», ma mentre il primo è tra i firmatari della mozione n. 2 con Ingrao e Tortorella, il secondo non si è schierato con nessuna delle mozioni in campo.

A Occhetto si affianca una segreteria di sette componenti: oltre al segretario, troviamo Walter Veltroni, il responsabile dell'organizzazione Piero Fassino e quindi Fabio Mussi, Claudio Petruccioli, Antonio Bassolino e Livia Turco. Tutti i componenti della segreteria si sono schierati con Occhetto nel comitato centrale della «svolta» del 20-24 novembre 1989.

Direttore del quotidiano del partito *L'Unità* è dal luglio 1988 Massimo D'Alema, anch'egli dalla parte del «sì». Dall'estate, Alberto Asor Rosa, intellettuale del «no», è direttore del rinnovato settimanale del partito *Rinascita*.

Al comitato centrale di novembre, 41 componenti della direzione si espressero per il «sì» alla proposta Occhetto, 9 per il «no» e due si astennero. I componenti del comitato centrale sono attualmente 300, mentre 67 sono i membri della commissione nazionale di garanzia. Complessivamente, al comitato centrale dello scorso novembre, sulla proposta di Occhetto di «dare vita a una fase costituente di una nuova formazione politica» votarono 326 componenti degli organismi centrali su 374. I voti a favore del segretario Occhetto furono 219, i contrari 73 e gli astenuti 34.

Agli organismi dirigenti tradizionali del partito si è affiancato, dal luglio dello scorso anno, il «governo-ombra» comunista. Presidente del consiglio è Achille Occhetto, coordinatore Gianni Pellicani, mentre gli incarichi di maggiore peso sono attribuiti a Giorgio Napolitano (Esteri), ad Aldo Tortorella (Interno) e a Alfredo Reichlin (Bilancio). Tra i 23 ministri-ombra, 4 si sono espressi per il «no»: oltre a Tortorella, anche Garavini (Trasporti), Minucci (Lavoro) e Grazia Zuffa (Politiche giovanili).

[Agi]

Oggi alle urne 130 milioni di cittadini: i radicali guadagnerebbero il 30% nelle città

La Russia dà il voto a Gorbaciov

Confronto tra le correnti del pcus «Temo un altro Stalin», dice Eltsin

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nelle strade non c'è nemmeno un manifesto elettorale. Non ci sono «tribune politiche» in tv, né appelli dell'ultima ora. Soltanto grandi pannelli bianchi, sormontati dallo stemma con la stella e la falce e martello, invitano i moscoviti a votare per rinnovare i Soviet locali. Eppure quelle di oggi sono elezioni che potrebbero cambiare il volto politico nel cuore stesso dell'Urss. Più di 130 milioni di cittadini vanno alle urne nella Repubblica federativa di Russia, oltre che in Ucraina e in Bielorussia: i tre quarti del territorio dell'Unione. E nonostante la formale austerità della campagna — quasi tutte le spese elettorali sono vietate per legge — la battaglia è stata aspra. Con un tema di fondo ben preciso: lo scontro tra i conservatori, i gorbacioviani e i radicali.

In Lituania, il 24 febbraio, le elezioni per il Soviet repubblicano si sono trasformate in un plebiscito per l'indipendenza. E accadrà lo stesso in Estonia e in Lettonia, le altre due Repubbliche del Baltico, dove si voterà il 18 marzo. In Moldavia, domenica scorsa, il voto è stato dominato dall'avanzata del Fronte popolare nazionalista che ha conquistato circa la metà dei seggi. E il nazionalismo sarà di nuovo protagonista in Georgia, in Armenia, in Azerbaigian. Nella sterminata Repubblica di Russia la posta in gioco può sembrare meno drammatica, ma è forse più importante. E' un test sulla linea di Gorbaciov ed è anche una prova generale del futuro sistema multipartitico promesso dal Cremlino.

Certo, nella Repubblica di Russia l'86 per cento dei 6700 candidati ai 1068 seggi di deputato popolare è iscritto al pcus. Non ci sono movimenti agguerriti come il Sajudis lituano che è riuscito a opporre un suo candidato a ogni candidato comunista. Ma la tessera del pcus, nella Repubblica russa, è diventata un passaporto per diverse destinazioni politiche. Ci sono i progressisti più radicali e c'è anche il fanatismo nazionalista. E l'appartenenza dei candidati alle varie «sensibilità» è facilmente distinguibile per l'elettore. I radicali si sono raccolti sotto il nome di «Russia democratica». I più conservatori si riconoscono nel «Fronte unito dei lavoratori». Il «pcus gorbacioviano» non ha sigle, ma ha fatto la sua campagna attraverso i grandi giornali e la tv.

Ecco perché i risultati — attesi tra domani sera e martedì — disegneranno la prima mappa politica del cuore dell'Unione. I sondaggi pre-elettorali riferiti ieri dalla «Tass» ipotizzano che un terzo dei seggi andrà ai radicali nelle grandi città, mentre la periferia dovrebbe favorire l'apparato. E tra i candidati in vista, l'attenzione si concentra naturalmente su Boris Eltsin. Il più noto degli esponenti radicali — che è membro del Comitato centrale del pcus e deputato del Soviet supremo — punta ad un seggio del Soviet della Repubblica russa nella sua città natale di Sverdlovsk. Ed è facile immaginare che lo conquisterà: quando fu eletto deputato dell'Urss, nel marzo scorso a Mosca, ottenne più di quattro milioni di voti, un risultato-record.

Forte di questo consenso popolare, ieri Boris Eltsin ha di nuovo sfidato Gorbaciov. Ha detto che sarebbe pronto a candidarsi per la carica di Presidente dell'Urss se il capo del Cremlino fosse disposto ad accettare un'elezione a suffragio universale. Un modo per rinnovare la critica assoluta che i radicali muovono al disegno presidenziale di Gorbaciov che prevede l'elezione da parte del Congresso dei deputati già convocato per il 12 e 13 marzo. E che, secondo Eltsin, creerà in Urss uno strapotere non bilanciato da un contrappeso parlamentare credibile. «Temo che un altro Stalin si installi al vertice dello Stato», ha detto in un'intervista alla tv inglese. Ma Boris Eltsin è anche convinto che in Urss «sta nascendo un grande movimento popolare» che reclama un cambiamento profondo di linea politica ed economica. Un movimento che Gorbaciov «dovrà ascoltare».

E non è un caso che, alla vigilia del voto, la «Pravda» ha pubblicato su due pagine la «piattaforma democratica» preparata dai riformatori del pcus. E' un programma alternativo alle tesi del XXVIII Congresso del partito ed è stato preparato, tra gli altri, da Eltsin. Queste controtesi, che propongono un partito «autenticamente democratico in un sistema pluralista» e una società «basata sull'economia di mercato», sono quasi il «manifesto» della formazione politica che l'ala radicale si appresta a fondare. E dopo i risultati del voto, tutti i processi sembrano destinati a subire un'accelerazione: dalla svolta presidenziale alla nascita di un vero partito alternativo. La nuova mappa politica del cuore dell'Urss si sta già delineando.

Enrico Singer

I minatori del Donetsk scioperano: chiedono le dimissioni del Comitato regionale del pcus, che non ha mantenuto le promesse su salari e condizioni di lavoro

Esercitazione-scandalo

E Londra gioca alla guerra simulando un golpe a Mosca

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Hanno ucciso Gorbaciov. Un complotto ha portato i duri del Kgb e dell'Armata Rossa al Cremlino. In Urss è scoppiata la guerra civile, con uso di missili nucleari. Il quartier generale sovietico a Berlino è stato attaccato». La radio e la tv lanciano notizie drammatiche, annunciano la mobilitazione delle forze armate nei Paesi dell'Est europeo, il rapido deterioramento della situazione internazionale dopo l'illusoria fine della «guerra fredda». Poi le trasmissioni si interrompono bruscamente, cominciano a suonare le sirene d'allarme e nel cielo dell'Inghilterra si alza improvvisa la nuvola a fungo di un'esplosione atomica. Che fare? Come difendersi?

Non è l'intreccio di un fortunato romanzo di fantapolitica alla Forsyth; non è nemmeno un film catastrofico confezionato da un intraprendente regista hollywoodiano. Ma, fortunatamente, non è neppure realtà. E' soltanto lo scenario adottato dal ministero degli Interni e dalla Protezione Civile inglese per un'esercitazione che si è svolta segretamente nei giorni scorsi nelle Midlands, la regione attorno a Birmingham e Manchester, il cuore industriale della Gran Bretagna, con la mobilitazione di centinaia di persone.

La notizia di questa esercitazione segreta alla fine è trapelata, come sempre succede, e se n'è impossessato il quotidiano «Independent» che l'ha pubblicata in prima pagina, dando corpo anche alle critiche di chi sostiene che, nell'attuale clima di distensione, i responsabili della Protezione Civile studiano «piani incredibili» per giustificare la propria esistenza. E il proprio stipendio.

Raccogliendo le confidenze di alcuni ufficiali dei corpi speciali, il giornale ha rivelato che all'inizio nessuno dei partecipanti aveva preso sul serio lo «scenario» proposto dal ministero degli Interni. Poi, a mano a mano che l'esercitazione procedeva, con allarmi radio e video-cassette molto verosimili, il clima di emergenza ha cominciato a convincere e contagiare tutte le persone mobilitate dalla Protezione Civile.

L'esercitazione, denominata Samson XV, è durata diversi giorni, con vari stadi di situazione di crisi. L'avvio era scattato con la richiesta ultimativa di ritiro delle forze inglesi dalla Germania unificata, poi era stata proclamata la mobilitazione nei Paesi dell'Est, quindi la crisi era culminata con il complotto mortale contro Gorbaciov e il cambio della guardia al Cremlino, con lo scoppio di una tragica guerra civile in Urss e il lancio dei missili balistici intermedi. Infine la minaccia atomica si era estesa anche allo stesso territorio britannico. I servizi di protezione civile si sono quindi impegnati su tutti i piani operativi: quello della sanità anzitutto, poi delle comunicazioni, dei trasporti e della difesa dell'apparato produttivo. Come avrebbero reagito le forze armate inglesi, naturalmente, è top-secret.

In realtà, secondo l'ipotesi avanzata dal giornale, questo modello di esercitazioni sembra essere giunto a un esaurimento naturale con la fine della guerra fredda, lo smantellamento del Muro di Berlino e l'affievolirsi della minaccia militare sovietica.

Paolo Patruno

Stato civile di Torino

1 MARZO 1990

NATI — **De Filippo** Aniello; **Gallina** Carlotta; **Brezzanti** Andrea; **Gribaudo** Cecilia; **Gallimberti** Andrea; **Tavella** Riccardo; **Scelsi** Pietro; **Furchi** Marianna; **Ribechi** Federico; **Chiaffredo** Carlotta; **Tone** [illegible]; **Mallone** Francesca; **Ricchitelli** Ilenia; **Russo** Alexa Consuelo; **Sosa** Caterina; **De Matteo** Davide; **Trecastagne** Alessandro; **Mosmeneste** [illegible]; **Panetta** Annalaura; **Lopopolo** Sandy; **Tompera** Stefano; **Armanetti** Christian; **Bergamo** Chiara; **Deccia** Tanita; **Leone** Giulia; **Mangiavacchi** Giordano; **Sportiello** Sarah; **Palumbo** Jenny.

Morti — **Raisino** Rosa in Maina, di anni 88, nata a Canale d'Alba, pensionata, abitante in via G. Lanza 35; **Aucello** Salvatore, a. 65, Lercara Friddi, pens., c.so Salvemini 24/c; **Massa** Walter, a 64, Casale Monferrato, pens., v. G. di Barolo 19; **Addante** Antonio, a. 82, Candela, pens., c.so R. Margherita 225; **Di Pietro** Concezione, a. 92, Roma, pens., v. N. Fabrizi 4; **De Francisco** Elena v. Botto, a. 94, Cocconato, pens., v. Principessa Clotilde 97; **Parrinuto** Antonio, a. 48, Comiso, ambul., v. Chambery 57; **Borello** Lucia v. Franco, a. 89, Buttigliera Alta, pens., v. Bonelous 5.

Deceduti in ospedale: **D'Elia** Nicolina in Barlaro, a. 80, Geraceme, casal., Martini; **Giordanello** Ugo, a. 58, [illegible], casal. Maria Vittoria; **Bolongaro** Anita, a. 70, Torino, pens., Martini; **Ortore** Marcello, a. 56, Torino, oper., G. Bosco; **Nicotra** Daniela, a. 27, Catanzaro, casal., v. R. Belli 37, Medicina Leg.; **Sorbo** Giuseppe, a. 79, S. Damiano d'Asti, pens., Maria Vittoria; **Bassi** Iolanda in Varaldi, a. 65, Salara, pens., Molinette; **Ravera** Alessandro, a. 58, Torino, pens., G. Bosco; **Chiesa** Luigina in Marino, a. 83, Bruzasco, pens., Molinette; **Elia** Luigi, a. 65, Ruvo di Puglia, pens., Molinette; **Occhino** Maria v. Mangano, a. 71, Messina, pens., Martini; **Dimarco** Rosaria v. Bonadonna, a. 77, Lercara Friddi, pens., Mauriziano; **Fracasso** Emilia, a. 70, Gambellara, pens., G. Bosco; **Carbonin** Pacifico, a. 80, Boara Pisani, pens., Molinette; **Vignotti** Carlo, a. 67, Varedo, pens., Maria Vittoria; **Alnardi** Margherita Emilina, a. 66, Susa, pens., Cottolengo; **Maggiora** Edoardo, a. 51, Torino, pens., G. Bosco; **Pellaro** Jolanda, a. 64, Pescantina, casal., v. La Loggia 48/4, M. Legale; **Castellano** Arnoldo, a. 71, Taranto, pens., G. Bosco; **Santoro** Giuseppina in Curci, a. 46, Candela, oper., Molinette.

Nati 28 - Morti 28

2 MARZO 1990

NATI — **Pelle** Luca; **Biancale** Alessio; **Rio** Lorenzo; **Toso** Elisabetta; **Di Lella** Sonia; **Di Sebastiano** Claudio; **Santocci** Ilaria; **Morello** Alessandro Agidulio; **Viola** Serena; **Losurdo** Francesco; **Ceratto** Daniele; **Reolfi** Gilberto; **Parlangeli** Francesca; **Iuele** Francesca; **Denna** Roberto; **Pisarro** Antonio; **Thea** Andrea; **Berardo** Mariagrazia; **Inglima Modica** Elisa; **Aquila** Giulia; **Lasorsa** Renato; **Malinverni** Francesca Federica; **Tartaglia** Stefano; **Marcozzi** Daniele; **Lo Re** Gaspare Salvatore; **Prandin** Maika; **Sabbioni** Marina; **Cuellar Cortez** Alex; **El Harouny** Andrea; **Veneziani** Valentina; **Straniero** Colette; **Giacomazzi** Anna; **Sassone** Fabio Maria; **Montoro** Marco; **Santoro** Mirco; **Vasile** Manuele; **Martiano** Enrico; **Bo** Viviana; **Testaferrata** Francesca; **Rossetti** Miryam; **Durello** Nicholas; **Marando** Andrea; **Mancin** Luca; **Vitagliano** Stefano; **Isabella** Arianna; **Bovero** Alex; **Succo** Andrea; **Paleso** Rocco; **Borda** Teresa; **Rollo** Denis; **Sassi** Stefano; **Scuto** Silvia; **Di Liso** Antonio; **Visca** Roberta; **Russo** Daniele; **Pedano** Emanuele; **Pedano** Elisa; **Martino** Valentina; **Tei** Roberta; **Cosco** Daniel; **Meglio** Daniele; **Caruso** Federica; **Ferrando** Cecilia; **Ricatti** Lorenzo; **Prestifilippo** Marco; **Brachi** Monica; **Rosselli** Matteo; **Di Frisco** Lucia Alessandra.

MORTI — **Giancu** Maria, di anni 89, nata a Berchidda, pens., abitante in via Villa Della Regina 19; **Sandrone** Felicita, a. 93, Grinzane Cavour, pens., via Palmieri 23; **Marcolongo** Aurelio, a. 72, Monte Forte D'Alpone, pens., via A. Di Bernezzo 117; **Colomba** Giuseppe, a. 82, Palermo, pens., v. Bidone 31; **Bardinella** Giuseppe, a. 85, Castellaneta, pens., v. Bianchi 44; **Testa** Enrica in Verdun, a. 50, Torino, cas., v. Magenta 35 bis.

Deceduti in ospedale: **Riva** Domenico, a. 63, Fossano, pens., Molinette; **De Santis** Alberto, a. 67, Trapani, pens., Molinette; **Lusso** Secondo, a. 75, Torino, pens., S. Vito; **Cappa** Giuseppe, a. 68, Torino, pens., Martini; **Mellino** Pietro, a. 41, Torino, medico, Maria Vittoria; **Olivero** Pietro, a. 79, Carmagnola, pens., Mauriziano; **Arena** Francesco, a. 43, Tropea, add. macchine, v. Massari 232, M. Legale; **Angelero** Salvatore, a. 82, Torremaggiore, pens., Martini; **Goffi** Claudio, a. 31, S. Carlo, c.se, Molinette; **Cane** Giuseppe, a. 84, Castino, pens., Molinette; **Dellanoce** Stefano, a. 80, Alessandria, pens., Molinette; **Rainero** Antonio, a. 89, Castagnole Lanze, pens., I.R.V.; **Altieri** Francesco, a. 80, Melfi, pens., Gradenigo; **Amedeo** Pietro Marcello, a. 72, Roddi D'Alba, pens., Molinette; **Baricalla** Giulia, a. 4, Savigliano, Regina Margherita (Pediatrico); **Depas** Maria v. Budicin, a. 84, Rovigno D'Istria, pens., str. S. Vincenzo 49; **Gonella** Balbina, a. 75, Torino, pens., Molinette; **Coppola** Marialuisa, a. 56, Milano, Mauriziano; **Vaudan** Franco, a. 48, Aosta, C.T.O.; **Ido** Roberto, a. 57, Torino, imprenditore, Giovanni Bosco; **Scassa** Maria Luigia, a. 89, Torino, pens., Mauriziano; **Viola** Orlando, a. 57, Rose, decoratore, Molinette; **Mantellina** Rosario, a. 56, Tripoli Libia, pens., Maria Vittoria; **Scialunga** Oreste, a. 81, Asti, pens., Molinette; **De Angelis** Maria ved. Spalluzzi, a. 68, Spinazzola, pens., S. Giovanni A. Sede; **De Santis** Alberto, a. 67, Trapani, pens., Molinette.

Nati 68 - Morti 32

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Persico

Ne danno il triste annuncio i figli **Laura** e **Pier Felice** con **Irene**, la sorella **Lucia**, i cognati, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 5 marzo, alle ore 14,30 con partenza dall'ospedale civile di Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Asti**, 3 marzo 1990.

E' mancata

Lolina Padula ved. Adamo

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Ignazio, Giovanna, Maria Grazia**, i nipoti, la nuora, il genero e parenti. I funerali avranno luogo martedì 6 alle ore 11,45 nella parrocchia Patrocinio S. Giuseppe.
— **Torino**, 1 marzo 1990.

Sono affettuosamente vicini a Maria Grazia i fraterni amici
Vera con **Roberta, Piercarlo**
Carlo, Franca con **Monica**
Carlo, Bruna

Il **Gruppo Anziani Atm** partecipa al lutto per il decesso del socio a riposo

Carlo Pautasso

— **Torino**, 3 marzo 1990.

Cristianamente è mancata

Rosa Lablanca ved. Suino

Lo annunciano tristemente la sorella, la cognata, i nipoti. Funerali martedì 6 alle ore 11,45 nella parrocchia Nostra Signora della Salute, indi la cara salma verrà tumulata in tomba di famiglia nel cimitero di Morsasco (AL). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 marzo 1990.

Il 2 marzo 1990 ha perso la sua strenua battaglia per la vita

Odilia Ferraris ved. Desderi

di anni 78

Lo annunciano **Alba, Leriida, Piero** e famiglie tutti. Funerali in Villanova d'Asti, chiesa San Martino, lunedì 5 marzo ore 11, partendo da via San Giovanni Bosco 35 alle ore 10,45. Per desiderio dell'estinta si prega non inviare fiori.
— **Villanova d'Asti**, 4 marzo 1990.

Il giorno 2 marzo si è spento l'

AMMIRAGLIO ISPETTORE

dott. Martino Pesce

Con profondo dolore la figlia **Flavia** col marito **Luciano Mattioli** e l'adorata nipote **Licia** lo partecipano a tumulazione avvenuta.
— **Torino**, 4 marzo 1990.

Margherita Felice Anna e **Alberto** sono vicini con grande affetto a Flavia in questo triste momento.

Esther Pesce e **Maria Teresa** con **Carlo** e **Francesca Emanuel** partecipano con affetto al dolore di Flavia e famiglia.

Giorgina Bourlot e figli ricordano con affettuoso rimpianto l'

AMMIRAGLIO

Martino Pesce

— **Torino**, 4 marzo 1990.

Enzo Cagnassone e famiglia partecipano al dolore di Licia papà e mamma per la perdita del **NONNO**.

Il giorno 1° marzo è serenamente mancata

Norina Pasini ved. Longo

A funerali avvenuti ne dà il triste annuncio il figlio **Alberto** con la moglie **Virginia** ed i figli **Cristina** e **Marco**. Un sentito ringraziamento per l'apprezzata assistenza al dr. Bonamico, alla sig.ra Pierangela ed al personale della «Villa Serena» di Carmagnola.
— **Torino**, 4 marzo 1990.

Adriana Longo-Malandra, Celestina Longo e **Carlo Alberto Piccabietta** partecipano al dolore del cugino Alberto Longo.

Partecipiamo con profondo cordoglio al dolore della famiglia Longo. Gli **Inquilini** dello **Stabile**.

E' mancata

Giovanna Bisacotto ved. Demarie

Lo annuncia il figlio **Claudio** con **Franca** e **Nicoletta**, sorelle, fratello, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Un grazie particolare alle Reverende Suore Leonilde e suor Zanoni e tutto il personale dell'Istituto Pro Senectute di Luserna San Giovanni. Funerali lunedì 5 marzo presso l'istituto alle ore 14,30. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Gruglıasco.
— **Luserna San Giovanni**, 4 marzo 1990.

Ha raggiunto il suo Bepin

Ernestina Vellam ved. Furlani

Lo annunciano la figlia **Luciana** col marito **Luigi Dionisio**, la nipote **Sabrina**, la sorella, i fratelli e parenti tutti. Funerali lunedì 5 marzo in Ovaro (Udine) alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale.
— **Torino**, 4 marzo 1990.

La famiglia **Burzio** partecipa al dolore di Luciana, Luigi e Sabrina.

E' mancata

Francesca Bompard vedova Pugnet

L'annunciano il figlio **Gino** con **Rosanna**, **Piera** con **Beppe** e parenti tutti. Funerali a Exilles lunedì 5 alle ore 15,30.
— **Torino**, 3 marzo 1990.

E' mancata cristianamente

Giulia De Cesare ved. Berardi

Addolorati lo annunciano i figli **Nino, Tommaso, Anna** e **Giuseppe**, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì ore 8.15 parrocchia San Benedetto via Delleani.
— **Torino**, 4 marzo 1990.

Dipendenti Ditta Guarnaccia partecipano.

Dipendenti della **GI.BER.** partecipano al dolore del titolare signor Berardi.

Carlo e **Barbara** sono particolarmente vicini al dolore di Tom, Beppe e famiglia.

E' mancato

Diego Reinero

Montatore gru

Costernati lo annunciano la moglie **Secondina**, il figlio **Luca**, parenti ed amici. Funerali lunedì 5 marzo ore 10 Parrocchia di Candiolo, tumulazione nel cimitero di Bibiana.
— **Candiolo**, 28 febbraio 1990.

Gli amici della **Cometa: Agliati, Bosretto, Leone, Marcaccini, Sebastiani** partecipano commossi al dolore della famiglia di

Diego Reinero

— **Torino**, 4 marzo 1990.

DIEGO amico fraterno di tante ore liete. Piangiamo con la tua famiglia la tua scomparsa. Rimarrà sempre nei nostri cuori il ricordo del tuo sorriso e della tua immensa bontà. **Ditta C.I.T.I.** e **Collaboratori**.
— **Torino**, 4 marzo 1990.

Si associano al dolore della famiglia, **Ernesto Pilotti, Franco Bertoldo**, fratelli **Caruso, Maestranze della Coalto Costruzioni s.p.a.**

Franca, Marco e **Laura Di Dente** partecipano al dolore di Dina e Luca.
— **Savonera**, 4 marzo 1990.

La famiglia **Lavitadio** si unisce al dolore di Dina e Luca.

Titolari e **Dipendenti impresa Edilcar S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Diego Reinero

da anni stimatissimo collaboratore.
— **Torino**, 4 marzo 1990.

Cristianamente è mancata

Emilia Bocchietti

Ne danno il doloroso annuncio il nipote **Walter** e i cugini. Funerali lunedì 5 marzo alle ore 15 nella Parrocchia di Caselino.
— **Torino**, 3 marzo 1990.

Associazione prevenzione cardiopatie partecipa commossa al dolore dell'amico Cesare per la scomparsa della signora

Laura Manfredi

— **Torino**, 4 marzo 1990.

A.V.I.S. Madonna Pilone e **Veglia** partecipa al dolore scomparsa amico

Nino Borello

— **Pilone**, 3 marzo 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Massa

Lo piangono la moglie **Gina Lenzi**, i figli **Rosanna, Alberto** e **Francesco**, genero, nuore, nipoti, fratello, i cognati **Caterina, Carlo Lenzi, Anna Tessari**. Funerali lunedì ore 10 parrocchia S. Cuore di Gesù.
— **Torino**, 3 marzo 1990.

I **Condomini**, gli **Inquilini** e l'**Amministratore dello stabile di v. Tiepolo 7, C.so Dante 122** partecipano commossi al dolore della famiglia Massa.

Giorgio Sheibi Raffaella ricordano sempre il caro amico **PIETRO**.

Aida Bognano partecipa al dolore della famiglia.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari raggiungendo in cielo suo padre Antonio

Milena Staunovo Polacco ved. Boscolo

di anni 37

Lo annunciano il piccolo **Gabriele** con **Adriano**, la mamma **Anna**, il fratello **Mario**, le sorelle **Pina, Silvia, Luigina, Antonietta**. Per orario e data sepoltura telef. 011/278.911-011/319.3110-011/850.442. La salma verrà tumulata nel cimitero di Dosoledo Comelico Superiore (BL). «Arrivederci **MICIA**. Ciao, **CIOPPI**».
— **Torino**, 4 marzo 1990.

Prematuramente ci ha lasciati

Ambrogio Berrino (Mario)

Lo annunciano la moglie, figlio, genitori, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 6 marzo ore 11,45 parrocchia Gesù Operaio, via Ternengo. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.
— **Torino**, 3 marzo 1990.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Rossi in D'Erme

Ne dà il triste annuncio il marito **Giuseppe**, parenti e amici tutti. Per orario funerale telefonare ai numeri 290.516/214.889.
— **Torino**, 3 marzo 1990.

Zia **SILVANA** resterai sempre nel mio cuore, tuo **Luca**.

I cugini **Emiliano, Rosanna, Fabrizio** e **Roberta Bassan** ricorderanno sempre **SILVANA**.

E' mancato

Vittorio Mannone

Lo annunciano mamma e papà. Funerali lunedì 5 ore 14,30 parrocchia Assunzione di Borgaro Torinese (via Italia).
— **Torino**, 2 marzo 1990.

Cristianamente è mancato il

CONTE PROF.

Ettore Passerin d'Entrèves

Ordinario di Storia Moderna alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino

Lo annunciano addolorati la moglie **Vittoria**, la figlia **Claudia** con **Giulio** e **Vittoria**, le cognate **Torrigiani Malaspina** e **Ginori Lisci** con i figli, i nipoti **Carlo, Maria Cristina, Francesca** e **Maurizio Passerin d'Entrèves** con le famiglie, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 6 marzo ore 10 parrocchia Santa Agnese (Torino).
— **Aosta**, 2 marzo 1990.

Direttore e **Consiglio tutto del Dipartimento di Storia** esprimono il loro profondo cordoglio per l'incolmabile perdita del

PROFESSOR

Ettore Passerin d'Entrèves

di cui ricordano l'eminente figura umana e scientifica.
— **Torino**, 3 marzo 1990.

Il **Preside**, i **Docenti**, i **Ricercatori**, il **Personale tecnico** e **amministrativo della Facoltà di Scienze Politiche** partecipano commossi al dolore della famiglia per la morte di

Ettore Passerin d'Entrèves

già ordinario di Storia Moderna.
— **Torino**, 3 marzo 1990.

Partecipano al dolore e sono vicini a Vittoria e Claudia con molto affetto
Franco e **Gigliola Boigiani**
Francesco e **Renata Traniello**
Pino e **Piera Rutto**

Gianmario Bravo è affettuosamente vicino a Vittoria e alla famiglia nel ricordo dell'amico carissimo **ETTORE**.

Alberti, Pino, Piera, Daniela, Bruno sono affettuosamente vicini alla signora Vittoria e a Claudia.

Maria e **Carlos** affettuosamente vicini a Vittoria, Claudia, Vi e Giulio.

La **Direzione** e la **Redazione della «Rivista di Storia e Letteratura Religiosa»** e la **Casa Editrice Leo S. Olschki di Firenze** annunciano con cordoglio la scomparsa del

PROFESSOR

Ettore Passerin d'Entrèves

condirettore della rivista

— **Torino**, 4 marzo 1990.

RINGRAZIAMENTI

La moglie del compianto

Giuseppe Diato

ringrazia per la partecipazione al suo immenso dolore.
— **Torino**, 4 marzo 1990.

Antonella Iosa e famiglia commosse per la grande manifestazione di stima e di affetto dimostrati al caro

Michele Iosa

nell'impossibilità di ricordare tutti, ringraziano sentitamente. S. Messa trigesima domenica 11 marzo ore 10,30 parrocchia S. Maria della Spina, Baldissero Torinese.
— **Torino**, 4 marzo 1990.

I familiari della compianta

Franca Giaccone

riconoscenti ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
— **Nichelino**, 4 marzo 1990.

ANNIVERSARI

1975 — 1990

Ida Rossetto Genoso

Nel quindicesimo anniversario della scomparsa, marito, figlio, nuora, nipote e famigliari tutti la ricordano con immutato affetto e rimpianto. Santa Messa anniversario sarà celebrata sabato 10 marzo ore 9,30 Santuario Consolata di Torino.
— **Settimo Torinese**, 4 marzo 1990.

1975 — 1990

Ernesto Jr. Aghetto

Con infinita nostalgia.

1987 — 1990

Maria Rocchia Roselen

Stella carissima, sei sempre nei nostri cuori. Marito **Piero**, sorella **Michela**, parenti tutti. Santa Messa 6 corrente ore 18 parrocchia Pace.

Nel trentesimo anniversario della scomparsa del

prof. Angelo Tasca

le figlie **Valeria** e **Catherine** (Parigi) ed il genero **Augusto Dogliani** lo ricordano a chi ebbe modo di apprezzarne le alte doti intellettuali.
— **Torino**, 3 marzo 1990.

1976 — 1978

Ogni giorno un pensiero d'amore per i nostri cari

Jole De Donno
Nicola De Donno
Emilio Stefani

Wally Nicoletta.

1980

Vittoria Rolfo Borroni

1981

Guido Borroni

Carla, Franca e **Marilù** ricordano gli amatissimi genitori.
— **Torino**, 4 marzo 1990.

1985 — 1990

Secondo Piovano

I famigliari lo ricordano con immutato affetto.

1978 — 4 marzo — 1990

cav. Alfredo Cappella

Sempre con noi.

1985 — 1990

Ricordandoti sempre: moglie, figlio e tuoi cari

Pietro Usai

Santa Messa Anniversaria lunedì 5 marzo, ore 18,30, parrocchia Santa Caterina.
— **Torino**, 4 marzo 1990.

1980 — 1990

Rosina Silvestro vedova Monki

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto

Da Mazowiecki a Genscher: bufera sul Cancelliere per il rifiuto di garantire i confini

Kohl assediato sull'Oder-Neisse

Varsavia: potremmo chiedere indennizzi per il nazismo
Shevardnadze: inaccettabile l'unità lesiva dei vicini

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Se il Cancelliere Kohl continuerà a collegare le garanzie per il rispetto dei confini polacchi alla rinuncia di tutte le rivendicazioni dei danni di guerra, il governo di Varsavia potrebbe chiedere a quello di Bonn un indennizzo per i polacchi deportati dai nazisti e costretti a lavorare nelle fabbriche del Terzo Reich, oltre un milione di persone. E alle richieste di nuove garanzie per la minoranza tedesca in Polonia, Varsavia risponderà sollevando il problema della minoranza polacca in Germania. Perché, ha precisato il premier Mazowiecki in una intervista alla tv tedesca, Varsavia non vuol collegare a niente il problema dei confini, ma «se lo si vuol considerare in un quadro più ampio, allora bisogna tener presenti esigenze di entrambe le parti».

La «messa a punto sui confini» fatta venerdì dal Cancelliere, le «precisazioni» sulle condizioni per una «dichiarazione comune» dei due Parlamenti tedeschi che consideri definitiva la frontiera dell'Oder-Neisse e rinunci dunque a qualsiasi pretesa territoriale, hanno introdotto all'improvviso una temibile variabile, nella complessa equazione politica della Germania avviata all'unità, quella dello scontro diplomatico con un Paese-simbolo e su un tema-chiave per la credibilità tedesca, e le perplessità che le recenti ambiguità di Kohl sul problema dei confini avevano già suscitato all'Est e all'Ovest si sono all'improvviso rianimate, a Varsavia, a Mosca e a Bonn.

Mentre il premier polacco si diceva «stupito» per la presa di posizione di Kohl, perché «il problema della minoranza tedesca in Polonia è già stato risolto ma resta aperto quello della minoranza polacca in Germania», il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze insisteva che «ogni tentativo di ignorare gli aspetti esterni del riavvicinamento delle due Germanie e del loro cammmino verso la riunificazione deve essere ritenuto infondato, e non avrà mai l'appoggio dell'Urss e degli altri Paesi europei». Ma anche all'interno della coalizione di governo guidata dal Cancelliere democristiano s'è rialzato il vento di burrasca: il ministro degli Esteri Genscher, liberale, che sul problema della frontiera non ha mai nascosto un serio disaccordo con Kohl, e che la settimana prossima incontrerà il Cancelliere per un «discorso a quattr'occhi» su questo tema arroventato, ha riassunto le sue perplessità con una allusiva dichiarazione di sfiducia: «Tutti sanno che chi lascia aperto il problema delle frontiere chiude la porta all'unità».

Crollato il Muro, due guardie di frontiera della Ddr installano uno sbarramento provvisorio

Il presidente del suo partito, Otto von Lambsdorf, ha usato toni meno misurati, e ha parlato di «disturbi di linguaggio», a proposito della dichiarazione del Cancelliere.

La strada scelta da Kohl nel trattare un tema che, accanto a riflessi diplomatici e politici roventi, ha riscontri psicologici immediati e forti ricadute emotive, si spiega forse con una duplice preoccupazione e un disperato gioco d'equilibri. In un anno elettorale, capace di amplificare e di inquinare passioni e tormenti nazionali, il Cancelliere non vuol rinunciare al voto di chi sogna un ritorno alla Germania del '37: una robusta fetta dell'elettorato conservatore lusingato dall'estrema destra dei «Republikaner». Ma le pressioni internazionali e quelle degli alleati liberali lo hanno costretto a rinunciare alla sua originaria intransigenza di fronte alle richieste di Varsavia. Dopo essersi tenacemente opposto a prese di posizione formali prima dell'unificazione, mercoledì scorso Kohl ha dunque accettato la possibilità di una dichiarazione congiunta del Bundestag e della Camera del popolo di Berlino Est che, subito dopo le elezioni del 18 marzo nella Ddr, dia formale e solenne garanzia politica sull'inviolabilità della linea Oder-Neisse e diventi la base per un trattato, del quale sarebbe investito, però, il futuro governo della futura Germania unita.

Venerdì, Kohl ha confermato la propria disponibilità ma con una doppia condizione: «Bisogna chiarire che la dichiarazione del 23 agosto 1953 con la quale il governo polacco rinunciava a ogni richiesta di riparazione alla Germania resta valida», adesso e dopo l'unificazione, dice la nota del Cancelliere; quanto ai diritti dei tedeschi in Polonia, «devono essere regolati da un trattato». Se l'impegno per la dichiarazione comune era un primo riconoscimento della richiesta polacca, un trattato preparato dai parlamenti prima dell'unificazione, le successive condizioni dovrebbero consentire a Kohl di presentare la perdita definitiva di ex territori tedeschi come il risultato di una trattativa con Varsavia, nella quale si concede ma si ottiene anche, e come una garanzia di fronte a possibili rivendicazioni di altri Paesi, richieste per miliardi di marchi.

E' un difficile tentativo d'equilibrio, che potrebbe di molto complicare l'equazione tedesca. Ma Kohl gioca l'unità su due terreni, come sembrava ricordargli ieri un appello della Lega dei profughi: «La rinuncia a 104 mila chilometri quadrati di patria tedesca al di là dell'Oder-Neisse» sarebbe una «svendita» di «miopi voltagabbana».

Emanuele Novazio

Paura della riunificazione

Le dure regole del capitalismo fanno tremare gli elettori Ddr

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

«Angst», paura, è la parola che più di ogni altra ricorre in questi giorni nella Ddr, sui giornali, alla radio e alla televisione, nelle conversazioni private. Mancano solo due settimane al 18 marzo, giorno delle elezioni politiche, quando per la prima volta nella loro vita gli abitanti della Repubblica ex stalinista avranno l'occasione di votare liberamente. Da quasi quattro mesi il Muro non c'è più, dopo 28 anni la gente può viaggiare, l'unione monetaria con la ricca Germania federale è alle porte, la riunificazione è in vista. Esistono insomma tutti i presupposti per un clima di fiducia.

E invece i tedeschi dell'Est hanno «Angst», qualcuno usa perfino la parola «Panik». E man mano che il 18 marzo si avvicina, la paura cresce. Hanno paura dell'ignoto, di ciò che sarà di loro dopo il voto. Hanno paura quegli intellettuali e studenti che in autunno a Lipsia e a Dresda scesero nelle strade avviando il processo di rinnovamento che portò alla caduta del regime, hanno paura le masse operaie che non parteciparono e rimasero a guardare, hanno paura i giovani e i pensionati. Da un sondaggio demoscopico pubblicato ieri, risulta che il 52% degli elettori della Ddr non sa ancora per quale partito voterà e che il 16% intende non andare alle urne. Del rimanente 32% che ha già scelto, il 24% (cioè l'8% del totale di circa 11 milioni di elettori) voterà socialdemocratico, il 12% democristiano, solo il 5% per l'ex partito comunista, il 3% liberale. «Ma nessuno ci toglie la paura — ha scritto il giornale dei sindacati Tribüne —, non ci salveremo dal venire colonizzati dalla Germania federale».

Fa paura — ora che sta per arrivare — il tanto sognato capitalismo, fa paura l'economia di mercato, la società della libera concorrenza e delle gomitate in cui vince il più forte. I lavoratori, che nella Ddr non possono venire licenziati, temono di perdere il posto se non renderanno e le loro aziende non saranno concorrenziali; gli anziani di perdere le pensioni; le donne hanno paura che venga data la preferenza ai maschi e che gli asili nido e quelli di infanzia vengano aboliti; gli studenti temono che le università possano venire frequentate solo dai più ricchi; gli inquilini sono spaventati dalle voci che gli affitti vengano aumentati; i proprietari di casa e i contadini temono che le loro abitazioni e i loro campi vengano reclamati dai vecchi padroni espatriati nella Germania federale nell'immediato dopoguerra.

Ma soprattutto è diffusa la paura della svalutazione del marco orientale, dell'inflazione, dell'abolizione delle sovvenzioni statali, già cominciata. Attualmente nella Ddr il pane costa l'equivalente, al cambio ufficiale, di 250 lire al chilo, la buona carne 2500 lire, il tram 50 lire, un giornale 20-30 lire, un chilowatt di luce meno di 3 lire, la mensa negli asili infantili 3000 lire al mese, il riscaldamento centrale è quasi gratuito.

Gli sprechi sono enormi, nelle case tutte le luci sono accese in permanenza, molti viveri vengono destinati all'ingrasso degli animali, le abitazioni sono surriscaldate, anche perché non esistono manopole per regolare i termosifoni. Queste usanze — lo sanno tutti qui — stanno per finire, la fine anzi è già cominciata. Il panico aumenta di giorno in giorno. Ogni 24 ore, circa 2000 persone si trasferiscono nella Germania federale per trovarsi «dall'altra parte» al momento dell'unione monetaria, la maggioranza dei 16 milioni o poco più che sono rimasti continua a fare la coda dinanzi alle banche per ritirare i risparmi e investirli in beni duraturi. Gli elettrodomestici, benché di pessima qualità, sono ormai introvabili, cominciano a scarseggiare anche alcuni generi alimentari. La gente compera tutto quel che trova, preparandosi all'arrivo dei fratelli occidentali.

L'invasione è già cominciata: i partiti politici di Bonn si sono insediati e tengono i loro comizi in tutta la Repubblica; i maggiori editori si sono spartiti il mercato dei giornali e dei settimanali; banche e industrie hanno aperto dappertutto filiali; già le aziende meno produttive sono state costrette a chiudere e i lavoratori meno efficienti licenziati. I disoccupati sono già 70 mila, rivela «Neues Deutschland», entro l'anno saranno mezzo milione, qualcuno prevede addirittura che possano arrivare a tre-quattro milioni.

I lavoratori della Ddr, abituati a lunghe pause (per mancanza di materiale, per riunioni aziendali), non ce la fanno, non reggono al ritmo e alla disciplina della società occidentale basata sulla efficienza, e sono terrorizzati. Ieri è stata fondata nella Ddr una «Associazione dei disoccupati», è allo studio la costituzione di una «Lega delle vittime dell'unione monetaria». Sono i primi frutti della paura che è appena cominciata.

Tito Sansa

Andreotti frena Bonn

Baker: «Consulteremo gli alleati»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In un'intervista al «New York Times» e ad altri giornali americani, Andreotti ha preso ieri posizione contro alcune delle intese raggiunte da Bonn e da Washington sul problema tedesco. Il presidente del Consiglio italiano ha ammonito che le due Germanie «non possono avere l'ultima parola» sulla loro unificazione né sulle frontiere con la Polonia, dato che la questione investe il futuro dell'intera Nato. L'ultima parola, ha sottolineato Andreotti, «deve averla un organismo il più ampio e il più internazionale possibile», ossia la Conferenza di Helsinki.

Il presidente del Consiglio italiano ha anche messo in dubbio che l'accordo tra Bush e il cancelliere tedesco Kohl sulla presenza simultanea di truppe americane e sovietiche nella Germania unita rappresenti la soluzione definitiva del problema tedesco: «Sarebbe senza precedenti, il paradiso in terra», ha ironizzato. Andreotti ha però dichiarato che la Germania unita non costituirebbe una minaccia per la pace in Europa perché «la seconda guerra mondiale l'ha vaccinata con le sue distruzioni». Il «Washington Post» ha scritto che Andreotti solleverà tutte queste questioni, più l'esigenza che gli Usa e la Germania si consultino con gli alleati, nella visita a Bush tra due giorni.

L'intervista di Andreotti ha dato al dipartimento di Stato la misura della irritazione dell'Italia, già energicamente espressa da De Michelis alla conferenza di Ottawa, e di molti altri Paesi europei, per l'esclusione dai negoziati sull'unificazione delle due Germanie. Nel tentativo di prevenire una spaccatura nella Nato, il segretario di Stato Baker ha scritto ieri a tutti i colleghi dei Paesi membri, chiedendo il loro giudizio sull'unità tedesca. Si prospetta un vertice speciale dell'Alleanza entro uno o due mesi per un aggiornamento sui colloqui che cominceranno presto tra le due Germanie e le quattro grandi.

L'inizio dei colloqui «due più quattro», come sono stati chiamati, potrebbe essere molto più vicino di quanto si pensi: il 21 prossimo, infatti, tre giorni dopo le elezioni a Berlino Est, i sei ministri degli Esteri saranno tutti in Namibia per le celebrazioni dell'indipendenza. Mentre è escluso un summit formale, è prevista una serie di incontri ufficiosi. Gli ambasciatori delle quattro potenze vincitrici della seconda guerra mondiale, Usa, Urss, Francia e Inghilterra, dovrebbero inoltre tenere una riunione preliminare a metà del mese. La settimana scorsa il dipartimento di Stato ha inviato due alti funzionari in Europa per informare i governi alleati dei propri progetti.

A Ottawa, il ministro degli Esteri tedesco occidentale Genscher rispose a De Michelis, che rivendicava la presenza italiana al tavolo negoziale: «L'Italia non gioca in questa partita». Ma da allora sono aumentate non solo le proteste alleate ma anche quelle del Congresso e dell'opinione pubblica americani per l'apparente rigidità di Bonn. Il cancelliere Kohl ha dovuto scrivere all'influente rabbino Marvin Hier di Los Angeles per rassicurarlo sull'unità tedesca, mentre i leader parlamentari a Washington chiedono un suo impegno solenne sulle frontiere.

(e. c.)

CINA

Si avvicina l'anniversario dei moti studenteschi repressi nel sangue, crescono i segni di malumore nell'esercito

Pechino ha paura di un golpe per la democrazia

Il partito avverte: le armi solo in mano a uomini politicamente affidabili

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Le armi solo in mano a uomini politicamente affidabili» ordina il partito comunista cinese con un documento del Comitato centrale diffuso soltanto sulla rete interna riservata dell'agenzia ufficiale Nuova Cina. E' il più esplicito, ufficiale e allarmato segnale collettivo di timori da parte del vertice sulla fedeltà delle forze armate, in aggiunta a altri elementi affiorati negli ultimi tempi. Tutto indica che il potere trema dopo il crollo del socialismo in Europa e con l'approssimarsi dell'anniversario in aprile della morte di Hu Yaobang, con cui presero il via le manifestazioni stroncate infine con la strage.

Diramato il 27 febbraio e venuto solo ora a conoscenza degli analisti, il documento è stato riecheggiato dal capo di Stato maggiore Chu Haotien in un discorso pubblicato venerdì dal Quotidiano del popolo. Ammonendo che gli anni Novanta saranno un periodo critico, il generale ha avvertito che idee occidentali di democrazia stanno minando la compattezza dell'esercito.

Senza parlare direttamente degli eventi sovietici e europei, egli ha accennato a «tendenze interne ed esterne alla Cina che rinnegano la storia del socialismo e il socialismo stesso», aggiungendo: «Le nostre truppe non vivono nel vuoto. Anch'esse sono soggette a idee erronee provenienti da tutte le direzioni. Non dobbiamo sottovalutare la minaccia alla compattezza della nostra armata portata dall'influenza di queste tendenze, non dobbiamo restar inattivi. L'esercito deve sostenere incondizionatamente la guida del partito, essere subordinato ad esso, garantire che le canne del fucile siano agli ordini del partito».

In un discorso al comando di Pechino pubblicato due giorni prima dell'emissione del documento, il segretario della commissione militare del partito e primo commissario politico, generale Yang Baibing, ha dato ordini di vigilanza, non solo verso elementi esterni all'esercito, ma al suo stesso interno.

I due generali sono strettamente legati al presidente della Repubblica e primo vice presidente della commissione, Yang Shangkun: il primo è suo genero, il secondo è suo fratello. Questi moniti e le istruzioni del Comitato centrale seguono la liquidazione del vertice della «polizia armata», un corpo di 400 mila uomini ben equipaggiato, paragonabile ai nostri carabinieri, chiamato a sostituire in larga parte le forze armate nel presidiare Pechino dopo la strage.

Il 13 febbraio, il comandante del corpo, il primo commissario politico e i loro due vice sono stati sostituiti. Il modo con cui è stato dato l'annuncio indica che essi non sono stati promossi. Con loro sono stati rimossi altri ufficiali.

Il documento del Comitato centrale rivela indirettamente ma in modo preciso seri problemi all'interno delle forze armate, al punto di far dubitare il vertice della loro affidabilità, in relazione alla strage e alla repressione che esse hanno dovuto fare nel giugno '89 e soprattutto alla luce del crollo dei regimi socialisti in Europa.

Alcuni passi della circolare: «Il difficile clima politico all'interno e all'estero, coi suoi fattori di disordine e di conflittualità non può essere ignorato. Forze ostili interne e esterne cercano di infiltrarsi nell'armata nel tentativo di cambiarne la natura. (...) Un pugno di sciacalli aspiranti al liberalismo borghese chiedono che il partito non comandi sull'esercito, e che in seno ad esso non si debba fare educazione politica. Osano parlare di separazione dell'esercito dal partito, allo scopo di sradicare il legame tra l'uno e l'altro.(...) Bisogna fare selezioni all'interno dell'armata, e assicurarsi che il fucile sia nelle mani di gente politicamente affidabile».

E' difficile dire se i malumori dell'esercito così chiaramente emersi, riconosciuti e portati alla luce con la loro denuncia siano di natura democratica: cioè contrari all'autoritarismo del sistema, alla luce dei cambiamenti in Europa, con ripensamenti sulla strage di giugno. Le insoddisfazioni potrebbero anche essere dovute al ruolo preminente assunto dalla famiglia di Yang Shangkun al vertice e nelle questioni militari.

Fernando Mezzetti

Studenti, monarchici, Verdi: in piazza tutte le bandiere di un Paese in transizione

La Bulgaria, orfana e felice

Prima festa dell'indipendenza postcomunista

SOFIA
DAL NOSTRO INVIATO

E' festa nazionale, oggi, in Bulgaria: la prima ricorrenza, dopo 46 anni, che sia sgombra dalle livide autocelebrazioni di regime. L'anniversario della cacciata del turco, grazie alle truppe russe che lo zar Alessandro sembra guidare ancora adesso, impettito nella tormenta sul suo cavallo di bronzo. Ma sul mare di teste — saranno 40 mila le persone che sotto le cupole dorate della cattedrale manifestano con l'Udf, il cartello delle opposizioni — adesso sventola un grande dollaro in fotocopia. Il simbolo di un benessere visto in bianco e nero.

Lo sta agitando un ragazzo barbuto, che sollecita offerte per «podekpa», il nuovo libero sindacato. La folla a tratti scandisce «abbasso il comunismo», dai microfoni due voci declamano l'epopea di Alexander Nevski, i propagandisti di «ecoglasnost» inalberano cartelli. Un passo più in là, proprio accanto al faccione di George Washington, ecco un ingiallito gruppo di famiglia nell'istantanea di 50 anni fa.

Non ha un'aria familiare quella signora seduta tra i pargoli? Ma sì, è Iolanda di Savoia. E un gruppo di donne raccoglie firme per il ritorno di suo figlio, re Boris (anzi, «Boris II»), in una prospettiva a metà tra la nostalgia e la proposta politica. Fra due ore, questa piazza dovrà essere vuota. Alle 15 è fissata la manifestazione del «partito radical-nazionale», ancora più estremista dell'ex maggiore della milizia Minko Mincev nel pretendere la restituzione della Macedonia (dagli jugoslavi) e la messa a tacere delle minoranze turche. Poi, alle 18, toccherà al governo celebrare la nuova festa nazionale, con bandierine rosse ed uno spettacolo di fuochi pirotecnici. L'altra sera erano stati gli studenti ad attraversare il centro. Per lunedì si attende la «stangata» economica.

Eccoli, in un ordine che può essere mutato a piacere, i fotogrammi della Bulgaria che tre mesi fa ha attraversato quasi senza accorgersene il confine tra dittatura e democrazia, e adesso sembra attendere paziente qualcuno che le ordini dove andare. Nonostante i confini siano a poche decine di chilometri, tra le feroci convulsioni del regime di Ceausescu ed il rassegnato trapasso di quello di Theodor Zhivkov sembra essere di mezzo un continente. Questo, in fondo, con la Russia è il solo Paese dell'Est in cui il partito comunista (sia pure nella versione «rinnovata» di Peter Mladenov) si avvii deciso ad imporre la sua concezione del cambiamento. Il solo luogo, Urss compresa, che ancora non abbia vissuto una sola delle lacerazioni che attraversano il mondo comunista.

Le spiegazioni storiche non mancano: in fondo, quando il vecchio Zhivkov era ancora al potere, lungamente circolò la voce che questa stesse per diventare un'altra delle repubbliche dell'Urss. L'enigma, però, è tanto più affascinante quanto silenziosa, dimessa appare la via di una trasformazione che pure è in atto, che non può essere considerata solo alla luce di rare fughe in avanti.

«Ho quasi l'impressione che questa gente tema di perdere quel poco che già possiede». Il commento di uno dei nostri diplomatici, anonimo per ovvi motivi, probabilmente illumina lo stato d'animo molto diffuso a Sofia. Gli ultimi prospetti della Direzione Centrale di Statistica snocciolano senza fantasia le cifre del relativo benessere bulgaro. Un salario medio (per quel che valgono le cifre, 242 «leva») significa un quarto di televisore a colore (sempre che ci sia), dieci paia di scarpe (se si trova la misura), quasi la sesta parte di un cappotto (per il quale bisogna mettersi in fila), mezzo frigorifero (che di solito non funziona), oppure 80 litri di vino locale, un po' l'equivalente del bene-rifugio. I raffronti sono facili. Eppure nella situazione generale dell'Est, e soprattutto dei Balcani, queste cifre assomigliano a quella che potrebbe essere la condizione del piccolo impiegato in un universo di disoccupati. Grama, probabilmente, eppure in qualche modo privilegiata, a patto che gli equilibri non si modifichino. Cosa che, invece, in Bulgaria sta proprio rischiando di accadere.

L'annuncio è stato fornito l'altro ieri dal ministro degli Esteri Dimitrov. Il debito estero del Paese sta raggiungendo il livello di guardia, un miliardo e mezzo di dollari deve essere restituito entro la fine di marzo, domattina il governo sarà costretto a varare provvedimenti che «terranno conto della condizione dei più disagiati», ma si annunciano comunque molto duri. Quasi un'avvisaglia di conseguenze più penose ancora se questa fase di incertezze dovesse prevalere. Una forma singolare, forse, e pure rivelatrice delle possibilità che una rivoluzione, soprattutto se silenziosa, offre al potere per rinnovare sé stesso.

In questo quadro, un annuncio che pure in altri momenti avrebbe avuto grandi significati finisce con lo sbiadire in un indeterminato progetto di rilancio dell'immagine che il pc bulgaro persegue con ostinazione. La conferenza episcopale di Sofia (circa 60 mila fedeli) ha ottenuto dal governo l'assenso ad una visita del Papa.

Giuseppe Zaccaria

CAMBOGIA

Con la guerra negli occhi

Cambogia: un soldato vietnamita, Nguyen Yang Mirh, passato alla guerriglia che combatte il governo di Phnom Penh, mostra ai giornalisti il tatuaggio — «Kampuchea 8-82» — che testimonia la sua data d'arrivo in questo Paese dilaniato dalla guerra civile

DAL **MONDO**

«Shamir accetta il piano Baker»

GERUSALEMME. La televisione israeliana ha reso noto che il primo ministro Yitzhak Shamir ha accettato il compromesso proposto dal segretario di Stato Usa James Baker per favorire l'avvio di un dialogo fra i governanti israeliani e i rappresentanti delle popolazioni arabe dei territori occupati. Sarebbe un primo, decisivo passo verso la pace. Il premier ha convocato i componenti del governo appartenenti al blocco conservatore del Likud nella sua residenza per chiedere il loro appoggio. [Agi-Ap]

Attentato a Panama Feriti 16 soldati Usa

CITTA' DI PANAMA. Sedici soldati americani e dieci civili panamensi sono rimasti feriti, nella notte tra venerdì e sabato, in un attentato ad un locale notturno di Città di Panama. Un uomo, non identificato, ha lanciato due bombe nel «My Place», frequentato da militari del comando Sud degli Usa, che ha la sua sede a Panama. L'uomo si è poi allontanato a bordo di un'auto. Le indagini non hanno ancora fornito indicazioni sui possibili autori dell'attentato. I militari statunitensi rimasti nel Paese dopo l'invasione avevano ottenuto da appena una settimana il permesso di recarsi in città. [Ansa]

Supermarket tedeschi ricattati col veleno

BONN. Un ricattatore ha minacciato il gruppo Tengelmann, proprietario di supermercati in Germania Federale e in altri Paesi europei Italia inclusa, di avvelenare i prodotti destinati al pubblico se non gli saranno pagati 400 mila marchi (300 milioni di lire). Gli inquirenti, dopo aver trovato a Norimberga un barattolo di insalata in maionese con tracce di veleno hanno ritenuto necessario mettere in guardia la popolazione. Tutte le persone che nei tre supermercati della città tedesca legati al gruppo Tengelmann hanno comperato nei giorni scorsi yogurt e insalate in maionese della Kraft nonché marmellate Goldborn sono avvisati di non mangiarle. [Ansa]

Romania: Popa suicida solo perché depresso

BUCAREST. «Il suicidio del generale Gica Popa, che fu presidente del tribunale militare eccezionale che ha giudicato e condannato la coppia Ceausescu, non ha avuto come causa rimorsi o complessi, ma più semplicemente una crisi depressiva». Lo ha dichiarato ieri alla stampa il ministro della Giustizia romeno Teofil Pop. «Le voci secondo le quali anche altri membri del collegio giudicante sarebbero stati uccisi o sarebbero scomparsi sono false — ha aggiunto il ministro —; solo uno degli avvocati della difesa è stato ferito giorni fa a un posto di blocco». [Agi]

USA

Il Dipartimento di Stato presenta un catastofico rapporto

Anno boom della droga

La produzione mondiale di coca sale del 47%, quella di oppio del 12% «Né l'invio di truppe, né la conversione delle colture danno risultati»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In una desolante relazione il Dipartimento di Stato ha ammonito il Congresso che nonostante gli sforzi del presidente Bush la produzione mondiale di droga è aumentata a dismisura tra l'88 e l'89, e che dopo quella della cocaina una nuova epidemia, l'epidemia dell'eroina, minaccia gli Stati Uniti. Il rapporto della diplomazia Usa attribuisce il fenomeno «alla corruzione dei pubblici funzionari e agli enormi profitti della malavita» e invoca «una crociata internazionale» contro di essa.

Le percentuali di crescita della coltivazione della droga tra l'88 e l'89 sono state drammatiche. Quella dell'oppio, concentrata in Iran, Afghanistan, Pakistan, Birmania, Laos, Thailandia e Messico, è aumentata di ben il 47 per cento. Quella della coca, monopolizzata dal Perù, dall'Ecuador, dalla Bolivia e dalla Colombia, è salita del 12 per cento. Come noto dall'oppio si estrae l'eroina, e dalla coca la cocaina.

La pubblicazione delle statistiche ha destato scalpore: gli Stati Uniti hanno dovuto toccare con mano che la strategia di Bush di arginamento degli stupefacenti non funziona. Lo zar antidroga William Bennett ha colto l'occasione per dichiarare che «occorre combattere la droga alla fonte più che al consumo», ossia fare innanzitutto il muso duro ai Paesi produttori di oppio e di coca, a mandare le truppe americane a combattere i narcotrafficanti. Ma il direttore dell'Ufficio narcotici del Dipartimento di Stato, Levitsky, ha ribattuto che «molti governi stranieri rifiutano di aprire le loro frontiere ai nostri soldati».

La superpotenza esercita già forti pressioni antidroga sui Paesi produttori. Non concede aiuti economici a quelli che tollerano il narcotraffico, ne spinge altri a vere campagne militari contro gli stupefacenti, finanzia il passaggio dalla coltivazione della coca e dell'oppio a quella di prodotti agricoli a prezzi stabili. Ma ci scontriamo con l'ostacolo della povertà, ha detto Levistky: «Per molti popoli poveri, la coltivazione della coca e dell'oppio è l'unica fonte di sostentamento».

L'allarme del Dipartimento di Stato per la vicina epidemia di eroina è profondo. «Nella guerra alla cocaina — ha spiegat Levistky — godiamo di grossi vantaggi: la cocaina proviene per l'80 per cento dall'America Latina, i Paesi produttori collaborano con noi, conosciamo i narcotrafficanti. Nella guerra all'eroina siamo in posizione di inferiorità: ne ignoriamo le rotte, alcuni Paesi produttori ci sono ostili, in altri come l'Afghanistan la produzione di oppio esploderà alla ricostruzione del Paese dopo dieci anni di guerra. Rischiamo una grave sconfitta».

Attualmente, gli Stati Uniti consumano tra il 60 e il 65 per cento della produzione mondiale di cocaina, e il 55 per cento della produzione mondiale di tutte le droghe.

Ennio Caretto

GRECIA

Il Parlamento non è riuscito a eleggere il Presidente

Atene torna alle urne

Muro contro muro i 148 deputati di centro-destra e i 149 di sinistra L'8 aprile elezioni anticipate, per la terza volta in meno d'un anno

ATENE
NOSTRO SERVIZIO

Terza e decisiva fumata nera, ieri, al Parlamento di Atene impegnato in un estremo tentativo di eleggere il prossimo Presidente della Repubblica. I precedenti due scrutini si erano risolti con un nulla di fatto il 19 e il 25 febbraio. Nemmeno ieri, quando per designare il successore di Christos Sarzetakis sarebbe stata sufficiente la convergenza di 180 deputati, i tre principali partiti greci si sono scostati da quella linea di strenuo dissenso che pone ora il Paese dinanzi a ulteriori elezioni anticipate, per la terza volta in dieci mesi.

Irrigiditi nella preannunciata astensione dal voto i 148 parlamentari di Nuova Democrazia (in seguito al brusco rifiuto a candidarsi opposto un mese fa dall'ottantaquattrenne ex presidente Caramanlis), i 128 socialisti del Pasok e i 21 comunisti della Coalizione per la Sinistra non potevano ovviamente raggiungere il quorum necessario alla nomina del Capo dello Stato. Anche quest'ultima votazione si è conclusa quindi negativamente, ma senza evitare stavolta alcune scene ilari grazie al pandemonio suscitato dagli ecologisti stipatisi in gran numero nei loggioni riservati al pubblico. Mentre la loro unica rappresentante eletta in Parlamento spiegava uno striscione con la scritta «Basta con questo teatro», essi si mettevano a bombardare i parlamentari con una pioggia di garofani invitandoli a gran voce a impegnarsi piuttosto sul fronte dell'inquinamento ambientale. Risultato: otto arrestati per «turbamento dei lavori dell'Assemblea», nonché le drammatiche dimissioni in aula dell'ex attrice Anna Sinodinù, deputata neo-democratica, offesasi per non aver ricevuto la parola al fine di stigmatizzare il gesto della rivale ecologista.

Comunque, secondo quanto prescritto dalla Costituzione, lo scioglimento della Camera è imminente. Avrà luogo il 12 marzo, cioè entro dieci giorni dalla mancata elezione del Presidente della Repubblica, mentre il ricorso alle urne è già stato fissato per l'8 aprile prossimo, domenica delle Palme, prospettiva che a suo tempo aveva suscitato il malumore della Chiesa ortodossa. Ma il bisogno di un nuovo confronto elettorale sembra essere diventato impellente, con la destra neo-democratica di Costantino Mitsotakis protesa a conseguire una maggioranza determinante in Parlamento, dinanzi al bilancio statale sempre più disastrato e a un orizzonte economico che non dà adito a speranze senza drastiche riduzioni nella spesa pubblica.

Il primo ministro Xenofon Zolotas, rimasto alla guida del governo di tecnici che porterà la Grecia alle prossime elezioni, l'altro ieri ha detto che «per rimettere in piedi l'economia del Paese chiunque venga al potere dovrà ricorrere per forza a misure radicali e molto dolorose per la popolazione».

Minas Minassian

FRANCIA

Anche il ps aveva criticato la misura «per combattere la criminalità»

Spento il computer-spia

Rocard blocca le schedature elettroniche

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Poche righe sul «Giornale Ufficiale» della Repubblica: due decreti che autorizzavano il ministero dell'Interno e quello della Giustizia ad inserire nei loro computer le schede dei cittadini le cui «origini razziali o opinioni politiche, filosofiche e religiose o ancora appartenenze sindacali» potessero interessare le due amministrazioni. In pratica, una schedatura elettronica di buona parte della popolazione francese, autorizzata in nome della lotta alla criminalità e per «informazione del governo». Una misura perorata dal ministro socialista dell'Interno Joxe, dal collega della Giustizia Arpaillange, ex magistrato, e controfirmata dal premier socialista Rocard. Con l'avallo del Consiglio di Stato e della Cnil, la commissione pubblica di controllo sull'informatica.

Un abbaglio o una sottovalutazione della delicata questione? Come c'era da aspettarsi tra giovedì sera e ieri mattina le prime proteste di organizzazioni antirazziste come «Sos-Racisme» («oggi le schede, domani chissà, la repressione...») e di personalità come Simone Veil («un'inammissibile iniziativa di carattere razzista») si sono trasformate in un fiume di polemiche, a livello nazionale. In prima fila avvocati e sindacati. Lo stesso partito socialista ha chiesto «spiegazioni» al governo al quale ha dato la metà dei ministri. Quotidiani di ogni tendenza hanno severamente criticato l'iniziativa di Rocard, Joxe e Arpaillange. Le telefonate di protesta sono state migliaia.

Unica voce a favore quella dell'ex ministro gollista di polizia Pandraud, il cui nome veniva scandito nei cortei studenteschi — tre anni fa — come quello dell'artefice della repressione del dicembre '86 che costò la vita a Malik Oussekine. Un motivo in più di imbarazzo per Rocard, già posto in difficoltà dall'ingenua sortita del vicepresidente della Cnil che aveva confessato in televisione: «Non è nulla di nuovo, schedature elettroniche di questo genere vengono effettuate fin dal 1982, oggi sono state solo regolarizzate». Una notizia che certo non aveva contribuito a rasserenare il clima.

Di fronte a tanto clamore (perdipiù alla vigilia di un censimento nazionale con prevedibili, negative conseguenze sulla loquacità dei cittadini) ieri Rocard ha fatto marcia indietro. Parlando ad un'assemblea di militanti socialisti ha annunciato che il decreto sarà annullato nei prossimi giorni. «E' stato tutto un equivoco» ha detto il premier. Gli applausi scroscianti della sala, sotto i riflettori della televisione, hanno ben illustrato quale fosse l'opinione del ps su questa iniziativa quantomeno azzardata.

Ma restano forti i sospetti su certe abitudini della polizia, dei servizi segreti, della magistratura. In Francia le intercettazioni telefoniche sono la norma, hanno carattere amministrativo e vengono messe sistematicamente in atto quando occorre indagare su una persona o su una società. Il segreto bancario non esiste, fisco, polizia o dogane possono esaminare a fondo qualunque conto corrente in ogni momento, senza bisogno di autorizzazione del magistrato. Che a sua volta non nega mai nulla agli inquirenti. Ora si scopre che le «schede elettroniche» sono anch'esse pratica corrente. Nella patria di «liberté, egalité, fraternité» francamente si rimane sconcertati.

Paolo Poletti

Le rivelazioni dell'ex uomo del Kgb sull'attentato al Papa riaprono una vecchia pista

Già nell'81 il Sismi sospettò Mosca

«Un vertice del Patto di Varsavia decise l'azione»

ROMA. Le rivelazioni dell'ex 007 sovietico Victor Sheymov potrebbero dare un nuovo impulso alle indagini che i magistrati romani stanno ancora conducendo sui colpi sparati in piazza San Pietro il 13 maggio 1981. Il giudice istruttore Rosario Priore è tuttora titolare di un'inchiesta sull'attentato, nell'intento di smascherare gli eventuali complici di Ali Agca, il turco che sparò a Giovanni Paolo II.

L'inchiesta riguarda un gruppo di connazionali di Agca, che molto probabilmente lo aiutarono nel suo progetto di uccidere il Papa. I loro nomi, chiamati in causa dallo stesso killer durante le sue mutevoli e contraddittorie deposizioni, sono comparsi più volte nel processo sulla «pista bulgara», facendo nascere la convinzione che esistesse una più consistente «pista turca»: Sedat Sirri Kadem, Omer Ay, Arslan Samet, Mehemet Sener, Abdullah Catli, Yalcin Ozbey, Omer Mersan. Tutta gente che gravitava intorno all'organizzazione «Lupi Grigi», un movimento di estrema destra nel quale militò anche Agca.

Le indagini riguardano dunque i connazionali di Agca, ma adesso potrebbero allargarsi nuovamente all'ipotesi che l'ordine di uccidere Giovanni Paolo II venisse dall'Est. Il giudice Priore e il pubblico ministero Antonio Marini avrebbero infatti la possibilità, come titolari di quell'inchiesta, di acquisire le dichiarazioni del maggiore Sheymov e verificarne l'attendibilità.

Dal processo celebrato a Roma dalla prima Corte d'Assise, infatti, risultò l'estraneità dei bulgari imputati nel progetto per assassinare Giovanni Paolo II. Ma emerse abbastanza chiaramente che Agca non aveva e non poteva aver agito da solo: era solo il terminale di un «complotto» ordito da qualcun altro.

Del coinvolgimento dell'Unione Sovietica nell'attentato di nove anni fa, in verità, ci sono tracce sia nel processo sulla «pista bulgara» sia in quello precedente contro il solo Agca, celebrato a meno di due mesi dal fatto e conclusosi con una condanna all'ergastolo. Si tratta di informazioni, peraltro molto generiche, raccolte e riferite dai servizi segreti italiani.

In un'informativa del Sismi di poco successiva al 13 maggio 1981, si dice che la decisione di eliminare il Papa sarebbe stata presa in una riunione del Patto di Varsavia. Altre informazioni parlavano di Agca come uomo assoldato dai servizi segreti dell'Est, mentre agli atti del primo processo, oltre ai fonogrammi dei nostri 007 che riferivano della militanza del killer nei «Lupi Grigi», ce ne sono altri che parlano di una possibile regia del Kgb dietro i colpi esplosi da Agca.

Ma non se ne seppe niente di più. Ai bulgari non c'era alcun riferimento. Del loro coinvolgimento parlò, solo un anno dopo, Ali Agca con il giudice istruttore Ilario Martella. Da lì nacque l'istruttoria sulla «bulgarian connection», approdata nelle assoluzioni, divenute definitive, di Serghei Antonov, Jelio Vassilev e Todor Aivazov.

L'inchiesta sui «Lupi Grigi» non ha fatto sostanziali passi avanti. Ora potrebbe di nuovo estendersi all'ipotesi fatta balenare dall'ex-agente del Kgb, secondo il quale fu l'allora capo del Kgb Andropov ad ordinare di uccidere il Papa. I giudici romani, per adesso, hanno sul tavolo solo i ritagli di giornale con questa notizia. Potrebbero però chiedere almeno il resoconto stenografico della conferenza stampa di Sheymov.

Si era anche ipotizzato che il Vaticano avesse richiesto quelle carte, ma dal portavoce della Santa Sede è arrivata la stessa risposta che, da nove anni, viene ripetuta quando si parla dell'attentato a Giovanni Paolo II: «Non abbiamo nessun commento da fare al proposito».

Sulle voci di un possibile coinvolgimento del Kgb nell'attentato al Papa si è espresso ieri anche Bettino Craxi. «E' certo che qualcuno la mano di questo turco deve averla armata — ha detto il segretario del psi —. Fino a oggi, però, si è indagato senza grande successo».

Giovanni Bianconi

13 maggio 1981. Giovanni Paolo II subito dopo l'attentato

Si a Sofia

Wojtyla andrà in Bulgaria

SOFIA. La conferenza episcopale bulgara ha invitato Giovanni Paolo II a compiere una visita pastorale nel Paese. Il governo di Sofia ha dato l'assenso, assicurando il proprio impegno per mantenere l'ordine durante la visita.

Lo ha dichiarato il vescovo di Sofia e Plovdiv, monsignor Gheorghi Iovchev, precisando di aver invitato il pontefice durante un incontro avuto con lui il 20 gennaio. Nella stessa occasione — assicura monsignor Iovchev — il pontefice ha accettato l'invito. Nei giorni scorsi è stata spedita in Vaticano una lettera di invito ufficiale.

In Bulgaria vivono circa 60.000 cattolici, dispersi «come in una diaspora», dice il vescovo. La diocesi più importante è quella di Sofia e Plovdiv.

«La situazione dei diritti religiosi — ha aggiunto Iovchev — sta migliorando, anche se siamo ancora in attesa di una legge. Ma si nota un sensibile risveglio, mentre negli anni scorsi gli insediamenti religiosi erano proibiti, così come la stampa e addirittura la circolazione della Bibbia. Noi — ha concluso — ci aspettiamo molto di più». [Ansa]

Andreotti non ci crede

«Mi sembrano fantasie quelle parole non sono la Bibbia»

Giulio Andreotti

ROMA. «A me sembrano rivelazioni molto fantasiose»: Giulio Andreotti non crede alle dichiarazioni dell'ex-spia sovietica, Victor Ivanovich Sheymov, che accusa il Kgb di aver organizzato l'attentato al Papa. Mentre scende dal palco del convegno degli amministratori dc, insieme a Forlani, il presidente del Consiglio scuote più volte la testa di fronte alle domande del cronista. E' molto scettico sulla veridicità di quelle notizie clamorose che indicherebbero nell'Urss e, in particolare, in Yuri Andropov, all'epoca capo del potente servizio di spionaggio sovietico, i mandanti di Ali Agca (esecutore materiale dell'attentato).

Andreotti, in questi anni, si è molto interessato a quel complotto e le dichiarazioni di Sheymov non lo convincono. «A me — spiega — non risulta». Inoltre, l'esperienza lo porta a diffidare: «Bisogna stare attenti con le fonti — è il consiglio che si sente di dare —: non si può mica credere alle parole di un ex spia del Kgb come se fossero la Bibbia».

Lui rimane dell'idea esposta due anni fa nel libro «L'Urss vista da vicino». Anche perché se le dichiarazioni di Sheymov risultassero vere dovrebbe riscrivere integralmente il capitolo dedicato all'attentato al Papa. In quelle pagine, infatti, Andreotti condivide in pieno l'assoluzione del caposcalo della linea aerea bulgara, Sergej Ivanov Antonov, chiamato in causa da Ali Agca nel giudizio d'appello e protagonista della cosiddetta «pista bulgara»: «Enuncio solo il non bizzarro sospetto — scrive Andreotti in proposito — che le forze occulte che operano per rendere difficili gli accordi Usa-Urss avessero giocato questa carta prendendo macabramente in giro la giustizia italiana».

Nel libro il capo del governo ripercorre tutta la cronaca giudiziaria della «Bulgarian Connection», tempestando di ironie il comportamento della magistratura italiana. In più rivela aneddoti e episodi particolari. Racconta, ad esempio, senza fare il nome del personaggio, l'incontro con un ministro Usa: «Mi sentii raccomandare di non interferire sui giudici in nome di un quieto vivere con l'Est europeo. Risposi naturalmente che a far luce sul tentato assassinio del Papa ero certamente più sensibile di lui, ma rimasi turbato da quel passo».

Andreotti poi è addirittura sarcastico sulle tesi del pubblico ministero dott. Albano, che per deduzione logica ipotizzò nell'Urss il mandante e nel «crollo di Solidarnosc» il movente dell'attentato: «Vi è agli atti un documento che se non avessi letto — scrive — riterrei inventato per discreditare i giudici». In più non risparmia di prendere in giro neanche la stampa che, ricorda nel libro, parlò persino di una riunione del Patto di Varsavia, presieduta da Breznev, nella quale si sarebbe votata — non era detto se all'unanimità o a maggioranza — la decisione di far uccidere il Papa».

Augusto Minzolini

E l'ex spia insiste

«L'Urss non voleva un papa polacco»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Altra conferenza stampa dell'ex maggiore del Kgb Victor Sheymov, rifugiatosi negli Usa nell'80, e nuove rivelazioni sull'attentato contro il Papa. Sheymov ha ribadito che Breznev ordinò in pratica al capo del Kgb Andropov di fare assassinare il Pontefice, in cui vedeva il destabilizzatore dell'Est europeo, e ha dichiarato che «lo spionaggio sovietico è ed è sempre stato molto attivo in Italia».

In risposta a una domanda sugli anni del terrore vissuti dagli italiani, l'ex maggiore ha aggiunto che «il Kgb è stato indirettamente coinvolto nell'eversione in varie parti del mondo, ma in Italia non saprei».

A proposito del Papa, Victor Sheymov, definito dalla Cia «una delle più importanti spie sovietiche mai passate all'Occidente», ha riferito un paradossale scambio di telegrammi tra gli uffici del Kgb nell'Urss, in Polonia e in Italia «tipico delle burocrazie di tutto il mondo». Lo scambio avvenne, ha detto Sheymov, quando Andropov lamentò che i suoi agenti a Varsavia «avessero permesso l'elezione a Pontefice di un cittadino di un Paese comunista». «Il Kgb in Polonia rispose di essere dispiaciuto — ha raccontato l'ex maggiore — ma di non aver trovato indizi che si trattasse di una congiura antisovietica. Sottolineò che la nomina del Papa era avvenuta in Italia, e che quindi conveniva chiedere chiarimenti a Roma».

«Il Kgb in Italia — ha proseguito l'ex spia — ricevette la stessa lamentela e rispose allo stesso modo. Si rendeva conto del disappunto di Mosca, ma non c'era segno di un complotto contro l'Urss. E a sua volta sottolineò che la nomina era avvenuta in Vaticano, cioè in territorio non italiano. Ci rendiamo conto dell'utilità di sorvegliare anche il Vaticano, e magari di penetrarlo — concluse —. Ma per questo dovremmo chiedere più finanziamenti e più personale». Sheymov ha affermato che il telegramma terminava così: «In ogni caso trattandosi di un Papa polacco, perché non chieder delucidazioni a Varsavia?». Lo scambio non ebbe seguito; ma più tardi, Andropov chiese «come avvicinarsi fisicamente al Pontefice», cioè come assassinarlo.

Victor Sheymov, che è sempre scortato da due guardie del corpo, probabilmente due agenti della Cia, non ha voluto fare il nome del comandante del Kgb in Italia in quegli anni, né dire se il Vaticano e i servizi segreti italiani fossero stati avvertiti nell'80 di un possibile attentato contro il Papa. Ha confermato di aver avvertito la Cia del pericolo cui era esposto il Pontefice, e di ignorare se essa prese provvedimenti. Ha invece spiegato che il Kgb era penetrato ai vertici di numerosi governi occidentali, in Europa in particolare di quello francese. «Per quanto riguarda gli Usa — ha detto —, alla fine degli Anni 70 avevamo ben due talpe ma nella loro diplomazia».

L'ex agente segreto sovietico, che non esclude un attentato del Kgb ai suoi danni, ha annunciato la pubblicazione di un libro di memorie «con più dettagli su alcune delle mie rivelazioni». Un giornalista gli ha chiesto se le sue parole possano considerarsi attendibili: «Decida lei», gli ha risposto secco. E a chi gli chiedeva in che modo la Cia lo abl... fatto fuggire dall'Urss, ha ribattuto: «Con molta, molta circospezione». [e. c.]

Sentenza della Cassazione: la banca deve pagare per intero

Risarciti i furti in «cassetta»

Finora il cliente riceveva solo un milione

ROMA. I clienti hanno diritto al risarcimento integrale per le cassette di sicurezza svaligiate dai ladri se la banca non ha adottato idonee misure per prevenire il furto e il giudice riconosce la sua colpa grave. Lo ha stabilito la Cassazione, dichiarando per la prima volta la nullità della clausola contrattuale che limitava l'indennizzo ad appena un milione di lire anche se i valori custoditi nel caveau fossero stati di gran lunga superiori.

La rivoluzionaria sentenza della Suprema Corte sarà accolta con evidente soddisfazione da migliaia di clienti che negli ultimi anni hanno subito gravissimi danni a seguito del furto di oggetti preziosi contenuti nelle cassette di sicurezza. Non sarà, tuttavia, facile determinare l'esatto valore contenuto nella cassetta al momento del furto. In caso di disaccordo tra banca e cliente, spetterà al giudice quantificarlo di volta in volta in base sia alla stima degli oggetti denunciati, sia, in determinati casi, a testimonianze di parenti e amici del titolare della cassetta.

La decisione della Cassazione avrà, invece, effetti devastanti per il settore bancario, perché gli istituti di credito non potranno più cavarsela con il pagamento di un milione di lire per ogni cassetta svuotata dai ladri, ma dovranno risarcire per intero il danno denunciato e provato dal cliente. Insomma, le banche rischiano di pagare miliardi per ogni furto subito. Finora, infatti, valeva la regola che obbligava il cliente ad usare la cassetta di sicurezza per la custodia di oggetti di valore complessivo non superiore ad un milione. Ma questa clausola è stata dichiarata nulla dalla Cassazione se è accertata la colpa grave della banca (come, ad esempio, in caso di furto con l'uso di chiavi duplicate).

Di conseguenza le banche, per evitare di pagare risarcimenti incalcolabili ai clienti derubati, dovranno stipulare costosissime polizze assicurative sui loro forzieri sotterranei. In alternativa, le banche potranno dichiarare preventivamente agli utenti che le cassette non sono a prova di furto. Solo così sarebbe legittimo il divieto per i clienti di depositare valori eccedenti il milione di lire.

Il caso esaminato dalla Suprema Corte riguarda il furto, del '75, nelle cassette di sicurezza del Monte dei Paschi di Siena a Scafati. Trentotto clienti derubati si rivolsero alla magistratura chiedendo l'integrale indennizzo, essendo evidente la colpa grave della banca. Prima il tribunale di Salerno nell'82, cinque anni dopo la Corte d'appello ed ora la Cassazione hanno dato loro definitivamente ragione. [p. l. f.]

Nuove indagini della magistratura veneta

Sul golpe Borghese torna l'ombra di Gelli

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il processo si è concluso cinque anni fa con assoluzioni per tutti, ma il tentato golpe Borghese torna alla ribalta a causa di quattro nomi di spicco: il maestro venerabile della loggia P2 Licio Gelli, il generale del Sid Gianadelio Maletti, il capo dell'ufficio affari riservati del servizio segreto Umberto Federico D'Amato e l'ex capo di Stato Maggiore della Difesa Giovanni Torrisi. Questi nomi rispuntano dalle maglie di un'inchiesta in cui c'entrano i servizi segreti, quella del giudice istruttore Carlo Mastelloni che indaga sul sabotaggio dell'Argo 16, l'aereo del Sid caduto sopra Marghera nel '73, si sospetta ad opera del Mossad israeliano.

Nei giorni scorsi il magistrato veneziano ha interrogato alcuni testimoni, tra cui il giornalista Guido Giannettini, il generale Ambrogio Viviani, il colonnello Giorgio Genovesi e il capitano Antonio La Bruna. E ha inviato un dossier alla procura romana e al presidente della commissione parlamentare sulle stragi Libero Gualtieri.

Dalle testimonianze e dalla documentazione raccolte risulta che alcuni nomi contenuti nel rapporto del Sid che indagava sul tentato golpe potrebbero essere stati cancellati. Sarebbe stato lo stesso Maletti a dare l'ordine di sopprimere quei nomi, prima che il rapporto fosse consegnato all'allora ministro della Difesa Giulio Andreotti. Il magistrato veneziano segnala anche che Torrisi e Maletti risultavano iscritti alla P2 e chiede, dunque, di accertare se fra gli ideatori del golpe vi fosse anche Gelli che, del resto, era stato sospettato dalla commissione parlamentare sulla loggia segreta di aver dato l'ordine di sospenderlo. [m. l.]

Ieri scontro tra la polizia e un gruppo di studenti che contestava convegno del msi

Firenze, continua la caccia al nero

Nuova aggressione e volantino anti-immigrati

FIRENZE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Segnalazioni di nuovi pestaggi ai danni di nordafricani. Un volantino farneticante e minaccioso firmato dal «Fronte nazionale per la rinascita d'Italia» che annuncia una «guerra patriottica contro le nuove orde barbariche». Una petizione per l'allontanamento del prefetto. Scontri fra la polizia e gli studenti che contestavano un convegno del msi accusato di fomentare l'intolleranza nei confronti degli immigrati. Firenze non riesce a ritrovare la pace. La miccia della tensione sociale è ormai innescata. E scoppi ripetuti annunciano il rischio di una grossa esplosione.

Nella notte di venerdì il centralino del «113» è stato subissato di chiamate. Numerose persone hanno segnalato che, all'angolo tra borgo Pinti e via di Mezzo un gruppo di giovani stavano picchiando altri ragazzi di colore. La zona si trova nel centro storico, vicino a quella del raid di martedì grasso e ai negozi pattugliati dai vigilantes assoldati dai commercianti.

Sul posto sono subito intervenute le «volanti» della Questura, ma al loro arrivo i giovani si erano già allontanati. L'episodio è stato riferito al sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Nicolosi, che conduce l'inchiesta sui pestaggi del martedì di Carnevale, ma le indagini si presentano difficili: nessuno di coloro che hanno telefonato per segnalare l'aggressione ha voluto lasciare il proprio nome per essere successivamente interrogato e negli ospedali non risulta ricoverato alcun immigrato di colore. Tuttavia per il numero delle chiamate e la concordanza delle segnalazioni gli inquirenti ritengono che l'allarme fosse autentico.

E del fatto che in città vi sia chi intende dare seguito al raid razzista di Carnevale si è avuta prova ieri mattina. In due cabine telefoniche situate davanti alla redazione dell'Ansa e al quotidiano «La Nazione» è stato lasciato un identico volantino nel quale si annunciano nuove aggressioni contro gli «sporchi assassini nordafricani» firmato dal «Fronte nazionale per la rinascita d'italia», una sigla inedita, dietro la quale potrebbero nascondersi gli stessi autori del precedente volantino con il quale si rivendicava il raid razzista.

Quest'altro, scritto a mano, inizia con un ringraziamento al giovane Simone B. (il minorenne denunciato per l' aggressione) «per l'eroico gesto compiuto».

«Onore — si dice — a colui che ha iniziato la lotta in Firenze contro i vermi che infestano le nostre città. Non uno, ma cento di questi eroici giovani coraggiosi saranno pronti a ripulire le vie e le piazze d'Italia dalle orde dei nuovi barbari, contro l'ottusa vigliaccheria dei falsi politici da quattro soldi». «Agiremo contro gli sporchi invasori — è la minaccia conclusiva — l'Italia sarà liberata dal giogo».

La questione razziale ha scatenato indirettamente altri disordini, con contusi e una ragazza ferita a una spalla, anche ieri mattina nel centro della città. A fronteggiarsi sono state le forze dell'ordine e circa centocinquanta giovani appartenenti a un centro sociale autogestito.

I manifestanti, tra i quali l'europarlamentare pci Dacia Valent, urlando slogan e percuotendo alcuni cassonetti di rifiuti protestavano contro un convegno dell'msi-dn in corso in un albergo vicino, cui attribuivano contenuti razzisti. Il questore ha più volte chiesto che si allontanassero. Poi, su richiesta dei missini che protestavano per il disturbo, per spostare i manifestanti di alcune decine di metri ha ordinato l'intervento di polizia e carabinieri, che nello scontro hanno usato gli sfollagente e i calci dei fucili. Gli studenti universitari, in assemblea a Firenze, hanno protestao per i metodi usati dalla polizia.

Intanto la stessa Dacia Valent, assieme al demoproletario Dino Frisullo, ha promosso una raccolta di firme per la rimozione del prefetto di Firenze Vitiello «che, come rappresentante del governo di fronte alla gravissima aggressione razzista che ha visto vittime indifese cittadini extracomunitari e come protagonisti gruppi organizzati, espressione di una campagna xenofoba che dura da mesi a Firenze, continua a minimizzare».

Francesco Matteini

ALLARME DI COSSIGA

«La gente reagisca all'intolleranza»

MESSINA. Gli episodi di razzismo di Firenze hanno allarmato anche il presidente della Repubblica Francesco Cossiga. «Credo che occorra reagire subito prima che l'abito faccia il monaco»: così il Capo dello Stato, in visita a Messina, ha risposto ad una domanda dei giornalisti sulle recenti manifestazioni di violenza.

«Mi auguro — ha aggiunto Cossiga — che si tratti di violenza comune che si è camuffata di razzismo», ricordando come anche la violenza negli stadi sia una manifestazione di «violenza sociale». «Spero che ci sia soltanto l'abito», ha detto il Presidente della Repubblica, affermando che bisogna «evitare quello che sarebbe un cancro della società». Cossiga ha sottolineato l'importanza della reazione della gente comune, della stampa e della vita civile, aggiungendo che simili manifestazioni di intolleranza sono «estranee al sentire comune della gente italiana».

Ancora una volta il Presidente della Repubblica ha scelto per visitare la Sicilia l'occasione di un avvenimento culturale per ribadire che la regione è soprattutto cultura e che il suo nome non può essere associato soltanto al fenomeno mafioso. Il Capo dello Stato ha reso omaggio alla cultura siciliana e meridionalistica, partecipando, ieri a Messina, alla cerimonia di consegna delle borse di studio della fondazione «Uberto Bonino e Maria Sofia Pulejo» a 57 studenti. «Non intendo — ha detto Cossiga — concorrere allo scongiurato abbinamento in voga tra Sicilia e mafia perché questo è il modo peggiore per combattere la mafia». Prima di ripartire per Roma ha spiegato di aver ritenuto «opportuno e giusto» venire in Sicilia «per una cosa che non fosse dolorosa». [Ansa]

«Non sono contro il governo»

Il giudice di Bari «Perché ho bloccato i 54 clandestini»

BARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Io non mi sono nemmeno sognato di compiere un'azione contro la volontà del governo». Parla il sostituto procuratore di Bari, Nicola Magrone, che si è opposto alla partenza dei 54 clandestini bloccati da giorni nel porto, sconfessando l'accordo tra Grecia e Italia. Spiega il giudice: «C'erano state decisioni affrettate da parte italiana. Si voleva respingere stranieri ai quali non erano stati garantiti tutti i diritti riconosciuti dalla nuova legge. La Grecia li ha rispediti in Italia, poi ha accettato di ricevere sul proprio territorio, attenzione, non tutti, ma solo coloro che lo desiderassero. E' evidente che il mio compito è far rispettare la legge e quel che stava accadendo non era nel rispetto della legge».

La vicenda dei 54 clandestini è il primo banco di prova per le nuove norme sugli immigrati. Per la prima volta interverrà la commissione paritetica, con il compito di svolgere un'inchiesta sull'immigrato che entra clandestinamente nel territorio nazionale prima di accettare o respingere le eventuali richieste di asilo politico. Domani la commissione sarà a Bari. Dopo un incontro col sostituto procuratore Magrone, comincerà l'inchiesta come previsto dalla nuova legge. Ciascuno dei 54 asiatici sarà interrogato alla presenza di un interprete di madrelingua, in modo da analizzare i motivi che lo hanno spinto ad entrare in Italia e a chiedere asilo politico. Se la commissione esprimerà parere favorevole, l'immigrato potrà restare, altrimenti sarà respinto in Grecia o nel Paese d'origine. In quest'ultima eventualità lo straniero può far ricorso al Tar.

Ma come giudica il magistrato il comportamento del ministero degli Interni e della polizia? «Io non accuso nessuno — dice Magrone —. Diciamo che il loro comportamento era ispirato da antiche procedure, quando il clandestino si poteva respingere armi in pugno. A Bari il confine è in mare e non si potevano rigettare in mare 54 persone, per questo sono state tutte costrette a restare isolate sulla nave in attesa che il governo greco rispondesse alle richieste della Farnesina. Nessuno si è sognato di mettere in condizione ciascuno di essi di manifestare le proprie richieste». Ma secondo lei è giusto o meno rimpatriare o far ritornare in Grecia i clandestini? «Questo non mi compete. Sarà la commissione paritetica a deciderlo, io mi sono solo preoccupato che tutto avvenisse nel rispetto della legge. Dalla presidenza del Consiglio mi sono giunti consensi per aver permesso di applicare le nuove norme sull'immigrazione».

Vito Cimmarusti

Il tifoso che piazzò lo striscione contro i napoletani

«Razzista per scherzo»

Scoperto dalla polizia dopo il caso di San Siro: è un panettiere di Cossato «Ho sbagliato, ma non sono un criminale». Ora lo stadio gli sarà proibito

Lo striscione apparso domenica scorsa a San Siro prima della partita tra Inter e Napoli

COSSATO
DAL NOSTRO INVIATO

Il signor Rosario Norcia fa il commerciante. Ha 36 anni, sua moglie si chiama Provvidenza e viene da Castelvetrano, Trapani: è giovane e brava, e ora gli tira avanti il negozio di alimentari a due passi da casa. Una famiglia tranquilla con due figli, Fabio e Denis, di 12 e 9 anni. Rosario non è quel che si dice un uomo ricco, ma non sta male, i ragazzi sono ubbidienti, vanno bene a scuola, in paese dicono di lui che «è un grande lavoratore», o che è «quel bravo giovanotto che ci porta il pane alla mattina». Non si interessa di politica, è un buon marito, e ha una sola passione: l'inter. Ebbene, il tranquillo signor Norcia ha appena confessato d'essere stato lui, domenica pomeriggio, ad appendere sui tralicci di San Siro lo striscione nazista contro i napoletani. Al funzionario che lo interrogava, ha detto semplicemente così: «Non pensavo che facesse tutto 'sto rumore». La moglie, invece: «E' un brutto gesto. Ma l'ha fatto solo per tifo sportivo. Non è un razzista».

Rosario Norcia, una domenica sì e una no, va alla partita di San Siro. E lì, per tutti, Rosario è «l'acrobata». L'ultima volta s'è arrampicato come un gatto sulle sbarre e sulle transenne, e fin sui tralicci per attaccare uno striscione gigante: «Hitler, dopo gli ebrei anche i napoletani». Quando ha finito, è sceso tra gli amici del club a prendersi gli applausi», racconta un altro tifoso di Biella, Andrea M., 17 anni, «perché solo lui è capace di salire sulle Torri in due secondi e attaccare gli striscioni in quattro». Allo stadio nessuno immagina che a Cossato il panettiere Rosario Norcia è di quelli che vanno a protestare in municipio, «perché le strade sono troppo sporche», o che inscena una ribellione solitaria «per togliere il senso unico a via Castellazzo». A San Siro lo conoscono tutti come «il pazzo che sale dove gli altri hanno paura»: è un idolo della curva, dice Daniele C., 16 anni, «ma non è un violento. E' sempre stato estraneo a qualsiasi episodio di intolleranza, ed è sempre stato fuori anche dai gruppi di estrema destra che fanno il tifo nella curva interista. Vede, la curva ha due parti. C'è la balconata verso il basso dove ci sono i più esagitati. E poi c'è la sezione alta. Tutte le volte che siamo andati alla partita, lui s'è sempre messo sopra, lontano dai punti caldi. L'unica cosa è che nessuno è bravo come lui ad arrampicarsi sui tralicci».

Il signor Rosario Norcia adesso è seduto sul sofà, in fondo alla sala, accanto al telefono. Abita al pianoterra di una casetta decorosa, tinta di marroncino. Fuori, il garage con le pareti imbandierate: «Inter ok», la stella dei dieci scudetti, un teschio. Una A112 nocciola, un po' sgangherata con i paraspruzzi, e dentro ninnoli e distintivi. Rosario è in jeans e maglione, capelli a spazzola e sguardo nervoso. Provvidenza Morrione, che è la moglie, apre la porta. E lui: «Chiedi chi è». Lei obbedisce. Rosario: «Giornalista? Chiudi». Provvidenza s'attarda a chiudere, chiede scusa. Lui: «Mandalo via, t'ho detto».

Il signor Norcia l'ha confessato agli inquirenti: «A me dispiace per l'immagine. Io e mia moglie abbiamo un negozietto che funziona, non vorrei essere additato come un criminale». Dalla polizia, raccontano che prima ha negato tutto, ma c'erano le immagini di Telecapodistria che lo inquadravano da tutte le posizioni mentre saltava fra i tralicci, e alla fine allora ha confessato: «Non mi aspettavo che con quello striscione sarebbe successo un patatrac del genere». Così adesso il signor Norcia si perderà le domeniche a San Siro. Mancherà «l'acrobata» sugli spalti. Dino Labrosciano, che è il messo comunale di Cossato, stenta a crederci: «Siete sicuri? E' un bravo tipo quello lì, e poi come fa a essere razzista proprio lui?»

Qualche tempo fa Norcia era arrivato sul giornale per una storia più banale. S'era fatto riprendere con la ramazza in mano: «Se non puliscono le strade di Cossato mi offro come spazzino». E Daniele, altro tifoso, adesso dice: «Lo conosco bene. Lui era convinto di fare una goliardata, mica nient'altro...». Ecco il signor Norcia, razzista per scherzo.

Pierangelo Sapegno

Gli organizzatori litigano, [illegible] agli utenti che hanno già pagato

Il pasticcio della porno-tv

Debutto rinviato, forse salta l'accordo

PISA
DAL NOSTRO INVIATO

Di[illegible]ta un giallo la storia della tv a luci rosse, ovvero dell'emittente che dalla notte di mercoledì scorso avrebbe dovuto cominciare a trasmettere programmi «cochon» e non ha mandato in onda nemmeno il più piccolo porno-fotogramma. Diventa un giallo, e molto ingarbugliato, perché gli ideatori della prima pay-tv italiana hanno cominciato a rovesciarsi addosso l'un l'altro accuse di leggerezza, di incapacità tecnica, di miopia elettronica. Con il massimo candore, durante una conferenza stampa hanno persino fatto intendere che finora nessun pay-utente italiano ha ricevuto il decodificatore, quell'aggeggio da 250 mila lire ne[illegible] per vedere i tanto reclamizzati programmi hard.

«Lo dicevamo noi [illegible] Maiale 5 difficilmente sarebbe andato in onda», commentano sorridendo nella redazione [illegible] «il Vernacoliere», corrosivo mensile satirico toscano che alla pay-tv ha dedicato una pagina di irriferibili fumetti. Ma [illegible] non [illegible] disposti a sorridere con altrettanta malizia quei trentamila italiani circa che avrebbero prenotato il diabolico decodificatore, anticipando 100 mila lire ciascuno (3 miliardi di incasso?) e impegnandosi a versare il saldo di altre 150 mila lire al ricevimento del pacco postale.

Alfonso Cassin, presidente della porno-pay-tv, sostiene che sta già partendo una valanga di raccomandate per tutti coloro che hanno prenotato e dato l'anticipo. Le lettere sa[illegible] di questo tenore: «Egregio signore, ci scusiamo per il ritardo che hanno accumulato i programmi d'avvio delle nostre trasmissioni e per la ritardata spedizione del decodificatore. Se cortesemente lei vorrà attendere [illegible] 30-60 giorni, ogni problema tecnico sarà risolto. Se invece lei ritiene di dover chiedere il rimborso dell'anticipo versato, siamo a [illegible] disposizione...».

Ma se qualche pay-utente [illegible] accontentasse delle scuse e sporgesse denuncia, avanzando magari l'ipotesi di una truffa? Anche questa domanda è stata posta l'altra sera, durante la conferenza stampa nella sede di Telemondo, a Bientina, cittadina che dista 30 chilometri da Pisa. «Non c'è assolutamente motivo di immaginare una truffa», hanno risposto i responsabili della pay-tv, tutti d'accordo su questo punto. Il disaccordo totale fra loro, al contrario, [illegible] nella interpretazione del temporaneo, o definitivo, fallimento dell'iniziativa. Il signor Cassin, uno dei titolari dell'azienda piemontese che dovrebbe fabbricare migliaia di decodificatori, ha [illegible] che si, il maltempo dei giorni scorsi ha complicato le cose. Ma il [illegible] problema sarebbero le insufficienti strutture di Telemondo, l'emittente che avrebbe dovuto irradiare il primo programma osé la notte di mercoledì. L'antenna di Telemondo sarebbe semplicemente piantata sul vicino tetto dell[illegible] di un impiegato. E altre manchevolezze tecniche locali, sempre secondo Cassin, sarebbero state alla base della mancata, prima trasmissione.

Appena il presidente della pay-tv ha concluso il suo intervento, hanno afferrato il microfono due suoi soci: Roberto Artigiani e Paolo Tambini, rispettivamente direttore e amministratore delegato (ma per abituale professione sono divulgatori dei più svariati prodotti messi in vendita dalle tv commerciali). Hanno annunciato che si dimetteranno, si sono attribuiti il merito di aver imposto l'alt [illegible] trasmissione per un semplice motivo: «Se fossimo andati in onda, qualsiasi spettatore privo del decodificatore, [illegible] che possedesse un normale apparecchio tv, agendo sui pulsanti del contrasto e della luminosità, avrebbe potuto captare un 30-40% delle nostre immagini hard. [illegible] l'immagine che cosa sarebbe successo? Il giorno dopo saremmo stati sepolti [illegible] denunce».

Poi le accuse si sono moltiplicate. Al presidente della pay-tv, o meglio alla sua azienda elettronica, è stato rimproverato di non aver saputo mettere a punto i decodificatori, di non aver [illegible] mai fatto vedere uno a [illegible] suno, fino a mercoledì scorso.

Franco Gilberto

[illegible] IN TUTTA ITALIA [illegible]

Quanti spot per un fiasco

BIENTINA. Venticinque diverse tv commerciali — da Bolzano a Palermo — hanno dedicato qualche centinaio di ore di pubblicità alla nascitura tv a luci [illegible]. Possibile che i soci della pay-tv [illegible] fatto prima vari collaudi? E stamane sarà forse più affol[illegible] solito la Messa del parroco don Silvano Falaschi, esorcista ufficiale della diocesi pisana. Quando don Falaschi era [illegible] citato da un cronista, durante la conferenza stampa dell'altra sera e Telemondo, d'un colpo si erano spente le luci dell'emittente. E quel black-out era servito a far crescere l'idea che gli strali del sacerdote dal pulpito siano d'estrema efficacia. [illegible] don Falaschi [illegible] gradisce: [illegible] mi piacciono queste insinuazioni. Io continuerò a parlare contro la corruzione. Ma [illegible] solo contro la pay-tv». [f. gil.]

La polizia chiude il «Jackie O»

ROMA. Il «Jackie O», [illegible] dei più noti locali notturni della capitale, è stato chiuso dalla questura per 90 giorni. Fra i clienti di via Boncompagni c'erano personaggi legati alla banda della Magliana e del Testaccio. Uno dei gestori era Enrico De Pedis, [illegible] 20 giorni fa in un vicolo di Trastevere, anche lui coinvolto nel giro della malavita romana. Il «Jackie O», frequentato fino a poco tempo fa dalla «Roma bene», [illegible] ceduto due anni fa da Beatrice Iannozzi, alla società «Roma by night». Nella foto Jacqueline Kennedy e Aristotele Onassis, che furono tra i frequentatori famosi.

[illegible] ITALIA

La Tass [illegible] redazione romana

ROMA. E' «grave, illegale e immotivato» il licenziamento del direttore responsabile dell'agenzia sovietica «Tass» in Italia, Carlo Fredduzzi, del titolare del servizio trasmissioni, Fausto De Angelis, e della segretaria di redazione, Maria Luigia Ricci. È definito così, in un comunicato, [illegible] i tre interessati, che aggiungono come la decisione sia stata presa [illegible] direttore della «Tass» in Italia, Teterin, per «motivi tecnici». [Ansa]

Omicidio-suicidio in auto a Roma

ROMA. In una vettura parcheggiata nei giardini del Colle Oppio [illegible] stati trovati ieri pomeriggio i corpi del medico Mauro Ciampanella, di 47 anni e Angela Lasciarrea, di [illegible] anni. L'uomo avrebbe ucciso la ragazza, che, a quanto pare, voleva troncare la relazione, con un colpo di pistola [illegible] tempia. Il medico poi si è tolto la vita con la stessa arma. [Ansa]

Sulmona, altro ordigno nel supermarket

SULMONA. Per la seconda volta in meno di un mese, un ordigno esplosivo a basso potenziale è stato collocato, ed è scoppiato, nel supermercato Ipersidis. Una [illegible] è rimasto leggermente ferita. L'ordigno era in una confezione: quando la commessa ha preso la scatoletta, la pressione delle dita ha provocato l'esplosione. In serata la polizia ha fermato il presunto responsabile. [Ansa]

[illegible] una gru nel cantiere Mundial

ROMA. Un operaio di 57 anni, Michele Corsi, è morto mentre stava lavorando in un cantiere di Italia '90 nel quartiere Ostiense a Roma. L'uomo, che si trovava [illegible] una impalcatura a 10 metri di altezza, è stato schiacciato da una gru [illegible] vrata da un compagno. [Ansa]

Nuoro, in classe con la pistola

[illegible] Un [illegible] 15 anni, che frequenta la terza media a Tonara, è entrato in classe con in [illegible] pistola cal. 8. La circostanza non è [illegible] inosservata ed i carabinieri sono intervenuti. Un rapido controllo ha consentito ai militari di scoprire l'arma che è stata sequestrata. Il ragazzo è stato accompagnato a casa ed affidato in custodia ai familiari. [Ansa]

[illegible] moglie in ospedale e si [illegible]

LIVORNO. Un uomo di [illegible] anni, Ersilio Fancelli, di S. Vincenzo, ha ucciso la moglie Santina Favilli, 83 anni, ricoverata in ospedale, sparandole [illegible] colpo di pistola e si è tolto la vita [illegible] arma. [Ansa]

Calabria, [illegible] diciassette anni

CATANZARO. Un ragazzo di 17 [illegible] Bruno Sacchinelli, è stato ucciso a Soriano Calabro [illegible] un colpo di pistola al cuore. L'assassino è fuggito. Si tratterebbe di un coetaneo della vittima che è ricercato. [Ansa]

Una lettera, autentica per il giudice

Silvana innocente firmato: i rapitori

[illegible] «Silvana è innocente. La bomba al cognato l'abbiamo mandata noi, lei non c'entra». Firmato: i rapitori.

I banditi che sequestrarono Silvana Dall'Orto si [illegible] fatti vivi, con [illegible] lettera giunta ieri alla redazione di Reggio Emilia del «Resto del Carlino». Secondo il sostituto procuratore Elio Bevilaqua la lettera è autentica. Ecco il testo integrale.

«Facciamo presente che chi vi scrive è lo [illegible] che confezionò e spedì la bomba ad Oscar Zannoni. Vi scrivo a seguito dell'arresto di Silvana Dall'Orto e [illegible] fratello dei quali danno ampio spazio la stampa italiana. Sentiamo il dovere di far presente alla stessa stampa che quanto mosso dai giudici e polizia nei loro confronti non è assolutamente vero. Entrambi sono totalmente estranei al tentativo di estorsione verso Oscar; la bomba è solo la nostra decisione di dare una dura lezione a lui, perché rifiutò la nostra richiesta di danaro. Noi nostri programmi ritenevamo di eliminare solo lui, quando andava a ritirare il pacco alla posta e probabilmente all'80 per cento lo avrebbe aperto in macchina. Si[illegible] però pronti a punire tutta la famiglia se rifiutava di [illegible] di [illegible] i soldi che abbiamo già richiesto. Non avremo pietà finché non paga. Siamo certi che gli accertamenti futuri scagioneranno i due Dall'Orto, perché [illegible] solo vittime di un qualche strano meccanismo giudiziario che neppure noi ancora capiamo».

«Aggiungiamo — conclude la lettera — che se realmente fosse esistita un'intesa fra noi e i Dall'Orto [illegible] il cognato, ci bastavano ben poche precise indicazioni per mettere in atto [illegible] nuovo sequestro che avrebbe fruttato molto, molto più di quanto stiamo chiedendo. Purtroppo questo lusso non l'abbiamo avuto».

La lettera è indirizzata anche a un altro quotidiano, che però finora non l'ha ricevuta. La busta è stata spedita da Verona il 26 febbraio ed è arrivata a Reggio Emilia due giorni dopo. [r. cri.]

L'avvocato dei Tacchella: il sequestro dei beni rende più difficile la liberazione

«Su Patrizia il giudice sbaglia»

Il parroco di Stallavena: «Ogni genitore ha il diritto di pagare per riavere il proprio figlio»
La famiglia nega d'aver ricevuto la richiesta di [illegible] riscatto di 20 miliardi: «Nessuna trattativa»

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

«Generalmente, in questi momenti, si crea quell'inevitabile contrasto [illegible] la linea della magistratura e gli interessi della famiglia». Parla l'avvocato Stefano Brendolan, il legale dei Tacchella, dopo la decisione del sostituto procuratore Angela Barbaglio di bloccare i beni del titolare della Carrera, dei suoi familiari e delle sue aziende. Per Patrizia, la bambina rapita, adesso sembra esserci soltanto questo senso d'impotenza, in [illegible] Tacchella.

Forse Imerio, il padre, avrebbe voluto parlare ancora, dopo una notte insonne: dicono che gli è montata la rabbia, che si disponesse ad avere uno sfogo con i giornalisti. Ma il [illegible] dei jeans» ha finito per scegliere il silenzio, almeno per il momento. Un silenzio che è tormento.

Tacchella ha mandato l'avvocato, in mezzo ai cronisti. «Il signor Imerio — ripete Stefano Brendolan — manifesta [illegible] grossissima preoccupazione per il provvedimento che è stato assunto dalla magistratura». E commenta: «In pratica, gli interessi tutelati [illegible] di carattere diverso: le finalità degli uni e degli altri [illegible] diverse istituzionalmente». Da una parte la magistratura, che ha scelto la linea dura, dall'altra i Tacchella, che forse già stavano per imboccare la strada per andare a riprendersi Patrizia.

Patrizia, otto anni, sequestrata e [illegible] conflitto tra inquirenti e genitori. Nella speranza che non sappia che questa storia s'è fatta più [illegible] ra per lei. Di fronte al legale della famiglia Tacchella, la disposizione del sostituto procuratore. «Il magistrato — dice l'avvocato — ha adottato un provvedimento che è completo: è un sequestro cautelare istruttorio, e come tale lo si è voluto estendere dai beni dei signori Tacchella a quelli aziendali. [illegible] vi è dubbio che ci si trovi di fronte a enormi difficoltà, per gli sviluppi [illegible] vicenda».

Il legale dei proprietari della Carrera lo definisce «un momento di riflessione». [illegible] per Tacchella e sua moglie Luciana non dev'essere proprio il tempo della riflessione, con quel carico di sofferenza. «Quella del signor Imerio — dice Brendolan — è [illegible] preoccupazione concreta, che impedisce qualunque tipo di movimento. Del provvedimento che è [illegible] adottato, mi riservo di parlare con il sostituto procuratore Barbaglio: vorrei esaminare il contenuto e la portata». Ma il fatto che sia stato disposto il blocco dei beni significa che in [illegible] Tacchella è giunta una richiesta di riscatto? «Vi posso dire soltanto questo: in simili casi, una decisione del genere [illegible] presa quando il magistrato ritiene, a sua discrezione, che vi siano indagini condotte per [illegible] parallela».

Ricerche «personali», insomma. E, probabilmente, l'avvio di una trattativa. L'affanno dei Tacchella [illegible] andare incontro a Patrizia. Torna a circolare una voce: al titolare della Carrera sarebbe giunta una richiesta di riscatto di 20 miliardi. Ma Imerio Tacchella ha più volte smentito: può anche darsi che la cifra [illegible]ccia parte della squallida danza dei messaggi degli sciacalli. Per il legale della famiglia, è comunque tutto infondato. Ai parenti di Patrizia resta soltanto lo sgomento per un provvedimento del giudice che, conclude l'avvocato, «noi riteniamo ingiustificato».

Anche la gente di Stallavena pare smarrita. «Per quel che è toccato, ancora, ai Tacchella». Ma in una [illegible] accanto alla parrocchia si continua a mettere insieme quelle cartoline, con la foto di Patrizia, da spedire al presidente della [illegible]: ne sono già state distribuite circa 500 mila. Don Battista, il parroco, s'affaccia sulla soglia della [illegible] della canonica. [illegible] dice: i figli, di chi sono? Dei genitori. Allora, un padre e [illegible] madre hanno diritto di riavere la loro bambina. E [illegible] per riaverla l'unico mezzo che rimane è pagare, io mi domando se l'autorità possa impedire alle persone di pagare con i loro soldi».

Giuliano Marchesini

Blitz della polizia in collaborazione con Sica, fra i rapinatori gli assassini di un pensionato

In aereo da Catania a Bologna per uccidere

Killer della mafia nella banda delle coop: ventinove arresti

BO[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Violenti oltre ogni [illegible] e necessità. Assalivano supermercati e furgoni portavalori armati anche di bombe, lasciandosi alle spalle morti e feriti. Il bottino, invece, era sempre esiguo: poco più di 150 milioni in tre rapine. Da ieri, la questura di Bologna ha [illegible] un colpo forse decisivo alla sanguinaria banda delle coop: [illegible] persone [illegible] state arrestate a Catania, Bologna, Milano e Bergamo con accuse che vanno dall'omicidio alla ricettazione. La «colonna» catanese della banda forse è [illegible] sgominata: degli arrestati 16 risultano legati alla mafia. Pendolari del crimine, partivano in [illegible] per Bologna dopo aver avuto l'assenso dei boss locali che si limitavano ad autorizzare questo «doppio lavoro» dei loro «picciotti» senza interferire. I catanesi erano i «sicari di fuoco» della banda, pronti a sparare anche quando era [illegible]io. Il 29 giugno dello scorso anno, alla Coop di via Gorki, alla periferia di Bologna, un pensionato di [illegible] anni, Adolfino Alessandri, fu ucciso solo perché ebbe il torto di incrociare i banditi. Indignato, alzò la [illegible] «Delinquenti, che fate?». Durante la stessa rapina, che fruttò solo [illegible] milioni, gli assalitori fecero scoppiare una bomba e spararono all'impazzata da diverse postazioni.

Analogo scenario alla Coop di Casalecchio, un grosso Comune della cintura bolognese. I banditi fecero scoppiare un ordigno e aprirono il fuoco [illegible] pistole e tamburo e fucili caricati a pallettoni. Tre guardie giurate rimasero ferite, un loro collega, Carlo Beccari di 26 anni, fu ucciso. Nonostante l'assalto cruento i rapinatori non riuscirono a portare via l'[illegible] della giornata. L'obiettivo fu invece raggiunto nel supermercato di via Massarenti, a Bologna, dove furono prelevati oltre 100 milioni in contanti e assegni. Anche qui spararono ad altezza d'uomo ferendo tre vigilanti, uno in modo grave.

[illegible] la banda delle coop non agiva solo a Bologna. [illegible] stati sono sospettati di essere responsabili di una serie di rapine a banche, uffici postali, portavalori e rappresentanti messe a segno anche a Bergamo, Catania, Brescia, Parma, Firenze e Messina. Potrebbero essere stati sempre loro, inoltre, a rapinare alcuni supermercati in Romagna dove un cliente e [illegible] guardia giurata vennero uccisi ed altre tre persone rimasero ferite.

L'operazione è stata condotta dalla squadra mobile di Bologna, diretta da Salvatore Surace, in collaborazione con la Criminalpol emiliano-romagnola, quella di Milano e Catania e le squadre mobili delle altre città interessate. I catanesi [illegible] giunti ieri mattina all'aeroporto di Bologna su un aereo militare [illegible] a disposizione dalla presidenza del Consiglio dei Ministri. Presentando i dati dell'operazione, il questore Luciano Cannarozzo ha ringraziato fra gli altri anche l'Alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica, per il contributo dato alle indagini.

Degli arrestati, sei dovranno rispondere anche di omicidio e tentato omicidio. Altri 17 componenti della banda delle coop vennero arrestati nel giugno scorso dai carabinieri. Tra le due operazioni, però, non vi sarebbero anelli di congiunzione. Gli inquirenti [illegible] scettici sulla [illegible] denominazione di banda delle coop che definiscono «di costruzione giornalistica».

[illegible] Orlolani

Picchiata e sottoposta a doccia gelata perché aveva sporcato il letto

«Torturata» da 2 infermiere

Firenze, denuncia di una paziente di 84 anni

FIRENZE. Insultata, picchiata, sommersa da [illegible] doccia gelata e poi abbandonata per tutta la notte sola in una stanza, [illegible] per l'immondizia al posto del lenzuolo. La terribile esperienza è toccata a una donna di [illegible] anni, Maria Bonanno, ricoverata nel reparto donne della prima clinica ortopedica del Centro traumatologico di Firenze, per un trauma cranico in seguito ad una caduta.

A fargliela passare sono state due infermiere, Antonella Benvenuti, di 26 anni, e Loria Meocci, di 30, denunciate dalla polizia per percosse, [illegible] e ingiurie. La sua «colpa»? Non aver saputo trattenere i propri bisogni corporali dopo aver a lungo e invano chiesto il soccorso del personale per andare in bagno. L'episodio è avvenuto la notte tra il 28 febbraio e il primo [illegible]. Altre due degenti hanno confermato alla polizia il racconto di Maria Bonanno. Le indagini sono state svolte dal commissariato di polizia di Rifredi.

E' qui che la figlia della paziente «torturata» è rivolta per denunciare l'accaduto. [illegible] madre si trovava ricoverata nel reparto dal 10 febbraio scorso e, dopo un primo periodo critico, si era ripresa ed attendeva a giorni di tornare a casa. Non riusciva però ad evacuare da due settimane.

La notte del [illegible] febbraio, anche grazie ad una specifica terapia, ha finalmente sentito la necessità di liberarsi. Ha allora chiamato le infermiere perché l'aiutassero a recarsi in bagno. [illegible] ha dovuto attendere a lungo. «Sono arrivate dopo più di mezzora — ha raccontato la donna —. Forse guardavano la televisione, il festival di Sanremo, e ormai avevo fatto tutto nel letto».

E' [illegible] a questo punto che, secondo la denuncia e le [illegible]monianze, le due infermiere hanno cominciato ad insultarla ed una di loro l'ha presa a pugni nello stomaco tirandole i capelli. Poi hanno portato la paziente, sullo stesso lettino, in una stanza dell'ospedale che la Bonanno non è riuscita a individuare. «Urlavo di lasciarmi stare, che colpa avevo se [illegible] ne venuto in tempo?». L'anziana donna è stata sottoposta ad una doccia gelata ed è stata lasciata con la stessa camicia da notte macchiata, con un sacco di plastica per l'immondizia al posto del lenzuolo fino alle 6.30 quando è stata finalmente riportata in corsia.

Maria Bonanno ha dovuto aspettare il turno degli infermieri del mattino per essere cambiata e per poter raccontare quello che era accaduto. Quando la figlia della donna è arrivata in ospedale ha subito portato via sua madre e sporto denuncia. [r. cri.]

Incendi da Ventimiglia a Portofino: nel Savonese il rogo sfiora le case, dieci feriti

Liguria, notti di fuoco e paura

Bloccata l'autostrada, gli automobilisti [illegible] fuggiti a piedi
Ospedale in pericolo, emergenza anche in Piemonte e Umbria

SAVONA. La Liguria [illegible] un [illegible] di fuoco. Bruciano chilometri e chilometri di entroterra, dal confine con la Francia [illegible] Portofino. Il fuoco minaccia [illegible] frazioni di mezza montagna e le ville dei vip. In provincia di Savona, quella [illegible] venerdì e sabato è stata [illegible] lunga notte di paura. Il rogo, con un fronte di 15 chilometri da Varazze a Celle, sembrava impazzito, incontrollabile. Gli automobilisti che viaggiavano sulla Genova-Savona hanno abbandonato le loro macchine e [illegible] fuggiti [illegible] piedi, in preda al panico. Centinaia [illegible] telefonate di soccorso: «Salvateci, le fiamme [illegible] tutt'intorno». Decine di case sgomberate, collegamenti stradali bloccati. Almeno dieci i feriti, tra cui due vigili del fuoco.

Sono già andati distrutti migliaia di ettari di vegetazione, e la situazione non accenna a migliorare. Centinaia di vigili del fuoco, forestali e gruppi [illegible] volontari lottano contro le fiamme [illegible] [illegible] il vento, che soffia da Nord Est e ostacola l'opera delle squadre antincendio. Anche le prefetture della Liguria sono mobilitate. Per fronteggiare l'emergenza è stato chiesto aiuto alle altre regioni.

Roghi anche in Umbria [illegible] in Piemonte, dove bruciano 20 mila ettari di vegetazione. Le zone più colpite sono il Cuneese (soprattutto la Valle Maira), il Canavese [illegible] i monti [illegible] ridosso del Lago Maggiore. Tutti i vigili del fuoco della provincia di Perugia sono mobilitati per spegnere gli incendi di Passignano, Monte Acuto, Bocca Trabaria, Gubbio e Foligno. Ma il dramma più grave è quello di Savona.

In una settimana nella provincia quasi mille ettari di [illegible] [illegible] [illegible] andati in fumo. Ma i calcoli non [illegible] ancora definitivi. Le fiamme sono divampate anche in Val Bormida, interessando il versante di Osiglia, Pallare, Cairo Montenotte [illegible] Mallare fino al Sud Piemonte. E ancora vicino ad Albenga, in località Marise, a Testico, nella frazione di Colabasso e [illegible] Villanova. Ieri gli organizzatori della [illegible] ciclistica «Trofeo Laigueglia» hanno interrotto la gara per un paio di [illegible]re. Il rogo aveva minacciato la strada delle Ginestre, sui cui avrebbero dovuto passare i corridori.

Il rogo più grande sulle alture tra Celle [illegible] Varazze. Le fiamme, divampate l'altra notte, sono state arginate soltanto nel tardo pomeriggio [illegible] ieri, [illegible] potrebbero riprendere con identi[illegible] furore da un momento all'altro. Sono stati vissuti momenti di panico. I focolai hanno mi[illegible] da vicino [illegible]se villette [illegible] casolari, tutti sgomberati. Decine di persone hanno trascorso la notte fuori casa. Per il pericolo del fuoco sono state bloccate l'Aurelia e l'autostrada. Per molte ore si è temuto lo sgombero dell'ospedale di Varazze. Le fiamme hanno infatti raggiunto le case alla periferia della città. A Celle i vigili del fuoco sono stati costretti a sgomberare l'istituto «Cottolengo».

In poche [illegible] [illegible] andati distrutti 400 ettari [illegible] bosco e di alberi di faggio. Tre auto, una pala meccanica e un pulmino dei carabinieri sono andati distrutti. Due vigili del fuoco e tre volontari, feriti durante l'opera di spegnimento, hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici.

Ieri il fuoco ha imperversato anche sul versante di Sanda, sempre sulle alture di Celle. Per tutta la giornata un «Canadair» della Protezione civile ha sorvolato il fianco della collina, spargendo ettolitri d'acqua [illegible] mare. Il rogo ha minacciato numerose case e un ristorante. Le fiamme non hanno neppure risparmiato il parco regionale dell'Ardelasia, a Ferrania, e la provincia di Imperia, dove in una settimana [illegible] andati in fumo 700 ettari di bosco.

E' emergenza anche nel Levante [illegible] in provincia [illegible] Genova. Tredici incendi hanno impegnato per tutta la giornata di ieri centinaia di uomini. Nel Levante, roghi sul famoso Monte di Portofino, in località Nozarego a Caravaggio [illegible] Sant'Agostino nel Rapallese; a San Colombano in Fontanabuona; sulle colline di Uscio, Terrile, Verzemma [illegible] Megli, nella zona di Recco. A Uscio i pompieri hanno spento un focolaio a pochi metri da un deposito di bombole di gas.

Claudio Vimercati

[illegible] Savonese il rogo [illegible] [illegible] fronte di 15 chilometri (foto di Gianni Chiaramonti)

MAL DI TESTA

La nuova speranza è un farmaco inglese

SEMBRA che siano quindici milioni gli italiani sofferenti di male di testa, in maggioranza donne (sessantasette per cento). Questa tribolazione, questo male che «non uccide ma non lascia vivere», afflisse uomini illustri quali Pascal, Balzac, Flaubert, Carducci.

Il naturalista svedese Linneo, classificatore [illegible] regni animale e vegetale, era co[illegible] sovente a chiudersi nella sua camera al buio ed in assoluto silenzio, [illegible] Lewis Carroll doveva ogni tanto interrompere la storia della sua Alice.

Fino [illegible] qualche tempo addietro si era abituati [illegible] [illegible]derare la cefalea la più frequente, certo, ma anche [illegible] più misteriosa delle afflizioni umane.

Non è che oggi tutti i misteri siano risolti, però l'argomento non è più qualcosa di vago. Numerosi sono i centri per le cefalee ove vengono svolte approfondite ricerche e si indicano le terapie più appropriate.

Abbiamo poi, per [illegible]iziativa della Società internazionale delle cefalee, una recentissima classificazione che servirà come codice per il medico, frutto d'un lavoro di tre anni da parte d'una [illegible]santina [illegible] specialisti di tutto [illegible] mondo, italiani compresi.

Per riferirne [illegible] particolari non sarebbe sufficiente una pagina di questo giornale. Basti dire che esistono ben tredici gruppi principali (emicrania, cefalee psicogene, cefalee a grappolo, cefalee associate o non associate a disturbi circolatori, cefalee associate a traumatismi cranici, a infezioni, ad alterazioni del ricambio, a lesioni [illegible] collo, degli occhi, delle orecchie, dei denti, ecc.), ognuno suddiviso in sottotipi ed in sotto-sottotipi per un totale di oltre centocinquanta voci.

Comprendiamo come questa miriade di forme possa sconfortare i sofferenti, ma vi [illegible] due varietà [illegible] gran lunga più frequenti, la diagnosi delle quali è abbastanza semplice, se così si può dire.

Cefalee [illegible] crisi, talora precedute il giorno avanti da irritabilità, depressione, sonnolenza, e che lasciano intervalli liberi, hanno tutta la probabilità d'essere un'emicrania. Il dolore d'una metà del capo, le nausee, il vomito, l'inizio al mattino, la ripetizione [illegible] crisi identiche, non fanno che rafforzare tale ipotesi.

Nell'altra grande varietà di cefalee croniche, le cefalee psicogene, più frequenti delle precedenti, la situazione psicologica del paziente è un elemento di primo piano. Esse riflettono [illegible] tensione legata a sovraffaticamento, sforzi, [illegible] abituali, problemi emotivi ripetuti, conflitti, ansietà, e che si attenua nei periodi di distensione, [illegible] vacanze, di vita più armoniosa.

Il dolore più frequ[illegible] riguarda la nuca [illegible] l'occipite (sindrome di Atlante, con riferimento al personaggio della mitologia condannato a reggere sul collo e sulle spalle il globo terrestre), sovente irradiantesi verso la fronte e le tempie.

[illegible] dolore non è a crisi [illegible] quotidiano, per settimane, mesi o anni, esacerbato dagli affanni, e più che per l'intensità [illegible] soffrire per la persistenza.

Negli altri casi i caratteri della cefalea non rientrano nei due grandi quadri suddetti sia perché [illegible] dolore compare senza avere precedenti, sia perché esistono elementi che possono indirizzare verso [illegible] ben precisa causa.

A proposito di [illegible] [illegible]re dire qualcosa sulle famose cefalee cervicali. Che l'artro[illegible] della parte alta della colon[illegible] cervicale (del collo) possa causare dolori alla nuca (irradiantisi verso l'avanti [illegible] indubbio, ma l'artrosi della parte bassa non può spiegare una cefalea.

[illegible] convinzione, tanto diffusa nel pubblico, che responsabile del mal di testa [illegible] comunemente l'artrosi, non ha alcuna base anatomica e fisiopatologica.

Le più frequenti cefalee croniche non [illegible] le cervicali, sono le psicogene di cui si è detto.

Vediamo in rapidissima sintesi ciò che si è riferito nel recente congresso internazionale sulle cefalee svoltosi [illegible] Sydney.

Sul meccanismo biologico delle cefalee si sono fatte nuove ipotesi, si [illegible] parlato di alterazioni biochimico-funzionali localizzate in specifiche zone del sistema nervoso.

Sembra [illegible] abbia particolare importanza la serotonina, una sostanza presente nel cervello, il che può aprire nuove possibilità alla terapia.

Infatti è stato annunciato un nuovo farmaco inglese, il sumatriptane, che agisce appunto sulla serotonina, e che pare molto promettente anche [illegible] gli apprezzamenti [illegible] sono univoci.

La terapia [illegible] cefalee non è comunque sprovveduta e i malati devono sapere che le possibilità di curarsi [illegible] migliorate rispetto al passato. Non ci si deve curare di propria iniziativa, la prescrizione medica è essenziale.

E poi vita igienica, attività fisica, attenzione al sole, al tabacco, all'alcol, eventualmente psicoterapia. Fra le rare persone che non hanno mai avuto mal di testa e i grandi emicranici vi è tutta una serie di gradi intermedi, dai piccoli emicranici alle cefalee occasionali da affaticamento, tipiche quelle del week-end.

Ulrico di Aichelburg

Due sciatori

[illegible] vivi dopo bufera [illegible] 6 giorni

CHAMONIX. Sono sopravvissuti per [illegible] giorni nella tormenta cibandosi solo di neve e [illegible] gomma da masticare, riuscendo a superare uno degli assalti più duri degli ultimi inverni.

Protagonisti della storia sono due giovani sciatori francesi che si erano persi domenica scorsa in una escursione fuoripista e che [illegible] stati ritrovati ieri ancora vivi, anche se gravemente assiderati.

Philippe Bensimon, 34 anni, e Marie-Antoinette Meynet, 31 anni, entrambi di Chamonix, non [illegible] fatto ritorno dopo l'uscita di domenica scorsa per una sciata fuoripista.

La madre [illegible] Bensimon aveva dato l'allarme lunedì mattina, ma fino a ieri le squadre di soccorso erano state ostacolate dalle tormente di neve. Ha raccontato ieri una guida alpina [illegible] Chamonix che ha partecipato alle ricerche: «Avevamo poche speranze di trovarli ancora in vita. [illegible]i giorni scorsi la temperatura era scesa incredibilmente e la bufera [illegible] ha mai dato tregua. E invece si è davvero compiuto il miracolo. [illegible] due [illegible] sono dimostrati molto forti».

Quando il tempo è migliorato sono state possibili le ricerche con gli elicotteri, e dall'alto è stato avvistato il rifugio improvvisato dai due per ripararsi dal vento e dalle nevicate, costruito con i loro sci, con blocchi di neve e con rami di pino.

Bensimon e la Meynet erano in stato [illegible]i semi-incoscienza, e i soccorritori li hanno portati subito all'ospedale [illegible] Chamonix, dove la donna è apparsa la meno gravemente colpita dall'assideramento, nonostante il freddo patito e la denutrizione: dovrà però subire l'amputazio[illegible] di un dito di [illegible] piede.

Bensimon versa invece in «condizioni molto gravi», ed entrambi i suoi piedi [illegible] compromessi dal congelamento. Secondo i medici dovrebbe salvarsi, ma la prognosi è riservata.

Nessuno dei due è [illegible] in grado [illegible] raccontare la loro disavventura, ma secondo la ricostruzione della polizia [illegible] erano persi domenica pomeriggio, ed erano stati sorpresi dalla notte [illegible] per questo si erano riparati sotto il loro improvvisato rifugio.

E poi, l'indomani mattina [illegible] nei giorni successivi, non erano stati più in grado nemmeno di tentare di ritrovare la strada del ritorno [illegible] causa delle tor[illegible] incessanti. [Agi]

La frazione San Cesareo vuol diventare Comune, da 3 giorni barricate in strada

Vita da reclusi, per protesta

In provincia di Roma, ottomila abitanti: scontri con la polizia, feriti, cinque giovani arrestati
«Il sindaco ci ha dimenticati, non lo riconosciamo più e martedì marceremo sulla capitale»

[illegible]
DALLA REDAZIONE

Al venticinquesimo chilometro della via Casilina. I carabinieri fermano le auto: «Non [illegible] può proseguire». La strada è bloccata dagli abitanti della frazione di San Cesareo, in rivolta da 3 giorni. Tre chilometri dopo l'aria [illegible] a puzzare [illegible] copertoni bruciati, fiammelle e fumo si levano da una catasta [illegible] traversine di legno: l'accesso al paese è impossibile, i posti [illegible] blocco [illegible]o sette. Alle prime case, [illegible] un bidone della spazzatura, un grande cartello: «Volemo il Comune».

Intorno, la gente: di tutte le età, di ogni partito, tutti ugualmente infuriati. Vogliono l'autonomia da Zagarolo, vogliono diventare comune autonomo. Ma [illegible] Consiglio dei ministri — dopo una relazione [illegible] Maccani[illegible] che ha rinviato tutto alla Regione — mercoledì sera ha mandato, almeno per ora, in fumo la loro speranza.

Sembra una storia piccola piccola, una storia [illegible] campanilismo e di beghe locali. Ma la rivolta offre la possibilità di mettere a fuoco un microcosmo che si trova alle porte di Roma e che vive di un'economia agricola fiorente, con cooperative, frutta e verdure esportate in tutto il mondo. Insieme con altri quattro piccoli centri, San Cesareo fa parte [illegible] comune di Zagarolo, paesino (di [illegible] persone) che [illegible] trova [illegible] tre chilometri [illegible] distanza. A San Cesareo abita[illegible] 7800 persone (eleggono 11 consiglieri comunali su 30). Il sindaco [illegible] [illegible]. La giunta dc-pci.

Ma la diversità fra Zagarolo [illegible] San Cesareo sembra abissale. Il primo ha un centro storico fa[illegible]. Il secondo — [illegible] nel Medioevo attorno [illegible] [illegible] castello dei Principi Colonna, e distrutto dai Corsini nel XIV secolo — per secoli è stato cancellato dalla storia. La sua ricostruzione è recente: del 1928, quando fu data una dimora stabile [illegible] quei lavoratori stagionali che venivano [illegible] Capranica Prenestina [illegible] per alcuni mesi l'anno vivevano in capanne.

«A Zagarolo ci chiamano ancora i capannari» denuncia una ragazza. «Ma noi lavoriamo, abbiamo uva, kiwi, pesche, una zona industriale, idee, voglia di fare. [illegible] nostro [illegible] un paese che produce. A Zagarolo non [illegible] [illegible] niente» dice una donna. «Però — urlano in tanti — Zagarolo prende per [illegible] tutti i finanziamenti. Si [illegible] rifatto la pavimentazione e l'illuminazione stradale. Ha una palestra, l'asilo [illegible]ido, i pullman per portare [illegible] scuola i bambini della campagna. Ha appena costruito case popolari. Ha portato l'acqua anche in campagna. Mentre noi ce la siamo dovuti portare in casa a spese nostre, anche chi abita a 300 metri dalla piazza. E la palestra [illegible] è mai stata finita. [illegible] l'asilo nido non c'è. E la rete fognaria della zona industriale [illegible]. E [illegible] case popolari neanche l'ombra...»

L'elenco delle malefatte degli amministratori comunali ai danni di San Cesareo [illegible] lunghissimo. Parlano tutti insieme. E confondono partiti, istituzioni. Il sindaco? «E' dc» dice uno. «No, è psi» dice un altro. Chi è stato a far slittare l'approvazione del decreto [illegible] autonomia, dopo un referendum popolare svoltosi [illegible] dicembre, [illegible] che ha dato l'87,2 per cento di sì? «Il Parlamento». «Ma no, la Came[illegible]. «Un ministro repubblicano, Maccanico». E c'è un partito che appoggia o contrasta questa separazione da Zagarolo? «I partiti sono tutti uguali. E gli uomini che vanno in Comune ad amministrare sono tutti corrotti. Pensano a se stessi. Pen[illegible] [illegible] chi gli fa pressione. [illegible] sempre stato così. E non solo qui», gridano i più giovani.

La rivolta ha già avuto le sue vittime: dopo una carica della polizia, 5 giovani sono stati arrestati, un ragazzo è stato colpito alla testa, una donna incin[illegible] ha abortito. E ora? «Si continua. Martedì andiamo tutti con 20 pullman [illegible] Roma, alla Regione. Lì, a gennaio, ci hanno dato ragione. Adesso si sbrighino [illegible] riesamin[illegible] [illegible] cose». Il tempo [illegible] prezioso. Secondo le norme in discussione sulle autonomie locali, un Comune deve [illegible] almeno 10 mila abitanti.

[illegible] sul Mediterraneo [illegible] pressione è in aumento, residua instabilità è tuttavia presente al Sud.

[illegible] su tutte le regioni generalmente [illegible] [illegible] poco nuvoloso, salvo addensamenti sulle estreme regioni meridionali della [illegible] e sulla Sicilia dove saranno possibili isolate precipitazioni.

[illegible] pressoché stazionaria.

[illegible] moderati con rinforzi da Nord-Est.

[illegible] generalmente poco mossi.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutte le regioni generalmente sereno [illegible] poco nuvoloso. Nottetempo e al primo mattino foschie [illegible] e nebbie in banchi in Valpadana e nelle valli del Centro. Temperature pressoché [illegible] ma [illegible] tendenza a moderato aumento sulle regioni italiane più occidentali.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	—1	10	Firenze	6	12	Bari	9	[illegible]
Verona	2	13	Pisa	—1	15	Napoli	6	13
Trieste	7	11	Ancona	7	11	Potenza	1	[illegible]
Venezia	1	13	Perugia	4	7	S.M. Leuca	9	16
Milano	0	14	Pescara	7	11	R. Calabria	13	17
Torino	3	12	L'Aquila	1	7	Palermo	12	[illegible]
Cuneo	0	5	Roma Urbe	6	13	Catania	8	20
Genova	8	13	Roma Fium.	5	15	Alghero	2	15
Bologna	0	12	Campobasso	2	6	Cagliari	6	17

CITTA' ESTERE

Amsterdam	3	9	nuvoloso	Lisbona	6	13	nuvoloso
Atene	8	16	variabile	Londra	3	[illegible]	sereno
Bangkok	20	33	sereno	Los Angeles	14	16	pioggia
Berlino	0	5	nuvoloso	Madrid	4	15	sereno
Bruxelles	4	10	nuvoloso	Montreal	0	6	nuvoloso
Buenos Aires	13	[illegible]	sereno	Mosca	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
Copenaghen	—1	4	nuvoloso	New York	0	12	[illegible]
Dublino	3	9	sereno	Parigi	3	10	nuvoloso
Francoforte	—	—	np	Pechino	—1	10	nuvoloso
Gerusalemme	7	17	sereno	Rio de Janeiro	21	30	[illegible]
Ginevra	1	5	sereno	Sydney	—	—	np
Helsinki	-6	1	nuvoloso	Tokyo	6	[illegible]	nuvoloso
Honolulu	17	24	sereno	Varsavia	0	[illegible]	[illegible]
Il Cairo	12	22	sereno	Vienna	0	5	nuvoloso

TEMPRA. VIAGGIO IN AVANTI.

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti

Pensate ad un'auto a tre volumi. Bella, con il Cx più basso della sua categoria. Comoda, con l'abitacolo eccezionalmente ampio. Spaziosa, con il bagagliaio più grande della sua categoria. Protetta, con la carrozzeria interamente zincata nelle parti esposte agli agenti atmosferici. Sicura, con il motore trasversale, la trazione anteriore, le sospensioni a ruote indipendenti, il circuito frenante sdoppiato a X. Pensatela agile e facile da guidare, con prestazioni di grande rilievo in assoluta sicurezza. Avete pensato di viaggiare più avanti, e il viaggio comincia da Tempra.

Tempra 1.4 - 78 cv. - 172 km/h • Tempra 1.6 - 86 cv. - 177 km/h • Tempra 1.8 i.e. - 110 cv. - 190 km/h • Tempra 1.9 diesel - 65 cv. - 162 km/h • Tempra 1.9 turbodiesel - 92 cv. - 176 km/h • Tempra 1.6 Selecta - 86 cv. - 167 km/h

FIAT

UNIVERSITA'

Tra i mille misteri di Palazzo Nuovo

VENERDI' 23 febbraio, [illegible] undici e le dodici, mi è stato rubato il portafogli. La notizia in sé lascerà giustamente indifferente il lettore; aggiungo dunque qualche particolare e una serie di riflessioni. Il portafogli mi è stato abilmente sottratto da una tasca della giacca appesa nel [illegible] ufficio di Palazzo Nuovo, in via S. Ottavio, al terzo piano. Un lavoro da assoluti professionisti, compiuto in pochi secondi e [illegible] lasciare la minima traccia. Mi rendo conto che le dimissioni del preside Bravo merita[illegible] ben altra risonanza rispetto a questo episodio sgradevole (per me) [illegible] secondario. Voglio aggiungere che non pongo affatto in rapporto la vicenda con l'occupazione [illegible] Palazzo: al contrario — ed ecco le mie riflessioni — ritengo che l'occupazione stia mettendo a nudo, magari drasticamente, taluni aspetti [illegible] microcosmo Palazzo Nuovo.

Fin dalla sua nascita travagliata, questo edificio di dubbio gusto — come dire? — scandinavo piazzato in Borgo Vanchiglia è stato frequentato dagli individui più imprevedibili. Tra di essi, come rammentava una ventina di anni or so[illegible] quel grande personaggio che era il maresciallo Speranza [illegible] Commissariato Castello, acquistarono subito un posto di rilievo i professionisti del furto: attenti, ben esercitati, capaci di travestimenti degni di Fregoli (alcuni, [illegible] impeccabili, asportarono una volta [illegible] tutta naturalezza alcune macchine per scrive[illegible]). Seguirono, naturalmente, i drogati, i quali non cercavano affatto [illegible] mimetizzarsi. Li si poteva scorgere all'opera nei gabinetti, dove lasciavano tracce concrete [illegible] loro passaggio. Fu allora che, non senza contrasti, l'Università si rivolse a compagnie private di vigilanza, e il f[illegible] dei drogati andò lentamente scomparendo. In quanto [illegible] professionisti del furto, la mia esperienza mi dice che sono indistruttibili e pieni di [illegible] sempre nuove. I veri, perenni occupanti di Palazzo Nuovo [illegible] effetti loro.

Naturalmente, ci sarebbe una soluzione: gli uscieri di piano, quelli che si chiamavano una volta familiarmente [illegible] bidelli. Ma sono scompar[illegible]: pensionamenti, mancato *turnover*, pochi concorsi [illegible]. Gli studenti, privi fin dall'inizio di locali dedicati specificamente a loro, vagano per i corridoi e, quando hanno bisogno di informazioni, si affacciano agli uffici e ci provano, [illegible] spesso ottengono risposte vaghe da chi, in perfetta buona fede, le informazioni non è in grado di darle. [illegible] vengono da fuori Torino, negli intervalli si accaparrano le pochissime sedie e panche, giacché non esiste un bar interno. Gli anziani ne ricordano uno, in una specie di memoria favolosa, che fallì e non venne mai riaperto.

Neppure i docenti hanno sale di riunione. A parte la convivenza in uffici affollati, [illegible] incontrano per caso in ascensore, [illegible] quello [illegible] personale, ex montacarichi privo [illegible] porte, che con simpatiche improvvisazioni sale o scende a piani non richiesti, catturando gli utenti e consentendo loro, appunto, incontri ravvicinati, talora impazienti, talora rassegnati, talora festosi. («Da quanto non ci vedevamo, come va?», eccetera). Gli occupanti queste cose le sanno, [illegible] ora le toccano più da vicino. Si avvedono, e non soltanto per gli incendi dolosi divampati una notte, per miracolo e per caso non provocando una catastrofe, che [illegible] esiste sicurezza. [illegible] mesi sui pianerottoli [illegible] accatastate paratie di acciaio e altri ammennicoli destinati alle future scale [illegible]tincendi, sulla cui costruzio[illegible] si accettano scommesse.

Come [illegible] vede, Palazzo Nuovo [illegible] in realtà [illegible] quartiere, [illegible] mai diventare davvero una comunità. Non potendo [illegible] minimo [illegible] filtraggio, neppure discreto, di chi entra e di chi esce, lo si può considerare, io sospetto, il più pubblico di tutti gli edifici di Torino, e mancano soltanto delle visite organizzate da inserire nelle guide turistiche, in una città cui si rimprovera di offrire così poche attrazioni.

Ecco dove può andare a finire una meditazione su un portafogli scomparso, per colpa, dopo tutto, del possessore, il quale dovrebbe sapere a memoria a quali rischi si espone togliendosi la giacca perché, quella mattina, il riscaldamento del Palazzo ha raggiunto livelli tropicali, a differenza di altri giorni, specie il lunedì, in cui si battono i denti per il freddo. Vi ricordate il titolo di un classico [illegible] dell'Ottocento, «I misteri di Parigi»? Qui esiste ottimo materiale per una replica in piccola scala. Chi vuole, forse un occupante, può lavorarci con profitto.

Claudio Gorlier

Accusati di fare politica nei salotti, gli uomini di cultura ribattono

«Ma il Palazzo non è tutto»

Intellettuali contro il sindaco

Gli intellettuali rispondono alle critiche del sindaco. In alto, Alberto Conte. Sotto, da sinistra, Sergio Curtoni, Mario Deaglio e Filippo Barbano

Polemizzare con il sindaco? No, grazie. Il professor Mario Deaglio non ribatte a Maria Magnani Noya, [illegible] chiede di [illegible] proprio più citato. Ma il sindaco con un'intervista sull'Avanti!, il quotidiano del psi, [illegible] affrontato il problema del «disimpegno intellettuale dalla politica», attaccando senza veli gli uomini di cultura che «stila[illegible] proclami e manifesti nei [illegible]lotti» e poi si tirano indietro.

«E' comodo. [illegible] difficile affrontare i problemi [illegible] tutti i giorni», ha aggiunto, polemizzando in particolare con i motivi che il professor Deaglio [illegible] avanzato per dire [illegible] all'offerta di entrare in lizza per il Comune con i socialisti. Una scelta negativa determinata dall'impotenza ad agire che è poi alla radice [illegible]lla paralisi delle pubbliche amministrazioni. [illegible] non cambiano le regole, hanno confermato altri, i rifiuti saranno sempre più numerosi. E Maria Magnani Noya sull'Avanti!: «Nonostante tutto le città sono governate», proprio per questo «i politici meriterebb[illegible] più rispetto».

Se Deaglio preferisce lasciar perdere, risponde, invece, il professor Sergio Curtoni, docente [illegible] genetica umana a Medicina, già uscito allo scoperto [illegible] l'appello dei [illegible] cattolici per la buona amministrazione. «Non siamo qualunquisti — afferma —, abbiamo rispetto per tutti, politici e non. E perciò dico subito che [illegible] mi impegne[illegible] né a Palazzo Civico, né [illegible] Consiglio regionale, perché ho da fare altre [illegible].

Ancora: «Del resto all'Università presiedo il Consiglio dei corsi di laurea, in Regione mi occupo di trapianti. [illegible] quindi di fare largamente politica. E al sindaco lo voglio ribadire: la critica all'attuale sistema arriva da persone che [illegible] in prima linea nelle attività sociali. [illegible] di Maria Magnani Noya [illegible] accuse facili. Penso, per esempio, al segnale lanciato [illegible] Mino Martinazzoli, che ora vuol dire basta alla politica. E' questo il punto. Bisogna anche saper rinunciare».

Il malessere della politica tradizionale, quella dei vecchi partiti, ma anche dei nuovi movimenti che si stanno organizzando secondo schemi collaudati in questi 40 anni, porta a nuove aggregazioni. E chi ne fa parte, a giudizio degli uomini che indirizzano, che dalle cattedre universitarie modellano il futuro, deve pur domandarsi perché ci sono queste fratture fra politica e cultura, perché in tante occasioni c'è il rifiuto. Ad esempio di Gianni Vattimo, di Franco Bolgiani e [illegible]lla teologa Adriana Zarri agli inviti del pci; di Deaglio e Zich, che hanno detto [illegible] al garofano di Bettino Craxi; di molti cattolici che non cedono alle lusinghe forlaniane o della sinistra dc.

«L'altro giorno — confida Angelo Tartaglia, docente al Politecnico, cattolico, consigliere indipendente dall'85 a Palazzo Civico ed ora fra i promotori della lista «Un impegno per Torino» — esponenti dc [illegible] cercato di dissuadermi. Perché [illegible] vieni [illegible] [illegible] mi hanno chiesto. Ma è semplice, perché bisogna trovare un modo diverso di far politica nei Comuni. E ciò si può tentare solo fuori dai partiti».

[illegible] [illegible] il professor Pier Franco Quaglieni, direttore del Centro Pannunzio, «non si fa politica solo [illegible] partiti». [illegible] politica, per [illegible] deve avere un significato ben più ampio». Ma il sindaco ha ragione o ha torto? E' vero o no che gli intellettuali fanno dei bei proclami e poi se ne stanno a [illegible] a guardare e criticare? Quaglieni non ha dubbi: «Il sindaco non ha colto che l'intellettuale è soprattutto utile p[illegible] i contributi d'idee che può dare. Non è affatto indispensabile che s'impegni direttamente. Penso a Norberto Bobbio, che riesce ad incidere mantenendo [illegible] posizione autonoma. L'intellettuale, [illegible] dai partiti, può vedere meglio quella [illegible] città dei cittadini che al politico, chiuso nel suo ambito, può sfuggire».

«Vuole capire perché il mondo della cultura è sempre meno impegnato? — incalza Filippo Barbano, professore [illegible] Sociologia a Scienze politiche —, ma guardi i programmi delle forze politiche, tutti uguali, obsoleti. Oggi occuparsi [illegible] politica vuol dire [illegible] il piede nella palude. E chi ce lo fa fare? Il sindaco, però, ha sempre av[illegible] un buon rapporto con gli intellettuali. Diverso è il discorso per i partiti: cercano tutti il candidato di prestigio, ma lo cercano fra i teorici, fra i filosofi. I "pratici", gli urbanisti, i tecnici, vengono usati per qualche consulenza. Ma quando si tratta di decidere, i partiti riprendono il potere».

Giuseppe Sangiorgio

«Vengano in trincea»

Dagli assessori una sfida ai «prof»

A volte li corteggiano, li coccolano, li considerano [illegible] fiore all'occhiello. Però non li [illegible]. E sono ripagati della stessa moneta. Per gli uomini politici, il rapporto [illegible] il mondo degli intellettuali resta difficile, spesso tempestoso: «Ma lo stesso acca[illegible] con gli imprenditori» ricorda il leader andreottiano Vito Bonsignore. Aggiunge: «In questi anni [illegible] ricevuto [illegible] lezioni dall'esterno. Ma di gente che abbia voluto impegnarsi [illegible] n'è vista poca».

Il segretario socialista Daniele Cantore rettifica il tiro: «Una parte [illegible] intellettuali è restia alla collaborazione. Ma c'è anche chi è interessato a entrare nel Palazzo. Sta a noi non rifugiarci all'interno».

Anche Franco Pizzetti, docente universitario e capogruppo dc (quindi a cavallo del guado), sostiene che «le attività tipiche delle due categorie sono molto diverse». Però specifica: «L'amministratore ha il dovere [illegible] interrogarsi sulle spinte che vengono dall'esterno. Deve dialogare con tutti, anche [illegible] la parte critica e più pensante della società». L'assessore Giuseppe Dondona (pli) si spinge oltre: «Lamentarsi [illegible] ha [illegible] è come se un calciatore dicesse al giornalista sportivo che lo ha criticato: "Vieni in [illegible] il mio posto". Deve pensare a giocare meglio».

Più severo il giudizio dell'as[illegible] [illegible] Legale Andrea Galas[illegible] (dc): «Gli intellettuali di Torino sono schiacciati tra la monocultura industriale della Fiat e il potere egemonico della cultura di sinistra. Quindi, hanno finito per schierarsi da una parte o dall'altra, in [illegible] vuota posizione [illegible] perenne censura». E il socialista Lorenzo Matteoli, docente [illegible] architettura, applaude il sindaco: «Ha perfettamente ragione. Per me, l'esperienza in Comune è stata 100 volte più dura di quella universitaria. Lo dico sempre ai colleghi: è deplorevole starsene al caldo dell'università e inondare di critiche la classe politica. Vadano in prima linea».

Cauto il capogruppo pci Domenico Carpanini: «Le disfunzioni [illegible] sistema di governo possono scoraggiare le [illegible]ergie di cui avremmo più bisogno: intellettuali dell'urbanistica, del management, della cultura, dell'ambiente. O si arriva a [illegible] urgente riforma delle autonomie locali o continueremo a giocare al ribasso». Conclude: «Va comunque riconosciuta [illegible] specificità dell'azione politica, che non può [illegible] automaticamente acquisita. Non è detto che un grande biologo sia anche un buon amministratore».

Anche l'ex vicesindaco Aldo Ravaioli (pri) ripartisce le responsabilità: [illegible] politico non si fa capire dalla società civile. Ma spesso il mondo intellettuale e imprenditoriale si limita alla critica, [illegible] proposte con[illegible]te».

C'è chi, però, partendo da presupposti simili, arriva a conclusioni diverse. Come il matematico Alberto Conte, eletto nelle liste pci: «Il sindaco dice che la macchina va avanti. Che fatica, però! La verità è che la politica tende ad alimentarsi con logiche tutte [illegible] lontane dalla società civile e non sempre commendevoli. La critica va dunque messa in [illegible]

Giampiero Paviolo

BOLLETTINO [illegible]

Domenica 4 marzo

[illegible]

Piemonte e Valle d'Aosta: [illegible] o poco nuvoloso. Venti: moderati con rinforzo da Nord-Est. [illegible]bilità: buona, con possibili locali riduzioni per foschie o [illegible] di nebbia. Temperatura: stazionaria

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	13,5
MINIMA	2
MEDIA	7,8

[illegible] ultimi 50 anni

MASSIMA	23,5	9 marzo 1950
MINIMA	—7,6	6 marzo 1971

[illegible]

[illegible]	[illegible]	MINIMA	4,5

[illegible] DI CASELLE

MASSIMA	11,8	MINIMA	—3,4
PRESSIONE			1030 hPa
UMIDITA'			28%

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	0 mm
Normale in questo mese	80,7
Totale di questo anno	2,8

[illegible] a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL [illegible] sorge alle ore 7 e 3 minuti; [illegible] alle ore 18 e 20 minuti

LA [illegible] leva [illegible] ore 10 e 43 minuti; [illegible] (il giorno successivo) alle ore 3 e 21 minuti

- Primo quarto 4 marzo ore 3
- Luna piena 11 marzo ore 12
- Ultimo quarto 19 marzo ore 15
- Luna nuova 26 marzo ore 22

[illegible]: continua [illegible] avvicinarsi al Sole di 1/2° al giorno

[illegible] dalla costellazione [illegible] Sagittario in quella del Capricorno

[illegible] brillante come la luce di una candela vista a 210 metri.

SATURNO: proiettato nella parte orientale della costellazione del Sag[illegible]

[illegible] alle [illegible] più [illegible], Cerere, viene a trovarsi a 1° a Nord della Luna, che, trovandosi poco oltre la fase di primo quarto, ne ostacola un po' l'[illegible] (possibile solo [illegible] strumenti ottici).

Specchio dei tempi

«Lo stress è una delle cause della sclerosi, perché non riconoscerlo?» Pittoresco, ma non a tutti piace - Radioattività, gli svizzeri sono tranquilli, gli italiani no - E' cancerogeno il fumo delle foglie secche?

L'Associazione italiana sclerosi multipla ci scrive:

«A seguito dello scritto della lettrice Franco, quali rappresentanti dell'Aism, sorta in Italia oltre 20 anni fa per impegnarsi sui gravi problemi umani, medici e sociali indotti dalla malattia, vorremmo dare qualche chiarimento.

«Della sclerosi multipla, malattia che colpisce l'adulto giovane e ne limita progressivamente le possibilità motorie [illegible] conseguenze anche gravissime, nonostante l'impegno dei ricercatori in tutto il mondo, non [illegible] [illegible] identificata la causa e in conseguenza la cura, ma molto si è appreso: e, in particolare, che lo [illegible] costituisce [illegible] dei più frequenti fattori scatenanti e [illegible] [illegible]mento della malattia. Sovente si manifesta durante il servizio militare, in più [illegible] un [illegible] [illegible] stati ravvisati negli stress della vita militare e in certe fatiche portate dal servizio proprio quei fattori scatenanti che giustificano il riconoscimento della causa di servizio per la malattia.

«Ci auguriamo che chi deve ancora [illegible] la pratica del marito della lettrice innanzitutto non lasci ancora trascorrere troppo tempo, tenendo presente che è ben difficile affrontare quotidianamente l'im[illegible] [illegible] pratico dei problemi che derivano da quella situazione, e inoltre, che voglia[illegible] obiettivamente consultare, oltre che medici aggiornati, anche le molte sentenze favorevoli già emesse [illegible] commissioni mediche e da funzionari della Corte [illegible] [illegible]ti, che hanno a loro volta studiato il problema».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Quel baraccamento [illegible] terzo mondo che c'è in [illegible] Agnelli angolo [illegible] Tazzoli è diventato un'istituzione stabile? E' nato come punto [illegible] vendita delle angurie [illegible] estate; adesso c'è in permanenza frutta, verdura, tende, tendoni, mucchi di cassette, roulotte, camion, cani..., mancano solo [illegible] galline a creare un insieme che gli inglesi ironicamente definirebbero "very colourful": molto pittoresco.

«Quando accompagno i visitatori stranieri alla Fiat, [illegible] posso cerco [illegible] scantonare. Quando è inevitabile passarci davanti mi diverto a guardare la loro espressione. I nordici fanno un sorrisetto contenuto e... no comment; i giapponesi rimangono indifferenti: non c'è abba[illegible] tecnologia; gli africani fanno un sorriso largo largo e commentano: "Sawa [illegible] kwetu" (tale quale come da noi)».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cocconato (Asti):

«Desidero rispondere alla lettrice che su questa rubrica manifesta il [illegible] timore per i rifiuti radioattivi della Svizzera. Le affermazioni espresse dall'assessore all'Ambiente della Regione Piemonte e la [illegible] di qualsiasi puntualizzazione in merito lasciano in effetti pensare ad una situazione [illegible]strofica che porterà a [illegible]guenze disastrose. Al contrario niente è più lontano [illegible] tutto [illegible] dalla realtà.

«Tra l'altro la Cisra, società che segue in Svizzera le ricerche per la scelta del sito dove ubicare un deposito sotterraneo per rifiuti radioattivi a bassa e media attività di breve vita media, pubblica [illegible] [illegible] una rivista, anche in edizione italiana, [illegible] invia gratuitamente a chiunque [illegible] faccia richiesta; quindi le notizie sull'andamen[illegible] dei lavori e delle ricerche non sono segrete [illegible] anzi sono facilmente accessibili. Attualmente tale scelta non è ancora [illegible] fatta e comunque qualora [illegible] dovesse cadere sul [illegible] dei Grigioni, ciò vorrebbe dire che tale sito è risultato idoneo al contenimento di quei rifiuti a bassa e media attività a breve vita media per tutto il tempo necessario (uno o [illegible] secoli) in modo da evitare [illegible] eventuale rientro nell'ambiente. Quindi nessun problema né per il latte ed i formaggi dei nostri vicini, né per le nostre acque superficiali [illegible]

«A scanso [illegible] equivoci desidero precisare che [illegible] ho alcun interesse in Svizzera, mi occupo invece [illegible] quarant'anni di radioattività ambientale».

Arrigo A. Cigna

Un lettore ci scrive:

[illegible] un abitante di S. Margherita, [illegible] di molte abitazioni pre collinari, dove "bruciare foglie ed erba in giardino" è abitudine per alcuni residenti.

«Su La Stampa ho letto che solerti amministratori della Toscana hanno vietato con ordinanze e coercitivamente dai primi [illegible] febbraio tale abuso.

«E' giusto che a Torino [illegible] pensi e si provveda all'inquinamento prodotto dalla circolazione di [illegible] e dagli scarichi delle centrali termiche, ma è pur vero che un occhio a questo tipo di inquinamento, a quanto pare cancerogeno, dovrebbe essere prestato con urgenza».

Franco Nosenzo

Vent'anni non sono bastati [illegible] completare il centro d'avanguardia per la geriatria

E il «Valletta» resta un fantasma

Escluso dal piano regionale d'edilizia ospedaliera

Sempre ospedale fantasma, il «Valletta» di via Farinelli, Mirafiori. A vent'anni dalla posa della prima pietra. Una struttura [illegible] gigantesca di cinque piani vuoti [illegible] il piano terra occupato da laboratori che a detta di chi [illegible] ne intende sono i migliori per attrezzature e servizi (sofisticato il reparto per fisioterapie) funzionanti sul territorio.

Che storia pazza, proprio nella città che [illegible] primati [illegible] efficienza. Che spreco di risorse in una città che di ospedali ha bisogno, soprattutto di quelli specializzati. Se il «Valletta» fosse attivo, sarebbe l'unico in Piemonte a gestire in tutti i suoi aspetti la geriatria, settore in espansione a causa del crescente numero [illegible] utenti [illegible]

Quasi un [illegible] fa [illegible] presidente dell'Usl 10 dalla quale il «Valletta» dipende, Teresio Rigola [illegible] ottimista: [illegible] per fine anno l'apertura del reparto dialisi, otto letti per tre turni e l'inizio della ristrutturazione dell'edificio da trasformare in ospedale di zona.

Adesso Rigola butta acqua sul suo ottimismo, impreca contro la burocrazia e i pasticci che i burocrati combinano non si [illegible] mai [illegible] in buona [illegible] in mala fede. Dice: [illegible] reparto dialisi è bloccato perché non è stata approvata la variante per spostare [illegible] tubazione. Pensare che [illegible] struttura tecnico-sanitaria potrebbe lavorare da subito». Aggiunge: «Il progetto di massima per la ristrutturazione e

All'ospedale di via Farinelli, a Mirafiori, sono mancati sia i fondi dello Stato sia quelli della Regione

l'ampliamento (la struttura sarà sopraelevata di un piano, a sistemazione completata potrà ospitare 500 letti) è pronto. Mancano i soldi. Meglio: i soldi forse ci sono ma non [illegible] ancora chiaro se li deve stanziare la Regione o l'Inrca».

A questo punto vanno chiarite alcune [illegible] Il «Valletta» è convenzionato [illegible] l'istituto nazionale di riposo e cura per anziani (Inrca), ente di diritto pubblico proprietario dello stabile. L'Inrca (sede ad Ancona) [illegible] natura giuridica ha competenze [illegible] predisporre piani di ricerca scientifica [illegible] quindi può [illegible] direttamente il personale sanitario senza dover sottostare alla tagliola dei concorsi. E questo è un bene. A patto che l'ospedale funzioni.

Ma perché è ancora lì, vuoto? Perché non [illegible] inserito [illegible] piano di edilizia ospedaliera da pochi giorni approvato dalla regione? Spiega Rigola: «Forse dipende da [illegible] equivoco. [illegible] so che il ministero aveva promesso i fondi all'Inrca per finanziare la struttura di [illegible] Farinelli. Quindi lo stanziamento non è entrato nel piano per l'edilizia ospedaliera. Alla fine i soldi [illegible] sono arrivati né dall'Inrca, né alla Regione». Un qui pro quo? Forse. «Misteri della burocrazia» commenta Rigola. [illegible] il ministro alla Sanità ribadisce la promessa andata [illegible] qualche mese fa: «Provvederemo». La stessa cosa dirà in una [illegible] prossima visita in Piemonte. Significa che l'Inrca riceverà un contributo e l'impegno è di girare [illegible] fondi immediatamente a Torino.

Basteranno? Ci sono dei dubbi. Si parla di una ventina [illegible] miliardi. Rigola si accontenta: «Potremo sistemare qualche reparto». Certo è che un paio d'anni fa la spesa per completare l'ospedale si aggirava sui cinquanta miliardi.

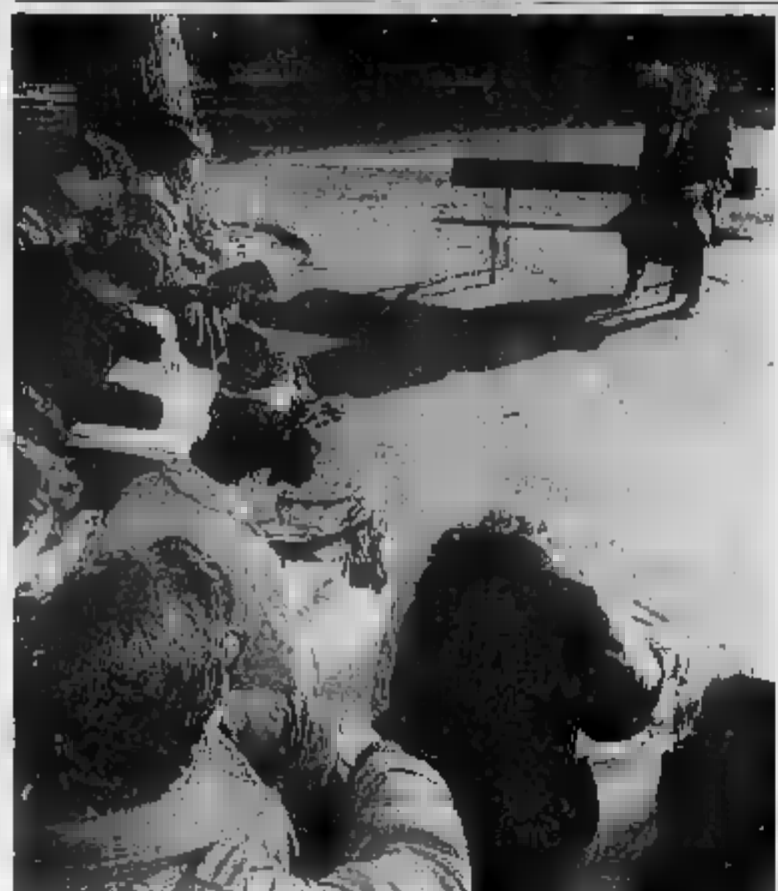
Quanti, finora, di miliardi, ne ha inghiottiti il «Valletta»? S'è perso il conto. Parecchi comunque. Troppi per una struttura ancora [illegible]. [illegible] dire che se le cose fossero andate un po' meno all'italiana il quartiere (la città), potrebbe disporre di un ospedale di primo livello, dotato di tutti i servizi: dalla chirurgia, alla medicina generale, dall'oculistica, all'oncologia, alla cardiologia, all'urologia, alla pneumologia. Ogni reparto, finalizzato alla diagnosi, cura [illegible] riabilitazione specialmene delle persone anziane.

Un bel progetto, [illegible] scritto [illegible] da due decenni. Peccato che si debba, [illegible] [illegible] volta, aspettare.

Pier Paolo Benedetto

Lezione nel parco ieri mattina per una classe dell'Alfieri «senza insegnante»

Con Platone, al Valentino

Il professor Guastavigna: «Voglio solo che le leggi siano rispettate»

L'azione dimostrativa del prof. Guastavigna
Prepensionato a forza, insegna all'aria aperta

La politica di Platone si spiega al parco [illegible] Valentino: sulla panchina il professore, gli allievi [illegible] terra, in cerchio intorno a lui con le gambe incrociate.

Così [illegible] è svolta ieri mattina la lezione di Filosofia per [illegible] classe [illegible] liceo classico Alfieri. Una lezione «dimostrativa», voluta dagli studenti e dai loro genitori per protestare contro il pensionamento del professor Giovanni Guastavigna: [illegible] pensionamento controverso. E mentre provveditorato, ministero, Tar [illegible] Consiglio di Stato discutono a botte di leggi, decreti, [illegible] e appelli, i ragazzi restano [illegible] docente di Storia e Filosofia. Per questo la protesta di ieri. Spiega il professor Guastavigna: «Ho fatto la mia ultima lezione all'Alfieri il 24 febbraio. [illegible] supplente non è [illegible] ancora nominato, ma gli allievi vogliono andare avanti col programma. Così ci siamo trovati nel parco: a scuola [illegible] non posso più entrare».

Una storia burocratica un po' complicata, che coinvolge in Italia circa 350 insegnanti. Secondo una legge dello Stato, può restare in cattedra fino a 70 [illegible] chi non abbia raggiunto i [illegible] anni d'insegnamento di ruolo. Il professor Guastavigna, sessantottenne, ha sì quarant'anni di servizio, ma non tutti in ruolo, e ai fini pensionistici la differenza non è irrilevante. Per lui e per altri sei docenti torinesi, infatti, il provveditore agli studi di Torino aveva [illegible] un decreto: avrebbero insegnato fino [illegible] 1° settembre 1992. Ma nel marzo [illegible] è arrivato [illegible] ministero, a dire che 40 anni di [illegible] [illegible] più che sufficienti per il pensionamento: a fine anno scolastico, quei docenti avrebbero dovuto andarsene. Ricorsi, appelli: il Tar dà ragione ai professori, il Consiglio di Stato [illegible] torto al Tar, i professori ri[illegible] di [illegible]. Il 26 aprile prossimo, il Tar discuterà ancora la vicenda.

Dice Giovanni Guastavigna: «Non vogliamo restare a scuola a dispetto dei [illegible]. Vorremmo soltanto che le leggi dello Stato fossero rispet[illegible] è questo che [illegible] insegna agli allievi».

L[illegible] CONCORSO N. 9

SABATO 3 MARZO 1990

Bari	55	14	45	35	46
Cagliari	7	21	40	33	[illegible]
Fi[illegible]	57	50	64	37	27
Genova	20	72	16	[illegible]	2
Milano	10	12	39	11	40
Napoli	35	11	36	[illegible]	85
Palermo	33	68	34	[illegible]	79
Roma	44	[illegible]	28	77	76
Torino	75	72	40	87	82
Venezia	89	17	53	19	62

ENALOTTO

Punti	Premi.	Quote
«12»	1	48.793.000
«11»	12	1.543.000
«10»	169	137.000

Monte premi 1.707.765.235

[illegible] VINCENTE

x 1 x 1 1 x x x 2 2 1 1

Una lista con lo slogan «Terrone è bello», finora solo venti iscritti

Sotto il segno del Sud

Alle elezioni anche i «Meridionali d'Italia»?

Non hanno ancora una sede in città e possono contare, per ora, solo su [illegible] iscritti, ma vogliono presentarsi alle prossime elezioni amministrative [illegible] Comune, Provincia e Regione [illegible] lo slogan: «Terrone è bello». Nel [illegible] quindi, accanto ai [illegible] boli della «Lega Nord» di Gipo Farassino e a «Piemont» di Roberto Gremmo, i torinesi, molto probabilmente, troveranno anche un'altra Lega, [illegible] di segno diametralmente opposto, quella dei «Meridionali d'Italia».

Nata come associazione culturale per promuovere «l'immagine dei meridionali, la loro cultura e i loro luoghi turistici, per far conoscere nel Nord le positività [illegible] Sud — spiega il loro leader, Francesco Miglino, originario [illegible] Cilento, ma da [illegible] anni a Milano — la Lega [illegible] è trasformata in struttura politica [illegible] all'indomani delle elezioni europee e del successo delle varie leghe lombarde o venete».

In questi anni, dunque, la Lega dei meridionali si [illegible] radicata soprattutto in Lombardia dove, complessivamente, conta [illegible] iscritti [illegible] sedi [illegible] Como e Bergamo e, prossimamente, [illegible] Brescia. Lo «sbarco» a Torino è avvenuto ieri, in piazza San Carlo, [illegible] banchetto ricoperto di bandiere, volantini [illegible] manifesti, piazzato a fianco del Caval 'd Brons.

«Dobbiamo raccogliere le 350 firme necessarie per la presentazione delle liste — spiega Miglino, titolare di una casa editrice, la Rice, che cura pubblicazioni scientifiche — [illegible] prattutto, gli 80 candidati per formare la li[illegible]. Una trentina di nomi ci sono già e stamattina [illegible] abbiamo individuati altri due. Un generale dei carabinieri in pensione e un geometra, dopo [illegible] letto il nostro materiale, si sono detti disponibili. Non abbiamo preclusioni per [illegible]

«La pubblicistica della «Lega meridionali d'Italia» è tutta indirizzata [illegible] confutare i «luoghi comuni, vere e proprie menzogne — spiega Miglino — che co[illegible] le leghe razziste». E allora [illegible] lo studio del ministero dell'Interno per dimostrare che la criminalità è più al [illegible] che [illegible] Sud, ecco le statistiche secondo le quali tra il Centro e il Nord Italia [illegible] sono [illegible] milioni di pensioni d'invalidità in più di quelle che vengono riscosse al Sud. Anche la ormai «famosa» gallina del Nord che [illegible] uova d'oro tutte [illegible] «beneficio» del Sud disegnata e diffusa dalla Lega Lombarda è «reinterpretata» [illegible] «Meridionali»: le uova continuano a finire nel paniere [illegible] [illegible] popolana meridionale, ma di lì rotolano [illegible]vamente verso il Nord attraverso, recita il fumetto, «incentivi alle industrie, cassa integrazione, fiscalizzazione degli oneri sociali...». [b. min.]

Autore di importanti studi sul Risorgimento

E' morto ad Aosta Passerin d'Entrèves

E' morto all'ospedale Beauregard di Aosta il professor Ettore Passerin d'Entrèves: [illegible] 76 anni, alcuni giorni fa era stato ricoverato per un malore che l'aveva colpito nel suo castello.

Considerato uno dei maggiori storici del Cattolicesimo liberale, Passerin d'Entrèves apparteneva ad una nobile famiglia proprietaria [illegible] manieri in Val d'Aosta e Piemonte: nipote di Alessandro Passerin d'Entrèves, autore [illegible] importanti studi di filosofia politica, aveva insegnato Storia moderna alla facoltà di Scienze politiche sino al 16 maggio 1985 quando, per motivi d'età, aveva dovuto lasciare la cattedra.

Prima [illegible] approdare all'Università di Torino, il professor Ettore Passerin d'Entrèves era stato preside [illegible] liceo di Aosta e docente alla Normale [illegible] Pisa e all'ateneo di Milano. Dal 1981 al 1988 [illegible] stato presidente dell'Accademia Sant'Anselmo di Aosta.

Allievo di Federico Chabod [illegible] di Arturo Carlo Jemolo, il professor Passerin d'Entrèves s'e[illegible] occupato, in particolar modo, di problematiche del Risorgimento: tra le [illegible] opere più note, «L'ultima battaglia politica [illegible] Cavour» e «Guerre e riforme. La Prussia e il problema nazionale tedesco prima [illegible] 1848». Lo studioso, però, [illegible] anche affrontato la nostra epoca dedicandovi una vastissima produzione pubblicistica.

Profondo conoscitore della storia della «sua» valle, aveva scritto numerosi libri sull'autonomia [illegible] era stato sempre un punto di riferimento per la questione autonomistica. Stava lavorando [illegible] una storia civile [illegible] religiosa della Valle d'Aosta durante il sedicesimo e diciassettesimo secolo.

I funerali saranno celebrati martedì alle [illegible] nella chiesa torinese di Santa Agnese.

Il listino stenta a ripartire

MILANO Comit	659,79	- 1,66
N. YORK Dow Jones	[illegible]	+ 96,1
[illegible] Times	2254,8	+ 18,1
TOKYO Nikkei D.	37.057	- 834

Settimana [illegible] flessione contenuta a Piazza Affari, l'indice Comit scende a quota 659,79 con una perdita di 1,66 punti. Le ragioni? Sul fronte estero due forti ribassi [illegible] Tokyo e il timore di rialzi dei tassi internazionali. Sul versante interno hanno inciso l'imminente tassazione dei capital gains, lo stop [illegible] privatizzazioni, le vicende Enimont e Mondadori. La Borsa di Tokyo questa settimana ha perso «soltanto» il 2,2%. Tutta colpa della caduta iniziale (-4,3% al minimo dall'inizio [illegible] luglio) provocata [illegible] timori [illegible] un aumento del tasso di sconto e della grave debolezza dello yen. Tendenza contrastata alla Borsa di Francoforte, che [illegible] però riuscita [illegible] chiudere con un modesto rialzo. Il recupero è stato favorito anche [illegible] mancato aumento dei tassi ufficiali della Bundesbank. Una mano è venuta da Wall Street, che ha concluso l'ottava con un guadagno complessi[illegible] del 3,4%.

Dollaro in corsa, cade lo yen

[illegible] in Italia	1268,065	+ 25,8
MARCO in Italia	737,525	- 1,70
MARCO/DOLLARO	1,7150	+ 3,70
YEN/DOLLARO	150,35	+ 3,35

Continua la corsa [illegible] [illegible] mentre il [illegible] perde ancora terreno. L'allungo della valuta Usa, che si è ben guardata dal tentare scatti prepotenti per non rischiare [illegible] provocare la reazione concertata delle Banche centrali, ha frazionato [illegible] gruppo inseguitore: lo yen è precipitato ai minimi dal Ferragosto 1987, ma è stata la divisa che ha perso di mano, grazie ai massicci [illegible] continui interventi isolati della Banca [illegible] Giappone (che ha venduto nella settimana da 5 a 6 miliardi di dollari); la lira è rimasta sui posizioni intermedie [illegible] ha perso poco più del 2%; mentre il marco ci ha rimesso più di tutte, cedendo quasi il 2,8% per i problemi connessi all'ipotesi di riunificazione. La lira continua invece a guadagnare posizioni nei confronti delle altre valute dello Sme che [illegible] tutte ribassate (tranne la peseta). La Banca d'Italia [illegible] intervenuta in difesa della divisa tedesca, ma solo per regolarizzare la discesa.

Il confronto slitta a fine marzo; monito di Andreotti: «Privatizzare sì, ma senza arricchire nessuno»

«Se volete, i 10 mila miliardi li metto io»

Gardini spiega la sua Enimont, poi l'assemblea è rinviata

MILANO. Raul Gardini si espone in prima persona per spiegare il suo progetto sulla «chimica mondiale». L'assemblea di Enimont è iniziata da pochi minuti, Sergio Cragnotti, presidente pro-tempore, esaurisce le formalità, informa che [illegible] consigliere Necci [illegible] assente giustificato». Gardini, seduto in prima fila, chiede subito la parola.

Il leader della Ferruzzi chiarisce il [illegible] disegno per la «nuova Enimont»: aumento di capitale [illegible] 10.000 miliardi con il conferimento, [illegible] parte di Montedison, di Himont e Ausimont; convocazione entro 50 giorni di un'assemblea straordinaria per deliberare [illegible] ricapitalizzazione; avvio della [illegible] impresa prima della pausa [illegible] agosto.

Gardini dà il meglio di sé, affronta i progetti strategici, i mercati globali, le sfide industriali e tecnologiche. Bisogna fare presto: «L'accelerazione impressa nell'ultimo anno al corso degli eventi — dice — ha profondamente modificato i presupposti economici su cui [illegible] stata costruita Enimont». Montedison valuta l'apporto di Hi[illegible] [illegible] Ausimont in [illegible] miliardi, cioè la metà esatta dell'aumento di capitale proposto per Enimont. Gardini si dice disposto anche a garantire la sottoscrizione di tutti i 10 mila miliardi, tra conferimenti, azioni e obbligazioni. Ma la strategia, gli obiettivi quali sono? Con questa trasformazione di Enimont spiega, convinto, si avrebbe [illegible] più importante gruppo mondiale produttore di materiali polimerici, al livello di Dow Chemical [illegible] prima di Hoechst, Basf, Bayer, dotato [illegible] tecnologie competitive a livello mondiale, in grado anche di riequilibrare il deficit commerciale del comparto». [illegible] presidente [illegible] Foro Buonaparte prevede inoltre: lo sviluppo nelle fibre anche con partner portatori di tecnologie innovative, la concentrazione delle tecnologie e delle strutture della chimica fine, il rafforzamento [illegible] l'espan[illegible] internazionale nel settore degli elastomeri, [illegible] sviluppo del «downstream» predisponendo prodotti e servizi idonei alle specifiche richieste del mercato, [illegible] forte sviluppo della chimica delle materie prime rinnovabili [illegible] Novamont, [illegible] gestione mirata alla ricerca cui dedicare 600 miliardi all'anno.

Gardini fa qualche conto. Per la nuova Enimont «si può ragionevolmente prevedere un giro d'affari nel '90 [illegible] circa [illegible] mila miliardi, con un margine industriale stimabile nell'ordine [illegible] 3400 miliardi, gli investimenti per il prossimo triennio sono nell'ordine di 1500-2000 miliardi all'anno». Dopo l'aumento di capitale Enimont avrà mezzi propri per 13.500/14.000 miliardi, un indebitamento finanziario [illegible] 6000 miliardi che, [illegible] una mirata politica di focalizzazione [illegible] portafoglio, può scendere nel 1991-92 a 1000-[illegible] miliardi. Chi governerà la nuova Enimont? Gardini si candida. La società «deve dotarsi di meccanismi di funzionamento, anche statutari, coerenti con la sua nuova posizione sul mercato e con la gestione privata».

Subito dopo Gianni Varasi, uno dei privati fiancheggiatori della Montedison, propone di sospendere i lavori [illegible] di rinviare l'assemblea [illegible] 30 giorni. L'Eni, per voce di Cesare Pessina, si dichiara d'accordo col rinvio, confermando che la [illegible] dei due consiglieri di amministra[illegible] non può [illegible] oggetto di questa assemblea ordinaria». La questione dei due consiglieri, dunque, viene congelata. Montedison non insiste. Cragnotti, che [illegible] ostina (e non [illegible] capisce perché) a non far votare un emendamento proposto dal[illegible] Lega ambiente, dà appuntamento per il prossimo 28 marzo. Un altro rinvio. Proprio i verdi, [illegible] Ermete Realacci, fanno osservare che «vorremmo non essere presi troppo [illegible] giro, le assemblee studentesche [illegible] molto più democratiche di queste, legalmente ineccepibili ma che lasciano molto a desiderare sul piano sostanziale».

A questo punto Gardini interviene di nuovo per assicurare i verdi del [illegible] interesse per le questioni ambientali. Poi Gardini parla dei [illegible] debiti e di banche pubbliche: «Le banche Iri gestiscono [illegible] 17% del nostro debito, possiamo prendere ancora qualche migliaio di miliardi. Nessuna banca mi ha mai richiamato, io ho stima delle grandi banche dell'Iri». Sui rapporti col governo: «E' [illegible] [illegible] dice Forlani che forse c'è un po' di cagnara, ma [illegible] ricordare che io ho un credito verso lo Stato». Venderebbe il suo 40% [illegible] Enimont? «No».

Da Andreotti arriva un messaggio: «Una dismissione [illegible] proprietà pubbliche per ridurre il deficit massacrante e contenuto nel programma di gover[illegible]. Occorre soltanto [illegible] [illegible] massimo rigore per non svendere e non fare arricchire qualche persona o qualche società». E Forlani ha precisato che «quando [illegible] stata fatta l'Enimont [illegible] mancata la necessaria chiarezza», almeno nella «comprensione delle intenzioni reciproche». La chimica italiana [illegible] ha [illegible] trovato la formula giusta.

[illegible] Gianola

(pandiani - LA STAMPA)

IL PIANO DA 10.000 MILIARDI DI GARDINI

La replica di Cagliari

«Ci vuole tempo per decidere Non esiste solo quel progetto»

MILANO. Gabriele Cagliari [illegible] si sbilancia sulla proposta Montedison. Ma, avverte, si possono valutare soluzioni migliori.

Presidente, sa che Gardini dice di [illegible] [illegible] il mandato per vendere la sua quota? «Non credo sia così — dice Cagliari — [illegible] revoca del mandato a vendere non revoca l'obbligo di vendere, come stabilisce [illegible] contratto». Restate fermi al contratto? «Non è che [illegible] siamo disposti a cambiarlo: non si può cambiare. [illegible] può rivedere se c'è l'inte[illegible] dei due soci. L'iter [illegible] aperto dalla Montedison che dice di avere [illegible] piano». Come valuta la proposta di Gardini? «E' [illegible] descritta in 250 secondi in un'assemblea convocata per altri motivi. Punta all'espansione del business e richiede un'at[illegible] valutazione. Bisogna verificare che [illegible] la proposta preferibile e l'Eni può immaginare soluzioni migliori».

E' d'accordo [illegible] Gardini [illegible]condo [illegible] l'Enimont non può restare decima al mondo? «La chimica ha [illegible] prospettive meno brillanti. [illegible] non è necessario ampliare i settori di attività. Si può intervenire sugli elastomeri, invece di andare [illegible] valle come propone Gardini. Per l'etilene ci [illegible] realtà internazionali che presentano grosse opportunità [illegible] hanno interesse per Enimont. La proposta Montedison [illegible] è un piano, [illegible] una business idea. Anche la mia è [illegible]: non bisogna espandersi necessariamente nelle materie plastiche. L'Eni è radicato nella chimica. Se [illegible] attività nella plastica, come pvc e polietilene, hanno dimensioni e validità [illegible] perché nel 1982 [illegible] nell'83 abbiamo tirato fuori centinaia di [illegible]liardi».

L'Eni andrebbe [illegible] minoranza? «Darò suggerimenti [illegible] governo che non [illegible] in questa direzione. Al Senato [illegible] [illegible] stato chiesto cosa farei di fronte all'alternativa uscire o comprare e ho detto che avrei comprato. [illegible] deve decidere il governo».

Quando l'Enimont avrà il nuovo presidente? «Nei tempi più brevi possibili». Si parla di Romano Prodi... «E' [illegible] buona idea». Quali sono i prossimi appuntamenti? «Martedì c'è consiglio Enimont e attendiamo la [illegible] [illegible] comitato degli azionisti». [illegible] consiglio eleggerà il presidente? «Spero di sì».

«L'Eni — aggiunge — deve attenersi al contratto. Lo rispetterà fino [illegible] che ci [illegible] vantaggi; [illegible] caso contrario e [illegible] il partner è disposto, si può migliorare con [illegible] consenso del governo». Ha [illegible] [illegible] problema dell'1% in mano agli alleati di Gardini? «In comitato no; [illegible] lo porremo [illegible] in altra sede». Gardini vuole fra 50 giorni l'assemblea per l'aumento di capitale... «Per convocare l'assemblea occorro[illegible] 45 giorni, ne restano [illegible] per esaminare il piano e [illegible] basta[illegible]. Occorrono poi l'autorizzazione [illegible] Tesoro per l'aumento di capitale [illegible] le perizie per conferire società. [illegible] abbiamo ricevuto il piano. Inoltre, i [illegible] mila miliardi richiesti non sono noccioline». E' difficile trovarli? «Non [illegible] problemi. Abbiamo liquidità disponibile, una grossa potenza industriale e risorse sufficienti».

Il maxiaumento è una follia? «E' molto grosso, forse da primato mondiale». Valutate Himont la metà [illegible] Gardini? «Non l'abbiamo valutata». Accetta che Gardini conferisca aziende e l'Eni metta i soldi? «Se [illegible] [illegible] proposta migliore, non va esclusa. Ma andrebbe cambiato il contratto».

[illegible] Ippolito

Escono gli americani, arriva un protagonista per [illegible] polo ferroviario

Westinghouse agli svedesi

Sbarca in Italia il gruppo Investment Cardo

TORINO. Dopo la Zanussi (acquistata dalla Electrolux) e le attività industriali della Franco Tosi (rilevate dalla Asea Brown Boveri) un'altra società italiana sta per passare in mani svedesi: la Wabco Westinghouse di Piossasco, presso Torino, qu[illegible]a alla Borsa di Milano cederà il pacchetto di maggioranza, detenuto per l'87% dalla American Standard, [illegible] gruppo svedese Investment Ab Cardo. L'operazione rientra nell'acquisto, da p[illegible] della multinazionale svedese (12.500 dipendenti, 9500 dei quali fuori della Svezia; attività industriali per 1800 miliardi [illegible] lire previste per il 1990), di [illegible] le attività in Europa [illegible] in America [illegible] gruppo Wabco Railway Products, il più grande [illegible] mondiale [illegible] impianti per carrozze ferroviarie.

Con il gruppo Cardo, irrompe sulla scena italiana un altro possibile protagonista [illegible] trattative per la costituzione del grande gruppo ferroviario che da tempo interessa i tre principali operatori italiani: Ansaldo Trasporti (gruppo Iri-Finmeccanica), Breda Ferroviaria (Efim) [illegible] Fiat Ferroviaria Savigliano. La Investment Ab Cardo è una holding con attività nell'industria ferroviaria, nelle pompe industriali, nelle apparecchiature mediche, nelle porte [illegible] negli impianti di chiu[illegible] industriali e civili [illegible] nel settore finanziario.

Il gruppo Wabco Railway Products ha un volume d'affari annuo [illegible] 370 miliardi di lire con 2500 dipendenti. Le sue attività fuori [illegible] Nord America (Francia, Italia, Gran Bretagna e Svezia) fatturano circa 120 miliardi di lire [illegible] impiegano 700 persone. Negli Stati Uniti, le attività della Wabco Railway sono state acquistate dalla Car[illegible]o (maggioranza) e da un gruppo di azionisti tra i quali il management della società [illegible] la attività europee sono state rilevate direttamente dalla multinazionale svedese. La Car[illegible] opera già nel settore dei sist[illegible] frenanti ferroviari tramite la controllata [illegible] che ha [illegible] dipendenti e un fatturato [illegible] di oltre 180 miliardi. La Efe [illegible] la Wabco Rail in Europa realizzeranno un fatturato di 250 miliardi di lire con 1700 dipendenti in 8 Paesi.

I risultati [illegible] primo semestre del [illegible] [illegible] in evidenza uno stato di «buona salute» della Wabco Westinghouse: in particolare, un utile netto salito a 5,5 miliardi di lire rispetto [illegible] 966 milioni dello stesso periodo del [illegible]. La voce [illegible] maggiore rilievo è rappresentata dai dividendi delle società controllate (Compagnia Freni, Freni Veicoli Industriali, Tecniche di automazione e W.W. Ferroviaria), in crescita di 4,1 miliardi sui primi 6 mesi '[illegible] [Ansa]

Solo timidi passi [illegible] avvicinamento dagli incontri tra Bush e Kaifu

Usa e Tokyo prendono tempo

Slitta a fine anno lo scontro sui commerci

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lo spaventoso deficit commerciale Usa di 50 miliardi di dollari annui nei confronti del Giappone è [illegible] al centro dei due giorni [illegible] colloqui [illegible] Bush e Kaifu, i leaders delle due superpotenze economiche. Le prime conclusioni: Tokyo cercherà [illegible] revocare nei prossimi mesi alcuni dei cosiddetti impedimenti strutturali all'importazione di vari prodotti americani e [illegible] questo scopo intensificherà gli incontri con Washington.

A riprova della reciproca buona volontà, Bush e Kaifu hanno annunciato [illegible] accordo per la riduzione delle spese militari Usa in Giappone, che addosserà più oneri a Tokyo. Hanno inoltre dato istruzioni ai loro negoziatori sui commerci, [illegible] qualche settimana nell'impasse, su come superare i contrasti principali. I due leaders attendono un rapporto entro la fine del mese; sperano che consenta la firma di [illegible] [illegible] più accordi entro la fine dell'anno. Ma è una speranza tenue, che ignora le tensioni esistenti.

Di fatto, lo scontro pubblico tra i due colossi mondiali dell'economia è stato rinviato per una serie [illegible] ragioni politiche: Kaifu, già minacciato da un altro scandalo in Giappone, [illegible] poteva rientrare in patria umiliato, né Bush poteva dichiarargli guerra, una guerra commerciale, a pochi giorni dalle elezioni nipponiche.

Ma sia pure [illegible] belle [illegible] il presidente Usa ha ieri posto all'ospite un preciso ultimatum, ricordandogli l'impegno assunto nei loro precedenti colloqui di settembre di aprire il mercato anche ad altre tecnologie, innanzi tutto [illegible] telecomunicazioni, a materie prime [illegible] me [illegible] legname e [illegible] [illegible] prodotti agricoli.

A quanto indicato dalla Casa Bianca, Kaifu ha controproposto misure finanziarie a parziale compensazione del disavanzo commerciale Usa: ad esempio, l'assistenza ai Paesi dell'Est europeo [illegible] dell'America Latina [illegible] cui favore gli Stati Uniti vorrebbero [illegible] non possono intervenire. [illegible] Bush, anche [illegible] disposto ad accettarle [illegible] parte di [illegible] pacchetto più ampio, gli ha risposto che non placherebbero il Congresso.

In base alla legge omnibus [illegible] commerci dell'88, il Congresso vuole un rapporto del governo sul Giappone entro la fine [illegible] marzo; e in [illegible] di sue concessioni vuole che il presidente adotti ritorsioni entro la fine di aprile. In ogni ca[illegible] [illegible] [illegible] contenzioso non fosse risolto prima a giugno scatterebbe la famigerata clausola [illegible]1, verrebbero cioè imposti dazi e contingentamenti contro le importazioni [illegible] Tokyo. (e. c.)

Lunedì, 5 Marzo
in C/so Vittorio 52 (Palazzo Priotti)
apre la nuova agenzia della

ECONOMICI

(segue da pagina 8)

7 Offerte lavoro e impiego

tecnici

SOCIETA' leader nella produzione di impianti di condizionamento e nell' ... lo 'chiavi in mano' per Ced ed uffici, cerca per propria filiale di Torino un giovane tecnico, età massima 30 anni, ... esperienza nel settore condizionamento e nell'assistenza ... cantieri. Dettagliare curriculum e scrivere: Publikompass 5218 - 10100 Torino.

8 Rappresentanti

A. A ABBIGLIAMENTO - Agenzia rappresentanze cerca collaboratrice automunita, ... presenza ed ambizione. Preferenziale esperienza vendita ... moda. Si offre: previo periodo training, adeguata remunerazione mensile ed inquadramento ... legge. Telefonare 503.488.

ABBIGLIAMENTO importante industria maglieria uomo/donna e coordinati, ricerca giovani rappresentanti causa pensionamento attuale agente per la ... Piemonte, età massima 28 anni. Si offre rapporto con azienda solida operante sul mercato da 30 ... Portafoglio clienti dettaglio medio fine, interessante guadagno anticipo provvigioni. Telefonare 075 841.701 dalle ore 9 ... ore 12 - ... ore 15 alle ore 18.

AFFERMATO prodotto alimentare ... consumo affidiamo plurimandatari ... dolci ristorazione dettaglio. Tel. 887.732.

AGENZIA rappresentanze mobili ... subagente serio a cui affidare la provincia di Torino. Telefonare ...

...ICE ... apparecchi misuratori fiscali sistemi P.O.S. bilance elettroniche ricerca agenti monomandatari. Patente ... milite assolto media superiore. Offresi inquadramento rimborso spese provvigioni. Telefonare per appuntamento al nn. 747.521 - 749.5339.

AZIENDA ... componibili ... venditore ... inserimento ufficio ... mercato. Diploma media superiore, buona ... inglese. Tel. 816.0337.

CERCASI ... esperienza settore macchine utensili - ... capace valutare ... per acquisizione disposto viaggiare ... residenza visitando carpenterie, officine meccaniche. Scrivere Publikompass 102 H - 20123 Milano.

SIZERRA per Torino e provincia, ricerca personale qualificato settore vendita bilance e macchinario per l'alimentazione. Tel. 011 659.2954 - ...

CERCASI agenti per vendita sacchetti To No Al At e province. Fisso più provvigioni. Telefonare allo 0323 53.850.

CERCASI esperti in multiproprietà per rete vendita multi attico appartamenti vacanze. Tel. 011 540.002 - 0171 692.020.

DISTRIBUTORE prestigiosi marchi bigiotteria cerca agenti introdotti nel settore. Les Colliers 203 ...

GIOVANE venditore per regione ... società internazionale produttrice ... industriali cerca. Offre: assunzione come dipendente più incentivi raggiungimento budget, auto aziendale, corso tecnico di formazione, affiancamento iniziale. Richiede età 20 - 25, diploma superiore tecnico, carattere dinamico e attitudine alla vendita, disponibilità immediata, preferita esperienza vendita e conoscenza inglese. Scrivere dettagliando curriculum a Cassetta 35/M - SPI - 50129 Firenze

... materassi e molle cerca per potenziamento rete vendita esperto ... ditore da inserire come capo area ... la gestione di mono e plurimandatari. Iniziale acquisito minimo, provvigioni ... Richiedesi: referenze, esperienza, disponibilità viaggiare Italia, libero ... Scrivere a: Publikompass 2812 - 10100 Torino.

RAPPRESENTANTI articoli imballaggio fai da te spaghi corde nastri adesivi e ... cercasi per Torino e provincia. Telefonare allo 02 981.70 151 - 981.8881.

RCS ... 5 ambosessi 25-45enni ... inserire nel proprio organico commerciale/organizzativo. Guadagno proporzionato alle capacità. Possibilità carriera. Per colloquio di selezione telefonare al 434.5444 ... 10,30 alle 17.

SOCIETA' d'importanza nazionale ... na agenti ... un'attività tecnico/commerciale ... garantisce professionalità e alto ... immediato. Province interessate: Vercelli Cuneo ... Novara. Si richiede: serietà, disponibilità immediata, ... propria. Per colloquio selettivo Telefonare allo 011 749.5068

15 Autovetture

... qualsiasi tipo di autovetture, purché recenti. ... Telefono 658.001.

... Skoda Favorit linea prezzo L. ... milioni ... mille C.M. convenienza. Automar via Turin ..., tel. ...

FERRARI

208 GTS turbo 1983 Spoiler lungo assolutamente perfetta L. 125 milioni non trattabili. Livorato Automobili via Bardonecchia 5 tel. 335.8989.

MERCEDES BENZ 200 E
blu nero metallizzato consegna immediata

200 E
blu nero metallizzato consegna entro 10 marzo

200 E
blu nero metallizzato consegna entro 20 marzo

250 D TURBO
blu nero metallizzato consegna entro 10 marzo

200 CE
blu ... metallizzato novità assoluta consegna prevista luglio

... nero metallizzato ... gna maggio.

Livorato automobili commissionaria Mercedes Benz di Torino via Bardonecchia 5, tel. 335.8989.

... senza cambiali qualsiasi tipo di autovettura, selezionate. C.so Raffaello 3. Telefono 65...

11 Acquisto alloggi

... **COPPIA** impiegati ... acquista per contanti come ... 2-3 ... re in zona bor... Tel. 648.085.

A.A. DIRIGENTE trasferito acquista da privato libero signorile ... residenziale 100-140 mq. Tel. ore pasti 739.4531.

A. ACQUISTASI in ... alloggio in qualsiasi zona Torino purché ... decoroso. Tel. 638.8890.

A. ACQUISTO appartamento libero in casa decorosa pagamento contanti. Telefonare al 581.3052.

A. ACQUISTO ... Torino 1-2 camere cucina servizi in casa decorosa pagamento in contanti no intermediari. Tel. 549...

A. ...GENTE acquista causa trasferimento Torino appartamento 3-4 camere cucina servizi. Tel. ... ufficio 506.743.

A. PROFESSIONISTA cerca urgente alloggio 120/150 mq in zona bella appuntamento immediato seral. Tel. 990.8407.

... acquista in Torino ... na semicentrale alloggio o ufficio mq 110/150 pagamento immediato. Tel. 648.154.

... di comprare alloggio libero in Torino anche da rifare pagamento per contanti. Tel. ufficio 329.8382.

ABBIAMO urgenza acquistare ... terreno vicinanze Torino ... 1/2 famiglie privatamente. Tel. 540.835.

...TA artigiano privatamente alloggio libero in Torino o prima ... cintura ... mento per contanti. Tel. 681.335.

... alloggio in contanti ... tinello ... o cucina anche prima cintura. Tel. 447.5637 ore negozio.

ACQUISTASI appartamento ... camere servizi, zona signorile comodo ai mezzi pubblici. Tel. 641.840.

ACQUISTASI soldi dal proprietario in casa decorosa 1/2 camere ... Tel. 040.7437 - 539.722 negozio.

ACQUISTEREI Precollina e mezza collina appartamento 200/300 mq o villa. Tel. 544.481.

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese. Pagamento in contanti. Tel. 619.389.

ACQUISTO alloggio saloncino 2-3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà. Tel. 637.736.

ACQUISTO alloggio ... tinello purché libero ... saldo pagamento contanti, Tel. 696.1130.

ACQUISTO alloggi signorili Crocetta Centro Precollina S. Rita Borrini pagamento contanti. Abaita 596.807 - 597.774.

ACQUISTO appartamento zona anche non centrale 3-4 ... almeno 2° ... ascensore. Possibilità saldo in contanti entro maggio. Chiamare ore serali 011 097.093.

... indipendente con terreno nella prima o seconda cintura di Torino pagamento in contanti. Tel. 686.280.

ACQUISTO in Torino solo da privato salone 2 camere cucina in casa decorosa con ascensore. Tel. ...

(continua a pagina 16)

FONDAZIONE SANPAOLO DI TORINO
DELL'ISTITUTO ... PAOLO ...
PER LA CULTURA, LA SCIENZA E L'ARTE

SEZIONE SCIENTIFICA

BORSA DI STUDIO PER GIORNALISTI

La Fondazione dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino istituisce una Borsa di Studio annuale di US$ 33.000 per la formazione e il perfezionamento di giornalisti scientifici.

Istituto di formazione:
Massachusetts Institute of Technology (M.I.T.) Cambridge, Massachusetts (USA);

Durata del corso:
Anno accademico 1990-1991;

Requisiti:
Attività giornalistica professionale nel campo della scienza e della tecnologia; ottima conoscenza della lingua inglese;

Documentazione da presentare in inglese:
1) curriculum (non più di 500 parole);
2) indicazione dei settori scientifici in cui il candidato intende perfezionarsi (non più di ... parole);
3) selezione di articoli oppure video o audio cassetta (non più di 30 minuti) con riassunto in lingua inglese.

Le domande dovranno pervenire alla Knight Science Journalism Fellowships, Sanpaolo fellowship, M.I.T., Room E40-373, Cambridge, Massachusetts 02139 (U.S.A.) ... oltre il 15 aprile 1990.

La selezione delle candidature verrà effettuata direttamente dal M.I.T.

Per informazioni, rivolgersi a Mr Victor K. McElheny, direttore della Knight Science J.F., telefono 001.617.2537992, fax 001.617.2588100 oppure alla Fondazione Sanpaolo, telefono ...

COMUNE DI ...
PROVINCIA DI TORINO
C.A.P. 10094
Codice Fiscale 02500160014
Partita IVA 01739030014

Avviso di deposito variante specifica al vigente P.R.G.C. in località Cascina Saragino.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti della L. 17-8-1942 n. 1150 e successive modifiche e integrazioni e della Legge Reg.le 5-12-1977 n. 56 e successive modifiche e integrazioni;
Vista la deliberazione del C.C. n. 648 in data 21-12-1989, vistata per quanto di competenza dalla Sezione T.se del CO.RE.CO nella seduta del 24-1-1990 n. 2716;

AVVISA

che la predetta deliberazione ed i relativi allegati saranno depositati presso il Palazzo C.le - Ufficio Segreteria in libera visione al pubblico, per 30 gg. consecutivi a far data dal giorno 5 marzo 1990 al giorno 4 aprile 1990 compresi, dalle ore 9.00 alle ore 12,00.
Gli interessati potranno prendere visione della variante al P.R.G.C. vigente e presentare le proprie osservazioni e proposte nel pubblico interesse entro le ore 12,00 del giorno 4 maggio 1990.
Le eventuali osservazioni o proposte dovranno essere presentate in triplice copia, di cui una in bollo.
Il predetto termine per la presentazione delle eventuali osservazioni è perentorio e pertanto quelle che perverranno oltre il termine sopra indicato non potranno essere prese in considerazione.

Dalla Residenza Municipale,
il 19 febbraio 1990.

IL SEGRETARIO G.LE
dr. G. Pipia

PER DELEGA DEL SINDACO
L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
EDILIZIA E T...
Barbero prof. Riccardo

Per la pubblicità su
LA ...

PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.21...

PRETURA DI CODROIPO
... di Sentenza

Il Pretore di Codroipo in data 10/5/89 ha emesso la seguente sentenza nei confronti di Scavino Giovanni nato a Castel Boglione e ivi residente siccome imputato di emissione di assegno a vuoto OMISSIS condanna alla ... di un mese di reclusione e lire ... di multa OMISSIS divieto di emettere assegni ... e postali per un anno e sei mesi OMISSIS pubblicazione per estratto della sentenza sul quotidiano «La Stampa». OMISSIS Esecutiva addì 10/6/89.
Per estratto Conforme.
Codroipo, 29/2/90
IL CANCELLIERE P. Pieri

LA STAMPA ... PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Banca Popolare di Sondrio

119 ESERCIZIO SOCIALE

Sabato 3 marzo 1990 i Soci dell'Istituto si sono riuniti in assemblea ordinaria e straordinaria: È stato approvato il bilancio al 31/12/1989 che evidenzia i seguenti dati più significativi:

mezzi ...	L. 2.771.036.101.389	+ 11,33%
...	L. 1.875.417.479.719	+ 11,25%
...	L. 1.855.483.777.942	+ 0,82%
...	L. 1.229.068.595.740	+ 24,42%
... sociale e fondi ...	L. 402.005.774.892	+ 6,80%
utile netto	L. 27.076.827.754	+ 2,33%

Il dividendo di L. 4.500 per azione è in pagamento da lunedì 5 marzo 1990 presso tutti gli sportelli della banca.
È stata altresì approvata la proposta di aumento del capitale sociale mediante assegnazione gratuita di un'azione ogni 4 e offerta in opzione di un'azione ogni 4 a L. 35.000. Anche il bilancio 1989 è stato certificato dalla primaria società ... Arthur Andersen & Co.s.a.s.

Il governatore replica alle accuse: la politica monetaria non può far tornare i conti del governo

Bankitalia, Ciampi difende l'autonomia

«L'Europa non ci permette alternative»

ROMA. Autonomia della Banca centrale dal governo; anzi, nella prospettiva europea, «indipendenza» che, come tutti [illegible] no, è qualcosa [illegible] più dell'autonomia. Sempre meno in futuro la politica monetaria potrà aiutare i governi a far tornare i loro conti. [illegible] governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, ieri mattina ha avuto l'occasione [illegible] esprimersi in pubblico [illegible] ne ha fatto [illegible] senza reticenza.

Criticato dal ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino, difeso dal ministro del Tesoro Guido Carli, Ciampi rivendica con serenità le ragioni profonde per cui la Banca d'Italia deve essere autonoma dal potere politico, e non può che esserlo. Con gli accordi dello Sme, [illegible] poi [illegible] la liberalizzazione valutaria, i tassi di interesse non possono essere manovrati secondo le esigenze del governo. [illegible] l'autonomia non implica affatto mancanza di controllo. «Ritengo sia un dovere della Banca d'Italia rendere palesi i propri comportamenti», dice il governatore. Gli stessi «Bollettini economici» semestrali (come quello che mercoledì scorso è dispiaciuto ad alcuni ministri) [illegible] null'altro che lo strumento attraverso cui la Banca «dà conto del proprio operato».

Ciampi aveva da [illegible]po accettato [illegible] intervenire al congresso dell'Associazione [illegible] tesorieri delle banche (Atic), ossia [illegible] un'assemblea [illegible] tecnici che hanno molto [illegible] che fare con un moderno mercato monetario. Già nella parte tecnica del proprio discorso, il governatore ha inserito un dato significativo: nel decennio '80-'89 i tassi di [illegible] reali in Italia sono stati in media del 3,5%.

Questo valore [illegible] colloca attorno alla media [illegible] maggiori Paesi della Comunità europea». Dunque, [illegible] il deficit pubblico e il debito dello Stato siano molto maggiori, Bankitalia è riuscita a mantenere gli interessi a un livello omogeneo agli altri Paesi.

Si può comunque fare di meglio, perfezionando il funzionamento del mercato monetario. Le aste dei Bot, per esempio, a causa dell'elevata diffusione di questi titoli tra le famiglie fanno riscontrare «forti fluttuazioni dei prezzi in risposta a modeste variazioni dell'offerta». Bankitalia sta studiando soluzioni per migliorare «flessibilità e trasparenza».

Poi, alla fine del suo discorso, Ciampi ha affrontato direttamente le critiche alla politica monetaria. L'Europa dei capitali [illegible] frontiere e delle monete nazionali sempre più strettamente legate nello Sme comporta una grande svolta. Per l'Italia, come per tutti gli altri Paesi, si ha «un progressivo [illegible] restringersi della possibilità [illegible] [illegible] la politica monetaria per obiettivi interni».

In altre parole, diventa sempre più difficile stringere o allargare i cordoni della borsa per frenare l'inflazione interna, o per evitare un surriscaldamento dell'economia, o al contrario per stimolarne la crescita. Con i capitali liberi [illegible] muoversi, un Paese che abbassa troppo i tassi [illegible] causerà la fuga, un Paese che [illegible] alza troppo [illegible] troverà inondato di moneta perdendo ogni effetto restrittivo.

Tanto più (conseguenza implicita) [illegible] impossibile tener bassi i tassi di interesse perché lo Stato ha troppi debiti da pagare. La nuova situazione, sostiene Ciampi, comporta obblighi più stringenti ma ha un grandissimo vantaggio: «La convergenza dei tassi di inflazione» [illegible] [illegible] basso in tutti i Paesi dello Sme. Sarà il calo dell'inflazione a portare con sé [illegible] ribasso dei tassi. Così, conclude il governatore, «l'accento che viene posto, nelle sedi comunitarie in cui si dibattono le linee costitutive della Banca centrale europea, sulla sua indipendenza [illegible] sull'obiettivo prioritario della stabilità dei prezzi riflette proprio la preoccupazione, largamente condivisa, di assicurare che la politica monetaria [illegible]ne abbia un chiaro orientamento anti-inflazionistico».

Stefano Lepri

Banche, nomine bloccate

Carli: ho dovuto farle slittare per evitare una crisi politica

ROMA. E' stato il rischio [illegible] una crisi politica all'interno della maggioranza [illegible] convincere [illegible] ministro del Tesoro Carli a non ricorrere alla procedura d'urgenza per il rinnovo dei vertici scaduti delle banche pubbliche. A spiegare le ragioni dell'ulteriore slittamento nel rinnovo delle [illegible] bancarie in «prorogatio», è lo stesso Carli in un'intervista che apparirà su Panorama [illegible] senatore della sinistra indipendente Massimo Riva, il quale aveva sottolineato l'invadenza dei partiti in questa vicenda. A Riva, Carli risponde che «il rimprovero [illegible] fondato. [illegible] [illegible] chiedo che cosa sarebbe accaduto [illegible] avessi proceduto alla nomina dei dirigenti esercitando in linea [illegible] urgenza i poteri del Comitato interministeriale del credito, e que[illegible] mi [illegible] smentito al momento in cui gliene avessi dato notizia». Bisogna poi ricordare, aggiunge, «che le nomine [illegible]vengono effettive dopo il pronunciamento di un parere delle commissioni parlamentari nelle quali sono rappresentati i partiti politici. «Mi si potrebbe obiettare che il tentativo avrebbe dovuto essere compiuto anche [illegible] l'esito fosse stato, [illegible] [illegible] credo sarebbe stato, una crisi politica di non prevedibili conseguenze». Comprendo, [illegible] osservato Carli, che «il senatore Riva desideri un simile evento: io un po' meno di lui».

Nell'intervista, Carli [illegible] sofferma anche sulle critiche rivoltegli dall'interno e dall'esterno della democrazia cristiana. «All'accusa che mancherei [illegible] cultura democristiana — ha affermato Carli — rispondo che non manco di cultura cristiana; non posso escludere che fra le due culture vi [illegible] conflitto». A chi lo rimprovera di aver [illegible] stanzialmente fallito nel suo tentativo [illegible] risanare [illegible] finanza pubblica, [illegible] ministro del Tesoro replica invece che «nessun uo[illegible] da solo potrebbe migliorare i conti pubblici se [illegible] fosse sostenuto dalla partecipazione convinta della classe politica». Non escluderei, però aggiunge, che «da questa dichiarazione abbia tratto origine la favola della mia solitudine».

Il ministro del Tesoro ha quindi tenuto a sottolineare di andare perfettamente d'accordo con il collega del Bilancio Paolo Cirino Pomicino e che le iniziative assunte da quest'ultimo in tema [illegible] finanza pubblica [illegible] non costituiscono [illegible] conferimento [illegible] deleghe, ma rientrano piuttosto in un gioco di squadra. «Le nostre posizioni — dice Carli — non divergono e la vivida intelligenza di Paolo, congiunta alla [illegible] inesauribile energia, gli consentono di essere sempre in prima linea nel dibattito parlamentare. Ciò mi permette di scendere in campo in prima persona nei momenti critici, risparmiando le forze in guisa da allontanare il momento [illegible] uscita di scena, un momento auspicato da molti».

Nell'intervista Carli affronta infine il tema a lui caro della privatizzazione di parte dei cespiti patrimoniali dello Stato, sostenendo che [illegible] politica di graduale realizzo presuppone [illegible] primo luogo che se [illegible] consisca la consistenza. Almeno sarebbe necessario che se [illegible] [illegible]igliorasse la gestione: [illegible] innumerevoli [illegible] immobili [illegible] proprietà di [illegible] pubblici concessi in locazione nell'inosservanza più assoluta della stessa legge sull'equo canone». (Agi)

Il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi

Entra al listino anche l'Orient Express

Adesso Cipriani sbarca in Borsa

Nella foto un «interno» del leggendario Orient Express

[illegible] L'Hotel Cipriani di Venezia farà presto la [illegible] comparsa [illegible] listino della Borsa di Milano. Ad annunciarlo sarà la prossima settimana lo stesso presidente dell'Orient Express Hotel (cui fa capo il Cipriani), James Sherwood.

L'operazione prevede la trasformazione della Cipriani Hotels srl nella «cassaforte» del gruppo Orient Express. E la quotazione di questo nuovo albergo [illegible] ad aumentare la limitata presenza del settore alberghiero a Piazza Affari. Le società del comparto in Borsa sono solo due: la Ciga [illegible] la Jollyhotels. La prima, controllata per il 50,7 per cento dalla Fimpar del gruppo che fa capo [illegible] Karim Aga Khan, nel 1989 è il titolo che ha ottenuto la migliore ricapitalizzazione. La Ciga, [illegible] 265 miliardi [illegible] fatturato, è la [illegible] più grande. Per il resto, il mercato [illegible] formato da entità di dimensioni modeste e isolate dai grandi gruppi internazionali.

Con queste caratteristiche, [illegible] per la [illegible] vocazione naturalmente turistica, l'Italia è un ghiotto territorio di conquista per gli stranieri. Tra i più agguerriti c'è un lord inglese, Charles Forte, 80 anni, originario di Frosinone. Forte è proprietario di 800 alberghi in 34 Paesi. Ora ha messo gli occhi sui 47 alberghi della catena Motelagip per i quali sta mettendo a punto la trattativa [illegible] la Semi, la società del settore turistico [illegible] gruppo Eni.

E l'Orient Express che posto occupa in questo contesto? Il gruppo si colloca nella fascia più alta del mercato. Controlla 10 alberghi, il famoso treno sulla tratta Venezia-Parigi-Londra, la nave che fa rotta Venezia-Istanbul [illegible] l'omonimo tour operator. In Italia fanno parte della catena Orient Express, oltre al Cipriani sull'isola della Giudecca (uno degli hotel più noti al mondo con le sue 98 stanze che hanno ospitato il gotha internazionale) anche l'Hotel Villa San Michele [illegible] Fiesole, vicino Firenze e l'Hotel Splendido a Portofino.

L'Orient Express Hotels è nata con l'acquisto del Cipriani nel 1976 e attualmente possiede anche 7 alberghi sparsi in Europa, Africa e Stati Uniti. Nel 1977 James Sherwood comprò ad un'asta [illegible] Sotheby's a Montecarlo alcune carrozze del leggendario treno Orient Express, che proprio quell'anno andava in pensione. Dal 1982 il nuovo Orient Express [illegible] ritornato sulle rotaie.

Le nuove dinastie: i fratelli Castiglioni hanno rilevato l'impianto di Dongo

Una Cagiva nel regno dei Falck

«Per noi è un investimento strategico» dicono gli industriali, trionfatori della Parigi-Dakar. Nella fabbrica del Comasco cominciò nel 1833 l'avventura del gruppo siderurgico lombardo

MILANO. Una fabbrica con oltre un secolo di vita, una grande famiglia di imprenditori lombardi, quella dei Falck, [illegible] cittadina sul Lago di Como, Dongo, che rimanda alle ultime tragiche pagine della seconda guerra mondiale. E [illegible] una nuova dinastia imprenditoriale, quella dei Castiglioni di Va[illegible].

Sono questi i protagonisti di un'importante operazione industriale che consentirà [illegible] mantenere il posto [illegible] lavoro a 730 persone e [illegible] garantire [illegible] salvaguardia di storiche tradizioni e culture operaie.

La Falck di Dongo è stata infatti ceduta dall'omonimo gruppo milanese ai fratelli Gianfranco e Claudio Castiglioni, due giovani imprenditori varesini, diventati famosi come i padroni della Cagiva, il marchio prestigioso delle motociclette.

[illegible] tempo la fabbrica, che produce raccordi [illegible] ghisa, era in crisi, il [illegible] futuro incerto, [illegible] la minaccia di perdere molti posti di lavoro nella zona dell'Alto Lario, dove esiste un tessuto produttivo [illegible] sfilacciato e debole.

Dopo una lunghissima trattative il gruppo Falck ha ceduto lo stabilimento [illegible] Castiglioni che si [illegible] impegnati, grazie anche a un intervento di 6 miliardi a fondo perduto da parte della Regione Lombardia, [illegible] garantire i livelli occupazionali e [illegible] rilanciare lo stabilimento tramite una diversificazione della produzione. Entro [illegible] 30 settembre [illegible] nuovo proprietario presenterà un piano di riorganizzazione dell'impianto.

«La Falck non riteneva più strategica questa azienda - ha detto Gianfranco Castiglioni, amministratore delegato della Cagiva - lo è per noi che già operiamo nella minuteria metallica».

La notizia che la ferriera non chiuderà [illegible] stata accolta festosamente a Dongo, dove tutta l'economia locale ruota attorno alla Falck.

Il [illegible]iglio di fabbrica è soddisfatto: «Chi sia il proprietario non ci interessa, a noi basta che [illegible] dia da lavorare». L'altro ieri, quando sono arrivate le prime anticipazione del passaggio [illegible] proprietà, al bar Tre Pievi, sulla piazza principale, hanno brindato [illegible] fatto festa. Anche il parroco, don Angelo Pozzi, ha tirato un [illegible] [illegible] sollievo: «Tutto il merito [illegible] questo successo va agli operai, io ho ascoltato le loro angosce, le loro preoccupazioni, soprattutto a Natale quando sembrava che ormai la Falck fosse perduta. Eppure gli operai hanno tenuto un comportamento dignitoso, sereno, responsabile».

Il passaggio di proprietà della Falck di Dongo, oltre ad avere un valore economico e industriale, segna il distacco tra la holding siderurgica milanese e una delle [illegible] più vecchie fabbriche.

Proprio al Lago [illegible] Como è legata buona parte delle attività dei Falck, fin da quando nel 1833 Giorgio Enrico Falck, un francese protestante dal nome svedese, arrivò sul lago per una consulenza presso la Rubini, un'azienda metallurgica. Per [illegible] capostipite dei Falck quella collaborazione divenne l'opportunità [illegible] avviare sul Lago una propria attività industriale fino alla creazione, poco prima dell'Unità d'Italia, della prima fer[illegible] [illegible] Arlenico, vicino a Lec[illegible]. Da allora [illegible] lo sviluppo [illegible] uno dei più noti gruppo industriali italiani che all'inizio del secolo, nel 1906, [illegible] concretizzò con la nascita nella cintura di Milano, a Sesto [illegible] Giovanni, della Anonima Acciaierie e Ferriere Lombarde, colosso nazionale della siderurgia.

Chi sono, invece, i nuovi proprietari della fabbrica di Dongo? I Castiglioni operano soprattutto nel settore [illegible]cilistico con quattro marchi (Cagiva, Morini, Ducati, Husqvarna) e producono ogni anno 50.000 moto all'anno, il 70% vengono destinate all'esportazione. Tra gli ultimi successi, quello alla Parigi-Dakar. [illegible] fatturato di gruppo, comprese tre aziende [illegible] minuterie metalliche (Cgv, Siac, [illegible]nica), è di circa 700 miliardi. I dipendenti sono [illegible]. (r.g.)

Storia di un gruppo da 1.150 dipendenti nelle due Cine [illegible] orologi e abbigliamento

Marco Polo scopre la via di Hong Kong

Enrico Rondinelli, veneto, piccolo re della seta a Shanghai

[illegible] KONG
DAL NOSTRO INVIATO

Sembra la storia di un piccolo Marco Polo: Enrico Rondinelli, classe 1951, nato [illegible] Buenos Aires [illegible] di origine veneziana. Quasi ogni famiglia italiana possiede un orologio da poco prezzo nato nella sua azienda, perché [illegible] lui che ha fornito alla Henkel gli orologi nei fustini di detersivo [illegible] lavatrice, grande promozione dell'88. E presto ogni famiglia italiana potrà disporre pure di una tovaglia Barilla (dono punti) nata nelle sue aziende in Indonesia. Infine, alla Rinascente saranno in vendita tra pochi giorni i vestiti disegnati [illegible] Sandy Liu (la moglie cinese, l'unica che ha fatto il servizio militare in famiglia, per giunta figlia di un eroe della rivoluzione di Mao).

La storia di Rondinelli sa di Marco Polo o [illegible] Corto Maltese, anche se il [illegible] fisico corpulento e pantofolaio [illegible] aiuta l'immagine. Sbarca a Hong Kong nel '76, senza capitali né titoli di studio (frequentava medicina [illegible] Padova) ma con [illegible] mestiere, l'orologiaio. Arriva nella colonia, patria dell'orologio a basso costo con [illegible] biglietto di sola andata pagato dalla mamma (costo lire 400 mila). Stringe i denti, bussa a tante porte, fa i primi quattrini vendendo in Italia carichi [illegible] materiale elettronico di consumo [illegible] poco prezzo. Lo troviamo, sempre ad Hong Kong, nel '90 con queste credenziali: presidente della Retkic di Hong Kong, proprie[illegible] di un'azienda di orologi nei Nuovi Territori (la fascia Nord della colonia britannica) capace di produrre 14 milioni di pezzi all'anno; comproprietario, assieme [illegible] soci cinesi, [illegible] due fabbriche tessili a Gong Lu, [illegible] pressi di Canton, e [illegible] Fo Shang, [illegible] pochi chilometri [illegible] Shangai (dove sta nascendo la prima collezione seta di Benetton). Alla lista si aggiunge una fabbrica in Indonesia, assieme a soci locali e già matura un progetto [illegible] quotazione nella Borsa locale.

In tutto un fatturato di 110 miliardi per 1150 dipendenti. Ma come ha fatto: «C'è voluta fortuna — risponde il mancato medico, ormai proprietario di una villa sulla laguna veneta — [illegible] [illegible] partito con un mestiere». «Hong Kong — continua — è [illegible] per anni [illegible] regno degli orologi. Quando sono arrivato c'era già la competenza tecnica ma [illegible] il design. Noi, sal[illegible] due [illegible] tre marchi di grande prestigio, abbiamo prodotto un po' per tutti». Dopo gli orologi [illegible] Cina [illegible] Pechino. «E' [illegible] Paese più libero che conosca per chi vuol fare investimenti. Basta pagare il 15% di tasse sui profitti poi tutto viene deciso con i [illegible] Certo, ci vuole pazienza. Loro non conoscono il mercato, le esigenze del consumatore europeo, i ritmi di lavoro. Però sono lavoratori straordinari». Ma altri [illegible] condividono quest'entusiasmo...

«Datemi la guida di certi impianti, tipo quelli del Gft in Cina, e vi inondo l'Europa di prodotti finiti di alta qualità». Sembra una sfida avventata, ma qui, in Estremo Oriente, tutto assume un'altra dimensione. Si ascolta senza meraviglia la storia [illegible] Rondinelli che produce orologi per [illegible] marchi diversi; di venditori italiani [illegible] la valigetta sempre in corsa tra Singapore, Hong Kong e [illegible] Cina in [illegible] di nuovi stabilimenti per prodotti a basso [illegible] per le «promozioni» dei colossi del largo consumo in Occidente. E non a tutti [illegible] bene. Un mese fa un italiano è volato giù da un grattacielo di Kowloon. Non gli era andata bene.

Ugo Bertone

FLASH

I Dodici [illegible] confronto sull'auto gialla

[illegible] regime d'importazione delle auto giapponesi nella Comunità verrà discusso lunedì dal Consiglio [illegible] ministri Cee. Prima della deregulation totale, occorre fissare le modalità di un periodo transitorio, che Francia, Italia e Spagna chiedono sia di 10 anni. Ma [illegible] problema, secondo il ministro [illegible] Commercio este[illegible] Renato Ruggiero, sono i termini dell'accordo da raggiungere [illegible] Tokyo. Le proposte della Commissione, secondo Ruggiero, [illegible] hanno avvicinato le posizioni, specie per i «transplants», le auto di marca giapponese costruite fuori dal Giappone: «Non vogliamo limitare le auto giapponesi fatte negli Usa o in Europa — ha detto —, vogliamo negoziare con i costrut[illegible] nipponici, per un accordo di autolimitazione».

Arrivano nuovi soci per In Capital Investments

Nuovi soci in arrivo per la In Capital Investments, la rete [illegible] distribuzione di prodotti finanziari della In Capital, controllata al 75% dalla famiglia Benetton [illegible] al 25% dal gruppo Gft. L'assemblea degli azionisti, convocata per l'11 aprile, delibererà un aumento [illegible] capitale a pagamento da 5 a [illegible] miliardi che farà affluire nelle casse della società 15 miliardi; una seconda parte di aumento (da 8,3 a [illegible] miliardi) avverrà invece mediante l'emissione di nuove [illegible] privilegiate che consentiranno l'ingresso di un nuovo azionista.

Popolare Intra, l'utile sopra gli [illegible] miliardi

Nell'esercizio 1989 la Banca Popolare di Intra ha conseguito un utile netto di oltre 11 miliardi (10,3 miliardi nel 1988) che consentirà di assegnare agli azionisti un dividendo di 675 lire per ogni [illegible] posseduta, contro le 650 dell'esercizio precedente. La raccolta dalla clientela è [illegible]lita a 1111 miliardi, quella indiretta ha superato i [illegible] miliardi, i crediti verso la clientela sono saliti a 652 miliardi. Il patrimonio ha raggiunto i 128 miliardi e l'utile operativo è stato di 27 miliardi.

La Culmv vuole diventare impresa

La Compagnia unica lavoratori merci varie (Culmv) [illegible] sta preparando [illegible] presentare all'autorità del porto di Genova una richiesta ufficiale per una concessione d'impresa. L'assemblea generale dei lavoratori della Culmv [illegible] approvato un calendario di riunioni per mettere a punto l'iniziativa.

Con il «parco tecnologico» di Hsinchu la Cina nazionalista sfida i maestri giapponesi

Taiwan, all'università del chip

E ora arrivano i colossi Usa

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

[illegible] 1980, quando fu inaugurato, il parco tecnologico di Hsinchu (Taiwan) era formato da otto aziende con 1200 dipendenti. [illegible] dieci anni [illegible] distanza, le aziende sono 105 e vi lavorano oltre 16.000 persone. Un grosso [illegible] per quella che il governo di Taiwan considera la sua [illegible] vincente nella modernizzazione dell'industria.

I 2100 ettari dello «Science-based Industrial Park», a [illegible] chilometri da Taipei, rappresentano infatti la punta [illegible] [illegible]mente della [illegible] economi[illegible] della Cina nazionalista: abbandonare le produzioni [illegible] alta intensità di manodopera, fino [illegible] qualche anno fa quasi le sole nell'Asia sudorientale, per dedicarsi ad attività con maggiore intensità di capitale e con grandi prospettive [illegible] crescita. Una scelta che [illegible] traduce nello sviluppo di precisi settori: semiconduttori, computers, telecomunicazioni, automazione industriale e bioingegneria, in cui sono impegnate quasi tutte le aziende del Parco. È una scelta che attrae anche capitali stranieri: il 40% delle società nel Parco, infatti, appartengono a investitori esteri, e i tre quarti di queste sono Usa.

Un'azienda che voglia installarsi nel Parco deve mettersi in lista di attesa e presentare un programma della [illegible] attività all'esame del Consiglio [illegible] amministrazione della struttura. Se la sua domanda viene approvata l'azienda ha due possibilità: affittare [illegible] terreno e costruirvi i propri laboratori [illegible] ricerca o un impianto produttivo, oppure affittare un edificio standard in cui installare le proprie attrezzature.

L'amministrazione del Parco offre molte agevolazioni. L'impresa che viene accolta non paga tasse per i primi cinque anni e anche dopo questo periodo le imposte sulla sua attività non possono superare il 20% [illegible] reddito prodotto. Le aziende [illegible] pagano neanche tasse di importazione [illegible] macchinari, materie prime e semilavorati e [illegible] esenti dalle imposte di esportazione per i prodotti finiti. L'amministrazione del Parco si impegna anche a fornire capitali per le attività di ricerca e sviluppo ad un tasso agevolato, che attualmente è di poco superiore al 5%.

C'è poi una forte spinta alle produzioni strategiche per l'economia di Taiwan. Chi opera in un settore considerato vitale dal governo può [illegible] per sé tutti i profitti fino al 200% del capitale investito mentre i guadagni che superano questa percentuale [illegible] sottoposti ad un'imposta [illegible] del 10%.

Un privato può anche chiedere [illegible] governo di partecipare alle spese di una nuova impresa. In tal caso si creerà [illegible] joint venture in cui la Repubblica di Tai[illegible] apporterà al massimo [illegible] 49% del capitale.

Ma il Parco non [illegible] fatto solo di agevolazioni per le società. I suoi ideatori volevano creare una [illegible] di Silicon Valley asiatica, un luogo dove la qualità della vita f[illegible] un elemento fondamentale per attrarre «cervelli» da tutto il mondo e per riportare in patria molti degli ingegni che, una volta emigrati negli Usa per ragioni di studio, finivano per restarvi. Così il Parco è strutturato come [illegible] piccola città, con dormitori, appartamenti, banche ospedali ed una scuola sperimentale per i figli dei suoi abitanti. Il rapporto quotidiano tra tecnici e ricercatori [illegible] società diverse è considerato molto importante p[illegible] la circolazione di nuove idee ed informazioni. Ogni settimana, poi, viene pubblicato un bollettino che fornisce notizie sulle attività delle varie aziende.

Il settore su cui Taiwan punta le sue carte è quello dei semiconduttori. Oggi ci [illegible] sei grandi aziende, tra cui l'olandese Philips, che hanno attività [illegible] ricerca [illegible] di produzione di chip nel Parco; alla fine di quest'anno farà la [illegible] comparsa anche una joint venture tra la Texas Instruments e la taiwa[illegible] Acer, la maggiore industria informatica locale che produce personal computer per molte case europee, tra cui Bull, Siemens e Aeg. Nel giro di due anni — p[illegible]ede uno studio della società americana Dataquest — dalle aziende del Parco verrà oltre il 30% della produzione complessiva di chip a Taiwan, [illegible] [illegible] fatturato potenziale di oltre 3 miliardi di dollari.

Proprio [illegible] fatturato delle [illegible] aziende è un buon indice per misurare l'efficienza del Parco. Lo scorso anno le società ospitate (ma solo [illegible] 76% ha prodotti sul mercato mentre il [illegible] è ancora nella [illegible] [illegible] ricerca sperimentale) hanno venduto beni per oltre 2 miliardi di dollari, mentre solo cinque anni prima il fatturato complessivo era di 380 milioni di dollari.

Francesco [illegible]

TUTTI I PRODOTTI DEL PARCO

	FATTURATO 1989 IN MILIARDI DI LIRE	PERCENTUALE SUL TOTALE
[illegible]	1765	72,8%
CIRCUITI INTEGRATI	340	13,9%
TELECOMUNICARE	225	9,2%
OPTOELETTRONICA	80	3,3%
AUTOMAZIONE IND.	13,75	0,6%
BIOINGEGNERIA	25	1,0%
TECNOLOGIA AMBIENTALE	1	-
[illegible]	-	-
ALTRI	0,25	-

Il sistema Dat

Super Hi-Fi in arrivo da Tokyo

TOKYO
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

La tecnologia digitale che [illegible] alla base del compact disc sta per essere commercializzata con [illegible] tipi di cassette che, grazie alla migliore qualità di suono, potrebbero soppiantare lo [illegible] compact disc e metter fuori gioco le vecchie musicassette. Sony e Matsushita (titolari dei marchi Panasonic e Technics) hanno annunciato che i nuovi sistemi Dat entro la prima metà [illegible] quest'anno [illegible] sui mercati internazionali. Simultaneamente la CBS, gruppo Sony, metterà in vendita cassette di musica classica registrate coi nuovi sistemi.

Realizzate tre anni fa le nuo[illegible] [illegible] digitali non [illegible] finora state messe [illegible] commercio: infatti essendo riproducibili come quelle normali e avendo insita un'altissima qualità, industrie discografiche, case editrici, società per i diritti d'autore e persino le stesse case produttri[illegible] [illegible] rimaste esitanti per i riflessi negativi che il nuovo prodotto avrebbe potuto avere sul mercato del compact-disc.

La decisione della Sony e della Matsushita di dare il via alla commercializzazione delle cassette è [illegible] la presa dopo un accordo tecnico di principio fra i vari settori coinvolti raggiunto l'anno scorso e diretto ad evitare il fenomeno della «pirateria», cioè della riproduzione non [illegible]torizzata: i produttori si impegnano [illegible] limitare [illegible] riproducibilità delle cassette, le quali potrebbero altrimenti essere copiate all'infinito [illegible] perdere la loro elevata qualità: grazie ad [illegible] «killer elettronico» inserito nella cassetta originale questa può essere copiata una sola volta, e la copia non è riproducibile. Potranno essere copiate all'infinito ma perderanno la qualità Dat. [illegible] costo d'una cassetta da regi[illegible] andrà dai 12 ai 18 dollari.

Il lancio del nuovo prodotto non riguarda naturalmente solo le cassette, [illegible] anche [illegible] l'hardware: cioè nuovi tipi di registratori [illegible] di play-back. Si tratta quindi [illegible]lla creazione d'un mercato completamente nuovo, che si sostituirà o si affiancherà a quello delle attuali apparecchiature audio.

Il costo previsto per gli apparecchi è sui 1200-1300 dollari. A seconda delle reazioni del mercato, la Sony [illegible] pronta a realizzare anche un «walkman». [f. m.]

Nel Canavese nuovo laboratorio Ares Serono per il controllo dei medicinali

Una «007» indaga in farmacia

Parte il centro leader nei test sulle bioproteine

IVREA
DAL [illegible]

«Basta un poco di zucchero e la pillola va giù...» ha spiegato Mary Poppins a un'intera generazione. [illegible] dietro la pillola, la supposta o lo sciroppo c'è [illegible] tecnologia avanzatissima e c'è un «controllo qualità» che deve garantire sia il produttore sia l'acquirente, cioè [illegible] malato.

Siamo a due passi da Ivrea (Colleretto Giacosa) dove, nascosta nella campagna canavesana, sorge la RBM (gruppo Ares Serono) che dal '69 ad oggi ha sviluppato un sistema di «certificazione» dei farmaci invidiato anche all'estero e che nei prossimi giorni inaugurerà [illegible] nuovo laboratorio (a tagliare [illegible] nastro sarà il ministro della Sanità, De Lorenzo, [illegible] per il presidente Fabio Bertarelli sarà un addio in quanto gli succederà nell'incarico il figlio Ernesto). «Un [illegible] esempio di struttura intelligente, totalmente computerizzata [illegible] integrata — dice il direttore generale, Silvano Fumero — che copre [illegible] [illegible] perficie [illegible] ottomila metri quadri ed ha richiesto due anni di progettazione ed un investimento di [illegible] miliardi di lire».

Fondata nel '69 da Silvia Marxer Olivetti, la RBM impiega oggi circa 170 dipendenti (erano 12 nel '71) [illegible] quali [illegible] ricercatori, fattura circa 17 miliardi [illegible] è tra i primi dieci del settore in Europa. L'anno [illegible] [illegible] il centro è stato sede di un corso «pilota», finanziato dalla Cee e dalla Regione Piemonte, per la specializzazione in tossicologia sperimentale al quale hanno partecipato quindici laureati, dodici dei quali sono stati poi assunti.

Principale caratteristica dell'istituto, fin dalla [illegible] costituzione, è stata quella di offrire servizi specializzati e qualificati, prevalentemente nel settore della sperimentazione preclini[illegible] dei farmaci e della farmacologia biochimica. Ha quattro dipartimenti: tossicologia, patologia, farmatocinetica, mutagenesi. L'area della tossicologia sperimentale e, più in generale, il settore degli studi di sicurezza dei prodotti chimici e farmaceutici [illegible] andata via via crescendo ed oggi rappresenta il 70% dell'attività. I servizi offerti vanno dagli studi [illegible] [illegible]sicità acuta alla cancerogenesi, dalla tossicologia della riproduzione all'ecotossicologia; tra l'altro l'istituto dispone di una colonia di marmoset che riveste un particolare interesse per gli studi di tossicologia e cinetica, dato [illegible] basso peso di questo primate [illegible] [illegible] possibilità di allevamento [illegible] cattività. Anche nel campo della tossicologia genetica l'istituto «ha accumulato una notevole esperienza — spiega il direttore — e dispone di [illegible] completa gamma di saggi mutagenetici atti a definire le caratteristiche genotossiche [illegible] varie entità chimiche». In seguito all'affermarsi della biotecnologia [illegible] stato aperto di recente [illegible] nuovo laboratorio interamente dedicato alla «validazione», cioè al test delle cellule sottoposte ad interventi di ingegneria genetica [illegible] impiegate per la produzione [illegible] proteine utilizzate in varie terapie.

Impianti [illegible] procedimenti sono i più avanzati oggi disponibili; il dipartimento di farmacocinetica dispone della cromatografia a scambio ionico, [illegible] gas cromatografia, della cromatografia ad [illegible] pressione, spettrometria [illegible] massa, spettrofotometria, delle tecniche di scintillazione liquida e di quelle radioimmunologiche [illegible] immunoenzimatiche. Nel '74 la RBM, in collaborazione con l'Imperial Cancer Research Fund di Londra e il National Cancer Institute [illegible] Bethesda [illegible] a punto il metodo di determinazione [illegible] «recettori estrogenici e progestenici» quali possibili indicatori di ormonodipendenza di tumori mammari: un metodo ancor oggi utilizzato da molti centri ospedalieri.

E i riconoscimenti, anche a livello internazionale, n[illegible] [illegible] mancati. L'ultimo è quello del ministero giapponese della Sanità che ha riconosciuto la RBM come «laboratorio di grado A»: più che [illegible] laurea.

Francesc[illegible]

HIGH [illegible] — di Della Bradshaw

[illegible] Possibile verniciare sott'acqua

Alcuni scienziati di Leningrado e di Mosca hanno trovato il modo [illegible] verniciare la carena delle navi alla fonda, apparentemente un'impresa impossibile. In tal modo si evita la spesa ingen[illegible] [illegible] mettere in [illegible] i natanti in un cantiere. La vernice epossidica anti-corrosiva [illegible] [illegible] punto dai ricercatori russi ha la proprietà [illegible] asciugarsi sia all'aria aperta sia sott'acqua; anzi, dal mo[illegible]o che questo rivestimento è privo di petrolio [illegible] di solventi organici, e costituisce una protezione [illegible] gli acidi, può [illegible] applicato anche agli edifici industriali. La vernice si può stendere [illegible] metalli [illegible] sul cemento anche a temperature [illegible] meno 5 gradi centigradi, ed è quindi ideale per i gelidi inverni russi. I ricercatori del Montazhkhimzashchita Trust, che stanno portando avanti [illegible] serie [illegible] progetti internazionali sui materiali anti-corrosione, non hanno rivelato la composizione della nuova vernice. Montazhkhimzashchita, Urss; tel. [illegible] [illegible] 7198

[illegible] I [illegible] puliscono le [illegible]

[illegible] gruppo [illegible] ingegneri americani ha sperimentato [illegible] successo un nuovo processo per eliminare sostanze industriali potenzialmente pericolose dalle acque delle falde. Il processo, chiamato biostimolazione, è stato sviluppato all'Università di Stanford in California. Esso consiste nel fornire metano ed ossigeno ai batteri che [illegible] nelle sorgenti d'acqua [illegible] [illegible] nello sfrut[illegible] il fatto che questi batteri (metanotrofagi) producono spontaneamente un potente enzima che disgrega molte sostanze inquinanti. Una volta che le parti nocive [illegible] state eliminate, subentra[illegible] altri batteri (eterotrofagi) ed alla fine [illegible] nell'acqua [illegible] gli elementi minerali stabili. Dal momento che la natura non crea abbastanza metanotrofagi, gli ingegneri li riproducono in grande numero e li alimentano con metano od ossigeno prima di immetterli nella falda. Stanford University, Usa; tel. 416 [illegible]

Copyright Financial Times/La Stampa

All'istituto militare

Ora le mappe le disegnano i satelliti

ROMA. L'Istituto geografico militare italiano, che è l'organo ufficiale dello Stato che si [illegible]pa della cartografia sia militare sia civile, e la Telespazio, la società dell'Iri-Stet che si occupa di telerilevamento, hanno raggiunto [illegible] accordo di collaborazione per approfondire le conoscenze e le applicazioni delle tecniche di telerilevamento basate sull'impiego di sensori installati [illegible] aerei o [illegible] satelliti. Negli ultimi anni la cartografia ha fatto passi da gigante dopo che ha potuto utilizzare le immagini della Terra inviate dai satelliti, come i francesi [illegible] [illegible] gli [illegible]ni Landsat; [illegible] le misurazioni, ad esempio delle altezze delle montagne, [illegible] diventate [illegible] più precise con i satelliti di telemetria. L'IGMI lavora già da tempo con i dati e le immagini di Telespazio; questa dal '75 ad oggi ha archiviato presso il [illegible] centro del Fucino oltre [illegible] mila immagini.

Della Matsushita

[illegible] per produrre super memorie

[illegible] La Matsushita ha annunciato [illegible] aver [illegible] a punto una nuova macchina per la fotoincisione [illegible] [illegible] per la produzione della prossima generazione di memorie elettroniche [illegible] altissima capacità. E' già stato costruito un prototipo della macchina, ritenuta essenziale per lo sviluppo di nuove tecniche litografiche adatte [illegible] produrre chip con una capacità di oltre [illegible] megabit. Le memorie in commercio hanno una capacità di 1 megabit mentre la produzione di quelle da 4 [illegible]gabit comincerà solo a ottobre. Il team [illegible] ricerca della Matsushita [illegible] stato costituito nell'86 [illegible] parte di un progetto [illegible] Sortec Corp, un consorzio tra industrie elettroniche finanziato dal governo; la nuova macchina consentirà di stampare circuiti con incisioni delle dimensioni di 0,25 micron.

Copyright «Asahi Shimbun» e per l'Italia «La Stampa»

Uno studio Cee pone i nostri produttori agricoli ai livelli più bassi della Comunità

Olanda verde batte Italia 4 a 1

Questo il divario di reddito tra gli agricoltori

Il 1990 vede crescere le preoccupazioni del produttore agri[illegible] [illegible] atto, suo malgrado, del taglio di due punti dell'Iva forfettaria, [illegible] delle permanenti difficoltà che vive [illegible] [illegible] del[illegible] carni bovine, ha dovuto [illegible] darsi conto che anche il comparto lattiero-caseario è entrato in una fase difficile. Ad accentuare le preoccupazioni sono le notizie pubblicate dalla Cee sui risultati economici dell'86, dai quali si apprende che gli agricoltori olandese e belga guadagnano quattro più di quello italiano, due volte più di quelli tedesco, inglese [illegible] francese.

[illegible] politica agricola comune rappresenta il cavallo [illegible] battaglia del progetto unitario europeo e le azioni sviluppate prendono le mosse dal contenuto del 2° capoverso dell'art. 39 del Trattato di Roma. «Nell'elaborazione della politica agricola comune — così recita — e dei mercati speciali che questa può implicare, si dovrà considerare: a) il carattere particolare dell'attività agricola che deriva dalla struttura sociale dell'agricoltura e dalle disparità strutturali e naturali fra le diverse regioni agricole; [illegible] la necessità di operare gradatamente gli opportuni adattamenti».

I dati 1986 sul valore della produzione finale dell'agricoltura, [illegible] sul numero delle perso[illegible] [illegible] nel settore, attribui[illegible] [illegible] produttore agricolo olandese una produzione pari [illegible] 57 mila Ecu (poco [illegible] di [illegible] milioni [illegible] lire), [illegible] quello belga [illegible] ecu (90 milioni), al tedesco 37 ecu (oltre 60 milioni), all'inglese 31 ecu (50), al francese 27 ecu [illegible] e da ultimo a quello italiano 15 [illegible] poco più di [illegible] milioni [illegible] lire.

[illegible]po [illegible] anni di Comunità e di politica agraria comune le disparità restano e [illegible] proposito, stabilito dal Trattato [illegible] Roma, [illegible] «operare gradatamente gli opportuni adattamenti» è lon[illegible] dall'essere realizzato.

Le cause? [illegible] sicuro vi contribuiscono le condizioni geografiche e lo stato delle strutture produttive [illegible] commerciali. Secondo i dati forniti [illegible] Eurostat, il solo differenziale strutturale (ampiezza aziendale, collocazione geografica [illegible] quindi piovosità, organizzazione commerciale) aiuta i Paesi [illegible] Centro-Nord a immettere sul mercato latte, [illegible] bovina e suina [illegible] prezzi inferiori dal 20% al 30% rispetto a quelli italiani. Il valore aggiunto fornito [illegible] commercializzazione e lavorazione dei prodotti agricoli (quinquennio 1981-86) [illegible] [illegible] 100 [illegible] [illegible] per l'Italia, è invece salito a 107 in Francia e a 129 in Olanda. Tuttavia il divario trova alimento nelle politiche nazionali che, anche se incompatibili [illegible] le regole comunitarie, persistono. Secondo recenti dati Cee, sul totale degli aiuti erogati dai singoli Paesi l'agricoltura danese ne riceve il 29%, l'Irlanda il 23%, l'Olanda il 23%, la Francia il 17%, la Gran Bretagna il [illegible] e l'Italia solo il 7%.

Una causa, non secondaria, di cui siamo direttamente responsabili, per i benefici perduti sul piano del miglioramento delle condizioni generali del settore, riguarda la capacità di utilizzare tutte le risorse che la [illegible] mette [illegible] disposizione. A rallentare la riduzione del divario è l'insufficiente preferenza comunitaria e la persistenza [illegible] [illegible] su alcuni prodotti italiani, ad esempio il vino. Ma anche le quote produttive che, ad esempio nel [illegible] lattiero-caseario, assicurano spazi produttivi eccedenti i consumi [illegible] Paesi eccedentari a scapito di quelli deficitari, e gli stessi prezzi agricoli (nonostante la lira verde), che premiano i paesi che producono [illegible] costi più bassi, mentre gli icm (importi compensativi monetari) portano altro aiuto ai prezzi agricoli dei Paesi a moneta forte.

Certo, quando si parla di agricoltura olandese il pensiero corre a Wageningen, cioè all'università agraria per eccellenza e al ruolo che ha avuto nella divulgazione della moderna agricoltura, non solo per l'Olanda, [illegible] per [illegible] [illegible] Europa. Corre alle associazioni dei produttori, che controllano quasi tutta la produzione agricola; tuttavia, se questi sono aspetti reali, reale [illegible] la constatazione [illegible] ritardo nel raggiungere [illegible] avvicinamento delle condizioni economiche [illegible] produttori [illegible] pei.

La politica degli aiuti alle imprese che vogliono migliorare, e quella dei Pim (Piani integrati mediterranei), valida nei contenuti, arriva in ritardo e la sua efficacia non può essere ancora scritta sui bilanci delle imprese. Una nuova Stresa, o meglio un'attenta revisione della politica agricola comune si impone con urgenza, [illegible] non si vuole che questa stridente situazione, che contrasta [illegible] [illegible] volontà [illegible] crescere una comunità di uguali, pregiudichi la costruzione politica dell'Europa, tanto più oggi che dall'Ovest guardano a noi con trepida speranza i Paesi dell'Est.

[illegible]

[illegible]

Vino, non oltre i 60 milioni d'ettolitri

Le difficoltà della vitivinicoltura sono [illegible] soprattutto dalle eccedenze strutturali e dallo squilibrio determinato dalla rapida diminuzione dei consumi pro-capite; [illegible] qui la necessità [illegible] profonde [illegible] del modo di porsi sul mercato internazionale, [illegible] adeguamenti normativi nazionali e comunitari. Lo ha detto il ministro dell'Agricoltura, Mannino, al convegno organizzato dall'Istituto sperimentale per la viticoltura e l'enologia di Conegliano, illustrando il piano vitivinicolo nazionale. L'obiettivo generale — ha detto il ministro — è quello di raggiungere [illegible] equilibrio dinamico tra domanda e offerta, mediante interventi modulati e con lo scopo di razionalizzare e rafforzare la competitività del prodotto italiano.

La politica di riqualificazione che il piano propone va accompagnata [illegible] contenimento delle rese e delle superfici coltivate a vite nelle aree meno vocate, per conseguire — ha spiegato il ministro — un obiettivo di produzione, nel medio periodo, di 60 milioni di ettolitri di vino.

E' in arrivo anche lo schedario viticolo, che nascerà dall'incrocio fra tecniche [illegible] fotografia [illegible]rea (ad alta [illegible] bassa quota [illegible] perfino dal satellite), e mappe catastali corredate dalle dichiarazioni degli agricoltori. Col catasto [illegible] potranno [illegible] stime sempre aggiornate delle produzioni.

Partite 8 mila tonnellate

Il riso non si vende proviamo a inviarlo nei Paesi dell'Est

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Il riso italiano tenta la carta dell'Est europeo per [illegible] i magazzini, [illegible] troppo pieni quattro mesi dopo la conclusione del raccolto '89 [illegible] alla vigilia della prossima campagna. Urss, Germania Orientale, Bulgaria, Romania, Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria possono rappresentare una valvola [illegible] sfogo. Nei giorni scorsi a Bruxelles si è svolta un'asta per l'aggiudicazione [illegible] parte della merce. Gli operatori italiani sono riusciti a collocare, dopo un primo tentativo andato a vuoto, le prime 8 [illegible] tonnellate con l'intervento della [illegible] che ha utilizzato il meccanismo della restituzione, in base [illegible] quale [illegible] Comunità interviene a coprire la differenza fra il prezzo comunitario e quello del mercato internazionale, rendendo competitivo il prodotto sul mercato mondiale.

«Il momento [illegible] particolarmente delicato — dice Angelo Politi, direttore generale dell'Ente nazionale risi — nell'ultima stagione si è prodotto molto [illegible] il surplus fatica [illegible] essere collocato. Vanno bene sia il mercato interno sia quello nell'ambito Cee (dove [illegible] già stato venduto il 60 per cento delle 605 mila tonnellate di riso lavorato) ma lo stock destinato [illegible] Paesi Terzi (250 mila tonnellate) è ancora quasi tutto stivato nei magazzini, tranne un 25 per cento».

Il cereale, la cui coltivazione è concentrata nel triangolo d'oro della Pianura Padana (Vercelli-Novara-Pavia), ha raggiunto due record storici: circa 206 mila ettari di superficie investita, ma anche la quotazione più [illegible] degli ultimi anni, al di [illegible] del prezzo d'intervento stabilito dalla Cee per salvaguardare i coltivatori (in pratica un 10% in meno rispetto ai livelli di prezzo dell'anno precedente).

All'inizio della campagna di commercializzazione (settembre-ottobre '89) si erano avvertiti i sintomi di quello che poco più tardi sarebbe stato etichettato come il «giorno nero» [illegible] Borsa risi. Le organizzazioni agricole avevano cercato di contenere il panico invitando, [illegible] manifesti, i produttori a non vendere, facendo scattare una serie di misure di supporto previste in questi casi per chi ha aderito agli organismi cooperativistici.

Eppure il riso [illegible] è eccedentario nell'area comunitaria e dovrebbero esistere molti margini [illegible] manovra. Qualcuno l'ha definito un prodotto «rifugio» ed è forse per questo che i risicoltori italiani non l'hanno abbandonato: secondo le prime proiezioni, dovrebbe essere tagliato il traguardo di un [illegible] record, quello dei 210 mila ettari.

Gianfranco Quaglia

Molte curiosità presentate al «Miflor»

Gli infusi curano piante e ortaggi

MILANO. Novità da tutto il mondo al Miflor '90, l'annuale salone del florovivaismo che si è tenuto [illegible] recente [illegible] Milano. Questo settore è ormai in grande espansione, non soltanto per coprire la domanda che viene dagli agricoltori professionali; ma anche per quella richiesta sempre crescente che proviene dai cosiddetti «agricoltori [illegible] domenica», gli hobbysti della terra, che rappresentano una fetta del tutto appetibile per il florovivaismo.

Vediamo, tra le mille curiosità presentate dagli espositori, alcune di quelle che ci [illegible] apparse più interessanti.

Infusi per piante. L'ortica macerata stimola la crescita; l'aglio, invece, la difende da afidi e crittogame. I fondi di caffè la proteggono dalle erbe infestanti, migliorano la struttura del terreno e tengo[illegible] lontane le lumache. Per le piante da salotto [illegible] in arrivo gli infusi naturali, una linea [illegible] prodotti biologici per la [illegible] e la bellezza. [illegible] I quali si possono prevenire gli attacchi [illegible] malattie funginee, allontanare insetti, formiche e bruchi. Gli infusi — che possono essere a base di ortica, [illegible]emisia, propoli, pomodoro, aglio, cipolla, eccetera — sono della Finagri [illegible] Poirino, in provincia [illegible] Torino.

Zucca-spaghetti. All'apparenza sembra uno zucchino, pesa meno di due chili, ha la buccia sottile e di colore giallo. L'interno, invece, è pieno di «spaghetti», un groviglio di filamenti giallastri a basso contenuto calorico. Un etto [illegible] polpa fresca contiene appena 21 calorie. Importata dall'Estremo Oriente dall[illegible] Comes [illegible] Catania (società del Gruppo Italimprese), la «zucca-spaghetti», è una novità. La pianta (che raggiunge [illegible] metri di diametro) può es[illegible] coltivata anche in Italia, non richiede grandi risorse idriche ed ha una notevole potenzialità di resa.

Sole [illegible] notte. L'energia che accumula durante il giorno, la restituisce di notte per illuminare sentieri, prati, viali e balconi. Si chiama Naxos ed [illegible] la prima lampada made in Italy ad energia solare per giardini. In una giornata di pieno sole riesce [illegible] accumulare energia sufficiente per una notte intera; in caso [illegible] emergenza ha una batteria incorporata con due ore di autonomia, attivabile a distanza. Gradevole nel design, disponibile in diversi modelli, Naxos si accende da sola [illegible] calare della sera e si spegne automaticamente alle prime luci dell'alba. Prezzi a partire [illegible] 120 mila lire.

Citronella. E' in arrivo dagli Usa una lampada a fiammella per verande [illegible] giardini, capace di creare una suggestiva atmosfera, profumare l'ambiente e tenere lontano i moscerini. Si chiama Citronella, dal [illegible] di una profumatissima erba tropicale il cui olio essenziale è conosciuto da secoli come efficace repellente contro gli insetti. La nuova lampada ecologica (disponibile anche in versione torcia [illegible] lanterna) sarà messa in vendita in Italia nei prossimi mesi.

Erbe per curare le piante: salvia

Minipiante. Tra verdi e fiorite, le varietà disponibili [illegible] oltre una ventina, ma tutte [illegible] una caratteristica comune: non superano i dieci centimetri di altezza. Sono le [illegible] piante in miniature per interni, proposte dalla società israeliana Noyad. Il sistema «Mini-planting», una novità nel [illegible]po [illegible] produzione florovivaistica, è importato dalla Betta & Careda di Milano.

Radicali liberi. I fiori invecchiano e patiscono il fumo esattamente come l'uomo. La notizia, diffusa al Miflor, arriva da Israele. Alcuni ricercatori hanno scoperto, infatti, che i fiori recisi appassiscono ed invecchiano a causa dei cosidetti «radicali liberi», sostanze che originano gas etilene all'interno dello stelo e della corolla. I petali, inoltre, si arricciano in ambienti pieni di fumo. Per allungare la vita si [illegible] sperimentando sostanze speciali da sciogliere nell'acqua.

[illegible] Gandio

E' l'aceto, di cui [illegible] è discusso in un convegno a Torino

Un tesoro dimenticato

Il mercato, ghiotto di sapori genuini, apprezza quello fatto in casa
Va forte il «Balsamico di Modena», molto richiesto specie all'estero

[illegible] L'aceto, storia [illegible] [illegible] prodotto trascurato. Ma non marginale: lo scorso anno la produzione di aceto [illegible] [illegible] ha sfiorato in Italia il mezzo milione di ettolitri, con un fatturato di circa cinquanta miliardi.

«Per questo motivo è tempo che [illegible] rivendichi per l'aceto di vino la dignità, anche scientifica, di prodotto alimentare di qualità — osserva [illegible] professor Italo Eynard, preside della Facoltà di Agraria dell'Università di Torino —. E nei confronti del consumatore [illegible] necessario sottolineare la genuinità dell'aceto di vino ed il suo importante contributo nella dieta».

Con questi obiettivi, [illegible] Facoltà di Agraria, con il contributo dell'industria Ponti, ha organizzato un convegno internazionale sull'aceto, che ha richiamato a Torino decine di studiosi, tecnici, produttori, operatori [illegible].

Un'analisi a più voci su passato, presente [illegible] futuro di que[illegible] prodotto, guardando anche agli aspetti scientifici e gastronomici.

L'aceto nelle campagne, ad esempio.

Ancor oggi sono numerosi i nuclei familiari, soprattutto nelle zone agricole dell'Italia settentrionale, che [illegible] producono in proprio l'aceto per [illegible] domestico, con metodi tramandati da secoli. Metodi che consistono nell'aggiunta di residui di bottiglia che «la madre dell'aceto» trasformerà in [illegible] prodotto più [illegible] meno riuscito, secondo la qualità [illegible] vino, comuque genuino. E' una tradizione che continua, [illegible] che potrebbe aprire orizzonti economici [illegible] indifferenti.

Il mercato, sull'esempio dell'olio [illegible] oliva, [illegible] alla ricerca di prodotti genuini, «fatti in casa», e l'aceto può costituire un'interessante scoperta.

D'altronde le tradizioni storiche e gastronomiche fanno dell'aceto di vino un capitolo importante. Già fra i buongustai di Roma Imperiale — ha riferi[illegible] Luciana Morisio Guidotti — la sensibilità gastronomica imponeva l'uso di aceto pregiato, [illegible] una scelta accurata del vino [illegible] cui produrlo.

E nel «Tesoro della Santità» edito nel 1586 era scritto: «Il miglior aceto è quello fatto di ottimo vino e che dentro ci [illegible] [illegible] rose e che sia vecchio».

[illegible] qualità [illegible] aceto molto apprezzata è il Balsamico del Modenese, caratterizzato da un sapore agrodolce: i[illegible] che dal vino, qu[illegible] aceto viene prodotto dal [illegible] concentrato [illegible] caldo.

E anche in questo caso le radici nel mondo agricolo sono profondissime. Un tempo era fabbricato in quantità molto limitate, ad uso quasi esclusivo delle famiglie contadine del Modenese. Adesso, dalla produzione familiare ed artigianale, si [illegible] passati ad una produzione in scala più ampia. La richiesta ha varcato i confini nazionali: l'aceto balsamico di Modena [illegible] va affermando sempre di più sui mercati stranieri e costituisce un'ottima occasione di reddito per gli agricoltori modenesi.

Luigi Sugliano

FRUTTETI

Qualche consiglio per la cura delle piante

Potare, spazzolare

Usare pochi antiparassitari

Durante l'inverno, quando la maggior parte delle colture arboree da frutto è in riposo vegetativo, le complicazioni parassitarie superano le avverse condizioni ambientali con diversissime modalità. In questo periodo di fine riposo, quindi, si deve iniziare la difesa fitosanitaria, per ridurre il «materiale d'inoculo» [illegible] prevenire così o almeno limitare le infezioni ed infestazioni nel corso della vegetazione; ciò consentirà anche di ridurre gli interventi con [illegible] chimici.

Si deve aver cura, pertanto, di eliminare [illegible] la potatura i rami colpiti da cancri, lesioni, con gallerie di insetti, eventuali «nidi», ovature ecc. [illegible] anche vecchi frutti rimasti sulle piante. Le piante debilitate per tumori o marciumi radicali devono essere estirpate. Il materiale deve [illegible] poi allontanato o bruciato. Le piante colpite da Cocciniglie andranno spazzolate, per eliminare i «crostoni», formati dalla sovrapposizione [illegible] follicoli.

Sono consigliabili alcuni trattamenti fondamentali prima dell'apertura delle gemme, su tutti i fruttiferi, con prodotti rameici (poltiglia bordolese all'1% o ossicloruri allo 0,5%); sul pesco si può usare, in alternativa, [illegible] formulato [illegible] base di Ziram allo 0,5% [illegible] TMTD allo 0,7% oppure con Dithianon allo 0,1%. Nei frutteti [illegible] attacchi anche leggeri di Cocciniglie occorre intervenire con polisolfuro di Bario alle dosi consigliate dalle ditte oppure con oli bianchi. Entrambi si possono miscelare con i prodotti acuprici sopracitati, ma non con i rameici. Questi interventi [illegible] recano danni ai tanti organismi utili, che eserciteranno un'azione valida nel limitare le [illegible]versità delle colture.

[illegible] Ugolini

[illegible]

Tante (forse troppe) qualità per la [illegible]

[illegible] bovina: quante qualità» è il tema d'un convegno che si terrà mercoledì 7 marzo a Torino, organizzato dall'Agripie[illegible] carne (Confgricoltura) in collaborazione con la Dox-Al Italia. [illegible] relazione sarà tenuta da André Faucon, membro del Comitato scientifico di ricerca bovina dell'Inra (Istituto francese per la ricerca in agricoltura), che illustrerà gli aspetti inerenti la qualità della carne in relazione ai fattori che [illegible] possono influenzare le caratteristiche.

Torino, 5 [illegible] di [illegible]

Un corso teorico-pratico di frutticoltura sarà organizzato in marzo dall'Osservatorio pie[illegible] di Frutticoltura Alber[illegible] Geisser. Le cinque lezioni del corso — pubblico e gratuito — si terranno dal 12 al 16 marzo, dalle [illegible] alle 18, al Li[illegible] scientifico «A. Einstein»; saranno svolte da specialisti del settore, con temi riguardanti la scelta delle varietà e la tecnica colturale dei frutteti.

ECONOMICI

(segue da pagina 16)

19 Vendita alloggi

[illegible] via [illegible] alloggio lussuoso 120 mq doppi [illegible] con box recente Nordedil vende. Tel. 561.2780.

ADIACENTE via Luini ingresso camera tinello cucinino bagno ristrutturato piano alto. Nordedil vende tel. 561.2780.

ADIACENZE corso U. Sovietica ingresso 2 camere tinello cucinino bagno box 2 auto recente mutuo. Tel. 682.1110.

ADIACENZE corso Vercelli vendesi palazzina composta [illegible] 8 appartamenti più piano terreno [illegible] e 8 box, parzialmente libero. Tel. [illegible].

[illegible]ACENZE piazza Arbarello libero prestigioso 5 vani doppi servizi mq 150 mutuo. Studio tel. 385.9809.

ADRIANO (piazza) libero signorile ingresso più 2 camere soggiorno cucinino bagno box ampio. Promogest 561.2939.

AERONAUTICA via Thures recentissimo saloncino 1 camera cucina servizi [illegible] 90 box auto. Tecnimmobili 781.073.

AFFARE Aurora via Padova libero ingresso camera cucina servizio anche senza anticipo. Il Portico, 836.544.

AFFARE [illegible] Siracusa pressi [illegible] signorile piano rialzato 3 camere cucinino bagno [illegible]. Ser. Fin. [illegible], 216.3670.

AFFARE in Pinerolo centro libero signorile panoramico rec[illegible] mq 150 volendo box permuto. Tel. 011 698 7510 mattino

AFFARE [illegible] generali pressi ristrutturato soggiorno 2 camere cucina servizi L. 165 milioni. Multicase 534.124.

[illegible] piazza [illegible] pr[illegible] ristrutturato saloncino camera cucina [illegible] mq 95 L. 152 milioni. Multicase 534.124.

ALESSANDRIA villa quadrifamiliare su 2 piani signorile con parco mq 7000 L. 520 milioni. Tecnokasa 545.582.

ALLOGGIO libero inizi [illegible] Vercelli camera tinello cucinino piano alto mutuo prima casa. [illegible].

[illegible] mansardato [illegible] mq libero [illegible] Francia e Peschiera panoramico [illegible] camera saloncino cucina bagno semiarredato. Valena 505.342.

ALLOGGIO occupato (via Cibrario-palazzo d'epoca): soggiorno 2 camere cucina bagno L. 170 milioni. Capello 538.068.

ALLOGGIO signorile con mansarda totale [illegible] 180 [illegible] Sebino giardino condominiale L. 300 milioni disponibile garage doppi. Tel. 606.0280 ore ufficio.

ALPIGNANO libero a brevo in stabile recente convenientissimo 2 camere cucinotta bagno L. [illegible] milioni. Ulip 516.366.

[illegible] libero salone 3 camere cucina [illegible] box per 4 auto vendesi dilazionando. Tel. 758.853.

AL 516.229 corso Lecce adiacenze libero recente salone 2 camere cucina bagno terrazzo. Centro Immobiliare.

AL 516.229 S. [illegible] libero recente camera tinello cucinino bagno balcone cantina. Centro [illegible]are

[illegible] 546.153 borgo Vittoria (via Saorgio) libero ampio 4 camere cucina 2 servizi [illegible] tende divisibile. Centro Immobiliare

AL 546.153 corso Vittorio (Porta Nuova) libero signorile mq 160 salone 2 camere cucina biservizi. Centro Immobiliare

AMICACASA 334.213 attico libero su corso Ferrucci signorile [illegible] vista collinare ingresso saloncino [illegible] cucina bagno, antibagno e terrazzo mq 20 L. 250 milioni.

AMICACASA 334.213 villa recente uni[illegible] familiare mq 350 box triplo giardino mq 1500 L. [illegible] milioni. Valdellatorre.

[illegible] 334.896 [illegible] Telesio prestigioso mq 150 6° piano panoramico ampio salone 2 camere L. 380 milioni.

AMICACASA [illegible].890 [illegible] Giulio Cesare adiacenze ottimo saloncino living 2 camere servizi L. 120 [illegible].

AMICACASA [illegible] corso [illegible] adiacente libero mq 100 ottimo saloncino camera tinello L. 180 milioni dilazioni.

AMICACASA 336.517 Crocetta via Cabota libero 130 mq ingresso 3 camere salone cucina o posto auto L. 270 milioni

AMICACASA 336.517 libero Mirafiori Nord ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino 2 arie 1° piano L. 140 milioni.

ANNACASE 506.888 [illegible] Montecucco in stabile recente signorile lumin[illegible] salone 2 camere 2 bagni volendo box.

[illegible]E 506.688 pressi [illegible] Toscana Borgo Vittoria camera tinello cucinino bagno ottimo uso ufficio.

APPARTAMENTO [illegible] via Milano [illegible] d'[illegible] piano nobile [illegible] 450 ristrutturato box adatto abitazione uffici vuoto L. 900 milioni. Austa 596.607 - 597.774

APPARTAMENTO centralissimo signorile salone 4 camere cucina mq 190 vuoto L. 650 milioni. Austa 596.607 - 597.774.

[illegible] signorile Millefonti Ventimiglia piano rialzato s[illegible] 3 camere cucina doppi servizi vuoto L. 350 milioni. Au[illegible] - 597.774.

[illegible] Claudio privatamente vendo [illegible] piano 840 signorile bicamere soggiorno cucinotto. Scrivere: Publikompass 7002 - 10100 Torino.

ASSOCASA corso Peschiera ottimo ingresso 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio mutuo 70%. Tel. 561.2720

ASSOCASA S. [illegible] ingresso 3 camere cucina bagno cantina [illegible] mutuo e dilazioni. Tel. 561.2720 - 531.153.

[illegible] S. Rita ristrutturato ingresso [illegible] abitabile bagno mutuo e dilazioni. Tel. [illegible] 2720 - 531.153.

ATTICO
corso Marche salone 4 camere tinello cucinino biservizi terrazzo mq 190 box. Grimaldi 505.917.

[illegible]
[illegible] Rosselli [illegible] 2 piani salone tinello cucinino [illegible] camere [illegible] terrazzo box auto. Grimaldi 505.917.

ATTICO corso Tassoni angolo corso Regina libero subito salone angolo cottura camera bagno terrazzo. Tel. B.I.T. 561.2001

ATTICO
[illegible] Italia 61: soggiorno 3 [illegible] cucinino servizi terrazzo cantina posto auto. Grimaldi 505.917.

ATTICO libero zona Lucento salone 2 camere cucina bagno terrazzo L. 178 milioni vende Corvino 749.2023.

AURORA via Mantova ingresso 2 camere cucina bagno L. 55 milioni dilazionabili. Casamercatosei 242.3048

AURORA via Modena monolocale mansardato con angolo cottura servizi L. 25 milioni. Casamercatosei 242.2580.

AVETTA vendo libero via Bellardi alloggio di 4 camere cucina servizio. Tel. 505.977.

AVETTA vendo libero via Vandalino attico di camera tinello cucinino servizio. Tel. 505.977.

AVIGLIANA S. Ambrogio villa schiera salone 3 camere servizi taverna garage giardino. Fimitalia 563.309.

[illegible] indipendente 4 camere soggiorno pranzo salotto 3 servizi terreno e tettoia. Carasso Immobiliare vende tel. 332.651.

BALDISSERO ottima posizione so[illegible]giata panoramica casetta indipendente ampia metratura box giardino L. 270 milioni vende/permuta Ulip 510.806

BARDONECCHIA vendesi prestigioso appartamento con 2 terrazzi soleggiatissimi in complesso residenziale pressi borgo vecchio, iva 4% ISIT 877.887

BARRIERA MILANO ingresso [illegible] tinello cucinotto bagno termoascensore. Casamercatosei 242.2580.

BARRIERA MILANO via Boccherini ingresso camera tinello cucinino bagno L. 54 milioni. Casamercatosei 242.2580.

B. & B. corso Traiano ottimo ingresso camera tinello cucinino piano alto termo ascensore. Tel. 405.2606.

B. & B. Moncalieri libero zona Le Pleiadi ampio ingre[illegible] 2 camere [illegible] cucinino bagno box. Tel. [illegible].

B. & B. Vanchiglia libero ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 112 milioni. Tel. 405.2606.

B. & B. via Garibaldi adiacente splendido monolocale uso pied à terre finemente ristrutturato. Tel. 405.2606.

BEINASCO [illegible] nuovo 2 camere soggiorno cucinotta servizi L. 145 milioni. Emmebi 349.9693 - 349.7818.

BERTELLI 504.669 lussuoso (zona Molinette) salone 4 camere cucina tripl. [illegible] box mq 200 L. 600 mili[illegible]

[illegible] 504.668 nuovo mai [illegible] 1° piano (Lesna via Bardi) saloncino 2 camere 2 bagni cucina grande 2 box.

[illegible] (Oltrepò Gran Madre) 3[illegible] mq su 2 [illegible] box doppio anche permuto.

BERTELLI 504.669 prestigioso (palazzina [illegible] Valsalice) salone 3 [illegible] cucina 2 bagni terrazzi box.

BERTELLI 504.668 raffinato signorile (corso Montecucco/Francia) salone 2 camere 2 bagni grande cucina mq 150.

BERTELLI 504.669 signorile 1° piano (corso Peschiera 242bis) 2 camerette cucina bagno 2 arie mq 70 mutuo.

[illegible] immobile nuovo (zona Stadio) saloncino 2 camere [illegible] servizi mq 120 L. 200 milioni.

BERTELLI 562.288 signorile su due piani ([illegible] Peschiera) 122 mq [illegible] mansarda 60 mq, box L. 550 milioni.

BERTELLI 562.288 signorile (via Collegno corso Francia) 2 camere [illegible] cucinino bagno ripostiglio 2 arie

[illegible] [illegible].892 luminoso piano rialzato ufficio e/o abitazione (S. Paolo) [illegible] 5 vani bagno 2 ingressi mq 180.

[illegible]ARETTO porzione villa bifamiliare libera a breve soggiorno cucinotta 2 camere bagno giardino garage L. 218 milioni permuta. Ulip 516.366.

[illegible]RETTO stabile d'epoca [illegible] ristrutturare 300 mq abitativi più annesso magazzino. Tel. 0[illegible] 405.2606.

BORGO VITTORIA
Iniziamo le vendite di appartamenti nuovi in una costruzione particolarmente signorile in posizione molto bella, soggiorno, 1-2 camere cucina. Informazioni [illegible] 519.877.

[illegible] VITTORIA 3 [illegible] tinello cucinino bagno 2° [illegible] termo ascensore L. 159 milioni. Tel. 659.6799.

BUTTIGLIERA ALTA
[illegible] villa signorile [illegible] con giardino di mq [illegible] vende. Tel. 57.67.

CAMPIDOGLIO
Via Balme in [illegible] ristrutturato vendiamo 1-2 camere cucina bagno con mutuo. Gabetti tel. 57.67.

CARASSO [illegible] 332.651 S. Rita signorile spazioso salone 2 camere tinello 2 servizi mutuo dilazioni.

CASABIANCA 531.008 prestigioso alloggio corso Lecce ingresso living angolo cottura 2 camere e servizi.

CASABIANCA [illegible]1.009 villa unifamiliare S. Mauro salone cucina 4 servizi 3 camere letto giardino tavernetta box.

CASABIANCA 531.310 centrale casa d'epoca ingresso salone [illegible] servizi adatto abitazione o ufficio.

CASABIANCA 531.310 Ciriè Canavese centro residenziale ultime ville unifamiliari a partire da L. 200 milioni.

CASABIANCA 531.310 via Gibiana monsarda completamente ristrutturata finemente arredata ottimo investimento.

CASA in frazione a Cinzano su 2 piani 5 camere cucina servizi terreno e tettoia L. 105 milioni. Multicase 534.124.

CASA La Cassa isolata saloncino camera cucina servizi garage terreno mq 1000 L. 129 milioni. Multicase 534.124.

CASA L. 15 milioni e 50 milioni mutuo completamente ristrutturata vicino Ciriè 2 vani cucina tavernetta piccolo giardino. Tel. 383.446.

CASAMERCATODUE 748.293 corso Monterappo libero ottimo camera tinello cucinino servizi 2 arie, mutuo 75%.

CASAMERCATODUE 748.293 corso Umbria libero ampio camera tinello cucinino servizi 2 arie. Mutuo fondiario 75%.

[illegible] 752.688 Campidoglio libero ristrutturato salone 2 camere cucina bagno 2 arie. Termoascensore.

[illegible]MERCATODUE 752.688 corso [illegible] balli libero ristrutturato camera tinello cucinino piano alto. Termoascensore.

CASAMERCATODUE 752.689 piazza Rivoli locato 2 camere tinello cucinino servizi 2 arie termo ascensore

CASAMERCATODUE [illegible] piazza Vittorio libero ottimo camera cucina servizi piano alto termo ascensore.

CASAMERCATORIVOLI 953.4491 a 50 mt corso Francia Rivoli salone 2 camere tinello cucinotta bagno ingresso mq 130.

CASAMERCATORIVOLI 953.4491 villa schiera zona belvedere Alpignano salone 2 camere cucina 2 bagni mansarda 40 mq tavernetta box.

CASAMERCATORIVOLI 953.4491 zona via Omarolo Vigliani camera tinello [illegible] nino bagno ingresso cantina

CASAMERCATO 403.2278 [illegible] Alpignano villa signorile su 2 piani totali mq 320 - terreno mq 1000.

CASAMERCATO 403.2278 [illegible] Collegno via Magenta salone 3 camere tinello cucinino biservizi box auto.

CASAMERCATO [illegible] libero Collegno via Magenta salone 3 camere tinello cucinino biservizi box.

[illegible] 403.2278 [illegible] Mappano centro. [illegible]cente saloncino 2 camere cucina biservizi box auto.

CASAMERCATO 403.2278 libero San Benigno recente [illegible] bagno mq 95 termoascensore.

[illegible] 65.441 A pressi lungo Po Antonelli vendiamo appartamenti in costruzione varie metrature. Consegna giugno '90. Permute - dilazioni.

CASAMERCATO [illegible] B Pozzo Strada finemente rifinito ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio [illegible] L. 125 milioni.

CASAMERCATO 65.441 C corso Salvemini signorile [illegible] ingresso salone 2 camere cucina [illegible] cantina posto auto.

[illegible] 65.441 D San Salvario via Belfiore in stabile d'epoca [illegible] ingresso 2 [illegible] angolo [illegible] bagno cantina L. 69 milioni.

CASAMERCATO 65.441 [illegible] San Salvario [illegible] stabile recente signorile ingresso camera cucinotta bagno terrazzino. Minimo anticipo.

CASAMERCATO 65.441 F San Paolo doppi ingressi saloncino 2 camere cucina doppi servizi [illegible] ripostigli [illegible] 2 cantine mq 145 L. 220 milioni.

CASAMERCATO 65.441 G [illegible] Racconigi appartamento ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina.

CASAMERCATO 65.441 H Porta Susa ottimo bilocale appena ristrutturato completamente arredato. Ottimo investimento mutuo 75%.

[illegible] I corso Giulio Cesare pressi, ampio ingresso camera tinello cucinotto bagno 2 ripostigli cantina L. 70 milioni.

CASAMERCATO 65.441 L Santa Rita occupato ingresso 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina box auto. Mutuo e [illegible]le.

CASAMERCATO 65.441 M Borgo Vittoria occupato ampio ingresso 2 camere cucina bagno cantina L. 64 milioni.

CASAMERCATO 65.441 N Grugliasco recente ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi cantina box auto.

CASAMERCATO 65.441 O Cascine Vica ristrutturato ingresso soggiorno camera tinello cucinino bagno solaio L. 108 milioni dilazionabili

CASAMERCATO 65.441 P Orbassano strada Volvera Residence "I Girasoli" in cantiere vendiamo/permutiamo appartamenti varie metrature. Personale sul posto tutti i giorni dalle 14 alle 17.

[illegible] 348.044 [illegible] largo Orbassano signorile casa [illegible] salone 2 camere cucina 2 bagni mq 145 permute.

CASASTANDAR 547.865 Rivoli libero [illegible] mo soggiorno 2 camere tinello cucinino 2 bagni minimo anticipo mutuo.

CASASTANDAR 561.1768 precollina Ri[illegible] in villa '38 salone 2 camere cucina 2 bagni tavernetta box giardino.

CASA unifamiliare [illegible] Borca recente costruzione su 2 piani giardino box L. 485 milioni. Tel. 273.5301.

CASETTA adiacente Chivasso con giardino 3 camere cucina biservizi cantina altre L. 110 milioni. Tel. 741.3125.

CASETTA a Nichelino indipendente su 2 lati mq 90 totali da ristrutturare L. 102 milioni mutuo dilazioni. Tel. 682.1130.

CASETTA bifamiliare su 2 piani tra Stupinigi None con terreno indipendente L. 320 milioni. Tel. 606.0286 ore ufficio

CASETTA indipendente da ristrutturare con cortile e giardino vicinanze Gassino (TO). Tel. 650.5873 - 683.609.

CASETTA libera zona Tesoriera 3 camere biservizi locale sauna L. 280 milioni. Fa[illegible] & Bonino 741.9874.

CASETTA Mercati generali indipendente camera cucina bagno annesso magazzino 50 mq L. 95 milioni. Eslm 561.2885.

CASEUROPEA libero Parella corso Lecce ampio 2 camere cucina bagno [illegible] mente interessante. Tel. 599.940.

CASEUROPEA libero via Orvieto ampio soggiorno con angolo cottura camera bagno. Tel. 599.940 - 596.633.

CASEUROPEA libero 3 camere cucinotta bagno L. 16 milioni e mutuo prima casa. Tel. 599.940 - 596.633.

CASEUROPEA Settimo libero in palazzina 2 camere cucina bagno box auto ampi balconi. Tel. 599.940 - 596.633.

CASTIGLIONE
a 13 km da Torino villa libera indipendente di mq 250 con giardino. Gabetti vende tel. 57.67.

CASTIGLIONE Torinese libero in villa salone 3 camere cucina servizi posto auto giardino privato ottima posizione mutuo permuta. V&B 510.613 - 535.456.

CASTIGLIONE TORINESE nuova costruzione alloggi signorili [illegible] cucina 2/3 camere biservizi garage, consegna estate '91. G.E.A. 619.939.

CENTRALE appartamento libero 100 mq stabile d'epoca ristrutturato signorile altare L. 180 milioni. Tel. 658.2062.

CENTRALE libero 2 camere cucina L. 39 milioni vendesi. Tel. 631.737.

CENTRALISSIMO
adiacente [illegible] S. [illegible], luminoso appartamento di mq 340 ultimo piano con terrazzo. Tel. Immobiliare 590.397 - 509.001.

[illegible] 513.831 [illegible] adiacente via Cigna recente 2 camere tinello cucinino ingresso bagno L. 158 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero corso Montecucco prestigioso salone 3 camere cucina doppi ingressi 3 bagni box

CENTRO CASA 513.831 libero in palazzina zona Parella salone 2 camere tinello bagno terrazzo L. 185 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero Regio Parco recente luminoso salone 2 camere tinello cucinino 2 bagni L. 316 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero zona Millefonti 2 camere tinello ingresso bagno L. 93 milioni dilazioni pari affitto.

CENTRO CASA 513.831 libero zona Parella ben tenuta 2 camere tinello cucinino ingresso bagno L. 105 milioni.

CENTRO EUROPA salone doppio divisibile 2 camere cucina 2 servizi box L. 285 milioni. Tel. [illegible]

[illegible] (via Ormea) [illegible] ingresso soggiorno angolo cottura [illegible] mera servizi. Ecocasa 558.258.

[illegible] via Po [illegible] mq 160, 6 vani doppi servizi [illegible] recente. Studio Decorno 532.711 [illegible]

CENTRO via S. Francesco [illegible] Paola in stabile d'epoca ampio saloncino 2 camere cucina servizi. Robbe 535.211.

[illegible] & [illegible] Baldissero Torinese posizione panoramica villa indipendente su 3 piani ottimo stato. Tel. 812.4006.

CHIUSANO & [illegible] bordo Giardini Reali casa d'epoca signorile salone 3 camere cucina servizi. Tel. 812.4006.

CHIUSANO & C. pressi [illegible] Traiano piano alto salone 2 camere soggiorno cucinotta doppi servizi. Tel. 812.4006.

CHIUSANO & C. pressi nuova anagrafe soggiorno 2 camere cucina servizi cantina termo ascensore. Tel. 812.4006.

CHIUSANO & C. pressi via Tripoli ingresso soggiorno 1 camera tinello cucinino servizi ottimo stato. [illegible]2.4006.

[illegible] & C. [illegible] S. Rita salone 3 camere cucina abitabile doppi [illegible] box auto ottime rifiniture. Tel. 812.4006.

CHIUSANO & C. 25 km da Torino villa bifamigliare indi[illegible]000 mq terreno L. 480 milioni. Tel[illegible]

CIRIE' appartamento [illegible] ingresso soggiorno camera cucina bagno mq 70. B.I.T. 561.2001.

CIT TURIN
via Caprie casa d'epoca occupato camera cucina bagno 3° piano. Gabetti vende. Tel. 57.67.

COLLEGNO CASETTA
unifamiliare indipendente abitazione mq 75, taverna box giardino L. 320 milioni. Gabetti. Tel. 57.67.

COLLEGNO corso Antony libero signorile salone 4 [illegible] biservizi box. Nordimmobili 740.270.

COLLEGNO in [illegible] prestigioso [illegible] 2 ingressi salone 3 camere cucina abitabile 2 bagni cantina L. 297 milioni volendo box. Tel. 633.914.

COLLEGNO libero recente salone 3 camere cucina biservizi mq 185 box doppio L. 285 milioni. Tel. 780.3090.

COLLEGNO (Regina) alloggi nuovi in costruzione soggiorno 2 camere cucina 2 servizi box. Tel. 780.1220.

[illegible]
Maddalena villa libera panoramica [illegible] ne 4 camere cucina biservizi mansarda garage giardino mq 1400. Appartamento indipendente. Edilcase 548.154

COLLINA vendesi palazzina di 2 piani con 4 alloggi e 8 box attualmente casa di riposo. Studio Padova 510.601.

CONIM 447.5334 libero piazza Statuto ottimo soggiorno 2 camere cucinotta termo autonomo L. 180 milioni.

CONSULEDILE A 533.322 corso Racconigi pressi via Monginevro in stabile signorile libero 2° piano 3 camere cucina abitabile ingresso bagno cantina.

CONSULEDILE 533.322 Centro Europa in stabile elegante ben rifinito ingresso living pranzo cucinotta 2 camere bagno doccia mq 115 più box auto.

[illegible]LE[illegible]E 533.322 libero via Lessona stabile decoroso 2° piano 2 camere cucina ingresso bagno balconi.

[illegible]L[illegible] 533.322 pressi largo Toscana in stabile mode[illegible] 1-2 camere cucina ingresso bagno [illegible] L. 32 milioni.

CONTI 877.290 Crocetta libero recente salone camera cucinino servizi L. 165 milioni meno mutuo prima casa.

CONTI 877.290 [illegible]. Rita libero recente salone 3 camere cameretta tinello doppi servizi box L. 345 milioni.

CORSO Alcide de Gasperi ingresso living su saloncino [illegible] cucinotta e bagno ottimo mutuo c[illegible]. [illegible]. 682.1130.

CORSO BRESCIA
impresa vende alloggi di 3-4 camere servizi [illegible] nuovo ascensore. Tel. 852.423 - [illegible]

[illegible]ORSO Cosenza vicinanze adatto uso ufficio piano rialzato stabile [illegible] salone 5 vani servizi. Tel. 592.659.

CORSO Duca degli Abruzzi [illegible] alto signorile libero saloncino 2 camere cucina doppi servizi. La Cittadella 518.260.

[illegible] Emilia libero ingresso 2 [illegible] tinello cucinino bagno ripostiglio 2 arie ascensore. Nordedil 561.2780.

CORSO FRANCIA
angolo via Belfi ottimo reddito 2 saloni 4 camere cucina 2 bagni. Gabetti vende. Tel. [illegible]

CORSO Francia palazzina con giardino ampio salone 1 camera cucina biservizi box. Tre.Vi 669.0104/07.

CORSO Francia (piazza del Monastero) libero 2 camere cucina abitabile servizi signorile portineria. Tel. V&B 516.613.

CORSO FRANCIA
Pozzo strada signorile libero salone 4 camere cameretta cucina 3 bagni Gabetti vende. Tel. 57.67.

CORSO Francia vendesi 5 camere libero da ristrutturare. Telefonare 534.630.

CORSO Francia 100 libero in casa d'epoca signorile elegantemente ristrutturato soggiorno 2 camere cucina servizi piano 4° L. 265 milioni. Tel. 641[illegible]56.

CORSO Galileo Ferraris adiacente libero sala 2 camere cucina 2 servizi ascensore permuta. Estim 568.872.

CORSO Giambone signorile ingresso 3 camere soggiorno angolo cottura posto auto L. 195 milioni. Tel. 349.9693.

CORSO IV Novembre vendesi in stabile signorile 3 camere salone cucina doppi servizi piano alto. Tel. 534.630.

CORSO Lombardia strada Lucento: vendesi appartamento occupato piano 3°, ingresso, 4 camere cucina due ripostigli doppi servizi. Tel. 538.017.

CORSO Maroncelli libero camera tinello cucinino ingresso bagno sufficienti L. 30 milioni contanti. Tel. 697.934.

CORSO MASSIMO
adiacente corso Vittorio in stabile signorile luminoso salone 3 camere 3 bagni biingressi posto auto sottostante vende permuta Ulip 510.866.

(continua a pagina 22)

[illegible]

La sfortuna perseguita lo [illegible] azzurro: dopo gli incidenti [illegible] Mair e Tomba, anche l'emergente Kristian Ghedina (nella foto) è finito ko. [illegible] discesista [illegible] stato operato ieri d'urgenza a Innsbruck per un blocco articolare al ginocchio sinistro. Asportato il menisco, la prognosi [illegible] di 20 giorni.

[illegible]

[illegible] Un parco pubblico ricorderà Fausto Coppi, in attesa di poter dedicare al campione scomparso trent'anni fa il velodromo, dopo la ristrutturazione prevista nel '92. La proposta del Comune [illegible] di intitolare a Coppi un pezzo di parco Michelotti, davanti al velodromo di [illegible] Casale.

OGGI IN TV

- 9,25 **Sci.** Speciale masch. Coppa del mondo, 1ª manche — Tmc
- 10,00 **Calcio.** Calciomania, rep. — Capodistria
- 10,30 **Calcio.** Diff. Nottingham Forest-Manchester City, camp. inglese — Italia 1
- 11,00 **Auto.** Speciale F1, rep. — Tmc
- 11,00 **Tennis.** Torneo di Rotterdam, semifinali, rep. — Capodistria
- [illegible] **Calcio.** Viva il mondiale, rep. — Italia 1
- 12,15 **Calcio.** 90 × 90, rubrica Mondiali — Tmc
- 12,20 **Atletica.** Da Glasgow, [illegible] europei indoor — Tmc
- 12,30 **Calcio.** Guida al campionato — Italia 1
- 12,45 Noi, la domenica, conten. — Capodistria
- 12,55 **Sci.** Veysonnaz, [illegible] masch. Coppa del mondo, 2ª m. — [illegible]
- 13,00 **Motori.** Grand Prix, replica — Italia 1
- 13,00 **Tennis.** Diretta torneo di Rotterdam, finale sing. masch. — Capodistria
- 13,30 **Atletica.** [illegible] Glasgow, camp. europei indoor — Tmc
- 13,20 Lo sport, tg sportivo — Raidue
- 14,20-15,50-16,50 Notizie sportive — Raiuno
- 17,00 **Karting.** Da S. Giuseppe di Comacchio, camp. italiano — Raitre
- 17,25 **Golf.** Da Marbella (Spagna), Mediterranean Open — Capodistria
- 17,30 **Pallavolo.** Dir. Maxicono Parma-Semeglotto Padova, serie [illegible] — Tmc
- 17,55 **Atletica.** Da Glasgow, campionati europei indoor — [illegible]
- 18,15 **Calcio.** 90° minuto — [illegible]
- 18,35 **Calcio.** Domenica gol — [illegible]
- [illegible] **Calcio.** Un tempo di serie A — [illegible]
- [illegible] Sport Regione — Raitre
- 20,00 Domenica sprint — Raidue
- 20,00 **Calcio.** Panorama serie B — [illegible]
- 20,30 A tutto campo — Capodistria
- 22,05 La domenica sportiva — [illegible]
- 22,15 **Tennis.** Rep. Rotterdam — Capodistria
- 23,25 **Calcio.** Partita reg. di A o B — Raitre
- 23,30 **Golf.** Il mondo del golf — Tmc
- 0,25 A tutto campo, replica — Capodistria

Come è mutata la strategia della Signora, oggi a Marassi con la Samp

Vialli, la Juve non ti vuole più

Mantovani ha convinto il suo gioiello: «Resterai in Riviera»
E il club bianconero va all'assalto di Vierchowod e Mannini

BOGLIASCO
DAL NOSTRO INVIATO

«L'estate [illegible] andò così. Mantovani chiamò me e Vialli, prima delle vacanze, e ci disse: guardate che tra venti giorni, un mese, i giornali scriveranno che vi ho ceduto alla Juve insieme a Pellegrini, Vierchowod e Mannini. Voi non fateci caso, non [illegible] vero nulla. Ve lo dico perché non vi roviniate l'abbronzatura». In [illegible] vigilia speciale, Roberto Mancini racconta così il più grande colpo fallito nella storia del mercato.

Storie [illegible] ieri. Le nuove storie corrono col vento di marzo, il mese delle favole. Complice lo strapotere del Milan in campionato, i narratori cominciano a scaldarsi i polpastrelli. Quest'anno però al [illegible] delle voci mancherà uno dei cavalli di battaglia, il disco per l'estate degli ultimi anni: l'asta per Vialli e Mancini. I gemelli non si toccano, non si muovono, anzi stanno per mettere famiglia e radici in Riviera. Mantovani l'ha detto con anticipo, gli interessati [illegible] confermato, gli altri si [illegible] rassegnati.

Forse, non interessano neanche più tanto. Era la Juve a capeggiare la fila dei postulanti che ogni estate bussavano al portone [illegible] Mantovani. [illegible] prove e riprova, quasi per caso s'è trovata in casa [illegible] coppia d'attaccanti, Schillaci-Casiraghi, che vale quanto il celebratissimo tandem doriano. [illegible] magari segna di più. E' stato [illegible] po' come [illegible] scoprire d'essere innamorati della moglie, dopo aver fatto follie per un'amante capricciosa. Il che naturalmente non impedisce ai nuovi timonieri juventini di continuare la [illegible] a Mannini, Pellegrini e soprattutto Vierchowod, l'unico russo che [illegible] goda di credito in piazza Crimea.

Loro, i gemelli, sono un miraggio svanito. Ed è difficile capire chi ci abbia rimesso in questo [illegible] matrimonio mai consumato. E' un fatto che la Juve, dopo aver cercato di comprarsi metà Samp in estate, oggi si presenta a Marassi con gli stessi punti dei blucerchiati, uguali chances di vincere una coppa europea e in più [illegible] Coppa Italia in tasca. Dov'è l'errore?

Secondo Vujadin Boskov, da [illegible] parte. «Loro sono loro, noi siamo noi», ama ripetere [illegible] grande affabulatore slavo. Per lui, la Samp [illegible] anzi crescendo, da un anno all'altro, [illegible] si evince non dalla classifica, più o [illegible] quella, ma dai punti: [illegible] in più. Un ragionamento sottile come [illegible] filo, ma sufficiente a legare Boskov ancora una stagione ai blucerchiati, scacciando i fantasmi di Lazaroni, Beckenbauer e Mondonico.

Samp-Juve è anche questo, una partita che [illegible] gioca sul terreno [illegible] paradosso. Zoff spreme gli uomini che mercoledì hanno f[illegible] tremare il Milan e mercoledì prossimo visiteranno l'Amburgo. Boskov lascia riposare Cerezo e Dossena per averli freschi a Marassi [illegible] il Grasshoppers, nientemeno. La grande Juve darebbe un tesoro per Vierchowod e [illegible] piccola Samp non saprebbe chi prendere dall'avversaria. Schillaci? C'è Vialli. Tacconi? Pagliuca è più giovane. Marocchi? Ma Katanec va benissimo.

Sarà una «partita bellissima», dice Boskov che l'ha preparata bene. Ha perfino scoperto che la Juve non regge alla distanza: «Ha segnato 42 gol, ma 34 nei primi tempi e solo 8 nelle riprese». Mentre la Samp «viene fuori alla distanza». In [illegible] muno, aggiunge, «c'è un gioco che, al massimo della velocità, [illegible] [illegible] spettacolare». Tutto quanto fa spettacolo, insomma, ma [illegible] scudetto. Si lotta al massimo per un terzo o quarto posto, un premio di consolazione, comunque meno appetibile della Coppa delle Coppe o dell'Uefa, rispettivamente i veri obiettivi di queste due compagnie di giro costrette a [illegible] fortuna all'estero. Succede, ai cantanti passati di moda o a quelli mai diventati grandi. Con [illegible] curiosità di vedere [illegible] se la sarebbero [illegible] assieme, in quel «mostro» avvistato l'estate [illegible] e svanito [illegible] colpo come un Ufo.

Curzio Maltese

Totò Schillaci e Pietro Vierchowod: l'attaccante ha segnato finora più di Vialli, il difensore è nel mirino del club bianconero

La sfida di Schillaci

«Vialli? Bravo, non un fuoriclasse»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

«Vialli? Non è un fuoriclasse ma l'ammiro moltissimo perché è un [illegible] [illegible] po' ci somigliamo [illegible]che se lui è più potente e io un po' più rapido; forse, un giorno, saremo compagni...». Totò Schillaci, alla vigilia della terza sfida stagionale tra Juventus e Sampdoria, con in palio [illegible] posto in Europa, replica al Gianluca nazionale che l'aveva definito inesperto e con poca «gavetta».

Una frase, anche se ieri Vialli ha corretto il tiro parlando [illegible] Schillaci come [illegible] una «forza nuova del calcio italiano», che ha fatto saltare la mosca al naso al pacifico, ma fino ad un certo punto, bomber siciliano.

«Sette anni di gavetta nel Messina non bastano? — si chiede Schillaci — Eppoi, quando ero in B, nella Cremonese, Vialli ha segnato meno gol di [illegible] comunque [illegible] [illegible] parole non m'interessano. E' un'opinione come tante. La differenza tra noi due [illegible] che lui gioca in Nazionale e io nella Juve. Ma non scambierei maglia. [illegible] mi sta bene così anche se [illegible] terrei ad essere tra i [illegible] del Mondiale».

Il match di Marassi [illegible] realtà [illegible] Vialli contro Schillaci? Totò risponde: «Magari mi marcasse Vialli, invece sarà Schillaci contro la difesa sampdoriana e avrò addosso Vierchowod, uno degli stopper più forti, molto rapido e grintoso».

A dare una mano a Schillaci c'è Gigi Casiraghi. Proprio oggi compie ventun anni. Non ha mai segnato in trasferta (è [illegible] titolare due volte, al Flaminio: pareggio con la Lazio e sconfitta [illegible] la Roma) e vorrebbe regalarsi un gol [illegible] sarebbe felice di far segnare Schillaci: «Totò merita [illegible] Nazionale per il suo rendimento costante».

La Juventus [illegible] in emergenza, [illegible] Zavarov, Tricella, Napoli e Fortunato. Zoff, che reputa Vialli un grandissimo attaccante, è preoccupato soprattutto per l'assenza di Tricella «che [illegible] organizzare [illegible] difesa». Assenza che dovrebbe protrarsi anche mercoledì ad Amburgo: «Sarebbe davvero eroico [illegible] giocasse con un'incrinatura al perone. Un'iniezione, palliativo per malanni ridicoli, servirebbe a poco».

Oggi, libero sarà Bonetti, già utilizzato con esito confortante nella vittoriosa partita [illegible] Ascoli. Bruno, al rientro dopo un mese di assenza, se la vedrà con Vialli. Galia seguirà Mancini. Solo tre uomini in panchina: Bonaiuti, Brio e Serena.

Sul Golfo [illegible] Tigullio, Rui Barros sogna «un gol incredibile» per scacciare gli incubi che [illegible] perseguitano dall'inizio della stagione. Stefano Tacconi gli fa coraggio: «Tranquillo. I più preoccupati sono quelli della Samp visto che tutti ci sottovalutano. Noi abbiamo niente da perdere e tutto da guadagnare. Un bel vantaggio».

Bruno Bernardi

GLI [illegible]

Il Torino e Fascetti un mistero buffo

IL Torino che fa parlare sempre più spesso di sé per i [illegible] ambi[illegible] programmi sportivi ed extrasportivi (pay-tv, scuole all'estero, giornate alternative per le famiglie dei tifosi, stadio di proprietà), è [illegible] stesso Torino di Fascetti che assu[illegible] sempre più i contorni d'un mistero buffo. Nessuno mette [illegible] dubbio, ci mancherebbe altro, le capacità di Fascetti che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fine conoscitore. [illegible], parimenti, nessuno pone in discussione la promozione in [illegible] A di questa squadra, costruita e ritoccata proprio per compiere il gran balzo nel volgere d'una stagione. Eppure lo scetticismo che si percepisce fra la gente granata è tanto.

La sconfitta di Barletta, seconda consecutiva in trasferta dopo quella di Pescara, non è piaciuta per il modo [illegible] cui è maturata: quasi una resa senza condizioni sul piano psicologico, tecnico e tattico, con cinque-sei uomini totalmente fuori posizione. C'è da vergognarsi solo a rivedere il film di questa gara che può rientrare a pieno diritto nella videoteca dedicata al kitsch del calcio.

In Puglia si [illegible] consumato l'ultimo capitolo d'un [illegible] pionato contraddittorio, che [illegible] Torino fatica a interpretare con continuità. E, d'altra parte, [illegible] potrebbe essere diversamente? Il Toro è brillante, autoritario, perentorio in casa; involuto, presuntuo[illegible] senza attributi lontano dal Comunale. Che le squadre di Fascetti non splendano in trasferta [illegible] notizia d'archivio. Qui però siamo al di [illegible] del bene e del male. E una spiegazione tecnica deve pur esserci visto il materiale a disposizione dell'allenatore che più volte ha affermato: «Lo ammetto, non ho mai avuto una squadra così forte e completa a disposizione». E infatti nessun modulo gli è vietato, basta scegliere gli uomini giusti.

Ma i risultati in trasferta, e il gioco soprattutto, non rispondono a tanta abbondanza. Poca [illegible] per il presidente Borsano che, giusto un anno fa, ebbe il coraggio di [illegible] quistare il Toro in un momento nerissimo della storia granata (voce isolata di Torino e dintorni, ricordiamocelo) e poi di trattenere il duo Cravero-Muller a dispetto [illegible] tutti, magari anche della ragione. Poca cosa anche per Casasco, il direttore generale, che riuscì a dirottare Mussi in B, a soffiare Pacione alla Fiorentina e a [illegible] [illegible] milioni più il prestito di Bianchi per la cessione di Fuser al Milan. Niente male per [illegible] club [illegible] in B e subito considerato alla stregua d'una grande.

Come dare torto, allora, a quei tifosi che pretendono qualcosa di più e di meglio dal Torino? Le responsabilità maggiori appaiono di Fascetti e dei suoi uomini, a cominciare dai due stranieri che finora hanno deluso. La paura d'una spaccatura è tangibile, con gli italiani tutti da una parte, Muller e Skoro dall'altra. E [illegible] tecnico, che [illegible] può più sbagliare una mossa, nel mezzo.

E' palese pure il timore che la stagione non incida sensibilmente sul futuro [illegible] Torino: la promozione in A, [illegible] recupero pieno [illegible] Benedetti, e poi? Che altro? Muller è sempre nel limbo, nonostante abbia raggiunto [illegible] accordo sontuoso con Borsano per restare altri quattro anni a Torino e corre il rischio di non rientrare fra i ventidue brasiliani che parteciperanno al campionato mondiale. Dei giovani, i Sordo, i Lentini, i Venturin, si sa poco più di quel che si conosceva all'inizio del torneo: il campionato non ha ancora risposto alla domanda [illegible] i tre gioiellini di Borsano e Casasco valgono la prima squadra in maniera definitiva. E il carattere del gruppo desta perplessità, co[illegible] i risultati esterni fanno capire. Dietro l'angolo c'è Mondonico. (E con lui Martin Vazquez, centrocampista del Real Madrid, fra i migliori d'Europa). Per il futuro un colpo grosso, [illegible] per [illegible] presente? L'uomo non [illegible] di legno.

Filippo Grassia

Silvio Berlusconi ha avviato una [illegible] trattativa con Borsano

Milan, primo colpo a vuoto

Il Torino rifiuta 8 miliardi per Benedetti

MILANO. Si è svolto a Torino, non a Milano, il vero «summit» sul calciomercato, quando Berlusconi si è incontrato prima con Borsano e poi con Romiti. L'altra sera, in casa di Pellegrini a Milano, erano graditi ospiti Ferlaino, Mantovani e Galliani (Chiusano non ha partecipato: «Ho ringraziato, avevo altri impegni, e poi ognuno fa [illegible] mercato come gli pare») ma non c'è stato l'accordo [illegible] non belligeranza», come auspicava il presidente nerazzurro. «Anche perché — diceva Galliani, intervenuto per [illegible] di Berlusconi — si è parlato di tante cose ma un patto di [illegible] aggressione nel calciomercato [illegible] quasi impossibile. Ognuno ha le proprie strategie. Nel calcio vince uno solo, [illegible] può esserci accordo? Fra l'altro Ferlaino è andato via presto, [illegible] voleva perdere l'ultimo aereo. La gara decisiva con la Juve per la Coppa Italia si giocherà dal 4 aprile in poi, nel primo mercoledì libero». Galliani non ha accennato alla strategia del Milan che sta bloccando diversi giocatori per cercare il sostituto di Gullit. Con Hagi è stato raggiunto un accordo che prevede l'acquisto per 10 miliardi (compreso l'ingaggio per 3 anni). Bloccato anche Lacatus, che costa «appena» [illegible] miliardi. Entrambi potrebbero essere girati in prestito alla Fiorentina se la scelta del Milan dovesse cadere sul tedesco Riedle.

A Torino, Berlusconi ha chiesto a Borsano Benedetti e Muller. Per il primo [illegible] offerto 8 miliardi ma il presidente granata ha replicato: «No, grazie, Benedetti non si tocca». Per Muller dipenderà dalle cifre: se il Milan dovesse andare oltre i 10-12 miliardi, come resistere? Anche perché Borsano oltre a Martin Vazquez (pronto il contratto [illegible] depositare in Lega) ha intenzione di spendere una decina [illegible] miliardi per [illegible] secondo straniero il cui annuncio, [illegible] dice, farà sensazione. Si fa il [illegible] di Futre, [illegible] portoghese seguito in passato dal Milan e dalla Juve. Anche il Napoli ha bussato per Muller ma l'offerta non è stata allettante. Molto dipenderà dal nuovo allenatore granata, cioè Mondonico, anche perché il tecnico vorrebbe portarsi [illegible] Bergamo lo svedese Stromberg che ritiene il migliore in assoluto. Mentre la Juve sembra orientata sui sampdoriani Mannini o Vierchowod, il Milan a quanto pare cerca un'alternativa a Filippo Galli. Mercoledì [illegible] a Torino, dopo la partita, Berlusconi e Confalonieri hanno cenato insieme [illegible] Romiti in un ristorante di via Saluzzo parlando di strategie comuni.

Intanto il Milan ha rinnovato il contratto a Costacurta sino al '93, come annunciato dal procuratore Damiani. **[g. gand.]**

Benedetti [illegible] il Torino è incedibile

Nel decisivo match con l'Udinese i tifosi ricordano la bimba sequestrata

Ecco gli striscioni più belli

Oggi allo stadio: «Patrizia libera, Verona in A»

VERONA. Il clima che circonda il derby triveneto con l'Udinese è vacanziero. Fino a qualche giorno fa si temeva guerriglia, per i precedenti e anche perché l'incontro è ritenuto decisivo per la permanenza del Verona in serie A. Ma per molti tifosi gialloblù il Verona [illegible] da tempo condannato alla B. Che si batta per salvarsi è comprensibile, che riesca ad evitare la retrocessione [illegible] poco credibile.

E così il tifo gialloblù trova altri sfoghi, e dopo [illegible] dato in passato segnali odiosi, per oggi pomeriggio ha preparato una manifestazione di distensione e civiltà: chiederà la liberazione [illegible] Patrizia Tacchella, la bambina di 8 anni rapita un mese [illegible] [illegible] di cui [illegible] si hanno più notizie. Il [illegible] di coordinamento dei calcioclub ha fatto confezionare uno striscione, che coprirà quasi tutta la curva, [illegible] la scritta: «Patrizia libera, Verona in A».

Venendo alla partita, Bagnoli che si vuole in partenza [illegible] possibili destinazioni Bologna e Lazio, ammette che la gara è decisiva: «Se vincessimo, il no[illegible] campionato si riaprirebbe. Noi daremo tutto per raggiungere il successo. I due punti sono indispensabili. I tifosi si sono stretti calorosamente attorno alla squadra perché è formata [illegible] giocatori che provocano simpatia. In campo i gialloblù si battono senza un attimo di respiro e la gente capisce il loro impegno, comprende le sofferenze. Anche perdendo ricevono applausi perché abbandonano il campo dopo aver offerto il meglio. L'Udinese è in netto recupero. Sembra avviata verso la salvezza. Ha ritrovato morale e [illegible] Bentegodi si batterà per non perdere».

Diversa [illegible] musica sul fronte udinese, dove la tifoseria è molto delusa. Da Udine sono arrivati nel capoluogo scaligero volantini con la scritta: [illegible] Verona tutti armati». Un invito delirante. Ma per fortuna i calcioclub friulani [illegible] hanno chiesto neppure un biglietto, e i tifosi dell'Udinese arriveranno a Verona [illegible] mezzi propri.

Il presidente Chiampan, che [illegible] ancora alla guida della società, dopo le complicazioni nella trattativa con il gruppo vicentino Zanini e [illegible] altri industriali [illegible] imprenditori intenzionati ad acquistare [illegible] Verona, ha messo a disposizione degli studenti biglietti a mille lire. Saranno 5 mila i bambini ed i ragazzi che andranno allo stadio a sostenere il Verona e ad invocare la liberazione di Patrizia. Imerio Tacchella, prima del rapimento di Patrizia, veniva indicato come uno dei possibili acquirenti del Verona, assieme ad un gruppo di industriali ve[illegible]

Valentino Fioravanti

Oggi a San Siro e al Flaminio due portieri scendono in campo per parare soprattutto tanti ricordi

C'è Pazzagli contro il disperato Ascoli

La sua ex squadra condannò Galli alla panchina

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Pazzagli si sente di casa al Milan. «Mi rimangio quello che ho detto diversi mesi fa quando non giocavo e allora brontolavo, volevo andarm[illegible] via. Ora [illegible] bene, mi sento rossonero, [illegible] [illegible] cambiare società per tutto l'oro del mondo». Naturalmente [illegible] un modo di dire: nel calcio è proprio il denaro che fa cambiare idea. Pazzagli, per [illegible] [illegible] sinceri, ha mutato parere dopo il cambio di guardia fra i pali: fuori Giovanni Galli, dentro lui. Non lo dice, ma vorrebbe ringraziare pubblicamente i [illegible] ex compagni dell'Ascoli perché fu dopo quella sconfitta che Galli [illegible] mandato in panchina. Ingiustamente, in quanto gli addossarono la responsabilità del gol segnato [illegible] Casagrande ma lui non c'entrava, semmai era colpa dei centrocampisti che persero la palla. Fatto sta [illegible] a pagare fu Galli e Pazzagli andò in porta. «Sì, esordii contro la Juve, [illegible] partita da far tremare le gambe. Incassai due gol ma vincemmo, una vittoria importante».

Galli e Pazzagli sono rimasti [illegible] al punto che nell'ultimo weekend concesso da Sacchi sono andati assieme, con le rispettive famiglie, in montagna. «Una passione comune, perché non sfruttarla? Il fatto di essere rivali non significa [illegible] nemici. Quando venni qui da Ascoli sapevo che sarei rimasto in at[illegible] e ho sempre sperato di gio[illegible] com'è umano per chiunque. Quando è arrivata la palla al balzo l'ho presa, guai se non l'avessi fatto. Mercoledì ha giocato Galli, oggi [illegible] al sottoscritto».

Poi Pazzagli parla [illegible] sua ex squadra: «Con l'Ascoli abbiamo un conto da saldare. Capisco i miei ex compagni, giocheranno col coltello fra i denti, un punto a San Siro vorrebbe dire molto per loro, ma noi dobbiamo vincere, c'è lo scudetto di mezzo. Dovessi diventare campione d'Italia alla mia prima stagione rossonera sarebbe incredibile. Però ha ragione Sacchi: dobbiamo stare attenti a questo tipo di avversario che si chiuderà e sarà [illegible] più pericoloso con i suoi rari contropiede. Il Milan di questi tempi può battere chiunque e l'ha dimostrato. Basta applicare quello che ripete il nostro allenatore, giocare [illegible] umiltà, dimenticare la posizione in classifica dell'avversario».

Soprattutto, aggiungiamo noi, il Milan non dovrà farsi distrarre dal pensiero di Bruxelles. Ecco il problema: ci riusciranno i campioni del mondo? Sacchi è convinto di sì «purché ci si ricordi che siamo dei terrestri e non [illegible]ei marziani. L'importante [illegible] giocare avendo rispetto, grande rispetto per tutti, Ascoli compreso. E che si rispetti anche il Milan: Rijkaard è stato espulso e Torino al primo fallo, altri hanno fatto contro di noi falli ben più gravi, vedi Garella, vedi Collovati, eppure non [illegible] stati [illegible]ciati fuori». Intanto, per non stancare troppo i suoi pezzi da novanta, lascerà a riposo sia Maldini che Evani e forse Ancelotti. Tutti [illegible] pochino stanchi, meglio una domenica distensiva. Ancelotti però resta in preallarme: Rijkaard ha un lieve attacco influenzale, dovrà tenersi pronto.

Infine Gullit. Il gigante olandese continua a migliorare, ma l'allenamento vero e proprio [illegible] ancora lontano. [illegible] ha [illegible] lo stesso Ruud: «Fra due mesi spero di cominciare in pieno».

Giorgio [illegible]

Andrea Pazzagli, trent'anni

Nell'Inter [illegible]

Riecco Astutillo Malgioglio, quello dello sputo sulla maglia

ROMA. La lama tagliente dei ricordi più amari attraversa oggi [illegible] cuore di Astutillo Malgioglio, detto Tito, portiere di riserva a vita dell'Inter di Zenga. Dovrebbe [illegible] un giorno felice per Tito. Chi non [illegible] felice [illegible] giocare, specie quando, come nel [illegible] caso, [illegible] giocare non capita quasi mai? E' appena la nona volta in quattro anni che Zenga, squalificato per un turno, cede [illegible] porta al [illegible] fidato scudiero.

Eppure, [illegible] c'è una domenica in cui Malgioglio av[illegible] preferito mimetizzarsi in panchina dietro la sagoma di Trapattoni, ebbene, [illegible] proprio questa, [illegible] l'Inter impegnata al «Flaminio» contro la Lazio. Già, la Lazio. Campionato 1985-86, serie B: i biancocelesti lottano per [illegible]n retrocedere e fra i pali c'è proprio lui, Tito. Alla ventesima giornata [illegible] Vicenza viene all'Olimpico e perfora per ben quattro volte la rete difesa da Malgioglio. Dagli spalti piovono fischi e insulti: qualcuno comincia a ironizzare pesantemente sul secondo lavoro, meglio sarebbe dire «missione», di Tito: la palestra per bambini disabili che lui e la moglie gestiscono a Piacenza.

Astutillo non si vede più: toccategli tutto, ma non il punto più sacro della sua vita. Corre sotto la curva, si toglie la maglia e ci sputa sopra. Mai nessu[illegible] aveva osato tanto. Ma lui [illegible] anche di più: lascia la Lazio, Roma, [illegible] calcio: «Me ne tornai a casa — ricorda — e fu lì che mi vennero a [illegible] Trapattoni e Pellegrini, chiedendomi di tornare sui miei passi, accettando l'offerta dell'Inter».

Sono passati gli anni, ma il ricordo brucia ancora. Al punto che Malgioglio preferisce sorvolare: [illegible] voglio pensarci più. E spero che lo stesso facciano i tifosi laziali». Nessuna finta riappacificazione, nessun [illegible] di fiori lanciato verso la curva dove oggi siederanno le persone [illegible] quel giorno lo insultarono e furono ricambiate da quel gesto infelice. «Sono sicuro che non succederà nulla — dice Trapattoni —. La ferita è rimarginata, non temo il ripetersi del caso Berti. Tanto è vero che un anno fa, a Firenze, Berti lo lasciai fuori. Mentre oggi non ho nessuna remora a mandare Malgioglio in campo».

Tito Malgioglio, trentadue anni

Il Trap crede [illegible] nella rimonta sul Milan. Il suo ragionamento è rigoroso: «Alla prima sconfitta ci arrendiamo. Ma fino ad allora no. Vorrei arriva[illegible] al derby [illegible] 18 marzo [illegible] due vittorie [illegible] Lazio e Verona, e se la squadra si esprime come contro il Napoli possiamo far[illegible], anche [illegible] oggi ci mancheranno Zenga e Serena, mentre Ferri ritorna per ora in panchina». Parla bene [illegible] Materazzi, sorride al pensiero di tornare un giorno in questa città, magari [illegible] veste di cittì della nazionale. E' [illegible] sogno [illegible] Matarrese. [illegible] Trap non intende deluderlo: «Vedremo. Adesso sono [illegible] troppo giovane...» **[mas. gra.]**

[illegible]

Oggi in tv la sfida Parma-Sernagiotto

Ieri anticipo El Charro Falconara-Gabbiano Mantova 3-0. Oggi (ore 17,30) si giocano le restanti partite della 22ª giornata con diretta tv su Tmc da Parma [illegible] Maxicono-Sernagiotto. Programma: Mediolanum Mi-Alpitour Cn; Terme Acireale Ct-Olio Venturi Spoleto; Italcementi Battipaglia-Eurostyle Montichiari; Sisley Tv-Conad Re; Maxicono Pr-Sernagiotto Pd.

RUGBY

Nel torneo '90-91 un solo straniero

Oggi 18ª giornata del campionato di rugby. Serie A1: Corime Li-Petrarca Pd, Cagnoni Ro-Scavolini L'Aquila, Parma-Amatori Ct, Benetton Tv-Brescia, Calvisano-Iranian Loom, Unibit Cus Roma-Mediolanum Amatori. A2: Cogepa Paganica-Pastajolly Tarvisium, Eurobags-Noceto, Partenope-Computer Block Roma, Imeva Benevento-Occhiali Vogue Bl, Imoco Villorba-Logrò Paese, Metalplastica Mirano-Bilboa Pc. Il consiglio federale intanto ha confermato che nella prossima stagione in serie [illegible] potrà essere tesserato un solo straniero.

RALLY

[illegible] (Lancia Delta) [illegible] d'Aosta»

[illegible]. VINCENT. L'equipaggio Deila-Scavini su Lancia Delta integrale del [illegible] Astra di Pregliasco ha vinto il rally della Valle d'Aosta, valido per il campionato italiano. Secondi [illegible]si-Caliro (Delta), terzi Stagni-Di Marco (id).

TENNIS

[illegible] Rotterdam [illegible] in finale

ROTTERDAM. L'americano Brad Gilbert, testa di serie numero uno, ha sconfitto il danese Michael Tauson 6-3, 6-3, qualificandosi per la finale dove affronterà [illegible] vincitore di Hlasek-Svensson.

PALLANUOTO

La Canottieri vince a Firenze

Questi i risultati della [illegible] giornata della serie A1 [illegible] pallanuoto: Ortigia Siracusa-Molinari Civitavecchia 10-15; Erg Recco-Pescara 10-13; Fiamme Oro-Camogli 10-13; Rari Nantes Savona-Marnoli 14-7; Rari Nantes Florentia-Canottieri Napoli 8-14; Socofimm Posillipo-Volturno 8-7. In classifica è [illegible]pre al comando [illegible] Canottieri Napoli con 16 punti, davanti al terzetto Savona, Pescara e Civitavecchia.

[illegible] SCI

L'azzurro Lunardi secondo a [illegible]

LAHTI. L'italiano Virginio Lunardi si è piazzato secondo nel[illegible] prova di salto con gli sci di Coppa del mondo ed è stato preceduto soltanto dall'austriaco Franz Neulaendner. Al terzo posto il finlandese Nikkola.

[illegible]

Passa al Lokomotiv

L'[illegible] Mulholland va a M[illegible]

WASHINGTON. Dale Mulholland, titolare della nazionale Usa, è il primo calciatore americano che firma [illegible] contratto [illegible] una squadra sovietica. Lo ha annunciato lo stesso giocatore, precisando che venerdì partirà per Mosca per «prendere servizio» nel Lokomotiv.

Mulholland, che ha 25 anni e lo scorso anno giocò con gli Orlando Lions, ha detto di aver in[illegible] l'allenatore [illegible] rappresentativa sovietica lo scorso inverno, quando [illegible] Lokomotiv Mosca disputò un'amichevole contro i Tacoma Stars: «La Russia per [illegible] rappresenta la storia, una cultura che stiamo cercando di scoprire, l'architettura, il balletto. Soprattutto però rappresenta un grande calcio. In Urss si gioca a un livello tecnicamente molto alto e con una notevole preparazione», ha dichiarato il calciatore, auspicando che [illegible] sovietico prenda il suo posto nella squadra [illegible] Orlando. Mulholland ha già giocato e fatto l'allenatore in Germania Ovest, in Messico, nella Co[illegible] del Sud e a Hong Kong.

SERIE B [illegible]

Fascetti avverte («Con il Cosenza non sarà un match facile») il Toro che non può più sbagliare

«Di Marzio è più furbo di Machiavelli»

Bianchi e Lentini, novità granata?

TORINO. C'era una volta il Torino che pareggiava in trasferta e vinceva in [illegible]a, sapendo che una battuta d'arresto al Comunale non avrebbe creato problemi. Così è avvenuto quando il Parma bloccò i granata sullo 0-0: il Toro [illegible] riprese il punto [illegible]a gli interessi ad Ancona. Oggi è diventato obbligatorio stravincere in [illegible] dopo che [illegible] squadra ha perso a Pescara e Barletta nelle ultime due trasferte. E la gente (goleade a Monza, Reggiana e Como) s'è abituata alle strepitose performance granata. Oggi contro [illegible] Cosenza, dunque, il Toro [illegible] può sbagliare: sono queste le partite più difficili.

Aveva ragione Fascetti, allora, quando per tutto [illegible] girone di andata si era detto felice [illegible] cammino in media inglese del Torino. «Avessimo quei due punti di Pescara e Barletta, con la forte possibilità che al Parma vengano restituiti quelli tolti a tavolino a favore della Reggina, potremmo trovarci a più otto rispetto alla quinta in classifica. Invece [illegible] solo a più quattro, forse più [illegible] se i giudici rivedranno la prima sentenza sfavorevole agli emiliani» commenta Fascetti che di tutto può essere rimproverato tranne [illegible] una cosa: sa benissimo che conquistare la promozione per il Torino [illegible] sarà un problema, ma un conto è arrivarci [illegible] patemi d'animo, [illegible] [illegible] dovendo cominciare a vincere a tutti i costi.

«Contro il Cosenza non sarà facile, ve lo dico io — [illegible] Fascetti — perché conosco [illegible] signor Di Marzio, un allenatore che sa [illegible] fatto suo, è scaltro, furbo. Machiavelli era un dilettante al suo cospetto. Scherzi a parte, la gente granata si prepari a una domenica difficile, sicuramente quella col Cosenza non sarà una partita spettacolo, da goleada per intenderci. Spero che approfitteremo del calendario, sulla carta favorevole. Il Pisa non dovrebbe andare oltre il pareggio a Trieste, e il Brescia, state attenti, potrebbe fare il colpaccio a Cagliari».

Contro il Cosenza, in linea di massima, Fascetti è intenzionato a confermare l'undici [illegible] Barletta. [illegible] [illegible] possibili due novità. L'inserimento di Bianchi in difesa a scapito [illegible] un centrocampista (forse Enzo) per far fronte ad avversari veloci in contropiede (da Padovano a Galeazzi, [illegible] contare Ciro Muro e il centravanti Marulla, quest'ultimo vecchia conoscenza [illegible] Benedetti nella Under 21); e il possibile ingresso in campo, magari a partita iniziata, di Lentini, che torna in panchina dopo l'infortunio al piede destro. Ancora fuori Skoro: Fa[illegible] intende continuare sulla strada delle due punte.

Luis Muller [illegible] pronto a incrementare il suo bottino in classifica cannonieri: «Sto bene fisicamente, credo che tutta la squadra sia ben intenzionata a non sbagliare la seconda partita consecutiva. Da parte mia cercherò di segnare almeno un gol». Galeazzi, il cosentino autore del pareggio all'andata, sponsorizza ovviamente il compagno Padovano: «Stavolta tocca a lui, torinese».

Dopo la rifinitura di ieri mattina a Nichelino, il tecnico del Cosenza, Di Marzio, non ha avuto problemi a ufficializzare la formazione: «Inutile fare pretattiche — afferma l'allenatore dei calabresi — meglio giocare con limpidezza e lealtà co[illegible] [illegible] [illegible] stata la mia [illegible] dottа». E ancora: «Affrontiamo un mostro capace di segnare in [illegible] sua 37 delle 42 reti realizzate, accreditato di 11 successi in 13 incontri al Comunale. Da quando sono arrivato io viaggiamo alla media di un punto a partita, puntiamo a raggiunge[illegible] quota 34, sufficiente per la salvezza. Ringrazio Fascetti dei complimenti, vuol dire che gli offrirò una cena. E' un tecnico che non conosce l'arte dell'ipocrisia ed è al primo posto nelle mie amicizie, è nel [illegible] cuore. Ma anche lui [illegible] quanto sia impietoso il calcio...».

Franco [illegible]

Lentini [illegible] in panchina, pronto a giocare nella ripresa

TORINO: Marchegiani; Mussi, Bianchi; Rossi, Benedetti, Cravero; Venturin, Romano, Muller, Policano, Pacione. In panchina n. 12 Martina, 13 Enzo, 14 Ferrarese, 15 Skoro, 16 Lentini. All. Fascetti.

COSENZA: Di Leo; Marino, Lombardo; Colano, Napolitano, Di Rosa; Galeazzi, Castagnini, Marulla, Muro, Padovano. In panchina n. 12 Brunelli, 13 Storgato, 14 Di Vincenzo, 15 Marra, 16 Nocera. All. Di Marzio.

Arbitro: Bizza[illegible].

PARTITE E ARBITRI DELLA SERIE A. 27° TURNO ORE [illegible]

[illegible]		[illegible]
(and[illegible] [illegible])		
Ferron	1	Cusin
Contratto	2	Luppi
Pasciullo	[illegible]	R. Villa
Bordin	4	Stringara
Verlove	[illegible]	Iliev
Progna	6	[illegible]
Stromberg	7	Geovani
Bonacina	[illegible]	Bonini
Madonna	[illegible]	Waas
Nicolini	10	L. [illegible]
Bortolazzi	[illegible]	Giordano
Arbitro		**Dal Forno**
Piotti	[illegible]	Sorrentino
Porrini	13	L. Villa
Prandelli	14	Galvani
Paleari	[illegible]	Giannelli
Bonavita	16	[illegible]

CESENA		BARI
(and[illegible] 0-2)		
S. Rossi	1	M. Mannini
Cuttone	2	Loseto
Nobile	3	Carrera
Esposito	4	Terracenere
Calcaterra	[illegible]	Ceramicola
Jozic	[illegible]	Brambati
Turchetta	7	Lupo
Piraccini	[illegible]	Gerson
Agostini	[illegible]	[illegible]
Domini	10	Maiellaro
Djukic	11	Perrone
Arbitro		[illegible]
Fontana	12	Drago
[illegible]	13	Amoruso
[illegible]	[illegible]	Lorenzo
Dal Bianco	15	Urbano
Zagati	16	Monelli

[illegible]		[illegible]
(andata 2-1)		
Landucci	1	Violini
Dall'Oglio	2	Garzilli
Volpecina	[illegible]	Gualco
Battistini	[illegible]	Ferraroni
Pioli	5	Montorfano
Faccenda	[illegible]	Citterio
Iachini	7	Merlo
Dunga	[illegible]	[illegible]
Buso	[illegible]	Dezotti
Baggio	10	Avanzi
Nappi	11	Limpar
Arbitro		[illegible]
Pellicanò	12	Turci
C. Pin	13	Marcolin
Zironelli	14	Galletti
Malusci	15	Bonomi
Banchelli	[illegible]	Nella

[illegible]		[illegible]
(andata 1-2)		
Pruzzi	1	Garella
Calisti	2	Oddi
Pusceddu	3	Sensini
Sotomayor	4	Vanoli
Favero	5	Galparoli
Gutierrez	[illegible]	Lucci
D. Pellegrini	7	Mattei
Prytz	8	Orlando
Gritti	9	Branca
Giacomarro	[illegible]	Gallego
Gaudenzi	11	Balbo
Arbitro		**Longhi**
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	13	Iacobelli
Magrin	14	Bruniera
Acerbis	15	Sartore
[illegible]	16	An. Bianchi

LAZIO		INTER
(andata 0-1)		
Orsi	1	Malgioglio
[illegible]	2	Bergomi
Sergio	[illegible]	Brehme
G. Pin	[illegible]	Matteoli
Gregucci	[illegible]	Mandorlini
Soldà	[illegible]	Verdelli
Bertoni	7	M. Bianchi
Icardi	8	[illegible]
[illegible]	9	Klinsmann
[illegible]	10	Matthaeus
Sosa	11	Morello
Arbitro		[illegible]
Sassanelli	12	Mondini
Nardecchia	13	Rossini
Piscedda	14	R. Ferri
Beruatto	15	G. Baresi
Troglio	16	Di [illegible]

LECCE		[illegible]
(andata 0-0)		
Terraneo	1	Cervone
Garzya	2	Berthold
G. Ferri	3	Nela
Conte	4	Gerolin
Levanto	5	Tempestilli
Carannante	6	Comi
Moriero	7	Conti
Barbas	8	Di Mauro
Pasculli	9	Voeller
Benedetti	[illegible]	Giannini
Vincze	11	Rizzitelli
Arbitro		**Beschin**
Negretti	[illegible]	Tancredi
Virdis	[illegible]	Piacentini
Ingrosso	14	Muzzi
P. Morello	15	Cucciari
Renna	[illegible]	Baldieri

MILAN		ASCOLI
(andata 0-1)		
Pazzagli	1	Lorieri
Tassotti	2	Destro
Salvatori	3	Cavaliere
Colombo	4	Carillo
Costacurta	5	Aloisi
F. Baresi	6	Benetti
Stroppa	7	Chierico
Rijkaard	8	Sabato
Van Basten	[illegible]	Casagrande
Fuser	10	Giovannelli
Massaro	11	Cvetkovic
Arbitro		**Ceccarini**
[illegible] Galli	12	Bocchino
F. Galli	13	Rodia
Ancelotti	14	Zaini
Lantignotti	15	Didonè
Simone	[illegible]	Fusco

[illegible]

[illegible]	40	[illegible]	23
Napoli	[illegible]	Genoa	22
Inter	[illegible]	Lecce	22
Sampdoria	34	Fiorentina	21
Juventus	[illegible]	Udinese	20
Atalanta	29	Cesena	19
Roma	29	Cremonese	18
Bologna	27	[illegible]	[illegible]
Lazio	24	Ascoli	16

Domenica 11 Marzo, ore 15

Ascoli	[illegible]
Atalanta	Lazio
Bologna	Fiorentina
Genoa	Bari
Inter	Verona
[illegible]	[illegible]
Lecce	Napoli
Roma	Sampdoria
Udinese	Cremonese

NAPOLI		[illegible]
(andata 1-1)		
Giuliani	1	Braglia
Ferrara	2	Torrente
Francini	3	Florin
Crippa	4	Collovati
Alemao	5	Perdomo
Baroni	6	Signorini
Fusi	7	Eranio
De Napoli	8	Ruotolo
Careca	9	Fontolan
Maradona	10	Paz
Mauro	11	Aguilera
Arbitro		**Ba[illegible]**
Morrone	12	Gregori
Bigliardi	[illegible]	Camerano
Renica	14	Ferroni
Sanseverino	15	Rotella
Zola	16	[illegible]

[illegible]		[illegible]
(andata 0-1)		
Pagliuca	1	Tacconi
M. Mannini	2	Galia
Carboni	3	De Agostini
Pari	4	Alessio
Vierchowod	5	Bruno
Invernizzi	6	D. Bonetti
Lombardo	7	Aleinikov
Katanec	8	Barros
Vialli	9	Casiraghi
R. Mancini	[illegible]	Marocchi
Salsano	11	Schillaci
Arbitro		**Luci**
Nuciari	[illegible]	Bonaiuti
Lanna	13	Brio
Breda	14	M. Serena
Victor	15	—
[illegible]	16	—

I PROGRAMMI DELLA SERIE B E C

[illegible] B

26° TURNO

Ancona-Avellino	Guidi
Cagliari-Brescia	Fucci
Catanzaro-Foggia	Boggi
Como-Padova	Iori
Licata-Reggiana	Merlino
Parma-Monza	Boemo
Pescara-Messina	Arcangeli
[illegible]	Baldo
Torino-Cosenza	Bizzarri
Triestina-Pisa	Di Cola

[illegible]ICA

Pisa	[illegible]	Foggia	23
Torino	34	Avellino	23
Cagliari	33	Brescia	23
Reggina	30	[illegible]	23
[illegible]	30	[illegible]	22
[illegible]	28	[illegible]	21
Reggiana	27	Cosenza	20
Parma	25	Barletta	20
Triestina	26	Catanzaro	16
Padova	[illegible]	Como	15

PROSSIMO TURNO

Domenica 11 Marzo, [illegible] [illegible]

Avellino	Catanzaro
Barletta	Parma
Brescia	Reggina
Cosenza	Ancona
Foggia	Pescara
Messina	Triestina
Monza	Como
Padova	Torino
Pisa	Licata
Reggiana	Cagliari

[illegible] C1/A

22° T[illegible]

Derthona-Chievo	Contente
Lucchese-Prato	Morello
Mantova-Vicenza	Schettino
Modena-Carpi	Bernardini
Montevarchi-Alessandria	Ferro
Piacenza-Empoli	Marchi
Spezia-Arezzo	[illegible]
Trento-Casale	Bagheri
Venezia-Ca[illegible]	Brignoccoli

CLASSIFICA

Modena p. 30; Lucchese 29; Empoli e Venezia [illegible]; Chievo 24; Carpi, Piacenza e Spezia 23; Carrarese 20; Casale 19; Aless., Arezzo, Mantova e Vicenza 18; Prato [illegible]; Montevarchi e Trento 16; Derthona 14.

[illegible]

22° [illegible]

Casarano-Brindisi	Salerno
Catania-Campania	Colbertaldo
Fid. Andria-Ternana	Marchese
Ischia-Salernitana	Cesari
Palermo-Francavilla	[illegible]isiliconi
Perugia-Casarano	Dinelli
[illegible]	Capovilla
Siracusa-Monopoli	Pacifici
Torres-Taranto	Mughetti

[illegible]

Casarano, Salern. e Taranto p. 28; Giarre e Ternana 27, Palermo 25; Brindisi 24, Caserta 22; Catania e Andria 21; Puteolana e [illegible] [illegible] Perugia 18, Monopoli 17; Ischia 14, Francav. e Torres 13; Samben. 12.

[illegible] C2/A

[illegible] TURNO

Cecina-Pro Livorno	Montalcini
Cuneo-Rondinella	Borioli
Massese-Pontedera	Vazquez
Novara-Poggibonsi	Gregori
Olbia-Sarzanese	Rausa
Oltrepò-Pavia	Braschi
Pontedera-Tempio	Babini
Pro Verc.-Cuoio Pelli	Curchi
Siena-La Palma	F. Rossi

[illegible]

Siena p. 30; Pavia 28, Sarzan. 26; Pro Verc. [illegible]; Massese 26; Mob. Ponsacco 23, Cuneo e Pro Liv. 22; [illegible], Poggib. e Tempio 21; Novara 18; La Palma, Olbia e Ponted. 17; Cecina [illegible] 14; Cuoiop. 10.

SERIE C2/B

22° TURNO

Centese-Cittadella	Pisacreta
Juve Domo-Sassuolo	Ricetti
Legnano-Varese	Scardia
Orceana-Treviso	1-0
Palazzolo-Ravenna	Rizzo
Pergocrema-Suzzara	Cavicci
Solbiatese-Virescit	Siboni
Spal-Pro Sesto	Cauorzi
Valdagno-Ospitaletto	Stefanelli

[illegible]

Centese p. 29; P. Sesto e Varese 27; Palazzolo, Telgate e Suzzara 25; Spal 23; Pergoc. Solbiat. 22; Legnano, Treviso e Valdagno 21; Ospital. e Ravenna 20; Cittad. e Virescit 17; Sassuolo 15; [illegible] 14, Juve D. [illegible]

[illegible]

[illegible] TURNO

B. Lugo-Teramo	Disarò
Campobasso-C. di Sangro	Pale
Celano-Jesi	Mattera
Civitanov.-Rimini	Di Pitalo
Giulianova-Gubbio	Rocchi
Lanciano-Fano	De Angelis
Riccione-Forlì	Grimaldi
Trani-Bisceglie	Racalbuto
Vis Pesaro-Chieti	Deneluzzi

[illegible]ASSIFI[illegible]

Trani p. 27; [illegible] e Gubbio 26; Chieti e Teramo 25; B. Lugo 24; Giulian. 23; Casalsangro, Celano, Civitanov. e Rimini 22; Jesi 20; Vis Pesaro 18, Riccione 16; Bisceglie e Lanciano 15; Forlì 14; Campob. 13.

SERIE C2/D

22° TURNO

Acireale-Trapani	Rodino
A. Nicastro-V. Lamezia	Florio
Battipagliese-Turris	Fiori
Frosinone-Pro Cavese	Scarlò
Kroton-Nola	Rodomonti
Latina-Fasano	Ambrosio
Lodigiani-A. Leonzio	1-0
Martina-Altamura	Iannello
Potenza-Ostia Mare	Palema

CLASSIFICA

[illegible] e Nola p. 27; [illegible] e Kroton 25; A. Leonzio, Turris e P. Cav. 24; Altam. 23; Acir. e V. Lamezia 22; Potenza 21, Latina 20; Martina 19; Fasano e Lodig. 18; Ostia M. 17; [illegible] 14, Trapani 8

ECONOMICI

(segue da pagina 18)

19 Vendita alloggi

CORSO MATTEOTTI
ediacense libero 1° piano 2 ingressi 2 saloni 2 camere cucina servizi. Gabetti tel. 57.67.

CORSO Matteotti angolo corso Vinzaglio libero signorile ristrutturato salone camera cucina bagno Tel. 514.498 - 546.262.

Montecucco angolo via Fattori libero recente signorile, 5° piano 2 camere cucina bagno. Tel. 514.498.

CORSO Signorile piano alto biingressi salone 2 camere cucina biservizi .1048.

CORSO Montecucco zona Viberti vendesi libero prestigioso composto di: salone 3 camere cucina biservizi piano 2°. Tel.

Orbassano salone cucinino servizi L. 193 milioni. Tel. .9693.

CORSO Peschiera piazza Sabotino libero appartamento mq 105 mansardato con terrazzino eventuale box doppio. Nazionale Immobiliare 561.2686.

CORSO Potenza/Toscana signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 95 milioni occupato. Nazionale Immobiliare 561.2686.

CORSO Potenza via nuovo libero salone 3 camere cucina biservizi box 2 auto. Consulcase vende. Tel. 740.857.

CORSO Raffaello alloggio uso studio abitazione piano rialzato ristrutturato ingresso 6 vani mq 130 Tel. 640.6029.

ROSSELLI
ex casa ferrovie libero luminoso ben tenuto ingresso 2 camere cucina bagno. Gabetti vende 57.67.

Svizzera via Fabrizi alloggio libero 4 camere cucina bagno giardino esclusivo vendesi. Tel. 544.586

CORSO Tassoni libero camere L. 120 milioni vende Cenino 749.2823

Tassoni piano alto prestigioso libero salone due camere cucina 2 servizi 2 ingressi mq . Tel. 619.877.

Tassoni via Le Chiuse appartamento signorile 3 camere cucina doppi servizi vuoto L. 380 milioni. 596.607 - 597.774.

CORSO TASSONI
via Sondrio 13, vendiamo nuovi appartamenti da 120 a 171 mq permuta. Personale in loco ore 10/12 - 15/18,30. Gabetti tel. 57.67.

(via Carrera) libero ampio 2 camere tinello servizi ottimo stato termo ascensore mutuo, 519.613

CORSO Traiano recente soggiorno con cucinino 3 camere doppi servizi Casamercato 670 .

Traiano adiacente libero sala 2 camere tinello cucinino 2 ascensore portineria. Salm 588.872.

CORSO Traiano libero subito ingresso 2 camere cucina bagno cantina piano alto possibilità mutuo. Tel. 851.863

CORSO Unione fondo libero camere tinello cucinino bagno ristrutturato termoautonomo. Tel. 634.930.

CORSO Unione adiacente libero 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore. 555.

CORSO Vittorio libero bellissimo appartamento 120 mq stabile d'epoca L. 220 milioni. Tel. 669.2862.

CRIMEA (libero prestigioso) appartamento 220 mq in palazzo d'epoca vendesi possibilità permute. Capello 663.014.

libero camera/2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore possibilità mutui. AGI .

CROCETTA
via Pastrengo in casa d'epoca bilocale mansardato ristrutturato no ascensore. Gabetti vende 57.67.

EDILCASE corso Francia pressi Ipercitando libero camera tinello servizi ristrutturati veranda. L. 33 milioni più L. 395 mila mensili. Tel. 548.154

EDILCASE vende pressi Astanteria Martini camera cucina . L. 10 milioni più L. 275 mila mensili. Tel. 548.154.

EDILCASE vende via Cavour adiacenze Borsa e Camera di Commercio interno piano 2° ampio ingresso 4 camere cucina e servizio. Tel. 548.154

EDILCASE vende via Vanchiglia adiacenze piazza S. Giulia libero ottobre '91 in stabile d'epoca ristrutturato 2 camere cameretta ampia cucina biservizi. L. milioni oltre L. 900 mila mensili mutuo. Tel. 548.154

ESIM libero Marconi vista collina soggiorno 3 camere cucina bagno da ristrutturare. Telefonare 512.012.

ESIM libero corso Montecucco prestigioso salone soggiorno 3 camere cucina 3 servizi box permute. Tel. 581.2666

ESIM libero corso Svizzera recente saloncino 2 camere cucina bagno permute. Tel. 512.012.

libero Crocetta via Piazzi ampio 2 camere tinello cucinino bagno permute Tel 512.012

ESIM libero S. Rita via Monfalcone ottimo camera tinello cucinino bagno Telefonare 512.012

ESIM libero Viberti piano alto in ottime condizioni salone 2 camere cucina biservizi box permuta. Tel. 581.2666.

EUROCASE A 547.470 libero via Nizza (Sommeiller) soggiorno cucina 3 camere biservizi stabile signorile dilazionando.

EUROCASE B 513.725 libero S. Salvario signorile 2 camere tinello cucinino servizi stabile recente.

EUROCASE C 513.748 libero Barriera Milano recente 2 camere tinello cucinino servizi portineria dilazioni.

EUROFID
Crocetta De pari n. 26 ultimi alloggi e finizioni signorili portoncino blindato caldaietta autonoma isolamenti termo-acustici iva consegna maggio 90. Tel.

EUROFID 598.844 precollina villa prestigiosa panoramica con vista su Torino mq 500 disposta su 3 piani più giardino.

598.844 recente panoramica indipendente mq abitabili giardino box auto terrazzi.

EUROFID 598.844 libero via mansarda ristrutturata ed arredata a nuovo soggiorno cucinino bagno.

598.844 vende - permuta attico S. Rita corso Orbassano camere tinello cucinino servizi terrazzo

598.844 - permuta corso Regina/Valdocco liberi alloggi 2/3/4 camere cucina servizi stessa casa.

598.844 vende - permuta libero Candiolo recente villa a schiera su 2 piani tavernetta lavanderia box giardino.

EUROFID 598.844 vende - permuta libero Aeronautica signorile 3 camere cucina biservizi box giardino privato mq 100.

EUROFID 598.844 vende/permuta libero Pozzo Strada adiacente corso Francia 3 camere tinello cucinino servizi cantina.

EUROFID 598.844 vende/permuta libero S. Rita via Gorizia signorile recente 2 camere cucina ingresso servizi

EUROFID 598.844 vende - permuta libero via Comelo 2 camere cucina mq 110 possibilità di soppalco anche uso ufficio.

EUROFID 598.844 vende - permuta libero Volpiano signorile recente soggiorno 2 camere cucina doppi servizi cantina box.

vende/permuta libero zona Barca signorile salone 2 camere cucina doppi servizi box auto.

EUROFID 598.844 vende - permuta pali Precollina abitabili camera cucina servizio e 2 camere cucina servizio.

EUROFID vende - permuta piazza Pitagora stessa casa occupati spaziosi 2 camere cucinino ingresso servizi.

EUROFID 598.844 vende-permuta via Massimo corso Vittorio piano rialzato prestigioso ristrutturato 5 camere bagno adatto studio medico/plurifunzionale.

EXPOCASE corso Francia 229 alloggi signorili libero 2 camere tinello cucinino 2 servizi L. 190 milioni occupato 4 camere tinello cucinino 2 servizi.

EXPOCASE 506.458 Grugliasco libero recente in palazzina 2 camere tinello cucinino servizio ingresso.

EXPOCASE 506.458 libero dicembre '90 recente soggiorno 3 camere cucina 2 bagni box L. 213 milioni

tel, Valentino vende stessa casa signorile recente 110 mq altro 170 mq con box auto.

EZIO SERRA tel 540.330 vende corso Agliè recente camere cucinino biservizi 135 mq

FAILLA & BERTINETTO 502.146 Barriera Milano termo ascensore soggiorno 2 camere cucina bagno L. 138 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 502.146 libero Collegno nuovo soggiorno 3 camere tinello biservizi più mansarda mq 110 con servizio . 347 milioni

FAILLA & recente alto camera tinello cucinino bagno box auto L. 177 milioni dilazionabili.

& BERTINETTO 502.146 libero piazza Statuto ingresso soggiorno 2 camere bagno L. 287 milioni dilazionabili.

& BERTINETTO 502.146 Pozzo strada termo centrale ingresso camera tinello bagno L. 68.500.000.

FAILLA & BERTINETTO 502.146 libero via Cabolo termo centrale 3 camere cucina bagno L. 140 dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 502.146 libero via Galvani termo centrale 2 camere cucina bagno L. 100 milioni dilazioni.

FAILLA & BERTINETTO 502.146 libero via Ventimiglia recente panoramico ingresso camera tinello cucinino bagno L. 147 milioni dilazionabili.

& 741.2874 attico corso salone 3 camere biservizi mq 146 più terrazzo mq 65 occupato L. 230 milioni.

FAILLA & .2874 Barriera Milano 2 camere cucina bagno L. 66 milioni occupato.

& 741.2874 corso Cosenza 3° piano termo ascensore 2 camere tinello cucinino bagno L. 100 milioni. Mutuo 75%.

BERTINETTO 741.2874 corso monolocale occupato con ingresso bagno e cantina L. 24 milioni.

741.2874 corso Maroncelli piano alto camera cucinino bagno mq occupato L. 70 milioni. Mutuo 75%.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 corso Peschiera - corso Montecucco ingresso camera cucina bagno L. 52 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero corso Umbria camere cucina bagno L. 80 milioni dilazionabili,

FAILLA & Rivoli salone living 2 camere cucina bagno box L. 180 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero signorile corso Lecce via soggiornissimo 2 camere tinello cucinino bagno L. 186 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 S. Rita camera tinello cucinino bagno affare L. 69 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero S. Salvario via Campana spazioso 3 camere cucina bagno L. 265 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Cibrario via Casalis signorile rimesso 3 camere cucina bagno L. 220 . Mutuo 75%.

FAILLA & 741.2874 via Denina signorile soggiorno camera 2 camerette cucina biservizi L. 195 milioni dilazionabili.

& libero via P. Costa in palazzina salone 2 camere cucina bagno 120 più terrazzo L. 158 milioni.

FAILLA & ETTO 741.2874 libero zona corso Maroncelli signorile come nuovo spazioso camera tinello L. 98 milioni.

FAILLA & ETTO 741.2874 via Luini recente signorile saloncino camera cucina bagno L. 143 milioni. Tel. 741.2874.

FIMINTER IMMOBILI corso Dante camera cucina bagno da rifinire L. 49 milioni. Tel. 557.0021.

FIMINTER IMMOBILI Crocetta corso Mediterraneo signorile 120 mq 1° piano adatto ufficio abitazione.

FIMINTER inizio corso Telesio signorile servizi portineria. Tel.

stabile in blocco via Puccini 10 unità piani fuori terra totali 470 mq posti auto in cortile L. 340 milioni. Tel. 57.0021

FISIM 503.810 Lingotto (via Ventimiglia) libero signorile soggiorno, camere, tinello, cucinotta, biservizi. Panoramica piano

FISIM
Cenisia (piazza Adriano) libero in buona casa soggiorno 2 camere cucina bagno. Permuta diretta. Tel. 505.500.

FISIM
Collegno (corso Francia) libero salone 2 camere tinello biservizi box ampio terrazzo. In caso di permuta acquistiamo il vostro immobile Tel. 599.897

FISIM
Lingotto (piazza Bengasi) recente (1973) ristrutturato, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno. Giardino e portineria. Permuta con acquisto diretto. Tel. 585.902.

FISIM
Mirafiori (piazza Giusia) libero signorile 3 camere cucinotta biservizi; piano alto. Portineria. Permute con acquisto diretto. Tel. 503.810

San Paolo (piazza Sabotino) fine lavori alloggi liberi camera, cucina, bagno, prezzi a partire da L. milioni con L. 10 milioni contanti e rate mensili. Permuta diretta. Tel .

FISIM
Tesoriera (corso Francia) ristrutturato doppio salone con cottura camera bagno termoascensore. Permuta . Tel. 599.897.

FISIM 503.810 Aurora (corso Emilia) libero ben ristrutturato, tradizionale 2 camere cucina bagno L. 73 milioni con L. 13 milioni in contanti e mutuo.

FISIM 503.810 Millefonti (via Genova) libero in bella casa, 2 camere, cucina, bagno, termoascensore L. 105 milioni con L. 15 milioni contanti e mutuo casa

FISIM 503.977 Pozzo Strada (corso Brunelleschi) occupato con contratto di sgombero 2 camere cucina bagno L. 95 milioni, con L. 20 milioni contanti e mutuo.

503.977 S. Salvario (corso Marconi) libero salone 2 camere cucina bagno. Termoascensore. Forte mutuo.

FISIM 505.500 Parella (corso Montegrappa). occupato con contratto in scadenza, 2 camere tinello bagno in bella casa L. 65 milioni con L. 10 milioni contanti.

FISIM 505.500 San Salvario (via Madama Cristina) libero ampio salone, 2 camere, cucina, bagno, permuta diretta.

FISIM 585.902 libero Crocetta (corso De Nicola) doppio salone, camera, cucina, bagno, piano alto panoramico. Termoascensore. Permute.

FISIM 585.902 libero subito in casa decorosa camera cucina bagno completo senza anticipo da L. 500 mila mensili.

FISIM 599.897 Parella (piazza Risorgimento) libero panoramico semiattico camera, tinello, cucinino, bagno, ampi balconi, termoascensore. L. 25 milioni contanti e mutuo.

FRANCO Moncalieri centro storico in prestigiosa villa d'epoca in ristrutturazione alloggi di varie metrature box giardino iva 4%.

FRANCO 520.880 Moncalieri centro storico in casa d'epoca ristrutturata salone cucinotta 3 camere servizi nomo iva 4%.

GABETTI VENDE
corso Toscana libero piano 2 camere tinello cucinino bagno. Agenzia 3 tel. 57.67.

GABETTI VENDE
pressi corso Inghilterra via Grassi 3 camere cucina bagno locato. Agenzia 3. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
Vanchiglia via Buniva libero ingresso dal balcone privato 2 cucina bagno. Tel.

GABETTI VENDE
via Chiesa della Salute piano 3 camere tinello cucinino bagno. Posto auto. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Gorizia libero spazioso camera tinello cucinino bagno termo ascensore. Gabetti vende tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via S. Marino libero ben tenuto 2 camere tinello cucinino bagno . Agenzia 2. Tel. 57.67.

G.E.A. vende corso Regina centro stessa casa ultimi alloggi prezzo interessante. Tel. 519.939,

vende Giulio Cesare camera cucina . Tel. 519.939.

G.E.A. vende libero Turati signorile soggiorno 2 cucina biservizi biingressi. Tel.

G.E.A. vende via Borsi di ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio. Tel 519.939.

GENERALE 65.20 Brunelleschi saloni 2 camere cucina biservizi piano medio L. 315 milioni.

GENERALE IMMOBILIARE in Venaria liberi 1/2/3 camere bagno stessa casa permute.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 libero attico in Borgo Vittoria camera tinello cucinino bagno grande terrazzo.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 libero Moncalieri recente saloncino camera cucina biservizi box termoascensore.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 via Madama Cristina 3 camere cucinotta bagno piano alto L. 175 milioni.

GENERALE 65.20 zona signorile 2 camere tinello cucinino bagno dilazioni permute.

GIVOLETTO villa recente su 3 piani di 7 vani tripli servizi tavernetta box giardino mq 1000. C.S.I. 920.5432

GRIMALDI A piazza Lagrange libero stabile signorile bilocale mansardato con servizi angolo cottura 3 abbaini in parte ristrutturato. Tel. 505.017.

GRIMALDI corso Racconigi ingresso 1 camera tinello cucinino bagno cantina piano alto Tel: 315.0510.

GRIMALDI Santena in recente palazzina alloggio libero su 2 piani box e giardino L. 156 milioni. Tel. 287.711.

via Borgaro pressi piano rialzato ingresso camera tinello cucinino bagno cantina. Tel. 315.0510.

GRIMALDI via Cherubini libero alloggio di camera cameretta cucina bagno ristrutturato L. 78 milioni. Tel. 287.711.

GRUGLIASCO libero soggiorno living 3 camere cucina biservizi box permuta. Esim 512.012.

505.984 in palazzina Borgo Po prestigioso 2 ingressi salone 4 camere vestibolo cucina 3 servizi sala giochi box auto giardino privato.

GRUPPO libero corso soggiorno caminetto 2 camere zona cottura 2 servizi.

GRUPPO Madonna di Campagna rinnovato ingresso 2 camere cucina abitabile servizi.

GRUPPO 505.984 in Centro Europa ampio ingresso camera tinello cucinotto servizi ascensore.

TORINO IMMOBILI libero attico corso Ferrucci adiacente ottimo camera tinello servizi terrazzo. Tel. 472.202.

HASTON & ASTON
Sassi, corso Casale recente palazzina soggiorno 2 camere 2 bagni tavernetta posto auto giardino. Tel. 557.6535.

IDEALCASE 561.1011 libera Borgo Vittoria casetta indipendente 10 vani giardino box altero L. 80 milioni mutuo.

IDEALCASE .1011 libero signorile Grugliasco saloncino 3 camere biservizi mutui permute.

IDEALCASE 561.1011 libero centralissimo via Lagrange soggiorno camera cucina bagno ultimo piano ascensore,

561.1011 corso Francia signorile salone camera tinello cucinino bagno box piano alto.

IDEALCASE 561.1011 libero corso Giulio Cesare ottimo 2 tinello cucinino bagno L. 27 milioni e mutuo.

IDEALCASE 561.1011 Parella soggiorno camera bagno perfetto piano ascensore mutui permute.

IL PORTICO libero S. ingresso camera tinello cucinino bagno anche senza anticipo. Tel. 839.544.

IL PORTICO pressi piazza Rebaudengo libero piano alto ingresso camera tinello cucinino bagno terrazzo. Tel. .

IMMOBILCASA 373 via Ventimiglia pressi libero ampio 2 camere cucina bagno mq 95 termo box L. 100 milioni.

pronta zona Parella alloggi e box in costruzione. Per informazioni. Gab Torino Immobili 472.202.

IMPRESA VENDE
Alpignano villa in costruzione posizione in piccolo complesso signorile con giardino privato finiture di ottimo livello possibilità di personalizzare secondo le proprie esigenze. Tel. 649.747.

IMPRESA VENDE
ville in costruzione ottima posizione vende

IPI 611.382 A libero via Tunisi 70, signorile su 2 piani salone 3 camere tinello cucinino doppi servizi giardino condominiale portineria.

IPI 611.382 liberi via Pedrotti 26, ingresso 1-2 camere tinello cucinino bagno balconi termo ascensore.

IPI 611.382 libero corso Unione Sovietica pressi salone 2 tinello cucinino biservizi

IPI 611.382 libero via Cigna 66, piano alto ingresso soggiorno camera tinello bagno balconi termo ascensore

IPI 611.382 via Andreis 3, ingresso giorno 2 camere tinello cucinino bagno balconi cantina posto auto.

I.S.I. 447.6804 Cit Turin attico signorile 2 camere tinello cucinino bagno 80 mq cantina trattative riservate.

I.S.I. 447.6804 Collegno Leumann libero signorile ultimo piano 2 camere cucinotta bagno ripostiglio cantina box auto.

I.S.I. 447.6804 Settimo anche ufficio in villa bifamiliare 5 camere cucina servizi giardino box.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Alpignano occupato camera tinello servizi L. 15 milioni e mutuo. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE corso Montegrappa pressi libero camera tinello cucinino servizi. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Crocetta mansarda libera 4 vani cucina biservizi termo/ascensore. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE liberi Carmagnola stessa casa 1-2 camere tinello servizi. Mutuo. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero presso Rivoli saloncino 2 camere biservizi. Box. Mutuo. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORI IMMOBILIARE libero S. Benigno recente 2 camere cucina box. Mutuo permute. . 319.2332.

libero Settimo piano alto 2 camere tinello cucinino servizi. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Regio Parco attico libero soggiorno 3 camere . Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Sangano villetta salone 3 camere cucina biservizi giardino. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE via Avogadro libero al piano rialzato ufficio mq 100 biingressi. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Chiesa della Salute libero camera tinello cucinino servizi. Tel. 319.2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Mazzini in stabile libero monolocale mansardato mq 15. Tel. 319.2332.

TORINESE Volvera casetta a schiera costruzione giardino. Mutuo permute. Tel. .2332.

COLOMBA .642 vende corso IV Novembre soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 2 balconi cantina piano 5°.

LA COLOMBA 761.642 vende corso Montegrappa 2 camere cucina bagno cantina 8° ed ultimo piano.

LA COLOMBA 761.642 Unione attico 5° piano ingresso soggiorno 2 camere cucinotta terrazzo cantina.

LA COLOMBA 761.642 vende via Cigna ingresso 3 camere tinello cucinino bagno 5° piano con ascensore.

LA GINEVRA 447.5551 S. Donato ingresso living 2 camere cucina bagno ristrutturato agevolazioni.

piazzetta prestigioso s/o abitazione mq 250 trattative riservate. Clavi 548.231 - 512.390.

L.B.A. 748.396 vende a Cascine Vica bellissima villetta a schiera di costruzione libera fine anno.

L.B.A. 748.396 a Druento Torino splendida villa unibifamiliare con parco e piscina.

L.B.A. 748.396 vende a Montanaro vicinanze Chivasso bellissimo alloggio libero di 120 mq di recente costruzione.

L.B.A. 748.396 vende a S. Mauro Torinese posizione collinare bellissima parte di villa bifamiliare libera.

748.396 vende palazzo di cristallo alloggi liberi di 230 mq in casa signorile.

L.B.A. 748.396 vende in Torino via Cibrario alloggio libero di mq 70 ristrutturato in d'epoca con ascensore.

L.B.A. 748.396 vende in Torino zona Madonna di Campagna alloggi in casa signorile consegna fine '90.

LIBERA casetta Collegno indipendente su 4 lati 2 camere cucina tavernetta giardino box nuovo mutuo. TC 473.0686.

LIBERA casetta Venaria camere tinello cucinino box doppio termo autonomo L. 90 milioni mutuo. TC 473.0686.

LIBERO A corso Palermo Milano 2 camere cucina bagno recente L. 40 milioni e mutuo. TC 473.0686

LIBERO A corso Potenza S. Rita 2 camere tinello cucinino bagno recente L. milioni mutuo. TC 473.0686.

continua a pagina del fascicolo
SOCIETA' E CULTURA

Un solo brivido azzurro nella prima giornata dell'atletica euroindoor a Glasgow

Christie è più lampo di Pavoni

Battuto per tre centesimi sui 60 piani

DAL NOSTRO INVIATO

Il sogno dorato di Pierfrancesco Pavoni si è consumato in sei secondi e cinquantasei centesimi, quanto cioè è bastato a Linford Christie, trentenne britannico di nascita giamaicana, per far sua la dei 60 e conquistare il titolo europeo indoor. Nelle batterie l'azzurro alimentato speranze ottenendo per due volte il miglior tempo e dando l'impressione di poter battere un avversario che non aveva nei suoi programmi questi campionati e solo per le insistenze della sua federazione si è convinto a gareggiare.

«Christie mi ha sconfitto in partenza — spiega Pavoni —. Non che io non sia uscito bene dai blocchi. Ma lui è riuscito a restarmi attaccato, me lo sono sentito addosso e, negli ultimi appoggi, irrigidendo l'azione ho finito per non arrivare sul traguardo appaiato a lui». Tre centesimi un battito di ciglia e il 6"59 di Pavoni è venuto dopo il 6"81 della batteria e il 6"58 della semifinale. Una regolarità impressionante su pista giudicata dagli sprinters non molto veloce. «Speravo di migliorare il mio primato italiano di 6"57 e non c'era Christie — commenta il romano — avrei potuto vincere a braccia alzate. Però non sarebbe stata la stessa cosa. Meglio secondo così, a ribadire un piazzamento continentale già ottenuto all'aperto, al tempo dei miei esordi, nel ad Atene dietro Emmelmann e poi al coperto nel 1987 a Lievin dietro a Voronin. Questo Christie penso di poterlo battere, magari già mercoledì prossimo ad Atene dove ci saranno anche McRae e Imoh. I soli tre che, nelle indoor, sono riusciti a battermi».

Pavoni pensa alla rivincita immediata, ma anche all'estate: «Con i tempi che sto ottenendo al coperto, sui 100 dovrei avvicinare i 10" netti. Correrò anche dei 200, per la tenuta: l'importante è che non mi capitino problemi muscolari».

Alle spalle di Christie e Pavoni la finale dei 60 ha proposto a sorpresa il cecoslovacco Valik, davanti all'austriaco Berger. Di Savin, l'attesa novità sovietica, si invece perse le tracce in semifinale: fisicamente dotato, d'esperienza.

Pavoni ha salvato la giornata degli italiani, i cui risultati non hanno confortato la fiducia data loro proponendo in questi euroindoor una maxi-squadra di 31 elementi (ieri hanno gareggiato in 25): Andrei è stato quinto nel peso, settimi i risultati Evangelisti nel lungo e la Tauceri sui 3000, ottava la Maffeis nel peso. Tutti offrire prestazioni particolari. A meritare la sufficienza piena restano le tre marciatrici che si guadagnate la finale e l'ottocentista D'Urso, che oggi farà molto se sarà soltanto sesto. In compenso ben atleti (Modugno negli D'Agostino e la Mancia nei 3000) sono riusciti a farsi squalificare per appoggi fuori dalla pista.

Altrettanto numerosa quella italiana ma con riscontri ben più significativi la partecipazione della Germania Ovest, approdata a quattro ori, Ulrike Sarvari (origine ungherese, ottimo il suo 7"10 sui 60), Heike Henkel nell'alto, Claudia Losch nel peso e Dietmar Haaf in una gara emozionantissima di lungo, risolta all'ultimo salto dopo che lo Haaf al penultimo aveva raggiunto 8,03 per poi superato da Emmiyan (8,06) e da Mellard (8,08). Dopo qualche stagione buia i tedeschi stanno dunque riprendendosi e, se avverrà l'unione la Ddr per gareggiare sotto un'unica bandiera, promettono di formare squadra davvero super.

D'oro è stata anche la giornata per l'austriaco Bodenmueller nel peso (con sorprendente sconfitta di Timmermann), e per due come l'olandese Van Hulst (3000) e la sovietica Chistiakova (lungo).

Oggi gli europei si concludono con 17 titoli (uno, quello del triplo femminile, dimostrativo) in palio. Le italiche speranze riposte soprattutto nella marcia, maschile (De Benedictis) e femminile (Salvador). Poi ci i duecentisti (Floris e Occhiena).

Giorgio Barberis

RISULTATI

Andrei 5°, Evangelisti soltanto 7°

I risultati delle finali di ieri.

Uomini. 60: Christie (Gbr) 6"56, Pavoni 6"59, Valik (Cec) 6"63, Berger 6"64; lungo: Haaf (Ger) 8,11, Mellaard (Ola) 8,08, Emmiyan (Urs) 8,06, 7. Evangelisti 7,79, 14. Bertozzi 7,60; peso: Bodenmueller (Aut) 21,03, Timmermann (Ddr) 20,43, Buder (Ddr) 20,20, 5. Andrei 19,44.

Donne. 60: Sarvari (Ger) 7"10, Bily (Fra) 7"13, Fiere-Cooman (Ola) 7"14; 3000: Van Hulst (Ola) 8'57"28, Keszeg (Rom) 8'57"60, Hammann (Ddr) 9'00"31, 7. Tauceri 9'11"20, Mancia squal.; alto: Henkel (Ger) 2,00, Voeroes (Ddr) 1,94, Astafei (Rom) 1,94; lungo: Chistiakova (Urs) 6,95, Kokonova (Urs) 6,74, Radtke (Ddr) 6,66; peso: Losch (Ger) 20,64, Lisovskaya (Urs) 20,35, Hammer (Ddr) 19,53, 8. Maffeis 16,79.

Questo il programma delle finali odierne (tra parentesi gli italiani in gara), ore 11: asta (Iapichino e Pegoraro), triplo (Badinelli) e 60 hs F (batt., Tuzzi); 11,20: marcia km 3 F (Pagani, Salvador e Sidoti); 11,45: 60 hs (batt., Ottoz); 12,15: 200 F (sf); 12,30: 60 hs F (sf); 12,45: 200 (sf, Floris e Occhiena, che ieri hanno superato le batterie); 13: 60 hs (sf); 13,20: marcia 5 km (De Benedictis e Fizialetti); 13,30: alto e triplo F; 15: 400; 15,15: 1500 F; 15,30: 800 (D'Urso); 15,45: 200 F; 16: 1500; 16,15: 800 F; 16,30: 3000; 16,45: 400 F; 17: 60 hs F; 17,15: 200; 17,30: 60 hs.

Pavoni, terzo argento agli Europei

Fra i boschi in fiamme in Liguria

Nemmeno gli incendi rallentano Soerensen primo nel Laigueglia

LAIGUEGLIA. Rolf Soerensen, validissimo danese italianizzato dalla Ariostea, ha vinto il 27° Trofeo Laigueglia con una volata di forza, complicata tuttavia da caduta a 400 metri dallo striscione. Un corridore sovietico ha toccato la di un compagno, e, sbandando, ha messo fuori causa una decina di concorrenti che finivano a terra. Fra questi vivace Saronni che avrebbe anche potuto dire la sua al termine di una abbreviata da una inconsueta emergenza.

E' accaduto di tutto in questo trofeo Laigueglia. Un incendio boschivo, siccità e ampliato dal forte vento, ha creato rischi per il passaggio del plotone e del seguito. è stata così fermata dopo una novantina di chilometri al bivio Paravena-San Damiano, lungo la salita del Testico. Le fiamme, che arrivavano ai lati della strada creavano seri pericoli nonostante l'impegno della forestale e dei volontari. Il fumo denso rendeva difficoltosa la respirazione. La gara veniva neutralizzata dal presidente giuria per 45 minuti, dando così modo di scendere fino a Bossaneto. Il gruppo, rimasto compatto a 33 elementi fino a quel momento, ripartiva da questa località dopo incertezze e discussioni. Diversi corridori avrebbero voluto chiudere definitivamente la giornata agonistica. Al passaggio di Laigueglia, mentre erano in fuga Rabottini, l'australiano Steward, il venezuelano Sierra ed il danese Soerensen, il gruppo (che comprendeva più Fondriest, Gavazzi ed altri decisisi al ritiro) restava fermo per due minuti prima che i direttori sportivi convincessero tutti a ripartire. Intanto il (che perso Soerensen rientrato nel plotone) aveva portato il vantaggio ad oltre 3 minuti. La decisa reazione delle squadre di Soerensen, Fidanza e Saronni riduceva lo svantaggio e infine lo annullava. Dei tre in fuga resisteva solo l'australiano, che raggi da una trentina di corridori solo dopo lo striscione dell'ultimo chilometro.

Il capitombolo a 400 metri dall'arrivo beffava Saronni ma non Soerensen, ben guidato da Cassani. Il danese vinceva a braccia alzate, davanti al giovane Fidanza ed all'anziano Leali. «Sì, sono in forma — ha detto il biondissimo Rolf, alla terza vittoria in 10 giorni — punto alla Milano-Sanremo che preparerò cercando di tenere alto il morale con positi Tirreno-Adriatico».

Carlo Valeri

ORDINE D'ARRIVO: 1. Rolf Soerensen (Dan) km. 155 in 4h 09'32", media kmh 37,269; 2. Fidanza; 3. Leali; 4. Galleschi; 5. Wyder; 6. Brandini; 7. Cassani; 8. Massi; 9. Ugrumov (Urss); 10. Rabottini, tutti col tempo del vincitore.

SCI

Vince Nyberg, tredicesimo è Belfrond

Tomba delude nel gigante e sembra uno qualunque Gli resta la speciale di oggi

VEYSONNAZ
DAL NOSTRO INVIATO

Il gigantista azzurro, un tempo razza forte e fiera, sta diventando una specie in via di estinzione. Sta scomparendo dalla faccia terra, molto rapidamente, e la grave è che non si sa neppure perché. Mistero fitto e buio davanti a noi. Ieri l'unica consolazione ci è venuta dal sole, il primo degli italiani è stato Matteo Belfrond, valdostano di Pré-St-Didier, tredicesimo, mentre Luca Pesando, piemontese di Bardonecchia, si è piazzato 25°.

Punto e basta. Il resto della gara appartiene agli altri, belle intendiamo, a cominciare dalla prima vittoria in Coppa dello svedese Nyberg, addirittura all'esordio nel primo gruppo e capace di mettere in fila gli austriaci dominatori degli ultimi giganti. Il secondo posto, segno del destino, è toccato per la quattordicesima volta a Huber Strolz, il quale non ha mai vinto ma è ormai diventato un habitué del podio, infelice però, bastava guardarlo in faccia ieri, quando battuto Kroell, e stavolta sembrava fatta, è stato subito superato da Nyberg, ma chi è mai costui? Anche Mader soffriva in silenzio, come se gli scarponi troppo stretti. E' arrivato sesto e Furuseth solo ottavo, ma il norvegese gli ha soffiato la piccola Coppa del gigante grazie agli stessi punti e ai migliori piazzamenti, vittoria e e due secondi posti contro uno a favore del Tomba dei fiordi, così è chiamato Ole Christian, ma chissà se lo considera ancora un complimento. A proposito di Coppa, oggi Zurbriggen potrebbe vincere quella generale: sarebbe la quarta, come Thoeni, bel regalo per la stagione dell'addio.

Agli azzurri, invece, sono rimasti neppure gli occhi per piangere. Ivano Camozzi, per esempio, che pure era salito sul podio a Park City, novembre ma sembra secolo fa, ha chiuso la sua carriera senza poter disputare la seconda manche, essendo fuori dei 30. Stessa sorte è toccata a Ladstaetter e Josef Polig, Bercella e Tomasi, Gerosa e Runggaldier.

Abbiamo lasciato apposta per ultimo Alberto Tomba, in questa specie dolente da profundis, perché qui sta il nodo del problema. Problema nuovo ma con radici antiche, se è vero che i successi mica tanto lontani dal campione sono serviti spesso a coprire i guai della squadra. Adesso anche Alberto è caduto, senza rimedi, ed il lungo tunnel sembra più buio.

«Partiamo con la paura addosso, ecco una delle ragioni degli insuccessi in gigante», ha detto Tomba parlando degli altri ma alludendo soprattutto a se stesso. Motivi psicologici, certo. Ma ci sono anche aspetti tecnici. «In gigante se sbagli non riesci più a rimediare. Devi essere sempre in piena forma, perfetto nella scelta della linea, al massimo della condizione atletica. In slalom invece è diverso: si può vincere anche commettendo errori, basta per far meglio degli altri in certi passaggi». Forse è così, anzi è di sicuro così: non abbiamo motivo per in dubbio l'analisi del campione. le domande che ci poniamo, e che la gente si pone, sono in sintesi le seguenti: perché in gigante l'eroe sbaglia tanto? Questione di testa o di gambe? Ed è mai possibile che non si riescano a trovare cause e rimedi? La nostra impressione, per quel che vale, è che Alberto Tomba, purtroppo, abbia rinunciato anche al gigante per puntare tutto sullo slalom: molto riduttivo e infelice, ma forse inevitabile, leggere il futuro sportivo. Ieri il ragazzo è arrivato 16° nella prima manche, cacciato dai 15 e dunque dalla possibilità di scendere per primo proprio da Belfrond, ed è uscito a metà dello schuss finale della 2ª discesa. Tutto molto banale, grigio. Anche la sconfitta. Oggi però c'è lo speciale e Alberto ha promesso la vittoria: solo quella gli resta, per tenere l'antica fiamma.

Carlo Coscia

GIGANTE: 1) Nyberg (Sve) 2'25"50; 2) Strolz (Au) 2'25"81; 3) Kroell (Au) 2'25"94; 4) Wallner (Sve) 2'25"98; 5) Eriksson (Sve) 2'26"02; 6) Mader (Au) 2'26"11; 7) Bittner (Ger) 2'26"13; 8) Furuseth (Nor) 2'26"22; 9) Zurbriggen (Svi) 2'26"29; 10) Cizman (Jug) 2'26"53; 13) Belfrond 2'27"05; 25) Pesando 2'29"69.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Zurbriggen p. 302; 2) Furuseth 220; 3) Mader 203; 4) Bittner 163; 5) Hoeflehner (Au) 139.

CLASSIFICA GIGANTE (finale): 1) Furuseth p. 96; 2) Mader 96; 3) Strolz 71; 4) Kroell 65; 5) Erikkson 56; 14) Tomba 21; 16) Camozzi 20; 28) Pesando 10.

Philips-Enimont

Ora Milano deve solo vincere

Da un esame all'altro. Superato, a fatica, il test in Coppa dei Campioni con l'Aris Salonicco, la Philips è chiamata oggi a confermare l'impennata d'orgoglio ricevendo al Palatrussardi, nella ventiquattresima di campionato, l'Enimont Livorno, una delle «magnifiche quattro» del massimo torneo di pallacanestro. Una vittoria è indispensabile, visto che in caso contrario i campioni d'Italia potrebbero trovarsi distanziati di ben quattro punti dall'ultimo posto utile per i playoff scudetto.

meno interessante il match che vede opposte all'Eur il Messaggero e la lanciatissima capolista Scavolini: Scariolo è a caccia di rivincite, dopo il confronto nella rec semifinale di Coppa Italia (97 a per il quintetto del «maestro» Bianchini). Perde invece un po' d'in Ranger-Benetton, visto che i trevigiani non potranno disporre della loro «torre» Dan Gay, ricoverato d'urgenza all'ospedale per una brutta infezione vie respiratorie (salterà la partita di domenica prossima con le Cantine Riunite). Il pivot americano era determinante nella vittoria di una settimana fa al Palaverde contro la Knorr Bologna (che oggi dovrà confermare con la Viola il buon momento di forma, in attesa della finalissima di Coppa Coppe col Real Madrid). In coda il calendario «regala» lo spareggio-salvezza tutto toscano tra Firenze e Pistoia.

[f. c.]

A-1, ore 18,30. Philips-Enimont, Messaggero-Scavolini, Ranger-Benetton, Phonola-Paini, Knorr-Viola, Vismara-Irge, Neutroroberts-Panapesca.

Cantine Riunite-Arimo 71-67 (anticipata ieri). La classifica: Scavolini 36, Knorr, Ranger, Enimont 32, Phonola 28, Viola, Vismara 26, Benetton, Messaggero, Cantine Riunite 24, Arimo 22, Philips, Paini 20, Panapesca 14, Neutroroberts 10, Irge 0.

A-2. Alno-Annabella, Fantoni-Marr, Garessio 2000-San Benedetto, Glaxo-Braga, Ipifim-Teorematour, Jollycolombani-Filodoro, Kleenex-Hitachi (Reggio Emilia campo neutro), Stefanel-Banca Popolare Sassari. La classifica: Ipifim, Stefanel 32, Glaxo, Garessio 30, Alno 26, Hitachi, Jollycolombani 24, Kleenex, Teorematour 22, Annabella, Fantoni, Banca Popolare Sassari, Filodoro 20, Braga, Marr 16, San Benedetto Gorizia 14.

Che succede al clima del Pianeta? Parlano gli studiosi dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale

La terra brucia

ROMA

QUASI [illegible] morti per l'uragano «Vivian» nel [illegible] Centro Europa, in Italia una fine d'inverno che somiglia a un inizio di estate, siccità in Paesi [illegible] volta ricchi di acqua, deserto che avanza in Africa e negli Stati Uniti. Gli Anni 80 risultano i più [illegible]di dell'ultimo secolo. Che cosa sta succedendo al clima della Terra?

Sfuggite dalle capannine [illegible] meteorologi, la meteorologia sta diventando un problema politi[illegible]. Negli ultimi mesi, per due volte, prima in Olanda e poi negli Stati Uniti, uomini di gover[illegible] dei Paesi a più alto sviluppo tecnologico si [illegible] incontrati per discutere l'emergenza dei mutamenti atmosferici c[illegible] dalle attività umane. Anche Bush, che sembrava il più restio, è ora convinto che i governi [illegible] maggiori responsabilità hanno il dovere di mettere sotto il proprio controllo l'atmosfera — be[illegible] [illegible] e prezioso più di ogni altro — nell'interesse generale [illegible] Pianeta.

L'Organizzazione Meteorologica Mondiale, organismo dell'Onu con sede a Ginevra, [illegible] istituito [illegible] «international panel» per lo studio del clima, ma anche per predisporre interventi [illegible]. Il «panel» si suddivide in 3 gruppi. Il primo si occupa di ricerche [illegible] base sui cambiamenti climatici (per l'Italia ne fanno parte, tra gli altri, Michele Colacino, presidente dell'Istituto nazionale di [illegible] dell'atmosfera del Cnr, e Guido Visconti, professore all'Univer[illegible] dell'Aquila). Il secondo gruppo studia le ripercussioni climatiche sull'uomo, l'agricoltura, il mare. Il terzo progetta le strategie per fronteggiare eventuali mutazioni climatiche.

Nel mirino [illegible] politici e scienziati c'è soprattutto l'effetto serra. Grande imputata, l'anidride carbonica, il gas che si libera da ogni forma di combustione. Bruciando massicciamente carbone, [illegible] e benzina, la civiltà moderna sta immettendo nell'aria quantità enormi di anidride carbonica, e questo [illegible] agisce sul nostro pianeta come il [illegible] d'una serra: lascia passare la luce del Sole [illegible] è opaco per i raggi calorifici (infrarossi), che rimangono intrappolati [illegible] suolo anziché essere riflessi nello spazio. Così, arricchita [illegible] troppa anidride carbonica, l'atmosfera si trasforma in una specie di coperta. E il [illegible] sale.

«Bisogna subito chiarire [illegible] [illegible] — dice il professor Michele Colacino —: [illegible] bufere che hanno investito l'Europa del Centro-Nord e l'inverno anomalo che abbiamo avuto [illegible] Paesi mediterranei non hanno nulla a che vedere [illegible] questioni come l'effetto [illegible] e cambiamenti climatici su scala planetaria. Ci [illegible] trovati di fronte a un quadro meteorologico raro, scon[illegible] [illegible] l'uomo della strada, ma [illegible] eccezionale per l'occhio dello scienziato: [illegible] forte depressione sopra l'Islanda [illegible]trapposta all'alta pressione dell'anticiclone delle Azzorre estesa sul Mediterraneo ha determinato le bufere che [illegible] vittime e tanti disastri hanno prodotto in Germania, Regno Unito, Francia e Svizzera».

Hubert Lamb, della East Anglia University, il più illustre climatologo britannico, ci dà un giudizio analogo: «L'effetto serra [illegible] c'entra. Se esaminiamo i dati degli ultimi secoli, troviamo bufere come quelle a cui abbiamo assistito in questi giorni in media ogni 25 anni. Le bufere sembrano accentuarsi ogni cen[illegible] anni, forse in concomitanza [illegible] [illegible] punte più alte di attività solare. Le bufere del 25 gennaio e del [illegible] febbraio sono state [illegible]ribili, ma [illegible] dimentichiamo che il 16 ottobre 1987 in Inghilterra per [illegible] bufera ci furono [illegible] morti e 15 milioni [illegible] alberi [illegible]dicati. Questi fenomeni non sono poi tanto rari».

L'effetto serra è diventato un incubo anche per i politici alle soglie del Duemila

Anche Ottavio Vittori, rappresentante permanente del Cnr nel World Climate Research Program, è per un atteggiamento non allarmistico. «Siamo abituati a giudicare il clima sulla scala [illegible] tempi umana: 20-30 anni ci sembrano già un periodo sufficiente per fare confronti. [illegible]a questo è un errore prospettico: è come se volessimo dedurre la forma dell'Italia guardandone soltanto i pochi chilometri di c[illegible]sta che cadono sotto i nostri occhi stando in cima a un promontorio. Dobbiamo invece guardare a statistiche ampie, di secoli o di millenni».

Vittori traccia a grandi linee la storia climatica degli ultimi [illegible] (tra l'altro [illegible] appena pubblicato presso gli Editori Riuniti il saggio *Clima e storia*).

«Esaminiamo [illegible] passato [illegible] [illegible]. Diecimila anni fa si concludeva l'ultimo periodo glaciale o iniziava [illegible] tendenza al rialzo delle temperatura. Non [illegible] però mancate oscillazioni. Per esempio dal [illegible] [illegible] 1800 si è [illegible] [illegible] periodo più freddo. Poi la tendenza si è invertita e [illegible] temperatura media è costantemente cresciuta fino al 1940. E' seguito un breve raffreddamento, fino alle soglie degli Anni 80. Infine, nell'ultimo decennio, è tornata la tendenza al rialzo termico. [illegible] ci [illegible] anomalie climatiche anche all'interno [illegible] queste oscillazioni: non manca[illegible] anni [illegible] in periodi prevalentemente freddi e viceversa».

Dunque l'effetto [illegible] non è collegato a questi inverni tiepidi e [illegible] neve? «L'effetto [illegible] esiste — spiega ancora Vittori —, sappiamo calcolarne l'au[illegible] e le conseguenze. Ma [illegible] tempi con cui agisce, la comunità scientifica [illegible] divisa. La macchina atmosferica [illegible] terribil[illegible] complessa, bisogna tener conto di un enorme numero [illegible] variabili. C'è, per esempio, l'inerzia termica degli oceani, che funzionano un po' [illegible] [illegible] termostato [illegible] pianeta. Ora, la macchina atmosferica si è ben nota, ma neppure i più moderni computer hanno [illegible] potenza [illegible] calcolo sufficiente per elaborare modelli climatici precisi. Alcuni scienziati sostengono che l'effet[illegible] [illegible] [illegible] farà sentire in modo drammatico entro 50 anni, altri dicono che ci vorranno almeno [illegible] secoli...».

Le [illegible] di queste incertezze le troviamo nell'ultimo numero di *Nature*, il prestigioso settimanale scientifico inglese. Nell'edizione del 22 febbraio, a pagina 696 e a pagina 709, si scontrano due tesi opposte. Raffinate analisi di [illegible] gruppo [illegible] ricercatori dei Bell Laboratories della AT&T, nel New Jersey, dimostrano che negli ultimi trent'anni la temperatura media della Terra [illegible] strettamente correlata [illegible] l'aumento di anidride carbonica nell'atmosfera. Poche pagine più in là, Cynthia Kuo, Cray Linberg e David J. Tomson, [illegible] un'altra analisi supportata da Barnett, dello Scripps Institute of Oceanography, provano il contrario.

Guido Visconti nel [illegible] recente volume *L'atmosfera* (Garzanti) scrive che «per stabilire se l'attuale tendenza all'aumento [illegible] temperatura è dovuta all'anidride carbonica [illegible] necessario aspettare almeno fino al 2000: solo allora il segnale del sistema climatico sarà abbastanza forte per [illegible] distinto dalle normali fluttuazioni [illegible] sistema». E' cer[illegible] però che in un secolo l'anidride carbonica è passata da 290 parti per milione alle 350 di oggi. [illegible] altri gas, [illegible] il metano, [illegible] a rafforzarne gli effetti sul clima. Rispetto a un [illegible] fa la temperatura media del pianeta è salita [illegible] 0,6 gradi: molto, su un periodo così breve. E l'ani[illegible] carbonica [illegible] ormai di 1,5 parti per milione l'anno. Sarà il doppio di oggi prima della fine del [illegible]. [illegible] può fare qual[illegible] per evitare il peggio?

Solo [illegible] drastico cambiamen[illegible] dello [illegible] energetico potrebbe fermare l'immissione nell'aria di enormi quantità di anidride carbonica. Ci vorrebbe [illegible] «fusione nucleare», o un modo rivoluzionario di sfruttare l'energia del Sole. In mancanza di soluzioni [illegible] ancora imprevedibili, l'umanità continuerà a bruciare carbone, metano, benzina. E quindi a produrre anidride carbonica. C'è qualche modo per evitarne i danni?

Al Brookhaven National Laboratory (Stati Uniti), Steinberg è il pioniere delle ricerche per neutralizzare l'anidride carbonica in eccesso. «Abbiamo studiato — dice — varie tecniche, ma il [illegible] è [illegible] 15 dollari per ogni tonnellata di anidride carbonica rimossa: molto, troppo, se si p[illegible] che una centrale [illegible]lettrica [illegible] medie dimensioni ne scarica una tonnellata ogni tre secondi. Un'idea è quella [illegible] immagazzinare l'anidride carbonica [illegible] bombole e seppellirle in miniere di sale, ma più realistico è liquefare questo gas e liberarlo sul fondo degli oceani. L'anidride carbonica liquida è meno densa dell'acqua marina superficiale, ma a [illegible] [illegible] di profondità è così compressa che incomincia ad [illegible] più pesante, e potrebbe affondare...».

Però non c'entra con il grande caldo e l[illegible] bufere di questi giorni

[illegible] ancora di immaginare soluzioni così avventurose bisognerebbe forse chiarire meglio il ciclo del carbonio coinvolto nello scambio tra organismi viventi e atmosfera. Qui il mare gioca [illegible] ruolo decisivo anche senza l'intervento dell'uomo: «Il raffreddamento degli anni 40-60 — spiega ancora Vittori — si collega a [illegible] abbassamento della temperatura d[illegible]li oceani. Se l'oceano è più freddo, aumenta la solubilità dell'anidride carboni[illegible] [illegible] dimentichiamo che un terzo dell'anidride carbonica in circolo è assorbita [illegible] mare».

Rimangono gli interrogativi sulla meteorologia impazzita dei giorni [illegible]. Che cosa ci si deve aspettare per le prossime settimane e i prossimi mesi?

«[illegible] è da escludere che si presentino [illegible] climatici di segno opposto — risponde Vittori —. Jules Charney ha dimostrato che la circolazione atmosferica [illegible] è del tutto casuale, può assumere soltanto un nu[illegible] ben individuabile di configurazioni. Un dato tipo [illegible] circolazione, una volta instauratosi, tende a permanere. Più resiste, più travagliato sarà il passaggio a [illegible] nuovo equilibrio, e quest'ultimo sarà di nuovo piuttosto stabile. Abbiamo [illegible] l'anticiclone delle Azzorre sul Mediterraneo anche in inverno, con le conseguenti temperature miti? [illegible] potrebbe instaurarsi [illegible] circolazione atmosferica che ci fa ripiombare in pieno inverno».

[illegible] del genere per adesso sfuggono a ogni possibilità di previsione. Gli ingranaggi atmosferici [illegible] troppo intricati. Proprio Lamb, una volta, un po' scherzando e un po' [illegible] serio, ha detto che se una farfalla sbatte le ali in Brasile può darsi che dopo un [illegible] [illegible] [illegible] tornado in Alaska. Troppe farfalle possono decidere il tempo della prossima primavera.

Piero Bianucci

TEMPERATURA: 500 GRADI

«Leggiamo su Venere il nostro futuro»

[illegible]. Secondo le proiezioni fatte dai climatologi Schlesinger (Oregon State University) e Mitchell (Servizio meteo inglese), con un raddoppio dell'anidride carbonica contenuta nell'atmosfera (ipotizzabile già intorno all'anno 2060) e il conseguente «effetto serra», ci si deve aspettare un aumento medio di temperatura di 3,5-4,2 gradi. La domanda più importante allora è quali, e quanto gravi, sarebbero le conseguenze sull'ambiente terrestre?

Oltre a un pericoloso innalzamento del livello del mare dovuto allo sciogliersi dei ghiacci polari, alle latitudini intermedie, come quella dell'Italia, si avrebbe [illegible] minor differenza tra inverno ed estate. Le piogge aumenterebbero del 7-11 per cento intorno all'equatore e [illegible] latitudini oltre i 50 gradi.

Alle latitudini intermedie, invece, le precipitazioni diminuirebbero, causando [illegible] progressiva desertificazione. Tifoni e cicloni tropicali migrerebbero fino alle latitudini [illegible] temperate. Qui [illegible] piogge residue, complessivamente meno abbondanti delle attuali, tenderebbero a diventare stagionali, come [illegible] accade in molte regioni subtropicali.

Gli scenari del clima futuro tuttavia [illegible] mol[illegible] incerti. Tutto dipende dal modello atmosferico che si adotta per procedere all'elaborazione con il computer.

Il lontano (drammatico) futuro [illegible] una Terra vittima dell'«effetto [illegible] si può vedere (naturalmente non solo per meditare ma per operarvi) sul pianeta Venere, dove la temperatura in superficie raggiunge i cinquecento gradi e il cielo è continuamente coperto da nuvole [illegible] anidride carbonica e vapori [illegible] acido solforico. [p. b.]

Un monumento al grande comico

Caro Totò sul piedistallo

LEGGO che si è formato a Napoli un comitato promotore perché venga intitolato un monumento a Totò: ottima idea, che consentirebbe di onorare contemporaneamente un attore, un comico popolare, e il portavoce di una certa Italia, che in Napoli si riconosce ma non certo si esaurisce.

In merito all'opportunità di onorare un attore immagino oggi avanzerebbe più riserve, lontani i tempi in cui si comici non veniva data sepoltura in terra consacrata, anche nel nostro Paese, dove forse più a lungo che altrove la Chiesa continuò a combattere chiunque tentasse di contrastarle il monopolio dell'intrattenimento. Lei volle che l'istrione fosse randagio, senza posto fisso nell'ordinamento sociale. oggi professione dell'uomo di spettacolo non è più ritenuta increscíosa, e la riconoscenza di coloro che ne sono stati allietati può manifestarsi anche, come capita a Roma, con l'intitolazione di strade e piazze, sia pure nella più squallida periferia.

Magnifico sberleffo

Meno pacifica, forse, agli occhi perlomeno della cultura ufficiale, l'idea di onorare un attore comico, anzi un comico popolare, semidialettale, venuto dall'avanspettacolo e fedele a tali origini: ma qui sono pronto a battermi tutte le forze. E' vero, in altre nazioni il Grande Attore, colui nel quale tutta un'epoca si identifica, è mai un comico. L'Inghilterra, che è il luogo dove per primo l'attore fu rispettato e riverito in quanto tale, possiede l'asse Garrick-Kean-Irving-Olivier, tutti belli, nobili, intensi; anche la Francia da Talma a Gérard Philipe ha venerato protagonisti aulici, portatori di alti ideali. Non così l'Italia, almeno quella libera.

Non appena si affrancò dal regime, il cinema italiano — ossia la parte più viva e più seguita dello spettacolo nel nostro Paese — imboccò risolutamente la strada della commedia; solo da noi le grandi star del botteghino sono state, da allora ad oggi, senza eccezioni, attori comici (Fabrizi, Macario, Chiari, Rascel, ma più di tutti loro Totò, poi Sordi, Gassman comico, Tognazzi, Manfredi, Mastroianni comico, e poi Villaggio, Troisi, Nuti, Benigni...).

darsi che all'origine di questo privilegiare chi non era serio ci fosse, nella gente, stanchezza e diffidenza la retorica fascista da cui era stata a lungo inondata. Ma c'era anche dell'altro. Ennio Flaiano diceva che la comicità italiana è sempre stata di tipo parassitario, parodia, pernacchio, rivincita dell'umile sul potente, dell'oppresso sull'oppressore. Ora, mentre da un lato questo indica il filone più ricco e coerente del nostro umorismo, dell'altro spiega implicitamente ragione per cui, checché Mussolini tentasse di dir loro, per prassi atavica gli italiani, abituati a prenderle, diffidavano degli eroi; calcisticamente, come spiega Gianni Brera, noi abbiamo sempre funzionato al meglio quando ci siamo schierati in difesa, tentando di beffare l'avversario in contropiede.

D'altro canto, anche tramontato il regime, chi aveva a cuore le sorti patriottiche continuò romanticamente i nostri concittadini a giocare all'attacco; per questo motivo la critica trovava Totò deteriore, diseducativo, incolto, volgare. Tanto glielo ripeté che quasi finì per crederlo anche lui, quando dichiarò che *Uccellacci e uccellini* di Pasolini era il solo bel film che mai avesse fatto (la storia si ripete, anche oggi Pietro Citati loda Fellini per avere fatto diventare Benigni qualcosa d'altro).

Ma la critica si sbagliava, oggi del resto lo ammette. L'importanza di Totò nella storia del spettacolo costume resta incalcolabile. Approdato quasi per caso al grande schermo con tutto il bagaglio dei suoi lazzi e dei suoi sberleffi, questo vecchio animale di palcoscenico ottenne immediatamente, con le sue sole forze, un plebiscito impressionante; parlò (e grazie alla televisione, parla ancora) a tutti. E mentre per anni manteneva in piedi, di nuovo quasi da solo, una grossa fetta della nostra rinascente industria cinematografica, indicò ai suoi successori un modo di parlare agli italiani che in seguito non avrebbe perso di validità: quello di coinvolgerli nell'ironia, di farli ridere, e di farli ridere — non ho lo spazio per dimostrarlo ma credo ce ne sia bisogno — intelligentemente.

Masolino d'Amico

Bernstein, 72 anni, durante le prove: una dedizione totale alla musica. Ha rinnovato il contratto con la Deutsche Grammophon

Generoso yankee: terreo, stremato dopo la «Nona» di Bruckner

Sarà a Torino per il Settembre. A Parigi nel '92 un'opera nuova

Vienna, il direttore d'orchestra dietro le quinte del Musikverein

Bernstein, la musica in corpo

Concerti, lp, senza un attimo di respiro

VIENNA

SOTTO una pioggia battente Bernstein entra nel grande edificio della Società degli Amici della Musica dal portone Bösendorferstrasse per la prova del concerto; lo attende un drappello di ammiratori, un altro lo segue, strette di mano, baci, abbracci in quantità; si libera presto e prima di svoltare verso le sale interne, stringe attimo le mani della statua di Beethoven che in una nicchia del lungo corridoio carraio: davvero bel tipo questo Bernstein, ma era un gesto per gli adoranti, perché ormai non c'era più nessuno lì intorno, tutti essendosi precipitati per passaggi e scale verso la sala.

Un'ora o poco più dopo la prova, eccolo al festeggiamento organizzato dalla Deutsche Grammophon per il rinnovo del contratto in esclusiva; attorno gli stanno come funghi o licheni una popolazione di segretari, agenti, produttori, ma fra spintoni, urtoni e bicchieri traballanti è sempre possibile cogliere a volo qualche frase: tutti parlano della *Nona Sinfonia* di Beethoven eseguita per Natale a Berlino, ai due lati del muro che non c'è più (e anche Bernstein si è scalpellato qualche in ricordo della grande giornata); non manca emozione il nostro direttore mostra per una prossima esecuzione alla stessa opera a Praga, dove torna dal 1946.

Dopo il saluto Andreas Holschneider, presidente della discografica di Amburgo, firma del contratto e densa rassegna di programmi futuri: fra i più allettanti, per il mio gusto, una prossima incisione del *Peter Grimes* di Britten e di pagine di Hindemith con la Filarmonica d'Israele; inoltre, il completamento di cicli sinfonici in corso da anni, di Mahler, Ciaikovski, Sciostakovic, opere varie di Haydn e Mozart e i cinque Concerti per pianoforte di Beethoven con Krystian Zimerman e poi ci sono i progetti di composizioni, in capo a tutti un'opera nuova per l'Opéra Bastille di Parigi per il 1992: ma dove troverà il tempo scriverla, non sa ancora no lui. Intanto, lo vedremo a Torino per il prossimo Settembre Musica, come direttore dell'Orchestra dei corsi Tanglewood.

In quanto a Bruckner, la sera successiva, sala del Musikverein esaurita per l'esecuzione della *Nona* con i Filarmonici di Vienna, primo passo anche qui di una registrazione dell'intero patrimonio sinfonico. Registrare in questa sala dev'essere bellissimo, non solo per la famosa acustica, armoniosa e morbida, ma anche per il calore del pubblico che con il suo interesse fisicamente avvertibile dà vita alle incisioni dal vivo, preferite proprio per questo da Bernstein.

Chi dice che concerto non c'è nulla da vedere ma solo da sentire, cerca solo di consolarsi per il brutto posto che gli è toccato; dal mio, io vedevo che le nove muse dipinte sul soffitto (quel soffitto che in realtà non sostiene nulla, ma è solo una superficie di legno vibrante); per cui, scavalcando alcuni sbarramenti, sono andato a cacciarmi sull'estremità della sala sopra l'orchestra, da dove, stando in piedi, potevo vedere Bernstein di fronte, come lo vedono gli orchestrali.

Un vicino nipponico è stato tutto il tempo sprofondato nella lettura della partitura; ma io l'ho perso un secondo e non so chi dei due abbia capito di più della costruzione della Sinfonia. In ogni caso, posso testimoniare della fatica costata a Bernstein la tensione di un'ora e un quarto di quella musica: alla fine, il generoso, vitalissimo yankee era esausto, terreo, consumato dallo sforzo; non c'è organizzazione che tenga, per quanto capillare, quando si sta a tu per tu con la musica in quel modo; a settantadue anni, bisogna ricordarsene quando si accumulano programmi di lavoro degni di un quarantenne.

Giorgio Pestelli

— PER LEI È IMPORTANTE IL COLORE DELLA PELLE?

— NO, PURCHÉ SIA FIRMATA.

FATTI E MISFATTI

L'arte dell'inganno in mostra a Londra

LONDRA. Dalle borse di Vuitton copiate a un vaso di Piranesi che gli esperti dell'Ottocento credevano reperto dell'età classica: il British Museum esporrà i falsi più famosi della storia in una intitolata «L'arte dell'inganno». L'esposizione, che si inaugura venerdì, comprende oltre 600 pezzi fra contraffazioni di opere artistiche e imitazioni prodotti commerciali. Tra i falsi più celebri si segnalano cosiddetta «Tiara di Saitapharnes», un copricapo scita acquistato nel secolo scorso dal Louvre per una cifra sbalorditiva, che si rivelò poi realizzato da un orefice di Odessa; e una copia originale del «protocollo dei savi di Sion», la clamorosa montatura antisemita della polizia segreta zarista. «Non vogliamo glorificare i falsari — dicono gli organizzatori dell'insolita mostra —. Cercheremo però di far capire che un falso, pur essendo bello dell'originale, a volte è in sé un'opera interessante».

Sen riceve a Torino il «Premio Agnelli»

TORINO. Domani sera, alle ore 20,30, al Lingotto, l'economista indiano Amartya Kumar Sen riceve il «Premio internazionale senatore Giovanni Agnelli per la dimensione etica nelle società Intervengono, tra gli altri, il presidente del Senato Giovanni Spadolini e il presidente del Premio, Giovanni Agnelli. Nella serata si eseguirà il Concerto in do maggiore per violoncello e orchestra Hob. VII b n. 1 di Franz Joseph Haydn. Sen, economista e filosofo, 56 anni, insegna all'Università di Harvard. E' noto per numerosi saggi nei quali tenta di collegare l'etica all'economia.

Superdonazione a università nera

NEW YORK. Con una donazione di milioni di dollari (circa miliardi e di lire) all'United Negro College Fund, il magnate dell'editoria americana Walter Annenberg si accinge a iscrivere il suo nome tra i maggiori finanziatori dell'educazione superiore per la gioventù americana e per quella in particolare. La donazione più ingente a singola istituzione universitaria degli Stati Uniti risale alla fine degli Anni 70, i 105 milioni di dollari donati dall'ex presidente della Coca-Cola Robert Woodruff alla Emory University di Atlanta. La somma più alta mai erogata a una università nera furono i 20 milioni di dollari donati dal comico di colore Bill Cosby allo Spelman College di Atlanta. [Agi-Ap]

Si apre oggi «Treviso Comics»

TREVISO. apre oggi la quindicesima edizione di «Treviso Comics», dedicata al fumetto italiano e alla comunicazione visiva degli Anni Cinquanta. A Palazzo dei trecento, tavole e disegni personaggi più famosi, da capitan Miki, al Grande Blek. Al Museo Civico, manifesti pubblicitari. A Casa dei Carraresi, una retrospettiva dedicata al grande disegnatore Benito Jacovitti.

LA VOCE DEGLI ALTRI Newsweek

Mamma li turchi, l'Urss trema

Il fantasma dell'Impero Ottomano ricompare sull'orizzonte della storia. Lo scrive *Newsweek*, analizzando la rivolta in atto in molte Repubbliche musulmane dell'Urss. «Le insurrezioni tra le etnie musulmane che popolano i deserti e le steppe dell'Asia Centrale sovietica — scrive il settimanale americano — fanno titolo da mesi. Ma ciò che si conosce meno è che cinquanta milioni di questi musulmani, la stragrande maggioranza, etnicamente turchi, discendenti dalle tribù di lingua turca che si mossero dalla Cina settentrionale nel VI secolo e dominarono a lungo gran parte dell'Eurasia».

«Un tempo i turchi governavano vasti imperi dalla Cina al Nordafrica — prosegue *Newsweek* — e ora si agitano di nuovo». Molte popolazioni dell'Urss si considerano anzitutto turche. «Essere turchi per loro è diventato in questi ultimi mesi la cosa più importante — afferma Daniel Pipes, un ricercatore dell'Istituto di Politica Estera di Filadelfia —. Se fossero fondamentalisti islamici guarderebbero all'Iran, ma essi sono nazionalisti e guardano alla Turchia».

«Questo nuovo nazionalismo — scrive *Newsweek* — non mostra una chiara tendenza a un atteggiamento rivoluzionario col fine ultimo di una Grande Turchia. Ma riaccende il senso dell'identità in un momento in cui Mosca ha già gravi difficoltà per tenere insieme il suo impero».

Newsweek ricorda il legame tra le etnie turche e la lingua. «Si dice spesso ad Ankara, capitale della Turchia, che si può viaggiare per ottomila chilometri dai Balcani all'Asia centrale parlando turco per tutto il percorso». E molti Paesi vogliono spazzare proprio questo legame. Il caso bulgaro è eloquente: «L'emigrazione di trecentomila turchi dalla Bulgaria alla Turchia l'estate scorsa provocata in parte da una campagna ufficiale del governo di Sofia per sopprimere la lingua turca». Le manifestazioni nazionalistiche nelle Repubbliche sovietiche di lingua turca — Azerbaigian, Uzbekistan, Kazakistan, Kirghizistan, Turkmenistan — sono cominciate anno perché gli abitanti volevano sostituire come lingua ufficiale il russo con il turco.

«Il primo documento scritto del popolo turco — ricorda il settimanale — fu trovato su pietre tombali in Mongolia e risale al VI secolo. Vi si registra l'inizio turco che sarebbe durato 1200 anni e si sarebbe esteso, grazie alle conquiste di cavallerie nomadi, fino al Mar Caspio». L'impero raggiunse la massima espansione in Asia Centrale con Tamerlano, un guerriero del XIV secolo che conquistò ampi territori dall'India al Mediterraneo e costruì la capitale Samarcanda. E i turchi dell'Asia Centrale ogni giorno più fieri di questo passato.

LETTERE AL DIRETTORE

Piccole trappole per L'Europa verso il '93

Con grandissimo stupore ho letto che esiste legge del 1948 che prevede pesanti sanzioni (un di arresto o un milione e 200 mila lire di multa) per chiunque ospiti in casa (anche solo per 48 ore) un amico o parente straniero senza che questa presenza venga segnalata (ma sarebbe meglio dire «denunciata»!) più vicino commissariato o caserma dei carabinieri entro ore.

Il decreto-Martelli sull'immigrazione, come *La Stampa* ha giustamente messo in rilievo nell'articolo Pierluigi Franz del febbraio, ha dovuto infatti prevedere anche una sanatoria per le migliaia di cittadini che hanno ospitato in casa uno straniero segnalarne la presenza alle autorità. Ma bene: è stata prevista una sanatoria per il passato ma non l'abrogazione della norma.

Mi chiedo tutto ciò non sfiori l'assurdo in un'epoca in cui si abbattono le frontiere e in Paese come l'Italia dove la classe politica non si lascia ormai sfuggire occasione per riempirsi la bocca di paroloni sull'unità europea e sui grandi appuntamenti del 1993.

Ma forse è proprio congeniale a questa nostra classe politica provinciale (che parla e mala pena la lingua italiana, per non dire delle lingue straniere!) una norma legislativa di altri tempi, quelli di un'Italietta tutta chiusa entro i suoi bei confini marini e montani; una classe politica che non ha capito che ormai gli spostamenti delle persone, specialmente fra i Paesi europei, non possono essere certo ostacolati da lacci e lacciuoli burocratico-amministrativi.

Perché *La Stampa* promuove una campagna per l'abrogazione di questa norma che, disattesa al 99 per cento, getta ulteriore ridicolo sul nostro Paese?

Lorenzo Donati, Colombella (Perugia)

Religioni

Leggendo i quotidiani di queste ultime settimane sembra che l'Italia sia in preda alla psicosi sette religiose. Molto opportunamente il servizio pubblicato su «Società e Cultura» il 1° marzo ridimensiona il fenomeno, indicando che le sette sono assai più numerose e consistenti negli altri Paesi europei. Ma c'è altro da dire. Molte delle cosiddette sette religiose, di religioso non hanno proprio nulla. Propongono filosofie che si possono accettare anche facendo professione di ateismo e conservando la propria religione. Altri gruppi fanno capo a guaritori e santoni che operano nel campo dell'ortodossia cattolica, creando tante piccole Lourdes dove non mancano l'immagine della *Madonna* e la recita del rosario.

Che sia una «setta» e che cosa la distingua da una «Chiesa» o «religione» è materia ingarbugliata. Se fosse la consistenza numerica, non si capisce perché valdesi ed avventisti definiti «Chiese» mentre i Testimoni di Geova, numericamente molto superiori, vengano spesso e volentieri considerati una setta. Se fosse il fatto di essersi staccata da una religione precedente, allora Chiesa cattolica potrebbe considerata uscita dall'ebraismo.

Indubbiamente il termine «setta» torna utile quando si vuole additare una minoranza religiosa al pubblico disprezzo, l'uomo strada, per cui contano più le etichette che i contenuti, nell'equivoco. Anche i primi cristiani erano definiti una «setta» (Atti degli Apostoli, 24:5). Non sarebbe il caso di usare il termine «culto», il solo che si ritrova nella nostra legislazione, che distingue tra «religioni» e «sette»?

Franco Rizzo, Torino

Come i primitivi scoprirono il sacro

Gli esploratori dell'Aldilà

UNO degli aspetti più straordinari della preistoria è quello di presentarci via via rivelazioni che incidono profondamente nella nostra conoscenza delle origini umane. Ecco i più antichi segni di scrittura in funzione di tramandare il proprio e l'altrui pensiero, all'incirca 6000 anni or sono. Ecco le più antiche figurazioni incise o dipinte su pareti di roccia, in funzione di tramandare la propria [illegible] l'altrui immagine, all'incirca 40 mila anni or sono. E così via in [illegible] [illegible] indietro nel tempo, della quale di tanto in tanto si registra [illegible] [illegible] tappa, una nuova conquista.

Ma quando cominciò l'uomo a immaginare una realtà superiore [illegible] diversa da quella apparente che gli stava intorno, a credere in essa [illegible] a operare in funzione di essa? Questo salto di qualità nel pensiero, anzi questo primo presentarsi [illegible] un pensiero che supera la contingenza, è molto più antico della scoperta della scrittura [illegible] [illegible] quella dell'arte. Celebrando re[illegible]mente i cinquant'anni dalla scoperta per merito di Alberto Carlo Blanc del celebre cranio del Circeo, gli studiosi h[illegible] convenuto che quel cranio, databile a circa 50 mila anni fa, già suggerisce l'esistenza di concezioni e di riti particolari.

Un buco nel cranio

Il cranio, infatti, presenta un anomalo allargamento del foro occipitale, certo inteso a esprimere o a realizzare qualcosa che supera la realtà naturale. Si aggiunga che il cranio era collocato al centro di un circolo di pietre, disposte intenzionalmente in tal modo. Intenzionalmente a qual fine? Blanc pensò a un rituale funerario; ma perché vi sia un rituale del genere occorre che vi sia una credenza relativa, la concezione di una realtà fuori dell'apparenza che può ben dirsi metafisica, perché superiore a quella fisica.

Quanto alle ossa di animali, [illegible] specialmente di iene, trovate in amplissimo numero nella grotta, l'ipotesi che facessero parte di un rito sacrificale viene [illegible] posta [illegible] forse dall'osservazione che esse sono general[illegible] integre, senza segni di macellazione. Forse quelle iene ebbero nella grotta la loro tana, vi vissero e vi morirono naturalmente? In ogni caso, il cerchio di pietre che Blanc osservò intorno al cranio non poteva essere stato fatto dalle iene; e dunque l'interpretazione rituale [illegible] viene [illegible].

Procedendo indietro nel tempo, è certo che l'uomo di Neandertal, tra 50 mila e 70 mila anni fa, ci offre ampie testimonianze di sepolture rituali, di cerimonie funerarie, di ornamenti posti accanto ai defunti perché li portassero [illegible] sé. Dove? E' chiaro: in un mondo al di [illegible] del nostro, di vita perfetta e non imperfetta, eter[illegible] e non transitoria. Era nata, insomma, l'idea dell'aldilà; e più che di un'idea possiamo parlare di [illegible] scoperta, di un salto di qualità nella [illegible] umana eccezionale e straordinario, perché non solo superava [illegible] contraddiceva la quotidiana apparenza.

Che la concezione dell'aldilà sia un fatto nuovo di grande portata nello sviluppo della specie umana, è certo. Ma quando tale concezione nasca e si affermi, questo [illegible] un enigma, perché gl'indizi anteriori all'uomo di Neandertal non mancano, ma sono così sporadici [illegible] remoti tra loro da non consentire, allo stato attuale delle conoscenze, alcuna possibilità [illegible] ipotizzare una linea di sviluppo.

Continuando a procedere a ritroso, la grotta di Gebel Qafzeh, in Israele, [illegible] offre intorno al 90.000 anni fa la testimonianza di alcuni individui sepolti che recano tracce di una sostanza colorante, l'ocra rossa. Sembra attendibile che essa fosse aggiunta a scopo rituale, come allo stesso scopo un cranio di daino fu posto sul petto di un bambino inumato e alcu[illegible] inumazioni vennero effettuate a coppie, verosimilmente per indicare una connessione di parentela.

Più enigmatica, con un ulte[illegible] salto indietro nel tempo che ci porta almeno a 500 mila anni fa, è la testimonianza del cranio di Bodo, la località dell'Etiopia dove è stato rinvenuto insieme a una grande quantità di resti animali e vegetali. La specie umana del tempo è certo anteriore [illegible] quella di Neandertal, collocandosi tra l'*Homo erectus* e l'*Homo sapiens*. Ebbene, sul cranio di Bodo [illegible] [illegible] nota[illegible] numerose incisioni, effettua[illegible] con uno strumento di pietra e caratterizzate da linee sottili e parallele, certo intenzionali per esprimere qualcosa.

Ma cosa? Qui il nostro giudizio si ferma, pone il problema senza risolverlo. Tanto più che, se il caso di Israele è isolato, ancor più lo è quello dell'Etiopia. In realtà, tornando alla documentazione diffusa e solida dell'uomo di Neandertal, bisogna dire che con esso e per esso, tra 50 mila e 70 mila anni fa, si verifica [illegible] vera e propria rivoluzione, quella per cui la mente umana «inventa» [illegible] «scopre» l'aldilà, dando vita alla religione e alla metafisica nel tempo stesso.

Quante volte, nella vicenda delle invenzioni umane, si sono registrate delle premonizioni, delle antiveggenze, al limite dei tentativi anteriori! Ebbene, tale sembra [illegible] [illegible] per i pochi indizi che precedono l'uomo di Neandertal. Né v'è motivo di pensare a un'evoluzione lenta e progressiva, come in molte altre conquiste [illegible] questa [illegible] tutto il [illegible]io, è una scoperta che «esplode», si afferma, conquista il mondo e in esso si afferma con rapidità straordi[illegible].

Il salto nella metafisica

Natura non facit saltus... No, in questo [illegible] è proprio un salto quello a cui assistiamo. E' un salto di qualità che anticipa gli altri pure fondamentali nel formarsi e nell'affermarsi del pen[illegible] umano: la scoperta di una religione e di una metafisica, circa settantamila anni or sono; la scoperta di un'arte che sa esprimere immagini e sentimenti, realisticamente o simbolicamente, circa quarantamila anni or sono; la scoperta della scrittura, insieme [illegible] passaggio alla vita sedentaria [illegible] al sorgere delle città, circa seimila anni or sono. Resta solo una quarta scoperta da datare, quella del linguaggio: essa è stata proposta recentemente allo stesso livello cronologico dell'arte, ma presumibilmente è assai anteriore.

Chi poi si meravigliasse della limitatezza dei dati su cui fondiamo le nostre ipotesi, rifletta che le testimonianze dell'uomo, quanto più si retrocede nel tempo, [illegible] più sono scarse [illegible] sporadiche. Come una [illegible] nella quale si accendono, di tanto in tanto, pochi bagliori di luce: [illegible] quali bagliori, quali rivelazioni sulla remota avventura che ci ha portati a essere come siamo!

[illegible] Moscati

Parla la vedova del commissario, autrice di un libro per spiegare chi era suo marito

Gemma Calabresi: Io non perdono

«Voglio giustizia per me e i miei figli»

Il commissario Calabresi. Sopra, il luogo dove fu ucciso diciotto anni fa

Gemma Calabresi

MILANO

LUIGI Calabresi, commis[illegible] di polizia, squadra politica, ucciso [illegible] rivoltellate nella schiena 18 anni fa. Luigi Calabresi: l'uomo che aveva sulla coscienza la morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli — come [illegible] la sinistra extraparlamentare —, precipitato da una finestra della questura di Milano vent'anni fa, oppure il fedele servitore dello Stato che Pinelli [illegible] lo ha sfiorato neppure — [illegible] stabilisce una sentenza della magi[illegible] — assassinato al culmine di una campagna d'odio? Gigi Calabresi, marito e padre, che rientra in [illegible] per cambiare una cravatta non intonata alla giacca [illegible] per aggiustarsi il ciuffo [illegible] capelli.

Quando morì, Calabresi, [illegible] sposato con Gemma Capra. Aveva due figli e un terzo stava per nascere. Ora i ragazzi sono grandi, Gemma [illegible] ancora giova[illegible] [illegible] tutti e quattro si sono costituiti «parte civile» in un processo. Quello [illegible]tra i presunti assassini del padre e del marito, tutti ex di Lotta continua: Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani, Ovidio Bompressi (che si dicono innocenti) e Leonardo Marino (che si autoaccusa [illegible] accusa gli altri).

In questi giorni nelle librerie d'Italia si vendono molte copie di un libro: *Mio marito, il commissario Calabresi* (Edizioni Paoline). L'ha scritto Gemma Capra insieme con [illegible] giornalista Luciano Garibaldi. «Vogliamo giustizia. [illegible] [illegible] i miei figli»: per Gemma Capra «giustizia» significa: «Che si sappia: il mio Gigi era una persona perbene, un uomo onesto, un poliziotto umano, un cattolico che prendeva sul serio la [illegible] fede. Ecco perché ho scritto il libro. Penso ai giovani che non hanno vissuto quegli [illegible]ni, che hanno sentito parlare di Calabresi, magari soltanto in "quel" modo».

Ma perché proprio oggi [illegible] non due, tre [illegible] sette anni fa?

Non sarebbe successo [illegible] [illegible] fosse saltata fuori la faccenda di Marino, il pentimento, gli imputati, il processo. [illegible] questa occasione s'[illegible] sentito rigridare [illegible] slogan «Calabresi assassino» da ragazzi che ai tempi della morte di Pinelli potevano avere due anni. Quindi per sentito dire, per falsa informazione, per moda, per istigazione di qual[illegible] più adulto. Era arrivato il [illegible] che dicessi qual [illegible] secondo me, la verità. Non ammettevo più che si tornasse [illegible] calunniare, infangare, uccidere un'altra volta Gigi. Gli avevano urlato [illegible] e gli avevano sputato addosso, [illegible] vivo. Adess[illegible] basta. Nell'estate '88, quando hanno [illegible] quelli che sarebbero poi diventati gli attuali imputati, s'è ricominciato a dire e a scrivere che, comunque, uccidendo Calabresi si era ucciso l'assassino di Pinelli. Eh no, questo no. E poi i figli: avevano il diritto di sapere se potev[illegible] portare questo nome senza ombre.

I suoi [illegible] sono mai stati presi [illegible]al dubbio che il padre potesse [illegible] quello descritto dai suoi nemici?

No, però hanno voluto sapere tutto, leggere i giornali dell'epoca.

Come lo racconta, lei, il commissario Calabresi?

Un u[illegible] che non faceva repressione. Aveva [illegible] ottimo dialogo anche con i fermati. [illegible] [illegible] avuto solidarietà [illegible] genitori di ragazzi che lui aveva interrogato. Un uomo onesto che faceva il [illegible] lavoro con un taglio «moderno». Andava [illegible] bere un whisky anche con un «sovversivo», se [illegible] convinto che fosse in buona fede. E forse questo gli ha dato l'etichetta di poliziotto «americano», amico della Cia. Lui, mai stato in America.

Come viveva Calabresi queste accuse?

Con tristezza, moltissima. Però [illegible] sempre sereno. Alcune [illegible] [illegible] ho scoperto solo adesso facendo le ricerche per il libro. Per esempio un 13 maggio, giorno del [illegible] onomastico, lui arrivò a casa con i fiori, le paste e un gran sorriso. E oggi scopro che quello [illegible] giorno c'erano state le prove con il manichino per simulare la caduta di Pinelli. Prove che, lo so, gli hanno dato molta sofferenza. Scrivendo il libro ho scoperto che mi amava più di quanto sapevo.

[illegible] [illegible] cosa [illegible] fiducia Calabresi?

Nonostante tutto, Gigi nello [illegible] [illegible] [illegible] fiducia. E nella gente: quelli che ho fermato, arrestato, mi conoscono, non mi faranno mai del male guardandomi in faccia, diceva. Chi non lo [illegible] gli ha sparato alla schiena. Girava disarmato. [illegible] me lo fanno, si lasciò andare una volta, mi prenderanno alle spalle e la pistola non mi servirà [illegible] niente. E poi aveva [illegible] gran fede. Era romano e i romani [illegible] guardare il cielo, trovare le cose belle della vita.

Signora Calabresi, anche [illegible] ha una profonda fede religiosa: come ha vissuto e come vive oggi il sentimento del perdono?

Il sentimento che riesco a provare oggi non è il perdono. Sen[illegible] che potrei perdonare chi è pentito anche se ha commesso quel gesto. Sento che potrei perdonare chi mi chiede perdono. Ma chi non è pentito [illegible] ancora [illegible] facendo «controinformazione» o magari è soddisfatto dell'azione... [illegible] [illegible] la sento di perdonarlo. Cristianamente [illegible]rebbe giusto, [illegible] non [illegible] la sento. Non posso dire [illegible] provare proprio odio. Sono [illegible] fortunata. I figli [illegible] cresciuti bene. [illegible] [illegible] risposata...

[illegible] [illegible] libro [illegible] [illegible] due incontri: con Paolo VI e con Sandro Pertini.

Il Papa fu dolcissimo. Sono andata con i figli, se li [illegible] presi in braccio, gli ha regalato dei ci[illegible]doli glieli ha voluti attaccare, con fatica, ai calzoni. Abbiamo pregato insieme: il Padre nostro e l'Ave Maria. Ci h[illegible] dato la raccomandazione di non odiare. I figli, mi disse, sono il frutto dell'amore, [illegible] possono crescere nel sentimento della vendetta. Altrettanto dolce fu Pertini, anche se nel libro sembra più duro. E' vero che mi disse: beh, sa, signora, deve aver pazienza, [illegible] suo marito c'è sempre l'ombra di Pinelli. Io gli risposi: faccia finta di [illegible] [illegible] il presidente: lei [illegible] Sandro e io Gemma. Mi crede se le dico che mio marito non c'entra con la morte di Pinelli? Lei crede al giudice D'Ambrosio, [illegible] magistrato di sinistra, che ha escluso ogni responsabilità di Gigi? E [illegible] mi credette.

E gli incontri che [illegible] hanno fatto male?

Poche ore dopo la morte di Gigi. All'obitorio. Arrivo [illegible] trovo gente che inneggia al delitto. Non posso pensare che qu[illegible] ragazzi presi a uno a uno fossero contenti che c'era una donna incinta, con dei bambini piccoli, che andava [illegible] vedere il marito all'obitorio.

Oggi c'è [illegible] processo. Si fonda sulle accuse [illegible] un pentito: Leonardo Marino. La questione è qui: Marino è [illegible] [illegible] pentito oppure [illegible] architettato, per motivi suoi, un piano per incastrare gli altri tre imputati? Lei crede a questo pentimento?

Il processo si fa in aula. I giudici decideranno. Io dico che [illegible] un pentimento, anche [illegible] distanza, anche tanti anni dopo, ci credo.

Quando ha visto per la pri[illegible] volta, [illegible] vicino, gli i[illegible]putati...

E' stato abbastanza pesante. Ha [illegible] [illegible] E tuttora [illegible] [illegible] Ci sono sguardi che si incrociano. C'è [illegible] [illegible] scambio [illegible] battute. Direttamente gli imputati non mi hanno mai detto: guardi signora che noi [illegible] innocenti. Però ci salutiamo, [illegible]me quando sul metrò incontri sempre le stesse persone [illegible] fini[illegible] per fare ogni volta un cenno.

Che [illegible] pensava suo marito [illegible] terrorismo negli [illegible]ni '69-'72?

Nel '72 [illegible] cominciato [illegible] poco le Brigate [illegible] che lo spaventavano parecchio: diceva che sarebbero diventate qualcosa [illegible] pericoloso. La [illegible] idea era: menti di destra, manovalanza [illegible] sinistra. Valeva per le Brigate rosse, ma anche per piazza Fontana c'era questo sospetto. E' un mistero che rima[illegible].

Si sentiva [illegible] morte addosso, suo marito?

Una settimana prima [illegible] success[illegible] una [illegible] che non ho scritto nel libro. Lì ho capito che aveva paura, lui che pigliava in giro i suoi colleghi fifoni. Avevamo amici a cena, [illegible] avevo fatto andare la lavapiatti. Si sente un rumore forte... ta-ta-ta... Gigi ha avuto paura, davvero. Era la cinghia della lavastoviglie rotta. Credeva, Gigi, che sparasse[illegible] alle finestre. Se ha paura lui, ho pensato, [illegible] finita. [illegible] settimana dopo [illegible] finita.

Francesco Cavasco

Le voci dei padroni

Osservando attentamente il disegno, siete in grado di attribuire a ciascuno dei cinque padroni di cane il rispettivo fumetto? **(d. r.)**

PAROLIERE [Francesco Volente]

Giocare a Paroliere consiste nel trovare, in una griglia di lettere come le due qui sopra, il maggior numero possibile di parole, attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete usare ogni lettera una sola volta in una stessa parola. Per esempio, nella griglia di sinistra, partendo dalla casella B-1, si legge una parola di 16 lettere: FOTOCOMPOSIZIONE. Nella griglia di destra si possono leggere molte parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 36 (8 lettere la più lunga). E voi? Scriveteci!

PICCOLESTORIE [M. Donadoni]

...Per la centesima volta la penna cadde sul tavolo sparso di fogli di carta appallottolati. «E' inutile — pensò Eva Cannebi, la copy dell'agenzia pubblicitaria Ideagenìale — questa campagna è nata male!». Effettivamente già fin dal primo brief, quando Nico Chipo, il direttore creativo dal nome di cantante Anni Sessanta, aveva presentato il cliente, il commendator Nereo Cental, delle carni conservate più famose d'Italia, alla giovane era venuta la pelle d'oca. Quando poi Lino Pfico, l'art director con cui lavorava, aveva disegnato quel vitello d'oro... Chi si nasconde sotto i nomi di questi personaggi? Anagrammateli e lo saprete!

PAROLEINCROCIATE [Rocchi-Disegnatori Riuniti]

ORIZZONTALI: 1. Associazione (abbreviazione); **4.** Copricatena di bicicletta; **9.** Un compenso per il lavoratore; **12.** Il letto tra due alberi; **18.** Diede inizio alla signoria medicea; **20.** Qualche volta sono peggiori dei mali; **22.** Chi le fa spera che siano accettate; **24.** Ha una punta scrivente; **25.** Il giorno più breve; **27.** Una richiesta di soccorso; **28.** Nord Nord-Est; **30.** Fitti, spessi; **31.** Si dava come garanzia; **32.** Il nome di Van Gogh; **34.** Scrisse la «Istoria del concilio tridentino»; **36.** Impegna gli atleti; **37.** Un Terence attore; **39.** Insaporisce i cibi; **41.** Il nome di Bartók; **42.** Signora epistolare; **43.** Un famoso critico d'arte italiano (1890-1970); **46.** Risultato finale; **47.** Scrisse «I Malavoglia»; **49.** Nella parte inferiore; **50.** Scrisse «Il garofano rosso»; **52.** Singolare e caratteristico; **56.** Romanzo di Pierre Benoit; **57.** Sega a lama trapezoidale; **58.** Iniziali di Montale; **59.** Vendite all'incanto; **60.** Attore famoso; **61.** Un ordine militare; **64.** Firma di Sergio Tofano; **65.** Verbo per elettori; **66.** Destinare a un certo uso; **67.** Lago asiatico; **68.** Simbolo dell'iridio; **70.** Tra stomaco e duodeno; **71.** Ha il fulcro; **72.** Se li dividono i soci; **73.** Tagliati di netto; **74.** Finito in sacca; **75.** Si dice per sollecitare.

VERTICALI: 2. Pezzi mal riusciti; **3.** Cucitura molto fitta; **4.** Si contrappone a «l...»; **5.** Ha scritto «La noia» (iniziali); **6.** Isola della Grecia; **7.** Articolo romanesco; **8.** Udire nuovamente; **9.** Molto dannoso o fetido; **10.** Anno Domini; **11.** Le sue radici hanno proprietà stimolanti; **12.** In mezzo al mare; **13.** Maniere... verbali; **14.** Un industrioso imenottero; **15.** Ingombre e caotiche; **16.** Attaccata violentemente; **17.** Lo esporta lo Sri Lanka; **19.** Vecchia Thailandia; **21.** La città dei monregalesi; **22.** Città dell'Australia; **23.** Cerca di fare centro; **24.** ... dello schermo; **26.** Incrementare; **29.** Una vetta dell'Himalaya; **33.** Separa i quartieri antichi di Istanbul da quelli moderni; **35.** Si dice rinviando; **38.** Esperimento; **40.** Scuri di capelli; **41.** Il cognome del Ruzante; **44.** In provincia dell'Aquila; **45.** Rumore cardiaco; **48.** Una imbarcazione per ...le; **49.** Una città della Bolivia; **51.** Pellicole radiografiche; **53.** I protagonisti; **54.** ... africani sud-orientali; **55.** Il nome di Salgari; **57.** Il magazzino della nave; **59.** Una regione araba sul Mar Rosso; **62.** Martin di Jack London; **63.** ... ippica; **65.** Forza... comica; **66.** Impone l'arresto; **70.** La sigla di Pisa; **72.** La città di Abramo.

MASTERMIND [Gigi]

Proposte				Risposte
N	N	R	V	●
N	R	G	N	○○
N	G	R	B	●○
V	B	R	N	●●
G	A	V	G	●●●

Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde.

Risposte:
nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di ... Morosetti

Le soluzioni saranno pubblicate su **LA STAMPA** di martedì 6 Marzo

REBUS [frase: 3, 7, 11]

DAMA [Fatter]

Non è andata benissimo ai nostri giovani moschettieri impegnati nel campionato del mondo juniores alla fine del 1989; ... Bubbi, Marco Veronese e Michele Borghetti si sono comunque battuti con onore nel torneo svoltosi a Tallin e che ha visto quattro sovietici ai primi quattro posti, per la vittoria di Koifman. Gli olandesi si sono dovuti accontentare di un arrivo in gruppo al quinto-decimo posto ex aequo, condiviso con il francese Delmol, che è stato la vera sorpresa del torneo. Si giocava ovviamente sulle cento caselle, specialità che da noi — e in genere nell'Europa Occidentale, Olanda esclusa — non è ancora particolarmente diffusa. Così come non è diffusa tra i nostri portacolori l'abitudine di partecipare a tornei all'estero, pure numerosi.

Diagramma: Il Nero gioca 1... 47-36?; e il Bianco vince; camp. Urss '89.

SCACCHI [Alo]

Torna alla ribalta la Prisma Editori (piazza dei Navigatori 22, 00147 Roma), forse la maggiore novità editoriale degli Anni Ottanta nel campo dell'editoria scacchistica. Sono cinque i nuovi titoli proposti per l'inizio dell'anno. Due sono di Karpov (partite in azione, di gioco aperto e di gioco semiaperto), uno del grande Botvinnik (battaglie sulla scacchiera), poi «La mia carriera» di Capablanca e «Come sfruttare piccoli vantaggi» di Guleid. Costo globale dei cinque volumi — quello di Guleid è considerato omaggio — lire 48 mila, praticamente la metà del prezzo di copertina, un vero affare. Ma al di là del vantaggio economico, libri che non devono mancare ad un appassionato. La spedizione è contrassegno. Per dettagli tel. 06 838.0112.

Diagramma: Gallagher-Spycher, Svizzera 89/90; il Bianco muove e vince.

ECONOMICI

(segue da pagina 22, 1° fascicolo)

19 Vendita alloggi

LIBERO corso Salvemini Città Giardino salone 2 camere cucina 2 bagni nuovo, L. 120 milioni e mutuo. TC 473 0666.
LIBERO A corso Vittorio piazza Rivoli salone 2 camere cucina doppi servizi panoramico mutuo. TC 473 0666.
LIBERO A piazza S. Rita salone 2 camere cucinotta bagno nuovissimo L. ... milioni mutuo. TC 473 0666.
LIBERO A pressi corso Svizzera camera cucina 1° piano L. 25 milioni dilazionabili. Tel 687.834.
LIBERO A S. Salvario ... camere grande cucina bagno tutto ... termo autonomo ascensore. Tel ...
LIBERO A via Lessi Lucento camera tinello cucinino bagno casa recente L. 30 milioni mutuo. TC 473 0666.
LIBERO A via Ventimiglia ... camere tinello cucinino bagno ... L. 95 milioni mutuo. TC 473 0666.
LIBERO a Volpiano soggiorno camera cucina bagno più mansarda 3 camere bagno boxes recente. Tel. 682 1110.
LIBERO Carignano recente ... camere cucinino più mansarda L. 140 milioni. Lo collier Tel. 250.000.
LIBERO corso Belgio spazioso 2 camere tinello cucinino bagno prezzo interessante mutuo prima ... Nordedil 561...
LIBERO corso Lecce angolo via Balme ... alloggio 2 camere cucina biservizi ristrutturato. Tel. 514.490 - 546.262.
LIBERO corso ... signorile saloncino camera tinello esposizione magnifica L. 225 milioni. Tel ...
LIBERO corso ... angolo Ferrucci luminoso 2 camere cucinotta bagno mutuo agevolato. Tel. 561.1116.
LIBERO ... Stati Uniti bilocale di 40 mq con bagno ristrutturato stabile d'epoca con ascensore. Emmedue 532.655.
LIBERO corso ... in palazzina del ... camera ... termo bagno mai abitato dilazioni. Emmedue 518.487.
LIBERO Gran Madre ingresso 4 ... cucina 2 bagni cantina termo ascensore 2 arie dilazioni. Emmedue 518 ...
LIBERO in prestigiosa casa d'epoca appartamento di 6 vani più servizi via Susa zona Cit Turin. Coca 650 8481 ore 9-12.
LIBERO Mirafiori alloggio in casetta salone 2 camere cucina bagno terrazzo box L. 275 milioni ...
LIBERO Mirafiori signorile ampio recente 2 camere tinello cucinino ... Studio Decomo 532.711 - 540.785.
LIBERO Moncalieri ampio 2 ... cucinino bagno ottimo prezzo possibilità box e mutuo. Nordedil 561.2780.
LIBERO Moncalieri corso Trieste ingresso living 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio terrazzino cantina ottime rifiniture interne. Dazeglio 657.844.
LIBERO ottimo stato S. Rita via Mongreglio camera tinello cucinino termo ascensore L. 79 milioni 500 mila. Tel. 517.591.
LIBERO piazza Barcellona (adiacente) ingresso 2 camere tinello e servizi L. 105 milioni. Barbaliano 396.004 359.823.
LIBERO piazza Rivoli adiacenze saloncino camera cucinotta 3 arie 3 balconi L. ... milioni. Tel 517.591.
LIBERO piazza S. Rita pressi corso Sebastopoli 3 camere tinello cucinino dilazioni permuta diretto. Tel. 443.223 - 441.787.
LIBERO Precollina piazza Carrara 7 ingresso 2 camere cucina bagno soleggiatissimo vendesi. Tel 485 255.
LIBERO pressi corso Cosenza recente ampio 2 camere tinello cucinino ingresso e bagno. Tel 650.4096.
LIBERO recente signorile Grugliasco confini Torino camera tinello cucinino termo bagno dilazioni. Tel 441.787 - 443.223.
LIBERO rialzato adatto ufficio 3 vani ingresso bagno cantina mq 85 via Vandalino L. 130 milioni mutuo. Beta 404.1426.
LIBERO S. Rita via Saliceto ingresso camera tinello cucinino termo bagno 2 arie dilazioni. Emmedue 518.487.
LIBERO Venchiglia recente luminoso soggiorno 3 camere grande cucina terrazzi, privato vende. Tel. 538.868 ore pasti.
LIBERO zona S. Paolo ingresso 2 camere tinello cucinino servizi costruzione 1980 (75 mq). Eccocasa 585.789.
LINGOTTO libero recente ... cucina bagno balcone verandato L. 25 milioni più mutuo. Casamercato 678.966.
L... alloggi uffici magazzini ... varie metrature stesso stabile in Torino. Tel 685 317.
LUCIANA VOLA centro (piazza Vittorio Veneto) libero appartamento mq 140 da ristrutturare. Tel. 568.1395.
LUCIANA VOLA collina Gran Madre in villa d'epoca signorile appartamento mq 150 con giardino privato. Tel. 568 1395.
LUCIANA VOLA prestigiosa villa 500 con annessa torre in perfette condizioni mq 400. Casa custode e giardino in Rivarolo Canavese. Tel. 568.1555.
LUCIANA VOLA zona Molinette in bella casa signorile recente libero appartamento 2 camere cucina servizi e box. Tel. 566 1395.
LUNGO PO CADORNA 110 mq su 2 piani interno cortile in casa prestigiosa. Tel 839 5448 Studio Cadorna.
... DI CAMPAGNA libero ... tinello cucinino bagno 2 arie minimo anticipo. Tel. pomeriggio 362.620.
MILLEFONTI (via Genova) libero 2 camere tinello cucinino bagno 3° piano ascensore Casamercato 698 1192.
MINIALLOGGI mansardati elegantemente rifiniti indipendenti varie metrature stesso stabile impresa vende. Tel 501 621.
MINIALLOGGIO da reddito Consulcasa ... 740 852.
... ampio 3 ... tinello cucinino bagno e box. 4° piano ... Casamercato 570...
MIRAFIORI nord (via Dina) libero 2 camere tinello cucinino bagno veranda ... prezzo Casamercato 679.555.
MONCALIERI adiacenze Pleiadi alloggio ... luminoso recente 3 camere cucinino bagno vendesi. Tel. 540.900.
MONCALIERI centro storico in palazzina ristrutturata prestigioso su 2 piani 2 ingressi salone cucina 3 camere 4 bagni. Edilcasa 548 154.

MONCALIERI
vista sul Po libero ristrutturato camere tinello servizi posto auto. Gabetti vende 57.67.

MONOLOCALE libero signorilissimo recente con bagno e angolo cottura zona Valentino alto reddito. Tel. 696.7510.
MONOLOCALI in ristrutturazione vendesi arredati a Giaveno in stessa casa L. 25 milioni e 30 milioni mutuo. Tel. 383.445.

ORBASSANO
cantiere 'Le Margherite 1-2' impresa costruzioni vende direttamente appartamenti 2-3-4-5 locali più servizi, volendo mansarde e box. Visite in cantiere via Carducci sabato e domenica ore 10-12,30; 14,30-17.

ORBASSANO ... saloncino 2 camere tinello cucinino servizi mq ... L. 142 milioni. Bonecasa S 502.773.

PALAZZINA DELL'800
a 18 km da Torino. Costruzione e finiture di pregio 900 mq abitabili con riscaldamento dependance e parco secolare con laghetto 'La ...' 358.482.

...O piazza Rebaudengo 3 camere salone cucinotta ... libero. Tel 669 8483.
PERSONALCASE 533.985 ... Sebastopoli libero 3 camere tinello cucinino bagno ascensore mutuo e permute.
PERSONALCASE 533.985 lungo Dora Voghera libero recente saloncino 3 camere cucina biservizi box mutuo.
PERSONALCASE 534.495 S. Salvario libero salone 2 camere cucina servizi ascensore bella casa d'epoca.
PERSONALCASE 534.495 via Pergolesi libero fine anno 3 camere cucina bagno L. 178 milioni dilazionabili.
PERSONALCASE 534.495 via Sismonda splendido in palazzina salone 2 camere cucina biservizi terrazzo box.
PERSONALCASE 538.175 corso ... Unità libero camera tinello cucinino bagno ascensore mutuo e permute.
PERSONALCASE ... Grugliasco libero recentissimo 2 camere tinello cucinino bagno volendo box mutuo.
PERSONALCASE 538.175 Parella libero via Arona recente salone 2 camere cucina bagno terrazzino mutuo.
PIAZZA Adriano adiacente libero soggiorno cucinino camera servizi termo L. 135 milioni. Salm 586.483.
PIAZZA Bengasi ... alloggio occupato mq 91 2 camere tinello servizi L. 82 milioni. Di Salvatore 587 183.
PIAZZA Crispi in palazzina rimessa a nuovo alloggi liberi di 1-2 camere cucina biservizi e muri negozio. Esim 958.1525.
PIAZZA Derna ... libero '91 molto signorile ampio 2 camere tinello ... Studio Decomo 532.711 - 540.785.
PIAZZA Derna recente piano alto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno box auto. Casamercato 242...
PIAZZA Omero adiacenze ... 2 camere cucina termo bagno terrazzo ampio libero vendesi. Tel. 548.741.
PIAZZA Statuto via S. Chiara 3° piano camere ... cucinino vuoto L. ... no ascensore. Aurea 596.607 - 597.774.
PIAZZA Statuto vicinanze stesso stabile alloggio nuovo mq 120 con mansarda e alloggio di mq 70. Tel 592 659.

PIAZZA VITTORIO
mansarda libera signorilmente ristrutturata con angolo cottura bagno arredata. Gabetti vende 57.67.

PINO Chieri collinare ampia recente villa volendo bifamiliare ... mq abitabili giardino. Alberiazzi 842.883.
PINO villa prestigiosa posizione ottima giardino alloggio custode lavanderia garage. Tel. 640.6029.
PIOSSASCO centrale zona panoramica salone 3 camere soggiorno cucina cantina box. Salm Casa 908.8860.
...O villa uni bifamiliare splendido giardino lavanderia ... Tel 640.6029.
POIRINO ... palazzina recentissima mq 65 camera cucina bagno L. 64 milioni. ... 741.2874.

...
Marocchi in recente palazzina libero soggiorno camera cucinotta bagno. Gabetti vende 57.67.

PORTA NUOVA via Berthollet libero signorile recente 2 camere tinello cucinino bagno. Borgarosco 569.5831.
PRECOLLINA corso Moncalieri libero casa signorile salone 6 camere studio cucina servizi box. Tel. 561 2027.
PRECOLLINA libero signorile soggiorno living camera cucinino bagno possibilità di permute. AGI 65.20.
PRECOLLINA libero tutto nuovo ... tinello cucinino bagno in casa recente prezzo adeguato. Tel. 687.834.
PRECOLLINA strada Fioccardo villa d'epoca unifamiliare indipendente giardino posizione unica parzialmente da ristrutturare. Centro Immobiliare 548.163.
PRECOLLINA strada Mongreno libero spazioso ingresso camera tinello cucinino bagno L. 145 milioni dilazionabili. Falla & Bertinetto 503.617.
PRECOLLINA via Luisa del Carretto libero saloncino camera tinello bagno posto auto. Fimitalia 653.308.
PRESTIGIOSISSIMI alloggi signorili ... Valentino occupati piano rialzato stabile d'epoca. Tel ... 2962.
PRIVATO a privato vendesi libero zona Mirafiori 3 camere servizi cantina. Telefonare 904 1498 ore 18-21.
PRIVATO vende in via Osasco alloggio libero 2 camere tinello cucinino bagno, primo piano. Telefonare 819.1227.
PRIVATO vende libero salone due camere cucina servizi zona Mauriziano. Telefonare 580.687 ore ufficio.
PROMOAFFARI 69.20 Grugliasco centro in palazzina di 2 piani appartamenti liberi ed occupati varie metrature e box.
PROMOAFFARI 69.20 libero corso Francia palazzo cristallo ingresso living su salone 2 camere cucina biservizi dilazioni.
PROMOAFFARI 69.20 libero Crocetta ristrutturato soggiorno 2 camere cucina bagno L. 180 milioni mutuo dilazioni.
PROMOAFFARI 69.20 libero Grugliasco ampio panoramico ingresso camere tinello cucinino bagno termo ascensore.
PROMOAFFARI 69.20 libero Settimo panoramico termo ascensore ingresso 2 camere tinello cucinino bagno volendo box.
PROMOAFFARI 69.20 libero S. Mauro nuova costruzione ingresso su soggiorno 2 camere cucinotta bagno box.
PROMOAFFARI 69.20 libero via Nizza pressi piazza Bengasi ingresso 2 camere cucina bagno mutuo L. 77 milioni.
... via Tripoli ottimo per investimento ingresso camera tinello cucinino bagno mutuo dilazioni.
... libera casetta rifatta unifamigliare garage taverna terreno L. 285 milioni permute e mutuo. Unip 518.986.
REBAUDENGO signorile ingresso salone 3 camere cucinotta doppi servizi. Casamercato 242 2580.

RIVALTA
casa padronale ristrutturata con casette indipendenti e giardino di mq 2000. Gabetti tel. 57.67.

... Cascina Vica villino unifamigliare più locali di 400 mq con servizi ufficio uso artigiano. Cortile Tel. 399.706.
RIVOLI corso Susa recente panoramico alloggio di salone 2 camere tinello cucinino biservizi. Esim 958.1525.
... dintorni impresa prenota ville uni/bifamiliari in costruzione in splendida posizione panoramica. 220/280 mq. Comodo servizi. ISIT 677.667.
RIVOLI libero ottimo ingresso 2 camere tinello cucinotta servizi cantina L. 138 milioni. Multicasa 534.124.
RIVOLI prestigioso centrale libero ... 4 camere cucina doppi servizi box. GIS 953 4475.
... villa libera ... mq più mansarda garage lavanderia terreno 500 mq vende Cervino 749.2823.
SAGOR 901.4439 Beinasco alloggio mansardato ingresso camera grande bagno ripostiglio cantina occupato L. 30 milioni.
SAGOR 901.4439 Cantalupa centrale villa bifamiliare di ... 3 camere ... servizi per alloggio giardino mq 2000.
SAGOR 901.4439 Orbassano libero salone 2 camere cucina biservizi lavanderia posto auto riscaldamento autonomo.
SAGOR 901 4439 Sangano villa nuova costruzione libera su 2 livelli di salone cucina 3 camere biservizi tavernetta con camino ampio box giardino ottimo affare.
SAGOR 901.4439 S. Rita libero piano alto ingresso 2 camere soggiorno cucinino bagno lavanderia cantina L. 155 milioni.

SAN GILLIO
vendiamo anche frazionato ... 3 appartamenti di salone 3 camere 2 bagni. Gabetti tel. 57.67.

SAN PAOLO
Inaugurazione direttamente 2-3-4 vani box negozi casa recente ... mutuo. Via Bagnasco 6, visite ore 18/18.

SAN SALVARIO
via Valperga Caluso libero ... mansardato con bagno no ... re. Gabetti vende tel. 57.67.

SCALENGHE CENTRO
appartamento libero di 3 camere cucina bagno posto auto L. 57 milioni. Gabetti vende tel. 57.67.

SERIM VENDE
adiacenze corsi Unia-Giambone alloggi in signorile palazzina in costruzione mq 121-131 boxes. Tel. 519,601.

SETTIMO Mezzi Po bifamiliare soggiorno 2 camere cucina bagno ... giardino. Casamercatosei 242.3048.
SETTIMO (Peccarito) vendesi ... condominio piano 4° 2 vani cucina ampio wc box giardino. Tel. 669.6916/21.
SETTIMO pressi corso IV Novembre libero recente signorile salone cucina 2 camere biservizi box. Il Portico 835.544.
SETTIMO Torinese libero in stabile recente 2 camere tinello cucinino servizi box. Tel 513 581 Eurocase.
SETTIMO via Leini alloggi signorili in costruzione salone cucina 2 camere biservizi mq 110 box giardino privato mutui permute. Imm Crepaldi 815.2043.
SETTIMO via Regio Parco alloggi prestigiosi in costruzione salone cucina 2-3 camere biservizi mq 102-125 box mutui permute. Imm. Crepaldi 816.2043.
SIGNORILE via Ventimiglia libero panoramico salone 2 camere tinello servizi. Immobiliari Associati 506 ...
S. MAURO impresa vende ultimo alloggio con box palazzina signorile possibilità mutuo permute. Tel 532 170.
S. MAURO libero in villa alloggio di 3 camere cucina bagno terrazzo box L. 125 milioni Agenzia. Tel. 532.170.
S. MAURO pressi casetta semi indipendente di 3 camere cucinotta bagno più 70 mq piano strada uso negozi, box cortile. Esim tel. 512.012.
S. PAOLO piano alto salone 3 camere cucina doppi servizi cantina grandi terrazzi. Tel. 385.5404.
S. PAOLO vendesi in stabile recente alloggio signorile di 90 mq angolare, piano alto. ISIT 677.667.
S. PAOLO 2 camere ... cucinino bagno termo ... ottimo prezzo. ... 65.20.
S. RITA libero ... recente signorile salone 3 camere cucina doppi servizi box auto. Tel 385.0780.
S. RITA via Boston 121 in stabile recente alloggi 2 camere tinello servizi occupati mutui. Robba 535 211 - 545.832.
S. RITA via Filadelfia libero soggiorno camera cucinotta servizi terrazzo recente signorile I.B.L. 445.433.
S. RITA via Gorizia alloggio camera cucina e servizi vuoto L. 77 milioni. Aurea 596.607 - 597.774.
S. RITA 3 camere cucina servizio con uso cortile in palazzina d'epoca ... autonomo box. Edilcitta 832.327.
S. SALVARIO zona corso marconi libero ottimo salone 3 camere cucina servizi. Immobiliari Associati 506.334.
STILCASE 517.603 libero S. Rita 2 camere tinello bagno e posto auto finemente ristrutturato nel 1988 mutuo.
STILCASE 545... libero via Stradella in casa 84 piano alto ampio 2 camere tinello cucinino bagno mutuo.
TAIT 513.931 libero angolo via Po in stabile d'epoca 3 camere soggiorno cucinotta bagno L. 168 milioni.
TAIT 513.931 libero ... Moncucco (Viberti) grandioso - signorile su 2 livelli 10° ed 11° piano.
TAIT 513.931 libero in ... Moncucco signorile recentissimo saloncino 3 camere cucina bimpressi biservizi.
TAIT 513.931 libero (stile '81) ultimo piano signorile recente 3 camere soggiorno cucinino biservizi.
TAIT 513.931 libero Mirafiori sud (pressi via De Maistre) recente 3 camere soggiorno cucinino bagno.
TAIT 513.931 libero pressi corso S. Maurizio recente salone 2 camere tinello cucinino ingresso bagno terrazzo.
TECNOKASA Almese nuovo villaggio residenziale villa angolo in costruzione da L. 380 milioni. Tel. 545.862.
TECNOKASA S. Gillio pranotasi signorili villa mq 245 giardino privato L. 240 milioni. Tel 545 862 - 546 713.
TECNOKASA 545 862 Crocetta via Lamarmora libero ingresso 3 camere bagno cantina piano 2° L. 185 milioni.
TECNOKASA 545.862 Golf La Fronda villa libera salone cucina 3 camere 3 bagni box tavernetta mansarda giardino.
TECNOKASA 545.862 piazza Massaua adiacente libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno piano 3° volendo box.
TECNOKASA 545.562 via Principe Amedeo signorile soggiorno con angolo cottura camera spogliatoio bagno mq 80.
TESTONA strada dei Pescii soggiorno 2 camere servizi mq 117, giardinetto privato box L. 260 milioni. Codoni 530.871.

TORINO CENTRO
VIA LAGRANGE
appartamenti negozi uffici
nuovi da ultimare
metrature da 80 a 160 mq
Posti auto
mutui e dilazioni
vende direttamente
Gima S.p.A.
tel. 011 508.8222 - 50.881

TRANA libero in palazzina recente con giardino salone 2 camere tinello cucinino bagno box mutuo. Unip 518.986.
UFFICIO Barriera di Milano libero mq 65 piano 1° con ascensore ottimo per investimento. Tel. 501.690 - 500.854.
... prestigioso Pier della Francesca (corso Svizzera) ... 780 vendesi. Tel. 669.6916/21.

UNA TERRAZZA SULLA CITTA'!
Nel cuore di Torino in stabile completamente ristrutturato
vendesi direttamente
PRESTIGIOSO
ATTICO
ascensore interno
terrazze panoramiche di 320 mq
una realizzazione
Gruppo Gima
tel. 011 50.881 - 508.8222

VANCHIGLIA libero lungo Dora Voghera sala 3 camere cucina servizi ascensore. Immobiliari Associati 506.334.
VENARIA appartamento casa signorile mq 130 1° piano libero. Clavi 548.231.
VENARIA appartamento casa signorile mq 130 1° piano libero. Clavi 548.231.
VENDESI alloggio in Orbassano 2 camere tinello cucinino bagno no agenzie. Telefonare al 901 5025.
VENDESI libero via Cigna alloggio di 3 camere tinello cucinino e bagno ristrutturato termo ascensore. Tel. 534.630.
VIA Canova ampio salone 3 camere camera cucina tripli servizi 170 mq vende. Tel. 775.0566.
VIA Carrera ottimo investimento stesso stabile alloggi occupati di 3 vani e servizi. Tel. 592.659.
VIA Cigna pressi, ingresso 3 camere cucina bagno L. 66 milioni anche uso ufficio. Casamercatosei 242.2580.

VIA NAPIONE
libero signorile salone 4 camere cucina bagno lavanderia spogliatoio. Gabetti vende 57.67.

VIA Scarlatti libero camere tinello, antico. Tutti i servizi, ottimo prezzo. Sie 519.977 - 532.080.
VIA Servais pressi impresa prenota ultimo appartamento 125 mq in signorile palazzina in costruzione. ISIT 677.667.
VIA S. Secondo liberi sullo stesso piano 2 alloggi abbinabili mq 90 complessivi ottimo affare. Tel 592.659.
VIA Tunisi corso Sebastopoli attico angolare libero 4 camere cucina bagno e terrazzo vendesi. Tel. 540.909.
VIA Tunisi mq 50 bilocale ... libero settembre vero affare. Clavi 548.231 - 512.390.
VIA Valdellatorre vendesi alloggio 83 mq ingresso 2 camere cucina bagno, 2 arie, piano alto, casa recente ISIT 677.667.
VIA Vegia corso Allamano alloggio panoramico sesto piano mq 105 giardino ... cantina. Tel. 640.6029.
VIA Ventimiglia signorile perfette condizioni soggiorno 2 camere cucina servizi 120 mq L. 380 milioni. Codoni ...

VI...
prestigioso attico libero mq 380 su 2 livelli ampie ... posti auto. ... vende ...

VILLA bifamiliare Volpiano alloggio 100 mq piano terra e 150 mq 1° piano box 2 auto giardino. Stilcase 532.482.
VILLA Collegno Terracorta libera bifamiliare su 2 piani più giardino garage volendo permute. Salm 586.483.
VILLA indipendente La Loggia salone 5 camere cucina più servizi box taverna giardino. Personalcase 538.175.
VILLA in Rivalta adiacenze villaggio Aurora recente signorile moderna su 2 piani più mansardato terrazzi portico giardino mq 800. Serim 519.601.
VILLA libera ... d'Alba indipendente recente su 2 piani 2 saloni 4 camere 3 bagni terreno. Tel. 447.5651.
VILLA libera None uni/bifamiliare su 2 piani recente ottimo stato mq 750 abitazione più terrazzi e giardino. Falla & Bertinetto 502.146 - 503.617.
VILLA libera None 1981 paramano salone 6 camere cucina 3 bagni terreno, recintata rifiniture di pregio. Tel. 447.5651.
VILLA libera Trana bifamiliare 2 saloni 7 camere 3 servizi mansarda box ottima posizione recintata. Tel. 447.5651.
VILLA libera 350 mq corso Francia Cascine Vica più magazzino 2000 mq terreno affare L. 550 milioni. Tel. 669.2982.
VILLA precollina Sassi libera uni bifamiliare ottima posizione giardino 1500 mq permute. Salm 586.483.
VILLA Precollina strada Valsalice libera uni/bifamiliare giardino 1500 mq L. 870 milioni. Salm 586.872.
VILLA Sciolze ottima recente 300 mq rifiniture di pregio soleggiata panoramica terreno 5000 mq. Alberiazzi 842.883.
VILLA S. Mauro libera prestigiosa stile liberty ingresso salone cucina 3 camere biservizi mansarda tavernetta terrazzo giardino permute. Il Portico, 835.544.
VILLA unifamiliare Eremo mq 450 più servizi, alloggetto custode, 3500 mq parco L. 1 miliardo 100 milioni. Codoni 530.871.

VINOVO CENTRO
nuovo appartamento saloncino cucina 2 camere bagno box termoautonomo. Gabetti vende 57.67.

VINOVO prestigioso villaggio con piscina tennis portineria 2 villette a schiera abbinabili di mq 100/140. Con giardino privato e posti auto coperti. Tel. 669.2728.
VINOVO seria impresa vende direttamente in palazzina 3 piani alloggi 2 camere soggiorno cucina biservizi terrazzo ascensore. Informazioni tel. 952.364.
VOLPIANO casa unifamiliare mq 180 abitazione mq 180 garage e lavanderia mq 240 capannone giardino cortile L. 455 milioni. Tel. 273.5381.
VOLPIANO libero recente signorile salone cucinotta 3 camere biservizi box permute e mutuo. Il Portico, 835.544.
VOLVERA ottimo in palazzina ampio ingresso 2 camere cucina servizi cantina e box L. 98 milioni. Multicasa 534.124.
ZONA commerciale negozio d'angolo 5 vetrine e seminterrato 1° piano: alloggio mq 120, in blocco vende direttamente Gima S.p.A. Tel. 508.8222 - 50.881.

(continua a pagina 12)

VIA COL VENTO UN FRANCOBOLLO

«Via col vento» sarà anche un francobollo. Sta per emetterlo il servizio postale americano in una serie celebrativa di quattro grandi film del passato. Valore [illegible] centesimi, il francobollo raffigura il famoso bacio fra Clark Gable e Vivien Leigh, nel film Rhett Butler e Rossella O'Hara.

BOB DYLAN UN NUOVO DISCO

Uscirà tra pochi mesi il 36° disco di [illegible] Dylan. I brani seguiranno la fortunata raccolta «Oh mercy». Il [illegible]tautore ha appena finito le riprese di un video, diretto dal figlio Jesse, sulla [illegible] «Most of the time», tratta [illegible] ultimo lp che sta per raggiun[illegible] il milione di copie.

[illegible] CONTRO L'AIDS

Il 17 marzo la Arista, casa discografica di grandi artisti come Aretha Franklin, Dionne Warwick e Whitney Houston (nella foto), festeggerà i suoi 15 anni di attività con un concerto a New York intitolato «That's what friends are for», il ricavato devoluto al fondo per la ricerca sull'Aids.

La maratona in Mondovisione ha chiuso il Festival: Mia Martini premio della critica

A Sanremo hanno vinto i «Pooh»

Cutugno secondo, al terzo posto Minghi e Mietta

SANREMO
DAL NOSTRO INVIATO

I pronostici, [illegible] poco vergognosamente, [illegible] stati rispettati. Come si diceva [illegible] mesi i [illegible] hanno [illegible] il 40° Festival di Sanremo. Toto Cutugno, in questi ultimi giorni dato per vincente, è secondo; terzi Mietta e Minghi. Come [illegible] regolamento, tutti gli altri a pari merito. Il copione è stato rispettato. L'emozione dei cantanti, [illegible] papere della Carlucci, l'interruzione del protestatario invasato, la [illegible] sull'ultima serata [illegible] Festival [illegible] parte degl'infermieri dell'ospedale San Martino di Genova, che hanno almeno chiesto uno spazio nel Tg di prima serata. Di nuovo, sul fronte del costume, c'è stata la caccia ai cinque pipistrelli abitanti del Palafiori. [illegible] stati abbattuti? «Pippione ha messo una taglia di [illegible] milioni su ognuno», scherzava Aragozzini reso sfre[illegible] dal successo. Dopo la solita interminabile serata finale [illegible] mondovisione [?], con chissà quali ascolti record per le venti canzoni [illegible] due volte, il Festival n. 40 è arrivato al capolinea. Ognuno può [illegible] riprendere le normali abitudini di vita, canticchiando canzoni che magari non sono nuove ma [illegible] certa[illegible] in gara. Il Palafiori sarà finalmente consegnato ai commercianti e l'anno prossimo sarà un [illegible] problema [illegible] una [illegible] nuova alla manifestazione: indietro all'Ariston [illegible] si torna, si dice già. E come si fa a [illegible] un'orchestra [illegible] una tenda? E allora, dove [illegible] farà il Festival? Immaginate voi che cosa ci aspetta nel febbraio '91.

Malgrado le [illegible] autoritarie e i congiuntivi pericolanti, il patron del Festival '90 sarà [illegible] Cielo dei cantanti. Ripiomberà a terra quasi subito, perché quasi sicuramente l'edizione del '91 non sarà più sua: ma [illegible] posto nell'Olimpo [illegible] musichetta italiana se l'è assicurato per l'ostinazione con cui è riuscito a perseguire il disegno di far tornare l'orchestra a Sanremo e a reintrodurre la Non Novità degli stranieri abbinati ai cantanti in gara. Due elementi che hanno segnato in bene questo Sanremo e spezzato gran parte delle tradizionali critiche sulla manifestazione più amata e più odiata dagli italiani. [illegible] almeno l'orchestra resterà un'eredità fissa della puntata dell'anno prossimo. Gli stranieri abbinati, si capisce [illegible] d'ora, saranno discussi a lungo, prima dell'edizione [illegible] futura; là spunteranno forse [illegible] grazie a Ray Charles, Dee Dee Bridgewater e un paio d'altri si venderanno più dischi: forse i discografici diventeranno un poco [illegible] miopi [illegible] come si [illegible] dimostrati in questo frangente, e investiranno qualche quattrino in più.

Certo, è significativo e inquietante che Toto Cutugno sia diventato la Star italiana [illegible] la «S» maiuscola [illegible] perché Ray Charles ha [illegible] tanto bene il suo brano; c'è chi adombra l'ipotesi che il grande mago nero abbia in realtà cantato un'altra canzone che somiglia soltanto a quella di Cutugno. [illegible] finisce che anche fra la stampa specializzata serpeggi una gran confusione, giornalisti rapiti hanno finito per votare Cutugno al premio [illegible] critica, e infatti ha ottenuto ben 21 voti, classificandosi secondo dietro [illegible] Martini, vincitrice con 33 voti, e prima [illegible] Francesco Salvi [illegible] raccoglieva il cartello della protesta antisanremese: lui combatte il sistema dall'interno, [illegible] si diceva una volta. Anche con quella pacca sul sedere [illegible] ha dato ieri [illegible] alla composta Carlucci, adorna di smeraldi zaffiri e diamanti veri (imprestati da un gioielliere che ieri volantinava c[illegible] un dannato fra i giornalisti).

Ci si continua a lamentare, noi tutti che stiamo qui, della bassa qualità delle canzoni in gara. Però è sbagliato, perché proprio la mediocrità dei contenuti (musicali e nei testi) è una delle chia[illegible] del successo televisivo del Festivalone; [illegible] farebbero altrimenti telespettatori e presenti dal vivo, a godersi l'ascesa imprevista dell'outsider di turno, e a beccare [illegible] pietà, in salotto e nella sala stampa, i soliti quattro scalzacani raccomandati [illegible] questo o quel politico? La simpatica tradizione sarebbe durissima da abbandonare, per tutti. Meglio che [illegible] resti così, nell'aurea mediocritas tendente al bas[illegible]. E' così che può venir fuori [illegible] sconosciuto Masini a mangiarsi d'un sol colpo tutti i big veri e falsi.

Marinella Venegoni

Nella foto grande i Pooh, vincitori del Festival dei [illegible] anni. A sinistra Cutugno, secondo. A destra Minghi e Mietta, terzi

Cutugno e il Genio

«Avrei pagato, pur di avere Ray»

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

Toto Cutugno re del Festival: [illegible] Ray Charles al Palafiori, [illegible] gli artisti dell'Est o «Sanremo libertà», [illegible] Badaloni e la Marchini al Casinò.

Cutugno, che cosa le ha dato l'abbinamento con Ray Charles?

Molto. Io sono uno che si esprime con istintività e anima. Lui è un genio, un mito, il sogno d'una vita per [illegible] compositore.

Si [illegible] che lei gli abbia pagato anche [illegible] milioni [illegible] tasca sua per fargli cantare «Gli amori».

Io non ho pagato una lira, ma lo avrei fatto, pur di averlo. Che lui sia [illegible] pagato è logico. So che anche altri gli [illegible] offerto la stessa cifra, [illegible] n[illegible] ha accettato: i pezzi non gli «stavano in gola». E mi fa felice che lui abbia detto che, oltre ad amare la canzone, ama [illegible] la [illegible]io.

Qualcuno derideva l'abbinamento.

Se proprio si vuole lo scandalo, allora sta nell'abbinamento fra un mito come lui e il cantante Cutugno, ma non fra un mito e il compositore Cutugno.

Ma [illegible] non c'era lui, «Gli [illegible] sarebbe [illegible] apprezzata allo stesso modo?

Sì. Il pubblico ha apprezzato la canzone e, in più, la sua interpretazione.

S'è detto che Ray Charles ha cambiato la partitura.

Non è vero. Non ha cambiato nulla: ha eseguito la prima versione [illegible] scritta da Cutugno.

Un'altra [illegible] il vantaggio di comparire tutti i giorni in tivù.

E' vero. C'è chi si è avvantaggiato [illegible] la stampa: le copertine, i pronostici. Io ho continuato la [illegible] trasmissione, [illegible] ho chiesto alla Marchini e a Badaloni di evitare qualsiasi complimento di troppo. Interessante sapere [illegible] sarebbero comportati i miei colleghi.

Torniamo agli stranieri.

Hanno un [illegible] importantissimo. Porteranno all'estero tutte le canzoni. Se anche una sola ve[illegible] fuori sarebbe sufficiente. Poi toccherà ad altre. Allora ci sarà il collega che chiederà a Charles o chi per lui brani italiani da eseguire.

L'hanno spesso accusata di [illegible] e banale.

Io considero «Le mamme» una bellissima poesia. Facendo un esame di coscienza, però, trovo [illegible] che ho commesso: portarla al Festival. Dovevo inserirla in un lp, come Baglioni con «I vecchi».

Lei quest'anno è stato protagonista di una vittoria speciale: il riconoscimento di un carattere migliore.

Ho imparato, forse, a prendermi [illegible]no sul serio. Ciascuno di noi ha la sua timidezza, la [illegible] scontrosità. Nella trasmissione [illegible] fanno fare quello che voglio e allora vien fuori [illegible] la naturalezza, la gioia del lavoro. Se sbaglio ridiamo insieme.

Marco Neirotti

UNA TELENOVELA DI POCHE PAROLE

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

La telenovela è andata in onda durante le quattro sere del festival, in modo assai clandestino, tanto che qualcuno [illegible] n'è accorto, distratto dalle musiche e dal fatto che gli attori cambiavano troppo rapidamente. Ma le [illegible] di Sanremo, da quelle dei «campioni» alle altre degli esordienti, hanno composto e raccontato (salvo casi rari) un grande fumetto collettivo, quello eterno e immutabile che vediamo giorno e [illegible] in televisione.

Personaggi e interpreti, pochi: lei, le amiche; lui, l'amico; l'altro. Sopra tutti, Dio. Sullo sfondo, qualche reminiscenza scolastica: Quasimodo per esempio, e remota nella memoria una poesiola [illegible] Pezzani imparata alle elementari: che dice la pioggerellina di marzo / che cade leggera? Se lo chiede Mango, con toni declamatori: «Vivi la vita [illegible] in me / pioggia di marzo leggera / Dimmi che [illegible] vuoi per me / a quale sorgente vuoi bere».

Mango è nella nostra telenovela [illegible] personaggio centrale: porterà in scena anche la morale della favola. Ma andiamo con ordine: nel primo quadro si vedono lei e le amiche, perplesse. Sono in albergo. Cantano le «Lipstick»: «Penso alle brave ragazze normali / che per sposarsi fan salti mortali / che danno [illegible] casa più soldi di noi / noi quelle che chissà / che [illegible] abbiamo in testa / che donne saremo / che faremo di noi». C'è stata una fu[illegible] da casa? Tira aria di sesso. Nella hall, un corteggiatore maturo (è [illegible] lui a convincere lei a questa scappatella?), sempre a caccia di [illegible] esperienze. Eccolo, è Mino Reitano: «Vorrei, io vorrei / un'emozione in più / dormire e poi sentire / due mani grandi / aperte su di me».

Il messaggio è inequivocabile: «Vorrei, sì [illegible] / morire nei tuoi sì». Nella stanza Rosalinda Celentano sostituisce rapidamente le Lipstick e supera il turbamento del mattino: «Colomba bianca e poi pantera nera / [illegible] sono stabile né passeggera / ma in ogni sguardo lascio briciole di cuore / e mi ritrovo sempre più leggera». Mino, se ci sei batti un altro colpo, illudila, seducila, ingannala. Tira fuori l'interiorità; e fatti aiutare dai Pooh, e buttala sul patetico: «A volte un uomo è solo perché ha in [illegible] strani tarli / perché ha paura del sesso o per la smania di successo / per scrivere [illegible] romanzo che ha [illegible] dentro / perché la [illegible] l'ha già messo al muro».

Come intellettuale, il corteggiatore esagera. Si attacca ai premi Nobel, e infatti parafrasa il Quasimodo di «Ed è subito se[illegible]» disponibile ormai anche sui Baci Perugina: «Ma perché ogni giorno viene sera?». Rosalinda si trasforma in [illegible] Bicicati, e tronca gli indugi: «Certi amori ti travolgono / e ti fanno fare cose che chi mai l'avrebbe detto».

Siamo in piena trasgressione. I [illegible] amanti commettono l'er[illegible] di trascrivere le battute di dialogo durante l'incontro: «L'anima è la barca che ho / per affrontare il tuo mare / ora mentre navigo in te / muoviti e fallo agitare» (Christian). «Vattene amore / che siamo ancora in tempo / vattene amore / che pace più [illegible] avrò né avrai» (Amedeo Minghi e Mietta). Altro che andarsene. Lei [illegible]. Lui prende tempo: «Non scoprire subito il tuo [illegible] / dammi il fiato che ti resta / Amore, facciamo piano!» (Dario Gai).

Lei sospira, e accondiscende, tanto gli uomini sono tutti creduloni: «Le tue mani su di [illegible] / stanno già forzando la mia serratura / farò finta di resistere finché ci riuscirò / e a te poi mi abbandonerò...» (Anna Oxa). Visto che è andata all'Università, si concede anche [illegible] po' di politichese: «Sarò una donna che ritrova la sua femminilità» (sempre Oxa, fine della prima puntata).

Seconda puntata. Mentre in albergo si tocca il punto più basso della sceneggiatura, intorno alla casa di lei si aggira il fidanzato, molto triste. Guarda intorno a sé melanconici paesaggi, spara ottonari di gusto ottocentesco: «Cuore spento, moto accesa / sembra nebbia la foschia / per sentire un altro brivido / un'accelerata e via» (Elite). Come faceva Lucio Battisti tanto tempo fa, forse vorrebbe lanciarsi a fari spenti nella notte per vedere, in realtà sfoga i suoi rancori: «[illegible] pensare che in te ci ho creduto [illegible] vissuto i tuoi anni / e col tempo ti ho vista cambiare / così chiusa e distante da non riconoscerti più / poi un silenzio che tocca i ricordi, un sottile dolore / ma quali amici dopo tanto amore» (Riccardo Fogli).

Gli amici però sono importan[illegible]. Arriva Toto Cutugno, è la filosofia dell'uovo di Colombo: «Ac[illegible], spenti e stupidi speciali / due consonanti perse in tre vocali / son loro che mi aiutano a non sentirci soli / perciò sono importanti e li chiamiamo amori». Il fidanzato non se la beve per niente, la storia delle vocali, e non sente ragione: «Io la vita la voglio pulita / e non piena di frecce e di stop!».

L'avrà. Lei sta già ritornando, mentre il seduttore si guarda allo specchio nella [illegible] vuota dell'albergo: «Non è per fare l'e[illegible] / ma per curiosità. Ed il riflesso mi fa pensare che in fondo / anche il mondo / è una provin[illegible]» (Maurizio Della Rosa). Dopo l'amore rubato, tristezza e noia. Bisognerebbe invece, lo sta pen[illegible] la protagonista, «avere un cuore talmente puro / in questo fango vedere [illegible] il cielo / bisognerebbe [illegible] davvero / [illegible] avere paura», come [illegible] Caterina Caselli.

E' un sogno? No, è possibile: sembriamo perduti, ma c'è qualcuno sopra di noi, buono e sentimentale come noi.

In una parola, è l'ideologia di Mango: che chiude la seconda puntata. «Perduto un po' così / in questo secolo ti amo / perduto come te. Tu sì, arido affetto mio / tu sì, ci ha messo il cuore Dio». La forza del feuilleton e della telenovela è quella di non dire assolutamente niente, ma di poter andare avanti per [illegible] puntate. Chissà che non sia anche la ragi[illegible] dell'inossidabile successo di Sanremo.

Mario Baudino

1951-1990: FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA

Ultimo giorno di euforia al Festival: tutti d'accordo sulle novità, mistero sui costi

Promesso, non si torna indietro

Il «coccolone» della Carlucci e i fiori alla Makeba

SANREMO
DAL NOSTRO INVIATO

E anche questo Festival dei quarant'anni, che forse passerà alla storia per la presenza di Ray Charles, o dei pipistrelli in diretta mondovisione o di una sorella Carlucci, ha finito di esagerare. Per fiori e canzoni, record di «audience» Raiuno [illegible] interviste al sindaco Leone Pippione, piccoli scandali e fiacche polemiche, appuntamento all'anno prossimo. Tutto secondo copione, dalle papere alle sceneggiate [illegible] camerino, compreso un grande amore disperato: Davide Superio, il cantante dei «Future», è impazzito per Rosalinda Colentano; lei [illegible].

«Questo Festival ha avuto una marcia in più», dice Mario Maffucci di Raiuno. L'aveva detto anche l'anno scorso e lo ripeterà il prossimo: l'orchestra, gli stranieri, le voci vere eccetera. Già ieri mattina Adriano Aragozzini era sull'euforico. «Incredibile! Clamoroso! Venerdì sera, quando c'erano solo gli stranieri e ragazzi italiani sconosciuti, abbiamo avuto 12 milioni [illegible] telespettatori! Nemmeno un concerto di Prince sarebbe andato così bene. Aoh, è proprio incredibbile! Io avrei firmato per [illegible] milioni, temevo ce ne fossero 7 e invece ne ho avuti 12». E ringrazia il pubblico tv.

Il Festival con la marcia in più ha anche avuto costi in più, [illegible] qui si entra nel mistero. La Rai dice di aver speso 4 miliardi, lo sponsor Dash altri 4 e siamo [illegible] otto. Possibile che questo trionfo al «Palafiori» sia costato appena [illegible] miliardi? Nessuno ci crede e non è il caso di insistere: Rai e Dash sono irremovibili. Dichiara il sindaco Pippione: «Rispetto all'anno scorso i costi sono aumentati [illegible] 1 miliardo e 600 milioni; e cosa volete che siano 400 milioni a sera?». Pippione [illegible] [illegible] essere l'unico a guadagnare: «Il Comune ha incassato 900 milioni».

Persi n[illegible] «Palafiori» i 630 giornalisti accreditati al Festival si ritroveranno questa mattina per [illegible] conferenza stampa che celebrerà la fine dell'evento. Magari, come ieri, si senti[illegible] domande imbarazzanti: l'inviata speciale di «Radio Valtellina» ha protestato con grinta: «Perché alle signorine addette al bar non viene pagato lo straordinario?»; l'inviato della «Gazzetta dello Sport» ha protestato con dignità: «Perché l'altra sera giornalisti e fotografi [illegible] stati malmenati [illegible] [illegible] hanno potuto avvicinare Maradona nel camerino di Valeria Lynch?».

Maradona [illegible] sua parte l'ha avuta. Il momento più emozionante, almeno a giudicare dalle frenesie del servizio d'ordine, dev'esser stato quando è sceso dal camerino della compaesana Lynch per infilarsi in un [illegible]per: qui ha avuto un [illegible] riservato e confidenziale con Mino Reitano e signora. «Diego, sono un tuo ammiratore», dice Mino. «Anch'io», gli risponde Diego. In quel [illegible], attor[illegible] al camper, c'era tensione: anche per via di quell'Antonio Cianci, apostolo della [illegible] «Riavvicinamento e amore», disturbatore del Festival che si è preso la sua brava denuncia per «interruzione di pubblico servizio».

Mino Reitano insieme con Maradona e Valeria Lynch: l'accesso al camerino della [illegible] [illegible] proibito quasi per tutti

La serata di venerdì ha avuto altri momenti da ricordare. Nell'esagerazione dell'evento, al «Palafiori» non è sfuggita la mezz'ora di [illegible] della Carlucci dalla diretta tv. «Ha avuto un coccolone», si è sentito dire. Non era vero, ma ci hanno creduto quasi tutti. E allora tutti giù, davanti al camerino pieno di fiori e bigliettini, per verificare le buone condizioni della signora presentatrice. Così come non si può non citare, in proposito, il finto comunicato che dà notizia del telegramma di congratulazioni spedito da Nelson Mandela a Miriam Makeba: preso subito troppo sul [illegible].

Da oggi, anzi da [illegible] notte, appena spente le telecamere, ci [illegible] domanda [illegible] accadrà l'anno prossimo per il quarantunesimo compleanno. Ci sarà ancora Aragozzini? Il Festival [illegible] 40 l'ha avuto in eredità da Biagio Agnes, quand'era ancora diret[illegible] generale della Rai. Ora che c'è Gianni Pasquarelli, ora che Ciriaco De Mita ha dovuto lasciare molti posti liberi per gli amici di Arnaldo Forlani, Aragozzini non può sentirsi sicuro. E il sindaco de Pippione, ieri mattina, un silurino glielo ha tirato [illegible] un sorriso traditore: «Aragozzini? Ma io non l'ho mica sposato!».

Chissà a quale organizzatore si accoppierà [illegible] prossimo Sanremo. Certo, come dice Maffucci, [illegible] si può tornare indietro»: nel [illegible] che questo ritorno dell'orchestra [illegible] del rischio di stecca in diretta ha avuto il suo bravo successo. La Rai si è fatta la [illegible] bella indigestione di telespettatori, in queste quattro serate le tv private le hanno viste solo sparuti gruppetti di «diversi», tutti sono contenti; tutti, benissimo o malissimo, comunque ne parlano. E' [illegible] l'«evento», come ripete Maffucci: perché nel mondo intero qualunque «prodotto tv» che superi i 10 milioni di telespettatori «è un evento».

L'evento ha lasciato [illegible] Palafiori le sue vittime: Mino Reitano non ha vinto il «Premio della critica» [illegible] Sandro Giacobbe non ha vinto il Festival. Attenzione a Giacobbe, è un signore che ha carattere e merita buona fortuna: ieri ha rimbrottato un giornalista [illegible] di averlo sfottuto: «Perché [illegible] la prendete sempre con i poveretti, [illegible] Christian, con Reitano, [illegible] me? Perché non ve la prendete anche con la Caselli? [illegible] io sono [illegible] redivivo perché torno a Sanremo dopo quattro anni, la Caselli che torna dopo diciotto cos'è?». Da Sanremo, con questo inquietante interrogativo finale, è proprio tutto.

[illegible] Cerruti

[illegible] e Le Storie Tese

Sorpresa: a mezzanotte va la satira delle canzoni in gara

SANREMO. Le due [illegible] passate da un pezzo [illegible] Sanremo voleva dormire.

Ma proprio a quell'ora quei cinque matti di Elio e Le Storie Tese hanno iniziato alla discoteca Odeon, venerdì notte, un concerto per loro promozionale, [illegible] che ha portato la memoria indietro negli anni per l'allegria casereccia che ha saputo suscitare e per l'attesa [illegible] la complicità subito sbocciate fra discografici, giornalisti, gente dello show-business. Perfino Chiambretti è stato ad ascoltarli in silenzio, vestito [illegible]ora nell'impeccabile smoking di servizio.

Il programma prevedeva [illegible] [illegible] vecchia come il mondo, la parodia dei brani in concorso al Festival. Però, cucinati lì sul momento, nell'atmosfera ancora surriscaldata della gara, diventavano una sorpresa eccitante.

Debbono aver lavorato co[illegible] dannati, i cinque pazzi. Poiché sono [illegible] ad una gloria per ora non estesa (ma assai profonda, quando c'è) grazie ad un disco in cui mescolano le ispirazioni del filone demenziale con le scatologie dei defunti Squallor, c'era da aspettarsi ogni genere di sberleffo e di sfottò trasgressivo. Invece i cinque pazzi hanno puntato i loro sforzi sull'eter[illegible] punto dolente festivaliero: la scopiazzatura [illegible] pudore che le canzoni in concorso fanno, prendendo a piene mani da grandi successi del presente e del passato.

Ne ha fatto per prima le spese la canzone di Caterina Caselli, infarcita dei vecchi successi degli Anni Sessanta cui somiglia; addirittura poi per «Donna con te» non è mai stato tolto il disco di Sting «An Englishman in New York», e la sua [illegible] è andata tranquillamente sovrapposta [illegible] quella del cantante del gruppo, in perfetto ritmo e sincronia.

Ogni volta Alex Peroni, che presentava il concerto per conto di Radio 105, diceva: «Signori e signori, ecco a voi Caselli, ecco a voi Oxa!» e sempre arrivava il cantante con la [illegible] faccia gialla e triste, simpaticissima.

Castigati anche Grazia Di Michele che scopiazza «Hungry Like A Woolf» dei Duran, Minghi/Mietta messi con le canzoni dello Zecchino d'Oro, mentre «Amori» [illegible] Cutugno è diventata «Amari» dedicata ai radiocronisti, e «Sono Felice» di Milva un inno al ciclismo e a Gimondi pedalatore in salita.

Bravissimi come impasto di [illegible] e come arrangiamenti, Elio e Le Storie Tese non hanno potuto resistere alla tenta[illegible] della citazione scatologica soltanto con «Verso l'ignoto» dei fratelli Bella: nel loro testo, il percorso misterioso è diventato quello del primo bisogno mattutino.

[m. v.]

Masini

Complimenti pure da Mina

SANREMO. Marco Masini, 25 anni, fiorentino, studi fino alla terza ragioneria, pianista da sempre e arrangiatore da qualche anno, è quello che Sanremo spera sempre ma che [illegible] [illegible] a produrre quasi [illegible]: la rivelazione, l'esplosione dello sconosciuto, la promessa degli Anni 90.

Ha vinto fra le «Novità» [illegible] «Disperato», una [illegible] che già tutti cantano e dentro la quale non è difficile scoprire riferimenti ai problemi dei giovani d'oggi, dalla solitudine alla droga: «La potete leggere come volete — ha spiegato lui — la mia ispirazione era comunque pessimistica».

Marco Masini, una vittoria attesa

Masini ha un faccino ancora da adolescente, ma esibisce una bella grinta che fa capire che vuole andare lontano: «Non voglio parlare, per il mio futuro, di promozione ma di entusiasmo. Io non parto da un progetto musicale, ma ho dentro di me un mondo da esprimere. Incomincio dai testi, da uno stato d'animo». Non potrà ancora sfruttare questo successo, perché non ha pronto un album, ma si capisce che è caricato e lavorerà.

Si aspettava questa vittoria? «All'inizio no, ma dopo avere cantato la prima sera ho [illegible]vuto [illegible] mucchio [illegible] telefonate, dall'Italia e dall'estero. Mi ha chiamato perfino Benedetta Crocco, la figlia di Mina, facendomi i complimenti anche da parte di sua madre». La cantante non poteva non rimanere impressionata da un timbro vocale così estes[illegible] aggressivo, che somiglia [illegible] [illegible] quello di Baglioni [illegible] Ramazzotti, al quale tutti ora lo paragonano (e c'è già chi lo chiama «Il Ramazzotti del futuro»), ma in più ha ambizioni [illegible] cantautore.

Il [illegible] credito maggiore sta nell'aver partecipato e prodotto il progetto di «Si può dare di più», che vinse qui nell'87 con Morandi, Ruggeri e Tozzi.

Se gli si fa notare che la sua faccia è molto normale [illegible] pulita, risponde: [illegible] più grandi non hanno mai avuto problemi d'immagine: vedi Dalla, o Cocciante, o Venditti. La mia forza è proprio nell'essere così semplice».

Luca Dondoni

Maradona

Baraonda, scorta e tante scuse «Via [illegible] calciatori da Sanremo»

SANREMO. «Per quel che mi riguarda, un calciatore non verrà [illegible] più al Festival di Sanremo!». Ad Adriano Aragozzini la comparsata di Diego Armando Maradona non è per nulla piaciuta: «E' successa una baraonda, con tutti i napoletani che volevano arrivare in prima fila...».

Baraonda con giornalisti e fotografi, conclusa [illegible] le [illegible] di Aragozzini ai malcapitati: «Purtroppo sono cose che succedono». Maradona pare si sia «autoinvitato», l'organizzatore [illegible] festival ha soltanto messo a disposizione il «pass» per lui, la moglie Claudia e le due figlie. La polizia [illegible] messo a disposizione una scorta presidenziale.

Alle dieci di venerdì sera Maradona, in smoking nero, [illegible] nel camerino di Valeria Lynch. [illegible] moglie con una pelliccetta di zibellino bianco. La figlia Dalmita, che [illegible] ha ancora tre anni, con le calze di pizzo nere [illegible] la gonnellina a sbuffo.

Povera piccina, si è innervosita subito e il padre l'ha [illegible] in piedi sul tavolo del camerino. Per tranquillizzarla ha persino improvvisato una specie di «lambada» con un ritornello dedicato al calciatore del Milan Carlo Ancelotti: «Anselotti..., Anselotti...». Niente da fare, a Dalmita non è piaciuta nemmeno questa. E nemmeno l'altro ritornello milanista: «Franco Baresi, Franco Baresi...».

La baraonda è continuata fino a serata conclusa. Mobilitati polizia e carabinieri e vigili di Sanremo. L'ingresso al Palafiori, dopo l'incontro con Mino Reitano dietro il palco, è stato da vera star. Peccato che dalla sala stampa siano arrivati cori da stadio: «Scemooo!».

Commento del «pibe de oro»: «Sono tifosi milanisti». Polizia e carabinieri e vigili lo confortano, passa il raidue Gianni Minà e se lo abbraccia. Aragozzini se la prende: «Basta, mai più calciatori a Sanre[illegible] Il sindaco Pippione anche: «Non è vero, un campione [illegible] Maradona ci onora la manifestazione!».

Dalmita ha resistito sveglia fino alla fine, anche perché tra rimbombi [illegible] spintonate prender sonno sarebbe stato difficile. Maradona ha applaudito l'amica Valeria Lynch e se n'è andato su una Rolls Royce. Come gli capita spesso, ha lasciato impressioni varie: a parte quelle di Aragozzini [illegible] Pippione si [illegible] anche quelle dei cantanti.

Se lo [illegible] visto arrivare all'improvviso, nei camerini, con il suo corteo di scorte e radioline. Lui ha sorriso a tutti gli artisti indistintamente, sempre con Dalmita in braccio. Con il poliziotto della scorta era stato chiaro: «Se qualcuno me toca la bambina, lo ammazzo».

[g. ce.]

FATTI [illegible]

Siamo Deb?

Entrati in gara nelle «Novità», i Future hanno rilanciato all'ultimo momento la battaglia legale [illegible] Aragozzini, che dura ormai [illegible] due [illegible]zioni. La materia del contendere è proprio l'inserimento fra le Novità: da sempre, i Future sostengono di aver diritto di entrare fra i Campioni, in quanto vincitori della sezione «Deb» nell'edizione dell'88, ancora [illegible] l'organizzazione Ravera. Ora prima di rilanciare la battaglia, i ragazzi hanno atteso che la gara fosse finita; la canzone, «Ti Dirò», era molto carina, ma sembrava una fotocopia di «Stay» di Jackson Browne.

[illegible] amare

Normalizzazione del dopo Agnes? La comicità al Festival è morta, la satira annegata. Renato Pozzetto, del quale in questi giorni non si è parlato mai, neanche per sbaglio, è rimasto soffocato dentro il fustino con i suoi surreali interventi. Prima di apparire in carne e ossa al Palafiori, ha detto: «Chi si aspetta da me cose graffianti, sbaglia. Questa è una trasmissione popolare, ho cercato cose popolari e non sono pentito».

Tina scappa

Superospite per tre sere del Festival, Tina Turner ha invece accuratamente evitato i media. Apparsa più in carne del solito, barricata al Royal insieme al biondo fidanzato manager, la cantante ha fatto impazzire i promoter del tour italiano, rifiutando di pubblicizzarlo. Sarà il 1° maggio all'Arena di Verona, il 3 e 4 al Palatrussardi di Milano, 5 Stadio di Torino, 7 Cava dei Tirreni, 8 Roma, [illegible] Firenze. A ogni uscita ha trovato a coprirla di baciamani Aragozzini.

Ioseliani: «Incendio visto da lontano»

Nell'Eden africano il potere è donna

Una scena del film di Ioseliani, che è un apologo tra favola e sarcasmo

IN [illegible] villaggio africano immaginario, ricostruito nel Senegal, popolato da attori non professionisti della tribù diola, un apologo [illegible] favola [illegible] sarcasmo, tra natura e cultura, sul tema dell'estinzione di costumi [illegible] tradizioni originari [illegible] della distruzione del paesaggio a causa di un «progresso» omologante.

Otar Ioseliani, [illegible] anni, georgiano emigrato a Parigi, regista di ammirevole grazia, intelligenza e umorismo, concentra nel villaggio inesistente tutti gli storici luoghi comuni culturali occidentali dell'utopia esotica [illegible] del «buon selvaggio». Nell'Eden di questa [illegible]razione autoironica e divertente, domina il matriarcato; governano donne seminude anche bellissime, che compensano le prestazioni sessuali degli amanti [illegible] [illegible] casco di banane; lo stregone è donna, [illegible] sa provocare la pioggia o riattaccare la testa a un povero decapitato; i ragazzi viaggiano sul fi[illegible] a cavallo d'un coccodrillo; gli uomini pigri passano le giornate distesi all'ombra degli alberi e fanno fatica persino a aprire i frutti che cadono dai rami; le ragazze vanno in caccia [illegible] arco [illegible] l'arco, e le loro frecce infilzano al volo i pesci del fiume.

In questo paradiso stereotipato [illegible] idillico gli occidentali arrivano a portare nuove regole con la propria rapacità, a deva[illegible] con le proprie macchine alberi [illegible] capanne, [illegible] alterare la natura e la dignità delle persone. Il villaggio ormai disboscato finirà in fiamme, gli abitanti finiranno in città a lustrare le scarpe ai bianchi o a vendere ai [illegible] riproduzioni fatte in serie di quegli idoli coi quali avevano un tempo rapporti di venerazione e insieme di stizza. Soltanto due torneranno sul proprio territorio, occupato adesso da una segheria, e riprendono [illegible] attingere acqua dal pozzo scampato alla devastazione, [illegible] [illegible] [illegible] ricostruirsi una casa.

Alcuni intellettuali africani hanno visto nel film «un paternalismo appena velato», hanno accusato l'autore di «aver contribuito [illegible] rafforzare l'immagine del nero poco intelligente». Suscettibilità comprensibile, bersaglio sbagliato. L'Africa di Ioseliani potrebbe anche [illegible] la sua Georgia sovietica natia, è appena un ambiente, [illegible] conte[illegible] nel quale il regista [illegible] «di scoprire le radici dell'aggressività umana», di dire che «se l'uomo vede avvicinarsi la propria estinzione deve prendersela soltanto [illegible] se stesso, niente ci minaccia tranne quanto noi stessi provochiamo».

Lietta Tornabuoni

[illegible] VISTO [illegible]ONTANO
(Et la lumière fut)
di Otar Ioseliani
con Sigalon Sagna, Saly Badji, Binta Cissa
Marie-Christine Dième
Produzione francese 1988
Apologo fiabesco
Ambrosio Piccolo, Torino

«L'ora del tè»

Thriller di casta

SECONDO Tim Bevan, produttore di punta del rinato cinema inglese [illegible] «My Beautiful Laundrette», «Vorrei che tu fossi qui», «Personal Services», «Sammy e Rosy vanno a letto», «L'ora del tè» è un thriller costruito su un'ossessione amorosa. Lord Hugo, assillato da fantasie erotiche che non riesce [illegible] soddisfare, è convinto che la bella moglie Ginny lo tradisca con il partner in affari, Raoul. Quando, ubriaco dopo una cena con [illegible] colleghi [illegible] reggimento, Hugo investe una d[illegible] gli amici concordano nell'abbandonare la [illegible] sull'asfalto e dimenticare l'episodio, anche se sospettano che il nobile abbia ucciso di proposito scambiando [illegible] vittima per la moglie. Tutti dimenticano meno [illegible] Jamie, un giovanotto entrato nell'esclusiva accademia militare [illegible] [illegible] borsa di studio, pagherà con la vita la [illegible] resistenza. Nel rigido sistema sociale il rango conta più della morale. In fondo la pas[illegible] era solo [illegible] cuoca, Ginny solo una ex-mannequin, l'amante solo un argentino, e il ricordo delle Falkland [illegible] [illegible] vivo. Mentre la famiglia di Hugo, seppure economicamente dissestata, appartiene all'antica [illegible].

Il film comincia e finisce [illegible] un'emblematica panoramica delle scogliere di Dover che da secoli proteggono il chiuso universo isolano dalle influenze continentali. [illegible] Nick Broomfield, pluridecorato documentarista alla [illegible] opera prima, [illegible] dimostra più efficace nel disegnare l'affresco di una società classista che nel raccontare la storia di una passione. Più abile [illegible] caratterizzare [illegible] fauna sociale — ben coadiuvato dagli attori, [illegible] partire dal protagonista Gabriel Byrne —, che [illegible] analizzare una tormentata psicologia. Ancora una volta il mirino è puntato contro la Gran Bretagna, Mrs. Thatcher, bersaglio costante del rinato cinema inglese. [a. le.]

L'ORA DEL TE'
(Diamond Skulls)
[illegible] Nick Broomfield
[illegible] [illegible] Byrne,
Amanda Donohoe,
Struan Rodger
Produzione inglese
del [illegible]
Genere thriller
Cinema [illegible] [illegible] Torino

Al Centre Culturel di Torino una grande rassegna su Jean Cocteau

Quei film, sogni di Orfeo

Proposta tutta l'opera cinematografica

TORINO. C'è una frase di Jean Cocteau che bene sintetizza il suo modo [illegible] concepire il cinema, la sua poetica e la sua estetica cinematografica: una frase che potrebbe essere assunta come emblema dell'ampia retrospettiva che al poeta-cineasta dedicherà nei prossimi giorni il Centre Culturel Français: «Io credo che il cinematografo sia un'arma efficace per proiettare il pensiero».

Proiettare il pensiero significa [illegible] per Cocteau usare immagini in movimento come parole [illegible] frasi, in modo da trasformare un film in un testo che faccia a meno della narratività, [illegible] della consequenzialità logica, e si affidi piuttosto all'intensità poetica dell'immagine, [illegible] [illegible] potere di suggestione [illegible] al tempo [illegible] alla sua facoltà di contenere in sé il «sogno», cioè la capacità di elaborare liberamente associazioni e fantasie, desideri e ricordi.

A scorrere la filmografia di Cocteau, dal [illegible] primo film del 1930, «Le sang d'un poète», [illegible] suo ultimo del 1960, «Le testament d'Orphée», si incontrano di continuo inquadrature e [illegible]quenze che non è difficile definire oniriche, ma anche aperte alle interpretazioni più ardite e affascinanti. Come se il poet[illegible] volesse dirci che, più della parola, l'immagine sprigiona [illegible] tale carica di coinvolgimento emotivo e di eversione delle regole codificate della logica, da porsi come elemento centrale d'ogni discorso veramente «poetico».

In questo senso è interessante seguire il [illegible] [illegible] cinematografico, riprendendo il cammino dopo il lungo intervallo [illegible] separa «Le sang d'un poète» da «La belle [illegible] la bête», realizzato nel 1946. Un film, questo, che inaugura una [illegible] [illegible] stagione creativa, all'appa[illegible] [illegible] originale, perché più debitrice del suo teatro [illegible] della sua arte raffinata della parola, e tuttavia non meno stimolante. Basti pensare a certi «trucchi» usati in «La belle et la bête» e in «Orphée», del 1950, o alla sequenza finale, addirittu[illegible] sconvolgente nella [illegible] sostanziale «povertà» tecnica, di «Les parents terribles» (1948), che reinterpreta la sua famosa «pièce» teatrale in [illegible] nuova chiave espressiva.

C'è insomma nel cinema di Cocteau [illegible] tendenza al superamento della «fisicità» dell'immagine filmica, del suo realismo intrinseco, attraverso il capovolgimento logico della narrazione, [illegible] anche la [illegible] reintegrazione in un diverso percorso spettacolare. Come [illegible] lo schermo riflettesse [illegible] tempo stesso la realtà e il sogno, la vita quotidiana e i desideri repressi; come se fosse una «finestra aperta» non sul reale (come intendeva André Bazin) ma sul fantastico.

Da questo punto di vista i film che meglio indicano questa strada [illegible] [illegible] totale affrancamento del cinema dalla [illegible] funzione riproduttiva [illegible] i [illegible] che possono essere raggruppati in una [illegible] di trittico autobiografico: «Le sang d'un poète», «Orphée», «Le testament d'Orphée». Qui Cocteau si libera quasi del tutto dal bisogno di raccontare o di rappresentare. Punta sull'immagine semovente, come un tempo aveva puntato sulla parola, e cerca davvero di «rappresentare il pensiero».

[illegible] la rappresentazione del pensiero non lo esime dal tuffarsi contemporaneamente nel sogno («L'uomo che [illegible] riposa ri[illegible] al sogno attivo del cinematografo», aveva detto). Ed è in questa mescolanza di pensiero e sogno, di lucide riproduzione del reale («La macchina [illegible] presa è l'occhio più indiscreto e più impudico») e di stimolo del fantastico che i suoi film [illegible]ano le loro forza e ancor oggi [illegible] interessano e ci coinvolgono. Anzi forse molto più [illegible] di quando furono realizzati.

[illegible] Rondolino

In scena da mercoledì a Berlino «Ring um den Ring» che si ispira alla Tetralogia di Wagner

Béjart farà ballare anche i Nibelunghi

Lo spettacolo andrà poi a Parigi e ad aprile sarà a Venezia

BERLINO. Per essere un «wagneriano perfetto» (prendendo in prestito la famosa definizione di G. B. Shaw) a Maurice Béjart mancava soltanto «L'anello del Nibelungo». Aveva già effettuato incursioni nell'opera con il «Venusberg», dal «Tannhäuser», a Bayreuth; poi nel balletto aveva portato Wagner in «Mathilde», «I vincitori» e «Dionysos».

Ora approda alla Tetralogia con l'impegnativa novità che andrà in scena mercoledì alla Deutsche Oper di Berlino con il titolo-gioco di parole «Ring um den Ring» (in francese si chiamerà «Autour du ring»), [illegible] coproduzione tra lo stesso Teatro tedesco e il Béjart Ballet Lausanne, che lo esegue. La novità andrà poi all'Opéra di Parigi e, in aprile, alla Fenice di Venezia.

«Non si tratta — spiega subito Béjart — di fare un balletto sul "Ring", né ancor [illegible] offrire un "digest" della sterminata opera. E' invece un acco[illegible] talvolta metafisico, talvolta psicologico, sociale o musicale».

Per la verità Béjart ha aggiunto: «Sognavo da molto tempo di mettere in scena "L'anello [illegible] Nibelungo"; [illegible] ho rinunciato il giorno che [illegible] visto la produzione di Patrice Chéreau, una tale folgorazione». Così ha ripiegato su questo «studio», una lettura coreografica delle quattro opere ridotta in due grandi blocchi [illegible] uno spettacolo che sarà comunque lunghissimo.

L'ambientazione è in una sala prove [illegible] tanto [illegible] specchio che rinvia la magia e il doppio delle immagini. In questa scena vuota e provvisoria entra il Viandante, che verrà interpre[illegible] dallo stesso Béjart. Sul palinsesto [illegible] Wanderer wagneriano si chiama anche coreografo, maestro di enigmi, di illusioni, colui che mette in moto la macchina teatrale andando alla sorgente [illegible] sapere umano ove si disseta. Di fronte allo specchio suscita il suo doppio: Wotan (Patrick Happy [illegible] Bana). Nascono così gli dei, i giganti, i nibelunghi, le figlie del Reno.

La narrazione prosegue in modo erratico, non necessariamente condizionata dalla cronologia delle opere. Tutto [illegible] frammentario, sostenuto talvolta dalla [illegible] del Narratore (Michael Dénard), talvolta danzato con il solo accompagnamento del pianoforte (eseguito dalla specialista e trascrittrice Elisabeth Cooper) e infine con l'orchestra che viene riprodotta da un magnetofono posto in scena, simbolo dell'onnipotenza della registrazione magneti[illegible] nel nostro tempo.

I personaggi chiave della Tetralogia [illegible] tutti presenti, dai fratelli Sieglinde e Siegmund, impersonati dalla nostra Grazia Galante e da Martin Fleming, a Hunding, interpretato [illegible] Jean-Charles Gil, da Brunilde (Katarzyna Gdaniec) fino a Siegfrid, visto prima fanciullo e poi giovane nelle caratterizzazioni di Xavier Ferla [illegible] Goran Svalberg.

Lo scenografo tedesco Peter Sykora, specialista del Ring operistico, che ha prodotto in una versione proprio per la Deutsche Oper, ha approntato un immenso salone vuoto dominato significativamente da un muro (prigione o separazione) che progressivamente si sgretola [illegible] cade lasciando intravedere un mondo vergine [illegible] pronto [illegible] cominciare un [illegible] ciclo vitale. Non è chi possa ignorare [illegible] valore fortemente simbolico di una lettura che un artista, sempre attento all'attualità come Béjart, non si è lasciato sfuggire, trovandosi per di più ad agire proprio a Berlino.

Luigi [illegible]

Roma, dibattito italo-tedesco rivela che la creazione è paradiso e la distribuzione inferno

Noi registe, la voce della differenza

Torrini, Archibugi e Infascelli «contro» due colleghe Rft

ROMA. Non ci sono molte affinità tra le registe tedesche degli Anni [illegible] [illegible] le colleghe italiane: l'uguale prospettiva femminile non basta a livellare differenze legate alla provenienza socio-culturale; non [illegible] territori [illegible]muni di ispirazione. Uguali invece, [illegible] questo è forse il dato più interessante emerso dal dibattito dell'altra [illegible] al Goethe Institut (presenti Ulrike Ottinger, Petra Haffter, Cinzia Torrini, Francesca Archibugi e Fiorella Infascelli), sono le difficoltà che accompagnano le cineaste, in tutti [illegible] due i Paesi, lungo il percorso vitale [illegible] loro film: dalla produzione alla distribuzione.

Cinzia Torrini ha studiato cinematografia in Germania

Se Cinzia Torrini, che ha studiato cinematografia in Germania prima di debuttare in Italia con «Giocare d'azzardo», conserva l'immagine di un Paese capace di promuovere la creatività e la sperimentazione, [illegible] mettere al primo posto solo e [illegible] i risultati economici, Ulrike Ottinger, autrice molto segnata da interessi pittorici e antropologici, parla di una realtà ben diversa. «In Germania le cose sono molto cambiate: non è più possibile fare piccoli film personali; per restare [illegible] galla è diventato obbligatorio puntare sull'intrattenimento. Negli ultimi due o tre anni, la maggior parte delle sale della Repubblica Federale Tedesca è diventata proprietà delle major americane [illegible] quindi [illegible] dedicata alla produzione Usa. Nelle altre sale devono trovare spazio i film europei e molto spesso accade che le pellicole tedesche vengano presentate insieme ad altre, nello [illegible] cinema e negli stessi giorni, magari in un solo orario, [illegible] notte».

Le difficoltà produttive non hanno però messo a tacere, né in Italia né in Germania, la creatività femminile: non c'è più, [illegible] negli Anni 70, la ri[illegible] di un'estetica comune, ma ci sono tanti, diversi e interessanti percorsi individuali. Francesca Archibugi, autrice [illegible] «Mignon è partita», ora in atte[illegible] di iniziare le riprese di «Verso sera», protagonista Marcello Mastroianni, [illegible] convinta che [illegible] «ceppo culturale comune» unifichi l'opera di registe italiane anche apparentemente diverse fra loro. «Sono stilemi caratteristici di certe culture; una specie di sottotesto che accomuna film diversissimi come il [illegible] e quello della Infascelli, e li rende completamente estranei alle opere delle autrici tedesche».

Fiorella Infascelli, che ha esordito nella regia con un film inconsueto di taglio psicanalitico intitolato [illegible] maschera», ha invece affermato che non «esiste una tematica [illegible] alle registe italiane ed un'altra comune alle registe tedesche»; Petra Haffter le [illegible] fatto eco dicendo che [illegible] sbagliato cercare «semplificazioni per dimostra[illegible] che le italiane f[illegible] una [illegible]sa [illegible] le tedesche un'altra». «Nei miei film — ha spiegato — cer[illegible] di affermare delle cose servendomi di una storia. E invece molto spesso si sente dire che il cinema tedesco prescinde dalla necessità del racconto».

Il pubblico del Goethe, le cui domande sono state coordinate con grande insofferenza dalla giornalista Cinzia Romani, [illegible] voluto sapere quali fossero i prossimi lavori delle registe invitate. E anche su questo argomento le differenze si [illegible] fatte sentire. La Archibugi, piccola [illegible] degli esordienti italiani che ha già perfettamente recepito le regole dell'industria cinematografica, ha detto sul suo film circa tre parole. Il minimo indispensabile: perché solo [illegible] conferenza stampa, ha fatto capire, [illegible] possono rivelare certe [illegible]e. Cinzia Torrini, che per continuare [illegible] fare la regista ha dovu[illegible] imboccare la strada del serial tv (produzione Raitre), [illegible] stata un po' più generosa: «Il mio nuovo f[illegible] dura tre ore e si chiama "Plagio". E' un giallo ambientato [illegible] mondo delle sette religiose». Fiorella Infascelli ha parlato a lungo di «Zuppa [illegible] pesce», un film autobiografico che racconterà «la crescita di [illegible] bambina, figlia di un produttore cinematografico, dagli Anni [illegible] ai 70».

Ulrike Ottinger ha spiegato nei particolari i suoi due nuovi progetti: [illegible] documentario sulle tribù di nomadi che vivono nel Nord della Mongolia [illegible] un lungometraggio ambientato [illegible] New York e centrato sulla descrizione [illegible] [illegible] «società chiu[illegible]». [illegible] prima è formata da [illegible] gruppo [illegible] ebrei ortodossi che commerciano in diamanti, la seconda da neo-emigrati sovietici in Usa, [illegible] terza da malati [illegible] Aids in attesa della morte. Un giallo venato di umor nero [illegible] la storia di un voyeur al femminile saranno invece alla base dei due nuovi film di Petra Haffter.

Fulvia Caprara

A colloquio con Marina Malfatti

Per amor di Pirandello ho diviso in tre il mio cuore d'attrice

ROMA. Fulvia, Flora, Francesca tre nomi per un'unica donna in [illegible] d'identità. Marina Malfatti ha debuttato al Mercadante di Napoli [illegible] «Come prima meglio di prima» di Pirandello, regista Luigi Squarzina. Il 13 marzo sarà al Quirino di Roma [illegible] dal 17 aprile [illegible] Carignano di Torino. Buone le critiche, ottimo il feeling con [illegible] pubblico. «Avevo paura — dice l'attrice —. E' un'opera faticosa, [illegible] Pirandello anomalo, ma ho accettato subito la parte perché sono stata colpita dalla modernità del personaggio: Fulvia Gelli, costretta a dibattersi fra ciò che è e ciò che appare. E' stata una madre amorevole, fuggita da un [illegible] sadico, [illegible] anche amante delusa, prostituta e ora di nuovo madre e sposa nella sua famiglia, dove è tornata sotto falsa indentità per non turbare Livia, la figlia che l'ha sempre creduta morta. Fulvia però [illegible] forte, non si lascia travolgere dalle convenzioni. Vorrebbe svelarsi, ma è costretta al silenzio. Allora reagisce, sa che la [illegible] è [illegible] agguato, devo assolutamente uscire dal nulla, dall'ambiguità. Quindi abbandona tutto [illegible] si getta a[illegible] nell'avventura della vita».

«E' [illegible] ricca di colpi di scena, difficile — aggiunge la Malfatti — quasi un giallo, [illegible] è fitta di mistero e suspense. Ha due chiavi [illegible] lettura, una superficiale [illegible] cui si rischia di scivolare nel drammone, l'altra profonda, [illegible] Squarzina ha saputo trovare, adoperando [illegible] filtro più moderno».

Scritta nel 1920, «Come prima meglio [illegible] prima» rappresenta un nuovo Pirandello che non divide l'immagine della donna fra la madre e [illegible] suo contrario, cioè la peccatrice. L'autore non disprezza Fulvia Gelli per la vita dissoluta, ma condanna attraverso lei il perbenismo e la falsità.

«Mi sono lasciata prendere completamente da questo lavoro. Pirandello [illegible] un autore che ho cominciato ad amare tardi. Fulvia, diventata nella sua vita di strada Flora, e tornata come Francesca, è una donna allegra, vitale, ma allo stesso tempo conduttrice e vittima di un gioco sadomasochistico. Scappata dal marito, famoso chirurgo, ridi[illegible] la sua [illegible] e resta [illegible] nuovo incinta pur disprezzandolo ancora: "Ti ricordi i giochi che mi facevi quando [illegible] tanto giovane? E l'orrore che provavo?" gli dice».

Marina Malfatti: «Mi piace cambiare»

«Con le dovute distanze, mi sento un po' come la protagonista, [illegible] piacciono le scelte difficili. Odio pianificare. Sono toscana e quindi passionale, anche se sul lavoro divento estremamente rigorosa. Amo la vita, non sono diplomatica. La malafede, la non professionalità mi [illegible] diventare violenta. Ho lo stesso carattere di mio padre, un uomo buonissimo, [illegible] capace di grandi ire. [illegible] mi piacciono i mezzi termini, le mezze amicizie, però in me c'è anche [illegible] dolcezza infinita. La mia natura mista, dolce e dura, mi permette di cambiare sempre».

«Pretendo il massimo impegno dai miei compagni, e mi ritengo un'attrice pensante. Nella professionalità trovo la condizione per sopravvivere a tutti i personaggi che interpreto. Ognuno [illegible] loro è [illegible] me smontato, pezzettino per pezzettino, alla fine di questa minuziosa analisi faccio un lavoro di collage aggiungendoci un po' [illegible] Marina.

Laura Carassai

Sono cominciate ieri le trasmissioni della seconda televisione privata in Spagna

Per Telecinco film, giochi e un tg

Madrid: gran festa con Sordi, Lollo, Almodóvar

MADRID. Con una serata di gala al cinema Lope De Vega, teletrasmessa dalle reti cugine «La Cinq» [illegible] «Canale 5», [illegible] stata presentata [illegible] pubblico «Telecinco», la seconda televisione privata spagnola che ha Silvio Berlusconi come azionista con il 25 per cento sui 240 miliardi di capitale sociale.

I molti padrini della neonata «cadena», sia italiani sia spagnoli, sono sfilati sul palcoscenico nel [illegible] minuti dello show, presentato [illegible] Miguel Bosè, al suo rientro in tv, e da Victoria Abril, la bravissima protagoni[illegible] femminile di «Légami», ultimo film del regista Pedro Almodóvar.

Sotto lo slogan di Telecinco, «Por fin juntos» (Finalmente insieme), si sono alternati la sin troppo scollata, almeno per l'etichetta spagnola, Francesca Dellera, il cui teleromanzo a puntate «La romana», scritto [illegible] Moravia, [illegible] prossimamente trasmesso dalla rete spagnola; Alberto Sordi, che ha augurato un grande e sicuro successo a Telecinco, aggiungendo: «Ve l'assicuro io che di spettacolo me ne intendo».

E ancora il calciatore Paolo Rossi, Gina Lollobrigida, che nel film «La romana» è la madre [illegible] Dellera. L'attrice ha sfoggiato [illegible] collier di brillanti che ha destato molta invidia tra le donne del jet-set madrileno, presente al gran completo all'inaugurazione.

Gli artisti spagnoli [illegible] stati guidati dal [illegible] José Carreras, che ha aperto lo show con una fantastica «Maria» di Gershwin. Poi è toccato a Pedro Almodóvar: il regista ha coraggiosamente domandato se «con tutte queste reti rimarrà il tempo di andare al cinema». Fra gli ospiti anche il fantasista José Luis Moreno, la cantante di «sevillanas» Maria Del Monte ed il gruppo rock Duncan-Dhu, che sta avendo successo non soltanto in Spagna, ma anche negli Stati Uniti.

Silvio Berlusconi era, ovviamente, in prima fila, insieme al presidente del Real Madrid Ramon Mendoza (nemico nel calcio [illegible] nella vita), al ministro socialista [illegible] Barrionuevo, il cui dicastero Trasporti [illegible] Comunicazione [illegible] aggiudi[illegible] alla [illegible] delle tre concessioni previste dal governo Gonzalez, e al presidente del gruppo «Prisa» Jesus Polanco, editore di «El País».

Alla «gran noche» [illegible] «Telecinco» hanno partecipato anche Ursula Andress e Jerry Lee Lewis, che ha [illegible] due brani di rock and roll.

Miguel Bosè e Victoria Abril hanno illustrato insieme il palinsesto del network, che ha cominciato ieri sera le trasmissioni. Queste per le prime settimane [illegible] dureranno 13 [illegible] al giorno, da mezzogiorno all'una di notte.

«Telecinco sarà come l'arcobaleno che vedete alle mie spalle, [illegible] cercherà di [illegible] le esigenze di un pubblico molto diverso», ha detto Miguel Bosè. Dal lunedì alla domenica [illegible] alterneranno serial, film, show, cartoni animati, giochi. Uno dei punti di forza della nuova rete spagnola, sicuramente, [illegible] dei programmi più seguiti, sarà il «Telecupon» che andrà in onda dalle 21. E' la trasmissione in diretta dell'estrazione [illegible] biglietto della popolarissima e milionaria lotteria quotidiana della Once (Organizzazione nazionale dei ciechi di Spagna), socia, con il 25 per cento, [illegible] network. Il presidente è Miguel Duran che [illegible] anche il presidente di «Telecinco».

Insomma, ni[illegible] per lo smaliziato telespettatore italiano, [illegible] certamente un'offerta televisiva inedita per gli spagnoli, soprattutto pensando all'enorme stock di film e serial che ha in magazzino Berlusconi.

E l'informazione? Un solo telegiornale [illegible] 15 minuti, [illegible] 23,45 alle 24.

Gian Antonio Orighi

Storia del Festival nel pomeriggio Raiuno, la sera «Pronto Soccorso»

Domenica, è ancora Sanremo

Su Raidue ultima puntata di «Dudu dudù»

ROMA. Ricca di ospiti e programmi la domenica sulle reti Rai. Raiuno parte con Tg l'una dedicato alla situazione atmosferica del nostro pianeta.

Il World Watch Institute, in questi giorni, come ogni anno, diffonde un rapporto sullo stato di salute della Terra: dal secolo scorso la temperatura è aumentata di circa un grado centigrado e i modelli elaborati dal computer dicono che, in futuro, la temperatura potrebbe aumentare di altri 3-5 gradi, causando vere e proprie catastrofi ecologiche.

Il meteorologo Andrea Baro[illegible] commenta in studio questi dati. Con lui, nel salotto di Brevigliari, ci saranno anche Ottavia Piccolo e Pippo Franco.

Domenica in, alle 14 su Raiuno, è tutta dedicata al dopo-Sanremo. Sandro Mayer ripercorre, [illegible] alcuni dei cantanti in gara, la storia della celebre manifestazione canora.

Da Roma saranno riproposti i brani più famosi [illegible] anni di Festival, mentre Emma Coriandoli, alias Maurizio Ferrini, [illegible] la manifestazione. Nel salotto di Edwige Fenech è ospite Barbara [illegible] Rossi, protagonista [illegible] **Pronto Soccorso**, [illegible] cui va in onda questa sera (alle 20,30 su Raiuno) [illegible] prima puntata.

Insieme alla De Rossi, [illegible] panni del professor Aiace Ferruccio Amendola, in quelli [illegible] un'energica caposala Maria Fiore e in quelli di un infermie[illegible] Claudio Amendola. Ambientato nel pronto soccorso di un ospedale romano, il Fatebenefratelli, il [illegible] tv è diretto da Francesco Massaro.

L'industriale e appassionato navigatore Giorgio Falk è ospite [illegible] **Sereno variabile**, il programma [illegible] Osvaldo Bevilacqua in onda alle 10,15. Giorgio Falk commenta la regata intorno al mondo alla quale [illegible] preso parte.

Sempre [illegible] Raidue alle 12 **Ricomincio da due** ospita il professor Fernando Aiuti, direttore del reparto di immunologia della clinica del Policlinico Umberto I di Roma, per parlare della crisi in cui si trova il siste[illegible] sanitario italiano. Partecipano [illegible] giochi Paola Quattrini, Alessandro Haber, Paolo Panelli, Livia Azzariti, Paolo Guzzanti, Giancarlo Giannini e Lina Sastri.

Segue un ricordo di Claudio Villa [illegible] tre [illegible] dalla scomparsa. In studio, tra gli altri, la moglie con [illegible] figlie [illegible] alcuni esponenti del «Fans Club Claudio Villa». Ospiti musicali Guesch Patti e il cantante rock sovieti[illegible] Vladimir Kusmin.

Barbara De [illegible] protagonista dello sceneggiato «Pronto [illegible]» che debutta [illegible] Raiuno. Partecipano Carlo Giuffrè e Paola Pitagora

Alle 13,30, **Nonsolonero** si occupa dei problemi dell'immigrazione, alla luce della recente approvazione della legge al Senato. La trasmissione riapre l'argomento prendendo spunto dalla violenza delle piazze e dal raid razzista compiuto a Firenze nei giorni scorsi. Si parla poi anche dei «boat people» bloccati nel porto [illegible] Bari e, aspetto positivo, dell'impegno di molte scuole per l'inserimento dei bambini stranieri: saranno 800 mila tra 10 anni.

Alle 20,30, ultima p[illegible] di **Dudù dudù** [illegible] la finalissima delle sei canzoni scelte attraverso [illegible] sondaggio: «Parlami d'amore Mariù», «Ma l'amore [illegible]», «Nel blu dipinto di blu», [illegible] cielo in una stanza», «Questo piccolo grande [illegible]» e «Ci vorrebbe [illegible] amico». In studio Paola Borboni, Roberto D'Agostino e Vittorio Sgarbi.

Su Raitre alle 20,30 per **Chi l'ha visto?** il caso di Vincenzo Parrello, di Palmi (Reggio Calabria) scomparso a Torino il 21 gennaio 1986 [illegible] vigilia del suo diciottesimo compleanno. Il ragazzo lasciava alcune delusioni personali e un'ambigua amicizia [illegible] la malavita calabrese. Donatella Raffai e Luigi [illegible] Majo si occuperanno inoltre di altri tre scomparsi: Virgilio Peruzzo, Gilda Borea e Alessandro Martini.

(r. s.)

La Discoteca di Stato apre i suoi archivi e inaugura la collana «Teatro in musica»

Dalla soffitta riemerge Paisiello

Con «Gli astrologi immaginari» incisi nel 1966

«Teatro in musica» è il titolo della collana inaugurata Discoteca Stato in collaborazione con l'istituto di ricerca per il teatro musicale (I.R.T.E.M.). L'idea quella dere disponibili alcuni dei materiali custoditi in quello che il più fornito archivio italiano: a Roma, nei magazzini Discoteca, sono infatti raccolti ci 150 mila dischi e mila nastri. Musica colta e leggera, brani del folklore internazionale, testi teatrali, registrazioni di storici discorsi e proclami.

Negli anni scorsi si erano già avuti dei segnali di questa nuova attenzione, con la pubblicazione di raccolta di tre long-playing — «Il favoloso archivio della Discoteca di Stato» — e di un secondo, più specifico cofanetto due compact dedicati alle musiche italiane del Sei e Settecento. L'iniziativa attuale, possibile da un finanziamento del ministero dei Beni Culturali, vuole carattere meno episodico.

L'esordio della collana, to da Giorgio Adamo e Carlo Marinelli, avviene con «Gli astrologi immaginari» di Gio Paisiello: riversamento digitale in due Compact disc della registrazione effettuata alla Settimana musicale senese del 1966, in occasione della prima ripresa moderna dell'opera. Direttore Bruno Rigacci, canta Paolo Montarsolo, Margherita Rinaldi, Lucille Udovich, Antonio Boyer.

L'opera appartiene al pe russo di Paisiello e andò in scena al Teatro dell'Ermitage nel 1779. I versi sono Giovanni Bartati, uno dei più acuti librettisti del Settecento, del «Matrimonio segreto» di Cima quel «Convitato pietra» per Gazzaniga, che Da Ponte sicuramente già conosceva mentre lavorava al «Don Giovanni» per Mozart.

«Gli astrologi immaginari» piacquero immensamente all'imperatrice Caterina: «Paisiello ci ha regalato un'opera comica, composta alla niera in settimane, da morir dal ridere... Anima viva non vi può resistere».

La vicenda è iscritta nei modi tipici dell'opera buffa, evidenti già nei nomi dei personaggi: Petronio Sciatica, sedicente filosofo astrologo, padre di Clarice, che ama — naturalmente contro la volontà paterna — Giulian Tiburle. Travestimenti occultamenti, parodia della mania settecentesca per l'erudizione classica, e patetismi si susseguono f allo svelamento finale e alle nozze inevitabili. il rispetto dell'ortodossia narrativa è soltanto la cornice nella quale Paisiello iscrive le linee e i colori della sua orchestra, nella capacità di delineare con balenante rapidità una situazione, un carattere. Una tensione che cresce e precipita nei concertati: «Il folle e avventuroso spirito buffo degli Italiani celebra nuovo nei suoi finali delle vere orge di comicità selvaggia», scrive Hermann Abert.

Anche «Gli astrologi immaginari», come le precedenti pubblicazioni della Discoteca di Stato, non sono in commercio: per ottenerli bisogna addurre motivi di studio di interesse professionale. La vendita non è consentita perché gli enti rali che hanno curato l'edizione non possono «fini di lucro». Nell'era degli sponsor delle sinergie pubblico e privato non è proprio possibile trovare soluzione che faccia evadere dalla semiclandestinità queste iniziative? Magari evolvendo in beneficenza tutti gli utili.

Sandro Cappelletto

Paisiello ritrovato. Ritorna sua opera, dall'imperatrice Caterina, nella versione ascoltata alla Settimana musicale senese di ventiquattro anni fa

Lucia Aliberti

Un'ugola che evoca la Divina

Due Cd della «Orfeo» della «Capriccio» ed una selezionatissima scelta delle di llini e Donizetti: una sola particolarissima voce, quella di Lucia Aliberti. I dischi (con la Münchner Rundfunkorchester diretta da Lamberto Gardelli; con la Rso di Berlino, direttore d'orchestra Roberto Paternostro) aiutano comprendere che pasta sia l'arte del soprano siciliano, che all'estero, da qualche anno, miete un successo dopo l'altro.

Se nella quiete d'un salotto si ascolta la voce dell'Aliberti ecco salire il ricordo, ed ogni nota e con indicibile affetto, Maria Callas. E soltanto per i colori vocali, non perché «por i suoni «alla maniera della divina», perché qu artista, che canta Bellini e Donizetti come pochissime altre, chiarisce il suo canto di aver compreso, non solo per amore viscerale, la tecnica della grande cantante greca, ma di assimilato, per studio profondo e naturale inclinazione, il gusto particolare del belcanto.

Nascono così le cadenze scivolate come cascate diamanti; le sapienti variazioni, studiate semicroma per semicroma; le note centrali leggermente più delle altre, limpide si vuole; l'intima emozione che la pervade nel riprodurre quei suoni ormai indissolubilmente «suoi»; l'intonare con un «pianissimo» i sovracuti per poi gradualmente espanderli, padroneggiando i fiati in modo impeccabile.

Ecco perché Lucia Aliberti, in possesso mezzi vocali non comuni e una tecnica raffinata, antica, risolleva lo spirito cantando soavemente la Callas».

L'interpretazione dei belcantisti Donizetti Bellini rende unica questa giovane artista, che nulla intentato lascia pur di restituire i personaggi nella loro giusta dimensione introspettiva. Il che significa un'immensa fortuna per Lucia Aliberti, che riesce così ad esprimere, in ogni circostanza, sen condizionamenti, la vigorosa personalità, pur ispirandosi ora al canto elegiaco, ora al canto più intenso del Callas con assoluta perfezione.

Insomma: non una imitazione (sarebbe superficiale affermazione), una riproposizione interpretativa non contaminata, che esalta e purifica, semmai, l'anima dell'artista italiana.

Due esempi valgano per tutti: «So anch'io la virtù magica» dal Don Pasquale di Donizetti, in cui trillati i vocalizzi aleggia sospesi a «pianissimi» tecnicamente pregevoli che rendono l'intimo significato della sua sensibilità; «Ah! Non creda mirarti» Sonnambula di Bellini, in cui alcuni suoni centrali dell'introduzione, la cabaletta, ma anche i picchettati, fanno scaturire forti emozioni legate sempre a quel modello sublime.

Armando Caruso

Minimalisti

Violini sul treno di Reich

Differenza ripetizione, variazioni impercettibili, ascolto ipnotico: il fascino discreto del minimalismo sta proprio in queste caratteristiche. Ma che cosa s'intende esattamente per minimalismo? Una corrente della musica colta contempora matrice americana, le cui composizioni sono basate su brevi frasi ripetute ossessivamente, in modo da mettere in risalto la trasparente povertà della struttura. Ideale posti pite dei minimalisti Erik Satie, soprattutto le sue memorabili pagine pianistiche da lui stesso definite «musique de tapisserie».

Il nome più gli artisti che fanno capo a questa corren è quello di Philip Glass, musicista in grado spaziare dalle musiche di scena per il teatro o la danza alle colonne sonore cinematografiche. Meno sciuto ma assai più coerente Steve Reich, allievo Milhaud e Berio — il quale peraltro non si è espresso in termini entusiastici sul discepolo scavezzacollo. Di Reich è pubblicato «Different Trains» (Elektra Nonesuch, distr. Wea), un Compact disc che viene pubblicato dopo lunga stagione di silenzi.

Ma non è questo l'unico motivo d'interesse dell'opera. La composizione eponima, per quartetto ad archi e nastri magnetici, è un ottimo esempio musica concreta: i suoni iterativi del treno, rievocatore di vicende storiche e personali, s'intrecciano con recitante e con viole e violini del Kronos Quartet, mentre il brano che chiude il lavoro è «Electric Counterpoint», affidato alle chitarre sovraincise di Pat Metheny.

Il Kronos Quartet — forse il miglior quartetto ad archi contemporanea — protagonista anche un doppio album sempre per la stessa etichetta, «Salome Dance for Peace», su musiche di Terry Riley, altro nome di punta della «minimal music»: qui, nel precedente «Cadenza on the Night Plain» (Gramavision, distr. Nowo, Cd), la scrittura è quasi puntillistica, evoca atmosfere meditative, paesaggi inferiori.

Sicuramente più inquietante, l'inglese Michael Nyman impersona il versante eccentrico e meno pacificato della new music. Critico musicale, oltre che compositore, egli cerca la du, il contrasto, la differenza, dimostrano le sue colonne cinematografiche, raccolte dalla Venture/Virgin in un cofanetto di quattro Cd corredati da un booklet, «The Nyman/Greenaway Soundtracks», sull'onda del successo del film «Il cuoco, il ladro, sua moglie l'amante».

Nella musica di Nyman s'incontrano Henry Purcell e zart, il barocco inglese e la ri di sonorità contemporanee, quasi metropolitane nell'uso insistito di forti e fortissimi.

Franchi

APPENA **INCISI**

CLASSICA

Gershwin rapsodia

Gershwin: «Rhapsody in blue; An american in Paris», piano Louis Lortie, Orchestre Symphonique de Montréal diretta da Charles Dutoit, Decca (1 Cd, Lp, DDD).

JAZZ

Gli squilli

Counce: «Sonority», Contemporary (1 Cd); **Miles Davis:** «Streamin», Ojc (1 Cd); **Miles Davis:** «And Horns», Ojc (1 Cd); **Art Farmer:** «Ph. D.», Contemporary (1 Cd); **Pat Martino:** «Baiyina/The Clear Evidences», Prestige (1 Lp); **Judy Niemack:** «Blue Bop», Free Lance (1 Lp e Cd);

ROCK & POP

A Soweto con Mahlatini

Mahlatini Mahotella Queens: «Paris- Soweto», Polygram (1 Lp, Cd, Ms); **Alice Cooper:** «The Beast of Alice Cooper», Wea (1 Lp, Cd, Ms); **Duran Duran:** «Decade», Emi (1 Lp, Cd, Ms); **Scorpions:** «Best», Emi (1 Lp, Cd, Ms).

Tre importanti testimonianze sulle tradizioni canore del folklore europeo

Barôn Litrôn e il re di Castiglia

Con i canti liguri rinasce l'etichetta Albatros

Per festeggiare la prossima primavera togliamo dal sacco una cassetta, un Compact disc e un long playing. La prima (siglata MC-CCLG/2: ma c'è anche l'Lp) è stata incisa a Ludwigsburg durante una recente tournée della Camerata Corale La Grangia di Torino, fondata trentasei tuttora egregiamente condotta dal maestro Angelo Agazzani, e s'intitola «Omaggio alla cultura valdese».

Con questo «omaggio» i coristi di Agazzani continuano e completano il loro periplo di ricognizione del repertorio regionale che già comprendeva i dischi (sempre frutto di attente ricerche) sul Piemonte amoroso, religioso, militare e burlesco.

L'ampiezza e la profondità della ricerca effettuata gruppo documentate nel ricco fascicolo trilingue (italiano, francese, tedesco) allegato sia alla cassetta sia al disco. Esso contiene, oltre a tutti i testi, anche le partiture musicali, trascritte Agazzano, dei dieci brani storici e religiosi di cui si compone la raccolta.

Si va dal solenne e terribile Salmo all'invocazione pastorale di «Salve montil», dedicata alla «piccola patria» delle Valli; e non manca naturalmente il celebre canto sulla morte Federico Leutrum, popolarmente detto «Barôn Litrôn», che già ebbe la testimonianza il commento di Costantino Nigra nella sua fondamentale raccolta pubblicata ormai oltre secolo fa, nel 1888.

«Ecco una canzone che onore al popolo che la canta al prode soldato che ispirò», scriveva il Nigra in quell'occasione. testo è qui accolto in quanto il condottiero tedesco postosi al servizio dei Savoia appunto un protestante, e venne sepolto nel tempio valdese detto il Chiabasso in Val di Luserna come — pare — aveva richiesto per testamento (almeno, così dice canzone).

Il Cd viene dalla Gran Bretagna e ci porta le «Cantigas de Santa Maria» composte dal re Alfonso X il Savio, un classico della poesia e della canzone medioevale, nell'interpretazione scintillante Martin Best Ensemble.

Non è una novità assoluta bensì una ridistribuzione: ma è nuovo per chi non lo conosce, qualità merita che se ne segnali la presenza, proprio peraggi della baracconata sanremese, per ricordare che c'è qualcosa con cui rifarsi la bocca le orecchie, preferite).

La lingua di Alfonso, che pu fu di Castiglia dal alla morte, è il gallego-portoghese, la più dolce e «cantante» della Penisola iberica, come la parlata provenzale d'Oc lo era di Francia, e serve egregiamente per celebrare questa Madonna dei Trovatori, «strella do dia» («stella del mattino»), sempre maternamente e «cortesemente» disponibile per compiere «fremosos miragres».

Il disco è un nuovo gioiello della rinata collana Albatros, Documenti originali del Folklore musicale europeo, e s'intitola «La tradizione musicale a Ceriana» (VPA8946). Ceriana, in provincia di Imperia, nelle Alpi liguri, coltiva da secoli uno stile e un repertorio di soluta rilevanza, e in settembre vi si festeggia un'amatissi festa dei cori.

Il disco, curato Mauro Balma, rende una pluriennale ricerca sul campo compiuta con la collaborazione Roberto Leydi. Nel fascicolo annesso disco, tutti i testi e le note esplicative che rendono possibile anche all'ascoltatore meno provveduto fruizione precisa e totale delle undici registrazioni, equamente divise repertorio cro e profano. Gl'intenditori vi ritroveranno alcune chicche, come «U mêse du granu», che apre il disco e due bellissimi «Stabat Mater» delle Confraternite di Santa e della Visitazione.

L.

Ornella Vanoni partecipa [illegible] Canale 5 a «Piacere Italia», viaggio alla scoperta di luoghi e tradizioni della provincia italiana

Torna su Canale 5 «Prevention», contenitore domenicale di servizio

A qualcuno piace verde (e sano)

Si parlerà di salute, bambini, moda, piante

ROMA. Con una nuova rubrica dedicata alla prevenzione medica, condotta in studio dal professor Carlo Sirtori, torna oggi [illegible] Canale 5, dalle 10 alle 12, «Block notes», il contenitore domenicale di programmi [illegible] servizio.

La trasmissione sarà divisa in cinque rubriche: «Prevention», questo il nome dello spazio dedicato alla salute, affron[illegible] temi come le diete, la caduta dei capelli, la depressione, e suggerisce accorgimenti [illegible] co[illegible] il contagio di malattie. «Il mondo del bebè», condotto da Antonella Viviani e dal professor Roberto Gavinelli, si occupa dei problemi della prima infanzia. Oggi l'argomento è l'igiene del bambino.

Segue «Il Girasole» che racconta il mondo della moda, con le immagini delle più importanti sfilate. «Pollice verde» fornisce curiosità e consigli [illegible] allevare piante in [illegible]. Infine «Piacere Italia», viaggio settimanale alla scoperta di luoghi e tradizioni delle provincie italiane, in compagnia di personaggi noti come Ornella Vanoni, Indro Montanelli e Vittorio Sgarbi. Nella puntata di [illegible] protagonista la Lombardia vista dalla Vanoni.

«Cicerone [illegible] ragione: la salute è un dovere». Così afferma il professor Carlo Sirtori, conduttore di «Prevention», la cui idea centrale ruota intorno all'idea che prevenire è meglio che [illegible] e indica quali [illegible] gli accorgimenti che bisogna seguire per [illegible] ammalarsi e ammalarsi di meno.

Il programma è strutturato in tre parti. [illegible] «Parliamo di...», dedicato di volta in volta a uno dei piccoli problemi che affliggono la [illegible] vita: le diete, la freschezza della pelle, l'insonnia, l'anoressia. La seconda sezione si intitola «Prevenire e curare», semplici consigli pratici che consentono di prevenire i disturbi più comuni e fastidiosi. In questo caso la [illegible] diventa un'occasione per conoscere meglio il proprio organismo e calibrare le medicine. Infine la rubrica «In farmacia» con un'intervista al professor Ambreck, presidente dell'Associazione farmacisti. [r. s.]

I FILM DI OGGI IN TV

Troisi ricomincia

[illegible]
1981; alle 20,30 [illegible] Odeon

Divertente e intelligente commedia di e con il debuttante Massimo Troisi, qui nei panni di un giovane napoletano che si trasferisce a Firenze. Sul filo di un umorismo particolarissimo, incontri con personaggi stravaganti, situazioni inattese, l'amore per una ragazza.

A SANGUE FREDDO
1967; alle 0,10 su Raiuno

Ottimo film di [illegible] Rossen, uno [illegible] registi [illegible] più attenti al «sociale». Tratto dal romanzo-verità [illegible] Truman Capote «In cold blood», narra una storia di crudo verismo nell'America del 1947: due malviventi tentano una rapina e finiscono per uccidere inutilmente un'intera famiglia. Vengono catturati e impiccati cinque anni dopo. Interpreti un corposo Dick Powell e il valente antagonista Lee J. Cobb.

ERA LEI CHE LO VOLEVA
1953; alle 11,30 su Raitre

Commedia sentimentale di Mario Girolami con Walter Chiari e Lucia Bosé. Ne[illegible] è una scienziata che ha compiuto studi sul cervello dei pugili e ha finito per sposarne uno, Dinamite. [illegible] Il matrimonio fallisce e il pugile rischia di veder compromessa la sua carriera. Dopo varie vicissitudini, inevitabile il lieto fine.

DON CAMILLO E [illegible] PEPPONE
1955; alle 20,30 su Canale 5

Secondo episodio della saga bassa padana di Carmine Gallone, con Fernandel e Gino Cervi nei panni del sindaco comunista e del parroco di un paesino, [illegible] in lotta fra loro. Questa volta Peppone [illegible] invaghisce di una compagna, mandata dal partito a dargli [illegible]. Sarà Don Camillo a salvare la [illegible] situazione familiare.

Lucia Bosé in «Era lei che lo voleva»

[illegible]
1972; alle 20,30 su Cinquestelle

Horror [illegible] serie di Gene Martin, ravvivato [illegible] presenza di due attori carismatici come Christopher Lee e Peter Cushing. All'inizio del secolo i viaggiatori [illegible] Transiberiana [illegible] sconvolti dalla presenza del fossile di un umanoide proveniente [illegible] un'altra galassia e dotato di poteri soprannaturali.

[illegible]
1986; [illegible] 20,30 su Italia 7

Film d'orrore che si incrocia con la fiaba (difatti è stato progettato negli studi Walt Disney). Un cane bastardo di nome Angelic, posseduto [illegible] un essere diabolico, ha la proprietà [illegible] trasformare gli abitanti della [illegible] in baccelli da cui poi nascono gnomi satanici [illegible] il loro [illegible]. Da segnalare gli effetti speciali di John Buechler. Interpreti Noah Hathaway e Michael Moriarty.

DAISY MILLER
Alle 0,05 su Retequattro

Tratto dal racconto di Henry James, questo film drammatico di Peter Bogdanovich scontentò alla [illegible] uscita [illegible] critica che pubblico. Nei panni della protagonista Cibyll Sheperd, per molto tempo compagna del regista.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible]
Alle 14 su Canale 5

Torna «Domenica al cinema con Lello Bersani» proponendo «Il diavolo», film del '63 in cui Alberto Sordi offre una delle sue migliori interpretazioni. Ospiti in studio il regista Gian Luigi Polidoro; lo sceneggiatore Rodolfo Sonego e il direttore di produzione Giorgio Morra, che ripercorrono le tappe avventu[illegible] di questo film che De Laurentiis commissionò [illegible] un'unica indicazione: «Voglio una commedia brillante, sul mito delle donne svedesi, per Pasqua. Partite domani». Furono poi Sordi e Sonego a costruire, una volta in Svezia, i dialoghi e le situazioni di questa commedia sorridente e bonaria sul gallismo italico alle prese con la presunta disponibilità affettiva delle nordiche.

[illegible]
Alle 20,30 su Tmc

Tmc trasmette in esclusiva le immagini del Carnevale [illegible] Rio. Tre ore di sintesi per [illegible] spettacolo che si svolge nell'en[illegible] «sambodromo» costruito nel 1984 e che ospita più di 60 mila spettatori. Le scuole di samba vi arrivano dopo aver sfilato [illegible] vie della città e vengono poi premiate da una giuria. Tmc segu[illegible] in particolare la sfilata delle otto scuole tradizionali che si contenderanno la vittoria finale. Ciascuna selezione si ispira a temi tradizionali e cari all'animo brasiliano come l'abolizione della schiavitù o il confronto tra dittature e democrazia. Accanto alle immagini della sfilata, anche il folklore delle vie, animate da tutto un popolo in festa.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 24
- 7 — **Tempo di guerra e di guerriglia**, 1ª puntata. Sceneggiato
- 7,55 **[illegible] regno della [illegible]**
- 9,40 **Il mondo di Quark**
- 9,25 Vejsonnaz. [illegible] **Coppa** [illegible] Speciale maschile
- 10,25 **Linea verde magazine**
- 11 — **Santa Messa**
- 11,55 **Parola e vita**
- 13 — **TG l'una.** Le variazioni del clima. Con O. Piccolo e P. Franco

POMERIGGIO
- 13,55 **Toto-Tv Radiocorriere.** Gioco [illegible] Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi
- 14 — **Domenica in...** Di Gianni Boncompagni e Alfredo Cerruti. Con Edwige Fenech. La puntata è dedicata interamente al Festival di Sanremo. In studio Barbara De Rossi
- 14,20; 15,50; 16,50 **Notizie sportive - Domenica in...**
- 18,15 **90° minuto**
- 18,40 **Domenica in...**
- 19,50 **Che tempo fa**

SERA
- 20,30 La Rai presenta Ferruccio Amendola, [illegible] De Rossi, [illegible] Flora, Claudio Amendola in **Pronto** [illegible] Con Alberto Gimignani, Susanna Javicoli, Cristina Noci, Paola Fenili, Alberto Migliori, Massimo Giuliani, Vincenzo Crocitti, Agnese Nano, Mauro Marino, Giorgio Gobbi, Antonio Cantafora, Antonio Fattorini, Anna Melato, Stefano Dionisi, William Berger, Carole André, Marisa Merlini, Franco Interlenghi, Gabriele Ferzetti
- 22,05 **La domenica sportiva.** A cura di Tito Stagno
- 0,10 **A [illegible] freddo** (1947). Film drammatico, di Robert [illegible]. Con Dick Powell, Ellen Drew, Lee J. Cobb, Evelyn Keyes

RAIDUE

Telegiornale: 13; 18,45; 23
- 7 — [illegible] - **Kissy** [illegible] Cartoni
- 7,55-10,15 [illegible] 2
- 10,15 **Sereno variabile**
- 12 — **Raffaella, [illegible] sabato e domenica. Ricomincio** [illegible] Con [illegible] Quattrini, Paolo Panelli, Alessandro Haber, Livia Azzariti, Paolo Guzzanti, Giancarlo Giannini, Lina Sastri
- 13,20 **TG 2 - Lo sport**
- 13,30 **TG 2 - Nonsolonero**
- 13,45-17 **Ricomincio da due.** 2ª parte. Un ricordo di Claudio [illegible]. Ospiti musicali Guesch Patti e Vladimir Kusmin
- 15 — **Quando si ama**, Serie tv
- 17 — Dall'aula magna dell'Università di Bologna per il 9° centenario [illegible] Fondazione: **Francesco Guccini in** [illegible]
- 17,55 **TG2 - Lo sport** - Glasgow. **Atletica leggera: Campionati europei indoor**
- 18,50 **Calcio** [illegible]
- 20 — **TG2 - Domenica sprint**
- [illegible] Dal Fiore 1 di Milano. Pino Caruso e C[illegible] Mori in **Dudu Dudù.** La canzone che ci ha fatto innamorare. Musica-ricordi-giochi. Regia di Guido Stagnaro. Ultima puntata. In studio Paola Borboni, [illegible] D'Agostino e Vittorio Sgarbi
- [illegible] [illegible]. A cura [illegible] Federazione delle Chiese Evangeliche
- 23,40 **L'Aquilone.** *Settimanale.* Conduce Claudio Angelini con Flamma Betti. Regia di Siro Marcellini
- 0,45 [illegible] '89. [illegible] A. de Luguoro. *Art Blakey Jazz Messengers*

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 1[illegible]; 23,10
- 9-11,30 [illegible] Tre
- 9 — [illegible] **pericolo.** Telefilm
- 9,50 [illegible]
- 11,30 **Era lei [illegible] lo [illegible]** (1953). Film [illegible] di Marino [illegible] lami e Giorgio Simonelli. Con Walter Chiari, Lucia Bosè, Carlo Campanini
- 12,55 Vejsonnaz. **Sci: Coppa [illegible] mondo**, slalom speciale [illegible] schile, 2ª
- 14,10 [illegible]
- 14,30 **Schegge.** *Prove tecniche di trasmissione*
- 14,45 Dal Palavoglino di Sanremo Piero Chiambretti presenta **Prove tecniche di** [illegible] Con Nanni Loy
- 17 — S. Giuseppe di Comacchio. **Karting: Campionato italiano**
- 17,30 **Viaggio infinito.** *Il codice* [illegible] *vita*. Di Gail Willumsen
- [illegible] **Domenica gol**
- 19,45 **Sport Regione**
- 20 — **Calcio serie B**
- 20,30 Per la serie «Chiama in diretta [illegible]» Donatella Raffai e Luigi Di Maio [illegible] tracce di persone scomparse in **Chi l'ha** [illegible] Un'idea di Lio Beghin. Un programma di Adriano Celani. Ricostruzione e interviste di T. De Gregorio. Regia di [illegible] Macchi. Il caso di Vincenzo Parrello, diciottenne calabrese scomparso a Torino
- [illegible] — **Appuntamento al cinema**
- 23,25 **Rai Regione:** [illegible]

CANALE 5
- 8,[illegible] **Le [illegible] dello spirito**, rubrica religiosa. Le [illegible] femminili
- 9,15 **L'arca di Noè**, documenti
- 10 — **Block notes**, news
- 12 — **Anteprima**, [illegible] presenta Fiorella Pierobon
- [illegible] **Rivediamoli**, rubrica presenta Fiorella Pierobon
- 13 — **Superclassifica show**, show condotto da Maurizio Seymandi
- 14 — [illegible] **al cinema** [illegible] **lo Bersani**, [illegible] Lello Bersani. Ospiti in [illegible] il regista Polidoro e lo sceneggiatore Sonego
- 14,15 **Il diavolo**, film con Alberto Sordi, di G. Luigi Polidoro
- 16,30 **A piedi nudi nel parco**
- 16,55 **Nonsolomoda**, [illegible] replica
- 17,25 **Ovvi[illegible]**, telefilm: *Vent'anni fa*
- 18 — **Ok il prezzo è giusto**
- 19,45 **La ruota [illegible] fortuna**, condotto [illegible] Bongiorno
- 20,30 Ciclo: *Amicinemici*, film: **Don Camillo e l'onorevole Peppone**, con Fernandel, Gino Cervi, Regia Carmine Gallone
- [illegible] **A piedi nudi [illegible] parco**, telefilm: *La trasgressione*
- 23 — **Nonsolomoda**, settimanale di Fabrizio Pasquero. Il primo McDonald aperto a Mosca
- 23,30 **Italia domanda**, news, conduce Gianni Letta
- 0,30 **Top secret**, telefilm: *No grazie*
- 1,30 **Lou Grant**, telefilm: *Il tunnel della morte*
- 2,30 [illegible]**re**, *trailers*

ITALIA 1
- 7 — **Bim Bum Bam**
- 10,30 **Gol d'Europa**, sport conduce Bruno Longhi
- 12 — [illegible], sport replica
- 12,30 **Guida al Campionato**, sport conduce Sandro Piccinini
- 13 — [illegible] **Prix**, settimanale motoristico condotto da Andrea de Adamich
- 14 — **Il** [illegible] **ra**, film [illegible] Cameron Mitchell, Antonella Lualdi. Regia di Ferdinando [illegible]
- 16 — **Bim Bum Bam**, cartoni
- 18 — **O'Hara**, [illegible]**m**: *Laura*
- 19 — **Teodoro e l'invenzione [illegible] non va**, cartoni: *Adoro il pomodoro - La passione del pallone*
- [illegible] **The real ghostbusters - Gli acchiappa**[illegible], cartoni
- 20 — [illegible] **fatti così**, cartoni: *La digestione*
- 20,30 **Emilio**, show conducono Gaspare e Zuzzurro con Teo Teocoli, Giorgio Faletti, Athina Cenci. Puntata [illegible] Festa [illegible] Donna
- 22,15 **Tutti [illegible] a Sanremo**, show con Francesco Salvi
- 22,45 [illegible] **tuo**, [illegible] Chevy Chase, Mary Kay Place. Regia di Ken Shapiro
- [illegible] **Première**, news
- 0,30 **Star Trek**, telefilm: *Requiem per un matusalemme*
- 1,30 **Ai confini della realtà**, telefilm: *La febbre*

RETE 4
- 8 — **Il mondo di domani**, rubrica religiosa
- [illegible] **Il grande golf - Chrysler [illegible] championship**, sport (1ª parte), replica
- 9,30 **Topazio**, teleromanzo
- 11 — **Ciak**, news (replica)
- 11,30 **Regione 4**, news (replica)
- 12 — [illegible] **in**, news (replica)
- 12,45 **Fox**, [illegible] *Anniversario di matrimonio*
- 13,45 **Carnevale [illegible] ghiaccio**, show [illegible] Umberto Smaila e Fiorella Pierobon (replica)
- 15,45 **L'ora di Hitchcock**, telefilm: *Fuga finale*
- [illegible] **Idolo di copertina** (Making of a male model), [illegible] con [illegible] Collins, Jon-Erik Hexum. Regia di Irving J. [illegible]
- 18,30 **La vita [illegible] la vita**, film con Teresa Wright, Louis Hayward. Regia di Noel Langley
- 20,30 **Speciale c'eravamo [illegible] amati**, show conduce Luca Barbareschi
- 22 — **Topazio**, telenovela
- 22,45 **Big Bang**, [illegible] conduce [illegible] Gawronski. «Il futuro [illegible]». La situazione ecologica [illegible] Terra è davvero così disastrosa?
- 23,30 **Domenica in concerto**, musica Orchestra Filarmonica [illegible] Scala diretta da Riccardo Muti (parte prima)
- 0,05 **Daisy [illegible]**, film con Cybill Shepherd, Barry Brown. Regia di Peter Bogdanovich
- 1,55 **Dragnet**, telefilm
- [illegible] [illegible], telefilm: *Il [illegible] dell'esperienza*

MONTECARLO

Telegiornale: 20
- 12,15 **Domenica Montecarlo - Atletica Leggera - Sci - Coppa [illegible] Mondo**, da Veysonnaz, slalom maschile, 2ª manche - [illegible] **leggera**, [illegible] d'Europa indoor - **Pallavolo - Coppa Wuber**, Maxicono - Petrarca
- 20,30 **Carnevale brasiliano**, in esclusiva la grande sfilata delle Scuole di Samba di Rio
- 23,30 **Golf Club**, rubrica
- [illegible] — **Un uomo senza speranza**, film con A. Dickinson, [illegible] J. Newland

[illegible] TV
- 13 — **Traguardo salute**, rubrica
- 13,30 **Branko e le stelle**, rubrica
- 14 — **Eliminato**, film con Shelley Winters, Tom Tryon
- 16 — [illegible] **settimana di batticuore**
- 17,30 **Braccio di ferro**, cartone animato
- 18 — **Speranze di vetro**, miniserie
- 19,30 **Lo scrigno magico**, cartone
- 20 — **Branko e le stelle**, replica
- 20,30 **Ricomincio da tre**, [illegible] con Massimo Troisi, Lello Arena
- 22,30 **Cena la [illegible] Odeon**
- 23,30 **Elvis, l'anima del rock**

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 19,45; 22,40
- 15,45 **Seguendo la flotta**, film con Ginger Rogers e Fred Astaire
- 17,30 **Superflip**, gioco
- 17,55 **Notizie sportive**
- 18,05 **Natura amica**, rivista mensile
- 18,45 **A[illegible] fatti**, rubrica
- 19 — **Attualità** [illegible]
- [illegible] **Le indagini dell'ispettore** [illegible], [illegible] John Thaw
- 21,55 [illegible]
- 22,50 **Domenica sportiva**
- 23,10 **Teleopinioni**
- 0,10 [illegible]

[illegible]

Telegiornale: 18,45; 22,45
- 10 — [illegible]
- 11 — [illegible] - [illegible] di **Rotter**[illegible]: semifinali e fin. singolare
- 16 — **Noi la domenica**
- 17,45 **Automobilismo - Formula Indy:** circuito di Michigan. IX prova del campionato [illegible]
- [illegible] **A tutto campo**, [illegible] Alessandro Piccinini, Roberto Bettega, Giorgio [illegible]
- 22,25 **Tennis - Torneo di Rotterdam**: finale
- 0,25 **A tutto campo**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30
- 8 — **Mattinata [illegible] Cinquestelle**, attualità
- 12,30 **Grandi mostre:** Ca' Grande e [illegible] Reale di [illegible]
- 15 — **Pomeriggio insieme: Ciao ragazzi**
- 19 — **Attualità sportiva**
- 20,30 [illegible] **Express**, film di Gene [illegible] Cristopher Lee, Alberto de Mendoza
- [illegible] [illegible] **sport**

[illegible]
- 7 — **Corn Flakes**
- 9 — **I Video della mattina**
- 11,30 **On The Air**
- [illegible] **Luca Barbarossa in concerto**
- 14,30 **Roving Report**
- 15 — **Rockin' Sunday**
- 21,30 **Best of blue night**
- 22,45 **Notte rock**

ITALIA 7
- 18 — **[illegible] terra dei giganti**, telefilm
- 19,30 [illegible] **dell'amore**, film di Paul Wendkos con Susan Blakely
- 18 — **La gang degli orsi**, telefilm
- 19,30 **Search**, telefilm
- [illegible] **Dottori con le ali**, telefilm
- [illegible] **Troll**, [illegible] di John Buechler [illegible] Hathaway, Michael [illegible]riarty
- 22,30 **Colpo grosso**, quiz
- [illegible] [illegible] telefilm
- [illegible] **Longstreet**, telefilm
- 1,30 **Colpo grosso**, (repl.)
- [illegible] **La strana coppia**, telefilm

RETE A
- 14 — **King Leonard**, cartoni
- 15 — **Il tesoro del sapere**, [illegible]ma educativo
- 15,30 **King** [illegible] cartoni
- 16,30 **Un amore in silenzio**
- 17 — **Il ritorno di Diana**, telenovela
- 19 — **Il peccato di Oyuki**, s[illegible]giato
- 20,25 **Il ritorno di Diana**, telenovela con Lucia Mendez
- 21,15 **Un amore in silenzio**, telenovela con Erika Buenfil
- 22 — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato con Ana Martin

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,16; 13; 19; 23.
6 Il guastafeste; 7,30 Culto evangelico; 7,50 Asterisco musicale; 8,30 L'occhio magico; 8,40 GR 1 Copertina; 8,50 La [illegible] terra; 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa; 10,19 Radiouno '90, [illegible] una Domenica Mondiale; 12,51 Ondaverde camionisti; 13,20 Qui lo dico e qui lo nego; 14 La [illegible] è un sogno; 14,30 Carta Bianca [illegible]reo (I parte); 15,52 Tutto il calcio minuto per minuto; 17,03 Carta Bianca Stereo [illegible] parte); [illegible],20 GR 1 Sport - Tuttobasket; 20,05 Ascolta, si fa sera; 20,10 Nuovi orizzonti; 20,40 Radiouno Serata. Stagione lirica. Orfeo ed Euridice, opera di Glück con Shirley Verrett e Antonietta Stella. Dirige Seiji Ozawa. [illegible] (ore 21,11) Saper dovreste; 23,05 La telefonata. Raistereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali [illegible]: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,10; 15,53; 16,53; [illegible] 19,30; 22,30.
6-7,30 Fine settimana di Radiodue: «A.A.A. cul[illegible]»; 7 Bollettino [illegible] mare; 8 Radiodue presenta: [illegible] Oggi è domenica; 8,45 Una vita da ascoltare: «Abram Lincoln»; [illegible] Una [illegible]sima stagione, di G. Davico Bonino; [illegible] Il setaccio; 12 GR 2 Anteprima sport; 12,15 [illegible] e [illegible] canzone; 12,45 Hit Parade; 14 Mille e una canzone; 14,30 Una domenica così (I parte); 14,50 Domenica sport (I parte); 15,55 Una domenica così (II parte); 17 Domenica sport (II parte); 18 Una domenica così (III parte); 20 L'oro della musica; 21 Un po' di fascino; 21,30 Lo specchio del cielo; 22,50 Buonanotte Europa. Un poeta e la sua terra. Raistereodue 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20; 9,45; 13,45; 18,45; 20,45.
6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,10 La Bell'Europa; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino; [illegible] nica Tre; 10,30 In diretta dal Teatro Sistina in Roma: I Concerti Italcable [illegible]. In Memoriam Andrés Segovia; 11,45 Giornale [illegible] - Notizie flash. Economia Tre; 12 Uomini e profeti. «Umanesimo, Rinascimento, Cristianesimo»; 12,35 Divertimento; 13,15 I classici. [illegible] e castigo di F. Dostoevski; 14 La Bell'Europa; 14,10 Antologia; [illegible] Antologia [illegible] parte); [illegible] Concerto barocco; 20,35 La Bell'Europa; [illegible] Trieste Prima: incontri internazionali con la musica contemporanea; 22,20 Il senso e il suono: Poesia, istruzioni per l'uso. Incontri con Giovanni [illegible]lici; 22,50 Serenata. Raistereonotte: [illegible]

TV FLASH

NONSOLOMODA
Alle 23 su Canale 5

L'apertura del primo McDonalds a Mosca al centro della puntata di stasera. Qualche giorno fa si è inaugurato sulla Piazza Puskin il primo fast food dell'Urss, con 10 mila mq di spazio, [illegible] posti a sedere e 15 mila pasti al giorno. E' il nuovo traguardo di una multinazionale a suo modo leggendaria, le cui fortune partirono negli Anni [illegible] quando i fratelli McDonald comprarono le prime [illegible]chine per hamburger.

[illegible]
Alle 20,30 su Italia 1

Arriva l'8 marzo e anche «Emilio» si prepara a celebrare la donna, naturalmente a suo modo. Per l'occasione Silvio Orlando organizza un dibattito [illegible] femminile con tutte le rappresentanti della redazione. Sabina Stilo si esibisce sulle [illegible] di «Donne» di Zucchero e Athina Cenci conduce il tg.

BIG [illegible]
Alle 22,45 [illegible] Rete 4

Gli uragani tropicali che squassano in questi giorni l'Europa potrebbero [illegible] causati dall'inquinamento dell'aria? E' una delle domande a cui [illegible] di rispondere il «Big Bang» di Jas Gawronsky con «Il futuro dell'atmosfera». Il programma de[illegible] una situazione ecologica per cui, proseguendo l'effetto serra ai ritmi attuali, il 2050 vedrebbe sulla Terra una [illegible]peratura salita di 4° [illegible] conseguenze catastrofiche.

PER LO SPIRITO
Alle 8,30 su Canale 5

In studio da Don Gianfranco Ravasi, Don Jean-Jacques, un prete di colore e vice parroco della Parrocchia di S. Pietro a Mezzana, nei pressi di Prato, che vive quotidianamente la difficoltà di inserimento. Quali i motivi del calo di vocazioni femminili? [illegible] parlano suor Rosanna, sociologa, madre [illegible]cchi, presidentessa dell'Usmi (Unione Superiore Maggiori d'Italia), suor Lorenzi, impegnata in ambito caritativo, e [illegible] Francesca, in clausura in un [illegible] a Milano.

[illegible]
Alle 20,30 su Rete4

Secondo appuntamento con «Speciale c'eravamo [illegible] amati», edizione domenicale del talk show condotto [illegible] Barbareschi. Protagonisti della puntata sono i coniugi Leonetti. Sposatisi giovanissimi [illegible] anni fa, i due, con l'aiuto di testi[illegible] si confronteranno [illegible] base di alcuni reciproci capi d'accusa: testardaggine, invadenza, impulsività, tele-dipendenza.

LA STAMPA
TORINO

Ora gli investigatori sono quasi certi: un commando di «terroristi verdi» si nasconde nel Canavese

Con la dinamite contro Superphoenix

L'attentato di Caluso ha interrotto la linea che collega il Piemonte alla centrale nucleare francese

Nel Canavese opera un gruppo d'azione legato all'organizzazione terroristico-ecologica «Figli della terra»: il sospetto che i carabinieri [illegible] da alcuni mesi sta diventando quasi una certezza. L'attentato di ieri mattina, in frazione Arè di Caluso, a 200 metri dalla statale Chivasso-Aosta, dimostra infatti una notevole vitalità e buona organizzazione. All'azione, secondo i primi rilievi, avrebbero partecipato fra 6 e 10 persone. Un nucleo efficiente, che ha potuto disporre di una sega elettrica, forse alimentata da un piccolo generatore [illegible] batteria d'auto.

La determinazione del gruppo trova ulteriori conferme dalla decisione [illegible] nel voler centrare a [illegible] costi l'obiettivo: dopo aver fallito due attentati (nel settembre [illegible] e nel settembre '89) [illegible] andando a monte anche il tentativo [illegible] ieri. La prima carica, esplosa alle 4,30, non [illegible] infatti provocato [illegible] caduta della struttura. I terroristi verdi hanno quindi atteso di verificare che non fosse stato dato l'allarme (a Vallo e Settimo l'attentato venne scoperto solo a giorno fatto) e sono tornati sotto il traliccio con una carica più potente.

Il botto delle 6,35 è stato decisivo. «Sono stati due colpi molto secchi, vicinissimi fra loro — raccontano i contadini delle [illegible] ne vicine — [illegible] punto che abbiamo pensato [illegible] doppietta di qualche bracconiere. Poi, usciti sull'aia [illegible] il trattore, ci [illegible] conto che c'era qualcosa di strano. Sulle prime non abbiamo capito [illegible]. Poi abbiamo visto il traliccio [illegible] le gambe per aria ed abbiamo avvertito l'Enel ed i carabinieri».

[illegible] centrale di controllo dell'Enel l'incidente era già stato segnalato dalle apparecchiature elettroniche di sicurezza, che [illegible] immediatamente interrotto il flusso di corrente. Così nessuno ha corso [illegible] minimo rischio: né i contadini, che si sono avvicinati per primi alla zona, né le forze dell'ordine, intervenute dopo pochi minuti.

I carabinieri della compagnia [illegible] Chivasso, coordinati dal capitano Raffa, hanno chiesto l'immediato invio dell'artificiere del Gruppo di Torino, che si è però soltanto limitato a verifi[illegible] che non fossero [illegible] abbandonate altre cariche, rimuovendo alcuni metri di miccia a lenta combustione trovata [illegible] pochi metri dalle «zampe» del traliccio. Ci sono pochi dubbi anche sul tipo di esplosivo usato dagli attentatori: si tratta di una [illegible] di dinamite plasticosa, il cui effetto [illegible] devastante.

L'Enel ha già avviato i lavori di ripristino che dovrebbero es[illegible] completati nel giro di una decina di giorni, forse prima. [illegible] siamo stati fortunati — assicurano i tecnici — perché abbiamo la disponibilità dei materiali di scorta. Fortunatamente l'attentato non ha avuto conseguenze [illegible] un'altra linea da 15 mila volt che distribuisce l'energia nella zona ad abitazioni civili e industrie». Sino a sostituzione ultimata resterà un moderato rischio [illegible] black-out: c'è, infatti, sufficiente energia, ma manca ogni tipo di scorta. Un guasto, anche piccolo, potrebbe sprofondare tutti nel buio.

[a. con.]

BRICOLAGE ANARCHICO

«Come abbattere tralicci»

Primavera del 1988. Viene diffuso, soprattutto nelle regioni del [illegible] Italia, un [illegible] della rivista «Anarchismo» destinato a fa[illegible] scalpore. Alle pagine 13 e 14, sotto il titolo «Segando appassionatamente», c'è [illegible] dettagliato articolo di [illegible] e proprio «bricolage» terroristico. «In un quadro di professionalizzazione popolare — scrive, nell'introduzione [illegible] servizio, un anonimo collaboratore della rivista — vorremmo rispondere alle vostre domande su come abbattere i tralicci della mafia dell'atomo». E la promessa appena fatta ai lettori viene subito mantenuta: «Il [illegible]do migliore — annuncia l'esperto — è [illegible] seguente...».

Segue una sorta di ricetta dell'eversione che comincia con l'indicazione degli ingredienti indispensabili per aggredire con buona probabilità di [illegible] gli elettrodotti: «Occorrono sei seghe a ma[illegible] con manici di ferro. In aggiunta [illegible] bottiglie [illegible] olio da ml. 100, quindici lame da sega [illegible] riserva, due lampade tascabili con sch[illegible] di luce laterale, [illegible] prodotto per marcare le parti da segare, un fazzoletto, un tronco d'albero di circa due metri e mezzo di lunghezza per quindici centimetri di diametro...».

Infine tutte le istruzioni, corredate da dettagliate illustrazioni, su [illegible] agire. I terroristi verdi piemontesi hanno imparato così, aggiungendoci anche l'uso dell'esplosivo, e dopo alcuni tentativi falliti per un soffio ieri, finalmente, hanno centrato il primo obiettivo.

Il traliccio abbattuto a Caluso fa parte dell'elettrodotto che collega il Piemonte alla centrale nucleare [illegible] Superphoenix
Sotto, una pagina della rivista «Anarchismo» con istruzioni per eco-terroristi e la rivendicazione dei «Figli della terra» dopo un attentato

ANARCHISMO

Rivendichiamo il sabotaggio al traliccio N° 16
dall' ENEL a Vallo, il 17/18 sett.
Un saluto caloroso ai padroni dello sfruttamento
[illegible] della distruzione, alla loro riunione "monetaria"
a Berlino, allo sfacciato riproporre del nucleare
sotto altre vesti, [illegible] loro impianti e progetti devastanti.
FORZA RIVIERA!!
anche noi siamo i
FIGLI DELLA TERRA

Tiravano [illegible] dopo Juventus-Milan

Stadio vietato a quattro teppisti

Stadio vietato, fino al 30 maggio, per quattro tifosi della Juventus. Non potranno recarsi al «Comunale» e «in qualsiasi altro luogo in Torino dove si svolgono incontri di calcio». Quand[illegible] il provvedimento, firmato dal questore Annino Berardino, [illegible] stato notificato, gli interessati non hanno fatto [illegible] piega («Pazienza, guarderemo le partite alla televisione, il campionato, per noi, è finito»).

Sono Pierpaolo Bressa, 23 anni, via Sarpi 70; Salvatore Varano, 24 anni, [illegible] Borgodora 12; Severino Giganti, [illegible] anni, Moncalieri, via Matteotti 10; e Giuliano Sartor Doriguzzi, 21 anni, di Volpago del Montello (Treviso). Sono stati bloccati dagli uomini della Digos mercoledì sera, al termine della partita Juventus-Milan. Si stavano azzuffando con tifosi del Milan, in via Filadelfia, angolo via Giordano Bruno, con tanto di lancio di pietre.

E' la prima volta a Torino che il questore prende un simile provvedimento (su proposta della Digos, che ha comunque inoltrato una denuncia all'autorità giudiziaria per rissa). [illegible], pare di capire, la tendenza sarà quella di applicare sempre più spesso l'articolo 6 della legge [illegible] dicembre scorso (sulla «tutela della correttezza nello svolgimento di competizioni agonistiche»), che dà la possibilità di tenere i tifosi più esagitati lontano dallo stadio.

Il questore ha già detto che sarà intransigente. Si prepara[illegible] giorni duri per gli ultras torinesi.

L'articolo 6 spiega che «l'autorità di ps può sempre ordinare il divieto di accesso ai luoghi dove si svolgono competizioni agonistiche alle persone che vi si rechino, con armi improprie».

Inoltre, alle persone «che siano state condannate o che risultino denunciate per aver preso parte attiva a episodi di violenza in occasione o a causa di manifestazioni sportive». E, inoltre, a chi incita o inneggia alla violenza «con grida o [illegible] scritte».

Chi contravviene al provvedimento, rischia l'arresto da tre [illegible] a un anno. Non sarà molto semplice controllare gli spostamenti domenicali di chi è stato raggiunto dal divieto. Né vengono chiesti i documenti allo stadio, a chi entra. Il compito di far rispettare l'ordine del questore sarà affidato agli agenti in borghese della Digos, che cono[illegible] già l'«ala dura» delle tifoserie, e per i quali non dovrebbe essere difficile individuare i contravventori.

Il provvedimento del dottor Annino Berardino, segue di pochi giorni quelli dei suoi colleghi di Milano e Napoli, e di alcuni pretori. Due tifosi romanisti giudicati per direttissima per gli incidenti seguiti alla partita Roma-Milan, h[illegible] ottenuto la sospensione condizionale della pena (otto mesi), [illegible] dovranno rimanere per 5 anni lontano dagli stadi.

Il questore di Milano ha vietato l'ingesso allo stadio [illegible] ultras interisti. Analogo prov[illegible] è [illegible] preso dal questore di Napoli, per quattro tifosi accusati di atti di teppismo compiuti durante la partita di Coppa Italia, Napoli-Milan. A loro dovrebbe bastare un'astinenza di cinque mesi.

Giuliana Mongelli

I NUMERI

PERMESSI DI [illegible]
(Nella zona blu)

MEDICI	1695
MAGISTRATI	350
GIORNALISTI	150
DIPENDENTI PUBBLICI	5900

ZONA TRAFFICO LIMITATO

Via libera

Questi sono i permessi di transito e sosta rilasciati dal Comune a beneficio di alcune categorie. In totale, i «lasciapassare» so[illegible] oltre ventisettemila. (Fonte: Comune).

Tra i mille misteri di Palazzo Nuovo

VENERDI' 23 febbraio, [illegible] le undici e le dodici, mi [illegible] stato rubato [illegible] portafogli. La notizia in sé la[illegible]rà giustamente indifferente il lettore; aggiungo dunque qualche particolare e una serie di riflessioni. Il portafogli mi è [illegible] abilmente sottratto da [illegible] tasca della giacca appesa nel mio ufficio [illegible] Palazzo Nuovo, in via S. Ottavio, al terzo piano. Un lavoro da assoluti professionisti, compiuto in pochi secondi e [illegible] lasciare la minima traccia. Mi rendo conto che le dimissioni del preside [illegible] meritano ben altra risonanza rispetto a questo episodio sgradevole (per me) ma secondario. Voglio aggiungere che non pongo affatto in rapporto [illegible] vicenda con l'occupazione del Palazzo: al contrario — ed ecco le mie riflessioni — ritengo che l'occupazione [illegible] mettendo a nudo, magari drasticamente, taluni aspetti del microcosmo Palazzo Nuovo.

Fin dalla sua nascita travagliata, questo edificio di dubbio gusto — come dire? — scandinavo piazzato in Borgo Vanchiglia è stato frequentato dagli individui più imprevedibili. Tra di essi, come rammentava [illegible] ventina di anni or sono quel grande personaggio che era il maresciallo Speranza del Commissariato Castello, acquistarono subito un posto di rilievo i professionisti [illegible] furto: attenti, ben esercitati, capaci di travestimenti degni di Fregoli (alcuni, in tute impeccabili, esportarono una volta con tutta naturalezza alcune macchine per scrivere). Seguirono, naturalmente, i drogati, i quali non cer[illegible] affatto di mimetizzarsi. Li si poteva scorgere all'opera nei gabinetti, dove lasciavano tracce [illegible] del loro passaggio. Fu allora che, non [illegible] contrasti, l'Università si rivolse a compagnie private di vigilanza, e il fenomeno dei drogati andò lentamente scomparendo. In quanto ai professionisti del furto, la mia esperienza mi dice che sono indistruttibili e pieni di risorse sempre nuove. I veri, perenni occupanti di Palazzo Nuovo sono in effetti loro.

Naturalmente, ci sarebbe una soluzione: gli uscieri [illegible] piano, quelli che si chiamavano una volta familiarmente bidelli. Ma sono scomparsi: pensionamenti, [illegible] *turnover*, pochi concorsi di [illegible]. [illegible] studenti, privi fin dall'inizio di locali dedicati specificamente a loro, vagano per i corridoi e, quan[illegible] h[illegible] bisogno di informazioni, [illegible] affacciano agli uffici e ci provano, ma spesso ottengono risposte vaghe da chi, [illegible] perfetta buona fede, le informazioni non è in grado di darle. Se vengono da fuori Torino, negli intervalli [illegible] accaparrano le pochissime sedie o panche, giacché non esiste un bar interno. Gli [illegible]ziani ne ricordano uno, in una specie di memoria favolosa, che fallì [illegible] non [illegible] mai riaperto.

Neppure i docenti hanno sale di riunione. A parte la convivenza in uffici affollati, si incontrano per caso in ascensore, specie quello del personale, ex montacarichi privo [illegible] porte, che con simpatiche improvvisazioni sale o scende a piani [illegible] richiesti, catturando gli utenti e consentendo loro, appunto, incontri ravvicinati, talora impazienti, talora rassegnati, talora festosi. («Da quanto non [illegible] vedevamo, come va?», eccetera). Gli occupanti queste cose le sanno, [illegible] ora le toccano più da vicino. Si avvedono, e non soltanto per gli incendi dolosi divampati una notte, per miracolo [illegible] per caso non provocando una catastrofe, che non esiste [illegible]curezza. Da mesi sui pianerottoli sono accatastate paratie di acciaio [illegible] altri ammennicoli destinati alle future scale antincendi, sulla cui costruzione si accettano scommesse.

Come si vede, Palazzo Nuovo è in realtà un quartiere, [illegible] mai diventare davvero una comunità. Non potendo esistere un minimo di filtraggio, neppure discreto, di chi entra e di chi esce, lo si può considerare, io sospetto, il più pubblico di tutti gli edifici [illegible] Torino, e mancano soltanto delle visite organizzate da inserire nelle guide turistiche, in [illegible] città cui si rimprovera di offrire così poche attrazioni.

Ecco dove può andare a finire una meditazione [illegible] un portafogli scomparso, per colpa, dopo tutto, del possessore, il quale dovrebbe sa[illegible]re a memoria a quali rischi si espone togliendosi la giacca perché, quella mattina, [illegible] riscaldamento del Palazzo ha raggiunto livelli tropicali, a differenza di altri giorni, specie il lunedì, in [illegible] si battono i denti per il freddo. Vi ricordate il titolo di un classico romanzone dell'Ottocento, «I misteri [illegible] Parigi»? Qui esiste ottimo materiale per una [illegible]plica [illegible] piccola scala. Chi vuole, forse un occupante, può lavorarci con profitto.

Claudio Gorlier

Accusati di fare politica nei salotti, gli uomini di cultura ribattono

«Ma il Palazzo non è tutto»

Intellettuali contro il sindaco

Polemizzare con il sindaco? No, grazie. Il professor Mario [illegible]aglio non ribatte a Maria Magnani Noya, anzi chiede di non essere proprio più citato. Ma il sindaco [illegible] un'intervista sull'Avanti!, il quotidiano [illegible] psi, ha affrontato il problema del «disimpegno intellettuale dalla politica», attaccando [illegible] veli gli uomini di cultura che «stilano proclami e manifesti nei salotti» [illegible] poi si tirano indietro.

«E' comodo. Più difficile affrontare i problemi di tutti i giorni», ha aggiunto, polemizzando in particolare con i motivi che il professor Deaglio ha avanzato per dire «no» all'offerta di entrare in lizza per il Comune [illegible] i socialisti. Una scelta negativa determinata dall'impotenza ad agire che [illegible] poi alla radice della paralisi delle pubbliche amministrazioni. [illegible] [illegible] cambiano [illegible] regole, hanno confermato altri, i rifiuti saranno sempre più numerosi. E Maria Magnani Noya sull'Avanti!: «Nonostante tutto le città sono governate», proprio per questo «i politici meriterebbero più rispetto».

Se Deaglio preferisce lasciar perdere, risponde, invece, il professor Sergio Curtoni, [illegible]ocente di genetica umana a Medicina, già uscito allo scoperto con l'appello dei 38 cattolici per la buona amministrazione. «Non siamo qualunquisti — afferma —, abbiamo rispetto per tutti, politici e non. E perciò di[illegible] subito che non mi impegnerei né [illegible] Palazzo Civico, né in Consiglio regionale, perché ho da fare altre cose».

Ancora: «Del resto all'Università presiedo il Consiglio [illegible]ei corsi di laurea, in Regione mi occupo di trapianti. Penso quindi di fare largamente politica. E al sindaco lo voglio ribadire: la critica all'attuale siste[illegible] arriva da persone che sono in prima linea nelle attività [illegible]ciali. Quelle di Maria Magnani Noya sono accuse facili. Penso, per esempio, al segnale lanciato da Mino Martinazzoli, che ora vuol dire basta alla politica. E' questo il punto. Bisogna anche saper rinunciare».

Il malessere della politica tradizionale, quella dei vecchi partiti, ma anche dei [illegible] movimenti che [illegible] stanno organizzando secondo schemi collaudati in questi 40 anni, porta a nuove aggregazioni. E chi ne fa parte, [illegible] giudizio degli uomini che indirizzano, [illegible] dalle cattedre universitarie modellano il futuro, deve pur domandarsi perché ci sono queste fratture [illegible] politica e cultura, perché in tante occasioni c'è il rifiuto. Ad esempio [illegible] Gianni Vattimo, di Franco Bolgiani o della teologa Adriana Zarri agli inviti del pci; di Deaglio e Zich, che hanno detto [illegible] al garofano di Bettino Craxi; di molti cattolici che non cedono alle lusinghe forlaniane o della sinistra dc.

«L'altro giorno — confida Angelo Tartaglia, docente al Politecnico, cattolico, consigliere indipendente dall'85 a Palazzo Civico ed ora fra i promotori della lista «Un impegno per Torino» — esponenti de hanno cercato di dissuadermi. Perché non vieni con noi, mi hanno chiesto. Ma è semplice, perché bisogna trovare un modo diverso di far politica nei Comuni. E ciò [illegible] può tentare solo fuori dai partiti».

Anche per [illegible] professor Pier Franco Quaglieni, direttore del Centro Pannunzio, [illegible] si fa politica solo nei partiti». «Fare politica, per me, deve avere un significato ben più ampio». Ma il sindaco ha ragione o ha torto? E' vero o no che gli intellettuali fanno dei bei proclami e poi se [illegible] stanno a casa a g[illegible] criticare? Quaglieni non ha dubbi: «Il sindaco non ha colto che l'intellettuale è soprattutto utile per i contributi d'idee che può dare. Non è affatto indispensabile che s'impegni direttamente. Penso a Norberto Bobbio, che riesce ad incidere mantenendo [illegible] posizione au[illegible]. L'intellettuale, staccato dai partiti, può vedere meglio quello [illegible] città [illegible] cittadini che al politico, chiuso nel suo ambito, può sfuggire».

«Vuole capire perché [illegible] mon[illegible] della cultura è sempre [illegible] impegnato? — incalza Filippo Barbano, professore [illegible] Sociologia a Scienze politiche —, [illegible] guardi i programmi delle forze politiche, tutti uguali, obsoleti. Oggi occuparsi di politica vuol dire mettere il piede nella palude. E chi [illegible] lo fa fare? [illegible] sindaco, però, ha sempre avuto un buon rapporto con gli intellettuali. Diverso è il discorso per i partiti: cercano tutti il candidato di prestigio, ma lo cercano fra i teorici, fra i filosofi. I "pratici", gli urbanisti, i tecnici, vengono usati per qualche consulenza. Ma quando si tratta di decidere, i partiti riprendono il potere».

Giuseppe Sangiorgio

Gli intellettuali rispondono alle critiche del sindaco. In alto, Alberto Conte [illegible], da sinistra, Sergio Curtoni, Mario Deaglio e Filippo Barbano

«Vengano in trincea»

Dagli assessori una sfida [illegible] «prof»

[illegible] volte li corteggiano, li coccolano, li considerano un fiore all'occhiello. Però non li amano. E sono ripagati della [illegible] moneta. Per gli uomini politici, [illegible] rapporto [illegible] il mondo degli intellettuali [illegible]sta difficile, [illegible] tempestoso: «Ma lo stesso [illegible]de con gli imprenditori» ricorda il leader andreottiano Vito Bonsignore. Aggiunge: «In questi anni abbiamo ricevuto tante lezioni dall'esterno. [illegible] [illegible] gente che abbia voluto impegnarsi se n'è vista poca».

Il segretario socialista Daniele Cantore rettifica il tiro: «Una parte di intellettuali è restia alla collaborazione. [illegible] c'è anche chi [illegible] interessato a entrare nel Palazzo. Sta a noi non rifugiarci all'interno».

Anche Franco Pizzetti, docente universitario e capogruppo dc (quindi a cavallo [illegible] guado), sostiene che «le attività tipiche delle due categorie [illegible] molto diverse». Però specifica: «L'amministratore ha il dovere di interrogarsi sulle spinte che vengono dall'esterno. Deve dialogare [illegible] tutti, anche [illegible]on la parte critica e più pensante della società». L'assessore Giuseppe Dondona (pli) si spinge oltre: «Lamentarsi non ha senso: è come se un calciatore dicesse al giornalista sportivo che lo ha criticato: "Vieni in campo al mio posto". Deve pensare a giocare meglio».

Più [illegible]ero il giudizio dell'as[illegible] al Legale Andrea Galas[illegible] (dc): «Gli intellettuali di Torino sono schiacciati [illegible] la monocultura industriale della Fiat e il potere egemonico della cultura di sinistra. Quindi, hanno finito per schierarsi da una parte o dall'altra, in una vuota posizione di perenne censure». E il socialista Lorenzo Matteoli, docente [illegible] architettura, applaude il sindaco: «Ha perfettamente ragione. Per me, l'esperienza in Comune è stata 100 volte più dura di quella universitaria. Lo dico sempre ai colleghi: [illegible] deplorevole starsene [illegible] caldo dell'università e inondare di critiche la classe politica. Vadano in prima linea».

Cauto il capogruppo pci Domenico Carpanini: «Le disfunzioni del sistema [illegible] governo possono scoraggiare le energie di cui avremmo più bisogno: intellettuali dell'urbanistica, del management, della cultura, dell'ambiente. O si arriva a una urgente riforma delle autonomie locali o [illegible] a giocare al ribasso». Conclude: «Va comunque riconosciuta una specificità dell'azione politica, che [illegible] può [illegible] automaticamente acquisita. [illegible] [illegible] detto che [illegible] grande biologo sia anche [illegible] buon amministrato[illegible]».

Anche l'ex vicesindaco Aldo Ravaioli (pri) ripartisce le responsabilità: «Il politico non si fa capire dalla società civile. Ma spesso il mondo intellettuale e imprenditoriale si limita alla critica, senza proposte concrete».

C'è chi, però, partendo da presupposti simili, arriva a conclusioni diverse. Come il matematico Alberto Conte, eletto nelle liste pci: «Il sindaco dice che la macchina va avanti. Che fatica, però! La verità è che la politica tende ad alimentarsi con logiche tutte [illegible] lontane dalla società civile e [illegible] [illegible]pre commendevoli. La critica [illegible] dunque messa in conto».

Giampiero Paviolo

BOLLETTINO [illegible]

Domenica 4 marzo

[illegible]

su [illegible] e Valle d'Aosta: cielo sereno o poco [illegible]. Venti: [illegible] con rinforzi da Nord-Est. Visi[illegible] buona, [illegible] possibili locali riduzioni per [illegible] e banchi di [illegible]. Temperatura: [illegible]

[illegible]

TEMP[illegible] IN CITTA'	
MASSIMA	13,5
MIN[illegible]	2
MEDIA	7,6

RECORD del mese ultimi 50 anni

[illegible]	23,5	9 ma[illegible] 1950
MINIMA	—7,8	[illegible] 1971

UN ANNO FA

MASSIMA	10,8	[illegible]	4,5

[illegible] DI [illegible]			
MASSIMA	11,8	MINIMA	—3,4
PRESSIONE			1032 hPa
UMIDITA'			28%

[illegible] (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	[illegible]
Totale di questo mese	0 mm
Normale in questo mese	89,7
Totale di questo anno	7,8

[illegible] a cura di Walter Ferreri [illegible] Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 3 minuti; tramonta alle ore 18 e 20 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 10 e 43 minuti; cala (il giorno successivo) alle [illegible] e 21 minuti

- Primo quarto 4 marzo ore 3
- Luna piena 11 marzo ore [illegible]
- Ultimo quarto 19 marzo ore 15
- Luna nuova 26 marzo ore 22

[illegible] continu[illegible] [illegible] al [illegible] di 1/2° al giorno

VENERE: passa dalla costellazione del Sagit[illegible] a quella del Capricorno

GIOVE: brillante come la luce di una candela vista a 210 metri

SATURNO: proiettato [illegible] parte [illegible] della [illegible] del Sagittario

IL FENOMENO: alle ore 21 l'asteroide più grande, Cerere, viene a trovarsi a 1,1° a Nord della Luna, che, trovandosi poco oltre la fase di primo quarto, ne ostacola un po' l'osservazione (possibile solo con [illegible] ottici)

Specchio dei tempi

«Lo stress è una delle [illegible] della sclerosi, perché [illegible] riconoscerlo?» Pittoresco, ma non a tutti piace - Radioattività, gli svizzeri sono [illegible]quilli, gli italiani [illegible] - E' cancerogeno il [illegible] foglie secche?

L'Associazione italiana sclerosi multipla ci scrive:

«A seguito dello scritto della lettrice Franco, quali rappresentanti dell'Aism, sorta in Italia oltre 20 anni fa per impegnarsi [illegible] gravi problemi [illegible]ni, medici e sociali indotti dalla malattia, vorremmo dare qualche chiarimento.

«Della sclerosi multipla, malattia che colpisce l'adulto gio[illegible] e ne limita progressivamente le possibilità motorie con conseguenze anche gravissime, [illegible] l'impegno dei ricercatori in tutto il mondo, non è stata ancora identificata la causa [illegible] conseguenza la cu[illegible] ma molto si è appreso: e, in particolare, che lo [illegible] costituisce uno dei più frequenti fattori scatenanti o di aggravamento della malattia. Sovente si manifesta durante il servizio militare, in più di un [illegible] stati ravvisati negli [illegible] della vita militare e in certe fatiche portate dal servizio proprio quei fattori scatenanti che giustificano il riconoscimento della causa [illegible] servizio per la malattia.

«Ci auguriamo che chi deve ancora esaminare la pratica [illegible] marito della lettrice innanzitutto non lasci ancora trascorrere troppo tempo, tenendo presente che è ben difficile affrontare quotidianamente l'immenso peso pratico dei problemi che derivano da quella situazione, e inoltre, che vogliano obiettivamente consultare, oltre che medici aggiornati, anche le molte sentenze favorevoli già [illegible] commissioni mediche [illegible] da funzionari della Corte [illegible] conti, che hanno a loro volta studiato il problema».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Quel baraccamento da terzo mondo che c'è in corso Agnelli angolo corso Tazzoli è diventato un'istituzione stabile? E' [illegible]to come punto [illegible] vendita delle angurie [illegible] estate; adesso c'è [illegible] permanenza frutta, verdura, tende, tendoni, mucchi di cassette, roulotte, camion, cani... mancano solo le galline a creare un insieme che gli inglesi ironicamente definirebbero "very colourful": molto pittoresco.

«Quando accompagno i visitatori stranieri alla Fiat, se pos[illegible] cerco di scantonare. Quando è inevitabile passarci davanti mi diverto a guardare la loro espressione. I nordici fanno un sorrisetto contenuto e... no comment; i giapponesi rimangono indifferenti: non c'è abbastanza tecnologia; gli africani fanno un sorriso largo largo e commentano: "Sawa [illegible] kwetu" (tale quale come da noi)».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cocconato (Asti):

«Desidero rispondere alla lettrice che su questa rubrica manifesta il suo timore per i rifiuti radioattivi della Svizzera. Le affermazioni esp[illegible] dall'assessore all'Ambiente della Regione Piemonte [illegible] la [illegible] qualsiasi puntualizzazione in merito lasciano in effetti pensare ad una situazione catastrofica che porterà a conseguenze disastrose. Al contrario niente è più lontano di tutto ciò dalla realtà.

«Tra l'altro la Cisra, società che segue in Svizzera le ricerche per la scelta del sito dove ubicare un deposito sotterraneo per rifiuti radioattivi a bassa e media attività di breve vita media, pubblica [illegible] anni una rivista, anche in edizione italiana, che invia gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta; quindi le notizie sull'andamento dei lavori [illegible] delle ricerche non sono segrete ed anzi sono facilmente accessibili. Attualmente tale scelta non è ancora stata fatta e, comunque qualo[illegible] [illegible] dovesse cadere [illegible] sito dei Grigioni, ciò vorrebbe dire che [illegible] sito è risultato idoneo al contenimento di quei rifiuti a bassa e media attività a breve vita media per tutto il tempo necessario (uno o due secoli) in modo da evitare un eventuale rientro nell'ambiente. Quindi nessun problema né per il latte [illegible] i formaggi dei nostri vicini, né per le nostre acque superficiali o sotterranee.

«A scanso di equivoci deside[illegible] precisare che non ho alcun interesse in Svizzera, mi occupo invece da quarant'anni di radioattività ambientale».

Arrigo A. Cigna

Un lettore ci scrive:

«Sono un abitante [illegible] [illegible]. Margherita, zona di molte abitazioni pre collinari, dove "bruciare foglie ed erba in giardino" è abitudine per alcuni residenti.

«Su La Stampa ho letto che solerti amministratori della To[illegible] hanno vietato [illegible] ordinanza e coercitivamente [illegible] primi di febbraio tale abuso.

«E' giusto che a Torino si pensi a si provveda all'inquinamento prodotto dalla circolazione di auto e dagli scarichi delle centrali termiche, ma è pur vero che un occhio a questo tipo di inquinamento, a quanto pare cancerogeno, dovrebbe [illegible]sere prestato con urgenza».

Franco Nosenzo

Vent'anni non sono bastati [illegible] completare il centro d'avanguardia per la geriatria

E il «Valletta» resta un fantasma

Escluso dal piano regionale d'edilizia ospedaliera

Sempre ospedale fantasma, [illegible] «Valletta» di via Farinelli, Mirafiori. A vent'anni dalla posa della prima pietra. Una struttura gigantesca di cinque piani vuoti meno il piano terra occupato da laboratori che a detta di chi se ne intende [illegible] i migliori per attrezzature e servizi (sofisticato il reparto per fisioterapia) funzionanti sul territorio.

Che storia [illegible], proprio nella città che vanta primati di efficienza. Che spreco di risorse in una città che di ospedali ha bisogno, soprattutto di quelli specializzati. [illegible] il «Valletta» fosse attivo, sarebbe l'unico in Piemonte a gestire in tutti i suoi aspetti la geriatria, settore in espansione a causa del crescente numero di utenti anziani.

Quasi un anno [illegible] il presidente [illegible] dell'Usl 10 dalla quale il «Valletta» dipende, Teresio Rigola era ottimista: annunciava per fine anno l'apertura [illegible] reparto [illegible]lisi, otto letti per tre turni e l'inizio della ristrutturazione dell'edificio da trasformare in ospedale di [illegible]

Adesso Rigola butta acqua sul suo ottimismo, impreca contro la burocrazia e i pasticci che i burocrati combinano [illegible] [illegible] se in buona o in mala fede. Dice: «Il reparto dialisi è bloccato perché non è stata approvata la variante [illegible] spostare [illegible] tubazione. Pensare che la struttura tecnico-sanitaria potrebbe lavorare [illegible] subito». Aggiunge: «Il progetto di massima per la ristrutturazione [illegible] l'ampliamento (la struttura sarà sopraelevata di un piano, [illegible] sistemazione completata potrà ospitare 500 letti) è pronto. Mancano i soldi. Meglio: i soldi forse ci sono ma [illegible] è ancora chiaro se li deve stanziare la Regione o l'Inrca».

All'ospedal[illegible] di via Farinelli, [illegible] Mirafiori, sono mancati [illegible] i fondi dello Stato sia quelli della Regione

A questo punto vanno chiarite alcune cose. Il «Valletta» è convenzionato con l'istituto nazionale di riposo e cura per anziani (Inrca), ente di diritto pubblico proprietario dello stabile. L'Inrca (sede [illegible] Ancona) per la sua natura giuridica ha competenze nel predisporre piani di [illegible] scientifica [illegible] quindi può assumere direttamente il personale sanitario senza dover sottostare alla [illegible]gliola [illegible] concorsi. E questo è un bene. A patto che l'ospedale funzioni.

Ma perché è ancora lì, vuoto? Perché [illegible] è s[illegible] inserito nel piano [illegible] edilizia ospedaliera da pochi giorni approvato dalla regione? Spiega Rigola: «Forse dipende da un equivoco. Nel [illegible]so che il ministero aveva promesso i fondi all'Inrca per finanziare la struttura [illegible] via Farinelli. Quindi lo stanziamento non [illegible] entrato nel piano per l'edilizia ospedaliera. Alla fine i soldi non sono arrivati né dall'Inrca, né alla Regione». Un qui pro quo? Forse. «Misteri della burocrazia» commenta Rigola. Ora il [illegible] alla Sanità ribadisce la promessa andata buca qualche mese fa: «Provvedere[illegible]. La [illegible] [illegible] dirà in una sua prossima visita in Piemonte. Significa che l'Inrca riceverà un contributo e l'impegno [illegible] [illegible] girare quei fondi immediatamente a Torino.

Basteranno? Ci sono [illegible] dubbi. Si parla di [illegible] ventina di miliardi. Rigola si accontenta: «Potremo sistemare qualche reparto». Certo è che [illegible] paio d'anni fa la spesa per completare l'ospedale si aggirava sui cinquanta miliardi.

Quanti, finora, [illegible] miliardi, ne ha inghiottiti il «Valletta»? [illegible] perso il conto. Parecchi comunque. Troppi per una struttura ancora «fantasma». [illegible] dire che se le cose fossero andate un po' [illegible] all'italiana il quartiere (la città), potrebbe disporre [illegible] [illegible] ospedale [illegible] primo livello, dotato di tutti i servizi: dalla chirurgia, alla medicina generale, dell'oculistica, all'oncologia, alla cardiologia, all'urologia, alla pneumologia. Ogni reparto, finalizzato alla diagnosi, cura e riabilitazione specialmente delle persone anziane.

Un bel progetto, come scriviamo da due decenni. Peccato che [illegible] debba, ancora [illegible] volta, aspettare.

Pier Paolo [illegible]

Lezione nel parco ieri mattina per una classe dell'Alfieri «senza insegnante»

Con Platone, al Valentino

Il professor Guastavigna: «Voglio solo che le leggi siano rispettate»

L'azione dimostrativa del prof. Guastavigna
Prepensionato a forza, insegna all'aria aperta

La politica di Platone si spiega al parco del Valentino: sulla panchina il professore, gli allievi a terra, in cerchio intorno a lui con [illegible] gambe incrociate.

Così si è svolta ieri mattina la lezione di Filosofia per una classe del liceo classico Alfieri. Una lezione «dimostrativa», voluta dagli studenti e dai loro genitori per protestare contro il pensionamento del professor Giovanni Guastavigna: un pensionamento controverso. E mentre provveditorato, ministero, Tar e Consiglio [illegible] Stato discutono a botte di leggi, decreti, sentenze [illegible] appelli, i ragazzi restano senza docente di Storia e Filosofia. Per questo la protesta di ieri. Spiega il professor Guastavigna: «Ho fatto [illegible] mia ultima lezione all'Alfieri il 24 febbraio. Un supplente non è stato ancora nominato, ma gli allievi vogliono andare avanti col programma. Così ci siamo trovati nel parco: a scuola io non posso più entrare».

Una storia burocratica [illegible] po' complicata, che coinvolge in Italia circa 350 insegnanti. Secondo una legge dello Stato, può restare in cattedra fino a 70 anni chi non abbia raggiunto i 40 anni d'insegnamento [illegible] ruolo. Il professor Guastavigna, sessantottenne, ha sì quarant'anni di servizio, ma non tutti in ruolo, e ai fini pensionistici la differenza non è irrilevante. Per lui e per altri sei docenti torinesi, infatti, il provveditore agli studi di Torino [illegible]va emesso un decreto: avrebbero insegnato fino al 1° settembre 1992. Ma nel marzo '89 [illegible] arrivato il ministero, a dire che [illegible] anni di servizio erano più che sufficienti per [illegible] pensionamento: a fine [illegible] scolastico, quei docenti avrebbero dovuto andarsene. Ricorsi, appelli: il Tar [illegible] ragione ai professori, il Consiglio di Stato dà torto al Tar, i professori ricorrono di nuovo. Il [illegible] aprile prossimo, il Tar discuterà ancora la vicenda.

Dice Giovanni Guastavigna: «Non vogliamo restare a scuola [illegible] dispetto [illegible] santi. Vorremmo soltanto che le leggi dello Stato fossero rispettate: è questo che si insegna agli allievi».

[illegible] CONCORSO N. 9

SABATO 3 MARZO 1990					
Bari	55	14	45	35	46
Cagliari	7	21	40	33	3
Firenze	57	50	[illegible]	37	27
Genova	[illegible]	72	16	4	[illegible]
Milano	10	12	[illegible]	11	40
Napoli	35	11	36	84	85
Palermo	[illegible]	[illegible]	34	86	79
Roma	44	5	28	77	76
Torino	75	72	40	[illegible]	[illegible]
Venezia	89	17	53	19	62

[illegible]

Punti	Prem.	Quote
«12»	1	48.793.000
«11»	12	1.543.000
«10»	169	137.000

Monte premi
1.707.765.235

COLONNA [illegible]
x 1 x 1 1 x x x 2 2 1 1

Una lista con lo slogan «Terrone è bello», finora solo venti iscritti

Sotto il segno del Sud

Alle elezioni anche i «Meridionali d'Italia»?

Non hanno ancora una sede in città e possono contare, per ora, solo [illegible] [illegible] iscritti, [illegible] vogliono presentarsi alle prossime elezioni amministrative in Comune, Provincia [illegible] Regione sotto lo slogan: «Terrone è bello». Nel seggio, quindi, accanto ai simboli della «Lega Nord» di Gipo Farassino e a «Piemont» [illegible] Roberto Gremmo, i torinesi, molto probabilmente, troveranno anche un'altra Lega, ma di segno diametralmente opposto, quella dei «Meridionali d'Italia».

[illegible] [illegible] associazione culturale per promuovere «l'immagine dei meridionali, la loro cultura [illegible] i loro luoghi turistici, per far conoscere nel Nord le positività [illegible] Sud — spiega il [illegible] leader, Francesco Miglino, originario del Cilento, ma da [illegible] anni a Milano — la Lega [illegible] è trasformata in struttura politica all'indomani delle elezioni europee e del successo delle varie leghe lombarde e venete».

In questi anni, dunque, la Lega dei meridionali si è radicata soprattutto [illegible] Lombardia dove, complessivamente, conta [illegible] 3050 iscritti [illegible] sedi [illegible] Como e Bergamo e, prossimamente, a Brescia. Lo «sbarco» a Torino è avvenuto ieri, in piazza [illegible] Carlo, [illegible] un banchetto ricoperto di bandiere, volantini e manifesti, piazzato a fianco del Caval 'd Brons.

«Dobbiamo raccogliere le [illegible] firme necessarie per la presentazione delle liste — spiega Miglino, titolare di una [illegible] editrice, [illegible] Eico, [illegible] cura pubblicazioni scientifiche — e, soprattutto, gli [illegible] candidati per formare la lista. Una trentina di nomi ci [illegible] già [illegible] stamattina [illegible] abbiamo individuati altri due. Un generale dei carabinieri in pensione e un geometra, dopo aver letto il nostro materiale, si sono detti disponibili. Non abbiamo preclusioni per nessuno».

La pubblicistica della «Lega meridionali d'Italia» [illegible] tutta [illegible]dirizzata a confutare i «luoghi comuni, [illegible] e proprie menzogne — spiega Miglino — che [illegible]mentano le leghe razziste». E allora [illegible] lo studio del ministero dell'Interno per dimostrare che la criminalità [illegible] più al Nord che al Sud, [illegible] [illegible] [illegible]istiche secondo le quali tra il Centro e il Nord Italia ci sono 2 milioni di pensioni d'invalidità in più di quelle che vengono ri[illegible] al Sud. Anche la ormai «famosa» gallina del Nord che fa uova d'oro tutte a «beneficio» del Sud disegnata e diffusa dalla Lega Lombarda è «reinterpretata» [illegible] «Meridionali»: le uova continuano a finire nel paniere di una popolana meridionale, ma di lì rotolano nuovamente verso il Nord attraverso, recita il fumetto, «incentivi alle industrie; cassa integrazione, fiscalizzazione degli oneri sociali...». [b. min.]

Autore di importanti studi sul Risorgimento

E' morto ad Aosta Passerin d'Entrèves

E' morto all'ospedale Beauregard di Aosta il professor Ettore Passerin d'Entrèves: aveva 76 anni, alcuni giorni fa era stato ricoverato per [illegible] malore che l'aveva colpito nel suo castello.

Considerato uno dei maggiori storici del Cattolicesimo liberale, Passerin d'Entrèves apparteneva ad [illegible] nobile famiglia proprietaria di manieri in Val d'Aosta e Piemonte: nipote di Alessandro Passerin d'Entrèves, [illegible] di importanti studi di filosofia politica, aveva [illegible]gnato Storia moderna alla facoltà di Scienze politiche sino [illegible] 16 [illegible] 1986 quando, per motivi d'età, aveva dovuto lasciare la cattedra.

Prima di approdare all'Università di Torino, il professor Ettore Passerin d'Entrèves [illegible] stato preside [illegible] liceo [illegible] Aosta e docente alla Normale di Pisa e all'ateneo [illegible] Milano. Dal 1981 al 1988 [illegible] [illegible] presidente dell'Accademia Sant'Anselmo [illegible] Aosta.

Allievo di Federico Chabod e di Arturo Carlo Jemolo, il professor Passerin d'Entrèves s'era occupato, in particolar modo, di problematiche del Risorgimento: tra le sue opere più note, «L'ultima battaglia politica di Cavour» e «Guerre e riforme. La Prussia e il problema nazionale tedesco prima del 1848». Lo studioso, però, aveva anche affrontato la nostra epoca dedicandovi [illegible] vastissima produzione pubblicistica.

Profondo conoscitore della [illegible] della [illegible] valle, [illegible] scritto numerosi libri sull'auto[illegible] ed [illegible] stato sempre un punto di riferimento per la questione autonomistica. Stava lavorando ad [illegible] storia civile e religiosa della Valle d'Aosta du[illegible] il sedicesimo e diciassettesimo secolo.

I funerali saranno celebrati martedì alle 10 nella chiesa torinese di Santa Agnese.

Venerdì, la festa di premiazione e la visita al nuovo stabilimento

Cento ospiti per Vedo!

Tutti i vincitori di ieri: manca all'appello solo il lettore con quattro assi sulla carta

L'appuntamento nella sala riunioni per brindare insieme alla vincita. E poi tutti insieme allo stabilimento di [illegible] Bruno dove «gira» [illegible] giornale

Erano oltre un centinaio venerdì [illegible] «La Stampa», in via Marenco 32, i lettori-vincitori che hanno partecipato alla premiazione del gioco «Vedo!». Erano i famigliari di quanti hanno vinto i premi in palio: gettoni d'oro per i più fortunati (che se [illegible] sono accaparrati in edicola e con [illegible] sorteggio, [illegible] abbonati) [illegible] buoni acquisto presso i supermercati «Mega» e «Sidis» (per quelli che hanno trovato gli assi vincenti sulla carta).

Per festeggiarli è stato organizzato un piccolo e simpatico rinfresco, seguito come sempre dalla visita allo stabilimento di via Giordano Bruno. Oltre che l'occasione per ricevere un premio, è stato un modo per incontrarsi, e per conoscersi.

Ed ecco invece i vincitori [illegible] ieri: a Patrizia Gondoletti, cor[illegible] Tortona 25, [illegible] toccato il primo premio, una cascata di gettoni d'oro del valore di un milione. Il secondo premio (500 mila lire in buoni acquisto Mega e Sidis) è andato [illegible] Giorgio Naimo, di Torino. Nessuno è riuscito a scovare i quattro assi sulla propria [illegible] e così le 300 mila lire corrispondenti finiranno nel montepremi finale. Con tre [illegible], Giuseppe Martoglio, di Torino, si è aggiudicato invece un buono-acquisto [illegible] 200 mila lire. Cinquantamila ad Olga Parolini, di Foglizzo.

Le edicole estratte per oggi, domenica 4 marzo, sono quelle [illegible] Fasano Bartolomeo, Villastellone, via Cossolo 40 [illegible] «Gastaldi», Torino, via G. Reni 82/b. Ricordiamo che ogni vin[illegible] con [illegible] cartolina ritirata dall'edicolante, va rivendicata entro le ore 16, telefonando al numero verde 167.802.005.

Per gli abbonati che [illegible] il giornale a casa è prevista un'estrazione con in palio premi analoghi.

Armeria in casa dell'«insospettabile» impiegato

Con il mitragliatore nascosto sotto il letto

Mitragliatori, fucili [illegible] canne mozze, pistole, revolver, centinaia di proiettili. L'armeria della banda, sgominata ieri dai carabinieri del Nucleo operativo, [illegible] davvero di tutto rispetto. C'era persino un mitragliatore americano M 3 perfettamente funzionante, che avrebbe fatto gola anche al più esigente collezionista d'armi. Oltre al mitra, nascosti [illegible] un armadio, i militari hanno trovato due fucili a canne mozze, una [illegible] bifilare, una Beretta cal. 9 corto, [illegible] Beretta 7,65, una Taurus [illegible] special.

Era tutto [illegible] Giulio Rabezzana, impiegato, via Biella 24. Uno nome di fronte al quale il cervello elettronico del ministero dell'Interno, stranamente, stava in assoluto silenzio. Così i militari [illegible] ricorsi alle impronte digitali [illegible] il Rabezzana ha così assunto la vera identità: quella di Secondo Venturi, 47 anni, via Polonghera [illegible].

Nel giugno di sei anni fa, Secondo Venturi — già in galera per una serie di assalti a banche ed uffici postali in Italia [illegible] all'estero — ottiene la semilibertà. Ne approfitta subito per tornare alla sua «professione»: rapina supermercati, a Torino ed in provincia.

Dopo due mesi di fitte indagini, torna in carcere. Processato, viene poi condannato [illegible] cinque [illegible] dal Tribunale [illegible] Pinerolo. [illegible] cinque anni ed il Venturi ottiene nuovamente la semilibertà, nonostante il pesantissimo precedente.

Questa volta decide di evadere subito ed [illegible] settembre scorso non rientra alle Vallette.

I carabinieri sospettano si sia rimesso [illegible] fare rapine (come indicherebbero i numerosi passamontagna [illegible] i guanti in lattice, trovati insieme con le armi). Per ora, comunque, è stato arrestato solo per «detenzione di armi comuni e da guerra». Stessa accusa per Possetto Maurizio, 32 anni, via Digione 8, considerato un [illegible] «compare». A casa del Possetto i militari [illegible] maggiore Lavacca e [illegible] tenente Polvani [illegible] giunti nel corso dei pedinamenti, a cui era sottoposto Hohammed Moulef Aouamri, 34 anni, algerino. Il nordafricano sarebbe stato specializzato nel reperire le macchine poi destinate [illegible] compiere rapine.

Quella di Venturi è la [illegible] da pericolosa (ed armatissima) banda scoperta dai carabinieri nell'arco dell'ultima settimana. Prima di Venturi-Possetto-Aouamri, i militari avevano infatti assicurato alla giustizia la temutissima banda della mazza ferrata, che [illegible] considerata responsabile [illegible] almeno [illegible] decina di rapine compiute nei mesi scorsi fra Torino e la provincia.

[a. con.]

Spettacolo all'Adua

[illegible] pellegrini [illegible] Compostela

Un oste [illegible] figlia, un cavaliere, un ladrone e un vescovo, una contadina, [illegible] matto. Sono i pellegrini che si trovano a per[illegible] insieme la strada di Santiago de Compostela. E ognuno racconta la [illegible] storia su una sedia a rotelle. Sul palcoscenico dell'Adua.

Lo spettacolo — «[illegible] camino de Santiago de Compostela» — va in scena martedì alle 20,30. Regista Renato Giuliani, attori i ragazzi (dai 14 ai [illegible] anni, portatori di handicap fisico) che hanno preso parte al laborato[illegible] di teatro organizzato dall'«Associazione regionale amici degli handicappati»: il lavoro [illegible] «saggio» conclusivo. Gli introiti, 10 mila lire [illegible] biglietto d'ingresso, saranno devoluti all'autofinanziamento dell'Associazione. [illegible] informazioni, rivolgersi in [illegible] Regina Margherita 55, tel. 839.76.13.

Elezioni l'altra sera

Pci, segreteria [illegible] «occhettiana»

Liliana Omegna e Magda Negri, sono i nomi nuovi della segreteria provinciale [illegible] pci, eletta l'altra sera dal Comitato federale del partito. Una segreteria che è espressione della sola maggioranza occhettiana.

Tutti i componenti la «vecchia» segreteria (Gaspare Enri[illegible] Giovanni Ferrero, Rocco Larizza, Fabrizio Morri, Claudio Stacchini [illegible] il tesoriere Valter Vergnano) sono stati riconfermati con oltre [illegible] voti e [illegible] ma con [illegible] corposa astensio[illegible] 37 schede bianche.

Nella nuova direzione federale (67 persone) si è invece andati [illegible] una ripartizione proporzionale fra le tre diverse componenti il partito. Il più votato [illegible] il capogruppo in Comune, Carpanini, con 143 preferenze [illegible] 171 votanti. L'«ultimo» [illegible] risultato Marco Rizzo [illegible] voti), Diego Novelli ne ha avuti [illegible].

Casa occupata

Psicologi e drogati «[illegible]»

Occupazione, [illegible] venerdì notte, nei locali delle ex Aste Giudiziarie, in via Aosta angolo corso Brescia. Un gruppo [illegible] psicologi [illegible] genitori di ragazzi tossicodipendenti e rappresentanti [illegible] quartiere Aurora-Vanchiglia, protesta: chiedono [illegible] Comune la st[illegible] per creare un centro di accoglienza e cura, aperto [illegible] ore su 24, per tossicodipen[illegible] e malati di Aids.

L'immobile, abbandonato [illegible] anni, parzialmente adibito a deposito [illegible] auto, è in condizioni abbastanza buone: richiederebbe qualche rappe[illegible] e allacciamenti elettrici e idrici.

Il gruppo [illegible] occupanti, che si richiama alla cooperativa La Porta Aperta, sede in via Saluzzo 64, ha intenzione di [illegible]re una struttura articolata in 4 punti: pronto intervento (presidio [illegible] di un terapeuta), ambulatorio (aperto di giorno), comunità terapeutica (una decina di posti letto e rigide condizioni di ammissione), [illegible] di ricerca e formazione.

Il gruppo ha il suo leader nel dottor Riccardo Vasconi, laureato in psicologia clinica all'università [illegible] Sorbona e direttore [illegible] Ferenczi di Parigi.

Il Comune, sinora, ha fatto orecchie da mercante alle istanze [illegible] medici e genitori, anche [illegible] richiesta è pendente da un paio d'anni. I politici sembrano mostrare inattesa durezza [illegible] un'occupazione che [illegible] precise finalità umanitarie. L'assessore alla Casa, il dc Zanetta, sostiene che [illegible] Comune ha dato molti locali ai tossici: solo ultimamente 1600 metri quadrati al Gruppo Abele. Gli occupanti di corso Brescia [illegible] hanno titolarità».

Ieri i carabinieri hanno identificato [illegible] quindicina di per[illegible] all'interno dello stabile. Potrebbero essere denunciate.

Era venuto dal Sud in cerca di fortuna, stasera un appello in tv

Sparito [illegible]

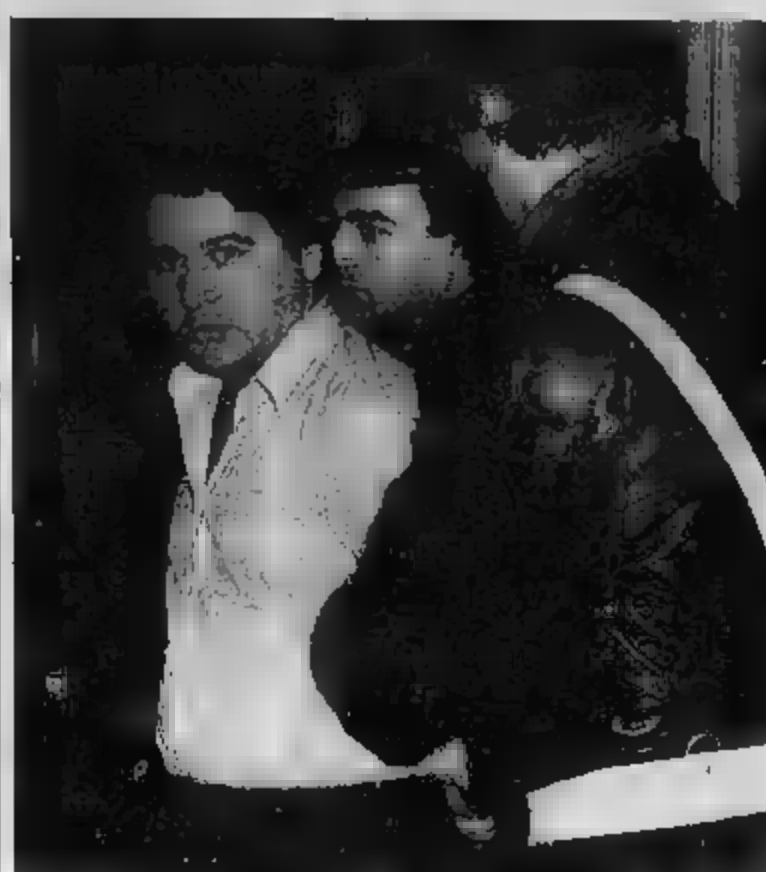
Vincenzo, 18 anni: ucciso?

Quando è scomparso, il pomeriggio [illegible] 21 gennaio di quattro anni fa, non aveva ancora compiuto 18 anni. Vincenzo Parrello, nato e residente a Palmi, Reggio Calabria, «indossava una tuta rossa e un giubbotto blu e calzava un paio di scarpe da ginnastica», si legge nei rapporti d[illegible] polizia. Di quel giorno si [illegible] quasi tutto; almeno fino alle 17, quando [illegible] nel negozio di Egidio Genga, in corso Principe Oddone 40: si f[illegible] radere la barba, [illegible] pagò il [illegible] (10 mila lire), uscì dicendo che doveva incontrare una ragazza. Poi, più nulla: scomparso.

Dopo mesi di indagini gli agenti della Mobile hanno scoperto che, arrivato a Torino [illegible] pochi mesi per [illegible] fortuna, [illegible] finito in un «brutto giro». Aveva lavorato per due pericolosi «malavitosi»: Michele Faz[illegible] (pregiudicato per omicidio, estorsione, droga), ucciso lo scorso febbraio a Polistena, in provincia di Reggio Calabria, a colpi di mitraglietta; e Giuseppe Barbaro (pregiudicato [illegible] sequestro di persona, omicidio, rapina), ora ricercato perché evaso dal [illegible] Milano.

«Questi nuovi elementi — di[illegible] capo [illegible] Mobile, Aldo Faraoni — aprono inquietanti interrogativi sulla scomparsa di Vincenzo Parrello. Sappiamo [illegible] un litigio tra lui e i suoi due, pericolosi, datori di lavoro perché gli dovevano dei soldi. Quel giovane [illegible] scappato, per paura [illegible] una ritorsione? Oppure è [illegible] ucciso?». Forse, aggiungono gli inquirenti, «era finito in un giro di droga, eroina».

Di lui, della sua storia, par[illegible] questa sera, su Rai 3, «Chi l'ha visto?». I genitori [illegible] Vincenzo lanceranno un appello: «Chi sa qualcosa [illegible] nostro figlio, si faccia vivo».

In questura, il fascicolo a nome Vincenzo Parrello porta la data [illegible] febbraio 1986. Quel mattino, erano le 12,45, [illegible] volante intervenne in corso Principe Oddone 14: tre persone [illegible] entrate nell'alloggio [illegible] Carlo Soggiu, volevano parlare [illegible] sua figlia, per [illegible] notizie [illegible] un ragazzo. Erano parenti di Vincenzo: [illegible] due [illegible] seguivano le sue tracce, e [illegible] pista li aveva portati in quella casa dove abitava una ragazza che il giovane [illegible] conosciuto e frequentato a Torino. Con quell'intervento, e solo quel giorno, gli inquirenti seppero della scomparsa di Parrello.

Gli ispettori Sterpone e Roto[illegible] cominciarono [illegible] indagare. Qualcuno disse che «nelle ultime settimane, Vincenzo lavorava [illegible] "Lino" e "Giuseppe", che operavano nel settore dell'abbigliamento». Una strana occupazione, visto che in realtà Parrello trascorreva l'intera giornata presso un bar di corso Principe Oddone. Gli inquirenti: «Un giro [illegible] droga?».

In quel periodo Vincenzo [illegible] pieno di soldi. Poi accadde qualcosa: «Lino e Giuseppe» non lo pagarono, lui li affrontò con la pistola, riuscì a farsi dare [illegible] mila lire del milione dovuto. C'è chi racconta di quell'episodio e dice che Parrello gridò che [illegible] soldi li avrebbe presi tutti, in qualunque modo».

E, forse, fu guerra. Chi erano «Lino e Giuseppe»? Mesi di indagini, poi sono stati identificati: Michele Fazzari, 32 anni, ammazzato lo scorso [illegible] nella piazza principale di Polistena, una ventina [illegible] colpi di mi[illegible] dopo essere sfuggito, sei mesi prima, ad un altro agguato; e Giuseppe Barbaro, 34 [illegible]ni, ricercato da due anni perché evaso dal [illegible] di Milano.

Ezio Mascarino

Giuseppe Barbaro (a sinistra) è latitante [illegible] dopo l'evasione [illegible] Milano. Sopra, in alto: Vincenzo Parrello, lo scomparso. In basso, Michele Fazzari, [illegible]

BIANCA & [illegible]

Deviazioni [illegible]

Da domani a sabato 15, per lavori, la linea 1 sarà deviata per via [illegible] Settembre, corso Matteotti, Re Umberto, Vittorio. Verso corso Maroncelli dal 5 al 9 deviazione per corso Duca degli Abruzzi, Einaudi, Re Umberto, Vittorio. Per il 15 deviazione per corso Matteotti, Re Umberto, Vittorio. In direzione [illegible] Sassi (dal 10 al 17) deviazione per corso [illegible] degli Abruzzi, Einaudi, Re Umberto, Vittorio Emanuele.

Collocamento, lavoro per 136

Martedì, l'Ufficio [illegible] Collocamento [illegible] assegnare 136 posti di lavoro, presso il cinema Mirafiori. **Generici:** 1 cameriere (ti); 8 add. pulizie (6 ti, 2 td); 1 addetto carico, Unionalimentari (td); 3 operai edili (ti); [illegible] op. metalm. (ti). [illegible] **categoria:** 2 inferm., [illegible] di cura (ti); 4 add. macchine, gomma-plastica (ti); 1 aiuto carp., metalm. (ti). [illegible]: 1 fisioterap. (ti); 3 gruisti, [illegible] muratori (ti); 2 modell., tessile (ti); [illegible] tubisti, 1 idroterm., 5 saldat., [illegible] elettr. (ti), 1 carp. ferro, 1 aggiust. (td), metalmec.; 1 banchista, p. esarc. (td). **Impiegati:** 1 add. imprese assic. (td). **Apprendisti:** 1 maglier., 1 cucitrice, abbigl. (ti); 1 fabbro, metalm. (ti). **Enti pubblici** (td): 5 tecnici fuochisti; 2 operatori ammin.; [illegible] esec. ammin.

Convegno provinciale delle [illegible]

[illegible] svolgerà oggi, [illegible] 16,30 presso l'Istituto salesiani (sala don Bosco, 1° cortile a destra), piazza Maria Ausiliatrice 32, il convegno provinciale della Federcolf-Apicolf, sindacato [illegible] collaboratrici familiari. Argomenti in discussione, norme in materia di in[illegible] e soggiorno degli extracomunitari nel [illegible] Paese.

Consiglio rinnovato dell'Aidda

L'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda ha rinnovato il consiglio che agirà nel prossimo triennio. Presidente, Maria Luisa Cosso Eynard; vicepresidenti: Alessandra Basili e Maria Giovanna Parrero Marocco; segretaria: Giovanna Ferrero Scarsella; tesoriera, Valeria Calissano Martinengo; consigliere Maria Fiora Cohen e [illegible]ria Grazia Leonardi. Past president Lidia [illegible] Barberis Abeatici.

Per malati [illegible]

L'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare [illegible] che presso il Maria Adelaide, a [illegible] dottor Marco Brayda-Bru[illegible] è stato istituito un ambulatorio riservato [illegible] malati [illegible]scolari; [illegible] aperto ogni lunedì dalle 14 alle 16, su prenotazione della segreteria dell'Unione, via Canova 52 bis, tel. 635457 e 673057.

[illegible] delle istituzioni e dei partiti

[illegible] questo [illegible] continua oggi il seminario di studi, iniziato ieri, organizzato da Gioc, Centro Studi Bruno Longo e Cmo (Cristiani nel mondo operaio). Incontro, sala teatro parrocchia [illegible] S. Rita, [illegible] Vernazza 38. I lavori si concludono [illegible] ore 12.

Università, quale riforma?

«Quale riforma dell'istruzione superiore e universitaria in Italia?» è il tema del dibattito che si tiene domani sera alle 21, in via Schina 26. Introdurranno [illegible] prof. Giampiero Bordino, del D'Azeglio, e il prof. Lorenzo Fischer, dell'Università di Torino.

Sulle alture di Bardonecchia un uragano di vento, gravi danni anche a Melezet

Un boato, e i tetti sono volati via

Rovine e sconforto a Rochemolles, dopo la bufera

[illegible]. La coda dell'uragano che all'inizio della settimana ha sconvolto il centro Europa, ha scatenato parte della sua violenza in alta Valsusa, scoperchiando numerosi edifici [illegible] abbattendo migliaia di alberi. Martedì pomeriggio, la furia devastatrice si è abbattuta sulla frazione Melezet [illegible] Bardonecchia, le raffiche [illegible] vento misto [illegible] nevischio si sono succedute fino a [illegible] inoltrata. «Stavo controllando i lavori di manutenzione alla casa parrocchiale — racconta Enrico Marchello, 50 anni, impresario edile — quando ho sentito un boato lontano. All'improvviso, le tegole [illegible] [illegible] messe a volare, come impazzite. Ci [illegible] rifugiati nella canonica, dalle finestre vedevamo il vento strappare dai tetti "lose" [illegible] comignoli».

La folle corsa del tornado è proseguita fino alla frazione di Rochemolles, chiusa nella [illegible] [illegible] che ha imprigionato e assorbito la furia residua della perturbazione. Terribile destino quello di Rochemolles, Comune con 500 abitanti [illegible] al '45. E' stato semidistrutto nel '61 [illegible] una tromba d'aria e da una valanga, [illegible] abitanti [illegible] rimasti seppelliti nelle macerie. Adesso ci vivono 12 persone, altri si sono trasferiti [illegible] Bardonecchia ma tornano nella frazione a 1600 metri di quota nei fine settimana e durante le vacanze estive.

Dario Guillaume, [illegible] anni, cantoniere del Comune, ha raccolto le prime invocazioni di [illegible] martedì verso sera. «Ma — dice — la strada [illegible] sbarrata [illegible] decine di alberi». Nella frazione rimasta isolata, tra gli altri c'era Guido Ghirardi, 55 anni, titolare del bar ri[illegible] Aquila Nera, che si è stabilito a Rochemolles [illegible] dozzina di anni fa. Spiega: «Mio padre ha 83 anni, di qui non [illegible] ne vuole andare. Ha ragione, non esiste un altro posto uguale [illegible] questo, neppure quando si scatena l'inferno». Giuseppe Ghirardi annuisce, sorride nel[illegible] [illegible] folta barba e ammette: «Martedì notte ho preso [illegible] materasso e sono andato a dormire in cantina. Non si sa mai».

L'impeto della bufera non ha risparmiato alcun edificio, ha interrotto le linee elettriche [illegible] telefoniche [illegible] quasi divelto il cancello in ferro [illegible] cimitero. Ora, negli stretti viottoli è un via vai di gente munita di attrezzi e carica di assi, travi e lamiere. Si danno da fare anche donne e bambini: [illegible] Graziella Simiand, 41 anni, aiutata dai figli Claudio di [illegible] anni e Marco di 9, tentano [illegible] recuperare pezzi del tetto, scagliato a [illegible] metri di distanza.

Don Edoardo Grua, giovane e combattivo parroco ha per tutti parole di conforto. Dice: «Il vescovo di Susa monsignor Bernardetto ha preso a cuore la sorte di questa gente tenace, che si arrangia senza chiedere nulla». E l'assessore Carlo Lantelme: «Censiamo i danni, anche la Comunità Montana ha garantito il suo interessamento».

[illegible] Novara

[illegible] Simiand nella sua casa scoperchiata dall'uragano, in frazione Rochemolles di Bardonecchia

Altri incendi

E' emergenza nel Canavese

IVREA. Nuova emergenza per gli incendi boschivi [illegible] [illegible] il Canavese. [illegible] più esteso ha interessato una vasta [illegible] della Serra, fra Burolo e Bollengo: le fiamme hanno minacciato di distruggere anche la chiesetta di San Michele, ma sono state fermate in tempo. Per i vigili [illegible] fuoco di Ivrea [illegible] dei distaccamenti di volontari di tutta la zona gli interventi, fra giovedì [illegible] ieri notte, e le chiamate sono stati continui. Molti pompieri a [illegible] per turni di riposo [illegible] ferie sono stati richiamati [illegible] servizio. Incendi si [illegible] nuovamente sviluppati in Valchiusella a Vico e nelle pinete intorno al lago di Meugliano, in Valle Sacra vicino a Castelnuovo Nigra, in località Piandane di Pertusio, alla periferia di Cuorgnè, e [illegible] a Pont.

Tre le vittime sulle strade: nel Chivassese, [illegible] Moncalieri e in città

Muore nel camion precipitato

A Castagneto Po, il corpo trovato dalla figlia

Tre morti in città e provincia, ieri, a causa di altrettanti incidenti stradali. L'elicottero della Regione Piemonte di [illegible] al Cto ha vissuto una giornata pesante, intervenendo (ed atterrando) due volte in città. [illegible] primo volo a mezzogiorno, [illegible] l'incrocio fra corso Unione Sovietica e strada del Drosso, do[illegible] c'è stato [illegible] incidente stradale.

Qui l'équipe [illegible] rianimazione ha soccorso Giampiero Malorana, 21 anni, [illegible] trauma cranico, stabilizzandone le condizioni, al punto da consentire il ricovero via ambulanza. A nulla [illegible] servito invece l'impegno dei medici per cercare di salvare la vita della madre, Delfina Mori, 52 anni, che viaggiava al suo fianco, [illegible] morta in seguito [illegible] violento scontro.

Subito dopo l'elicottero si è diretto [illegible] San Genesio di Castagneto Po, nel Chivassese, dove [illegible] camion carico [illegible] ghiaia era caduto in un canalone. Anche qui nulla da fare per Giuseppe Cagno, 56 anni, di Sciolze, che era alla guida dell'automezzo. L'uomo era proprietario di una cava in Borgata Sobrero a Gassino.

L'incidente, che non ha avuto testimoni, è avvenuto in [illegible] stradina sterrata a lato della provinciale Chivasso-S. Raffaele Cimena. L'autista stava scaricando [illegible] materiale quando il terreno ha ceduto e [illegible] [illegible] s'è rovesciato dopo un volo [illegible] [illegible] trentina di metri. I sanitari hanno solo potuto constatarne la morte. A scoprire l'incidente è stata la figlia Mirella, [illegible] alla ricerca del padre [illegible] avendolo visto di ritorno per pranzo.

Nel primo pomeriggio, altro intervento dell'elicottero, questa volta in città, [illegible] via Sanremo angolo via De Canal. L'équipe volante ha soccorso un motociclista, Mario Sacconi, 16 anni, che aveva riportato una grave frattura esposta. E' stato trasferito in volo all'ospedale Martini. Le sue condizioni [illegible] destano preoccupazioni.

E' invece deceduta al Cto Li[illegible] Fabozzi, 74 anni, vedova, residente a Moncalieri in via Gobetti 3. L'anziana era stata investita l'altra sera [illegible] corso Ro[illegible] e Borgo. [illegible] Pietro da una A112 condotta [illegible] Francesco Gandolfo, strada Genova 50, Moncalieri. Il decesso della donna [illegible] avvenuto un'ora dopo [illegible] [illegible] ricovero per grave politrauma cranico.

DALLA [illegible]

VENARIA
Oggi sfilata dei carri

La sfilata di 60 carri allegorici (alcuni arrivano da Viareggio) conclude oggi il Carnevale. Il corteo partirà alle 14 dall'ingresso del Ponte Verde alla Mandria [illegible] sarà aperto dai personaggi storici di Venaria: il Lucio (Beppe Zampieri) [illegible] la Bella Castellana (Carla Tesio). [illegible] serata, distribuzione di polenta e salsiccia. Il caos nella viabilità sarà aggravato [illegible] sciopero dei vigili urbani proclamato da Cgil, Cisl e Uil sulla modifica dell'orario di lavoro.

[illegible]
Niente lutto per Pertini

Il Comune [illegible] commemora Sandro Pertini e psi e pci fanno saltare la seduta del Consiglio comunale. Il capogruppo psi Salvatore Marasà ha rilevato che «il Comune di Chivasso ancora una volta brilla per l'assenza di qualsiasi espressione di cordoglio per la scomparsa di [illegible] uomo che ha profondamente emozionato tutto il popolo». [illegible] [illegible] quindi abbandonato per protesta il Consiglio, seguito [illegible] compagni di partito e dal gruppo del pci.

COLLEGNO
Spaccata [illegible] una gioielleria

La banda della spaccata ha svaligiato la gioielleria di Marco e Piera Repoli, in [illegible] Francia 50. Verso [illegible] 5,30 i ladri hanno prima sfondato la saracinesca con l'auto e poi hanno mandato in frantumi i vetri antiproiettile arraffando gioielli per decine di milioni.

ORBASSANO
Furto di 70 [illegible] alle Poste

A circa 70 milioni ammonta [illegible] furto della notte [illegible] all'ufficio postale [illegible] via Bixio. Gli ignoti dopo aver abbattuto la porta, hanno spostato la cassaforte in un ufficio più interno, per non [illegible] sentire, [illegible] l'hanno aperta usando la fiamma ossidrica.

MONCALIERI
Aggrediscono con siringa un passante

Sergio Caruso, 24 anni, e Massimo Botta, [illegible] anni, entrambi di Beinasco, sono stati arrestati dai carabinieri. Ieri mattina i due hanno minacciato [illegible] una siringa sporca di sangue Francesco Orru, 24 anni, di Piossasco. Al rifiuto di consegnare la borsa i rapinatori lo hanno preso a pugni e calci. Il trambusto ha richiamato l'attenzione di due ragazzini che sono intervenuti per difendere l'Orru.

[illegible]
[illegible] Bocconi in associazione

I laureati alla «Bocconi» di Milano che lavorano [illegible] abitano in Canavese [illegible] e Valle d'Aosta si ritroveranno mercoledì prossimo, ore 20,30, alla Serra. Lo scopo è di creare un'associazione che promuova iniziative culturali.

PINEROLO
Regista colpito [illegible] scarica elettrica

Paura ieri mattina all'expo-tende Fenulli, durante una rappresentazione teatrale per le scuole. Lionello Gennero, 49 anni, regista, via Lagrange 31, Torino, durante lo spettacolo è [illegible] investito [illegible] una scarica di corrente elettrica. L'uomo ha perso l'equilibrio ed è caduto dal palcoscenico. All'ospedale Agnelli gli hanno riscontrato contusioni ed escoriazioni. Nel pomeriggio è stato dimesso.

PINEROLO
[illegible] polacchi ospiti [illegible] famiglie

Per dieci giorni, 31 studenti del liceo Marie Curie di Cracovia saranno ospiti di alcune famiglie pinerolesi. E' uno scambio culturale fra il liceo polacco e quello [illegible] Pinerolo. Gli studenti arriveranno questa sera. Previste visite nel Pinerolese, [illegible] Torino e a Milano.

Al Torino i derby Primavera (2-1) e Berretti (3-2)

La Juve due volte ko contro i baby granata

Come all'andata, il Torino ha vinto per 2-1 anche questo secondo derby del campionato Primavera. Ora per la Juve, che almeno punto per agganciare il Cesena al secondo posto in classifica, il cammino verso le finali si fa sempre più difficile, anche perché i bianconeri devono affrontare i romagnoli in casa loro.

E' forse la troppa prudenza a giocare un brutto scherzo alla Juve. Cuccureddu, che non ha potuto disporre Serena (con la prima squadra) e che ha perduto Rosa per infortunio all'inizio del match, ha badato più che altro a contenere la degli avversari. I bianconeri non h quindi saputo reagire con efficacia alla rete di Mezzanotti.

Il primo tempo, oltre al gol granata, trascorso un po' noioso, senza che nessuna delle due squadre rendesse particolarmente pericolosa. La prima mezz'ora della ripresa è stata tutta granata, con azioni verticali e velocissime. In una di queste bravissimo Carbone ha raddoppiato con un pallonetto che ha scavalcato il portiere Micillo. Quasi al termine del match, fallo evitabile Perrone Cavallo ha provocato il rigore (trasformato Pasino) che ha permesso a bianconeri accorciare le distanze.

Risultato numericamente diverso, ma esito favorevole ai granata anche nel derby Berretti. E' finita 3-2 per il Torino, in un incontro che ha avuto uno polemico come nelle migliori tradizioni della stracittadina. I bianconeri di Nené dopo il match hanno infatti contestato duramente la direzione di gara dell'arbitro Mancinelli.

La Juve andata subito in vantaggio 9'): punizione di Baldovino, i difensori granata restano fermi come statuine e Pingitore gira la palla alle spalle di Biasi. Dopo dieci minuti il Toro impatta il risultato calcio rigore, forse troppo frettolosamente su fallo di mani di Montebugnoli, controllore di Gabasio. Trasforma bomber Manni. Il primo tempo si spegne senza altre emozioni, sotto la spinta della manovra juventina.

Nella ripresa, al 69' Manni in area Gabasio, che è lesto a superare Cat Berro un pallonetto, mentre i difensori bianconeri invocano il fuorigioco. Due minuti dopo ancora Gabasio imbecca Bianco, sul cui campanile avventa Manni, che in spaccata triplica. Reagiall'uno-due i bianconeri e riescono ad accorciare le distanze con Montebugnoli, che gira a rete testa punizione «pennellata» da Locandro. Poi in chiusura Cat Berro nega Manni il poker.

I migliori tra i granata sembrati punte Manni e Gabasio ed il centrocampista Lanzara; tra gli juventini bene Dighera, il suo sostituto Locandro e il portiere Cat Berro. [r. s.]

Anche un rigore per parte

PRIMAVERA. Torino: Perrone; Gasparini, Careglio; Baggio, Fimognari, Mezzanotti; Porfido, Pancaro (Albino), Carbone, Cois, Brunetti. Juventus: Micillo; Andrea De Min, Zoppo (Cavallo); Teste, Rosa (Bonadio), Mascheroni; Moro, Avellone, Pasino, Gianpaolo, Ragagnin. Reti: 14' Mezzanotti (T), 55' Carbone (T), 76' Pasino (J) su rigore. Ammoniti: Avellone, Mascheroni, Micillo.
BERRETTI. Torino: Biasi; Mosso, Tagliante (Bianco); Lentini, Ferina, Lanzara; Della Grazia, Marchisio, Gabasio (Giancarlo Giovinet), Pierandrea Giovine, Manni. Juventus: Cat Berro; Russo (Coggiola), Quaglia; Carrera, Montebugnoli, Camani; Baldovino, Dighera (Locandro), Guidoni, Pilato, Pingitore (Cavicchio). Reti: 9' Pingitore (J), 19' Manni (T) su rigore, 69' Gabasio (T), 71' Manni (T), 77' Montebugnoli (J). Ammoniti: Lanzara, Russo, Pierandrea Giovine.

APPUNTAMENTI

Calcio, così oggi l'interregionale

Ore 15 (26ª): Pinerolo-Vigevano; Corbetta-Pro Lissone; Saronno-Pro Patria; St. Vincent-Nizza Millefonti; Seregno-Ao; Rivoli-Iris Oleggio; Gravellona-Mariano; Biellese-V. Binasco; Bellinzago-Verbania.

In Promozione Ivrea

Ottava di ritorno, ore 15. Girone A: Ivrea-Sunese 1-2 (giocata ieri), Châtillon-Strambino. Girone B: Caselle-Canelli (Campo di via delle Fabbriche 129), Montanaro-Crescentino (strada Vallo), Chieri-Fulvius (corso Buozzi 1), San Carlo-Chivasso, Mathi-Novese (via San Giorgio 25), Trino-Rivarolese, Asti-Sco Borgaro. Girone C: Villafranca-Alpignano (Campo via Moro 2), Saluzzo-Collegno, Moncalieri-Giaveno Coazze (strada Revigliasco, Testona), Interlanga-Lucento, Venaria-Nichelino (via Cavallo 38), Piobesi-Orbassano (via Galimberti), Busca-Airaschese.

Rugby, i match in serie C1 e C2

In C1 (13ª): Dlf Al-Stievani To (ore 14,30, campo Ferrovieri di via Carlo Alberto 1), Rho Vedril-Pro Recco, Rimadue-Cus Mi, Cus Ge-Imexco Iride, Chicken-Lainate. In C2 (5ª): Acqui Terme-Novara; Biella-Ivrea; Valle Dora '87-Stievani; Novi Liguro-Cus To; S. Mauro-Aosta.

Canottaggio

Dalle 8,30 alle 12,30, prima regata regolamentare per la Coppa Montù, metri 2 mila, ogni categoria. In gara 275 atleti.

SPORT

Coni, due per la presidenza

Angelo Cremascoli (presidente regionale Fidal) e Gianfranco Porqueddu (coordinatore Ed. Fisica al Provveditorato) sono gli unici due candidati alle elezioni sabato marzo (ore 9,30) per il rinnovo della carica di presidente del Comitato provinciale Coni di Torino. Per la giunta provinciale (tre seggi), gli elettori potranno scegliere fra Vittorio Barbotto, Osvaldo Maffucci, Carlo Porceddu, Gianpaolo Rovetto, Vittorio Sachero e Domenico Serra.

e judo Cupole

Stamane (alle fase regionale dei ali s maschili e femminili di karate. Alle 15, invece, Coppa Piemonte di judo per juniores e seniores.

al Museo dell'Auto

Domani (alle 18,30) al Museo dell'Automobile premiazione dei Soci Sportivi dell'Automobile Club Torino e del Campionato Piemonte e Valle d'Aosta. Riconoscimenti andranno anche a Dario Cerrato, Alessandro Fiorio, la Lancia Martini e la scuderia Meteco Corse.

Sci, a Sauze d'Oulx neve»

Sulle piste di Sauze d'Oulx oggi si disputa la «Festa della neve», terzo campionato italiano sci Csen.

Pesca alla sul Banna

Sul torrente Banna, nel tratto Ciriè-Nole, disputa oggi il 13° «Trofeo La Marmorata» di pesca alla trota, prima prova del campionato provinciale.

Calcio, il

Domani alle 19 prende il via il 1° Trofeo Memorial «Bruno Caccia» di calcio, organizzato dall'Ina Assitalia. Gli incontri si disputeranno nei giorni di lunedì, martedì e venerdì sui campi comunali moncalieresi di Testona, Santa Maria e Maina. Vi parteciperanno dodici squadre, con giocatori over 28 più due fuori quota.

Ginnastica, a Fano gli atleti torinesi

Oggi a Fano la squadra maschile della Ginnastica Torino disputa la ª qualificazione al campionato italiano per società di serie B di artistica. L'obiettivo l'accesso alla finale per la promozione in serie A.

BASKET

Al Palasport (ore 18,30) l'Ipifim ritrova la squadra di Arese

Teorema da risolvere

In questa stagione i lombardi hanno già battuto due volte i torinesi
L'insidia viene soprattutto dai tre lunghi Middleton, Vranes e Baldi

Ci sono due squadre che l'Ipifim quest'anno non riuscita a formare: una è la Stefanel Trieste, sua partner al comando della serie A2, la quale avrà il rendez-vous deci il primo aprile; l'altra è la Teorematour Arese, ospite dei torinesi oggi al Palasport di Parco Ruffini (ore 18,30, arbitri Cazzaro Venezia e Pozzana di Udine).

«Non ci molte analogie tra queste due formazioni — dice subito Dido Guerrieri, allenatore torinesi —. La Stefanel è più forte, la Teorema per le sue caratteristiche ci risulta più indigesta. Non possiamo però definirle le nostre "bestie nere": in fondo, fino a domenica scorsa non avevamo mai vinto neppure Fantoni e poi visto tutti com'è andata a finire».

I precedenti stagionali però allarmano i tifosi dell'Ipifim: la Teorematour ha prevalso nettamente (129-117) a settembre nel ad Asti e si è ripetuta (96-83) in campionato a Cantù. In Brianza l'Ipifim naufragò già nei primi minuti di gioco, andando poi sotto di punti e terminando il primo tempo sul 40-67, un record negativo. E pensare che alla vigilia del campionato molti osservatori avevano pronosticato la Teorema in serie B.

Aggiunge Guerrieri: «Il problema sono i due americani. Prendete Middleton: è troppo veloce per farlo marcare a Kopicki, troppo piccolo per in consegna a Dawkins. Ma quasi sicuramente finirò per scegliere la seconda soluzione: non lanciato in contropiede, diventa prevedibile, il suo di "giro a tiro" gli sarà tanto facile, trovandosi di fronte la mole di Dawkins. Se poi dovesse andar male, pronto Pellacani, che il più efficace contro Middleton nella gara d'andata».

Ma oltre a Middleton, nel pacchetto dei lunghi della Teorematour ci sono anche un certo Danny Vranes, ex ala dei professionisti Seattle e Filadelfia, e Marco Baldi, il gigante valdostano che giocò nei college americani: «Vranes il miglior difensore del campionato italiano — sottolinea Guerrieri — mentre Baldi è forse l'unico pivot che Dawkins non sia ancora riuscito a sovrastare. Ma attenzione anche ai piccoli aresini — ammonisce il coach dell'Ipifim —. Motta è pericoloso tiratore, in più la Teorematour ha anche Lana e Blasi, guardie veloci contro i quali Della Valle può trovarsi in difficoltà». Con tutto il rispetto per i piccoli della Teorematour, non sembra però verosimile che Motta, Lana e Blasi possano creare grattacapi al Della Valle visto di recente. Questa volta l'Ipifim sembra quindi più vicina alla soluzione del... Teorema Arese. Le ultime confermano l'assenza di Abbio e Negro, sostituiti Andrea Grossi e Bogliatto. Per Grossi, guardia di anni, si tratta del rientro dopo una lunga parentesi sfortunata, quasi due anni di per una serie di operazioni al ginocchio sinistro.

Renato Botto

IPPICA

Nella prova di centro a Vinovo tre importati contro due indigeni

Lurabo Blue tenta l'avventura

Ma il pronostico è per l'americano Big T Eden

A due settimane «Costa Azzurra», oggi un buon lotto di internazionali darà vita ad un miglio apertissimo. affrontano due dei nostri. Il pronostico legato alla salute di Big T Eden, un importato già espressosi a San Siro da 1.14.7; «Big» sta bene, diventa difficile compito per Comber, Solomon Hanover e per il nostro Lurabo Blue, che cerca una valorizzazione fra gli internazionali. Castoro, invece, sembra tagliato fuori.

Prima corsa. Ore 14,30. 1. Inervia (Giacotto), 2. Edelspeed (Scanavino), 3. Ippos di Casei (Bechis), 4. George Hardy (Montaldo), 5. Francisco Goya (Demangone), 6. Eccentrico (Regge), 7. Iana Pegaso (Menegatti), 8. Falabrac (M. Gariglio). Fav.: Ippos di Casei, George Hardy, Eccentrico.

Seconda. 14,55. 2080. 1. Madir (Wallner), 2. Megan (Carazza), 3. Mosef (V. Guzzinati), Manù di Mar (Lovera). Fav.: Megan, Moser di Casei.

Terza. 15,20. 1600. 1. Mousse Lg (P. Rossi), 2. Mis Malera (Lovera), 3. Maestà Ferm (Gennero), 4. Mig di Jesolo (Carazza), 5. Medea Bi (Wallner), 6. Mecu (Pasolini), 7. Merard (D'Antoni), 8. Mister New (Giu. Pisano). Fav.: Mig di Jesolo, Mousse Lg, Medea Bi.

Quarta. 15,45. 1600. 1. Likuala (A. Pasolini), 2. Lop di Casei (Visco), 3. Laor del Cigno (Martinelli), 4. Luce d'Arc (Ciano), 5. Liara Az (Melis), 6. Legovia (Ascedu), 7. Lopez Aguado (G. Montaldo), 8. Laguna Mis (Carazza), 9. Lancia Or (G. Guzzinati). Fav.: Likuala, Laor del Cigno, Lancia Or.

Quinta. 16,10. 1600. 1. Ittiana (Lovera), 2. Infuso d'Erbe (P. Rossi), 3. Ilivery Park (Bianchi), 4. Gubbia d'Ausa (F. Fulici), 5. Istele Chis (Gab. Baldi), 6. Desto di Alba (Bechis), 7. Ivaglia (Gennero). Fav.: Ilivery Park, Ittiana.

Sesta. 16,35. 1600. 1. Castoro Gd (F. Fulici), 2. Beach Comber (Gab. Baldi), 3. Big T Eden (V. Guzzinati), 4. Lurabo Blue (H. Wallner), 5. Solomon Hanover (M. Fontanesi). Fav.: Gig T Eden, Lurabo Blue.

Settima. 17,00. 1600. 1. Disko Bell (F. Fulici), 2. Gange Blue (M. Grosso), 3. Ibarruri (L. Cesetti), 4. Imballaggio (S. Ascedu), 5. Istinto (Gelormini), 6. Isabro (Fanti), 7. Floridor (Melis), Dillon (Sinanovic), Cecco di Valle (Bonestante), 10. Ervington (Lovera), 11. Fire Cast (Giu. Pisano), 12. Ilda del Cigno (Ciano). Fav.: Istinto, Imballaggio, Ibarruri.

Ottava. 17,25. 1. Luez (A. Guzzinati), 2. Lici di Casei (S. Ascedu), 3. Leggenda Ferm (S. Varetto), 4. Lemon Suice (Gennero), 5. Laert Dei (M. Grosso), 6. Loredan Jet (F. Carazza). Fav.: Luez, Lici Casei. [a. con.]

DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

Ultime repliche

Oggi cala il sipario su numerosi spettacoli. All'Araldo, in via Chiomonte 8, alle 21,15 ultima replica de «La provincia di Jim[illegible]» di Ugo Chiti. Informazioni al 33.17.64.
Al Cabaret Voltaire, alle 21, Rino Sudano propone per l'ultima volta «Solo» da «Company» di Beckett. Informazioni al 54.14.38.
Al Teatro Garybaldi, alle 17, ultimo appuntamento con «Il gioco del diablo», dedicato ai «quadri di donne» di Massimo Campigli, regia di Claudia [illegible]. Informazioni [illegible] 801.17.46.

Aperitivo in note

«L'aperitivo musicale - quattro incontri per qualcosa di più» è il nome della rassegna che prende il via, domani pomeriggio alle 18,30, [illegible] Pinco Pallino Bistrot, di largo Tirreno 123. A suonare sarà il duo composto da Raffaella Portolese e Lidya Bevilacqua in un «Concerto per pianoforte a quattro mani». [illegible] programma musiche di Grieg, Liszt e Brahms. Si replica alle 22. La manifestazione è organizzata [illegible] l'intento di raccogliere fondi per l'Associazione per la Prevenzione e la cura [illegible] tumori in Piemonte. Per informazioni, tel. 32.90.481.

La passione di Judith

Tratto da [illegible] omonimo romanzo di Brian Moore, «La segreta passione [illegible] Judith Hearne» di Jack Kleyton, è ambientato a Dublino negli Anni 50. Racconta l'incontro [illegible] due attempati personaggi: Judith Hearne, pie[illegible] di complessi e tiranneggiata da una vecchia zia, e James Madden, per lungo tempo emigrato in America e poi tornato in Irlanda, senza aver fatto fortuna. Tra i due sembra che possa nascere un'amicizia e forse anche l'amore, [illegible] dunque non riescono a rompere il [illegible] dell'incomunicabilità e [illegible] ciascuno con la propria solitudine. Il film realizzato nell'88 vede una grande interpretazio[illegible] dei due protagonisti: Maggie Smith e Bob Hoskins. Viene proposto domani e martedì, alle 17,10, alle 19,20 e alle 21,30, [illegible] Cinema Politeama di Ivrea. Informazioni allo 0125/521.500.

Omaggio a Vlad

Il cartellone [illegible] «Lunedì musicali», al Circolo degli artisti, in via [illegible]gino 9, propone domani sera, alle 21,15, un «Omaggio a Roman Vlad», in occasione del suo settantesimo compleanno. La serata era già in programma per il [illegible] gennaio, ma per motivi tecnici era saltata. Ci sarà un'introduzione dello [illegible] musicista e musicologo di origine ro[illegible]. Poi si ascolteranno alcune sue composizioni, [illegible] le quali, in prima esecuzione assoluta «Una poesia di Valerio Magrelli», dell'87 e «Temure» dell'89. Esecutori saranno Hartmut Elberet (baritono), Clau[illegible] Montafia (flauto), Sergio Del [illegible] (clarinetto) e Dario Vogliengo (pianoforte). Informazioni all'83.96.820.

I film di Cocteau

Al Centre Culturel Français di via Pomba 23, prende il [illegible] domani (e durerà fino a venerdì 9) una rassegna cinematografica dedicata a Jean Cocteau. Dell'eclettico intellettuale d'Oltralpe (fu drammaturgo, poeta, romanziere, oltre che regista) tra gli altri si vedranno «Le sang d'un poète», «La belle et la bête», «L'aigle à deux têtes», «Les parents terribles», «Orphée». Per informazioni su orari e programmi telefonare [illegible] 54.53.38.

La «Nccp» di Fausta Vetere stasera all'Auditorium

Napoli all'antica

Canzoni e melodie colte

Il cartellone dell'Unione Musicale propone questa sera, alle 21, all'Auditorium, un concerto [illegible] antiche canzoni napoletane, della Nuova Compagnia di Canto Popolare.

La Nccp divenne famosa negli Anni 70 [illegible] «La gatta cenerentola», uno spettacolo pieno [illegible] vitalità e di colore, in cui la tradizione [illegible] musica napoletana veniva riscoperta e valorizzata. Era un'operazione «colta» guidata [illegible] un musicologo del valore di Roberto De Simone, con cui il gruppo, fondato nel '66, ha p[illegible] molta strada. In quegli anni la Nccp portava i [illegible] [illegible] nelle piazze e nei teatri di tutta Italia e fece un po' da caposcuola a gruppi e formazioni che andavano alla ricerca, magari in polemica con l'industria discografica, delle «radici» popolari della [illegible] musica. Il fenomeno divenne quasi una moda (amabilmente p[illegible] in giro da Monicelli nel film «Speriamo che sia femmina», con Paolo Hendel, microfono in spalla, a [illegible] di vecchie canzoni per la campagna toscana).

Fausta Vetere, pre[illegible]giosa voce femminile [illegible] gruppo

La ricerca musicale della Nccp, dotata di ben altro spessore, dimostrava che la canzone napoletana non era solo Merola o meglio che la cultura «popolare» partenopea nel corso dei secoli aveva prodotto musi[illegible] di alto livello. Del gruppo, oggi guidato da Fausta Vetere, hanno fatto parte, oltre a De Simone, personaggi come Peppe e Concetta Barra, Eugenio Bennato, Angela Luce.

Il programma di questa sera spazia dal '400 fin quasi ai giorni nostri. Si parte con «In galera li panettieri», brano cinquecentesco ispirato alla rivolta popolare contro la serrata dei panettieri. Poi ci sarà «Volumbrella», antica canzone d'amore del '400. Quindi i ritmi di «Pizzica tarantata», che si rifà ai fenomeni di «tarantismo» fino a qualche anno fa comuni nel Sud e soprattutto nelle Puglie (li studiò l'etnologo Ernesto De Martino). Il «tarantismo» [illegible] una forma di isteria, che le credenze popolari legavano al morso della tarantola. E per curarla la tradizione voleva si usasse la musica, e in particola[illegible] la tarantella. Così la Nccp ci farà ascoltare un brano dal titolo «Antidotum tarantulae», del '600.

Un altro tipo di danza [illegible] la «moresca», ritmo [illegible] ispirazione araba, che veniva ballata dagli schiavi portati a Napoli dai «mori». In programma, questa sera, ci sono una «Moresca mia» e una «Moresca del gatto». Non mancheranno poi «villanelle», composizioni popolari, che si contrapponevano agli aulici madrigali, nei secoli XVI e XVII. Infine ci sarà anche un pizzico di Raffaele Viviani, [illegible] la sua «rumba degli scugnizzi». Concluderà la serata il celebre «Lo guarracino», [illegible] del pesce Guarracino che [illegible] oggi si racconta a Napoli. (r. mol.)

Laboratorio

A teatro fra musica e gesti

Un laboratorio di ricerca teatrale per attori e attrici. L'organizza l'Aics di [illegible] Massena 2 [illegible] porterà in scena, a livello di didattica sperimentale, il «Faust» di Marlowe.

Gli incontri avranno inizio il 14 marzo e termineranno il 26 giugno con frequenza settimanale, ogni mercoledì dalle 19 alle 21,30 nella sede dell'Aics. Diretto [illegible] Laura Fusco, attrice e scrittrice impegnata nello studio multimediale delle arti, lo stage verterà sull'analisi e sulla messa in scena dei personaggi del «Faust»; sul palco, e qui sta [illegible] novità, gli attori saranno coadiuvati da musicisti e [illegible]tanti. Tutti insieme analizzeranno il rapporto musica-teatro mediante la libera interpretazione dell'opera con un linguaggio sonoro comune [illegible] cui sarà dato ampio spazio [illegible] gestualità.

Così «nascerà» la musica per accompagnare [illegible] recitazione mentre gli interpreti si lasceranno coinvolgere dalle note per fare teatro parlato e gestuale.

Gli interessati dovranno far pervenire il loro curriculum [illegible] oltre il 9 [illegible] alla segreteria del Centro dal lunedì al venerdì. Per lo stage è previsto un numero [illegible] di 20 partecipanti. I costi: l'iscrizione 50 mila, il corso 200 mila. Per informazioni più dettagliate si può telefonare alla segreteria dell'Aics ai numeri 53.23.81 oppure 53.23.49. [e. d. s.]

NOTTE GIOVANI

a cura di Gabriele Ferraris

Dave Van [illegible] allo «Juvarra»

Ultimo grande della vecchia generazione del folk, Dave Van Ronk ha oggi 54 anni, un passato illustre e un onesto presente: la sua epoca d'oro fu a cavallo fra gli Anni Cinquanta e i Ses[illegible]a, quando lavorò con la vocalist Odetta, incise per la Folkways e approfondì le [illegible] ricerche nell'ambito del folk blues. A quel periodo risale anche l'amicizia con Dylan, che fu [illegible] ospite quando si trasferì da Duluth a New York.

Van Ronk domani sera (ore 21, ingresso 18 mila lire) si esibisce al Teatro Juvarra (via Juvarra 15).

Un [illegible] rinvio per Tete [illegible]

E' [illegible] decisamente sotto una cattiva stella il concerto torinese del pianista Tete Montoliou: il jazzman catalano avrebbe dovuto esibirsi al «Centralino» in gennaio, ma la performance era [illegible] rinviata al [illegible] marzo: adesso arriva la notizia che Montoliou non potrà [illegible] a Torino neppure questa volta. Il Centro Jazz ha provveduto a rimpiazzarlo con un quartetto italiano di grande livello: al «Centralino» martedì suonerà il sassofonista Massimo Urbani, accompagnato da una sezione ritmica formata da Massimo Faraò, Aldo Zunino e Franco Mondini.

A proposito di jazz: il concerto del trombettista Sergio Fanni al «Caffè Leri», annunciato per domani sera, si terrà invece martedì 6, sempre nel locale [illegible] corso Vittorio Emanuele 64.

Un [illegible] atipico e concerti benefici

Soltanto sax o clarinetti: è tutta la strumentazione dell'Atipico Trio, ovvero Cerino, Actis Dato e Ponzo, jazzisti torinesi che domani sera [illegible] alla «Contea» [illegible] corso Sella 132 (ore 22). Il jazz domani è di scena anche da «Poldo» in [illegible] Casale [illegible] il trio [illegible] Carlo Balzerano.

A «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24, ore 21) domani sera è invece in programma la semifinale de «Il buttafuori», gara per cabarettisti esordienti.

Allo «Studio 2» di via Nizza 32, invece, domani c'è una serata promossa dai gruppi tori[illegible] di Amnesty International: il ricavato sarà devoluto a sostegno del programma di autofinanziamento dell'associazione.

Decisamente, gli spettacoli benefici abbondano, in questo periodo: per esempio, parte del ricavato del concerto di Johnny Clegg, in programma al Palasport il 15 marzo e organizzato da Radio Stuff in collaborazione con il Comitato torinese contro l'apartheid, sarà devoluto all'African National Congress di Nelson Mandela. Invece, una fetta degli utili del concerto [illegible] Cristina D'Avena, che tornerà a Torino il 6 maggio, andrà all'Ugi, l'Unione genitori italiani dei bambini malati di tumore.

Al Filo d'Oro, l'associazione che aiuta i bambini sordi, muti e ciechi e che ha in Renzo Arbore il [illegible] più convinto sostenito[illegible] andrà l'utile [illegible] concerto del 19 marzo al Palasport, protagonisti i gruppi Casino Royale, Negazione e Persiane Jones.

Sarà infine organizzato [illegible] la collaborazione del World Wildlife Fund il concerto che i Pooh [illegible] al Palasport [illegible] aprile.

E così abbiamo anche accennato ad alcune novità nel cartellone musicale dei prossimi [illegible]: possiamo aggiungere che per la gioia dei metallari si farà, il 21 maggio, il concerto del chitarrista scandinavo Yingwie Malmsteem, già fissato per il 23 marzo e poi rinviato.

Aggiungiamo che a Torino sono anche disponibili i biglietti per i concerti milanesi di Fish (l'ex [illegible] dei Marillion, domani al «Rolling Stones», 25 mila lire, prevendita da Rock & Folk) e di Phil Collins (16 maggio al Palatrussardi, 55 mila lire, da Rock [illegible] Folk e Discolò).

MANGIAR BENE

a cura di Edoardo Ballone

Cucina monferrina

La primavera si siede a tavola

A Montemagno d'Asti
Via [illegible] Giovanni Bosco 11
Piatti della tradizione
Chiuso lu. e ma.
[illegible] 50 [illegible] 70 mila, senza [illegible]
Tel. 0141/63.107

Che bello il Monferrato nelle luminosità della primavera. Con l'autunno è questa la stagione più coinvolgente per chi è alla ricerca di deliziose gite fuori porta. Così vi proponiamo un ristorante in netta ascesa [illegible] guide prestigiose che già gli «fanno la corte». E' La Braja dei fratelli Palermino che gestiscono dal '75 ciò che all'epoca era una simpatica piola [illegible] ambiente campagnolo. Giuseppe (chef) e Antonio Palermino, sebbene [illegible] origine pugliese, apprezzano e amano queste delicate colline come fossero [illegible] da generazioni. Il locale ottocentesco è stato ristrutturato diventando un'elegante villa nel verde con cucina tipica del luogo, ma rivisitata [illegible] qualche tocco creativo.

E la primavera è stagione importante, oltreché per l'amb[illegible] geografico, anche per quello gastronomico. Alla Braja cominciano a trionfare, in questi giorni, zuppe di verdura al [illegible]hi[illegible] monferrino; tajarin con zucchine; sarsèt e cicorie di tenero prato. Ma il cuoco propone anche risotti alle erbe nonché gnocchetti di patate al ristretto di coniglio rosolato (chi, [illegible] quelle parti, non ha avuto una zia che li ha preparati in questa maniera?). Ricca la carta dei vini che è valsa [illegible] onorevole premio ad Antonio che è il fratello sommelier.

Vini di buona bevuta

Grignolino il re torna sul trono

Due tipi [illegible] Grignolino
(di Asti e del Casalese)
Le differenze
Perché a primavera
Un po' di Freisa
Nomi [illegible] produttori

Passato l'inverno, la bocca torna fresca. E' [illegible] detto campagnolo che si ritrova in alcune [illegible] collinari del Piemonte do[illegible] il vino è una componente esistenziale insostituibile. In poche parole, dopo le bevute di dolcetti e barbere per accompagnare piatti spessi tipici dell'inverno, con i primi tentativi meteorologici di primavera anche le papille desiderano nuove sensazioni, quelle appunto di sapori più leggeri. Il Grignolino d'Asti e quello del Monferrato casalese sono i due doc che bene esaudiscono questa esigenza di tavola.

Il grignolino è un formidabile vino piemontese che, chissà perché, [illegible] ha mai avuto gran[illegible] onori come invece si meriterebbe. Quello dei colli astigiani ha una lieve e gradevole punta di acidità; il casalese è più chiaro e sfodera minor profumo. Per entrambi è ammesso, nella vinificazione, il contributo [illegible] uva Freisa (purché i grappoli siano coltivati e raccolti negli stessi vigneti [illegible] grignolino). Fra i produttori eccovi alcuni nomi affidabili: Bava di Cocconato, Braida (Bologna) di Rocchetta Tanaro, Duca d'Asti (Chiarlo) di Calamandrana, Leporati di Casale, Rabezzana di San Desiderio (con negozio a Torino), Ronco e Tenuta Orsolina (Poletto) di Moncalvo, Tenuta dei Re di Castagnole.

GLI APPUNTAMENTI

Nuovo corso

S'inizia domani il nuovo corso per aspiranti assaggiatori vini a cura dell'Onav (Organizzazione Nazionale Assaggiatori Vini), dell'Epat e dell'Associazione dei Pubblici Esercizi di Torino e provincia. Le lezioni si svolgo[illegible] ogni lunedì sera (ore 21) nell'aula magna della Facoltà di Agraria in via Pietro Giuria 15. Per ulteriori informazioni, tel. 51.88.02 oppure 49.66.39.

Saletta Aics

Domani alle 18 nella saletta Aics, in via Massena 2, conferenza di Enzo Di Martino sul tema «Dalla carta a Gutenberg - La funzione della stampa dell'arte nella comunicazione visiva». Con proiezioni [illegible] audiovisivi. Ingresso libero.

C'è il console

L'Hotel Concord, via Lagrange 47, ospita domani sera alle 21 la conferenza su «Informazione e disinformazione [illegible] Israele» con il console generale d'Israele Daniel Gal. Organizza l'Associazione Italia-Israele.

Le istituzioni

Si conclude oggi nella sala teatro della parrocchia di Santa Rita, via Vernazza [illegible], il seminario di studi sul tema «Crisi delle istituzioni e partiti: idee a confronto». I lavori s'iniziano alle 9. Intervengono Guido Bodrato e Piero Fassino.

Alla Campus

Inaugurazione, domani alle 18 nella saletta d'arte della Campus Libri, via Urbano Rattazzi 4, della mostra di Aurelio ed Ezio Casoni dal titolo «Dipinti 1986-1989».

DALL'EST

Un dibattito

Domani alle 21,15 [illegible] Teatro del Collegio San Giuseppe, via An[illegible] Doria 18, dibattito sul tema «Dall'Est qualcosa di nuovo per l'Europa». Relatori il giornalista Jas Gawronski e il docente don Ermis Segatti. Organizza l'Associazione Genitori Scuole Cattoliche dell'Istituto.

In libreria

Domani alle 18,30 alla libreria Dante Alighieri dei Fògola, piazza Carlo Felice 19, incontro di Natalia Ginzburg con Nico Orengo.

EGITTO ANTICO

Conferenza

Domani alle 18, nel salone dell'Istituto Bancario San Paolo, via Santa Teresa 0, Franco Poggi parla su «Biblo e l'Egitto». Organizza l'Associazione Amici Collaboratori del Museo Egizio.

ALLA [illegible]

Una mostra

Domani alle 17,30 alla Famija Turineisa, in via Po 43, inaugurazione della mostra «Groma, gromatici e agronomi nella romanizzazione del territorio dell'attuale Piemonte». Il pubblico potrà visitarla tutti i giorni (meno la domenica) sino al 30 marzo.

Concerti di Mythos: incontri per approfondire la musica classica

S'inizia con quattro giovani

Domani sera nella Cappella dei Mercanti

L'associazione culturale Mythos torna in scena [illegible] una serie di concerti che si svolgono con il contributo della Regione, del Comune e [illegible] Circoscrizione Centro-Crocetta e con [illegible] collaborazione del Centro provinciale Libertas.

Si tratta di sei appuntamenti a ingresso libero, studiati per valorizzare svariati accostamenti strumentali. Le sedi dei concerti sono alternativamente la Cappella dei Mercanti e dei Banchieri in via Garibaldi 25 e l'Oratorio di San Filippo Neri in via Maria Vittoria 5. L'inizio è sempre alle 21. Informazioni si possono [illegible] telefonando ai numeri 650.26.50 e [illegible]

L'esordio è previsto per domani nella Cappella dei Mercanti e dei Banchieri e vede co[illegible] protagonisti quattro giovani strumentisti torinesi: Maria Elena Bovio all'arpa, Luisa Bovio al violino, Fiorella Andriani [illegible] flauto e Rosy Lucivero alla viola. Il programma annovera alcuni autori [illegible] i più interessanti, per un repertorio piuttosto inconsueto soprattutto nella seconda parte della serata (trio senza violino): «Due minuetti e Polonese» di Carl Philip Emanuel Bach, «Pastorale de Noël» [illegible] Jolivet e «Sonata» di Debussy.

Il 12 marzo si ascolteranno insieme (in San Filippo) il clari[illegible] (Alessandro Bisemi) e il pianoforte (Roberta Contrastini), due allievi della scuola musicale di Ferrara. Saranno eseguite pagine [illegible] Schumann («Phantasiestücke»), «Sonata n. 1 op. 120» di Brahms e «Sonata» [illegible] Castelnuovo Tedesco.

La chitarra ha sempre avuto grande spazio nei cartelloni di Mythos. Ecco allora giungere dall'Australia Roland Chadwick, autore egli stesso di ottima musica e di un testo sul ritmo: oltre a opere sue eseguirà il 19 (Cappella Mercanti) brani di Villa Lobos, Tarrega e Turina.

Il 26 [illegible] (San Filippo) tocca ancora alla chitarra, stavolta in abbinamento inconsueto con il pianoforte. Nello Alessi e Marina Gallo sono i due giovani artisti siciliani che in San Filippo proporranno musiche di Giordani, Giuliani, Duarte, Santorsola, Arnold e Castelnuovo Tedeschi.

Il 2 aprile sarà ancora la scuola musicale torinese a dare un saggio delle proprie virtù. Protagonista alla Cappella dei Mercanti, con il pianista Antonio Valentino, è Filippo Fonsatti, giovane e già apprezzato contrabbassista. E' un'ottima occasione per ascoltare in veste di solista uno strumento del quale numerosi autori hanno [illegible] in evidenza le potenzialità virtuosistiche: in questo [illegible] Hindemith, Henze, Koussewitsky, Gliere, Bottesini.

Conclusione in San Filippo il 9 aprile [illegible] il pianoforte solo. Michael Krucker — allievo tra l'altro di Paul Badura-Skoda, Tamas Vasary e Bruno Canino — si cimenterà dapprima [illegible] Mozart e Chopin; poi, n[illegible] seconda parte, eseguirà Schumann (Arabesque op. 18), Brahms (Due Rapsodie op. 79) e Liszt (Mephisto Waltz).

Debussy in un disegno del 1913

Leonardo Osella

TEATRI

[illegible]A IL GRUPPO DELLA ROCCA. Sono aperte le iscrizioni (fino al 9 marzo) per il seminario di drammaturgia **Sulle tracce del copione** a cura di Alberto Gozzi e con gli attori del Gruppo della Rocca (dal 26-3 al 5-4). Iscrizioni L. 120.000. Per informazioni (dalle 15,30 alle 18 dal lunedì al venerdì) tel. 248.22.76 - 28.78.71.

[illegible] TEATRO: (v. Paolo Sarpi 117): **Straordinari**, 19 serate Teatro e danza dal 23-2 al 7-4, promossa dalla Circoscrizione 2, organizzazione Eskenè in collaborazione con S.O.S.T.E., G.C.T., Assessorato Sport Turismo e Tempo Libero. Ingresso L. 6000, rid. L. 5000, abb. 3 spettacoli a scelta L. 12.000, gratuito per ragazzi [illegible] ai 12 anni accompagnati dai genitori, pensionati con tessera A.T.M., disoccupati [illegible]. Informazioni: Circ. 2, Ufficio Animatori, tel. 308.1444.

AUDITORIUM RAI: Accademia Corale «Stefano Tempia» Martedì 6 marzo alle 21,15, 7° Concerto della stagione 1989/90. Omaggio a Irving Berlin. In programma: fantasia su celebri songs e musicals. Sante Palumbo pianoforte, Giovanni Bedoro saxofono, Marco Ratti contrabbasso, Giancarlo Pillot batteria, Bruno Landi, Calogero Lentini violini, Ronato Riccio viola, Alberto Guerrero violoncello. Biglietto L. 10.000, ridotto (fino a 18 anni e pensionati) L. 5000.

CIRCOSCRIZIONE 2 (spazio a sorpresa): **Straordinari** martedì 6/3 ore 21 la Compagnia I Nuovi Commedianti presenta: **L'uomo dal fiore in bocca**, di L. P[illegible], regia di F. P[illegible], Posti limitati, prenotazione [illegible] presso Circ. 2, tel. 308.1444. Ingr. gratuito.

COLOSSEO [illegible] prenota per il [illegible] musical **The Rocky Horror Show** che a grande richiesta ritorna [illegible] soli 6 spettacoli. Dall'1-3 al 18-3 prevendita cassa teatro ore 10-13 e 15-19, telefono 669 6034.

ERBA: si prenota per lo spettacolo Hystrio di Mario Luzi dal 7 all'11/3 - presentato dall'Associazione Sicilia Teatro, con Paola Borboni e Sebastiano Lo Monaco, Antonella Fattori, Claudio Puglisi, An[illegible] Bosic, regia di Salvo Bitonti. Inf. e pren. c.so Moncalieri [illegible], tel. 630.123.

JUVARRA FOLKSTUDIO presenta lunedì [illegible] ore 21 [illegible] gigante della musica Folck Blues **Dave Van Ronk** leggendario chitarrista-cantante americano.

TEATRO MIRAFIORI (c. Cosenza 68, tel. 359.693): da giovedì 8 [illegible] Raffaella De Vita presenta **Mamme, madonne e malafemmine.**

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

CENTRO DANZA [illegible] presenta: Jacques Alberça, stage di modern jazz 9-10-11 marzo; via Oropa 28, Torino, tel. 871.613.

LO [illegible] DANCE WORKS: Stage Jazz dance con Don Marasigan il 10-11 marzo. Per prenotazioni e informazioni tel. al 668.9128.

LO STUDIO DANCE WORKS: Denise Webb e Terry Beeman in stage dal 19-3 al 25-3 dal 30-3 all'1-4. Per prenotazioni e informazioni tel. al 668.9128.

UISP LEGA DANZA: stage di danze del Maghreb 10-11 marzo con il ballerino El Hadi Cherifa. Tel. 839.[illegible] - 839.7498.

RITROVI

AMERICA: (via Frejus 27): ore 21 La Troupe.

ARLECCHINO: ore 15,30 e 21 orch. Rammy.

CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti. Orch. Oraini.

[illegible] PARC: ore 15,30 e 21 trattenimento con La Nuova Meteora. Domani ore [illegible] grande successo, ore 21 lezione e gara di lambada.

FORTINO: ore 15,30 e 21 danze.

FRENZY DANCING (Ivrea): ballo liscio, orch. I Galapagos. Giovedì 8 marzo «festa della donna» cena con [illegible] spettacolo con Teo Teocoli.

GARDEN (str. Valsalice 4/a): ore 15,30 e 21 danze.

K11: (Valperga, To, tel. 0124-817.162): ore 15 disco liscio e scuola di ballo gratuita, ore 21 Daniele Comba e la sua grande orchestra.

LA LUCCIOLA: (corso Taranto 208): [illegible] 15,30 e 21 grande spettacolo [illegible] orchestra Artisti del Tempi.

LE ROI: ore 15,30 e 21 di tutto un po'... di più.

LE GRILLON (Nichelino, tel. 606.39.94): omaggi alle dame, orchestra Gianloreno.

[illegible]: ore 15,30 e 21 ingresso libero, I Baroni del liscio.

SERENELLA DANZE: (Cascina Vica, [illegible]so Francia 110, tel. 95.96.267): ore 21 ballo liscio.

TANGO: Sala danze C[illegible] Elegante: ore 15,30 e 21.

DA ROBY: [illegible] 21 cena [illegible] orchestra «porchetta alla strega». Tel. 337.865-335.2603.

DA ROBY: vi ricordiamo mercoledì 7 giovedì 8 «Gran festa [illegible] donna».

MACUMBA - RISTORANTE-PIZZERIA (Pinerolo): oggi [illegible] con pomeriggio danzante. Orchestra. Tel. 0121/74.115-50 626.

[illegible] CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 60, tel. 669.95.98): Nino Rolando e Carmen Rizzi (R.S).

MON [illegible] DISCOTEQUE (via R. Fabrizi 71): pren. feste private. Tel. 740.618.

NAXOS DISCOTECA - MUSIC HALL (piazza Gualo 147, tel. 616.189): tutte le sere [illegible], domenica pomeriggio [illegible] 15,30 e 22. Chiuso mercoledì.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): ore 15-19; 22-4,30.

SAN GIORGIO: - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - C. Albertina.

TOUT [illegible] NIGHT CLUB: (via G. Ferrari 0 ang. via Rossini 14, tel. 882.609): Tutte le sere strep-tease ore 23-4,30.

TRILUSSA: l'Osteria + matta di Torino. Canzoni, cabaret. Tel. 514.498 - 566.14.66.

GALLERIE E MUSEI

[illegible] ITALIANA [illegible] IL MONDO [illegible] POLETANITA'»: [illegible] Fergola, via S. Tommaso 22/B.

[illegible] 121 (via N[illegible] 121): Almone, A[illegible]do, Bisi. G. Bo, Bossoli, Bozzetti, Buscaglione, Calandra, Delleani, G. Cardi, Contorno, Cosola, De Petris, Follini, Gachot, E. Gais, C. Gheduzzi, G. Gheduzzi, Grosso, Guardoli, C. Merlo, M. Merlo, Onetti, Raycend, Righini, G. Rive, Roda, Rovero, Saccaggi, Sommati, Tavernier, Vellan, Zolla; A. Lupo, Follini, G. Giani, L. Rajmond. Orario 10-13.

ARTE 80 (Savigliano, Cn, via Cernaia 19, tel. 0172 2922, fax 0172 2922). Adami, Dorazio, Fissore, Nespolo, Veronesi, Valentini. In permanenza grafica e opere uniche (aperto festivi).

FREE ART (v. dei Mille 42, tel. 839.89.06): Jiri Kolar.

GALLERIE [illegible] e Antiquariato. 24 antiquari in un palazzo, via Cavour 17; tel. 514.208. Orario: 15,30-19,30; sabato ore 10-12,30; 15,30-19,30.

LA MARION DUTEURTRE GALLERY (piazza Carignano 2, Torino, tel. 539.349): orario galleria dalle 15,30 alle 19,30. Personale di Jonathan Janson «Similitudes of the [illegible] and those of the present».

MARCO NOIRE (v. M[illegible] 45 [illegible], 836.401): Luigi Mainolfi.

PH GALLERY (piazza Hermada 4, tel. 819.00.96): Giuseppe Giannini.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): mostra di Pietro Lorenzoni, [illegible] 10-12,30; 16-19,30.

[illegible] (C.so Lanza [illegible]): Antonello Arena. Orario 16,30-20.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Grafica di: Cardatoro, Levi, [illegible], Viani.

BERMAN: tra '800 e '900 olii e disegni.

DAVICO: Colombotto Rosso.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18, tel. 540.993): Collettiva.

LA GIOSTRA (Asti): Edmondo Maneglia.

LE IMMAGINI: disegni e incisioni di maestri italiani.

NARCISO: artisti del '900 italiano.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): F. Ferulli. Ore 10-13.

[illegible]RRA CERAMICHE: C. Sacerdote.

vedere altre pubblicità cinematografiche nelle pagine 5 e 8

Lo spettacolo di Scaglione al teatro Mirafiori

[illegible] monologhi per parlare al [illegible]

Monologhi per farsi sentire, [illegible] parlare non [illegible] soli, [illegible] teatro. In scena al Mirafiori Studio di corso Cosenza 38, [illegible] cretini al potere» nell'allestimento della Compagnia «Il Teatro delle dieci», [illegible] la regia [illegible] Massimo Scaglione.

Oggi l'ultimo spettacolo. Nove giorni di rappresentazione dedicata ai monologhi vincitori della seconda edizione del Pre[illegible] «Parlare da soli», il concorso del Sindacato Nazionale Autori Drammatici Italiani che quest'anno aveva in giuria Guido Davico Bonino, Giovanni Calendoli e lo stesso regista Scaglione.

[illegible] ottantadue lavori arrivati quattro sono stati i vincitori: «Ravvedimento» di Samy Fayad, «Portinerie» [illegible] Anna Vivarelli, «Epos [illegible] città abusiva» di Maurizo Garuti e «Disgrazia di una foglia di lattuga» di Aldo Berti.

L'unione [illegible] quattro mini-opere ha così formato lo spettacolo che ha preso il titolo da [illegible] altro lavoro fuori concorso [illegible] Ermanno Carsana «I cretini al potere». Affiancati agli inediti sono stati recitati anche monologhi celebri come «Galileo» e la «Quercia del Tasso» di Achille Campanile.

Bravi i quattro interpreti diretti da Massimo Scaglione e scelti fra i giovani artisti più promettenti sulla scena e da anni in compagnie torinesi come il Gruppo della Rocca, Gipo Farassino, lo Stabile e lo stesso Teatro delle dieci. Questi i nomi: Danilo Bertazzi, Tina Donniacuo, Paolo Marchese ed Eugenia Salsotto. [r. s.]

Gli interpreti, da sinistra: Bertazzi, Donniacuo, Salsotto e Marchese

E' cominciato con la musica l'omaggio [illegible] Cocteau del Centre Culturel

[illegible] rapsodia zigana

Per Ravel bravi interpreti (Marchese-Giachino)

E' cominciato con la musica l'omaggio che il Centre Culturel Français dedica in questo [illegible] marzo a Jean Cocteau. Una serie di concerti, una rassegna cinematografica, rappresentazioni teatrali, una [illegible] di 45 disegni originali inediti ispirati al mito di Orfeo, una conferenza sullo stesso tema sono le iniziative attraverso le quali il Centre, in collaborazione con la cattedra di Letteratura Francese della facoltà di Magistero dell'Università [illegible] Torino, il Teatro Re[illegible] e l'Associazione Musicanova, intende celebrare uno degli artisti più originali e discussi [illegible] questo secolo. Il programma dettagliato delle giornate si trova in distribuzione presso lo stesso Centre. Gianni Rondolino ne parla oggi sulle pagine degli Spettacoli.

Alla musica [illegible] toccata l'inaugurazione: il programma del primo concerto intendeva, per così dire, fare [illegible] punto [illegible] panorama musicale che si apriva allo sguardo di Cocteau giovane, salvo concedersi [illegible] chiusura [illegible] licenza, con un balzo cronologico ben oltre «Parade» e «Le Coq et l'Arlequin», rappresentata dalla raveliana «Tzigane».

Introducendo gli interpreti (Vittorio Marchese, violino, e Luigi Giachino, pianoforte), [illegible] squisito signore rimasto anonimo [illegible] annunciava la soppressione della prevista [illegible] Debussy, [illegible] che il programma risultava limitato alla succitata pagina virtuosistica [illegible] Ra[illegible] e alla famosa Sonata di César Franck.

«Tzigane», data [illegible] forma rapsodica, prevede diverse manovre d'avvio in cui Ravel, che può avvalersi per concludere una composizione [illegible] questo ge[illegible] del taglio brutale e della sospensione improvvisa, profonde tutto il [illegible] Marche[illegible] ha infatti cesellato mirabil[illegible] proprio in quei particolari la sua interpretazione, ottenendo risultati di gran pregio.

E' [illegible] leggere sul volto dell'artista le impressioni che lo [illegible] ricavando dalla sua prova: il sopracciglio inarcato di Marchese per una [illegible] anche solo leggermente calante e l'espressione divertita di Giachino, alle prese coi passi più ardui del lavoro [illegible] Franck, [illegible] garanzie [illegible] loro [illegible] ed onesto magistero.

Sereno deragliamento [illegible] linea cocteaniana nei bis (Beethoven, Kreisler). [a. ri.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Ce[illegible] 57, Tel. 88.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000 Agis 6000
La [illegible] Luna — di [illegible] Fellini con [illegible] Benigni, Paolo Villaggio, Sysay Blady (Italia '89) — In una poetica [illegible] cittadina contornata da una campagna visionaria, due folli si aggirano tra ombre e immagini notturne. N. V. 1h 53' Grottesco. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

[illegible] 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. [illegible], Tram 4, Bus 50/51
Vedi Teatri

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingresso 8000
[illegible] di [illegible] — di Matthew Chapman con Jennifer Jason Leigh, P. Coyote, F. Stallone (Usa '89) — Nella [illegible] di Carol la linea di demarcazione tra sogno e realtà pe[illegible] la sua normale consistenza evocando incubi tremendi. V. M. 14 1h 44' Horror. Or.: 15,50; 17,30; 19; 20,50; 22,30

[illegible] P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/[illegible], Ingresso 8000
Un incendio visto da lontano — di O. Iosseliani con S. Segna, S. Barlji (Francia/Rft/Italia '89) — Un villaggio africano con donne cacciatrici e uomini casalinghi è l'ultimo Eden che ci è rimasto. Ma la schiavitù della [illegible] è in arrivo... N. V. 1h 48' [illegible]. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — [illegible] Sommeiller 22, Tel. 58.71.[illegible], Tram 4/18, Bus 41/63, Ingresso 8000
She [illegible] - Lei, il [illegible] — di S. Seidelman con Meryl Streep, R. Barr, [illegible] (Usa '89) — Un'affermata autrice di romanzi rosa vive felice con il marito rubato ad una casalinga grassa ma devota, finché questa decide [illegible] vendicarsi. N. V. 1h 37' [illegible]media. [illegible]: 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingresso 8000
Harlem Nights — di e con Eddie Murphy, R. Pryor, R. Foxx (Usa '89) — Nella Harlem nera degli Anni 30 un proprietario di nights e suo figlio adottivo cercano di tener testa a gangster sempre più esigenti. N.V. 1h 55' [illegible] poliziesca. Or.: 15,25; 17,45; 20,05; 22,25

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus [illegible], Ingr. 8000/Agis 6000
Légami! — [illegible] Almodóvar [illegible] Victoria Abril, A. Banderas, L. León (Spagna '89) — Ricki, un ragazzo dal passato in istituti psichiatrici impone una [illegible] feroce e estrema a una attrice di [illegible] del terrore. V. [illegible] 18 1h 41' [illegible]. [illegible]: [illegible]; 16,55; 18,50; 20,40; 22,40

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
[illegible] Sangre — di A. Jodorowsky con Axel Jodorowsky, B. Guerra, [illegible]chwell (It. '89) — Felix assiste da ragazzo [illegible] morte violenta e macabra dei genitori. Dopo 20 anni la [illegible] riappare con le braccia mozzate. V. M. 14 1h 57' Grottesco. [illegible]: [illegible]; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin [illegible] — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. [illegible] (Usa '89) — [illegible]: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi [illegible] forza anticonformista [illegible] Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico. [illegible]: 15,15; 17,40; 20; 22,30

[illegible] — v. Gobo 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/[illegible], Ingr. 8000
Sorvegliato speciale — di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese col [illegible]. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 42' Avventura. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Doria — v. [illegible], Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, Ingr. 8000
Crimini e misfatti — di e con W. Allen, M. Landau, A. Huston, M. Farrow, S. Waterson (Usa '89) — Oculista, uomo modesto e rabbino alle prese con l'amore, la carriera e [illegible] malattia. Quante colpe commettiamo per interesse. N.V. 1h47' Comm. [illegible]. [illegible]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo [illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000
Harry, ti presento Sally — di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N. V. 1h 35' [illegible]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000
Crimini e [illegible] — di e con W. Allen, M. Landau, A. Huston, M. Farrow, S. Waterson (Usa '89) — Oculista, [illegible]no modesto e rabbino alle prese con l'amore, la carriera e la malattia. Quante colpe commettiamo per interesse. N.V. 1h 47' Comm. dramm. Or.: [illegible]; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Ro[illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000
Légami! — di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, A. Banderas, L. León (Spagna '89) — Ricki, un ragazzo dal passato in istituti psichiatrici impone una convivenza feroce e estrema a [illegible] attrice di film del terrore. V. M. [illegible] 1h 41' Grottesco. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 671.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. 8000
Harry, ti presento Sally — di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N. V. 1h 35' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro — v. Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Asterix e la grande guerra — di Philippe Grimond (Francia '89) — Riusciranno i Galli di Francia, capeggiati dal piccoletto ma astuto Asterix e dal forzuto Obelix, a vincere [illegible] l'aiuto della pozione magica? N. V. 1h [illegible] Cartoni animati. Ap. 14,50; film 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30

Fiamma — c. Trapani, 57, Tel. 316.2057, Tram 2/33/42/88, Ingresso 8000
Perché proprio a me? — di G. Quintano con Christopher Lambert, C. Lloyd, K. Griest (Usa '89) — Preziosissimo rubino bizantino scatena Cia, esercito turco e guerriglia armena contro uno scassinatore e i suoi complici. N. V. 1h 29' Comm. poliziesca. [illegible]: 15,30; 17,15; 19; 20,45; [illegible]

[illegible] — c. Beccaria 4, [illegible]. 521.43.16, Tram 10/18, Bus 46/46s/51/52/71, Ingresso 8000
Dimenticare Palermo — di F. Rosi con J. Belushi, M. Rogers, P. Noiret, V. Gassman (Italia '89) — Un italo-americano, candidato alla carica di sindaco di New York, lotta per legalizzare [illegible] droga, ma la mafia vuole eliminarlo. N. V. 1h 38' Drammatico. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

PRIME VISIONI

[illegible] Kong — [illegible]. Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingr. 8000
Milou a maggio — [illegible] Miou Miou, Michel Piccoli, [illegible] (Francia-Italia '89) — Il ricomporsi di una famiglia attorno alla figura di un pigro g[illegible] di campagna mentre a Parigi scoppia il '68. [illegible]. V. 1h 45' Comm. drammatica. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Lilliput — v. XX Settembre [illegible] bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 55/57s/58/58s/63/63s/68, Ingresso 8000
[illegible] male oscuro — di [illegible] Monicelli con G. Giannini, E. Seigner, S. Sandrelli (Italia '89) — Frustrazioni e nevrosi, [illegible] incerti e difficili rapporti con il padre [illegible] uno scrittore che s'interroga sulla [illegible]. N. V. 1h 52' Drammatico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingresso 8000
Tango [illegible] Cash — di Andrei Konchalovsky con Sylvester Stallone, Kurt Russell (Usa '89) — Tango e Cash sono [illegible] agenti antidroga, rivali nei metodi e nella lotta per la popolarità. Ma se un boss li insidia sanno anche allearsi... N. V. 1h 45' [illegible]esco. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible]e 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000
[illegible] parliamo [illegible] — di Luciano Odorisio con Elena Sofia Ricci, Andrea Roncato, Sebastiano Nardone (Italia '89) — In un motel di provincia una inquieta e sensuale casalinga progetta con l'amante l'omicidio del marito. V. M.14 1h 41' Comm. gialla. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30

[illegible]2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000
Scandalo [illegible] — di R. Shelton con P. Newman, L. Davidovich, J. Hardin (Usa '89) — Il sessantacinquenne governatore [illegible] Louisiana, un duro affascinante e sicuro di sé, s'innamora di Blaze, bella spogliarellista di 20 anni. N. V. 1 58' [illegible]. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
Seduzione pericolosa — di H. [illegible] con A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89) — Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un maniaco che uccide gli scapoli. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 55' [illegible]. [illegible]: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Olimpia [illegible] — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingresso 8000
Dad - Papà — di Gary David Goldberg con Jack Lemmon, T. Danson, O. Dukakis (Usa '[illegible]) — Un vecchio represso [illegible] una vita [illegible] impiegato dopo la malattia e il [illegible] riscopre con l'aiuto del figlio la pazzia della vita. N. V. 1h 57' Comm. d[illegible]. Or.: 15,45; 18; 20,15; [illegible]

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingr. 8000
Nato [illegible] luglio — di O. Stone con T. Cruise, T. Berenger (Usa '89) — Un giovane patriota convinto ritorna dal Vietnam sulla sed[illegible]tella. Atrocità, dolore e ipocrisia [illegible] hanno cambiato [illegible] sempre. Da una storia vera. V. M. 14 2h 22' Drammatico. [illegible]: 15; 17,30; 20; 22,30

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 10/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 8000
La voce della Luna — [illegible] Federico Fellini [illegible] Benigni, Paolo Villaggio, Sysay Blady (Italia '89) — [illegible] una poetica cittadina [illegible] una campagna visionaria, [illegible] si aggirano tra [illegible] immagini notturne. [illegible]. V. 1h 55' Grottesco. Ap. 15,30. Film 15,45; 18; 20,15; 22,30

Studio [illegible] — v. Acqui 2 T. 83.05.21, Tram 13, Bus [illegible], Ingr. 8000/Agis 6000
Lassù qualcuno è impazzito — di J. Uys con L. Farugia, H. Strydom, E. Bowen, Nixau (Usa '89) — Nel deserto del Kalahari, tra boscimani e animali africani, [illegible] donna americana bella e snob deve adattarsi ad un [illegible]. N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Torino — via Buozzi, 6, Tel. [illegible]3, Bus 58-58s-61-34, Tram 4-12-15, Ingr. 8000
C'era un [illegible] con quaranta [illegible] — [illegible] D. Tessari [illegible] P. Ustinov, R. Alpi, [illegible] Cascio, D. Forest (Italia '89) — Un tranviere milanese e suo figlio trasformano un castello in Maremma in un ricovero [illegible]. Ma c'è chi vuole mandarli via... N.V. 1h 40' Commedia. [illegible]: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — v. Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/[illegible], Ingresso 8000
Tesoro [illegible] ristretti i ragazzi — di J. Johnston con R. Moranis, M. Frewer (Usa '89) abb. a Una [illegible] indigestione con Roger Rabbit — Uno svampito papà, inventore d'un raggio magnetico, riduce i suoi figli a dimensioni di formiche. N.V. 1h 45' Comm. fantastica. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Zeta — v. Collesca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingr. 8000
[illegible] di famiglia — di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, M. Broderick (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuroso e rampante coinvolti insieme in un furto [illegible] milione di dollari. N. V. 1h 55' Commedia. [illegible]: 15,45; 18; 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

[illegible]gnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136)
La bella addormentata nel [illegible]sco — Per i ragazzi: ore 14,30, e **Salaam Bombay!** di Mira Nair. Ingr. L. 4000. Or.: 16,30; 18,35; 20,35.

Ambra Teatro — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.107)
Le ragazze [illegible] Terra s[illegible] — Con G. Davis, J. Carrey, D. Wayans. In dolby stereo. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Araldo — via Chiomonte 3 (tel. 331.764)
Chi ha [illegible] Roger Rabbit — Domenica: Ore 15 e 17.

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687 668)
Il bambino e il po[illegible] — Di e con C. Verdone. Ore 15; 1[illegible] 22,15.

[illegible] — via Cigna 47 (tel. 436.3322)
Orchidea selvaggia — Di Zalman King [illegible] Mickey Rourke, Jacqueline [illegible]. Viet. 18. Or.: 20,20-22,20.

Lanteri — corso G. Cesare 80 (tel. 284.134)
Turner il casinaro — Colori. Al film è abbinato il [illegible] animato **Pippo e Wilbur**. Or.: 14,40; 16,30; 18,20; [illegible]; 22.

[illegible] Odeon — via Vanchiglia 8 (tel. 749.23.62)
Mery per [illegible] — Un film di M. Risi, con M. Placido e C. Amendola. In high dinamic system. Or.: 14,45; 16,30; 18,30; [illegible].

Selene [illegible] — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
L'amico ritrovato di J. Schatzberg con J. Robards, C. Anholt. Or.: 16,30; [illegible]; 20,30; 22,30. Per i ragazzi: **Il libro della Giungla** di Walt Disney. Or.: 14,30.

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 521.1262/3)
Mary Poppins — Di W. Disn[illegible]. Ore 15; 17,10.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] Uno — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Fellini Satyricon — [illegible] Federico Fellini con Martin Potter, [illegible] Keller, Magali Noël, Alain Cuny, Lucia Bosè, Gordon Mitchell, Capucine. Ore: 17,30; 20; 22,30.

[illegible] — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
[illegible] blu — di David Lynch con Dennis Hopper, Isabella Rossellini, [illegible]yle Mac Lachland, versione italiana. Ore: [illegible] 18,10; 20,20; 22,30.

Massimo Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.049, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Siberiade — di Andrej Michalkov-Konclalovskij [illegible] Nikita Michalkov, Ljumila Gurcenco, [illegible] italiani. Ore 15,30; 20,45.

TEATRI

[illegible] Regio — P. Castello [illegible], Tel. 88.151

[illegible]lue — corso G. [illegible], Tel. 28.78.71-248.22.78, Tram 4, Bus 50/51
Riposo.

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, Tel. 771.02.25/741.31.27

[illegible]ri — piazza Solferino 4, Tel. 53.84.40, Tram [illegible], Bus 14/14[illegible]
Alfieri-T. Stabile — Ore 15,30 la Plexus T presenta Ugo Tognazzi, Arturo Brachetti in **M. Butterfly** di David H. Hwang, regia John Dexter. Spettacolo in abbonamento T.S.T. Tel. 877.787. Ultima recita.

Araldo — v. [illegible], Tel. 33.17.64, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo — Questa sera, ore 21,15 Arca Azzurra Teatro presenta: **La provincia di Jimmi**, di Ugo Chiti. Premio IDI '89. Inf. e [illegible], ore 16-19 cassa teatro. Ultima replica.

[illegible] — piazza Rossaro, [illegible]. 880.74.981, Tram 16/18
Auditorium Rai-Unione musicale — Serie pomeridiana, ore 21 N.C.C.P. Nuova Compagnia di Canto Popolare: Antichi canti popolari napoletani. Bigl. [illegible] non abbonati: poltrone platea o balconata L. 18.000. Ingr. L. 10.000 in vendita all'Auditorium dalle 20,30.

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.98, Tram 13/15, Bus 61
Carignano/T. S[illegible] — Ore 15,30 La Comunità Teatrale Italiana presenta A. Tieri, G. Lojodice, F. Tamantini, S. Fiorentini in **Marionette, che passione!** [illegible] Rosso [illegible] San Secondo, regia di G. Sepe. Spett. in abb. T.S.T. Tel. 877.787. Ultima recita.

[illegible]. Cult. Français — V. Pomba 23, Tel. 545.338

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/18, Bus 67

[illegible] — C.so Moncalieri 241, Tel. 696.6547
[illegible] Italia — Oggi [illegible] 16,30 Assemble[illegible] presenta Sosta Palmizi in **Perduti una notte**. Per informaz. tel. 771.0225-741.3127, [illegible] prevendita tel. [illegible].

Garybaldi — via Garibaldi 4, Settimo Torinese, Tel. 011-80.13.701

Gianduja — Sala Giacomatta, v. Santa Teresa 5, Tel. 53.02.38
Teatro Gianduja sala Giacomatta — Ore 17 Le marionette di Augusto Grilli presentano: **Arlecchino e la fortuna**. Commedia musicale in due tempi tratta da canovacci della Commedia dell'Arte. Musiche di Arrigo [illegible].

Mirafiori Studio — c.so Cosenza [illegible], [illegible], Tram 10/5, Bus 58/62/74
Oggi ore 16 il Teatro [illegible] 10 presenta **I cretini al potere e altre storie** di Campanile, Carsana, Berti, Fayad, [illegible] e Vivarelli. Ultima replica.

[illegible] Sala Off — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.56.52, Bus 42/47/67

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.56.52, Bus 42/47/67
Nuovo progetto prosa — Questa sera ore 20,30 il Teatro della Tradizione Popolare presenta **Terzine**, con L. Almonetto, C. Bertoni, M. Payrolo, R. Scappin; regia di Girolamo Angione. Inf. e pren. [illegible] M. D'Azeglio 17. Tel. 655.552. Ultimi 2 giorni.

Stalker Te[illegible] — via L. Da[illegible] 172, Grugliasco, tel. 787.117/411.14.37

Teatro di Torino — P. Massaua 9, Tel. 795.803, Bus [illegible]
Lino Capuzzi in concerto — Ore 17,30

T[illegible] Fregoli — P. S. Giulia 2 bis, Tel. 812.23.12
Compagnia Teatro Fregoli — Presenta **Verde que te quiero verde** di e con Letizia Gariglio sui testi di Garcia Lorca con Tomas De Los Reyes (chitarra flamenco e voce), Elena Vicini (ballerina flamenco) ore 20,45.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293. **La [illegible] erotica**, an American production with Randy West. [illegible] 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; [illegible]; [illegible].

[illegible]OO PUSSYCAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Bocche vogliose**, [illegible] Foxx, Nina Hartley. Ap. 15, ult. 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15. **Dirty talking dirty [illegible]**, [illegible] 14,30 alle 23, novità assoluta, ingresso riservato ai soci.

[illegible] c. [illegible] Margherita [illegible], t. [illegible], **Lingua insaziabile**. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAFFEI v. [illegible] Tommaso 5, t. 655.334. **Umida**, [illegible] Ramba 2 (prim[illegible]). Ap. ore 10,20, ult. 22,30.

MAJORI l.go G. Cesare 105, t. 267.974. [illegible] **zia in calore**, con Lady Godiva, col., viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

[illegible] v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. **I piaceri di una donna di [illegible]**. Ap. 14.30, ult. 22,30.

[illegible] v. Milano [illegible], t. 566.15.25. **Canarie isole del piacere**, no stop dalle 10 all'1 (ult. 23,30).

[illegible] P. d'Acaja 45, t. 749.69.51. **La soffitta di mia zia erotica**. Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Le super scatenate**, con Lili Carati e Ramba Nera. Ap. 10, ult. 22,30.

[illegible] BLUE v. S. Donato 40, t. 487.785. **Tentazioni carnali**. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 5000.

[illegible] v. Nizza [illegible], t. 696.36.17. **Super [illegible] mine in calore**, con Lola Montres, Malone. Ap. 15. ult. 22,30.

FUORI CITTA'

[illegible]
[illegible]: [illegible] **ricerca della valle incantata**. Sera: **Orchidea selvaggia**. Viet. 18.

BARDONECCHIA
SABRINA: Quattro pazzi in libertà.

C[illegible]LA
LUX: Affari di famiglia.
MARGHERITA: T[illegible] si sono ristretti i ragazzi.

CASCINE VICA
DON BOSCO: Black Rain, ore 21. Mondo cartoon, ore 15-17.

CESANA
SAN SICARIO: Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi.

[illegible]
[illegible] Seduzione pericolosa.
SPLENDOR: Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi.

CHIVASSO
CINECITTA': Che ho fatto io per meritarmi questo?
MODERNO: Kick boxer il nuovo guerriero.
POLITEAMA: Seduzione pericolosa.

CIRIE'
ITALIA: Riposo.
NUOVO: Quattro pazzi in libertà.

COLLEGNO
PRINCIPE: Dimenticare Palermo.
[illegible] 40 [illegible]
STAZIONE: Harry... ti presento Sally.
STUDIO LUCE: Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi.

CUORGNE'
MARGHERITA: Tempi migliori.
PERONA: Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi.

GRUGLIASCO
ROMA: Tango e cash.

IVREA
ABCINEMA: Harry... ti presento Sally.
BOARO: Willy Signori e vengo da lontano.
POLITEAMA: Dimenticare Palermo.

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Le ragazze della Terra sono facili.

MONTANARO
VITTORIA: Film erotico.

NONE
EDEN: Ho vinto la lotteria di Capodanno.

ORBASSANO
MODERNO: Harlem night.
SALA [illegible]: Non guardarmi non ti sento.

[illegible]ANEZZA
ORFEO: Sorvegliato speciale.

Dalla scelta degli abiti per le nozze alle bomboniere, mille problemi da risolvere

Con il batticuore prima del «sì»

Unica guida: il buon senso

Sociologi, opinion makers, giornalisti di grido ne scrivono di tutti i [illegible]lori sulla crisi della coppia o sul ritorno ai sentimenti, sulla voglia di famiglia o sul desiderio [illegible] spensierato esistenze da single. In realtà, ogni generazione con tutte le sfumature al [illegible] interno, si avvicina all'idea del matrimonio con l'abituale carico [illegible] aspettative, speranze, timori. Riflessioni sostanziali e profonde sul significato della vita in due o un più semplice batticuore di fronte alle scelte concrete da compiere per garantire alla giornata del [illegible] una riuscita degna di farla ricordare con un sorriso.

Per le spose il problema [illegible]stanziale rimane quello dell'abito; su questo interrogativo ventenni [illegible]i e grintose chirurghe [illegible] tormentano per mesi. E i consigli di amiche e stilisti servono a poco: ognuna [illegible] un abito particolare che sappia esaltare [illegible] sua personalità. Perché il problema è proprio questo: la sposa [illegible] può presentarsi all'altare [illegible] davanti al sindaco «travestita da sposa», ma deve essere [illegible] stessa donna [illegible] sempre infilata in un abito nel quale si senta bene, che rispetti le [illegible] inclinazioni. No, quindi, a volants e crinoline, strascichi e pizzi per una trentacinquenne abitualmente orientata [illegible] rigorosi tailleurs. E [illegible] anche a [illegible] di rigidezza per la sposa ragazzina che in un lungo, ricco abito bianco potrà essere bellissima.

L'uomo se la cava, [illegible]e sempre, con minori problemi. Sarà sufficiente una totale adesione al look della futura moglie per evitare jeans e maglione se lei è in lungo e il tight se la futura moglie indossa uno sbrigativo vestitino di cotone. Parenti, amici e testimoni, ovviamente, si dovranno informare con discrezione prima delle nozze per uniformare il loro abbigliamento al tono complessivo della ce[illegible] senza eccedere in sportività e in eleganza.

L'abito è solo uno, ancorché fondamentale, dei problemi che si presentano alla giovane coppia. Decidere come ricevere parenti e amici è questione non indifferente, capace di togliere il sonno anche ai genitori dei promessi sui quali molto spesso ricade l'onere economico del ricevimento. Anche in questo caso è necessario usare il buon senso: va bene qualsiasi soluzione, dal buffet in piedi in un localino collinare, al brindisi in casa (se [illegible] abbastanza grande), del pranzo con decine di portate, alla festa campagnola sull'aia [illegible] una vecchia cascina. I costi, evidentemente, cambiano in modo sostanziale, ma soprattutto cambia lo stile delle nozze. Attenzione, quindi, a scegliere una soluzione che tenga conto del tipo di invitati e dello svolgimento della cerimonia. Se si sceglie la cattedrale gotica e ci si presenta con uno strascico di otto metri, il ricevimento non potrà avere un tono giovanilmente campagnolo.

Non meno arduo il dilemma: lista di nozze sì, lista di [illegible]no. Fino ad alcuni anni orsono il depositare una lista di regali desiderati in un negozio faceva arricciare il naso a molti; sembrava un modo coatto di obbligare amici e parenti a acquistare un regalo di cui era noto in partenza il prezzo.

Ma ormai da tempo questa soluzione appare la più comoda anche per chi un regalo desidera farlo. In uno o più negozi non eccessivamente chic (e cari) si potrà scegliere una vastissima gamma di oggetti (pentole, elettrodomestici, piatti, bicchieri, tazze, soprammobili, posate, tappeti, lampade) che possa soddisfare tutti i possibili acquirenti [illegible] chi è disposto a un piccolo pensiero a chi (testimoni e parenti stretti) desidera inviare [illegible] più tangibile segno della sua partecipazione alle nozze.

Strettamente legato a questo problema quello di [illegible] ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al matrimonio con un piccolo ricordino. Le bomboniere sono oggetti molto spesso difficili da individuare senza cadere in soluzioni assolutamente banali o in altre eccessivamente costose. Per colleghi di lavoro, vicini di casa, persone [illegible] le quali si intrattengono rapporti estremamente labili può essere sufficiente il classico sacchettino di confetti variamente decorato (con spighe, fiorellini) o [illegible] centrino di pizzo con dentro i cinque confetti bianchi regolamentari. A testimoni e parenti stretti sarà [illegible] riservare un oggetto relativamente importante: animaletti in argento, schiaccianoci, apribottiglie sempre in argento o silver, vasetti in cristallo, piattini, portaceneri. Per tutti gli altri sarà opportuno orientarsi su [illegible] «ricordo» né troppo costoso né troppo a buon prezzo: potrebbe andare bene [illegible] piattino in silver, un campanellino in cristallo, un animaletto in vetro. Con fantasia.

IL [illegible]

Nei colori di primavera

Le nozze in primavera, oltre a un clima di solito mite, hanno il vantaggio di mettere a disposizione della sposa una grande quantità [illegible] fiori dai bellissimi colori intesi [illegible] sfumature pastello, un necessario complemento per l'abito anche semplice. [illegible] bouquet naturalmente si deve armonizzare con il vestito indossato e con la personalità della sposa. E' bene evitare i grandi mazzi eccessivamente ingombranti (come usano invece nei Paesi nordici e nell'Europa orientale) poco inseriti nella tradizione latina. Sono splendidi i bouquet creati dai fiorai più esperti che, riprendendo i colori del vestito, regalano una perfetta armonia di tonalità e forme. Se [illegible] sposa non è molto alta meglio un mazzo piccolino, poco appariscente. Ma una ventenne che sfiora il [illegible] e ottanta si potrà permettere [illegible] bouquet lungo a cascata; attenzione, però: lo si deve impugnare rivolto verso il basso.

Per le promesse spose l'abito bianco lungo [illegible] il sogno. L'esempio [illegible] un modello in uno schizzo. A sinistra, [illegible] piccolo bouquet portato da una damigella

LA STAMPA

ALESSANDRIA

E PROVINCIA

Domenica 4 Marzo 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Autorizzati gli aumenti, entreranno in vigore entro fine mese

In tavola pane più caro

Quasi tremila lire al chilo

[illegible]RIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Aumenta di novanta lire al chilo, dopo due anni di stabilità, il prezzo del pane «amministrato». Un rincaro maggiore (si parla dalle 150 alle 200 lire al chilo), subirà quello «libero». Per alcuni tipi di questo alimento, il [illegible] consumo resta elevato sulle tavole degli alessandrini, il prezzo sfiorerà le tremila lire al chilo.

Le 90 lire in più per il pane «amministrato» [illegible] [illegible] concesse dal Comitato provinciale prezzi presieduto [illegible] consigliere delegato Marco Barioglio. Il provvedimento entrerà in vigore non appena pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione, a metà mese, al massimo il primo aprile.

L'aumento [illegible] sembra aver colto di sorpresa gli alessandrini i quali, in generale, ritengono giustificato il ritocco. «Certo, gli aumenti non fanno [illegible]i piacere — dice l'insegnante Maura Gualco —. Tutto sommato, però, ritengo che [illegible] ritocco per il pane sia giustificato: aumenta tutto, purtroppo, e con una frequenza molto maggiore».

E' giusto, allora, tenere conto anche delle esigenze dei panificatori, che [illegible] l'altro non sono soddisfatti dell'aumento autorizzato. «E' il massimo che abbiamo potuto ottenere — dice il presidente dei panificatori alessandrini, Aristide Actis —, ma in realtà non serve a coprire i maggiori costi che dobbiamo sostenere, dalla mano d'opera alle materie prime, dagli affitti alle imposte, al gasolio, all'energia elettrica. [illegible] prezzo del pane "amministrato" in provincia è [illegible] più basso in Piemonte e ci consente margini ridottissimi di guadagno».

Lo [illegible] anno il Comitato provinciale prezzi aveva deciso [illegible] aumento di 160 lire (per Actis «sarebbe stato un ritocco giusto»), ma il provvedimento venne bloccato [illegible] Comitato interministeriale prezzi e non è mai entrato in vigore. E l'aumento di 40 lire [illegible] chilo all'inizio del 1989 era servito solo a compensare la maggiore aliquota Iva.

Sono molti i tipi di pane prodotti in provincia, dal tradizionale pane solo farina ed acqua [illegible] quello condito con strutto od olio, sino ad arrivare [illegible] ricette più elaborate, (magari [illegible] aggiunta di olive od altri condimenti) ed [illegible] forme più fantasiose. Il più richiesto [illegible] [illegible] pane comune, al massimo con una leggera aggiunta di strutto od olio.

«Per [illegible] — dice [illegible] pensionato Francesco Vare — scelgo [illegible] pane integrale, per i miei figli, invece, acquisto [illegible] rosette all'acqua, le preferiscono perché [illegible] più semplice preparare i panini imbottiti». Il tipo integrale è scelto anche [illegible] insegnante Maura Gualco, la quale in alternativa acquista [illegible]llo «piuma», all'olio.

«All'acqua, [illegible] a dirlo — risponde la farmacista Elisa Massa, ora in pensione —, mia figlia [illegible] accetterebbe mai quello all'olio. Rischierebbe di aumentare magari di due etti nel peso-forma! Pane non condito, quindi, al massimo mi sbizzarrisco con le forme speciali».

«Preferiamo le fogliette all'acqua — dicono Milewska [illegible] Gian Mario Guerci —, le acquistiamo una volta alla settimana [illegible] le teniamo [illegible] freezer». E' un' abitudine molto diffusa e che forse deluderà quei panettieri che, co[illegible] dice Actis, [illegible] alzano all'alba per poter offrire alla clientela pane veramente fresco, ogni mattina.

E questa è la gioia di Giuseppina Cairo, pensionata e casalinga, che il pane lo acquista ogni giorno. Non è comunque la sola. «Noi — dicono le casalinghe Rosangela Peruzzo e Donatella Poggio — non accetteremmo [illegible]i il pane conservato in freezer».

Probabilmente non acquisteranno il prodotto messo in vendita da un noto market alimentare alessandrino dove, secondo l'interrogazione rivolta al sinda[illegible] Mirabelli dal capogruppo consiliare dell'msi-dn Aldo Rovito, non verrebbero rispettate [illegible] norme sugli alimenti surgelati.

E i market, assieme ai panifici industriali, fanno concorrenza ai panificatori artigianali. «Ogni pianta [illegible] ombra — dice Giovanni Secchi, con forno in via Gua[illegible] —, inutile negare che la concorrenza si fa sentire. Come è vero che l'aumento di 90 lire non compensa i costi».

«E' una concorrenza — dice ancora Aristide Actis — contro cui lottiamo con la fantasia, preparando nuovi tipi di pane e ritornando alla panificazione tradizionale, la più naturale».

«Perché il pane "com'era [illegible] volta" è [illegible] migliore», dice Aldo Quilico, il [illegible] di Villadeati che da due anni ha riscoperto [illegible] vecchia passione per [illegible] forno che [illegible] da bambino. «E occorre puntare sulla qualità per battere la [illegible] aggiunge. Con grosse soddisfazioni, come i clienti che arrivano da Casale ed anche da più lontano. «Ma poco guadagno», conclude Quilico.

Franco Marchiaro

[illegible]
PER TUTTI [illegible]

[illegible] numerosi i tipi [illegible] pane prodotti nei panifici della provincia. Per il pane venduto a prezzi calmierati, c'è quello comune in pezzature superiori ai 60 grammi [illegible] quello speciale [illegible] strutto, in qualsiasi pezzatura.

Il primo rappresenta il 22,4 per cento del prodotto venduto, il secondo il 38,6 (in totale il 61 per cento).

Il restante 39 per cento è rappresentato dal pane [illegible] prezzo libero: pane comune in pezzature inferiori ai 60 grammi (il 9,5 per cento), quello speciale [illegible] olio e strutto (18,9) e infine gli altri tipi con il ricorso, oltre [illegible] all'olio [illegible] allo strutto, ad altri condimenti (11 per cento).

Questi dati confermano che i tipi di pane venduti a prezzi «amministrati» rappresentano effettivamente quelli [illegible] più ampio [illegible] [illegible] previsto dalle vigenti disposizioni in materia.

Tra panificatori e consumatori. A sinistra: Aristide Actis presidente dei panificatori. Sopra: Maura Gualco. A destra, dall'alto in basso: Francesco Vara, Milewska Guerci e il panettiere Giovanni Secchi [Fotoservizio Andrea Busi]

Si [illegible] apprendisti

Una scuola per uscire dalla crisi

[illegible] forni, manca manodopera

E' difficile per [illegible] titolare di un panificio trovare un lavorante. Ancora recentemente, come ricorda Giuseppe Amelotti dell'Associazione panettieri, [illegible] si [illegible] presentato [illegible] occupare alcuni posti messi a disposizione. L'orario di lavoro è di [illegible] ore giornaliere, per sei giorni la settima[illegible]. La paga media mensile è di [illegible] milione e trecentomila lire, alla quale vanno aggiunti gli eventuali straordinari.

«E' ancora più difficile [illegible] un dipendente preparato — aggiunge Aristide Actis, presidente dei panificatori alessandrini —, anche perché [illegible] corsi per questo tipo di attività. Abbiamo pensato più volte di organizzare [illegible] scuola, [illegible] ci siamo fermati di fronte ai costi. Ora stiamo cercando un accordo con la scuola che funziona a Torino, per ottenere la possibilità di farvi partecipare alcuni giovani alessandrini. Certo, l'orario di lavoro inizia alle 4, [illegible] forse questo [illegible] uno dei motivi per cui è difficile trovare giovani disponibili [illegible] svolgere [illegible] [illegible] mestiere».

Va anche aggiunto, però, che i panificatori, di fronte ai costi sempre più elevati, cercano di arrangiarsi da soli, per contenere le s[illegible]. Infatti, con i contributi sociali obbligatori, il [illegible] [illegible] un dipendente raddoppia rispetto alla paga. «Così — dice Actis — titolari e familiari finiscono [illegible] il lavorare anche dieci, dodici ore al giorno».

Ad Alessandria i laboratori di panificazione sono 46, in tutta la provincia 420. [illegible] in ogni «forno» vengono lavorati mediamente cento chili di farina al giorno.

Dalle rilevazioni eseguite per un'indagine statistica ed [illegible]mica sulla panificazione in provincia, risulta che [illegible]i laboratori la manodopera impiegata per la panificazione [illegible] costituita per l'ottanta per [illegible] [illegible] titolari [illegible] loro famigliari, mentre i dipendenti sono il venti per cento.

Per il personale addetto alle vendite, nelle panetterie della provincia, [illegible] percentuale dei famigliari dei titolari rappresenta l'80 per cento, mentre il restante 20 per cento è rappresentato dai dipendenti.

[f. m.]

[illegible]
VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]

Ancora allarmi per gli incendi

Ancora incendi nell'Alessandri[illegible] squadre di vigili del fuoco nelle ultime ore sono intervenute per spegnere le fiamme divampate in boschi e sottoboschi nelle zone di Quargnento e Cremolino, a Mirabello, Montecastello, San Salvatore, Castelletto Monferrato, alla periferia di Alessandria, dove sono bruciate sterpaglie, e a Malvicino e Sale. In questi [illegible] paesi sono [illegible] distrutte altrettante [illegible]scine, quella [illegible] Malvicino era disabitata.

CASALE

Ladri all'opera in sei cantine

A Casale in sette ore due torinesi hanno rubato, sono stati arrestati, processati dal pretore, condannati e rimessi in libertà. Angelo Sbicego, 32 anni, e Saverio Ferina, [illegible] 48, sono stati sorpresi all'alba di ieri mentre rub[illegible] biciclette seminuove e altri oggetti nelle cantine [illegible] palazzo in via Cagliero 13. Avevano «ripulito» sei cantine. Il pretore li [illegible] condannati a [illegible] mesi di reclusione.

[illegible]

La parrucchiera [illegible] frodò il Fisco

Il tribunale di Alessandria ha assolto dall'accusa di evasione fiscale la parrucchiera per signora Liliana Gualco, 68 anni, di Novi Ligure, corso Italia [illegible]. Le [illegible] [illegible] contestato di non [illegible] annotato per tre anni, dall'85 all'87, ricavi per oltre 208 milioni. In una memoria presentata dal difensore, Fausto Bellato, la donna ha respinto le accuse, facendo anche presente che, ammalata, aveva ridotto l'attività lavorativa a tre giorni la settimana.

[illegible]

Due nuovi sensi unici

Nuovi sensi unici [illegible] Casale. Sono stati istituiti in via del Gazometro (da via Vidua in direzione di Piazza Venezia) e in via Guazzo (tra piazza Cesare Battisti [illegible] via Morini). Nel tratto di via della Provvidenza, [illegible] via Solferino [illegible] via Facino Cane, è invece stato reintrodotto il doppio senso di marcia.

VOG[illegible]

Oggi i [illegible]

E' morta venerdì sera Alida Stringa, [illegible] alla Cultura [illegible] Comune di Voghera. Aveva [illegible] anni. I funerali si svolgono oggi alle [illegible] a Silvano Pietra.

L'assalto a un rappresentante di Terruggia sulla statale Alba-Asti

E' rapinato al semaforo

Sull'auto aveva gioielli per 130 milioni

ALBA. L'hanno rapinato dell'auto e dei gioielli (valore 130 milioni) e l'hanno lasciato sulla strada. A subire la rapina, avvenuta sulla statale Alba-Asti, è stato il rappresentante di preziosi Giuseppe Laudonia, 36 anni, sposato, di Terruggia. Un altro rappresentante di [illegible] ditta orafa valenzana, Massimo Buttazzi, 22 anni, di Ponte Nizza, [illegible] stato invece rapinato a Milano [illegible] campionario del valore di 40 milioni.

Laudonia, dopo [illegible] visitato alcuni clienti nell'Albese, stava rincasando sulla sua «Thema» quando, giunto al bivio tra la statale Alba-Asti [illegible] le provinciali che conducono da un lato [illegible] Neive e dall'altro a Castagnito, trovando il semaforo rosso si è fer[illegible]. In quell'istante è sopraggiunta una «Golf» con due individui a bordo. Uno è rimasto alla guida, l'altro, il volto coperto, una pistola in pugno, si è avvicinato [illegible] finestrino della «Thema» del rappresentante e, sotto la minaccia dell'arma, [illegible] costretto Laudonia a scendere: «Esci [illegible] fretta, [illegible] non vuoi dei guai», gli ha intimato puntandogli l'arma al capo.

Laudonia ha obbedito [illegible] il bandito è salito in auto, fuggendo verso Castagnito, seguito dal complice con la «Golf». Sulla «Thema» c'erano anelli, braccialI, collane, orologi per un valore di oltre centotrenta milioni. Il rappresentante rimasto [illegible] piedi sulla statale, sotto choc, non ha potuto far altro che chiedere un passaggio ad un' automobilista per farsi accompagnare alla stazione dei carabinieri di Alba. Sono stati istituiti posti di blocco in tutta la zona, ma finora non [illegible] stata trovata traccia né dei banditi, né della «Thema».

La rapina è [illegible]ta in modo fulmineo, sotto gli occhi [illegible] diversi automobilisti che transitavano o [illegible] in quel momento fermi all'incrocio. Ma sembra che [illegible] si sia reso immediatamente conto di quanto stava accadendo: pare nessuno abbia fatto in tempo a prendere il numero [illegible] targa della «Golf» in fuga dei rapinatori.

Si suppone che i banditi abbiano seguito il rappresentante monferrino [illegible] vari spostamenti, forse fin dall'inizio del viaggio. Hanno poi atteso il momento e il luogo più propizio per [illegible] a segno il colpo.

[illegible] secondo «colpo» [illegible] danni [illegible] un rappresentante orafo è avvenuto [illegible] Milano, dove due rapinatori hanno derubato Buttazzi, che stava percorrendo con la sua «Uno Turbo» viale Romolo. I[illegible] prossimità della stazione del metrò, [illegible] rimasto imbottigliato nel traffico. [illegible] giovani, ciascuno a bordo di uno scooter, hanno affiancato l'auto. Un bandito ha infranto con una chiave inglese il finestrino, l'altro ha afferrato la valigetta con i preziosi.

[g. f.]

Fissata al 22 la prima udienza per l'inquinamento dell'acquedotto

In aula il «caso acqua»

Il processo per l'emergenza a Casale

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si terrà a quattro anni esatti dall'inizio dell'emergenza il processo per l'inquinamento dell'acquedotto di Casale. Il tribunale ha fissato per il 22 [illegible] la prima udienza per il «caso acqua»: imputati Roberto Guarnero e altri quattro.

L'allarme era scattato il 24 marzo 1986. Pochi giorni dopo [illegible] scoperto che [illegible] una profonda fossa, scavata [illegible] campo di Correto, nella frazione di Santa Maria del Tempio, erano [illegible] scaricati rifiuti tossici provenienti dall'«Ecosystem» di Pontestura, di [illegible] amministratore Guarnero.

I materiali nocivi erano filtrati nelle falde che rifornivano i pozzi [illegible] Piardarossa dell'acquedotto [illegible] anche pozzi privati della zona, rendendo, come recita il capo d'imputazione, «adulterate, corrotte e pericolose per la salute pubblica le acque della rete idrica [illegible] Casale».

Sul banco degli imputati, oltre all'ex amministratore della «Ecosystem», che è difeso dagli avvocati Vittorio Boverio [illegible] Lozzi, compariranno: Mauro Verna, 48 anni, di Pontestura, strada Rocchetta 20, [illegible] dall'avvocato Boccassi; Mario Gilardini, 47 anni, di Breme Lomellina, difeso dall'avvocato Scagliotti; Silvio Denaldi, 59 anni, [illegible] Santa Maria del Tempio, via Correto 23, difeso dagli avvocati Bori [illegible] Goglino; Franco Girella, [illegible] anni, di Sartirana, genero di Denaldi, difeso dagli avvocati Cairo [illegible] Dell'Acqua.

Il processo potrebbe comunque slittare, se il collegio difensivo solleverà [illegible] cosiddetta «legittima suspicione». I difensori potrebbero cioè avanzare il dubbio che i magistrati siano in qualche modo influenzati dall'ambiente casalese, visto che la vicenda aveva interessato [illegible] profondamente l'intera cittadinanza.

Se la Corte di Cassazione accogliesse un'eventuale istanza [illegible] rimessione avanzata dal collegio di difesa, [illegible] processo non verrebbe celebrato a Casale, ma a Milano, che, escluso il distretto di Torino di cui fa parte Casale, [illegible] la sede [illegible] Corte d'Appello più vicina.

Spiega l'avvocato Vittorio Boverio: «Stiamo esaminando il problema sotto tre aspetti: il primo è l'incompetenza per territorio, perché, poiché [illegible] stati provocati danni all'intera popolazione, tra questa c'è la magistratura locale. Il secondo è l'eventualità di ricusare uno [illegible] più giudici o l'intero collegio. Il terzo riguarda la protezione [illegible] delle parti [illegible] dei giudici. La clamorosità dell'episodio, l'intensità delle reazioni del pubblico e lo stesso interessamento della stampa, mai venuto meno, pongono il giudice nel pericolo di trovarsi menomato nella sua libertà di decisione».

Silvana Mossano

Quattro anni fa, l'emergenza. Un'immagine di quei giorni di marzo a Casale

[illegible]

Se i rifiuti industriali finiscono nei campi

QUANTO [illegible] avvenuto [illegible] recente per lo spandimento di rifiuti industriali spacciati co[illegible] concimi lo aspettavamo da tempo. Siamo solo stupiti non [illegible] accaduto prima. Non a caso, mesi fa, proprio da questa rubri[illegible] mettemmo in guardia gli agricoltori alessandrini invitandoli a non usare «compost» ricavati da fanghi e rifiuti di vario genere ed offerti [illegible] «concimi alternativi». Anche prendendo per valide [illegible] dichiarazioni ufficiali dei produttori [illegible] certi «compost», c'erano sostanze tossiche a sufficien[illegible] per trasformare [illegible] deserto anche il Paradiso terrestre. Che cosa [illegible] vi fosse realmente nei grandi e maleodoranti vasconi utilizzati per gli stoccaggi o nei mucchi di rifiuti ammucchiati in [illegible] ai cortili, [illegible] assoluto mistero. Le analisi ufficiali presentavano una ricorrente caratteristica: provenienti da laboratori sconosciuti, erano per lo più improbabili. [illegible] i prodotti dichiarati corrispondevano a quelli realmente impiegati dalle industrie [illegible] cui dicevano di averli ritirati.

Se poi si raffrontavano le analisi [illegible] materiali utilizzati per la produzione del «compost» [illegible] il prodotto finale si andava ben più in [illegible] della magia. Alcune sostanze erano misteriosamente [illegible] mentre [illegible] risultavano [illegible] presenti all'origine. Nel contempo gli agricoltori che lo ritiravano per spargerlo nei campi, nella maggior parte dei [illegible] più che vittime di un raggiro parevano complici. Non [illegible] non avevano sborsato [illegible] solo quattrino per acquistarlo, [illegible] stati pagati per ritirarlo.

Nei casi in cui lo spandimento è stato fatto in buona fede i risultati sono [illegible] tragici. Nella migliore delle ipotesi la resa delle colture si è ridotta dal 30 al [illegible]. Quando si [illegible] abbondato con [illegible] dosi non cresceva più nulla, anche ad anni di distanza. Ma quanto [illegible] alle colture agrarie era nulla rispetto al rischio che correvano le acque [illegible], specie in [illegible] alta permeabilità, come la pianura tra il Tanaro e lo Scrivia. [illegible] un prodotto organico, per tossico che sia, presto [illegible] tardi si biodegrada, così non [illegible] per i metalli pesanti [illegible] cromo, piombo, zinco, mercurio, cadmio, sempre presenti, [illegible] quantità più [illegible] elevate, [illegible] fanghi dei depuratori urbani [illegible] quelli di alcune industrie.

Spargendo i «compost» che li contengono anche in quantità ritenute irrilevanti [illegible] pericolose, col tempo si accumulano nel terreno. Di qui, con azione meccanica, vengono trascinati nelle [illegible] finendo inevitabilmente nelle [illegible] freatiche alimentanti i pozzi. [illegible] anche nell'ipotesi che [illegible] operazioni [illegible] compostaggio siano [illegible] effettuate nel rispetto delle leggi. Per questo rinnoviamo agli agricoltori l'invito [illegible] utilizzarli, sempre che [illegible] voglia continuare [illegible] fare i coltivatori [illegible] non trasformarsi in smaltitori [illegible].

Il «compost» è sotto accusa

E' anche indispensabile vigilare per impedire che altri lo facciano, proteggendo i contadini autentici e reprimendo chi dell'agricoltura fa paravento per attività inconfessabili. [illegible] il futuro sembra promettere miglioramenti. In Italia si [illegible] lasciato pro[illegible] torbido sottobosco comprendente oltre 4000 microaziende che, in un modo o in un altro, si occupano di rifiuti. E' una giungla inestricabile ed incontrollabile [illegible] cui vicende penali, sempre più frequentemente, occupano la [illegible]

[illegible] Manzone

Erano scappati di casa, trovati in stazione dalla Polfer

Arquata, fuga in due

In due mesi è già il secondo caso di ragazzi riconsegnati ai genitori
Sorpresi con [illegible] pregiudicato genovese, che aveva dato loro ospitalità

ARQUATA SCRIVIA. Sembravano due ragazzini come tanti, a passeggio con [illegible] fratello maggiore. [illegible] invece due giovani scappati [illegible] casa in compagnia di un pregiudicato.

L'altra sera, poco dopo le 18,30, quel terzetto ha comunque insospettito una pattuglia della polizia ferroviaria in servizio alla stazione [illegible] Arquata. Gli agenti si sono avvicinati per un controllo, [illegible] bastate poche parole ed è stata così [illegible]perta la verità.

I due minorenni, [illegible]. R. [illegible] 14 anni [illegible] S. M. [illegible] 12 (sono state diffuse solo età e iniziali dei nomi per comprensibili motivi di riservatezza), abitano a Bologna. Da tre giorni si erano allontanati dalle proprie abitazioni, facendo perdere le loro tracce.

In loro compagnia c'era Riccardo Bocchio, 33 anni, abitante a Genova in piazza San Marcellino (un edificio che il Comune ha adibito da alcuni [illegible] ad ospizio di persone senza fissa dimora): l'uomo ha una lunga serie di precedenti penali per rapina, estorsione, tentato omicidio ed altri reati.

«Sono bastati pochi minuti di colloquio per convincere i due ragazzini a raccontare la loro storia. Una vicenda triste, che evidenzia in modo drammatico le difficoltà dei giovani che hanno alle spalle un rapporto familiare difficile», commentano gli agenti della polizia ferroviaria.

C. R. e S. M. apparivano impauriti, confusi da un'avventura affrontata con troppa incoscienza. Uno si era allontanato [illegible] casa perché [illegible] intende proseguire gli studi, mentre la famiglia vorrebbe che conseguisse almeno la licenza media.

L'altro, figlio di genitori divorziati, ha raccontato agli agenti [illegible] polizia [illegible] «soffrire» l'affetto «eccessivo» riversato su di lui dalla madre.

C. R. e S. M. [illegible] fuggiti insieme a Genova. Nel capoluogo ligure hanno incontrato Riccar[illegible] Bocchio, che ha offerto loro il pranzo [illegible] poi un rifugio sicuro [illegible] Milano. Offerte disinteressate? Chissà. Comunque nulla [illegible] illegale, tant'è che l'uomo ha potuto lasciare Arquata Scrivia dopo essere stato ascoltato dagli agenti. E' ripartito per Milano: [illegible] suoi confronti, infatti, non sono state mosse accuse.

Quello dell'altra [illegible] è già il secondo episodio, dall'inizio dell'anno, di ragazzi scappati da casa e trovati ad Arquata. Il 19 gennaio, infatti, sempre la polizia ferroviaria arquatese fermò e riconsegnò alle rispettive famiglie una giovane coppia di Oristano, fuggita dalla Sardegna perché i parenti non approvavano [illegible] loro relazione sentimentale.

State trasformandovi in una specie di «Chi l'ha visto?» ferroviario?

«Purtroppo i casi si moltiplicano — rispondono gli agenti della polizia ferroviaria arquatese —. Sappiamo che quella trasmissione televisiva sta suscitando polemiche, ma sarebbe comunque opportuno che i mass media dedicassero maggiore attenzione a questo problema. Potrebbero [illegible] di molto aiuto, crediamo, in casi simili». [w. gi.]

Bistagno, aveva acceso sterpaglie

Anziano muore tra le fiamme

BISTAGNO. Ha cercato di spegnere le sterpaglie a cui aveva dato fuoco. E' rimasto soffocato dal fumo, è caduto ed è morto tra le fiamme. E' accaduto ieri pomeriggio, vittima un anziano agricoltore.

[illegible] chiamava Marcello Vola, di 82 anni, aveva la residenza a Ponti, via Chiaborè, ma abitava con la figlia [illegible] Bistagno, regione Penasca. Non [illegible] conosce ancora l'esatta dinamica della disgrazia, ma i carabinieri [illegible] Acqui Terme escludono responsabilità di terzi. Il cadavere è stato trovato dalla figlia Stefanina nel primo pomeriggio. [illegible] corpo era carbonizzato, tra [illegible] cenere della sterpaglia.

Il fatto è avvenuto in un campo ad un centinaio di metri dalla cascina di Vola. L'uomo era uscito nella tarda mattinata e si [illegible]o nell'appezzamento di terreno: aveva intenzione di distruggere le stoppie che lo infestavano. Un comportamento pericoloso, infatti le fiamme, favorite dalla siccità [illegible] alimentate dal vento, possono provocare incendi di grossa intensità.

L'uomo, probabilmente, ha dato fuoco alle stoppie pensando di poter tenere sotto controllo facilmente l'incendio. Non [illegible] stato però così. Forse l'anziano agricoltore ha visto che le fiamme alimentate dal vento si stavano sviluppando oltre il previsto e, nel tentativo di domarle, [illegible] caduto. Il rogo degli arbusti non gli ha dato scampo. Forse il fumo lo ha intossicato. Questo non gli ha consentito di sfuggire alle fiamme, che lo hanno avvolto ed ucciso.

La figlia, non vedendo ritornare il padre, ha cominciato le ricerche. Lo ha trovato tra le [illegible] degli arbusti.

[illegible] cadavere di Marcello Vola è stato portato nella camera ardente [illegible] cimitero di Bistagno, a disposizione dell'autorità giudiziaria. La magistratura ha ordinato l'autopsia. Probabilmente verrà eseguita lunedì.

Intanto ieri pomeriggio [illegible] proseguito l'allarme incendi. I vigili del fuoco sono intervenuti a Cassinelle, Lerma, Tagliolo e, nel Casalese, ad Odalengo Grande e Piccolo. [c. r.]

[illegible]

VALENZA
Tornano i divieti di [illegible] notturni

Riprende domani a Valenza [illegible] servizio serale e notturno di pulizia delle strade. Entrano quindi nuovamente in vigore i divieti di so[illegible] per consentire l'opera di spazzamento agli addetti della municipalizzata: gli automobilisti inadempienti incorreranno in contravvenzioni. Come in passato, [illegible] divieto di sosta interesserà solo alcune vie [illegible] avrà valore per alcune ore. I divieti e gli orari esatti [illegible] di volta in volta indicati con segnali.

CASALE [illegible]
In collina in moto per beneficenza

S'inizia [illegible] 10, dal piazzale Coop di Casale, la seconda «Motocavalcata delle colline», giro motociclistico in fuoristrada per sentieri e campi del Monferrato. E' organizzata dal [illegible] club «Italo Palli» e si concluderà [illegible] le 13 a Cerrina. Il ricavato della manifestazione (cioè le quote di iscrizione) sarà devoluto alla Fondazione per la ricerca sul [illegible].

NOVI LIGURE
I [illegible] e i colombi morti

«I piccioni erano [illegible] osservazione. Avevamo deciso di lasciarli in quel locale per qualche giorno per poterli esaminare accuratamente. Non c'è stata perciò [illegible] negligenza». I veterinari dell'Usl di Novi ribattono così alle polemiche relative all'episodio avvenuto nei giorni scorsi al macello civico, quando [illegible] 40 volatili erano stati catturati [illegible] poi sistemati in una voliera al macello. Un animale, probabilmente un cane, [illegible] però riuscito ad entrare nella gabbia uccidendo tutti i piccioni.

[illegible] MONFERRATO
Nuovo orario al [illegible]

[illegible] Casale cambia l'orario di apertura del mercato ortofrutticolo [illegible] piazza Venezia. Per tutto l'anno sarà aperto dalle 6 alle 12,30 e dalle 14 alle 19,30 per gli operatori; dalle 7,30 alle 12 [illegible] dalle 16 alle 18,30 per le contrattazione [illegible] dalle [illegible] alle 12 e dalle 17 alle 18,30 per le vendite al minuto. Lo ha deciso il Consiglio comunale.

Proseguono anche oggi le feste e le sfilate, con appuntamenti in numerosi centri della provincia

Il Carnevale «sfora» in Quaresima

Ad Ovada è polemica, ma l'anno prossimo si cambia

Il Carnevale «fuori tempo massimo» [illegible] diventando un'abitudine anche là dove la tradizione ambrosiana [illegible] ha mai [illegible]chito, e questo crea qualche polemica.

A Ovada alcuni gruppi hanno rifiutato di prendere parte alla sfilata di oggi. Al riguardo gli organizzatori avrebbero già preso accordi per fare sì che [illegible] prossimo anno tutte le manifestazioni nell'Ovadese si concludano l'ultima domenica di Carnevale.

[illegible] la moda milanese dilaga. In molte località la parata dei carri oggi conclude i festeggiamenti. **A Basaluzzo**, dalle 14,30, è in programma la sfilata dei carri, che si concluderà nel [illegible]po di tamburello, dove un elicottero farà piovere dal cielo migliaia [illegible] coriandoli. Veglione mascherato, alle 21, alla discoteca [illegible] Mulino di **Borghetto Borbera**, [illegible] giochi e premi per le maschere più belle. **A Morano**, alle 12, fagiolata in piazza. Seguirà la sfilata delle maschere per le vie del paese.

A Conzano, nel pomeriggio, sfilata di maschere. Al termine la classica «pentolaccia» e giochi in piazza per tutti i bambini. **A Fubine** chiusura del Carnevale con sfilata dei carri e dei gruppi folcloristici, che partiranno alle 14,30 dal Ponte, preceduti dalla banda musicale fubinese. «1° Carnevale [illegible] maschera» a **Castelletto Monferrato**, in piazza Astori. Una giuria premierà i migliori costumi [illegible] bambini e adulti. Si ballerà e ci sarà una distribuzione gratuita di vin brulè e bugie, inoltre gare [illegible] giochi.

Ad Alessandria il Sap, sinda[illegible] autonomo di polizia, organizza, alle 9,45 al Teatro Comunale, il [illegible] Carnevale dei bambini», con giochi, intrattenimento, spettacolo [illegible] premi per le [illegible]schere più belle. [illegible] saranno il mago Alwin, l'imitatore Jenky, i ragazzi del Vi. Bi. club [illegible] Novara, gli allievi della scuola di dan[illegible] classica e moderna Danzalessandria diretti da Patrizia Campassi e Peter Larsen.

Verranno anche estratti i numeri vincenti della lotteria organizzata dall'Anffas [illegible] Casale Monferrato.

A Frassineto, alle 14,30, sfilata di maschere e carri per le vie del paese con il gruppo musicale di Santhià. Alla sera ballo in maschera. **A Sala**, alle 11,30, fagiolata in piazza. Dalle 14,30 sfilata dei carri per le vie del pa[illegible] e rottura delle pignatte. Alle [illegible] musica con il gruppo «I salesia». **A San Giorgio**, alle 14 in piazza Nazario Sauro, grande tombola e festa in maschera.

Alle 17 al Salone della Pro loco di **Occimiano** festa in maschera.

Partiranno alle 14,30 dalla frazione San Lorenzo i carri allegorici che sfileranno a **Vignale**. Seguiranno i giochi in piazza e, alla sera, il tradizionale falò. **A Garbagna** un [illegible] a cavalli porterà a spasso i bambini per le vie del paese, quindi rottura della pentolaccia e, infine, conclusione con una sorpresa dedicata ai bimbi. [c. re.]

Carnevale. Ultimo atto

LA [illegible]

ALESSANDRIA. Dopo il grande successo del falò in piazza Garibaldi, martedì scorso, il Carnevale della Famija ad Gaiòud [illegible] conclude oggi pomeriggio [illegible] la tradizionale parata di carri, maschere e gruppi folkloristici.

[illegible] saranno la banda Santa Cecilia con un gruppo di twirling composto da cinquanta musicisti [illegible] majorettes, la Dixieland band, il gruppo [illegible] sbandieratori della contrada La Torre, di Mortara, e quelli di Carmagnola.

E ancora: il gruppo folcloristico Pavullese, contraddistinto dall'uso [illegible] variopinti copricapi conici [illegible] da una comunicatività tipicamente emiliana, la banda Cantone [illegible] Alessandria [illegible] il gruppo folcloristico città [illegible] Alessandria, che ha voluto dare [illegible] proprio contributo, malgrado la maggior parte dei componenti siano stati impegnati di[illegible] nell'organizzazione della manifestazione.

I carri allegorici arriveranno dai quartieri cittadini [illegible] Borgo Cittadella, villaggio Borsalino, [illegible] Spinetta Marengo, Castellazzo, Valenza, che proporrà anche 30 cavalieri in costume texano, Ticineto Po, Frugarolo, Casalcermelli, Mirabello, Torregarofoli, Frascaro.

L'invito a partecipare, però, [illegible] rivolto a tutti, preferibilmente in maschera. [c. re.]

[illegible] OVADA

OVADA. E' alla decima edizione il «Carnevale Ovadese», organizzato dal Comitato del ricreatorio Don Salvi con il patrocinio del Comune. E' [illegible] manifestazione di crescente successo, che coinvolge anche diversi centri della zona e che oggi propone la classica parata [illegible] maschere e carri allegorici.

Si parte alle 14 da piazza Martiri della Benedicta. Si proseguirà per Piazza XX Settembre, [illegible] Martiri della Libertà, corso Italia, corso Saracco, piazza XX Settembre, via Torino, via Gramsci, via Fiume, per poi tornare in piazza Martiri della Benedicta.

Alla sfilata saranno presenti carri allegorici [illegible] gruppi mascherati dello Soms di Ovada e Costa d'Ovada, via Nuova Costa, Stazione Molare. Altri arriveranno dai paesi del circondario, Tagliolo Monferrato e Silvano d'Orba.

Non mancheranno i bellissimi carri di Molare, dal «Rondò molarese» alla gigantesca «Stazione spaziale», tanto per citare i più importanti, particolarmente valorizzati dai costumi indossati dai personaggi.

Il corteo in maschera sarà aperto dal corpo bandistico della Civica Scuola «Antonio Rebora», diretto dal maestro Renato Bellaccini. [r. bo.]

[illegible]

STAZZANO. Sono quarant'anni che in paese si svolge il tradizionale «Arrossesos», la sfilata che conclude il Carnevale.

All'edizione odierna, organizzata dalla Pro loco con il patrocinio del Comune, prenderà parte [illegible] dozzina di carri allegorici, inoltre auto [illegible] moto d'epoca, gruppi mascherati a piedi e a cavallo, accompagnati dalla banda musicale [illegible] dalle majorettes del Gruppo Folclore del Roero.

Il filo conduttore sarà il romanzo di Erizzo, «Il regalo del mandrogno», con le maschere dei protagonisti, la bella Rosina e il generale francese, apriranno la sfilata su [illegible] [illegible] dell'Ottocento.

Il corteo partirà alle 15 da piazza Giovanni XXIII e si snoderà attraverso le vie del centro, [illegible] fermarsi infine nella pi[illegible] del Comune, dove verrà distribuito il tradizionale piatto di polenta [illegible] gorgonzola, [illegible] si ritiene porti fortuna a chi lo mangia, accompagnato dal vino locale. Saranno premiati [illegible] carri e le maschere più belle.

Nel salone del [illegible] [illegible] Giorgio ci sono le lotteria e [illegible] mostra mercato dei lavori di artigianato opera delle donne stazzanesi: il ricavato servirà a finanziare i lavori di restauro [illegible] chiesa parrocchiale. [w. gi.]

In origine il Carnevale era [illegible] festa pagana. Nel Medio Evo diventò un momento liberatorio di [illegible] e di sovvertimento dell'ordine costituito prima del digiuno quaresimale. Ora, forse, si torna alle origini con festeggiamenti [illegible] libitum» che [illegible] tengono più alcun [illegible] del calendario. [illegible] non mancano le polemiche

---

L'iniziativa a luglio, intanto oggi di Poletaev si parlerà in un convegno

Da Cantalupo a piedi in Urss

In marcia per ricordare il partigiano Fiodor

CANTALUPO LIGURE. Dalla Val Borbera all'Unione Sovietica: tremilaquattrocento chilometri a piedi per ricordare il partigiano russo Fiodor Poletaev, caduto il 2 febbraio [illegible] nella battaglia di Cantalupo. E' la «Staffetta della pace» organizzata per luglio dalla sezione alessandrina dell'Associazione Italia-Urss in occasione delle celebrazioni per il quarantacinquesimo anniversario della morte di Fiodor.

Il benestare delle autorità sovietiche all'iniziativa è il frutto delle nuove aperture tra Est ed Ovest promosse dalla perestrojka [illegible] Gorbaciov, un «sì» atteso da mesi, da quando le associazioni partigiane avevano donato al Presidente sovietico [illegible] bozzetto che riproduce [illegible] monumento eretto a Cantalupo in onore di Poletaev.

Dice il sindaco Mario Carniglia: «La staffetta partirà da Cantalupo e arriverà a Riazan, la città natale del partigiano: vi prenderanno parte circa venti atleti, che copriranno in quindici giorni i 3400 chilometri [illegible] percorso. L'iniziativa vuole ricordare [illegible] combattente che [illegible]crificò la sua vita in difesa della libertà. Sarà anche l'occasione per consegnare [illegible] messaggio di pace a Gorbaciov».

La figura di Fiodor Poletaev, [illegible] sergente dell'Armata [illegible] fuggito da un campo di concentramento jugoslavo e unitosi ai partigiani operanti in [illegible] Borbera, sarà ricordata oggi durante [illegible] tavola rotonda organizzata dal Comune [illegible] Cantalupo in collaborazione [illegible] Regione, Provincia, Comunità montana Valli Borbera e Spinti, associazioni partigiane e Italia-Urss.

Alle 14,30 dinanzi al [illegible]mento a Fiodor verrà deposta una [illegible] di alloro, poi nel salone municipale [illegible] parlerà de «I valori e la cultura dell'antifascismo nella prospettiva di una nuova Europa». Il dibattito è promosso dall'Istituto per la storia della Resistenza di Alessandria.

Tra gli interventi, sono previsti quelli del comandante partigiano Giovambattista Lazagna, dello scrittore Marcello Venturi, dello storico Mario Giovana [illegible] dell'ambasciatore sovietico in Italia, Nikolai Lunkov. Parteciperanno anche ex partigiani della divisione garibaldina «Pinan Cichero», della brigata «Oreste» e di altre formazioni che animarono la Resistenza in Val Borbera.

La battaglia di Cantalupo fu uno degli episodi più importanti della lotta di liberazione: il 2 febbraio 1945 una colonna tedesca risalì la valle per un rastrellamento ma fu respinta con gravi perdite dei partigiani. Tra i morti, Fiodor Poletaev, poi insignito della medaglia d'oro al valor militare, eroe dell'Unione Sovietica. [w. gi.]

OVADA

Gli alpini non arrivano

Mancato appuntamento con gli alpini. Erano attese domani ad Ovada la 21ª compagnia e [illegible] 106ª mortai del battaglione «Saluzzo», unità di stanza a Borgo San Dalmazzo, nel Cuneese, della brigata Taurinense: duecento uomini [illegible] ufficiali, sottufficiali e militari in servizio di leva.

Gli alpini, però, sono impegnati nell'opera di spegnimento degli incendi che in questi giorni devastano le montagne cuneesi e per questo l'esercitazione a cui dovevano prendere parte è saltata.

I due reparti avrebbero dovuto raggiungere alcune località dell'Appennino Ligure-Piemontese attraverso due distinti itinerari. Una compagnia aveva come mèta il lago di Ortiglieto, Rossiglione, Faiallo, [illegible] Riondo, Beigua e Giovo Liguro, l'altra Capanne di Marcarolo, Masone, Faiallo, Pra Riondo, Beigua. La conclusione dell'esercitazione era prevista per l'11 marzo. [r. bo.]

Serravalle

Tre giovani a giudizio per droga

ALESSANDRIA. Il giudice istruttore Riccardo Savio ha incriminato per detenzione e spaccio di droga tre giovani [illegible] Serravalle Scrivia: Roberto Salvi, 23 anni (piazza Bianchi), Marco Manfredini, di 20 (viale Martiri della Benedicta), e Gianni Libertino, [illegible] 22 anni (via Montespineto).

Libertino era [illegible] anche di lesioni gravi ai danni di Gianfranco Riga, 25 anni, di Serravalle Scrivia, viale Martiri della Benedicta, il quale, dopo essersi iniettato droga ceduta[illegible] dal giovane, si sentì male e dovette essere ricoverato al centro rianimazione dell'ospedale di Novi. Libertino è stato però prosciolto per [illegible] di querela.

Gli episodi [illegible] cui i tre serravallesi dovranno rispondere in tribunale risalgono all'autunno 1987. In pratica sono accusati [illegible] [illegible] spacciato eroina per procurarsi a loro volta la dose giornaliera [illegible] droga. Nella vicenda erano implicati altri due giovani, che il magistrato ha però prosciolto. [e. c.]

IN [illegible]

CHIESE LOCALI

Due vescovi incontrano i sindaci

I vescovi di Acqui Terme e di Casale Monferrato oggi incontrano i sindaci e gli amministratori pubblici delle rispettive diocesi. Monsignor Livio Maritano, vescovo di Acqui, parlerà di «Riferimenti etici per l'attività amministrativa», alle 15 all'hotel Nuove Terme. Monsignor Carlo Cavalla, vescovo di Casale, incontrerà gli amministratori al Santuario di Crea, alle 9. Alle 10 il vicario generale, monsignor Felice Moscone, parlerà su «Conquistare il potere amministrativo: per fare cosa?». Quello monferrino è il diciottesimo degli annuali incontri del vescovo [illegible] sindaci e amministratori.

[illegible]

Ovada, [illegible] scuola [illegible] Sandro

Intitolare a Sandro Pertini una scuola della città. E' la proposta che ha annunciato il sindaco di Ovada, Franco Caneva, durante la solenne commemorazione dell'ex Presidente della Repubblica tenutesi a Palazzo Delfino. Pertini aveva inviato in più occasioni suoi libri [illegible] Civica Biblioteca, che era sorta per iniziativa della cugina del Presidente, Marie Ighina.

CONSIGLIO [illegible]

Mezzo miliardo per i vigili del fuoco

Si riunirà domani, alle 15,30, e la seduta proseguirà [illegible] 12 marzo, il Consiglio provinciale. Tra l'altro è prevista l'approvazione di [illegible] mutuo [illegible] mezzo miliardo per lavori [illegible] manutenzione nelle caser[illegible] dei vigili del fuoco [illegible] Alessandria, Novi e Casale. Inoltre si discuterà del progetto di recupero dell'ex castello di Marengo, con un investimento di circa seicento milioni.

AMBIENTE

Cartosio, le iniziative per l'[illegible]

Il Comitato per la salvezza dell'Erro si riunirà domani, alle 21 a Cartosio nel Salone musicale. Si parlerà anche della «Festa per l'Erro pulito» (è prevista l'estate prossima), della consegna alla Provincia delle firme raccolte per il nuovo ponte di Arzello e della creazione di un laboratorio ambientalista nella valle.

Opinioni a confronto fra i casalesi sui programmi del Municipale

Il teatro? Lo vorrei così

Ieri l'inaugurazione, oggi i giudizi

Il secondo giorno. Dopo le [illegible] piccole, oggi per il Teatro Municipale sono previste [illegible] conclusione della tavola rotonda, [illegible] visita alla città e ancora spettacoli

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il [illegible]irettore artistico del Municipale, Franco Gervasio, nei sei mesi intercorsi tra la sua nomina (nell'estate scorsa) e la fine dell'anno ha impegnato buona parte del suo tempo a conoscere i casalesi, studiando i loro gusti e «spiando» le loro aspettative.

Un'analisi psicologica necessaria per capire che cosa davvero voglia il pubblico casalese dal suo teatro. Da questa analisi, quasi quotidiana, svolta [illegible] la gente senza nessuna ufficialità («perché l[illegible] più sincere e spontanee»), è scaturito il progetto [illegible] massima per il cartellone della prossima stagione, che abbraccia l'autunno-inverno '90/'91. L'ipotesi, presentata alla giunta comunale e alla città, coincide sostanzialmente con le aspettative dei casalesi e ne accontenta i vari gusti.
[illegible]fatti prevista sessanta giornate di spettacolo articolate in quattordici di prosa, altrettante di musica, sei di balletto, alcune rappresentazioni per ragazzi e un'operetta. E' ciò che la gente si aspetta, in futuro, dal Teatro Municipale.

Dichiara Maddalena Musso, dell'associazione «Amici della musica» e factotum dell'Istituto Soliva: «Spero che il teatro possa ospitare spettacoli musicali di buon livello, sia [illegible] solisti, che con gruppi da camera e orchestre, compatibilmente con i co[illegible]. Ai [illegible] altisonanti si [illegible]ssono alternare quelli dei giovanissimi, meno noti ma che, [illegible] vengono sostenuti, un giorno potranno emergere».

Primo posto, dunque, alla musica, «in tutte le sue forme — aggiunge Maddalena Musso —. Il programma del Municipale dovrebbe proporre anche l'opera, che è molto sentita nella [illegible] zona, e che questo teatro è nato per ospitare».

Germano Carpenedo, avvoca[illegible] del Foro casalese, puntualizza subito che cosa [illegible] vorrebbe nel futuro del Municipale: «Che fosse occasione di sfoggio di mondanità per donnazze ingioiellate e politici del sottobosco locale. Il teatro deve offrire occasioni di cultura nel senso tedesco di questo termine, [illegible] come strumento di civiltà».

«Per questo motivo — aggiunge — [illegible] grosso impegno deve essere destinato ad un'azione propedeutica per un avvicinamento, soprattutto dei giovani, al teatro».

Quanto alle forme di spettacolo preferite, Carpenedo ammette che «mi piace la prosa, non amo in modo particolare l'opera, [illegible]ro il jazz che, nel contesto della splendida cornice classica del Municipale, creerebbe un contrasto affascinante». Ben accetta è anche la danza, [illegible] qualche operetta scelta tra le più celebri, «care al cuore di tutti».

Jean Servato, direttore artistico della galleria [illegible] pittura e scultura «Ariete», [illegible] insiste su un determinato [illegible] tipo di spettacolo: «Sarà il tempo a dimostrare quanti sono veramente "malati di teatro" e che cosa vogliono dal teatro. Va bene la musica, la prosa, l'operetta e la danza. E' importante però che il Municipale diventi un'alternativa intelligente ad altre forme di intrattenimento, tra cui la televisione. Soprattutto deve diventare un luogo aperto alla gente, anche la più umile. A tutti dev'essere offerta la possibilità (anche con prezzi di biglietti più contenuti) di vivere il teatro nella funzione che gli è propria: quella di offrire lo spunto per una disamina dei problemi dell'uomo [illegible] delle proprie infelicità».

[illegible] procuratore della Repubblica, Vittorio Angelino, interessano «i concerti di musica classica tenuti da buoni professionisti, ma anche balletti e operette». Aggiunge: «Mi piace anche l'opera. Chissà se sarà possibile?».

Per Paola Riboni Barbano, scrittrice e traduttrice [illegible] testi pedagogici e filosofici, [illegible] c'è dubbio: il primo posto va alla lirica. Una scelta ampiamente giustificata: «Mio padre, Bruno Riboni, era un baritono. Si esibì [illegible] molto successo anch[illegible] [illegible] Regio di Parma». La casalese commenta: «Mi piace lo spettacolo [illegible] sé: dalla prosa, [illegible] balletto, al rock. Ma per la lirica ho [illegible] debole. Conosco trentatré opere. Per diletto, da ragazzina, ho cantato [illegible] [illegible] padre. Quindi, due [illegible] tre opere in cartellone [illegible] le metterei». [s. m.]

DOPO L'ESORDIO

Lo spettacolo continua

Il programma delle iniziative che accompagnano l'inaugurazione del Teatro Municipale, dopo l'attesissima [illegible] di ieri, che si è protratta fino alle ore piccole, prevede per stamattina la prosecuzione della tavola rotonda «Piccole città. I teatri. Modernità, tradizione, [illegible] nella gestione dei teatri delle piccole città». I lavori riprendono alle 9,30 all'auditorium Santa Chiara, in via Facino Cane. E' anche prevista una visita guidata alla città, riservata ai numerosi ospiti che [illegible] questo weekend [illegible] Casale.

Alle 16,30, la compagnia piacentina «Gioco Vita», specializzata in teatro delle ombre, presenta lo spettacolo per ragazzi «Pescetopococcodrillo». In serata, alle 21, Vittorio Gassman replicherà il recital «Brindisi per un teatro» già proposto ieri sera.

Riapre domani, fino al 10 marzo, la mostra allestita nel salone del Senato, [illegible] biblioteca civica, intitolata «Leggere lo spettacolo»: una rassegna di circa seicento volumi dedicati al teatro, alla danza, al cinema e alla [illegible]. Si può visitare anche una mostra fotografica dei maggiori interpreti pirandelliani, curata dal Teatro Stabile di Torino. [s. m.]

Serie C1: Casale e Alessandria all'assalto di Trento e Montevarchi

Un Derthona d'attacco

E c'è Patta al Coppi contro il Chievo

Riprende il campionato di C1, dopo la terza stagionale. Per sette turni consecutivi (il fermerà ancora, per l'ultima volta, il 22 aprile), si preannunciano incontri molto combattuti per le tre squadre dell'Alessandrino, che vogliono staccare il biglietto della permanenza in C1.

Il Derthona, ultimo in classifica, ospita oggi al «Fausto Coppi» il già tranquillo Chievo Verona e deve assolutamente vincere per continuare a sperare. All'andata i bianconeri furono sconfitti ingiustamente (2-1); oggi l'occasione è propizia per quell'infelice giornata.

Dice mister Ambrogio Pelagalli: «Daremo molto filo da torcere a tutte le formazioni, fino al 3 giugno. Non siamo per nulla spacciati, come qualcuno troppo frettolosamente pensa».

Con il recupero di Patta (che si infortunato a Casale), Pelagalli ha a disposizione la «rosa» della prima squadra.

Derthona: Nesuelli; Baronio, Prevedini; Terzi, Tedoldi, volti; Paini, Patta, Statella, Recaldini, Pelosi.

Il è di scena a Trento, sul campo di formazione già costretta a vincere per riavvicinare il gruppetto delle quint'ultime del . Al «Briamasco» i nerostellati puntano alla divisione della posta, anche se, come ricorda mister Bruno Baveni (ex di turno, con il centrocampista Franco Tintisona): «Ci atten compito particolarmente arduo. I giallobù partiranno all'attacco sin dal primo minuto. Noi, comunque, siamo in buona salute. Sapremo resistere alle offensive e colpiremo in contropiede. I due punti ci fanno gola».

Baveni intende schierare un Casale «prudente», con una sola punta: Campioli al posto dell'attaccante Francioso (in panchina) consentirà ai nerostellati di arginare l'aggressività del Trento, mentre Calonaci avrà il compito di creare fastidi alla avversaria. Per il ruolo di libero, il mister fiducia a Luxoro, Vignali in alternativa.

Casale: Ferraresso; Picco, Olmi; Tintisona, Luxoro, Grotto; Melchiori, Vignali, Campioli, Marcellino, Calonaci.

Il Derthona recupera Patta

Trasferta «ad alto rischio» per l'Alessandria a Montevarchi. Per gli aretini è già il primo spareggio-salvezza, dopo due sconfitte consecutive che hanno fatto precipitare i toscani al penultimo posto in classifica.

L'allenatore dei grigi, Renzo Melani, conosce le insidie del match. «Per il Montevarchi — dice — la gara è già decisiva. Noi dobbiamo confermare le positive indicazioni fornite nei più recenti confronti».

Melani recupera capitan Manetti, dopo turno di squalifica, ma non svela le proprie intenzioni. Qualche tifoso ricorda che il Montevarchi in casa è terribile: finora gli sono stati concessi sei rigori.

Alessandria: Caniato; Chiti, Manetti; Fogli, Carrara, Di Bin; Riccitelli, De Gradi, Brisschi, Lazzarini, Mariani.

Roberto Gelato
Enrico Regalzi

Le sfide in Promozione

Il L a Sampierdarena San Carlo, la maxi-squalifica

NOSTRO SERVIZIO

L'infermeria tiene in allarme il **Libarna**. L'allenatore Armienti attende infatti di sapere se Macciò e Pellegrino hanno già smaltito i postumi degli infortuni. I due giocatori sono essenziali per il centrocampo rossoblù, ma anche in caso di una loro il Libarna ha molto nel confronto con la Sampierdarenese ultima in classifica nella Promozione ligure. L'obiettivo dell'ottava vittoria consecutiva è alla portata della squadra di Armienti, preoccupato forse più di ciò che combineranno le dirette rivali per il salto di categoria: la Sestrese (opposta alla Dianese) e il Varazze (impegnato a Cairo).

«i punti in tre partite»: è questa la tabella che l'allenatore del **Monferrato**, Pietro Petrucci, ha previsto per agganciare il Chieri al vertice della Promozione piemontese. Per rispettare il programma i giallobù devono innanzitutto battere oggi l'Ovadamobili. Mancherà però il bomber Luongo, squalificato. Sull'altro fronte il tecnico Giulio Maffieri ha strigliato i suoi giocatori: «Mi aspetto reazione dopo le prove più recenti, in cui la squadra ha dimostrato gravi limiti di personalità».

Il Monferrato spera anche in un regalo **Fulvius**, che affronta in trasferta la capolista Chieri. E' gara con molte in, ma il tecnico Roberto Casona è fiducioso: «Le imprese difficili mi stimolano — dice — e spero che i giocatori rispondano con una grande prestazione».

La Novese cerca a Mathi la prima vittoria stagionale contro squadra d'alta classifica. Rientrano Traverso e Ronzi, mentre un infortunio tiene ancora a riposo forzato Varese. Per il problema dei fuori quota (la Novese ne ha cinque, contro i quattro consentiti) toccherà forse a Pasquino stare in tribuna.

In condizioni davvero disperate, il **San Carlo** in casa si confronta con La Chivasso. Le difficoltà dei borghigiani nascono da una classifica «povera» (sono penultimi). Ma ci sono anche problemi di organico, per le assenze di Burbello, Minguzzi, Buzzi, Montiglio, Marchese e Vergante. L'ultimo guaio è la squalifica di Moreschini per tre anni «per aver colpito una testata l'arbitro, facendolo cadere e procurandogli un taglio al labbro». «Un provvedimento eccessivo — dice il dirigente Montiglio — e ci amareggia il comportamento dell'arbitro che, dopo averci concesso un rigore plateale, ha cambiato idea».

Pierpaolo Moreschini

Luca Ubaldeschi

Interregionale: a Savigliano

Oggi rischia la Valenzana

Nella corsa C2, la capolista Valenzana affronta la difficile trasferta contro la Saviglianese. Gli orafi sono in formazione rimaneggiata, ma intendono ugualmente «bissare» la vittoria dell'andata.

Squalificati per somma di ammonizioni Negri e Barbieri, è indisponibile che deve stare a riposo giorni per l'infortunio che domenica scorsa lo ha costretto a lasciare il anzitempo. L'allenatore Fait fa rientrare Marenco, affidandogli compiti di marcatura; arretra Casalino nel ruolo di mediano e inserisce Porcelli in attacco, con il compito di cercare la rete, sfruttando la sua abilità nei calci di punizione.

«Per il Savigliano questa par è l'ultima occasione rien nel discorso promozione — dice Fait —. Se i "maghi" non vincono, possono dire addio ai sogni di C2. Noi, invece, possiamo accontentarci del pareggio, senza compromettere il primato». Il vice presidente Ninetto Corrao è convinto che si possa fare risultato pieno: «Anche a Bra giocammo senza tre titolari — dichiara — e conquistammo i due punti. Oggi siamo in grado di ripetere l'impresa».

Valenzana: Merlone; Tumelero, Vecchio; Giacomotti, Marenco, Casalino; Porcelli, Vittone, Tascheri, Marocchino, Coppo.

Grande attesa a Voghera per l'incontro tra i rossoneri, padroni di casa (in serie positiva nove giornate) e il Bra che nelle ultime sei gare ha conquistato solo due punti. **Vogherese** e **Bra** condividono la piazza d'onore della graduatoria, con un punto di ritardo dalla Valenzana.

Dopo la netta affermazione sul Mondovì (6-0), l'allenatore Seveso ha catechizzato a dovere i giocatori per evitare cali di concentrazione. Sugli spalti del Comunale ci sarà il pubblico delle grandi occasioni. I dirigenti sperano di superare le duemila presenze registrate nel confronto con il Fiorenzuola.

Vogherese: Viviani; Signoroni, Malgeri; Gualdani, Bertini, Panucci; Bellotto, Guastone, Liucci, Gesta, Nicoletti.

Maurizio Porcelli

E' una trasferta con molte insidie quella che l'Acqui affronta oggi a Savona. La squadra ligure è stata a lungo capoclassifica e ora, nonostante ritardo di tre punti dalla Valenzana, è ancora in corsa per il salto in C2.

«Conquistare quattro punti nelle prossime gare contro Savona, Albenga, Vogherese, Fiorenzuola»: è questo l'obiettivo individuato dai dirigenti per evitare qualsiasi coinvolgimento nella zona retrocessione. Per la partita con il Savona, l'allenatore Gianfranco Stoppino raccomanda cautela: «Giocare molto in copertura» è l'ordine impartito ai giocatori.

Così, sarà infoltito il centrocampo, secondo un modulo già sperimentato. Vercellino siederà in panchina e il compito di guastatore toccherà a Cardamuro, punta.

Acqui: De Prà; Ardoino, Su Merlo, Bobbio, Antompaoli; Rispoli, Contini, Cardamuro, Paganelli (Tanganelli), Benazzo. [r. al.]

FLASH

IN «PRIMA»

Il Quattordio tenta l'aggancio

Girone E (8ª di ritorno): Nicese-Asti Sport; Quattordio-Boschese; Gaviese-Costigliole; Frugarolese-Felizzano; Serravalle-Mandrogne; Comollo Novi-Rocchetta Tanaro; Junior-Santa Maria Storari; Sandamianese-Trofarello. **Classifica**: Asti Sport, 33; Quattordio, 32; Trofarello e Comollo Novi, 28; Felizzano, 27; Rocche Tanaro, 25; Sandamianese e Gaviese, 24; Mandrogna, 21; Costigliole e Junior, 20; Santa Maria Storari, 18; Boschese, 17; Nicese, 16; Frugarolese, 13; Serravalle, 6.

Cassano, rischi con l'Arquatese

Girone E (8ª ritorno): Recetto-Balzolese; Saluggese-Borgodalese; Ronzonese-Cario; Mandelio-Cavaglià; Casalbeltrame-Moranese; Viverone-Rondissone; Pontestura-Saluggia '86; Vicolungo-Villeta.
Girone (8ª ritorno): Bassignana-Quargnento; Carpeneto-Pozzolese; Cassano-Arquatese; Castellazzo-Asca Galimberti; Mirabello-Lucese; Sale-Occimiano; Vignolese-Sarezzano; Viguzzolese-San Giuliano Nuovo.

Tre gironi oggi in campo

Comitato di Alessandria. Girone A (7ª di ritorno): Spinetese-Montegioco; Aurora Pontecurone-Molinese; Audax Orione-Carbonara; Garbagna-Nuova Spinettese; Torre Garofoli-Paderna; Villalvernia-Gravese; Piovera-Cascinagrossa.
Girone B (7ª di ritorno): Cerrosio-Il Mulino Basaluzzo; Fresonara-Capriatese; Predosa-Castellettese; Rocca Grimalda-Sezzadio; Cassine-Fubine; Silvanese-Fulgor Alessandria; Gamalero-Casalcermelli.
Comitato di Asti. Girone B: oggi il calendario prevede un turno di riposo. Comitato di Vercelli. Girone B (6ª di ritorno): Costanzana-Ozzano; Sardegna Club-Borsani Esperia; Arcos Villanova-Frassineto; Popolo-Fontanettese; Valmacca-Trinese.

«Giocanatura» è stata aperta l'altro giorno nei saloni del Valentino

E' una mostra da vivere

Autori e protagonisti sono i bambini

Il difficile è convincere i ragazzi che possono calpestare [illegible] «gioco dell'oca», giocarci utilizzando due grandi dadi [illegible] gommapiuma. Che possono, anzi, che è consigliabile cercare [illegible] risolvere i [illegible] quiz ecologici abbinati alle sculture mobili di Piero Gilardi: [illegible] inserisce il dito nel foro della risposta che si crede esatta e se la scelta è stata giusta la scultura si [illegible] E [illegible] che a squadre, intorno a [illegible] tavolo, si può giocare [illegible] e pedine su [illegible] tabellone gigante. Il [illegible] riguarda naturalmente l'ambiente.

Sì, perché «Giocanatura» [illegible] soprattutto una mostra da vivere, da sperimentare: è la condizione per trasformare quella che potrebbe risolversi in [illegible] semplice visita in un momento didattico [illegible] istruttivo.

Le classi delle scuole elem[illegible]tari [illegible] medie inferiori in visita alla mostra organizzata [illegible] «La Stampa» in collaborazione [illegible] l'«Enel per la scuola», rassegna che da due giorni si è inaugurata [illegible] Torino nei saloni della Promotrice delle Belle Arti, [illegible] Valentino, rimangono sorpresi nel vedere i loro lavori fare bella mostra di sé su grandi tabelloni, «impaginati» come tanti articoli su fogli di un giornale formato gigante. In tutto sono un centinaio fra filmati, racconti, poesie, fumetti, disegni.

Primi visitatori. Alcuni giovani davanti ai tabelloni di «Giocanatura»

Ora si attende la visita dei protagonisti, i bambini [illegible] i ragazzi che da tutt'Italia hanno aderito al concorso de «La Stampa» [illegible] hanno inviato i loro lavori creando un grande affre[illegible] sul tema dell'ecologia. «Questi sono i nostri "piccoli impegni per la natura"», si legge in un cartellone che riporta le poesie e i disegni [illegible] una scuola elementare di Alessandria.

Molte scuole [illegible] Piemonte, inoltre, hanno scelto con una certa dose di coraggio di allevare in classe [illegible] rane, farfalle, ramarri e bachi da [illegible] alla Promotrice è riportata la documentazione fotografica di questa loro esperienza. L'itinerario per il visitatore si apre con la sala dedicata all'ecologia, prosegue con quelle rivolte [illegible] piante, acqua, ambiente, inquinamento, si snoda nella camera «delle ombre», [illegible] effetti [illegible] arcobaleno, termina con alcuni pannelli «speciali» sull'arte, sulla poesia, e [illegible] un collage, una sorta [illegible] sommario.

E fra tutto, si diceva, interessanti e divertenti iniziative allestite dall'Extramuseum: [illegible] me il «Drizzacapelli elettrostatico», un esperimento che consente, salendo su un'apposita pedana, di separare e fare alzare improvvisamente i capelli. O [illegible] lo «Starlab», un piccolo planetario che grazie [illegible] un proiettore [illegible] la rappresentazione del cielo notturno. O ancora, l'«ecosfera»: risolte le procedure di sdoganamento, nei prossimi giorni questo piccolo «mondo» autosufficiente racchiuso in una sfera [illegible] preparato nei laboratori [illegible] Tucson, in Arizona, consentirà di [illegible]re un ambiente biologico, in perfetto equilibrio, in cui vivono gamberetti e alghe.

E [illegible] chiusura, un piccolo giallo: il gioco dell'oca ecologico, che ha ispirato il poster del[illegible] mostra, non ha un autore. E' giunto infatti anonimo: l'appello per individuarne i realizzatore [illegible] dunque lanciato.

«Giocanatura» resterà aperta fino al 25 [illegible] mentre il 21, al teatro Colosseo, si svolgerà la cerimonia di premiazione dei cinquanta vincitori. Questi gli orari [illegible] visita: dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18; il sabato e la domenica dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Le classi possono prenotarsi telefonando al 669.00.95.

Claudia Ferrero

[illegible]

Il cipresso nano primizia dall'Olanda

PER lavorare nell'orto, anche se in questa stagione ci sarebbe molto da fare, è meglio attendere che il tempo si ristabilisca, per [illegible] far danni. Facciamo conto [illegible] essere in inverno, come in effetti siamo ufficialmente fino al 21 marzo, e vediamo [illegible] qualche pianta d'appartamento.

Una delle più diffuse [illegible] che danno grandi soddisfazioni, do[illegible] il Ficus, è la Dracaena. Si può dire che, insieme [illegible] la Yucca, ha cambiato profondamente l'uso delle piante d'appartamento, portando il verde in [illegible]

Originarie delle regioni tropicali dell'Africa Occidentale [illegible] dell'Asia, oggi molte Dracaene [illegible] anche nell'America Centrale e Meridionale.

Importanti punti positivi [illegible] questa bella pianta sono le varie forme, insieme alle più di[illegible] combinazioni di colori del fogliame.

La più coltivata è la Dracaena marginata «Tricolor», [illegible] foglia lunga da dieci centimetri a mezzo metro e larga uno-due centimetri. Una varietà interessante [illegible] anche la Dracaena fragrans «Massangeana»; altre varietà molto coltivate [illegible] la «Deremensis», la «Sanderiana», la «Surculosa» con foglie dalla forma completamente diversa, e la «Reflex».

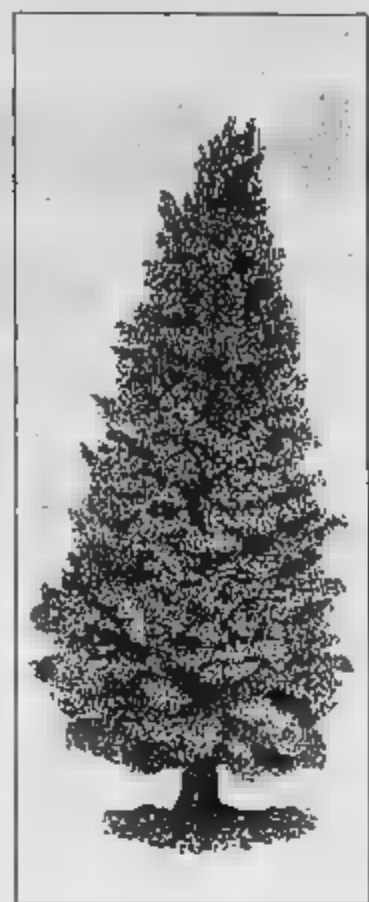
La Dracaena si può tenere anche in idrocoltura [illegible] quindi viene molto usata per l'arredamento degli interni, grazie all'ottima durata e alla buona resistenza alle malattie.

Dall'Olanda giunge, sempre per appartamento, una nuova conifera: il cipresso nano. Si chiama Chamaecyparis pisifera «Squarrosa intermedia» e fa piuttosto pensare [illegible] una pianta da giardino, che non [illegible] una pianta da appartamento: infatti [illegible] molto utilizzata anche all'esterno, grazie alle tante specie, forme e vegetazioni diverse.

La «Squarrosa Intermedia» [illegible] una forma nano-coltivata dell'albero che originariamente [illegible] nelle foreste giapponesi. La pianta [illegible] con numerose diramazioni, mantenendo però [illegible] forma rotonda, ed è quindi molto adatta all'uso in appartamento.

Oltre a questa nuova varietà, gli olandesi hanno introdotto la cultivar Chamaecyparis pisifera «Squarrosa Sulphurea». Lo sviluppo di entrambe le conifere è identico, con un'unica differenza, nelle punte dei rametti. L' «Intermedia» ha punte color bluastro, che in casa può diventare più intenso, mentre le punte della «Sulphurea» [illegible] color giallo-verde.

Un consiglio che danno gli esperti: [illegible] annaffiare la «Squarrosa itermedia» più di [illegible] volte la settimana, con l'aggiunta mensile di un fertilizzante. C'è un motivo ben preciso per tenere [illegible] pianta un po' assetata e con poco concime: in questo modo [illegible] intensifica il suo bellissimo colore bluastro.

Il cipresso n[illegible]o

La «Sulphurea» richiede [illegible]que una [illegible] due volte [illegible] [illegible]na [illegible] un po' di fertilizzante ogni quindici giorni.

Entrambe le varietà hanno bisogno di una posizione luminosa, ma al riparo dal sole.

Come abbiamo detto, queste due conifere si possono anche piantare all'aperto. [illegible] loro resistenza dipende molto [illegible] periodo di piantagione, che deve coincidere con la bella stagio[illegible]. La crescita e i colori [illegible] sviluppano comunque meglio in appartamento.

Rusticus

Due mini-guide per praticare l'agriturismo in Piemonte

Gli «acchiappavacanze»

Equitazione, tiro con l'arco, minigolf e mountain bike tra il verde
Circa duecento proposte di soggiorno alla portata di tutte le tasche

Qualcuno lo chiama «la boutique delle vacanze», ma non è l'ennesima moda in [illegible] di ferie. Agriturismo vuol dire avvicinarsi alla natura, scoprire percorsi nascosti e castelli dimenticati, ma anche ritrovare i sapori di piatti antichi e semplici, di vini robusti, di ritmi di vita scanditi soltanto dal [illegible]re delle stagioni.

«E' quasi un messaggio culturale — dice Roberta Rossi, presidente [illegible] Terranostra Piemonte, una delle tre associazioni che raggruppano le principa[illegible] aziende agrituristiche regionali —. Noi invitiamo la gente troppo assuefatta alle città a vedere come si può vivere in pianura, montagna [illegible] [illegible] montagna, accolti da [illegible] generosa ospitalità contadina».

In Piemonte sono ormai quasi duecento le aziende agrituristiche che offrono vacanze alternative. Sono famiglie [illegible] coltivatori diretti che hanno deciso di aprire la propria casa al turista [illegible] gli offrono [illegible] vivere [illegible] loro e come loro per il [illegible]po che desidera. [illegible] non basta, molti coltivatori «agrituristici» hanno anche predisposto una serie di occasioni sportive per rendere più gradevole il soggiorno. «Tiro con l'arco, gioco delle bocce, minigolf, equitazione, mountain bike sono solo alcune delle attrattive che le aziende agrituristiche hanno introdotto, cercando [illegible] [illegible] qualificare i loro servizi» [illegible] ferma Margherita Borri, presidente [illegible] Turismo verde, della Confcoltivatori.

Come si può organizzare [illegible] soggiorno in mezzo al verde? Basta consultare i vademecum che Terranostra (Via XX Settembre [illegible] Torino tel. 011/54.44.22) e Turismo verde (Via San Francesco da Paola 21 Torino, tel. 011/53.44.15) han[illegible] preparato oppure rivolgersi all'Agriturist (Corso Vittorio Emanuele 58, Torino, tel. 011/51.32.97). Le opportunità comunque sono molte: c'è chi propone pensione completa, mezza pensione, singoli pasti e chi accoglie anche gli animali domestici.

Ma oltre [illegible] vantaggio di stare in mezzo al verde e alla natura, quali confort offre un'azienda agrituristica? «Quasi tutti quelli di casa propria — precisa Claudio Martino, segretario dell'Agriturist —. Per [illegible] la "patente" di aziende agrituristiche infatti la legge richiede che le costruzioni siano adatte a ricevere ospiti. [illegible] i controlli dell'Usl sono molto severi. Quindi ci si trova sempre in ambienti [illegible]i e accoglienti».

Tutti in cascina. Una passeggiata a cavallo nella frescura [illegible] mattino oppure [illegible] po' di lavoro nei campi per «disintossicarsi» dalla [illegible]

Ecco qualche idea tra le tante. A Ceresole d'Alba si può dor[illegible] mangiare i prodotti dell'orto, bere i migliori vini [illegible] posto, tutto a 40 mila lire al giorno per persona (si consiglia [illegible] andarci in primavera e autunno, ma i posti disponibili sono solo quattro). A Capriglio il signor Teresio Candelo offre le sue leccornie: lingua, bagna cauda, coniglio, «innaffiati» da Freisa [illegible] Collinello bianco. A Verbania, l'azienda di Paolo Franco Mori sazia i golosi con 15 mila lire [illegible] offre da dormire per 10 mila.

Si può persino volare. A Vignale Monferrato, in frazione San Lorenzo, si avrà modo di smaltire il gustoso pranzo facendo un giro [illegible] deltaplano a [illegible] o in mongolfiera.

[illegible] Toppino

Domenica in scena a Ovada, domani chiude al Comunale la stagione di prosa

«Naja», sul palco la caserma

Gli altri appuntamenti con musica e balletto

Come un film. «Naja» descrive con drammatico realismo problemi e ansie della vita dei militari di leva in [illegible]

[illegible] «Naja», testo e regia [illegible] Angelo Longoni, musiche di Vasco Rossi, dopo [illegible] debuttato [illegible] provincia domenica scorsa a Ovada, conclude domani sera (inizio alle 21,15) la stagione di prosa dell'Ata al Teatro Comunale.

Lo spettacolo è proposto in collaborazione con il «Progetto Giovani» del Comune e chi possiede la tessera dell'Informagiovani ha diritto alla riduzione sul costo del biglietto. Le prevendite sono aperte al botteghino del teatro dalle 17,30 alle 21 [illegible] oggi anche dalle 10 alle 13. Domani ci si può rivolgere pure alle agenzie di viaggio di città e provincia.

«Naja», che è stato premiato due anni fa al «Riccione Ater» e presentato con successo alla decima edizione [illegible] «Asti-teatro», propone sul palcoscenico [illegible] vita in caserma, con una denuncia, tanto più efficace in quanto lontana da ogni tentazione melodrammatica, del problema sociale e [illegible] dei numerosi casi [illegible] suicidio tra i militari di leva.

La trama si basa su episodi realmente accaduti in questi ultimi anni. Il dramma si svolge in una camerata dove sono consegnati per punizione cinque giovani reclute durante un'afosa domenica estiva. E' una storia [illegible] dialogo e atmosfera, costruita con [illegible] tecnica quasi cinematografica e sostenuta dalla realistica scenografia [illegible] Gianmaurizio Fercioni. L'uso sapiente di un verismo di tutta credibilità dirotta lo spettatore verso l'evento in presa diretta, ed è proprio in tale condizione che il pubblico assiste [illegible] «convocato in [illegible] all'asciutto svolgimento dell'episodio.

Gli interpreti sono Francesco Paolo Cosenza, Sebastiano Filocamo, Riccardo Magherini, Antonio Rosti e Carmelo Vassallo. La critica li ha definiti autentici in ogni minimo dettaglio, in ogni gesto, in ogni scatto, in ogni sguardo. Un risultato [illegible] naturalezza [illegible] quotidianità ottenuto con un lungo e accurato studio sul personaggio.

«Naja» domani [illegible] conclude lo spazio riservato alla prosa, ma il cartellone dell'Ata propone [illegible] una lunga lista di appuntamenti. Il 7 [illegible] 23 [illegible] saranno di scena due musicisti alessandrini, il 7 l'arpista Elena Zaniboni e il 23 il pianista Giorgio Vercillo, quindi, il 13 e il 14 marzo, sarà la volta dell'attesissimo recital di Beppe Grillo e infine, il 10 aprile, del balletto, [illegible] «Romeo e Giulietta».

Emma Camagna

Oggi e domani

Conferenze e film a Casale le iniziative in provincia

Molti i dibattiti e le iniziative in programma a **Casale**. «La reciprocità nell'ambito educativo della famiglia» è il tema che sarà trattato oggi alle 15 al Seminario vescovile, da Gabriella Valsesia, nell'ambito della giornata dedicata alla Festa delle donna. Presenterà l'incontro, che è organizzato dal settore adulti dell'Azione cattolica, Umberto [illegible]rello. Parteciperà il coro della parrocchia di Casale Popolo. «Francesco», il film [illegible] Liliana Cavani interpretato da Mickey Rourke, conclude domani, alle 15,30 al Cine Poli, la rassegna «Cineteca» dedicata alla terza età.

«Zone umide e parchi fluviali» è il tema [illegible] mostre che domani inaugura la manifestazione «Conoscere i parchi del Piemonte», organizzata dall' assessorato all'Ecologia in collaborazione con il Parco di Crea e la Coop. La [illegible] sarà aperta al Salone S. Bartolomeo di piazza Baronino fino al 10 marzo. Saranno presentati con fotografie, cartelloni, esemplari vegetali ed animali, i parchi di Avigliana, delle Lame d[illegible] Sesia, dell'isolone di Oldenico, e le riserve della Garzaia di Valenza e dell'Orba.

A San Salvatore stamattina, alle 10,30 [illegible] Palazzo Carmagnola, [illegible] inaugura il nuovo gruppo comunale Aido, intitolato a Daniela Schiara. Seguirà, alle 11,30 la messa nella chiesa di S. Martino, [illegible] corale polifonica del Duomo di Valenza.

«Libri in fabula», l'ultima opera dello scrittore novese Mario Franchini, sarà invece presentato alle 10,30 al collegio San Giorgio di Novi Ligure. L'iniziativa è del circolo Il Confronto e dell'assessorato alla Cultura, che hanno invitato Clelia Martignoni, docente di letteratura italiana all'Università di Pavia, [illegible] tracciare un profilo dell'autore [illegible] illustrare il [illegible] del libro.

Ad Alessandria domani al Comunale alle 10, replica dello spettacolo per le scuole «Favolando», proposto dalla compagnia Giallomare Minimalteatro, per la rassegna del Certea. Alla scuola di recitazione de «I Pochi», in via Galilei domani alle 17 s'i[illegible] il secondo stage del Progetto Giovani, il seminario di mimo [illegible] Enrico Campanati. Ancora domani, l'Usl, in collaborazione con Avis e Aido, propone, alle 21 nell'ex ospedale psichiatrico in via Mazzini, un convegno su «Il trapianto e la donazione di midollo osseo». Interverranno i primari Dallavalle [illegible] Montanaro, e il professor Curtoni, dell'istituto di Genetica dell'Università di Torino.

Sempre ad Alessandria, comincia domani [illegible] serie di incontri serali dedicati alle tecniche di ripresa video. Le lezioni [illegible] terranno ogni lunedì [illegible] mercoledì, dalle 21 alle 23, al Laboratorio dell'immagine del quartiere Pista (ex Patria), in via Ardigò 15. Sono quindici incontri, durante i quali si imparerà a realizzare uno spot. [c. ro.]

A convegno poeti e critici

La biennale atto quinto

ALESSANDRIA. Biennale di poesia, atto quinto. Il convegno nazionale che ogni due anni riunisce [illegible] città critici e poeti tra i più noti in ambito nazionale, ritorna da giovedì prossimo a domenica al Teatro Comunale. Molte conferme e qualche novità per una manifestazione dedicata [illegible] un'arte difficile e [illegible] popolarissima, che ha saputo crescere e imporsi, [illegible] le croniche difficoltà di bilancio, grazie all'entusiasmo e all'impegno degli organizzatori e all'ottimo livello delle proposte.

«Poesia e voce», questo il tema dell'edizione odierna, è idealmente dedicata [illegible] Giorgio Caproni. Il grande poeta genovese, [illegible]mente scomparso, è stato infatti tra i «padri» [illegible] biennale [illegible] faceva parte, insieme a Giorgio Barberi Squarotti, Gian Luigi Beccaria e Marziano Guglielminetti, [illegible] direzione scientifica.

Il filo conduttore che lega la miriade di appuntamenti in programma quest'anno è il te[illegible] della [illegible] orale della poesia, considerata nei suoi rapporti con [illegible] teatro, con [illegible] musica e con tutte le nuove tecniche di comunicazione. E molti sono quindi i momenti [illegible] spettacolo. [illegible] più prestigioso è offerto dall'Ata [illegible] presentazione, venerdì, alle 21,15, di «Night thoughts», il nuovo spettacolo degli Iso Dance Theatre, geniali esponenti della nuova danza particolarmente amati dal pubblico alessandrino. Ampio spazio per la didattica, [illegible] che fin dall'inizio ha caratterizzato la biennale. L'intera giornata [illegible] giovedì sarà dedi[illegible] agli insegnanti che, per partecipare ai lavori dell'intero convegno, possono usufruire dell'autorizzazione ministeriale al distacco dall'insegnamento.

A loro è espressamente indirizzata la mostra «Itinerari di oralità poetica nella scuola», che raccoglie elaborati e lavori inviati da ogni parte d'Itali[illegible] sull'insegnamento della poesia. Dopo gli interventi critici e il racconto di esperienze didattiche non mancherà un momento [illegible] spettacolarità con «Poesia, voce spettacolo», che presenterà a vari livelli artistici il tema dell'oralità poetica.

Il convegno si inaugurerà poi ufficialmente venerdì pomeriggio alle 15, con «Poesia e voce» di Giorgio Barberi Squarotti. [illegible]guiranno letture poetiche, contributi, dibattiti, momenti di spettacolo, con l'intervento [illegible] una sessantina tra artisti [illegible] critici, impossibili da elencare per intero e tra i quali si possono menzionare, forse arbitrariamente, Edoardo Sanguineti, Gian Luigi Beccaria, Angelo Jacomuzzi, Claudio Piersanti, Fabio Doplicher, Carlo Erba, Nico Orengo, Giancarlo Viviani, Giorgio Luzzi, Franco Loi, sapendo di fare torto a tanti altri.

Molte anche le rassegne che affiancano la biennale, allestite nel foyer e negli spazi attigui alla Sala Ferrero. Ci saranno «Paravolo», sette tavole di Luisella Carretta con scritture poetiche di Eligio Calderno, l'omaggio fotografico di Giovanni Giovannetti a Caproni, Porta e Spatola, l'inedito Video Writing del poeta della beat generation Richard Kostelanetz, «Spazio per quattro» che propone gli artisti alessandrini Boggeri, Casarini, Montagnana e Plati.

[illegible] ancora un ricordo di Giuseppe Ungaretti, il primo poeta «televisivo», la documentazione di dieci anni di lavoro del Gruppovale e la tradizionale bancarella del libro.

Carla Reschia

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Domenica 4 Marzo 1990
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

L'intervento finanziario della Regione per offrire alternative allo sci

Turismo, non solo neve

«Ma Breuil è cresciuta troppo in fretta»

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Per [illegible] Valle d'Aosta il turismo [illegible] la voce economica di base. Il suo fatturato rappresenta, orientativamente, il 30-35% di quello globale. Lo ha detto l'assessore al Turismo Renato Faval, il quale ha però fatto notare che «una stima precisa [illegible] particolarmente difficile, poiché l'indotto del settore è molto varieg[illegible] e, in alcuni casi, impossibile da quantificare». Ha fatto [illegible] esempio: l'assessorato, che comprende anche l'urbanistica, i beni culturali [illegible] lo sport, organizza una mostra ad Aosta o in Valle. Si tratta [illegible] una manifestazione con una valenza prevalentemente culturale, ma che [illegible] certamente un ritorno economico, impossibile però da quantificare.

«Inoltre — ha fatto [illegible] Faval — l'indotto turistico è particolarmente ricco ed è rappresent[illegible] dal settore alberghiero, dalla ristorazione, dal commercio di vario genere, dall'artigianato e, naturalmente, dall'organizzazione per il tempo libero e lo sport che abbraccia molteplici attività, anche queste [illegible] sempre traducibili in cifre».

La Regione è presente per incrementare e migliorare tutto quanto [illegible] intorno al turismo. Il riconoscimento viene dagli stessi operatori: da Ferruccio Fournier, presidente dell'Associazione degli impianti a fune, a [illegible] Tamone, segretario dell'azienda [illegible] soggiorno [illegible] Cervinia, a Piero Roulet, albergatore di Cogne.

«Gli interventi regionali [illegible] stati e sono numerosi — afferma Faval —: mi limito a citare i principali. Per gli impianti di risalita è stata varata un'apposita legge che prevede l'acquisto, [illegible] parte della Regione, [illegible] azioni sino al 35% del capitale sociale delle società che gestiscono gli impianti.

«Questo — ha aggiunto l'assessore — per due motivi fondamentali: facilitare la nascita [illegible] tali società, che richiedono un capitale non indifferente, e controllarne la gestione con il principale scopo di difendere l'ambiente e le esigenze locali».

Faval ha spiegato le altre iniziative per gli impianti cosiddetti «di arroccamento», ossia quelli che portano dal paese alla zona sciistica: la Regione prevede di concedere il 70% a fondo perduto del capitale occorrente, [illegible] appena l'apposita legge, già approvata dal Consiglio, sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione. «Nel frattempo comunque — ha precisato — le società hanno f[illegible] di mutui [illegible] tassi del 3,5%».

Ferruccio Fournier conferma l'ottima intesa tra la Regione e l'Associazione da lui presieduta, affermando che «la scelta del Consiglio [illegible] concedere [illegible] notevole aiuto alle iniziative [illegible] rin[illegible] degli impianti è quella giusta. Così essi vengono continuamente ammodernati secondo le più avanzate tecnologie, [illegible] tutto vantaggio della [illegible] [illegible] del confort». Inoltre, per Fournier un'altra iniziativa che si muove nel verso giusto è quella degli impianti di innevamento artificiale, dimostratisi particolarmente utili negli ultimi inverni.

C'è poi un terzo punto che Fournier ha definito «estrema[illegible] importante»: quello del «progetto skipass», che «permetterà di usufruire di qualsiasi impianto di risalita in Valle, dai grandi comprensori come Courmayeur o Cervinia, alle ministazioni». «Questa iniziativa — ha spiegato — oltre a rappresentare [illegible] grande vantaggio per lo sciatore, [illegible] anche [illegible] importante veicolo promozionale per far conoscere tutti i centri valdostani di sci».

Per Elmo Tamone, segretario della locale azienda di soggiorno, Cervinia, grazie anche alla politica regionale per il turismo, ha fatto passi da gigante «forse anche troppo», passando rapidamente da un'economia agro-pastorale a una prettamente turistica: «Un turismo d'avanguardia — ha sostenuto —, con [illegible] clientela cosmopolita (in inverno il 60% dei turisti sono stranieri), con piste da sci fra [illegible] più [illegible] [illegible] mondo, in uno scenario incomparabile, dove questo sport può essere praticato tutto l'anno».

Ogni medaglia ha, però, [illegible] [illegible] rovescio e in questo caso «la parte meno buona [illegible] rappresentata da infrastrutture inadeguate al tumultuoso sviluppo di Cervinia. Ciò che aspettiamo — ha concluso Tamone —, e che la Regione ha promesso, sono proprio queste infrastrutture, che per noi vogliono dire palazzo del ghiaccio, uffici distaccati del Comune, soluzione del grave problema della circolazione in paese [illegible] la realizzazione di garage coperti, strutture per [illegible] attività congressuali e organizzazione per il doposcì».

Braccio portante del turismo [illegible] la ricettività alberghiera: anche in questo settore la Regione [illegible] facendo la [illegible] parte. «Per alberghi e pensioni — ha ricordato Faval — c'è una legge di fondi di dotazione per consentire la ristrutturazione e l'a[illegible]modernamento, e mutui age[illegible]olati al 4%. Per tali interventi, la Regione ha sborsato [illegible] miliardi di lire nel 1988, 32 nel 1989 e altri 24 sono previsti nel bilancio 1990».

Perfettamente in linea con la politica regionale è Piero Roulet, albergatore, [illegible] quale ci ha dichiarato che [illegible] Cogne non esistono problemi per il turismo estivo «grazie soprattutto [illegible] Parco del Gran Paradiso, che costituisce [illegible] grande motivazione [illegible] richiamo turisti da giugno ad ottobre». Per l'inverno il discorso è diverso perché «troppo spesso si confonde la motivazione turistica invernale esclusivamente con lo sci, che deve [illegible] essere soltanto una componente, anche [illegible] importante. Di qui la necessità di valorizzare quelle altre risorse per incentivare la [illegible] invernale anche [illegible] manca la neve».

La [illegible] [illegible] Roulet [illegible] quella di migliorare le infrastrutture pubbliche esistenti [illegible] crearne di nuove [illegible] potenziare le «passeggiate invernali», [illegible] un'organizzazione mirata. Tutto questo richiede «un coordinamento stretto fra iniziative pubbliche [illegible] private».

L'innevamento artificiale è, invece, la soluzione per chi vuole la neve a tutti i costi. E, a questo proposito, l'assessore Faval ha concluso l'incontro facendo notare [illegible] a Courmayeur, prima stazione della Valle ad aver completato tale tipo di impianti, «quest'anno [illegible] è sempre sciato in condizioni ottimali. Tutto ciò senza dimenticare la nostra vocazione ambientale che si [illegible] in una gamma di offerte estremamente ampia, che va dall'alpinismo nelle sue forme più classiche fino a quelle più moderne ed esasperate, alle passeggiate [illegible] quota e in media montagna attraverso ambienti incontaminati [illegible] grande pregio».

[illegible]

[illegible]

Weekend da record

«Per [illegible] [illegible] settimana abbiamo ricevuto telefonate [illegible] richieste di prenotazioni. Pensiamo che in questo fine settimana non ci sia più un posto letto disponibile nelle grandi stazioni». Sono le parole delle impiegate dell'ufficio informazioni dell'assessorato regionale al Turismo di Aosta, che occupano [illegible] posto di osservazione privilegiato. Un fine settimana quindi che si annuncia con molte presenze, e [illegible] solo con l'abituale «assalto» degli sciatori «giornalieri»: lo confermano anche i primi dati della società autostrade che ha registrato un afflusso di auto continuo [illegible] partire dalla serata di venerdì, con una «punta» e qualche coda fra le 8,30 e le 10,30 di ieri mattina. [illegible] solito al sabato [illegible] registrano dai 35.000 ai 40.000 «passaggi» ai vari caselli autostradali, cifra che di certo sarà uguagliata o superata. Per oggi le previsioni sono di bel tempo [illegible] attenuazione delle correnti in quota. [b. bas.]

Turisti e residenti nel giardino pubblico di Cogne. In alto Piero Roulet, proprietario dell'albergo «Bellevue»

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]
E' morto [illegible] Passerin [illegible]

Ettore Passerin d'Entrèves è morto venerdì sera all'ospedale Beauregard all'età di 76 anni. Fu prima preside al liceo classico [illegible] Aosta [illegible] poi professore di storia contemporanea all'Università di Torino. Insegnò anche all'Università di Pisa e alla Cattolica di Milano. Ricoprì, fino al novembre 1988, la carica di presidente dell'Accademia [illegible] Sant'Anselmo. I funerali si svolgeranno martedì a Torino.

SERVIZIO A PAGINA 2

PONT-ST-MARTIN
Brucia un [illegible] in [illegible] Ivery

Sono bruciati venerdì sera a Ivery, frazione di Pont-Saint-Martin, circa due ettari di bosco. Per domare l'incendio, scoppiato intorno alle 20, sono intervenuti i vigili di Pont-Saint-Martin, Donnas, Verrès e Aosta con i forestali di Pont. Le fiamme sono arrivate a minacciare [illegible] abitazioni delle frazioni di Ivery e Susey, [illegible] però causare danni. Il rogo è [illegible] circoscritto in circa sei ore [illegible] poi tenuto sotto controllo per tutta la notte. In mattinata i forestali hanno compiuto le operazioni di bonifica. Le [illegible] per ora sono ignote: s[illegible] però da escludere l'ipotesi del dolo.

AOSTA
[illegible] mostra i giocattoli [illegible]

Con che cosa [illegible] divertivano i bambini valdostani prima che [illegible] moderna industria del giocattolo invadesse il mercato? Quali erano e quali [illegible] ancora i giochi degli adulti? La curiosità potrà essere soddisfatta visitando la mostra «Jeux et jouets de la tradition populaire valdôtaine», aperta fino al [illegible] marzo nella chiesa di San Lorenzo ad Aosta. L'esposizione, organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, è curata da Pierino Daudry, presidente della «Federazon Esport Nohtra tera».

VALGRISENCHE
[illegible] di [illegible] degli insegnanti

A Valgrisenche si svolge oggi la quarta edizione del «Trofeo Grand Paradis», gara di slalom gigante per il personale docente [illegible] non do[illegible] delle scuole [illegible] ogni ordine [illegible] grado della Valle d'Aosta. La competizione è organizzata dalla scuola media di Villeneuve.

[illegible]
Il [illegible] prorogata [illegible] integrazione

Gli [illegible] lavoratori Ilssa Viola percepiranno la cassa integrazione fi[illegible] [illegible] giugno del 1990. «L'azienda — ha detto [illegible] sindacalista Piero Ferraris — è disponibile a prorogare i versamenti di sua competenza». I pagamenti [illegible] erogati di mese in mese dall'Inps. Secondo Ferraris «ci [illegible] buone speranze anche per [illegible] prepensionamento dei 38 ex dipendenti nati nel 1940 [illegible] nel 1941».

Due giovani filippini cercavano di passare su un Tir la frontiera

[illegible] nella [illegible]

L'autista denunciato per favoreggiamento

COURMAYEUR. Ancora clandestini fermati alla frontiera del Monte Bianco. E' il terzo caso in una settimana. Le modalità [illegible] le stesse: due giovani filippini sono stati trovati nella cuccetta di un Tir. L'autista all'inizio ha negato, poi ha finito per ammettere. E' stato denunciato a piede libero per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. L'uomo, accusato dai [illegible] «passeggeri» di essersi fatto pagare per il trasbordo, rischia una pena fino a 6 anni di reclusione.

Il fatto [illegible] accaduto venerdì pomeriggio alle 17. Francesco Cilardi, [illegible] anni, di Ferentino (Frosinone), esce dal tunnel del Monte Bianco. Arriva da Bruxelles, dove ha fatto un carico di detersivo che deve trasportare a Frosinone.

Si avvicina al posto di controllo della polizia di frontiera. Un agente si avvicina e gli chiede i documenti. L'autista presenta il passaporto e le carte di accompagnamento del carico. Tutto sembra in regola.

«Viaggia da solo?», chiede il poliziotto a Cilardi. «Sì... è naturale», risponde l'autista indicando il posto vuoto [illegible] fianco a sé. L'agente coglie un'incertezza nella sua voce [illegible] decide [illegible] approfondire il controllo.

Invita l'uomo a scendere dalla cabina, chiama [illegible] collega e inizia l'ispezione. Sedili, cruscotto, parasole non nascondono alcunché di sospetto. Non rimane che guardare nella [illegible]cetta. «E' lì che i camionisti di solito nascondono ciò che non vogliono venga trovato», dico[illegible] alla polizia [illegible] frontiera.

E anche questa volta [illegible] così. L'agente tira la tendina della [illegible] e incomincia [illegible] rovistare tra coperte e sacchetti. Sotto un plaid trova due giovani, rannicchiati in [illegible] angolo, con la testa fra le ginocchia. Quando alzano lo sguardo vedono l'agente in divisa che porge loro la mano per aiutarli a uscire dal loro nascondiglio.

Vedendoli scendere dal Tir l'autista capisce di [illegible]ere stato [illegible]. «Ho dato loro un passaggio, nient'altro» dice alla polizia. Ma i due giovani dichiarano [illegible] avergli dato gli ultimi soldi per farsi portare fino a Roma. Duecento dollari era il prezzo del «passaggio».

Francesco Cilardi prima nega, poi, di fronte all'evidenza, è costretto ad ammettere la sua colpa. «Era un semplice rimborso spese» si giustifica con gli agenti.

Nonostante i controlli, il traffico di clandestini alle frontiere continua. Il ragazzo pakistano sorpreso l'altra settimana nella cuccetta di un Tir e respinto in Francia, [illegible] [illegible] fermato pochi giorni [illegible] a [illegible]. La polizia lo ha rimandato in patria.

Claudio Laugeri

E' morto Ettore Passerin d'Entrèves, già presidente dell'Académie de St-Anselme

«Grande storico [illegible] Valle»

I funerali si svolgeranno martedì a Torino

Ettore Passerin d'Entrèves

AOSTA. E' [illegible] venerdì sera ad Aosta Ettore Passerin d'Entrèves, eminente figura di studioso, professore all'Università di Torino, dove per anni [illegible] tenuto la cattedra di Storia moderna alla facoltà di Scienze politiche, e uomo di spicco nella Resistenza in Valle. Aveva 75 anni. Nel [illegible] era [illegible] colpito da una grave malattia, che negli ultimi tempi lo aveva [illegible] a ritirarsi in una casa di cura e riposo.

Passerin d'Entrèves [illegible] morto all'ospedale Beauregard, dove era stato ricoverato per un aggravarsi della malattia. Lascia la moglie contessa Vittoria e [illegible] figlia Claudia con i nipotini Giulio e Vittoria. Le esequie saranno celebrate martedì a Torino, partendo dall'abitazione del professore in corso Fiume 17.

Ettore Passerin d'Entrèves apparteneva ad un'antica [illegible] [illegible]bile famiglia valdostana, origi[illegible] [illegible] Châtillon dove [illegible] ancora abitato il castello che porta il suo nome. Aveva [illegible] stretti rapporti con la Valle: in passato, prima di intraprendere a tempo pieno la carriera universitaria, [illegible] [illegible] preside del Liceo-ginnasio di Aosta, dove anche in tempi più recenti, quando la scuola [illegible] in avenue Conseil des Commis, ogni tanto passava in visita, fermandosi a tenere brevi conferenze e lezioni. Dal 1981 al 1988 è stato presidente dell'Académie de Saint Anselme, succedendo a Aimé-Pierre Frutaz.

Passerin d'Entrèves [illegible] anche avuto un ruolo di rilievo nella Resistenza in Valtournenche, svolgendo attività partigiana nella formazione di Celestino Pession, che [illegible] co[illegible] nome [illegible] battaglia «Tito». [illegible]po la guerra però gli interessi di studio, per Ettore Passerin d'Entrèves, ebbero la prevalenza sulla politica e il profes[illegible] si [illegible] interamente all'insegnamento, oltre che nell'ateneo torinese anche a Pisa e all'Università Cattolica di Milano. Con anni [illegible] impegno, si qualificò come [illegible] dei più apprezzati studiosi del cattolicesimo liberale italiano e del Risorgimento. Paolo Momigliano Levi, direttore dell'Istituto storico della Resitenza in Valle d'Aosta, dice: «Ci siamo [illegible]trati in varie occasioni, per convegni e [illegible] di studio. Aveva [illegible] caratura intellettuale a livello internazionale, [illegible] aveva voluto [illegible] [illegible] contatto molto stretto con la Valle d'Aosta».

Il [illegible] don Alberto Careggio ricorda il rigore e l'impegno con il quale ha [illegible] l'Académie de Saint Anselme, fino a quando la malattia non l'ha costretto a rinunciare all'incarico». L'ultima seduta [illegible] prestigioso consesso culturale valdostano retta dal professore è stata quella del 26 novembre del [illegible]88. Nella famiglia Passerin d'Entrèves, negli anni del dopoguerra, si era creata quasi una tradizione [illegible] dedicarsi agli studi storici.

Ettore [illegible] preceduto nella fama accademica dallo zio, Alessandro, anch'egli ormai scomparso [illegible] che per molti anni fu d[illegible] all'Università di Oxford. Lili[illegible]a Brivio, intellettuale aostana e collaboratrice dell'Istituto storico della Resistenza, ricorda: «E' [illegible] professore di mio fratello Ugo, al Liceo di Aosta, nell'anno 1943-44. Mio fratello [illegible] era entusia[illegible] [illegible] prendeva appunti alle [illegible] lezioni, dalle quali traspariva chiarissimo l'impegno antifascista. Purtroppo le traversie che la [illegible] famiglia ha dovuto passare mi hanno impedito di [illegible] gli appunti [illegible] [illegible] ho un grande rammarico».

L'ultimo impegno politico, anche [illegible] più come «ideologo» che come attivista, Ettore Passerin d'Entrèves lo ebbe in Valle negli Anni 70: è infatti considerato un promotore della nascita [illegible] movimento dei democratici popolari.

Bruno Baschiera

[illegible] DELLA SETTIMANA

Poliziotti del turismo sulle orme dei cani

LASCIO la città, il [illegible] del traffico, le interminabili code ai semafori. Per un giorno, la domenica, e vado in montagna. Lascio i divieti, le transenne, le arrabbiature per i «furbi» che paiono non vederti, che [illegible] [illegible] le precedenza, l'educazione. Lascio lo stress, la rabbia».

E' il sogno domenicale d'un qualsiasi cittadino, appassionato di sci, [illegible] della natura. Cercherà la località per trascorrere [illegible] sua giornata di riposo lontano da smog e [illegible]; [illegible]gari si farà consigliare dalla pubblicità, quella [illegible] Valle d'Aosta che ha vinto di recente [illegible] premio Touring: «Prendi gli sci, [illegible] resto pensa la Valle d'Aosta».

Si metterà in viaggio verso le piste, i boschi, i campi innevati, in viaggio verso l' aria pura, la tranquillità.

E troverà cartelli di divieto, transenne, file interminabili [illegible] sciatori, di turisti. Tutto come in città, tranne il panorama. Cancellati di colpo sogni e pubblicità. Se sarà un appassionato di sci non potrà uscire dalle piste, se vorrà camminare non dovrà uscire dai sentieri, segnati, transennati.

[illegible] avrà [illegible] cane dovrà tenerselo stretto, badare a [illegible] poserà le zampe, non sulle piste di sci di fondo. Liberarlo sarebbe la multa sicura, salata, [illegible] 50 mila lire in su.

E' la «lista infinita» dei divieti dell'ordinanza [illegible] (piuttosto confusa) firmata dal sindaco [illegible] Courmayeur Renzo Truchet. Una [illegible] [illegible] decalogo del «perfetto turista» da [illegible] [illegible] scrupolo, pena l'ammenda.

[illegible] leggerla [illegible] la voglia di andare a Courmayeur, di varca[illegible] il «confine» [illegible] Val Ferret, dove l'anello non [illegible] certo quello del re Salomone, ma due binari paralleli che s'inseguono per chilometri, che devono rimanere intatti: nulla deve interromperli, [illegible] pure un cane.

[illegible] ospitalità, strano turismo. Comunque, il cane, meglio lasciarlo a casa, anzi meglio la[illegible] anche la slitta o [illegible] slittino perché «l'uso dei predetti mezzi è consentito sui campi a ciò espressamente destinati [illegible] opportunamente segnaleti».

Tuttavia fra tanti cartelli di divieto quelli che indicano le piste per slitte e slittini sono invisibili, anzi non ci sono proprio. Dove andare a slittare? Non in Val Ferret, una delle più belle vallate alpine strappate alla montagna e consegnata a turisti intruppati, guardati a vista, seguiti da norme che non lasciano spazio a accomodamenti.

Courmayeur scopre così la pubblica legalità, sottolinea [illegible] l'impunità alberga altrove. Ai piedi del Monte Bianco i turisti trasgressori saranno puniti, anzi sono già costretti in gironi da inferno dantesco.

E' la «legge dello stadio» fatto apposta per essere riempito. Lo «stadio Val Ferret» («costruito» in ossequio al turismo [illegible] massa) è sorvegliato: le [illegible] regolano lo sci, la passeggiata [illegible] uomini e cani.

Bisogna riempirlo, ma — si sa — quando la quantità aumenta, aumenta pure la percentuale [illegible] coloro che possono «far disordine», «[illegible] fastidio»: e [illegible] bisogna proibire di più, anzi qu[illegible] tutto.

Turisti allineati, incanalati: gente obbligata a sciare lungo le piste (e solo lì), oppure a [illegible]minare soltanto sul sentiero (occhio alle transenne!). Non [illegible] [illegible] deroghe.

Ordinanze come quella fir[illegible] da Truchet [illegible] [illegible] un buon biglietto [illegible] visita per una località turistica. [illegible] per una Valle che fa della natura la sua carta vincente, che pubblicizza [illegible] quiete [illegible] boschi, la pace dei monti. Andare in Val Ferret è [illegible] affrontare una tempesta.

Dopo la «legge» Courmayeur diventa località esclusiva di chi non ha cani, non ha figli che slittano. [illegible] turista tipo deve es[illegible] un perfetto sciatore che non cade e soprattutto [illegible] si ferma.

Nasce così il «poliziotto turistico», capace di riconoscere le orme [illegible] cani e individuarne i proprietari.

Enrico Martinet

Mimmo e Mariella Anetti partecipano commossi [illegible] [illegible] di Vittoria e Claudia [illegible] la [illegible] di

[illegible] **Passerin D'Entreves**

— Saint-Vincent, 3 marzo 1990.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente le famiglie **Prez, Garetti e Gavita** ringraziano sentitamente tutti coloro che di presenza, fiori e scritti hanno preso parte al loro grande [illegible]lore per la scomparsa della cara

Alice

Un particolare ringraziamento ai Pompieri e Cantoni di Runaz-Avise

— Runaz, 2 marzo 1990.

St-Vincent, dopo il «no» della squadra di calcio brasiliana per il ritiro pre-mondiale arriva la nazionale scozzese

[illegible] [illegible] alle [illegible]

Attesi all'hotel Billia anche molti tifosi

SAINT-VINCENT. Per il campionato mondiale [illegible] calcio «Italia '90» la Valle d'Aosta passa [illegible] «samba» brasiliano alle cor[illegible] scozzesi. Sfumata la possibilità di ospitare a Saint-Vincent [illegible] Brasile, nella località termale valdostana arriverà la Scozia.

Gli scozzesi giocheranno nel gruppo impegnato a Torino e Genova, e che comprende anche [illegible] Brasile, [illegible] Costa Rica e la Sve[illegible]a. Brasile e Scozia rinnoveranno nel «mondiale» italiano sfide divenute ormai [illegible] consuetudi[illegible] dei mondiali.

L'accordo, siglato tra il procuratore speciale della Sitav, Giuseppe De Fazio, il segretario della Federazione scozzese Walker e l'allenatore della squadra Roxburgh, prevede che la Scozia sia ospite [illegible] Grand Hôtel Billia dal 17 al [illegible] giugno; arriveranno due giorni prima della partita con i giallovoerdi carioca in programma a Torino il 19.

[illegible] segretario della Federazione scozzese ha dichiarato che se la Scozia supererà il turno (in questo girone verranno promosse in due) tornerà a Saint-Vinc[illegible].

Soddisfatto dell'accordo [illegible] Fazio ha detto: «Da questo mo[illegible] faremo tifo per [illegible] Scozia. Ospitare gli scozzesi, piuttosto che i brasiliani che avrebbero in pratica occupato l'intero Billia, ci consentirà di avere spazio anche per eventuali manifestazioni collaterali a Italia '90. [illegible] [illegible] poi, amano il calcio non meno dei brasiliani, ed è perciò facile prevedere che al seguito [illegible] squadra saranno in molti».

Conclude il procuratore della Sitav: «La Scozia con ogni probabilità si allenerà allo stadio Puchoz [illegible] Aosta, perché in quel periodo il Perucca di St-Vincent sarà inagibile per i lavori che dovranno restituircelo in perfetto [illegible] per il Trofeo Baretti».

Giuseppe De Fazio, procuratore Sitav, e il Grand Hôtel Billia che ospiterà dal 17 al 20 [illegible] la squadra [illegible] scozzese

La Salle, petizione contro un progetto per il cantiere autostradale

Un tunnel [illegible] le vigne?

Protesta dei sessanta proprietari

LA SALLE. Un'altra petizione popolare sull'autostrada Aosta-Courmayeur (dopo quella di Dolonne) è [illegible] promossa in alta valle. I sessanta firmatari non [illegible] contrari all'opera, ma vogliono che venga tutelato l'ambiente.

Sono i proprietari di una vasta area coltivata [illegible] vigneto alle spalle della frazione Villaret, nel Comune di La Salle, che è stata individuata dalla Rav (la società che costruisce l'autostrada) per lo scavo di un tunnel d'accesso a metà della galleria tra Runaz e Les Champs. La «finestra» occuperà [illegible] ettari e il probabile cantiere che la circonderà avrà un'estensione di 10 mila metri quadrati; per consentire un adeguato [illegible] ai camion inoltre sarà necessa[illegible] allargare la stradina sterrata che si snoda tra i campi.

I sessanta proprietari hanno sottoscritto un documento di dissenso al piano della Rav. «L'occupazione temporanea proposta — si legge — comporta movimenti di terra, scavi [illegible] riporti notevoli, tali [illegible] [illegible]volgere in modo irreversibile la zona ed i territori circostanti».

Secondo i firmatari, [illegible] microequilibrio geologico del fondo [illegible] molto particolare: l'esiguo spessore dello strato vegetale, l'inclinazione, l'orientamento e l'esposizione [illegible] terreno, [illegible] minaccia del prosciugamento o della deviazione della piccola sorgente che assicura l'irrigazione, [illegible] elementi che aggiunti al conseguente inquinamento acustico e atmosferico comprometterebbero un delicato e importante ecosistema.

«Anche se la Rav assicura che a lavori ultimati il territorio verrà ripristinato — dice il promotore della petizione Elio Pascal — è facile prevedere che i danni all'ambiente [illegible] irreparabili; eccetto i vigneti, l'area è pressoché incontaminata; alcuni naturalisti hanno [illegible]perto che vi nidificano rare specie di uccelli».

Finora il tunnel d'accesso non era nei piani della Rav; gli [illegible] della galleria autostradale tra Runaz e La Salle, lunga oltre due chilometri, si sono svolti sui due fronti, senza altri collegamenti in superficie.

«Invece — spiega Pascal — pare che i lavori [illegible] in ritardo rispetto agli altri cantieri e l'apertura della «finestra», da impiegare per velocizzare il trasporto all'esterno del materiale [illegible] scavo, accelererebbe i tempi; un motivo che, a nostro parere, non giustifica un intervento del genere».

La petizione termina [illegible] una considerazione: [illegible] fondo valle del territorio del Comune di La Salle ed in modo particolare le frazioni Les Champs, Villaret, Chabodey [illegible] Le Pont, stanno pagendo [illegible] tributo molto elevato alla [illegible] autostradale» [illegible] dieci [illegible] devastate da occupazioni definitive (gallerie, viadotti, piloni, cabine Enel) e temporanee (cantieri ed impianti) occupando in gran parte suoli di proprietà dei firmatari».

«Finora — puntualizza Elio Pascal — non abbiamo protestato perchè riteniamo che l'autostrada sia indispensabile; prima di prendere questa iniziativa ci siamo documentati contattando l'impresa che sta lavorando e il sindaco Dario Coccoz. In un incontro svoltosi l'altra sera, il primo cittadino si [illegible] dichiarato propenso ad appoggiare [illegible] nostra idea».

Non è la prima volta che i residenti della bassa Valdigne contestano opere di [illegible] pubblico da realizzare tra La [illegible] [illegible] Derby; l'impianto [illegible] depurazione della comunità montana ha sollevato aspre critiche.

«Per non confondere questa iniziativa con altre, abbiamo preferito limitare le sottoscrizioni ai soli proprietari dei campi interessati da questo [illegible] progetto, anche se molte altre persone avrebbero voluto firmare».

Giorgio Macchiavello

Le vigne in pericolo. La zona della frazione Villaret dove la Rav intende costruire un tunnel per il cantiere autostradale

Ieri [illegible] Saint-Nicolas i funerali dell'operaio Franco Vaudan

Sott'accusa [illegible] forno Cogne

Erano insufficienti le misure di sicurezza?

AOSTA. Mancava [illegible] schermo protettivo: questa potrebbe essere [illegible] causa della morte [illegible] Franco Vaudan, il fonditore della Cogne investito [illegible] [illegible] fiammata lunedì mattina nel reparto di acciaieria alta lega. E' uno dei risultati delle indagini condotte dalla polizia giudiziaria su ordine del procuratore della Repubblica presso la pretura, Mario Vaudano.

Nei giorni scorsi erano stati posti i sigilli al forno dove lavorava Vaudan. Il magistrato ave[illegible] inoltre incaricato un ingegnere di Torino di svolgere una perizia sull'altoforno. Anche se [illegible] tecnico non ha ancora depositato le [illegible] conclusioni, pare che siano già state [illegible] [illegible] discussione le misure di sicurezza.

Per togliere i sigilli all'impianto la magistratura attende che l'azienda proponga delle soluzioni alternative alle attuali condizioni in cui [illegible] operai devono lavorare. Qualche misura di sicurezza supplementare, anche se provvisoria, potrebbe far riprendere la produzione dell'importante reparto: ogni giorno di chiusura costa all'azienda circa due miliardi.

Fino a ieri né i legali né i tecnici della [illegible] avevano ancora presentato alcun piano sostitutivo. La conseguenza è che la produzione rischia di [illegible] danneggiata in modo consistente [illegible] chiusura del reparto.

La salma [illegible] Franco Vaudan è [illegible] trasportata ieri mattina da Torino a Saint-Nicolas.

I funerali [illegible] sono svolti ieri pomeriggio alle 14. Una folla commossa ha assistito alla messa celebrata dal parroco. Vicino alla moglie e i tre figli della vittima anche Luigi Brunod, l'amico [illegible] compagno di lavoro di Franco negli ultimi 11 anni. Nelle [illegible] mente [illegible] [illegible] impressi come [illegible] incubo gli ultimi della tragedia di lunedì mattina.

E' appena cominciato il loro turno. Vaudan [illegible] Brunod sono davanti al forno dell'Acciaieria 2, impianto dove il metallo fuso raggiunge temperature altissimo, oltre 1600 gradi. I due fonditori stanno svolgendo l'operazione [illegible] «insufflaggio», che rende omogenea la colata d'acciaio. All'improvviso, la fiam[illegible].

Vaudan e Brunod cercano di scappare. Corrono verso le scale di fianco a loro: Brunod riesce a scendere e a mettersi al riparo, Vaudan invece cade a terra («Credo sia inciampato», dirà il giorno dopo Brunod). La fiamma investe l'operaio caduto. E' lo stesso compagno di lavoro a soccorrerlo: le sue condizioni [illegible] disperate. Viene trasportato al Centro grandi ustionati di Torino. Le cure dei medici, purtroppo, [illegible] [illegible] a salvarlo.

Claudio Laugeri

LA SETTIMANA CON [illegible] FRANCOFONE

Sandrina Bonnaire, l'attrice che questa sera su A2 sarà fra le protagoniste per la consegna del premio César l'Oscar francese del [illegible]

La settimana [illegible] segnata da un evento straordinario: la Télévision Suisse Romande trasmette [illegible] partire dal 5 marzo, per dieci lunedì consecutivi, «Il decalogo» del regista polacco Krzysztof Kieslowski, l'unica opera europea contemporanea in grado di sollevare l'entusiasmo unanime della critica [illegible] Cannes e Venezia. E' una prima visione assoluta: il film sta per uscire proprio in questi giorni nelle sale italiane.

Oggi. «La rivière volée» (TSR, 14,15). La scomparsa misteriosa [illegible] improvvisa di [illegible] fiume [illegible]volge l'ecosistema di una regio[illegible] africana.

«Nouvelle Zélande: la [illegible] [illegible] le dragon» (A2, 17,35). Dalle foreste vergini del Nord ai ghiacci del Sud, Cousteau esplora la Nuova Zelanda sopra e sotto la superficie [illegible] mare.

«Les Césars 1990» (TSR e A2, 20,40). La cerimonia della consegna [illegible] più importante riconoscimento cinematografico francese.

Lunedì. «Les grandes manoeuvres» (TSR, 20,05). Intrighi sentimentali [illegible] una città [illegible] provincia, sede di [illegible] guarnigione di dragoni: [illegible] classico di René Clair, con Gérard Philipe.

«Pyjama pour six» (A2, 20,40). Tradimenti ed equivoci in una [illegible] di campagna: una farsa [illegible] di Marc Camoletti.

«Tu adoreras un seul Dieu» (TSR, 23,20). Un ingegnere, che crede nel potere assoluto dell'informatica, viene punito crudelmente dalla vita.

[illegible] [illegible] de chez Fred» (A2, 24). Questa settimana Frédéric Mitterrand si occupa delle Ro[illegible].

Martedì. «La femme de ma vie» (A2, 20,40). Il dramma di un musicista alcolizzato. Segue (ore 22,25) un dibattito in studio sull'alcolismo.

«Ça [illegible] faire mâle!» (TSR, 21,40). Come ieri la donna, oggi l'uomo [illegible] diventato «oggetto [illegible] desiderio»: indagine di «Viva».

«Du côté de chez Fred» (A2, 23,50). Gli intellettuali romeni.

Mercoledì. «L'Albanie en vingt jours» (TSR, 23,40). Un prezioso filmato di vent'anni fa, quando un'équipe della Televi[illegible] Svizzera fu la prima [illegible] poter «girare» liberamente [illegible] Alba[illegible].

«Du côté de chez Fred» (A2, 23,55). Le forze politiche [illegible]ne.

Giovedì. «Le voyage de Monsieur Peyrachon» (TSR, 20,05). La speculazione immobiliare in Svizzera: [illegible] reportage scomodo.

«Les [illegible] (A2, 21,40). I conflitti razziali nel Sud della Francia: un film di André Téchiné [illegible] Sandrine Bonnaire. «Hôtel» (TSR, 21,55). Gli intellettuali cecoslovacchi e la nuova democrazia.

«Du côté de chez Fred» (A2, 23,35). La gioventù romena.

Venerdì. «Pays de l'Est: le prix du retour» (TSR, 20,05). Dopo i rivolgimenti politici dei Paesi dell'Est in molti profughi nasce il desiderio di un ritorno [illegible] [illegible] ma quali sono i rischi?

«Apostrophe» (A2, 21,35). Un incontro eccezionale fra Boris Eltsin e l'esule dissidente Alexander Zinoviev.

«Le poison» (A2, 23,15). Un uomo in preda alle allucinazioni dell'alcolismo: un film [illegible] Billy Wilder del 1945, con Ray Milland e Jane Wyman.

Sabato. «Cinéma, Cinémas» (A2, 23,55). Servizi sulla gi[illegible] star sovietica Natalia Negoda, [illegible] Joseph Mankiewicz [illegible] Claude Berri.

Luciano Barisone

Il pilota cuneese è sempre stato al comando della 20ª edizione della corsa (500 km)

Deila, dominatore del rally

Rosset-Christille, la sorpresa valdostana

SAINT-VINCENT. La Lancia Delta Integrale dell'equipaggio Deila-Scalvini ha vinto ieri la ventesima edizione [illegible] «Rally Valle d'Aosta-St-Vincent», pri- [illegible] gara stagionale del campionato italiano rallies. Il [illegible] nella speciale classifica degli equipaggi valdostani è andato alla coppia Rosset-Christille, su Lancia Delta Integrale di gruppo A.

Il rally valdostano aveva preso il via venerdì sera da Saint-Vincent, con ottantaquattro auto sulla pedana [illegible] partenza. Quattordici le prove speciali in programma, per oltre cinquecento chilometri di corsa, duecento dei quali in tratti cronometrati.

Trenta gli equipaggi valdostani in corsa, tutti alla caccia del successo nella Coppa Carlo Baseli e nella Coppa Walter Zilio, vittorie che significano la supremazia valligiana per il pilota e per il navigatore.

[illegible] successo assoluto dell'equipaggio formato dal ventitreenne [illegible] Piergiorgio Deila e dal trentacinquenne bresciano Pierangelo Scalvini è stato netto.

La loro Lancia Delta Integrale ha infatti preso il comando della corsa fino dalla prima frazione cronometrata, per [illegible] mollarlo più. Al ritorno sulla linea del traguardo, dopo quasi sedici ore di [illegible]rsa, il vantaggio [illegible] Deila-Scalvini, che corrono per la scuderia Astra del noto rallista Mauro Pregliasco, è stato [illegible] superiore [illegible] minuto [illegible] lancisti Rossi-Caliro, ottimi secondi.

A [illegible] la superiorità dei primi in classifica [illegible] le dieci vittorie in altrettante prove speciali. Per i loro più diretti antagonisti sono rimaste soltanto le briciole di tre primi posti nelle frazioni numero [illegible] (Chambave), numero 6 (Sarre-Salassi) e numero 13 (ancora Chambave), e il pari tempo nel primo passaggio alla prova speciale [illegible] (Salassi).

Il Rally Valle d'Aosta-St-Vincent riservava ai valdostani una [illegible] nella [illegible] in palio i due simbolici titoli di campione valdostano dei piloti (Coppa Baseli) e dei navigatori (Coppa Zilio).

Anche la lotta per assicurarsi il dominio «in casa» ha trovato il [illegible] dominatore in fretta. Dopo due stagioni [illegible] [illegible] dalle corse il rientro di Rosset, pilota di Valpelline, è stato subito vincente. Ben coadiuvato dalla navigatrice aostana Elisabetta Christille, lo scatenato Rosset ha messo il [illegible] marchio su dodici dei quattordici tratti cronometrati, e ha lasciato a oltre tre minuti il pur ottimo duo Melotto-Perruchon, cui è andata comunque la soddisfazione di assicurarsi [illegible] prova speciale, la numero 13 di Chambave.

L'eccellente prestazione dell'equipaggio Rosset-Christille ha avuto anche il conforto di [illegible] pregevole quinto posto nella classifica assoluta. E' mancato l'atteso duello tra i vincitori valdostani di questa edizione del Rally, con l'equipaggio Chiantelassa-Cerri che si [illegible] assicurato la supremazia regionale lo scorso anno.

Questa coppia, passata per nell'occasione dalla Lancia alla Ford, non ha avuto fortuna, ed ha dovuto abbandonare la gara alla quinta prova speciale.

Dopo le due potenti Lancia Delta Integrali di Rosset e di Melotto (almeno 250 cavalli), si è piazzata la Fiat UnoTurbo di Fiore-Savoini, una macchina che poteva contare su non più di 130 cavalli: l'avere contenuto il distacco in termini non abissali è degno di nota.

Pochi, per fortuna, gli incidenti. Il rischio più grosso, ieri mattina, quando la stanchezza della nottata al volante cominciava a farsi sentire, lo hanno corso i valdostani Letey-De Curti.

La loro Peugeot 205, durante [illegible] prova di Allein-Doues, è infatti finita fuori strada, e la vettura è rotolata per una trentina di metri in una scarpata: auto sfasciata ma equipaggio sorprendentemente illeso.

Alla [illegible] valdostana hanno partecipato tre equipaggi tutti femminili, e primo posto per il duo Usel-Venanzi. [r. a.]

I vincitori. Piergiorgio Deila e Pierangelo Scalvini esultano al termine del Rally della Valle d'Aosta (Foto Agnello)

Gli sport «de noutra tera»

Fiolet, al via 74 squadre

AOSTA. [illegible] [illegible] la serie A con il Bosses campione in carica e con Saint-Christophe e Porossan [illegible] [illegible] di immediate rivincite ad aprire il campionato valdostano di fiolet. I responsabili del [illegible] hanno infatti disposto che la trentottesima edizione del campionato regionale si aprisse con gli incontri del girone A di serie [illegible] e dell'intero programma dei campionati di serie C e D. Per tutte le altre formazioni se il tempo lo permetterà si potranno effettuare incontri amichevoli di rifinitura verso una stagione molto attesa dagli appassionati.

Le squadre che quest'anno sono impegnate [illegible] questo gioco sono 74, quattro in [illegible] dello scorso anno, cinque in meno del 1988 [illegible] [illegible] in [illegible] dell'anno [illegible] grazia 1987, quando si raggiunsero [illegible] [illegible] formazioni (quest'anno le squadre dello tsan sono 59 e della rebatta 55).

Le sezioni rappresentate nei vari campionati di fiolet [illegible] 20, 17 espressioni di vari Comuni della media e alta valle e della vallata del Gran San Bernardo e tre cittadine, in rappresentanza di Porossan, Arpuilles [illegible] «Veulla». L'unica sezione presente in tutti e sei i campionati [illegible] Allein, [illegible] ha otto squadre.

I sodalizi più numerosi come presenze di squadre sono invece Saint-Christophe [illegible] [illegible] formazioni, Charvensod e Allein (otto), Etroubles (sei), Morgex e Oyace (cinque). Le categorie saranno sei (serie A, B, C, D, juniores e ragazzi) per un ammontare di sedici gironi (otto squadre [illegible] due gironi in serie A, tredici in tre gironi in B, diciassette in tre gironi in C, [illegible] in quattro gironi in D, [illegible] in due gironi nelle juniores, sette in due gironi tra i ragazzi).

Le prime due classificate di ogni girone accederanno alle [illegible]mifinali dopo i tradizionali gironi di andata e ritorno e le partite articolate in 40 battute, fatta unica eccezione per [illegible] settore giovanile. L'attività del fiolet [illegible] sarà incentrata solo sul 38° campionato individuale, ma anche su classicissime individuali come il [illegible] d'Or e [illegible] Trofeo Consiglio Valle. Gli incontri più attesi di questa giornata di debutto per il girone A della serie B sono Allein II-Valpelline II e Charvensod - Arpuilles, big match tra prime squadre, mentre continuerà il «letargo» invernale per un ulteriore turno di riposo il Bosses II.

Il massimo campionato di fiolet, così come i tornei primaverili validi per il campionato valdostano di tsan e di rebatta, inizieranno nelle prossime settimane: allora [illegible] quasi duemila giocatori impegnati in [illegible] di- [illegible] squadre in rappresentanza di 57 sezioni [illegible] [illegible] [illegible] Comuni [illegible] 74 della regione interessati da questi giochi che affondano le proprie radici nelle tradizioni di questa terra. La grande novità per il fiolet è ad esempio un ritorno all'attività agonistica dei giovani di Bionaz. [c. c.]

CALCIO

A Seregno i rossoneri lottano per restare tra i primi

L'Aosta spera ancora

Morale alto [illegible] qualche illusione dopo la vittoria con il Gravellona Toce
L'allenatore Giovanni Sacco: «Dai ragazzi pretendo il massimo impegno»

AOSTA. Tornata al successo dopo cinque pareggi e una sconfitta l'Aosta rende visita al Seregno [illegible] l'obiettivo di non perdere contatto con le posizioni di vertice della classifica. Anche se le possibilità [illegible] raggiungere ancora la C2 sono ridotte al lumicino, i rossoneri intendono chiudere il campionato in modo brillante.

La lotta per la promozione sembra ristretta a Bellinzago (35 punti), Biellese (34), Pro Patria [illegible] Saronno (33), [illegible] Orlando [illegible] compagni distanziati [illegible] vetta di 4 lunghezze. I numerosi scontri diretti [illegible] in programma e le sorprese che si susseguono con puntualità settimanale lasciano aperto qualche spiraglio di rimonta per la squadra del presidente Bertona. Per [illegible] dire addio alle residue speranze l'Aosta deve vincere a Seregno.

«Viviamo alla giornata cercando di realizzare il maggior numero possibile di punti [illegible] porci traguardi a lungo termine — dice l'allenatore Giovanni Sacco —. Non ho cambiato idea: un nostro recupero appare problematico, però pretendo da[illegible] squadra il massimo impegno. Domenica scorsa abbiamo dovuto attendere il 90' per assicurarci la vittoria, [illegible] i ragazzi hanno dimostrato gran carattere. Oggi mi aspetto [illegible] conferma dal punto di vista agonistico della squadra».

Ci saranno delle novità tattiche tra i rossoneri. Dopo l'esperimento di sette giorni fa di gio- [illegible] [illegible] libero «oggi ci schiereremo con il modulo a zona a centrocampo — continua Sacco —. Già contro il Gravellona abbiamo applicato una serie [illegible] marcature a scalare che ha dato interessanti frutti. Il Seregno è squadra che non pratica particolari accorgimenti difensivi, pertanto non dovrebbero mancare le occasioni da gol: [illegible] decisivo sfruttarle».

Scontati due turni di squalifica sarà a disposizione anche Meggiarin. [illegible] non avrà che l'imbarazzo della scelta sulla formazione che non dovrebbe comunque p[illegible] novità rispetto [illegible] domenica scorsa. Il maggior punto interrogativo riguarda Adamo, che ha lasciato parecchio a desiderare soprat- [illegible] negli incontri interni. L'Aosta dovrebbe presentarsi con: Buda, Lessio, De Tommaso, Barone, Chiodini, Orlando, Albore, Cuc, Adamo (Lo Gatto), Ferri, Fiorentino.

«L'elemento di [illegible] prestigio nel Seregno è Salvioni — dice Sacco —, però il punto di forza dei lombardi è il collettivo. I nostri avversari applicano molto bene [illegible] fuorigioco: in settimana abbiamo svolto una preparazione specifica per saltare questa tattica. Cercheremo di sorprendere i milanesi giocando in velocità e sfruttando le fasce laterali».

L'Aosta dovrà cercare di sfruttare la fragilità della retroguardia del Seregno. La squadra di Salvioni ha già subito 37 reti (soltanto il Saint-Vincent ha un reparto arretrato più perforato avendo incassato 45 gol) [illegible] proprio tenendo di continuo sotto pressione la difesa lombarda i rossoneri potrebbero fare il colpaccio.

Sigfrido Beneyton

Domani al Perucca saranno [illegible] fronte [illegible] miglior attacco e la peggior difesa

Gara difficile per i termali

Ma il St-Vincent vuole sovvertire il pronostico sfavorevole per riscattare un campionato deludente
Spazio alle giovani promesse Zanolli, Bellomo e Cappelletti [illegible] cui la società basa il proprio futuro

SAINT-VINCENT. La difesa più perforata (45 reti al passivo) contro [illegible] secondo miglior attacco del girone [illegible] gol messi a segno): al «Perucca» partita [illegible] storia tra il Saint-Vincent [illegible] il Nizza Millefonti? Le cifre sono dalla parte dei torinesi, ma i termali vogliono sovvertire il pronostico e tornare alla vittoria dopo oltre quattro mesi di attesa (l'unico successo dei biancocelesti [illegible] datato 29 ottobre 1989: 2-1 sul Rivoli).

«Non avendo più [illegible] di evitare la retrocessione cerche- [illegible] di toglierci qualche soddisfazione — dice l'allenatore Giulio De Ceglie —. I pochi tifosi che ci sono stati vicini e il sacrificio dei dirigenti meritano un premio. Speriamo di riuscire a superare il Nizza Millefonti, anche se conosciamo bene la forza dei nostri avversari».

«Finora [illegible] gioie maggiori [illegible] hanno avute i giovani — aggiunge l'allenatore dei termali —. Zanolli è stato convocato nella nazionale dilettanti azzurra, Bellomo e Cappelletti parteciperanno al Torneo delle Speranze con [illegible] rappresentativa del Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria. Adesso vogliamo raccogliere qualche risultato anche [illegible] livello collettivo».

Sarà ancora in formazione rimaneggiata il Saint-Vincent per le assenze di Valera, Moroni (infortunati) e Muzio (il servizio militare gli impedisce di allenarsi). Potrebbe fare il [illegible] rientro in squadra Martini dopo un forzato stop di due [illegible] e mezzo [illegible] causa di uno stiramento [illegible] legamento della caviglia destra. Inizialmente il centrocampista [illegible] in panchina, ma nella ripresa De Ceglie conta di utilizzarlo.

«Martini non è ancora [illegible] meglio della condizione fisica — sottolinea il mister dei biancocelesti —, però è in previsione una sua comparsa. Anche Gorraz è in ripresa e potrebbe giocare uno spezzone [illegible] partita. Nono- [illegible] la situazione tutt'altro che rosea dal punto [illegible] vista medico sono fiducioso. La partita è aperta a qualsiasi soluzione. Possiamo centrare la vittoria».

Il Saint-Vincent [illegible] presenterà [illegible] Zublena, Canal, Alvario, Bredy, Pallavicini, Pascarella, Bellomo, Orsini, Policaro, Zanolli, Cappelletti. Il Nizza Millefonti risponderà con: Riccarand, Loffredo, Rizzieri, Veronese, Pieracci, Gualtieri, Esposito, Sesia, Gino, Vogliotti, Actis-Dato. Costretti al forfait Maltese e Pari squalificati.

«[illegible] trio d'attacco della squadra di Frara è uno dei più forti — dice De Ceglie —. L'esperienza [illegible] Gino, la rapidità di Actis-Dato e l'inventiva di Vogliotti devono farci stare con gli occhi bene aperti. Al minimo errore saremo castigati. Soltanto con la massima concentrazione nelle retrovie potremo evitare guai». [s. b.]

CHÂTILLON

In campo Cramarossa

Secondo impegno interno consecutivo per lo Châtillon. Dopo il pareggio con la Castellettese (1-1) la squadra del presidente Lavoyer punta [illegible] [illegible] contro [illegible] Strambinese. [illegible] partita (inizio alle [illegible] allo Chameran) si preannuncia all'insegna dell'equilibrio. «La Strambinese deve recuperare 4 punti allo Sparta — dice l'allena- [illegible] dei biancoazzurri Piero Ciri, impresa difficile, ma non impossibile. Mi aspetto un avversario votato all'attacco: cercheremo di sfruttare [illegible] possibile sbilanciamento in avanti dei canavesani». Nello Châtillon sarà assente Grange con Milazzo [illegible] non al meglio della condizione fisica. L'unica novità rispetto a domenica scorsa dovrebbe [illegible] l'utilizzo fin dall'inizio di Cramarossa al posto di Scalise. Lo Châtillon dovrebbe presentarsi con: Bich, Torreano (Milazzo), Prola, Cramarossa, Saccavino, Bonin, Miriello, Pinet, Vasciminno, Anile, Giovetti. [s. b.]

Oggi a Rhêmes ultimo test in vista dei campionati nazionali

E gli allievi si preparano

In Valfurva nuova sfida Saracco-Christille

Il tecnico dello sci [illegible] Brusson Ulrico Bieller, allenatore di Stefano Saracco e Aldo Christille, i due giovani fondisti che hanno dominato i campionati nazionali della categoria aspiranti

RHEMES-NOTRE-DAME. La neve, il vento [illegible] le condizioni atmosferiche che continuano [illegible] mutare stanno mettendo in seria difficoltà gli organizzatori delle varie gare [illegible] calendario Asiva. Per causa di forza maggiore [illegible] stato p[illegible] cancellato tutto il programma delle prove alpine: i campionati valdostani allievi e ragazzi di Courmayeur, l'ultima prova di selezione in vista dei tricolori giovanili di Ravascletto e la finale del Trofeo delle Regioni.

Per il fondo è stata definitivamente annullata la Monterosalauf, gara internazionale di gran fondo in programma [illegible] Gressoney domenica dopo vari rinvii. Oltre all'ultima nazionale giovani in programma a Santa Caterina Valfurva, ci sarà un appunta- [illegible] [illegible] tecnica classica [illegible] Rhêmes-Notre-Dame che vedrà impegnati su percorsi dai 3 ai 7 chilometri e mezzo giovani atleti di sei diverse categorie.

Per gli allievi sarà questo l'ultimo test in preparazione ai campionati italiani in programma a Riva di Tures, in Alto Adige, sabato e domenica prossimi. Ci [illegible] buone speranze di piazzamenti ai vertici nazionali per Federica Buschino, Cristina Lamastra, Christian Saracco [illegible] Carlo Christille.

Anche in questa categoria il [illegible] femminile ha le migliori rappresentanti provenienti [illegible] varie scuole sciistiche (in particolare Aymavilles e Cogne), mentre in campo maschile le prime gare stagionali hanno proposto ancora [illegible] volta all'attenzione i ragazzi dello Sci Club Brusson, guidati [illegible] Ulrico Bieller.

Questi ultimi sono chiamati a confermare oggi [illegible] Santa [illegible]rina Valfurva il loro gran[illegible] momento: il leitmotiv è proprio il duello in casa tra Stefano Saracco e Aldo Christille, vincitori di una nazionale giovani e di due medaglie ai campionati italiani aspiranti (oro e bronzo per Stefano, due argenti per Aldo) mancando all'appuntamento con il podio solo nella gara di Falcade, che non ha offerto risultati attendibili in alcuna categoria per le particolari condizioni atmosferiche [illegible] di innevamento.

I tecnici del comitato valdo- [illegible] Carlo Favre e Ivo Perrin confidano anche in questa ultima grande occasione di veder riconfermata l'indiscussa leadership delle aspiranti femminili con un notevole risultato di squadra. C'è anche da augurarsi di rivedere su buoni livelli [illegible] juniores, una categoria in cui attualmente non contiamo su alcun talento.

Per lo slittino è invece in programma a Combasse la tradizionale gara internazionale Coupe du Mont Blanc organizzata dallo Sci [illegible] Saint-Marcel.

Cesarino Cerise

SLALOM IN DIVISA

I vincitori della gara della polizia

Pila [illegible] ospitato la gara [illegible] slalom riservata ai dipendenti [illegible] polizia e [illegible] loro familiari. Hanno vinto Nicolò Bufacchi (baby), Jacopo Bufacchi (ragazzi), Ylenia Benvenuto e Sergio Cosentino (giovani), Anita Gerali (dame), Bruno Bufacchi (veterani), Libero Paglia (amatori) [illegible] Claudio Piccioni (seniores)

LA STAMPA

ASTI

E PROVINCIA

Domenica 4 Marzo 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Situazione di emergenza nell'Astigiano per l'assenza di precipitazioni

Un incubo chiamato siccità

E gli acquedotti rurali sono a secco

ASTI. Adesso è quasi un incubo. La siccità non dà tregua alle campagne riarse da un inverno straordinariamente asciutto. Nel Nord Astigiano [illegible] gli incendi a fare paura: centinaia gli [illegible] di boschi cancellati [illegible] fuoco. Nel Sud della provincia, in particolare in Val Bormida, la mancanza [illegible] acqua [illegible] drammaticamente sentire negli acquedotti rurali. A farne [illegible] spese sono soprattutto gli allevatori di bestiame. Una conferma viene da Giacomo Sizia, assessore all'Agricoltura della Comunità montana Langa astigiana-Val Bormida (riunisce dodici Comuni). «C'è già stato il caso di [illegible] allevatore di Monastero Bormida — rivela Sizia — che ha trasferito l'azienda nel Cuneese per l'impossibilità di abbeverare i bovini con regolarità».

Oltretutto la primavera [illegible]vata in anticipo (con temperature medie elevate) [illegible] favorito il risveglio vegetativo precoce degli alberi [illegible] frutto e della vite. Aggiunge Sizia: «Sono già sbocciate le prime gemme e se tornerà nuovamente il freddo saranno guai». Nella Val Bormida [illegible] al limite della sopportazione anche la situazione del grano. Rivela l'assessore: «Il terreno dove si è seminato si presenta asciutto in superficie, leggermente umido ad una profondità di 30-40 centimetri e poi completamente secco al di sotto».

Gli agricoltori scrutano il cielo con ansia, nella speranza [illegible] vedere finalmente comparire all'orizzonte qualche nube portatrice della tanto attesa e benefica pioggia.

«Per i raccolti, con questo clima, c'è poco da stare allegri. C'è solo da sperare, una volta tanto, che il barometro volga [illegible] il brutto tempo».

Non piove praticamente da ottobre. In novembre erano caduti 60 millimetri di pioggia contro una media di 105; a dicembre i millimetri di acqua piovana sono stati appena 16 contro i 76 della media.

Da gennaio in poi ancora niente pioggia né neve. «I rischi, per le falde, soprattutto per quelle superficiali [illegible] enormi. Si rischia di restare all'asciutto», sottolinea Ercole Zuccaro, dell'Unione agricoltori di Asti. Ma secondo Zuccaro, paradossalmente, c'è anche un aspetto positivo per l'agricoltura astigiana. «Se le cose andranno secondo natura — afferma — in primavera dovrebbe piovere. E quindi lo sviluppo vegetativo precoce potrà portare solo benefici alla vite, che avrà meno produzione [illegible] maggior qualità».

Oldrado Poggio (Coldiretti) insiste sulla carenza delle fonti idriche: «Siamo in presenza — sostiene — [illegible] una situazione ambientale disastrosa. [illegible] non pioverà entro pochi giorni per l'agricoltura astigiana si profilano danni gravissimi».

Intanto continua a scendere il livello nei pozzi artesiani [illegible] gli acquedotti. «Per il momento non sono previsti razionamenti» assicurano al Consorzio idrico Valtiglione che [illegible] muni del Sud Astigiano. L'unica nota positiva in attesa della «pioggia liberatrice».

Franco Binello

PARROCI

Si prega per la pioggia

Lo scorso anno si era anche pregato, nell'Astigiano, per invocare la pioggia. Lo avevano fatto i parroci seguendo le direttive impartite dal vescovo. Un rito a cui non si è ritenuto finora di ricorrere, in questo inverno asciutto. Così come non si sono ripetute le «cerimonie propiziatrici» del 1989. Un anno fa in Duomo, ad Asti, era [illegible] esposta la statua del Beato Comentina, considerato da sempre simbolo di pioggia e prosperità. Ad [illegible] ostentata, nella parrocchia di Settime, era stata invece l'urna che contiene le [illegible] Sant'Eusebio martire. Spiega il parroco, don Vittorio Croce: «Dopo qualche giorno dal cielo era cadute acque in abbondanza. Quest'anno preferiamo ancora aspettare. La situazione è grave, ma non ancora drammatica. Se sarà il caso, comunque, ricorreremo nuovamente all'intercessione del nostro santo per avere la benedetta pioggia che aspettiamo da [illegible]».

VENTIQUATTR'ORE

SANTO STEFANO BELBO
Così ricordo Nuto

«Pinolo fu più di un uomo grandissimo, più di un padre»: così nel ricordo dei familiari, «Nuto» Scaglione, il falegname-clarinettista [illegible] Cesare Pavese, [illegible] venerdì a Santo Stefano Belbo.

SERVIZIO A PAGINA 2

PLI
Oggi l'assemblea provinciale

Stamane alle 9,30 all'hotel Lys si tiene l'assemblea provinciale del pli. All'ordine del giorno l'elezione della nuova direzione. Parteciperà il senatore Giuseppe Fassino, sottosegretario alla Difesa.

MONCALVO
«Lo sviluppo della città»

L'eurodeputato Pier Luigi Romita parteciperà oggi ad [illegible] dibattito sullo sviluppo della città. L'incontro si terrà nella sala riunioni del Ristorante «Il Principe», di piazza Romita, a partire dalle 10,30.

CONVEGNO
La difesa degli alveari

Stamane alle [illegible] al palazzo della Provincia convegno su «Prospettive dell'apicoltura in provincia di Asti: problemi organizzativi per la difesa degli alveari». Intervengono Claudio Monticone, Gandolfo Barbarino, Fulvio Brusa e Raffaele Bozzi.

CAMERA DI [illegible]MERCIO
Il fisco, la Cee e le bevande alcoliche

[illegible] apre oggi alle [illegible] alla Camera [illegible] commercio di Asti il convegno «L'armonizzazione fiscale delle bevande alcoliche nella Cee». Intervengono Walter Lucchetti, Antonio Niederbacher, Angelo Siveri, Federico Castellucci, Pietro Caviglia e Giorgio Semperlotti.

[illegible]
Conferenza su temi ambientali

Conferenza sulla gestione dei problemi ambientali oggi alle 9,30 [illegible] Centro San Secondo, organizzata dal centro studi «Marcora».

AGRICOLTURA
A lezione [illegible] potatura

Una lezione pratica di potatura di alberi si tiene oggi nelle aziende agricole di Marino Zamarian a Valleandona e di Luciano Berzano a Casabianca. L'iniziativa è dell'assessorato all'Agricoltura del Comune e sarà condotta da Gianfranco Gianotti.

L'agente dal carcere di Asti ha scritto [illegible] giornali

Una lettera di Boero

«I risultati delle prove balistiche mi hanno fatto piangere di rabbia»
«Se fossi colpevole avrei buttato via la pistola. Voglio risalire la china»

ASTI. Pietro Boero, l'agente [illegible]restato con l'accusa di essere stato l'autore della mortale rapina alle Poste di Asti del no[illegible] durante la quale il poliziotto Fiorentino Manganiello rimase ucciso, ha rotto il silenzio scrivendo una lettera ai giornali. E' vergata di suo pugno e porta la data: Casa circondariale di Asti 27 febbraio. Dopo aver fatto alcune considerazioni su modo in cui i giornali h[illegible] trattato la vicenda, Boero scrive: «[illegible] pazientato fino ad oggi, amareggiato dalle nefaste frottole raccontate e rigirate sul [illegible] della mia personalità... Alla comunicazione datami dai miei legali avv. Geo Dal Fiume e avv. Aldo Mirate, circa le conferme dei periti dott. Cavenago e geom. Cremasco, sulle prove balistiche, sono rimasto impietrito e poi caduto in pianto come un bambino. Non pianto di paura, ma di rabbia perché è da 59 giorni che sono in isolamento in cinque metri quadri e due ore di «aria» al giorno (con un solo interrogatorio) professando, [illegible] solo ieri, [illegible] sempre la mia innocenza. Ma se fossi colpevole, la pistola (quella che Boero aveva [illegible] d'ordinanza ndr) l'avrei di certo buttata via, anche perché all'epoca il geom. Cremasco, che [illegible] aiutò nell'esame balistico, disse che sul proiettile (estratto dal corpo di Manganiello) c'erano ancora gli estremi validi per un'eventuale perizia balistica (se si trovava l'arma)! Non è vero [illegible] che se fossi colpevole potevo sentirmi al sicuro per via che lavoravo in Questura, al riguardo è stato scritto che potevo conoscere tutti i particolari sull'evolversi [illegible] indagini ma è sbagliato perché io a giugno '84 quindi [illegible] dopo, per divergenze di idee, [illegible] futili motivi, [illegible] un funzionario, sono stato assegnato [illegible] servizio "Piantone Prefettura". Agli inizi dell'anno '85 tenuto in considerazione dei molteplici servizi [illegible] indagini di P.G., da [illegible] svolti, e per via di una nuova istituzione di Ufficio di P.G. [illegible] pretura venivo [illegible] gato a quest'ultimo [illegible] dirette dipendenze dell'allora pretore dirigente dott. Mario Bozzola (lo stesso magistrato che ha riaperto il caso nel dicembre dell'89, dopo sei anni n.d.r):

«Ho svolto tale nuovo incarico — aggiunge Boero — con [illegible]luta diligenza e volontà portando a buon fine numerose indagini! Voglio precisare inoltre che [illegible] polizia ho svolto 12 anni di servizio e non 7 e il mio congedo [illegible] avvenuto nel maggio '86, dopo 6 mesi [illegible] intrapreso [illegible] mia attuale attività contrapponendola a quella di poliziotto. Ad Asti ho prestato servizio fin dal 1976, partecipando a numerose operazioni di P.G. ricevendo [illegible] riconoscimenti ed i più gratificanti avuti con i colleghi Zampa e Faraci nel salvamento di due vite umane, riconoscimenti trascritti nel foglio matricolare unitamente al giudizio personale di "superiore alla media". Non sono mai stato "facoltoso" ed i mezzi che avevo [illegible] ho tuttora [illegible] uguali a 10 [illegible] fa e più. Con questa mia, non voglio coinvolgere l'opinione pubblica "innocentista", ma cercare di ricominciare a risalire la china, sulle cui sommità [illegible] sempre stato».

Aggrediscono [illegible] studente: arrestati

Pestaggio alla stazione

ASTI. Ancora una brutale aggressione ad un minorenne, nel pomeriggio, ad Asti. Gli aggressori, due giovani, [illegible] stati arrestati: dovranno rispondere di tentata rapina.

A farne le spese è stato uno studente di Loazzolo, D. C. di [illegible] anni; frequenta un istituto della città. Venerdì, verso le 18, [illegible] stato minacciato e picchiato, a scopo di rapina, in piazza [illegible]rconi, a poche centinaia di metri dalla stazione ferroviaria, [illegible] nonostante le botte non ha [illegible]duto e gli aggressori si sono allontanati a mani vuote. [illegible] ragazzo è stato trasportato all'ospedale, dove i medici hanno riscontrato una lesione [illegible] setto nasale; guarirà in 25 giorni. Gli arrestati sono Vincenzo Pesce, 18 anni compiuti l'11 febbraio scorso, abitante in via Rossi 9 e Giuseppe Ferrante, 20 anni, via Fiume 16 sempre ad Asti.

Li ha bloccati una volante della questura, pochi minuti dopo, sempre in piazza Marconi. Non hanno opposto [illegible]sistenza.

Secondo quanto rivelato dalla polizia, è stato un autista di [illegible] società di autocorriere a consentire la cattura dei due. [illegible] suo nome, per motivi di sicurezza, non è stato reso [illegible]. L'uomo che attendeva [illegible] partire [illegible] la corriera, ha notato il ragazzino camminare, barcollando, [illegible] le mani sul volto. Gli è andato vicino chiedendogli [illegible] non si sentisse bene; quando D. C. ha abbassato le mani, il viso era coperto di sangue. L'autista è riuscito a far parlare lo studente: «Sono stati quei due laggiù a picchiarmi» ha detto. E ha indicato due giovani che si sta[illegible] allontanando verso campo del Palio.

L'uomo [illegible] ha perso tempo: si è precipitato al telefono facendo il 113. In poco più di un minuto, un'auto della polizia, in servizio nella zona, [illegible] arrivata in piazza Marconi e, su indicazione dell'autista, ha catturato i due che stavano allontanandosi tranquillamente. Lo studente, che si trovava alla stazione, per prendere la corriera per Loazzolo, è stato quindi portato al pronto soccorso.

[f. c.]

Oggi a Santo Stefano i funerali del falegname-clarinettista amico di Cesare Pavese

«I miei ricordi di Nuto-Pinolo»

Quella bottega sembrava un santuario

Con il nipote. Un'immagine di una decina d'anni fa: il piccolo Ulisse accompagna» alla tromba nonno Pinolo, che suona il suo famoso clarinetto

SANTO STEFANO BELBO. «Fino a qualche [illegible] fa, sembrava di essere in [illegible] santuario, dove arrivano i fedeli in pellegrinaggio: auto, pullman, centinaia e centinaia di persone che volevano vederlo, parlargli»: Giancarlo Benner, 47 anni, funzionario di banca, indica con [illegible] mano in direzione della Piana, dove c'è la bottega di suo suocero, Pinolo Scaglione, il «Nuto» di Cesare Pavese ne «La luna e i falò».

«Nuto» è morto venerdì mattina, a 89 anni, nel suo alloggio in [illegible] moderna palazzina sopra l'agenzia della Cassa [illegible] Risparmio di Cuneo, dove si era trasferito da qualche tempo. Gli erano [illegible] la moglie Felicina e l'unica figlia, Gabriella, 43 anni, maestra elementare in pensione: stava [illegible] già da qualche giorno, ma non aveva voluto farsi ricoverare. I suoi funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15,30.

La figlia, da due giorni, si è chiusa nel suo profondo dolore: «Pinolo era più [illegible] un padre». E' nata quando lui aveva già 47 anni: «Prima c'erano stati tempi bui e difficili, l'orrore della guerra: Pinolo, con la sua sensibilità, non aveva voluto mettere al mondo dei figli in momenti così tristi» raccontano oggi in famiglia.

Una sensibilità che, prima ancora [illegible] diventare «famoso» come l'amico [illegible] Cesare Pavese, l'aveva portato ad essere indicato come il «saggio» di Santo Stefano, quello a cui si andava [illegible] parlare per chiedere consiglio. «Io l'ho conosciuto a 22 anni — ricorda con commozione il genero, Giancarlo Benner — [illegible] ne sono rimasto subito affascinato: è stato più di un [illegible], [illegible] un padre. Un uomo che quando parlava ti scolpiva [illegible] parol[illegible] nella mente. Mi è rimasta impressa una sua frase: tutti noi siamo come in un bosco, alla ricerca di funghi: c'è chi li sa vedere e fa il piccolo sforzo per raccoglierli spostando le foglie [illegible] terreno, e chi ne trova uno ogni tanto. Così è nella vita: bisogna sapere cogliere tutti i [illegible]essaggi che ci arrivano e utilizzarli al meglio».

I ricordi si affollano: quando Pinolo leggeva i libri a lume di candela, gli incontri con [illegible] fratello Candido, anche lui falegname, anche lui di g[illegible] sensibilità, che costruiva perfette chitarre o violocelli. E la passione per la musica, quel clarinetto che suonava così bene. Una passione che ha inculcato anche nel [illegible] unico nipote, Ulisse, figlio quattordicenne [illegible] Gabriella e Giancarlo: «Ha iniziato presto, a 4-5 anni, con il clarinetto. Adesso [illegible] Ulisse preferisce le tastiere. Suo nonno lo aveva seguito con tantissimo amore, gli insegnava molte cose, era orgoglioso di quel nipote che, si dice, gli assomigli tanto» racconta il padre.

E ovviamente Cesare Pavese: «Si è già detto tantissimo, e non [illegible] il caso di ripetere. Erano complementari, due grandissimi personaggi che si sono dati molto — dice ancora Giancarlo Benner — entrambi hanno pesato, io credo [illegible] maniera positiva, sulla nostra vita. Ma siamo riusciti ad evitare di essere vittime del mito: anche questo ce l[illegible] ha insegnato Pinolo».

Poi gli aneddoti, anche recenti. La nomina a presidente onorario di una casa editrice che sta pubblicando nei Paesi arabi i libri di Cesare Pavese; gli inviti (a lui e alla famiglia) a partecipare a conferenze e convegni, finanche in Giappone o negli Stati Uniti, sulla figura dello scrittore piemontese; i trabocchetti che tendeva a chi lo andava a trovare nella sua bottega sulla statale per Canelli, per capire [illegible] era uno dei tanti turisti-curiosi o invece un sincero appassionato della vicenda pavesiana: [illegible] se si fosse trattato di [illegible] dei primi, Pinolo-Nuto [illegible] si faceva problemi [illegible] congedarlo in modi spicci.

In quella bottega «Nuto» [illegible] ha mai [illegible]sso di andarci. [illegible] Santo Stefano Belbo c'è chi lo ricorda, [illegible] [illegible] ventina [illegible] giorni fa, farsi accompagnare [illegible] [illegible] Piana: stava là magari tutto il pomeriggio, [illegible] scrivere, leggere, ordinare appunti [illegible] [illegible]morie: «Nuto la sapeva lunga: era come uno grande. Raccontava delle storie di casolne col [illegible] in cantina... di spose [illegible] matrimoni scombinati... Per lui il mondo [illegible] stato come una festa continua [illegible]

Fulvio Lavina

[illegible]ASTIGIANO

PRETURA
Tentano estor[illegible]

Nuova denuncia per i coniugi torinesi Loredana Ferrero e Antonio Pace, di 24 e 27 [illegible]i, contitolari dell'agenzia pubblicitaria «Graphic international». Marito e moglie, arrestati nei giorni scorsi per un'estorsione ai danni di un'agente pubblicitario di Asti, sono ora inquisiti anche per [illegible] tentata estorsione. I coniugi Pace avrebbero chiesto somme di denaro [illegible] Giacinto Curto, 47 anni, contitolare della concessionaria automobilistica «Autovar» di corso Torino. Le indagini sono condotte dalla squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri presso [illegible] procura della Pretura.

[illegible]ERI
Un premio per le [illegible] «piumate»

L'Unione commercianti e il Comitato promotore [illegible] raduno nazionale dei bersaglieri, in programma ad Asti dal 17 al 20 maggio, hanno indetto un concorso per premiare le migliori vetrine ispirate a questo avvenimento. Le domande devono essere presentate entro [illegible] 10 aprile all'Unione commercianti, in piazza Astesano 33.

[illegible] 90
Magliette [illegible] tute per i Mondiali

Si stanno organizzando le iniziative collaterali all'arrivo della nazionale brasiliana, nel ritiro dell'Hasta Hotel [illegible] Valle Benedetta, in programma a fine maggio. Il «Comitato Asti 90» ha chiesto la collaborazione dell'Unione commercianti per avviare l'eventuale distribuzione di magliette, tute, polo, canottiere [illegible] altri «gadgets» con il nuovo marchio [illegible] «Asti 90».

MONTECHIARO
[illegible] antidiscarica

Assemblea antidiscarica, venerdì [illegible] a Montechiaro. Erano presenti sindaci della zona, rappresentanti di comitati ambientalisti, consiglieri provinciali e regionali e il deputato dc Gianni Rabino. Sono cinque i progetti di discariche da costruire nella zona, finora presentati: tre a Montechiaro, uno a Codana di Montiglio e l'altro a Cunico. Durante l'assemblea [illegible] [illegible] annunciato che verrà fatta [illegible] manifestazione di protesta contro gli impianti di smaltimento rifiuti nella zona. La data non è ancora stata fissata.

[illegible] MONF[illegible]
Il ruchè all'enoteca [illegible] [illegible]iena

Il «Ruchè doc [illegible] Castagnole Monferrato» sarà protagonista del «Martedì dell'enoteca», [illegible] incontro conviviale che si terrà, dopodomani, all'Enoteca Italiana di Siena. Saranno presenti il sindaco di Castagnole, Lidia Bianco, l'assessore provinciale all'Agricoltura, Giuseppe Fassino ed alcuni produttori di ruchè.

Sono moltissimi gli appuntamenti con il divertimento oggi in provincia

E' sempre ora di Carnevale

Seimila dozzine di agnolotti in attesa di buongustai [illegible] Costigliole. A Tonco la «Giostra del pitu» Villanova: scontro tra cowboys [illegible] indiani. Feste a Casorzo, Roatto, Portacomaro e Monale

ASTI. Sono ancora molti gli appuntamenti con il Carnevale nell'Astigiano.

A **Costigliole** nel pomeriggio sfilano i carri allegorici con la banda del paese e di Neive. Sulla piazza si esibirà il gruppo folkloristico delle Valli di Lanzo «Il Rododendro». Le cuoche della Pro loco hanno preparato [illegible] mila dozzine di agnolotti con [illegible] «plin» che verranno distribuiti oggi. Domani sera nel salone del castello si concluderanno le feste, con una cena di tutti i commercianti e «simpatizzanti» di Costigliole, secondo tradizione.

Oggi a **Villanova** sarà come [illegible] Rio de Janeiro. Alle 10,30, sullo scalone del municipio, [illegible] sindaco Ivo Bogotto consegnerà le chiavi della città a Pigola e Giacu Truss, le maschere villanovesi, ed avrà inizio [illegible] «Carvè Vej 1990». Pigola [illegible] Giacu Truss, due contadini pazzamente innamorati, quest'anno saranno interpretati da Roberta Baruffaldi e Piero Muratori.

In mattinata le maschere visiteranno la Casa di riposo. Alle 14,30 partirà la sfilata dei carri allegorici e [illegible] gruppi mascherati, [illegible] la Filarmonica Villanovese e [illegible] sette ballerine di «Magia do Brasil».

La scuderia Manolo di Carmagnola parteciperà al carnevale villanovese con i cowboys che, a cavallo, cercheranno di proteggere le ragazze del pubblico dagli attacchi degli indiani. Sul carro, invece, ci saranno le donnine allegre dei saloon dell'epoca.

Ricchissimo il montepremi in palio: il carro più bello vincerà un milione, il secondo classificato [illegible] 750 mila lire e al terzo andrà mezzo milione. Centomila lire, invece, per il miglior gruppo mascherato. Alle 16,30 gran polentata, giochi e sorprese. I festeggiamenti carnevaleschi a Villanova continueranno anche venerdì con una serata danzante che s'inizia alle 21 al ristorante Cannon d'Oro.

A **Tonco** torna la tradizionale «Festa del Pitu», per la prima domenica di Quaresima. Si parte alle 14,30, [illegible] la sfilata di carri allegorici (una decina in tutto), aperta dalla banda «La Bersagliera» di Tonco. La festa si sposterà, poi, in piazza Emanuele Filiberto, dove i «magistrati» da[illegible] lettura del testamento del pitu, in cui sono messi in ridicolo alcuni personaggi del paese. Letto il testamento, il pitu viene condannato a morte ed i cavalieri dei sette rioni di Tonco (Santa Maria Masulè, Casa Paletti, Stazione, Piazza, Annunziata, Portone, Sant'Antonio) si contenderanno a colpi di bastone la testa dell'animale, precedentemente ucciso.

Il carnevale a **Casorzo** s'inizia alle 12 nella piazza del peso, con la distribuzione gratuita di fagioli e cotechini. Alle 15, festeggiamenti organizzati dalla Pro loco, in piazza Verdi (accanto alle scuole) con giochi ed intrattenimenti pensati per i bambini. Al termine frittelle e bugie.

A **Roatto** si festeggia il «Carvé Vejo», quest'anno alla quindicesima edizione. Sarà un roattese illustre, Renzo Arato, a presentarlo. La banda musicale di Chiusa San Michele aprirà alle 14 la sfilata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati. Al termine della sfilata, [illegible] apriranno le danze con Mario Piovano ed il suo gruppo e con il d.j. Marco Fer[illegible]. Saranno distribuiti gratuitamente 6 quintali di polenta con 80 chili di spezzatino, 50 chili di salsiccia e 35 chili di gorgonzola. Per annaffiare il tutto, 400 litri di vino freisa [illegible] 100 litri di vin brulè. Per divertirsi ci [illegible]ranno 360 pignatte con sorpresa e l'albero della cuccagna.

Festa anche a **Portacomaro**, con il «Carvé vegi»: alle 14 polente, salsiccia e vino ed alle 19 rogo [illegible] Carvé.

Alla frazione Sant'Anna [illegible] **Montiglio** tradizionale polentone e giochi per i bambini; alle 16 festa a **Corsiagno**.

A **Monale** [illegible] 13,30 raduno dei carri e gruppi in maschera, poi sfilata, infine polenta e cotechino con sugo di funghi e vino locale per tutti.

Anche [illegible] **Rocchetta Tanaro** i festeggiati sono i bambini; alle 14,30 sfilata di carri, banda ed esibizione dei popolarissimi Frustatori. **[c. f. c.]**

AD ASTI

In festa per gli spazi

Oggi ad Asti si svolgerà [illegible] Carnevale alternativo. Lo organizza il Comitato spazi giovanili e si chiama «Spazi... amoci». La manifestazione parte alle 14,30 da piazza del Duomo e passa in via Caraccioli, piazza Cairoli, corso Alfieri, via Roero, via Grassi, via Brofferio, via Cavour, per approdare quindi in piazza Castigliano. Qui ci saranno giochi, animazione e musica.

L'iniziativa è curata dal Gruppo Amico, che ha voluto dimostrare di poter organizzare una festa [illegible] spendere neppure una lira, coinvolgendo direttamente le persone. La sfilata presenterà maschere satiriche di politici astigiani. Un polemica [illegible] in atto con l'Amministrazione comunale che [illegible] ha concesso l'uso di piazza San Secondo, che era stata richiesta in un primo tempo. Per questo è prevista una protesta del Comitato in municipio domani sera, prima del Consiglio comunale.

E' PASSATO UN SECOLO

Asti «copia» i francesi e istituisce l'ufficio del vino

ASTI. Cento anni fa giunse ad Asti la notizia che in molte città d[illegible] Francia, (dal Bordolese, alla Borgogna, alla Champagne) erano stati istituiti grandi magazzini di vini, alcuni diretti [illegible] società private, altri da enti pubblici. Tali empori facilitavano il commercio [illegible] la vendita dei vini, [illegible] mezzo di un servizio «abilmente organizzato ed esercitato, per far conoscere i vini, i prezzi richiesti, [illegible] provenienza e la qualità».

La notizia dell'istituzione d[illegible] grandi magazzini francesi convinse un gruppo di produttori vinicoli astigiani ad organizzare anche ad Asti [illegible] deposito di vini per facilitarne la vendita. Questo il contenuto della proposta secondo [illegible] documento depositato all'Archivio Storico del Comune: «Sarebbe desiderabile che ad Asti sorgesse un'immensa cantina sociale che potesse raccogliere le uve prodotte in questo territorio comunale; e siccome ciò non è attuabile, è da augurarsi che sorga[illegible] molte cantine sociali in questi Comuni e nei Comuni del circondario, perchè si potranno avere i molti vantaggi, che hanno le Cantine della Gironda».

Il documento così continua: [illegible] mentre dobbiamo compiacerci, che in Asti e nei Comuni a noi vicini vanno sorgendo cantine sociali, è necessario che qui s'istituisca [illegible] deposito campionario ed un ufficio, che venga in aiuto ai produttori di vini, che [illegible] consegnano le loro uve alle cantine sociali. E' necessario [illegible] un locale ove tutti coloro, che hanno vini da vendere, possano portare i loro campioni, indicando la quantità ed il prezzo richiesto».

. Il gruppo [illegible] produttori [illegible]tigiani si rivolse all'allora amministrazione comunale per chiedere: 1) impiantare in Asti un ufficio municipale [illegible] campioni e di smercio di vini, sotto la vigilanza del Municipio; 2) organizzare una mostra campionaria; 3) pubblicare un notiziario sul mercato delle [illegible]

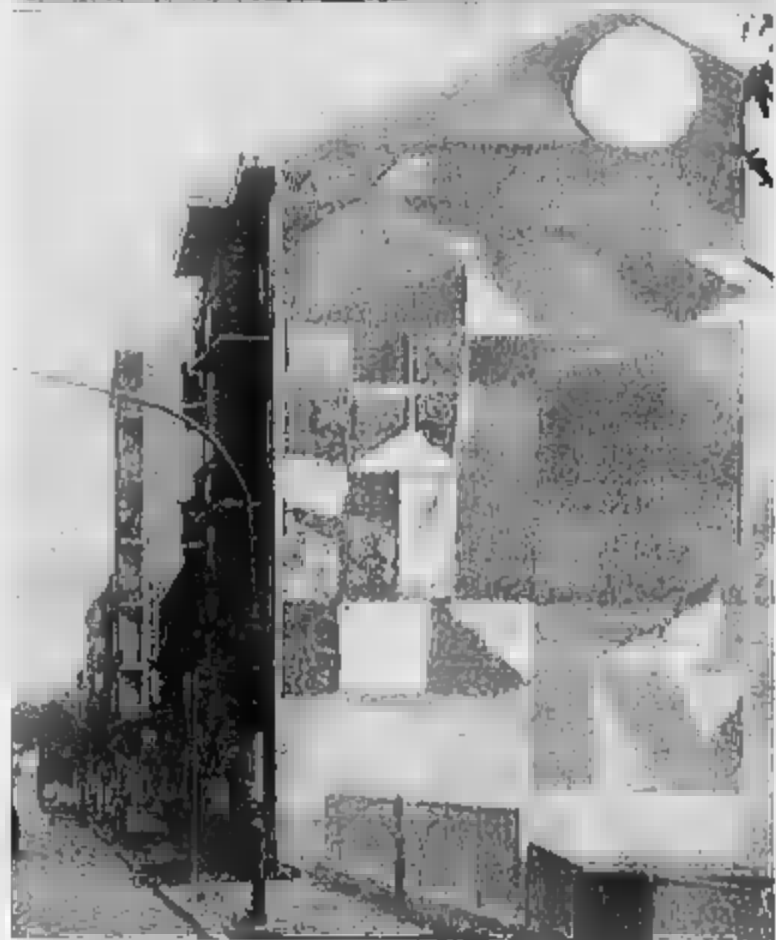
La proposta venne affrontata dal Consiglio comunale. Alcuni consiglieri sostennero che l'ufficio comunale «darebbe il vantaggio [illegible] far godere agli speditori delle riduzioni o abbuoni ferroviari come avviene per i vini delle Puglie e delle Calabrie spediti nell'alta Italia [illegible] nome di una grande associazione di produttori. Lo stesso dicasi dei noli, poichè le Società di navigazione si inducano a ridurre le tariffe, quando devono trattare con una istituzione che farà molte spedizioni».

Il Consiglio comunale deliberò così di impiantare l'ufficio di campioni e di smercio di vini: [illegible] 500 lire. Alcuni anni dopo però venne soppresso [illegible] causa del dazio.

Vittorio Marchisio

Un tocco di poesia «vestendo» grigi e polverosi edifici di Asti con tanti murales

E se pitturassimo la città?

Il sindaco: «E' un'idea per il decoro urbano»

Dove siamo! Esempi di possibili interventi di pittura murale. Sopra [illegible] palazzo di piazza Torino, s[illegible], una casa all'incrocio fra [illegible] Savona e corso Venezia

ASTI. In questo luminoso anticipo di primavera cresce il desiderio di stare all'aria aperta, di spiare gli anticipati approcci della natura con la bella stagione. C'è voglia di colore, di riconquistare spazi che l'inverno ave[illegible] coperto di nebbia e gelo. [illegible] spesso la città, con certi suoi angoli bui e grigi, certi scorci che [illegible] [illegible] abbandono e trascuratezza, restituisce un immagine che lascia ora delusi, ora sconcertati.

E allora perchè non pitturare la città? Magari [illegible] [illegible] neanche un'idea balzana; magari servirebbe [illegible] tirar su [illegible] morale dei passanti affaccendati che si troverebbero come [illegible] mezzo ad una festa. Proviamo ad immagi[illegible] grigi frontoni [illegible] anonime fiancate di case [illegible] palazzi, stanchi e polverosi, [illegible] colpo ravvivati da colori che sollecitano la fantasia e creano atmosfere di serena vivibilità, in [illegible] agglome[illegible] urbano divenuto, oramai, triste e farragginoso. Un tocco di poesia che piove dai seriosi edifici cittadini [illegible] guasterebbe e, forse, servirebbe a rallentare quella corsa senza meta, che ogni giorno ci costringe alle estenuanti fatiche [illegible] da stress e frustrazioni. Un fiore dipinto non sarà [illegible] un fiore vero, ma [illegible] dipinto può dare l'idea, rendere partecipi addirittura, di un momento felice, di uno [illegible] d'animo [illegible] Tra automobili parcheggiate sui marciapiedi, insidiosi attraversamenti pedonali, assordanti boati di motocicli, veleni di ogni genere sospesi nell'aria, un tocco di colore non risolve certamente [illegible] problema della sopravvivenza (che andrà affrontato comunque), però può servire a mitigare gli affanni, e riposare la vista.

Asti non ha una tradizione di pitture murali, ma [illegible] non vuol dire che [illegible] si possa dar vita ad un'esperienza tanto significati[illegible] Il sindaco, Giorgio Galvagno, [illegible] [illegible] dichiarato d'accordo con quest'idea. «Potrebbe rientrare nel progetto, che sta attuando l'Amministrazione — dice Galvagno —. Sono state emesse numerose ordinanze per il restauro di edifici non più [illegible] [illegible] son[illegible] del decoro. [illegible] potrebbe sfruttare questa occasione, individuando i punti adatti ad ospita[illegible] questi interventi particolari, che io non vedo necessariamente come vere e proprie opere d'arte. Fregi, abbellimenti, inserimenti [illegible] pregevole fattura, possono derivare [illegible] un intelligente lavoro [illegible] artigianato».

L'architetto Giorgio Platone definisce quella di pitturare la città «una proposta giovane» da realizzare con cautela, scegliendo attentamente le zone [illegible] [illegible] edifici. «Si potrebbe cominciare da certe strutture di uso collettivo, come asili nido, scuole materne — dice — dando l'incarico a gruppi di giovani guidati da addetti ai lavori. La caratteristica [illegible] questi murales dovrebbe [illegible] la spontaneità». Per Amelia Platone, pittrice, l'idea è buona purchè le opere si inseriscano bene nel [illegible] cittadino. «Forse il Comune potrebbe indi[illegible]re un tema. Certamente le zo[illegible] moderne e il centro storico richiedono stili pittorici appropriati». Che cosa farebbe Amelia Platone, se le offrissero uno spazio per abbellire la sua città? «Farei un grande bassorilievo in cotto, mettendoci dentro i miei personaggi, gli ambienti che mi sono cari: la gente, le case, gli alberi».

Valerio Miroglio, poliedrico artista, parla dei costi economici di questa operazione e dice che non sarebbero soldi sprecati. «Spendere per abbellire il paesaggio urbano e sensibilizzare l'opinione pubblica per quanto riguarda l'arte, è sempre un buon investimento — sostiene —. Bisognerebbe che una commissione di esperti chiedesse ad artisti importanti i bozzetti preparatori, da far eseguire dagli allievi di scuole e istituti d'arte».

Paolo Fresu, pittore, scenografo, [illegible] ha dubbi sulla validi[illegible] dell'idea [illegible] pensa che l'iniziativa debba essere presa dall'Amministrazione comunale. «Tutto il lavoro deve essere portato avanti da un'équipe. Sarebbe un valido motivo per coinvolgere le scuole, per creare un po' di movimento tra la gente — di[illegible] Fresu —. Ai maestri artisti consacrati, affiderei le mansioni [illegible] coordinamento». C'è un tema che dovrebbe essere svolto, [illegible] è meglio lasciare la più assoluta libertà di espressione? «Certamente ogni quadro [illegible] deve essere fine a [illegible] [illegible] — precisa Fresu —. Io vedo bene delle sequenze che costituiscono una specie di racconto, nel quale, ognuno ha modo di riconoscersi».

Armando Brignolo

CENTRO CITTA'

Al numero 14 di via Guttuari

Un punto strategico per far capire come sarebbe la città vestita con i murales. La casa, costruita nel 1911, si trova in via Guttuari

---

L'opera dedicata [illegible] Mauro Alganon morto nella strage della stazione di Bologna

«Ma il dipinto è ancora nella stalla»

La madre protesta: dopo le promesse non si è mosso nulla

ASTI. «Il mio desiderio è quel[illegible] di poter rivedere il dipinto, che ricorda la memoria [illegible] mio figlio e di tutti coloro che [illegible] morti in quel giorno maledetto. Vorrei anche che lo togliessero dalla [illegible] in [illegible] [illegible] trova, mi sembra un atto di disprezzo nei confronti di chi lo ha fatto»: nella voce della signora Vittoria, madre di Mauro Alganon, il giovane astigiano morto nella strage della stazione di Bologna del [illegible] c'è amarezza.

Il dipinto, realizzato dal pittore Carlo Carosso e dedicato a quel tragico episodio, continua [illegible] rimanere nei locali del mercato [illegible] bestiame, dove era [illegible] sistemato «provvisoriamente», dopo i lavori di restauro. La signora Alganon ha aspettato [illegible] ora, [illegible] polemiche, chiede spiegazioni: «E' passato un mese [illegible] mezzo dalle assicurazioni del sindaco che il dipinto avrebbe trovato presto [illegible] nuova collocazione alla stazione ferroviaria, qualcosa avrebbe dovuto muoversi».

In effetti l'Amministrazione comunale ha avviato la pratica per la nuova sistemazione dell'opera nella [illegible] ferroviaria, ma l'iter burocratico, al solito, [illegible] tortuoso e lento.

Carlo Carosso aveva donato il grande murale (sei metri per quattro) al Comune, che lo aveva disposto nei giardini pubblici di piazza Roma, intestati [illegible] giovane astigiano Mauro Alganon, vittima dell'attentato. Circa [illegible] anni fa [illegible] pittore era stato interpellato per restaurare il dipinto, che era stato quindi rimosso e trasferito [illegible] [illegible] capannone dell'ammazzatoio comunale. L'ope[illegible] era stata rovinata dalle intemperie, non essendo stata prevista alcuna protezione.

Un [illegible] fa Carosso portò [illegible] termine la complessa operazione e del murale non si ebbe più notizia. A gennaio la madre [illegible] Mauro Alganon, indignata per la piega che aveva preso la vicenda, chiede spiegazioni in Comune, e scopre che [illegible] dipinto è stato spostato (contro le indicazioni della [illegible] artistica dell'assessorato) nel capannone dove si svolge il mercato settimanale del bestiame, privo di protezioni.

Lunedì scorso in Comune [illegible] giunta la lettera dal direttore del compartimento torinese delle ferrovie in cui si accetta la proposta di disporre il murale nella stazione. Spiega Vittoria Villani, dell'ufficio Cultura del Comune: «Il procedimento è stato [illegible] po' lungo perché la domanda [illegible] passata dalla direzione della stazio[illegible] di Asti [illegible] compartimento [illegible] Torino [illegible] all'ufficio legale. Ora manca l'autorizzazione tecnica: una commissione dell'ente ferrovie dovrà concordare il tipo di supporto con i tecnici del Comune. Per un caso sfortunato, l'incendio [illegible] stazione di mercoledì ha fatto rinviare la perizia dei tecnici». Dopo questo passo, l'installazione del dipinto [illegible] dovrebbe farsi attendere molto, essendo già [illegible] deliberato [illegible] Consiglio comunale l'incarico per la costruzione del supporto. «Ci vorranno almeno 15 giorni - dice Vittoria Villani - Entro aprile comunque il lavoro dovrebbe essere compiuto».

Carlo Francesco Conti

Promozione, mentre il Canelli va a Caselle

Con il Seo Borgaro un Asti «cacciatore»

I GALLETTI

[illegible] In questo anticipo di primavera l'«albero» della Promozione [illegible] nel Chieri il germoglio più precoce. I torinesi uscendo prepotentemente, alcune setti[illegible] fa, dal torpore dei mesi freddi, hanno preso la testa del gruppo ed [illegible] si amministrano, controllando [illegible] avversarie che più potrebbero insidiarli: il Monferrato [illegible] l'Asti.

I «galletti» che oggi ricevono al Comunale (inizio alle 15) il Seo di Borgaro Torinese, non hanno perso le speranze che la gemma chierese, così lesta ad anticipare tutti, magari rinsecchisca per demeriti suoi e faccia una brutta fine, staccata dai rami più alti, dal vento della ri[illegible] astigiana. Va detto però che ultimamente, più che scatenare gli elementi, l'Asti ha sì e no tossito (3-3 a Novi, domenica scorsa) [illegible] ha taciuto del tutto (0-2 in [illegible] col Monferrato, con dosi massicce, però, di sfortuna): così il Chieri ha potuto continuare nel suo precoce ciclo vegetativo.

Oggi le consegne in [illegible] astigiana sono, [illegible] sintesi, le stesse che farebbero inorridire i cultori dei testi di galateo: [illegible] cioè spara[illegible] a [illegible] gli ospiti non prima di averli mortificati, banchettando punti alla loro faccia. Per cerca[illegible] [illegible] fare ciò, Giuliano Ciravegna, in settimana, ha parlato così ai [illegible] «Non basta fare bene — ricorda — è necessario fare benissimo». «Con otto giornate ancora da disputare — precisa il tecnico — la lotta per la promozione non è affatto decisa. Dobbiamo assolutamente mantenerci nella scia del Chieri per trovarci preparati ad un [illegible] eventuale passo falso».

I chieresi oggi riceveranno una Fulvius che da qualche settimana [illegible] questa parte [illegible] andando forte: «Sarà un avversa[illegible] ostico — spiega Ciravegna — come tutte le formazioni che lottano per la salvezza. Mi risulta poi che [illegible] Chieri, ultimamente, [illegible] andato proprio tutto bene». In formazione non mancherà qualche novità, ma l'undici che scenderà in campo, verrà deciso solo dopo il riscaldamento prepartita; rientra comunque Icardi, ma c'è qualche problema per Pella che non è in condizioni ottimali. «Vi è ancora qualche dubbio [illegible] troppo — ha detto [illegible] l'allenatore — [illegible] non so [illegible] precisione quali potrebbero essere le alternative qualora Pella dovesse dare forfeit».

Giuliano Ciravegna

Franco Cavagnino

GLI AZZURRI

CANELLI. Il febbraio più [illegible] nella storia della società azzurra, come è stato definito da tecnici e giocatori, si è concluso non [illegible] rimpianti e recriminazioni. Il responso emesso dai medici che hanno sottoposto ad intervento chirurgico Marco Giacobone, la punta canellese fratturatasi l'avambraccio destr[illegible] domenica, è stato più duro del previsto. La prognosi (il giocatore verrà dimesso domani) [illegible] di 90 giorni [illegible] convalescenza, ma c'è chi ritiene che il giocatore non potrà scendere in campo prima di quattro-cinque [illegible] Tempi di recupero relativamente brevi, invece, per Fulvio Pagliano, l'acquese in forza al Canelli procuratosi anch'egli una distorsione al ginocchio sinistro nella rocambolesca partita di sette giorni fa con il San Carlo. L'ingessatura applicata alla gamba del giocatore è probabile che venga rimossa qualche giorno prima della data prevista.

Anche Giuseppe Gemma è [illegible] fuori [illegible] causa [illegible] una distorsione ai legamenti. Con questo quadro clinico, il «malato» Canelli si reca, oggi, nella tana del Caselle, fanalino di coda del girone. Afferma Eugenio Pivetta: «A Caselle ci toccherà fare i salti mortali per allestire una squadra competitiva. Sia[illegible] senza punte, Briccola è squalificato, ed i giocatori a disposizione [illegible] contati». Pi[illegible] Carlo Boido, d.s. degli [illegible]mantieri» aggiunge: «E' probabile il rientro [illegible] [illegible] Faveri con alcuni spostamenti in difesa, così come in attacco il giovane Foti dovrebbe affiancare Morone. La partita non è proibitiva, e cercheremo di portare a casa i due punti per tonificare l'ambiente». [gi. v.]

Basket ad Asti

Tubosider è vietato sbagliare

ASTI. Le «Forze Armate» al palazzetto di via Gerbi: no, non è per una parata militare ma per la partita, valida per il [illegible] pionato di B2 di basket, tra il quintetto romano e la Tubosider. L'orario della partita è stato posticipato alle 18.

Il pubblico astigiano si attende dalla Tubosider una prova di carattere dopo le due sconfitte esterne. Ma la squadra delle Forze Armate non è avversario da poco, anzi è in grado di mettere in difficoltà più [illegible] un avversario: «Sono molto forti — ha commentato il tecnico Boero — l'ala Zonca [illegible] difficile da marcare. Sono pericolosi anche il play Cirelli e Cipolat, molto preciso al tiro».

Sulle condizioni dell'imprevedibile quintetto che pare aver abbandonato le speranze di play-off Boero dice: «In settimana ci siamo allenati bene. Non ci sono problemi in squadra. L'unico infortunato [illegible] Parole che ha due dita fratturate. Siamo finiti in un tunnel ma speriamo di poterne uscire anche [illegible] la partita [illegible] oggi sarà molto dura. Le Forze Armate sono un avversario temibile molto quotato tecnicamente».

Le altre partite della serie B2: Mortara-Aosta; Monza-Busto Arsizio; Rovereto-Breccese Como; Correggio-Treviglio; Vigevano-Pescagel Pavia; Gorlese-Dugan Rho; Tamoil Cremona-Nuova Italtermica Torino.

La classifica della [illegible] [illegible]: Rovereto 32; Idromarket Ao[illegible] 30; Tamoil Cremona 28; Gorlese e Busto Arsizio [illegible]6; Treviglio e Forze Armate 24; Tubosider, Monza, Pescagel Pavia [illegible] Breccese Como [illegible]2; Mortara 20; Dugan Rho 18; Correggio 16; Vigevano 14; Nuova Italtermica Torino 6. [d. cot.]

Volley A2

La Brondi gioca in Toscana

ASTI. «Viviamo alla giornata, senza programmi»: è ciò che di[illegible] sempre Jordan Anghelov, [illegible] tecnico bulgaro alla guida della Brondi. Oggi il sestetto verdeblù giocherà in trasferta a Santa Croce contro [illegible] Codyeco [illegible] russo Tchernischov, reduce da tre risultati positivi; i toscani hanno 22 punti, [illegible] parimerito con gli astigiani.

Nell'ultimo incontro di campionato il Codyeco ha sconfitto [illegible] Famila Città [illegible] Castello [illegible] il netto punteggio di 3-0, segno evidente della grinta dei toscani. Per [illegible] Brondi dunque l'impegno sarà particolarmente spinoso. Gli astigiani hanno vinto l'ultimo incontro in [illegible] contro il Tomei Livorno [illegible] Sandro Lazzeroni.

Nonostante [illegible] vittoria di domenica scorsa per gli astigiani sembra archiviato il discorso della promozione in A1: vi accedono infatti solo le prime tre classificate della A2.

La formazione milanese del Gividi Brugherio e quella del Sanyo Agrigento si sono già conquistate il posto al «sole»; spetta [illegible] Jockey Schio confermarsi terza forza.

Le altre partite della A2: Città di Castello-Cedisa Salerno; Sauber Bologna-Colzi Prato; Capurso Gioia [illegible] Colle-Jockey Schio; Siap Brescia-Transcoop Reggio Emilia; Iperdidis Jesi-Volley Udine; Tomei Livorno-Belluno Volley; Gividi Brugherio-Sanyo Agrigento.

La classifica: Gividi Brugherio 38; Sanyo Agrigento 32; Jockey Schio 28; Transcoop Reggio Emilia 26; Cedisa Salerno [illegible] Famila Città di Castello 24; Capurso Gioia del Colle, Codyeco Santa Croce e Brondi 22; Tomei Livorno, Iperdidis Jesi e Siap Brescia 20; Belluno 14; Prato, Ado Udine e Sauber Bologna 8. [d. cot.]

[illegible] DOMENICA

PROMOZIONE
Il programma di oggi

Le partite: Asti-Seo Borgaro; Caselle-Canelli; Chieri-Fulvius; Mathi-Novese; Monferrato-Ovada; Montanaro-Crescentinese; San Carlo-La Chivasso; Trino-Rivarolo.

Classifica: Chieri 32; Monferrato 30; Asti e Mathi 28; Novese 25; Canelli 23; Seo Borgaro 22; Trino e Rivarolese 21; La Chivasso, Crescentinese e Fulvius 20; Ovadamobili [illegible] Montanaro 17; San Carlo 15; Caselle 12.

PRIMA CATEGORIA
La Nicese ospita l'Astisport

Gli incontri: Nicese-Astisport; Quattordio-Boschese; Gaviese-Costigliole; Frugarolese-Felizzano; Serravalle-Mandrogne; Comollo Novi-Rocchetta Tanaro; Junior-Storari; Sandamianese-Trofarello.

Classifica: Astisport 33; Quattordio 32; Comollo e Trofarello 28; Felizzano 27; Rocchetta Tanaro 25; Gaviese [illegible] Sandamianese 24; Mandrogne 21; Costigliole e Junior 20; Storari 18; Boschese 17; Nicese 16; Frugarolese 13; Serravalle 6.

[illegible]
L'Isola gioca [illegible] casa

Così in campo: Cittadini dell'Ordine-Arco; Castelnovese-Canalese; Cambiano-Castelnuovo Belbo; Isola-Corneliano; Santostefanese-Don Bosco; Andezeno-Poirinese; Sommariva Perno-Racconigi; Villanovese-Sommarivese.

Classifica: Sommarivese 40; Cambiano 36; Corneliano 30; Santostefanese 29; Castelnuovo Belbo 25; Isola 22; Sommariva [illegible] Cittadini dell'Ordine 21; Racconigi 20; Don Bosco e Castelnovese 18; Arco 16; Andezeno 16; Canalese 14; Poirinese 12; Villanovese 9.

[illegible]
Si disputano solo i recuperi

Oggi il torneo osserva un turno di riposo per i recuperi delle partite. Nel girone A si giocherà Calliano-Moncalvese.

Classifica: Moncalvese 24; Villafranca e Castell'Alfero 21; Refrancorese 19; Alplast 17; Valentino Mazzola [illegible] Napoli Club 16; Ste[illegible] [illegible]; Montiglio 7; Calliano 6; Valfenera 1. Nel girone B si disputerà Masiese-Nizza.

Classifica: Bistagno 24; Nizza 21; Parlagreco 19; Cerro Tanaro 18; Annonese 16; Bellavista 15; Masiese 12; Vinchio 11; Mombercelli 10; Cellese [illegible]; San Giorgio 4.

[illegible]
[illegible] tre incontri

Le partite del girone A: Pizzeria Il Palio-Milan Club (corso Alba alle 9,30); Gala-M. G. M.Garrone (corso Alba alle 10,45). Girone B: Colomberdo Canelli-Annone (alle 10).

CALCIO CSI
La Torre Rossa a Tonco

Gli incontri della terza giornata di ritorno: US AT-Club [illegible] (Lungotanaro alle 10); N[illegible] Athletic Club-US Gate (campo Baldichieri alle 9,45); Torretta-Il Focaccere (campo Torretta alle 9,30); Valdiano-Succio (campo [illegible] Fedele alle 10); Torre Rossa-Tonco (Baldichieri alle 11).

Martedì a Milano «Creature» del Magopovero

San Francesco ispira gli attori-fornai

ASTI. chiama «Creature» il spettacolo della compagnia teatrale astigiana Alfieri-/Magopovero. Debutta martedì nel nuovo teatro della Quattordicesima a Milano, dopo sei mesi di studi e prove. Dopo la «prima» di Milano, lo spettacolo sarà presentato a Pontedera, Avignone, Modena, Firenze e Parma.

Autore del testo è Luciano Nattino, che ne cura anche la regia; per questo spettacolo gli attori vengono definiti anche «fornai» e sono Antonio Catalano, Lorenza Zambon, Carlo Bruni, Monica Mattioli, Giuliano Amatucci, Maurizio Agostinetto, Luigi Cilumbriello e Rocco Colaianni; nella parte di un angelo c'è anche il piccolo Ivan, che ha partecipato all'atelier Nuvole nella passata edizione della rassegna Alfieri.

Anche questo spettacolo avrà musiche di Paolo Conte, che prosegue la sua collaborazione più che decennale con la compagnia; l'arrangiamento alcuni brani è stato curato dal sassofonista Antonio Marangolo. scene di Maurizio Agostinetto.

Fin dall'inizio questo spettacolo si tiene lontano canoni del teatro tradizionale e cerca di superare anche quelli teatro ricerca, proponendo qualcosa di molto inconsueto. Intanto gli attori sono anche fornai; l'azione scenica scandita dal tempo necessario per fare il pane. Ed in questo c'è finzione teatrale, il pane viene fatto davvero; accanto al teatro è stato costruito un piccolo forno a legna per cuocere le pagnotte impastate in scena dagli attori-fornai; sono un gruppo di strani personaggi, che camminano assi in equilibrio precario, ai limiti dell'esistenza, dando vita ad episodi comici e tragici.

«creature» del Magopovero, in scena a Milano al teatro della Quattordicesima

Ma perchè il pane, idea centrale «Creature»? Risponde l'autore Luciano Nattino: «Perchè rappresenta il concetto povertà su cui stiamo riflettendo da anni. Questo spettacolo è dedicato a San Francesco, modello di povertà che ci stimola. Inoltre il pane è un bisogno primordiale per eccellenza vogliamo tornare a riflettere sui bisogni». L'estate scorsa, preparando rassegna Alfieri, il Magopovero aveva offerto in dono pane fresco agli amici; nello spettacolo appeso al soffitto. Prosegue Nattino: «Questo pane immateriale, irraggiungibile, fa da cielo e da stelle. Non sappiamo bene perchè, crediamo sia un'immagine del nostro inconscio ancora da indagare».

Per l'elaborazione del Nattino ha compiuto un'approfondita ricerca su San Francesco d'Assisi; ha chiesto anche una consulenza al padre francescano Nazareno Fabbretti, predicatore a Voghera, collaboratore di «Stampasera» ed autore di un libro sulla figura del «poverello» di Assisi. «Francesco è impulso dell'inconscio di tutto il Magopovero — spiega Nattino —, anni che ne parliamo. nostro è un bisogno riparlare di pane, animali, gesti e persone ed anche rivoluzione, come fatto Francesco, allontanandosi di pochi metri da cambiando tutto. Per questo una figura che appartiene al futuro ci piace guardarlo». In scena, Francesco è Antonio Catalano: «Io il capo fornaio. Per questo mi hanno fatto santo» dice con ironia. [c. f. c.]

GLI APPUNTAMENTI

DAMIANO
Stasera un «assassino» al Cristallo

Stasera alle 21 a Damiano la compagnia amatoriale «Lacerba» di Canale presenta al cinema Cristallo la commedia «L'assassino in teatro» di Franco Roberto. La regia è di Dante Faccenda. Ingressi 5 mila lire, 2500 ridotti.

BALLETTO
Serata con Strawinskij e Ciaikowskij

Appuntamento con il balletto martedì al Politeama, per la stagione invernale organizzata dal Comune. In scena alle 21 ci sarà il corpo di ballo del Teatro Regio di Torino, con coreografie Joseph Russillo «La sagra della primavera» di Igor Strawinskij e di Jean Luc Leguay sulla prima Sinfonia Piotr Ilic Ciaikowskij. Ingressi: poltrone, mila (16 mila ridotti), galleria 15 mila lire (10 mila ridotti). Per informazioni telefonare al 399.268. Per prenotazioni rivolgersi al Centro informazioni del Comune in municipio, dalle 13 alle 19, telefono 399.298.

TEATRO PER AMORE
La Festa donna scena

Mercoledì sera alle 21 nel salone del Don Bosco sarà presentato lo spettacolo «Cara madre, figlia», in occasione della Festa della Donna. Alcune attrici delle compagnie amatoriali che hanno par- alla rassegna invernale «Teatro per amore» leggeranno lettere scritte da donne; vi saranno anche momenti musicali. Alla serata parteciperà anche la signora Vittoria Alganon, madre di Mauro, morto nell'attentato alla stazione di Bologna nell'agosto 1980. Ingressi 5 mila lire.

La chitarra Guido

Venerdì alle 21 a palazzo Ottolenghi nuovo «Itinerario musicale» proposto dal Circolo filarmonico astigiano con patrocinio del Comune: il chitarrista Guido Margaria interpreterà brani di Bach, Sor, Viozzi e Villa-Lobos. Ingressi 8 mila lire, ridotti 5 mila.

CONFERENZA
Le malattie mentali la legge

Sabato prossimo alle 15 al Punto incontro del Gruppo Amico in via Cotti Ceres 12 si terrà un incontro dedicato alla «Ricerca della memoria storica degli oppressi». In programma la presentazione del libro «Portami quello che canta», pubblicato da Einaudi, dedicato ad esperienze di malattie mentali prima e dopo la riforma psichiatrica (la legge 180). Sarà presente l'autore, Alberto Papuzzi, scrittore e giornalista de «La Stampa». Durante l'incontro sarà avviata una raccolta firme per chiedere al Comune di intestare due vie astigiane a Luigino Massasso (ex presidente dei barboni) e Pia Oddone, animatrice e educatrice.

Una discoteca: si chiama Mirò

Ha aperto i battenti una nuova discoteca ad Asti. chiama «Mirò» e si trova in via Leone Grandi, nei locali dell'ex «Charlie». Offre musica moderna, preferibilmente «soft», preparando serate piano bar. Si preannuncia un locale esclusivo; sarà aperto tutte le sere, tranne il lunedì e mercoledì. Per informazioni telefonare al 32.672.

Argirò e il Monferrato
Volti d'Asti alla Giostra

ASTI. IERI, a Robella, si è aperta la mostra che Francesco Argirò ha dedicato al solenne capitolo dell'Ordine dei Cavalieri Asti e del Monferrato.

Nei locali del «Belvedere», sono esposte (fino al 6 di questo mese) venticinque tele sulle quali Argirò ha dipinto i suoi quadri più recenti.

Si tratta di paesaggi astigiani, del Monferrato che l'ar- voluto presentare omaggio alla sopracitata istituzione, della quale egli parte. L'Ordine Cavalieri di Asti del Monferrato ha tra i suoi compiti statutari quello di salvaguardare le tradizioni della terra astigiana. Terra alla quale Francesco Argirò ha dimostrato, attraverso la sua arte, attaccamento e dedizione.

Calabrese di nascita, ha mantenuto suoi quadri i colori carichi e taglienti del Sud per rappresentare, al di delle retoriche celebrazioni, dei momenti di vita che lo vedono coinvolto a livello emozionale.

I maestri ispiratori della sua pittura stati Giovanni Omiccioli e Carlo Levi, col quale ha avuto frequenti occasioni incontri. I tre simboli chiave dell'opera di Argirò sono, come ha scritto Firpo, le canne esili e fruscianti, l'albero contorto ed il vigneto dai rossi colori autunnali.

Alla galleria «La Giostra», via Verdi 34, espone Edmondo Maneglia.

Se volessimo trasporre nelle osservazioni critiche alla pittura Maneglia dei riferimenti letterari, potremmo dire che l'artista si rifà ad una forma di «verismo» che sollecita pensieri e riflessioni sulle vicende della quotidiana.

Anche le sue tecniche «descrittive» facilitano, per chiarezza leggibilità, la comprensione un messaggio teso al richiamo responsabilità di impegno esistenziale.

Maneglia, per il modo di concepire e usare l'arte, è un po' la coscienza critica dei suoi estimatori, nel senso che le sue belle opere parlano di città ostili all'uomo, di periferie deserte, di ambienti in stato di abbandono e, implicitamente, invitano ad individuarne le cause.

Alla galleria «Il Platano», Alfieri 253, il pittore Luigi Le Voci ha inaugurato ieri la sua personale.

Le Voci è legato ad Asti da un rapporto affettivo una proficua collaborazione. Asti, infatti, ha «prestato» alcuni dei suoi volti a questo artista che ha saputo trarne dei ritratti di innegabile effetto.

Scarno nel segno e sobrio nel colore, Le Voci riesce ad aggiungere alle cose rappresenta- un tocco di poesia una romantica «musicalità».

A questo proposito le «distratte» intromissioni elementi che riguardano la musica (piccoli violinisti che ricordano Chagall, frammenti pentagramma con affrettate chiavi di sol) fanno sembrare i suoi quadri tanti professori d'orche- impegnati nell'esecuzione di una grande sinfonia.

La galleria «La Finestrella» di Canelli, via Alfieri 19, ha aperto ieri la mostra di Mario Micheletti.

Si può trovare nei suoi dipinti una voglia di raccontare, trasmettere delle vibrazioni, per far conoscere il carattere espansivo e sanguigno del loro autore che è di origine monferrina.

Il pittore Mario Micheletti è morto nel 1975.

Armando Brignolo

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Domenica 4 Marzo 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Tutto il Cuneese chiede aiuti a Roma per la crisi del turismo invernale

Limone ha i conti in rosso

E non c'è accordo sui nuovi «cannoni»

LIMONE
NOSTRO SERVIZIO

L'ultimo comunicato arriva dall'Unione commercianti. Una delegazione guidata dal presidente Ferruccio Dardanello [illegible] è [illegible] con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori per chiedere interventi straordinari per far fronte all'emergenza neve. L'esponente del governo si è impegnato, ma gli operatori turistici premono perché le loro richieste siano soddisfatte in un decreto legge. Ed [illegible] un atteggiamento comprensibile: «Vogliamo evitare le beffe dello scorso anno quando [illegible] governo non mostrò alcuna sollecitudine nei confronti degli operatori cuneesi — spiegano all'Unione commercianti —: eppure [illegible] chiesto con anticipo alcuni interventi: l'estensione alle aziende turistiche, commerciali e di servizio [illegible] Piemonte della fiscalizzazione degli oneri sociali e l'applicazione in via straordinaria ai lavoratori, anche stagionali, della [illegible] integrazione».

La stessa storia si [illegible] ripetute quest'anno e [illegible] gli operatori turistici della «Granda» tornano «alla carica». Le aziende che in provincia gestiscono sciovie [illegible] skilifts e [illegible] sono associate all'Unione industriale hanno chiesto «l'impegno forte e coordinato di tutti i parlamentari cuneesi per sostenere in modo efficace e risolutivo» la causa affinché «sia riconosciuto lo stato di calamità».

Intanto la giunta della camera [illegible] di commercio ha stanziato cinquanta milioni per contribuire con altri enti pubblici [illegible] acquisire gli impianti [illegible] Crissolo, ormai in ginocchio. Ma è crisi grave, ormai, su tutto l'arco alpino cuneese. Limone compre[illegible]. Anche nella capitale turistica della «Granda» due stagioni [illegible] neve si fanno ormai sentire. [illegible] l'effetto crisi si dilata e si allunga per tutta la valle Vermenagna fino [illegible] Cuneo. Sono quattrocento gli stagionali che in questo inverno [illegible] neve sono rimasti a casa [illegible] molti arrivavano da Vernante [illegible] Robilante. E anche i commercianti del capoluogo come gli ambulanti di piazza Galimberti hanno risentito della mancanza degli sciatori: lavoro e incassi dimezzati. A Limone è andata ancora peggio: basta scambiare quattro chiacchiere con un qualsiasi negoziante per capire che per tutti è stato davvero un [illegible] nero.

Eppure sul futuro Limone re[illegible] divisa. O meglio, di fronte al rischio di una terza stagione senza neve che potrebbe significare davvero il fallimento non riesce a immaginare un'azione coordinata, che veda muoversi tutti insieme — albergatori e gestori di impianti di risalita, commercianti e maestri di sci — per una soluzione.

Lo si è capito l'altra [illegible] durante il consiglio communale aperto convocato nell'anfiteatro delle scuole medie. «Volevamo [illegible] discutere di questa ennesima stagione senza neve e [illegible] diare gli interventi per garantire il prossimo anno l'innevamento programmato: una condizione ormai indispensabile per allacciare qualsiasi discorso di settimana bianca o soggiorni [illegible] i tour opertors» spiega il sindaco Silvio Martino.

Ma di fronte ai progetti che la Geat, il consorzio che riunisce le società che gestiscono gli impianti di risalita di Limone, sta mettendo [illegible] punto, c'è stata diffidenza se [illegible] proprio indifferenza. Il progetto punta sull'innevamento con i cannoni di circa otto-dieci chilometri di piste, che poi sarebbero anche quelli maggiormente frequentati dagli sciatori. Tre piste nella [illegible] del Sole, [illegible] collegamento tra Pancani e Pian del Le[illegible] raddoppio degli impianti artificiali a «Quota 1400» e a Limonetto. [illegible] userebbero i cannoni anche per innevare il Maneggio. In una seconda fase c'è in progetto di collegare, con un chilometro [illegible] seggiovia, Cabanaira con l'Alpetta, per soddisfare così quegli sciatori che [illegible] spostarsi dagli impianti del Sole [illegible] quelli di «Quota 1400». Tempi: al massimo due [illegible]. I costi: almeno 500 milioni al chilometro per la creazione delle strutture; poi mille lire per ogni metro quadrato [illegible] neve prodotta. Ma già si profila [illegible]a nuova «guerra» [illegible] i contadini per il rifornimento d'acqua [illegible] [illegible] parte gli amministratori — che hanno approvato all'unanimità una dichiarazione d'intenti — nessun altro è apparso entusiasta.

Il problema più grosso restano però i finanziamenti. [illegible] Nicola Bottero, assessore, è convinto che sia un ostacolo superabile: «Oltre 28 dei 75 miliardi stanziati dalla legge 65 sono finiti a realtà giuridiche del tutto diverse dai Comuni. Allora perché anche Limone non può creare un Consorzio di cui facciano parte [illegible] le categorie, compresi gli stagionali?».

Pier Paolo Luciano

I cuneesi vanno a sciare Oltralpe

A 100 chilometri un metro di neve sulle piste della «Foresta bianca»

CUNEO. Non c'è [illegible] sulle montagne cuneesi? Allora gli appassionati di sci vanno in Francia. Mentre questa stagione [illegible] stata particolarmente avara di soddisfazioni per gli operatori turistici delle stazioni invernali della provincia, [illegible] così si può dire per i colleghi d'Oltralpe.

Lo confermano Josephe Didier e François Badjily, direttori rispettivamente degli enti per il turismo del Vars e del [illegible]soul, centri invernali nel Dipartimento des Hautes Alpes, [illegible] questi giorni [illegible] Cuneo per presentare il biglietto da visita [illegible] questo bell'angolo di Francia.

Dicono: «La presenza di sciatori della provincia di Cuneo quest'anno è stata particolar[illegible] consistente. Al Vars e al Risoul almeno il trenta per cento degli sportivi arriva dalla «Grand[illegible] con punte, alcuni giorni, anche del cinquanta per cento».

Le stazioni sciistiche di Vars e Risoul, 160 chilometri di piste collegate, 51 impianti di risalita, sono inserite nella cosiddetta [illegible] «Forêt blanche»; si parte [illegible] 1650 metri di quota per arrivare fino ai 2750.

Ancora Badjily e Didier: «Lo spessore della neve varia dagli ottanta ai 140 centimetri. Le due stazioni sciistiche sono a [illegible] 110 chilometri da Cuneo e [illegible] raggiungono in un'ora e mezza; insomma, sono molto vicine al Piemonte».

Quanto si spende [illegible] sciare? I direttori dei due enti turistici precisano che il «giornaliero», che vale per entrambe le [illegible]ioni, costa 120 franchi (circa 28 [illegible]ila lire) e si può anche pagare in moneta italiana.

I cuneesi valicano il confine dal Colle della Maddalena, affrontando l'ultimo [illegible] di strada particolarmente dissestato [illegible] non poche difficoltà, soprattutto il sabato e la domenica. Ma [illegible] numerosi gli appassionati dallo sci che raggiungono Vars e Risoul durante la settimana.

[illegible] due stazioni sciistiche ci si può cimentare in altre attività, dal parapendio alla moto sulla neve, dal surf al pattinaggio. [illegible] solo. Si può osservare la «Foresta bianca» dall'alto con l'elicottero; vengono organizzate gite sulla neve con i cani da slitta e non mancano gli spettacoli di animazione [illegible] i bambini.

A Risoul si possono ammirare gli scultori del ghiaccio. Anche se la ricettività alberghiera è tutt'altro che trascurabile (17 mila posti letto), [illegible] sempre è possibile (soprattutto quando la zona è invasa dagli studenti) trovare alloggio.

François Badjily e Josephe Didier rilevano che i due enti turistici [illegible] stanno impegnando in modo particolare per garantire la sicurezza degli sciatori. In caso di incidente interviene subito l'elicottero.

Con Vars [illegible] Risoul «tira» pure la stazione di St-Anne-de-la-Condamine, abbastanza vicina a Larche. Poca neve quest'anno invece a Praloup, un'altra fra le mete preferite dai cuneesi, che non ha registrato il boom di sciatori [illegible] recente passato.

Gilberto Ferrando

Continuano le giornate di sole. Il fine settimana nel centro di Limone (Tel.)

[illegible]ATTR'ORE

IN PROVINCIA
«Carvé vej» con Giandoja

Ultime baldorie di Carnevale. Oggi pomeriggio [illegible] **Racconigi**, Cor[illegible] e Piobesi si festeggia il «Carvé vej». Un corteo con carri allegorici [illegible] personaggi mascherati partirà alle 14 da Piobesi e raggiungerà Corneliano dove sulla piazza principale [illegible] offerti «busie» e vino. A Racconigi sarà il trionfo di Giandoja. «Carvé vej» anche a **Monteu Roero**: i carri delle frazioni partiranno [illegible] 14,30 da località Dota, accompagnati dalle note della banda di [illegible] [illegible] **Canale**. Raduno [illegible] maschere a **Treiso**: l'appuntamento [illegible] alle 15; alla sera ballo in maschera nel salone comunale [illegible] il complesso «Effetto notte». A **Magliano Alfieri** nel salone Sant'Antonio la compagnia di Serralunga presenta uno spettacolo dialettale. Dalle Langhe alla Val Tanaro. Alle 14.30 [illegible] **Bagnasco** alla sfilata guidata da «Fata Bonassena» e «Tunin Ciapet» parteciperanno anche carri e gruppi di Garessio e Mombasiglio.

[illegible]
[illegible] sui lager nazisti

Salone d'onore del municipio gremito, venerdì sera, per la presentazione del libro «L'attesa. Cronaca di una prigionia al tempo [illegible] lager» del tedesco Christoph Schminck-Gustavus, docente all'Università di Brema. Il dibattito — cui ha preso parte anche lo scrittore cuneese Nuto Revelli — ha riguardato anche il «giallo» di Leopoli, la cittadina polacca nei pressi della quale i nazisti avrebbero sterminato 2000 [illegible] italiani. Prima del dibattito, all'ingresso del municipio, alcuni aderenti a [illegible] organizzazione di estrema destra, vicina al msi, hanno distribuito volantini polemici nei confronti di Revelli, rifiutati da gran parte del pubblico.

ALBA
Box abusivi: lo Iacp decide

Si riunisce domani il consiglio di amministrazione dell'Iacp di Cu[illegible] per decidere se abbattere i garage costruiti abusivamente da altrettanti inquilini in un condominio di proprietà dell'Istituto autonomo case popolari in corso Langhe ad Alba. Per i dodici box c'è già un'ordinanza di demolizione del sindaco Tomaso Zanoletti.

[illegible]
Auto [illegible] strada, quattro [illegible]

Quattro giovani di Gallo Grinzane sono rimasti feriti in un'auto finita fuori strada. Sono Walter Marengo, 18 anni, via Borsone 3, Claudio Marengo, 17 anni, via delle Rose 3, Giuseppe Savigliano, 18 anni, via Belvedere [illegible] e Roberto Alessandrino, [illegible] anni, via Belvedere 4. Hanno riportato ferite guaribili in dieci giorni.

ALBA
Meccanico s'infortuna [illegible] lavoro

Giovanni Federico, [illegible] anni, meccanico, di Alba, corso Nino Bixio 50 è rimasto ferito sul lavoro. E' caduto nella [illegible] officina e ha riportato fratture alle vertebre e al polso: guarirà in 60 giorni.

ALB[illegible]
«Come [illegible]

Oggi pomeriggio ad Alba, nella cripta del Duomo, alle 16, nell'ambito di un ciclo di incontri sui problemi della famiglia, lo psicologo Piero Balestro terrà una conferenza sul tema: «Come mantenersi innamorati».

SAVIGLIANO
Handicap e scuola

L'Associazione Papa Giovanni XXIII organizza per domani alle 16 nella sede dell'Associazione solidarietà handicappati, in corso Ro[illegible] 115, un incontro sul tema: «L'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap».

SAVIGLIANO
Le donne del pci e il [illegible]po libero

Domani, alle 21, nella sala Miretti di Savigliano, le donne comuni[illegible] propongono un incontro per illustrare la proposta di legge del pci sulla questione della disponibilità di tempo della donna da dividere fra lavoro, partecipazione e famiglia.

ENTRACQUE
Si pattina in [illegible] Ges[illegible]

Torna in funzione la pista di pattinaggio allestita al Viver di Entracque, vicino alle sciovie di Santa Lucia: l'impianto sul ghiaccio sarà aperto dal pomeriggio fino alla sera.

Un invito [illegible] preparare bene l'omelia «per rispetto di chi ascolta»

No [illegible] prediche improvvisate

Saluzzo, il vescovo scrive a sacerdoti e laici

SALUZZO. «La Chiesa in preghiera» è il titolo della lettera pastorale che [illegible] vescovo di Saluzzo, monsignor Sebastiano Dho, ha inviato a tutti i fedeli della [illegible] diocesi. L'argomento è stretta[illegible] religioso, la liturgia, ma è trattato in modo disinvolto e chiaro.

Dopo aver attinto ampiamen[illegible] [illegible] testi conciliari e ai documenti della Cei, il pastore entra [illegible] prima persona nel tema su due piste distinte: uno sguardo al presente [illegible] un altro al futuro. «Il fatto che non si debbano lamentare né liturgie «selvagge», né nostalgie lefreviane, depone a favore del senso ecclesiale della nostra comunità». Partendo da questa constatazione positiva, la diagnosi di monsignor Dho [illegible] fa a qu[illegible] punto quasi impietosa, rilevando [illegible] pressoché totale assenza di creatività liturgica, un uso ripetitivo e la non [illegible] delle diverse formule.

Per evitare, quindi, quella che il Papa definisce «la privatizzazione dell'ambito religioso», [illegible] corre innanzitutto, secondo il rappresentante della comunità cattolica saluzzese, realizzare un abbinamento inscindibile fra [illegible] e liturgia (onde evitare «di celebrare [illegible] liturgie nuove in una Chiesa vecchia»), dove ognuno, sacerdote e laico, svolga il ruolo che gli compete [illegible] la preghiera comunitaria non sia più «concepita [illegible] gestita in modo privato e clericale».

Quali i rimedi suggeriti per raggiungere tale obiettivo? Per tutti, una formazione biblica liturgica: «Se non si [illegible] la lingua, non ci si capisce e non si può ricevere i messaggi». In secondo luogo, un'azione [illegible]tata [illegible] concorde [illegible] tutte le forze in campo.

Il prete deve fare il presidente e «non occupare tutti gli spazi», la sua omelia deve essere preparata, per preciso dovere e per rispetto della dignità di chi ascolta. Particolare impulso, poi, vie[illegible] dato [illegible] vescovo [illegible] alla «figura ancora poco conosciuta e valorizzata, ma certamente molto efficace per una folla a volte passiva, del commentatore-animatore»; sia ai ministri straordinari dell'Eucarestia, cioè a quei laici autorizzati, in grado di sostituire i sacerdoti per la comunione [illegible] portare a casa dei malati.

Dopo aver ancora sottolineato la grande importanza che deve assumere il canto, purché «coinvolga l'intera assemblea», monsignor Sebastiano Dho, citando ancora [illegible] Papa che scrive «I pii esercizi e altre forme di preghiera popolare (rosari, novene, intercessioni) non devono sostituire [illegible] [illegible] mescolati alle celebrazioni liturgiche», così conclude: [illegible] Messa non si può e non si deve aggiungere nulla; essa è già completa e piena per se stessa».

[r. s.]

Domani il processo per l'omicidio dell'industriale di Fossano

Come morì Bongioanni?

Severino Migliore va in Corte d'assise

CUNEO
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

A sette anni dalla [illegible] dell'industriale [illegible] Fossano Gianpiero Bongioanni, Severino Migliore, 27 anni, rinviato a giudizio per i reati di omicidio volontario, sequestro di persona, occultamento di cadavere e calunnia aggravata, compare domani davanti all'Assise presieduta dal dottor Vittorio Lanza, giudice a latere la dottoressa Teresa Camelio.

Una vicenda non [illegible] del tutto risolta: si attende ancora [illegible] sapere dal verdetto [illegible] quando [illegible] morto l'industriale fossanese, e chi ne è il responsabile. Gianpiero Bongioanni era scomparso la sera del 13 giugno 1983, dopo essersi incontrato con Severino Migliore [illegible] quale [illegible] legato da un'amicizia.

Il 21 luglio accompagnato dal difensore Bruno Dalmasso il giovane cuneese si era costituito alla squadra mobile confessando che l'amico era morto [illegible] stessa sera del 13 giugno e che il cadavere era [illegible] scaraventato in una discarica pubblica [illegible] Tetti [illegible] Dronero. Severino Migliore aveva anche restituito [illegible] miliardo di lire che pochi giorni prima [illegible] famiglia Bongioanni, convinta [illegible] il congiunto fosse [illegible] sequestrato a scopo [illegible] estorsione, [illegible] consegnato seguendo le indicazioni dei presunti rapitori.

In realtà era stato lo stesso Migliore, dopo il decesso dell'industriale, ad architettare il piano [illegible] incassare i soldi imitando la firma della vittima nei messaggi [illegible] ai familiari. L'autopsia non ha potuto stabilire le [illegible] precise del decesso e neppure la data. L'unica versione è quella di Severino che, in un primo momento, ha sostenuto [illegible] avere, durante il litigio, [illegible] attorno [illegible] collo della vittima una [illegible] di ferro senza l'intenzione di ucciderlo, e poi ha spiegato che l'industriale era morto all'improvviso, avallando cioè l'ipotesi del decesso per [illegible] naturali, forse infarto.

La vicenda giudiziaria di Severino Migliore e Gianpiero Bongioanni ha avuto un lungo e tormentato svolgimento. Rinviato [illegible] anni fa a giudizio dell'Assise, il processo [illegible] stato subito sospeso perché il sequestro di persona a scopo di estorsione seguito dalla morte [illegible] vittima era [illegible] competenza del tribunale.

I giudici, ai quali il fascicolo era stato trasmesso, dopo l'esito [illegible] perizia grafologica che attribuiva alla mano del Migliore i messaggi con le richieste del riscatto, avevano rinunciato a prendere in esame la causa rimandandola all'assise.

Nel frattempo, [illegible] 17 maggio 1988, Severino Migliore era stato rimesso [illegible] libertà per decorrenza [illegible] termini. Al giovane la perizia psichiatrica ha riconosciuto la seminfermità mentale.

Un capitolo drammatico della causa è la calunnia di [illegible] furono vittime dodici [illegible] indicati a suo tempo quali complici nel delitto Bongioanni, ma riconosciuti innocenti una [illegible] dopo e scarcerati.

Severino Migliore dopo averli denunciati aveva infatti ritrattato. Alcuni dei calunniati si costituiranno domani parte civile [illegible] confronti dell'accusato per reclamare il risarcimento del danno subito. [illegible] difensore Bruno Dalmasso ha preannunciato che chiederà al pm Sebastiano Campisi il patteggiamento [illegible] pene per il sequestro, l'occultamento di cadavere e la calunnia, i soli reati [illegible] cui Migliore si riconosce responsabile.

Gianni De [illegible]

Sette [illegible] fa. L'auto di Bongioanni (nel riquadro) fu ritrovata lungo lo Stura

I due arrestati: Crocifisso Nocchiero di [illegible] e (sotto) Giovanni Rosso, 49 anni

Denunciata una giovane di Mondovì

Prostituzione arresti a Cuneo

CUNEO. Gli agenti della squadra mobile della questura di Cuneo hanno arrestato due persone nell'ambito [illegible] un'operazione [illegible] prevenzione del fenomeno della prostituzione, promossa dal questore Raffaele Roberto.

Sono Giovanni Rosso, 49 anni, abitante a Cuneo, in via Amedeo Rossi 6, [illegible] con [illegible] soprannome «Barba», e Crocifisso Nocchiero, [illegible] anni, originario di Gela, in provincia di Ragusa e abitante a Cuneo [illegible] via Roma 44, tossicodipendente. Sono accusati di sf[illegible]ento della prostituzione: la polizia teneva entrambi sotto controllo da qualche settimana.

Attorno ad [illegible] alloggio di cui Giovanni Rosso è proprietario, in via Amedeo Rossi 16, [illegible] stati notati [illegible]ti sospetti ed un inconsueto via vai di uomini soli.

A riceverli era Elsa Sciandra, [illegible] anni, abitante a Mondovì in strada della Galla 12. Anche la giovane donna, convivente del Nocchiero, è tossicodipendente; per questa ragione più volte è stata rimpatriata con foglio di via obbligatorio nel comune di residenza e diffidata dal ritornare a Cuneo per un periodo di tre anni; per non aver rispettato la disposizione di polizia [illegible] stata denunciata a piede libero.

Gli agenti hanno bloccato Rosso e Nocchiero all'interno dell'alloggio occupato dalla Sciandra: senza dubbio [illegible] presenti in [illegible] della visita [illegible] alcuni clienti; controllavano a [illegible] gli appuntamenti della donna.

Nel corso della perquisizione, sono [illegible] trovate anche due siringhe, pronte [illegible] l'uso, [illegible] sostanze stupefacenti, forse [illegible]

Nocchiero e Rosso sono stati rinchiusi nel carcere [illegible] Cerialdo, a disposizione del magistrato inquirente: dell'inchiesta si sta occupando [illegible] sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo. E' possibile che l'indagine preliminare si concluda rapidamente con un rinvio a giudizio, [illegible] rito direttissimo: il processo potrebbe essere celebrato già [illegible] prossima settimana.

[m. bo.]

Cuneo-Carrù

Montanera [illegible] l'autostrada

[illegible]. La «Satap» ha proposto un nuovo [illegible] (il terzo in pochi mesi) della bretella autostradale Cuneo-Carrù. [illegible] progetto (una linea approssimativa su una cartina militare) è stato discusso venerdì sera a Montanera in un'assemblea organizzata dalla giunta comunale che ha indetto [illegible] raccolta di firme per protestare «contro un tracciato che distruggerebbe il nostro paese».

Quella di costruire un'autostrada che colleghi Cuneo alla Torino-Savona è una vecchia ambizione degli amministratori della «Granda» che potrebbe trasformarsi in realtà nei prossimi mesi. [illegible] Satap, pur non avendo ancora una concessione, un [illegible] fa sistemò le prime palline del tracciato che toccava Tetti Pesio, Castelletto, Morozzo, Montanera, Sant'Albano, Carrù. Dopo le proteste (i contadini hanno divelto le paline) il tracciato è stato modificato: ora passerebbe a ridosso dei paesi di Castelletto Stura, Montanera e di qui a Carrù.

[g. m.]

Incendi di minore gravità a Frassino, domati i fuochi che hanno devastato la Langa

Ancora fiamme in Alta Valle Maira

Ieri la statale è rimasta chiusa al transito per alcune ore

CUNEO. Non è arrivata la pioggia, tanto attesa, in questa [illegible]gione di siccità record, ma, almeno, è calato il vento: a differenza di quanto [illegible] accaduto nei giorni scorsi, [illegible] stato possibile così circoscrivere e domare la maggior parte degli incendi che hanno devastato centinaia [illegible] ettari di bosco in diverse vallate della «Granda».

Ancora interrotto fino alla tarda [illegible] di ieri è rimasto, comunque, il transito sulla statale [illegible] Valle Maira: il fuoco ha continuato a minacciare [illegible] vicino la carreggiata, in alcune zone del territorio del Comune di Macra, dove l'incendio di maggiori proporzioni, che [illegible] era sviluppato giovedì, non [illegible] spento, anche [illegible] è ridotto [illegible] fronte delle fiamme.

In Valle Maira altri focolai attivi continuano a richiedere l'opera di soccorso dei vigili del fuoco e della Forestale: a Lottulo di San Damiano Macra e a Santa Maria di Stroppo, dove [illegible] presenti anche [illegible] uomini del gruppo di artiglieria da montagna «Aosta» di Saluzzo, comandato dal tenente colonnello Nicola Marzella, e 70 della Guardia di Finanza, coordinati dal tenente colonnello Gianni Avanzini.

Altri incendi [illegible] segnalati in Valle Varaita, in particolare sulla [illegible] del Ricordone di Frassino, dove [illegible] bruciando una zona di rimboschimento [illegible] pini, in cui erano compresi impiantamenti risalenti a cent'anni fa.

Fiamme vicino alle baite, disabitate, anche in borgata Campo Forano di Frassino e in borgata Puy [illegible] Sampeyre. In questa località sono intervenuti 50 uomini del battaglione alpini «Mondovì» di Cuneo, agli ordini del tenente colonnello Gianfranco Zanetti.

[illegible] valli Maira e Varaita collaborano all'opera di spegnimento [illegible] anche due elicotteri della Regione.

Ormai sotto controllo, invece, gli incendi in Valle Bormida e in alta Langa: nella notte fra venerdì e sabato i vigili del fuoco sono riusciti a [illegible] e domare quello che ha provocato danni maggiori, in località Sant'Elena di Rocchetta Belbo, dove sono stati bruciati dalle fiamme decine [illegible] ettari di bosco.

Cessato allarme anche a Feisoglio, Bergolo, Levice e Cravanzana. A Castelletto Uzzone il fuoco ha distrutto un fienile [illegible] periferia del paese, ma [illegible] stato spento prima che potesse estendersi a due cascine vicine.

[illegible] almeno trenta i Comuni della provincia di Cuneo in cui sono scoppiati incendi nell'ultima settimana. Nella quasi totalità dei casi, secondo gli esperti, sarebbero stati causati dall'uomo: falò preparati per ripulire il sottobosco e sfuggiti al controllo [illegible] chi li aveva accesi; mozziconi di sigaretta gettati imprudentemente nelle sterpaglie; in alcuni casi è quasi certa la responsabilità di piromani, o, comunque, l'origine dolosa.

I danni provocati al patrimonio boschivo, e in alcune zone alle coltivazioni, è ingentissimo: secondo una prima valutazione, messa a punto dai tecnici della Regione e resa nota ieri dall'assessore all'Agricoltura Emilio Lombardi, ammonterebbero ad oltre [illegible] miliardi, da attribuirsi per la maggior parte agli incendi della provincia di Cuneo.

L'evento che potrebbe far [illegible] tutto l'allarme è la pioggia, ma le previsioni del tempo in questo [illegible] sono ancora negative.

Vigili del fuoco e carabinieri hanno lanciato un appello, raccomandando di non accendere, [illegible] nessuna ragione, fuochi, anche piccoli, in montagna e [illegible] campi.

[m. bo.]

I ricordi e le testimonianze sull'amico fraterno di Cesare Pavese

Oggi l'addio a «Nuto»

Un simbolo di Santo Stefano Belbo

SANTO STEFANO BELBO
NOSTRO SERVIZIO

Pinolo Scaglione, il Nuto de «La luna e i falò», l'amico ed il confidente [illegible] Pavese, di cui ha conservato negli anni infiniti ricordi, sarà sepolto oggi, alle 15,30, nel cimitero del paese.

Di [illegible] si è detto e scritto molto; era una figura assai popolare e la notizia della sua morte si [illegible] rapidamente per tutta la Valle Belbo, destando incredulità e rammarico. Il dolore ha poi lasciato spazio ai ricordi.

Il denominatore comune di tutti gli incontri [illegible] Nuto era ovviamente Pavese, come ricordano Luigi Gatti e Giovanni Bosco dell'Associazione «Amici [illegible] Moscato», che ha sede proprio nella casa natale dello scrittore: «Da Nuto arrivavano persone da tutte le parti d'Italia ed anche dall'estero ed egli per [illegible] trovava il tempo per un incontro: Santo Stefano ha perso molto con lui, perché rappresentava la continuità e l'attualità del mito di Pavese. Era socio onorario degli "Amici del Moscato" e partecipava [illegible] alle [illegible] manifestazioni, soprattutto il premio letterario intitolato a Pavese».

Giovanni Bosco aggiunge: «Nuto aveva partecipato [illegible] guerra partigiana e dopo la Liberazione, [illegible] stato anche sindaco di Santo Stefano Belbo. Negli ultimi anni [illegible] aveva gradito che si facessero polemiche inutili e pretestuose proprio su Pavese».

[illegible] la [illegible] «Nuto» tornava alla casa del Salto per lavorare in solitudine

Il vicesindaco di Santo Stefano, Mario Crema, dice: «Ho di Nuto un bellissimo ricordo. Eravamo amici e ci incontravamo molto spesso. Per noi e per il nostro paese era un simbolo. La notizia della morte [illegible] ha colpiti tutti dolorosamente».

Massimo Parodi, maresciallo [illegible] carabinieri in pensione, spiega: «Lo ricordo come [illegible] simpatico vecchietto che frequentava il mercato con la sua sporta per la spesa e il bastone. Lo salutavano tutti e [illegible] si fermava molto volentieri a chiacchierare».

Sul filo dei ricordi anche l'in[illegible] [illegible] Giuseppe Muratore, ex sindaco di Santo Stefano: «Ci conoscevamo da [illegible] e ci [illegible] devamo spesso negli ultimi anni, dopo che aveva lasciato il suo lavoro e si era trasferito in paese. Lo [illegible] conosciuto quando era direttore di una delle due bande musicali che c'erano qui fin [illegible] prima della guerra. Era un ottimo suonatore di clarino, oltre che un eccellente artigiano specializzato nella costruzione di tini e bigonce». Anche i giovani conoscevano Nuto. «Ero andata a trovarlo per [illegible] ricerca. Era molto cordiale e disponibile, [illegible] che se spesso, per parlargli, bisognava f[illegible] la coda» racconta la ventiduenne Monica Saracco.

L'ultimo ricordo, il più fresco, è forse quello di Italo Negro, noleggiatore d'auto: «Tutti i giorni, anche la domenica, alle 14, andavo a prenderlo e lo portavo nella vecchia casa del Salto, dove c'era il laboratorio di falegnameria che era rimasto com'era molti anni fa. Restava lì fino alle 17,30 quando andavo a riprenderlo: stava [illegible] solo, suonava il clarino, riceveva qualche visita, [illegible] ne aveva voglia. Stava bene fino ad [illegible] decina [illegible] giorni fa; l'ultima volta però mi aveva detto che [illegible] un po' freddo. Poi [illegible] mi ha più chiamato».

Aldo Scavino

[illegible]

A Mondovì, Cuneo, Alba e Fossano l'Università s'avvicina agli studenti

L'UNIVERSITA' è sempre stata un sogno della «Granda». Con il decentramento delle Facoltà migliaia di studenti potrebbero evitare il disagio del pendolarismo su Torino o [illegible] altre sedi. Sulle novità di questi giorni e le prospettive per il prossimo anno accademico abbiamo rivolto tre domande all'assessore provinciale Piergiorgio Pagano.

1 Come valuta la recente decisione di assegnare il Politecnico a Mondovì? «Le trattative da tempo avviate con il Politecnico di Torino [illegible] ora sfociate in una determinazione del Consiglio di facoltà di Ingegneria, che ha stabilito l'istituzione dell'ottavo corso e l'ubicazione [illegible] primo anno a Mondovì. [illegible] sede, per dichiarazione del preside professor Antonelli, non sarà definitiva in quanto il corso dovrà rientrare a Torino non appena i locali saranno approntati, [illegible] costituisce [illegible] importante approccio alla futura definizione e localizzazione del diploma intermedio di tipo europeo, il cosiddetto ingegnere [illegible] primo livello. La Provincia [illegible] va offerto due possibili soluzioni, a Mondovì e Racconigi, e la scelta è stata compiuta dalla facoltà».

2 Quali altre possibilità di studi universitari offre la «Granda»? «E' partita a Cuneo la scuola diretta a fini speciali (3 anni di corso) per assistenti sociali, gestita dalla facoltà [illegible] Scienze Politiche [illegible] Torino. Sta partendo ad Alba la scuola (2 anni di corso) per tecnici di enologia, gestita dalla facoltà di Agraria. Partirà quest'autunno, con l'[illegible] accademico 1990-91, la scuola diretta a fini speciali (2 anni) per tecnici [illegible] produzione animale, anch'essa gestita dalla facoltà di Agraria; la sua sede sarà Fossano nella frazione [illegible] Cussanio, vicino all'istituto tecnico agrario. E' funzionante da un biennio la sede estiva di Ormea per il corso di laurea in Scienze forestali, nell'ex Grand Hotel sistemato dalla Provincia, ed è iniziata l'operazione di recupero dell'edificio in Peveragno per ospitare la sede estiva della facoltà di Scienze ed il laboratorio di paleomagnetismo. Queste le certezze, [illegible] restando che molte altre possibilità [illegible] in corso [illegible] trattativa e alcune sicuramente arriveranno a rapida soluzione. In sintesi, cerchiamo di realizzare il decentramento universitario puntando per ora ai titoli intermedi e ai corsi nuovi, moderni e allineati con la realtà europea».

3 [illegible] si parla anche dell'apertura di segreterie universitarie de[illegible] in provincia. Quando saranno finalmente operanti? «L'operazione è stata ritardata dal lungo sciopero del personale amministrativo delle Università. [illegible] segreterie apriranno gli sportelli martedì 13 marzo. [illegible] sede a Cuneo presso la Provincia, [illegible] Nizza 17, telefono 0171-44.53.94, con orari al martedì 8,30-12; al mercoledì 14,30-17; al venerdì 8,30-12; ad Alba presso il Centro Informagiovani, via Accademia 8, con orari al martedì 9,30-12; [illegible] giovedì 16-19; al sabato 10-12 e 16-18. Sono due segreterie gestite da nostro personale che porterà [illegible] pratiche a Torino, dove verranno elaborate dall'amministrazione universitaria e quindi riportate in sede a nostra cura. Il servizio eviterà agli studenti di fare le lunghe code alle segreterie del capoluogo regionale e sarà a disposizione per consigli e suggerimenti sui piani [illegible] studio e le varie pratiche burocratiche. Avrà anche il compito di orientare i giovani sulle possibilità offerte [illegible] termine delle scuole medie superiori. La conoscenza di tutte le facoltà è il modo migliore per fare una scelta razionale, che eviti spiacevoli sorprese [illegible] momento dell'incontro con il mondo [illegible] lavoro».

Giuseppe Grosso

DALLA [illegible]

[illegible]
Il psdi [illegible] più consiglieri

Sparisce il gruppo socialdemocratico, si dimezza quello repubblicano: a due mesi dalle elezioni amministrative, la mappa del Consiglio comunale è cambiata. Il via al piccolo «terremoto» l'ha dato l'ingresso, in sostituzione dei dimissionari Piero Fraire, Marco Fagnola e Alberto di Caro, di Angela Lorenzetto, Flavio Manzino e Aldo Fissore. Mentre per i democristiani Manzino e Lorenzetto non ci sono [illegible] sorprese, Fissore — subentrato al repubblicano Di Caro — si è dichiarato indipendente. Subito dopo l'assessore Giancarlo Balestra, unico eletto nella lista del psdi, ha annunciato il [illegible] passaggio al gruppo socialista. Dopo queste decisioni la composizione dell'assemblea è la seguente: dc 13 consiglieri, psi 5, pci 4, Bra Nuova 4, pri 1, indipendenti 1, pli 1, msi 1.

[illegible]
Dopocena si assaggiano le [illegible]

Domani [illegible] alle 20,30 nella trattoria del «Tranvai» di San Chiaffredo si svolge il terzo e ultimo incontro promosso dal comitato della frazione per l'assaggio e la classificazione delle vecchie varietà di mele che saranno poi proposte per la coltivazione. La commissione composta da frutticoltori e consumatori è presieduta da Raffaele Bassi, direttore tecnico dell'Asprofrut Piemonte.

BORGO [illegible] DALMAZZO
[illegible] alpini [illegible] «Saluzzo» protagonisti

Il battaglione alpini «Saluzzo», di [illegible] alla [illegible] «Mario Fiore» è stato il protagonista della vittoria ottenuta dalla brigata alpina Taurinense ai Casta (campionati sciistici delle truppe alpine) 1990, che si [illegible] disputati sulle nevi di Palus San Marco Auronzo, in Cadore. Il reparto si è classificato al primo posto, dopo una competizione che lo ha visto opposto a 24 squadre concorrenti. Cinque le prove da superare: esercizi topografici; prove di tiro [illegible] armi individuali e di reparto; lancio [illegible] bombe a mano (inerti); superamento di ostacoli a tempo; prove a cronometro della lunghezza di due chilometri, oltre alla valutazione dell'as[illegible] formale del reparto. Al secondo posto un altro reparto della «Taurinense», il gruppo di artiglieria [illegible] montagna «Pinerolo».

[illegible]
A lezione [illegible] primo soccorso

Sono aperte ad Alba le iscrizioni ai corsi di primo soccorso organizzati dalla Croce rossa. Possono partecipare tutti coloro che desiderano apprendere nozioni di comportamento in caso di incidente o malore, purché [illegible] età [illegible] inferiore ai 18 anni. Il corso si svolgerà in 9 lezioni, al lunedì e giovedì, dalle ore 21 alle 23. Le iscrizioni (10 mila lire) si ricevono alla sede della Cri di Alba in corso Langhe [illegible] (orario 8-12; 14-18).

BRA
Pranzo riservato alle donne

Un pranzo per sole donne (gli uomini saranno [illegible] al momento [illegible] caffè) è in programma oggi al ristorante «La cascata» di Verduno per iniziativa della sezione braidese dell'Acti, l'associazione dei campeggiatori turistici. Al «pranzo delle signore» faranno seguito una sfilata di moda, uno spettacolo musicale e un trattenimento danzante.

[illegible]
Tre milioni per battere i topi

Tra le numerose ratifiche proposte dalla giunta comunale all'approvazione dei consiglieri c'è stata l'autorizzazione a far svolgere il «servizio di derattizzazione», con una spesa di 2.265.760 lire, in alcuni locali pubblici. L'intervento [illegible] fatto nella scuola materna «Alessi», nell'elementare «Costa», nella succursale in via della Resistenza della media «Einaudi», nel liceo ginnasio «Bodoni», nell'istituto per il commercio «Pellico», in quello d'arte «Bertoni», nel mercato ittico e nel vecchio mattatoio. Che i topi in città siano [illegible] grosso problema non è una novità: bene lo sanno i dipendenti dell'ospedale che lavorano nei locali semin[illegible] che confinano con il torrente dei Mulini, [illegible] quale spesso arrivano i roditori. [illegible] il problema è in via di soluzione in modo drastico: è stato deciso infatti l'imbrigliamento del [illegible] d'acqua in una condotta in [illegible] armato che, tra l'altro, scorrerà distante dall'ospedale.

I funerali oggi a Magliano Alfieri e domani a Guarene

Due paesi in lutto

Per i morti nello scontro di Alba

ALBA. La procura della Repubblica [illegible] Alba ha concesso il «nulla-osta» per i funerali delle due vittime del tragico incidente stradale accaduto lungo la statale per Asti.

I funerali di Pierino Farinasso muratore di [illegible] anni [illegible] svolgeranno oggi pomeriggio a Magliano Alfieri [illegible] inizio alle 15,30 nella parrocchia della frazione Cornale dove viveva con la famiglia. L'uomo [illegible] andato in pensione [illegible] pochi [illegible].

Lunedì pomeriggio, alle 15.30, nella parrocchia di S. Bartolomeo a Guarene capoluogo [illegible] celebrate le onoranze funebri di Pietro Vettori 55 anni, maresciallo dei carabinieri [illegible] congedo. Nativo di Ronciglione in provincia di Viterbo il Vettori, sposato con la guarenese Augusta Caligaris, andando in pensione, si [illegible] trasferito con la famiglia nel paese della sinistra Tanaro.

[illegible] Vettori, 55 anni

Quando [illegible] nell'Arma dei carabinieri a[illegible] prestato servizio in diverse località piemontesi, l'ultima delle quali Ivrea. Entrambi hanno perso la vita nel pauroso scontro in cui sono rimaste coinvolte tre auto e un autocarro.

Sono fortunatamente migliorate le condizioni dell'autista dell'autoarticolato, il senegalese Cheikh Binta di 39 anni [illegible]tante a Genova che dopo l'incidente era stato colto da shock.

Al cordoglio per le vittime, nell'Albese si unisce lo sdegno per il continuo verificarsi di incidenti sulla statale Alba-Asti.

Il sindaco di Magliano Alfieri, Carlo Sacchetto, sostiene: «In [illegible] tratto [illegible] otto chilometri la statale attraversa ben cinque centri abitati (Canove di Govone, S. Antonio e Cornale [illegible] Magliano, Baraccone di Castagnito e Vaccheria di Guarene e di Alba) con un carico di traffico, soprattutto pesante, che in [illegible] momenti è risultato superiore a quello dell'autostrada del Sole. Una strada di dimensione ridotta, in rettilineo con limiti [illegible] velocità scarsamente rispettati che creano una situazione ormai insostenibile. Accoglie tutto il traffico che da Cuneo [illegible] verso la Pianura Padana. C'è solo da augurarsi che vada presto in porto la realizzazione della bretella di collegamento tra le autostrade Torino-Savona e la Asti-Piacenza [illegible] cui si parla e che sarebbe in grado di fornire un'alternativa concreta». [g. f.]

Castagnito, due banditi al semaforo fuggono con il campionario

Rapinato di auto e gioielli

Vittima un rappresentante alessandrino

CASTAGNITO. L'hanno rapi[illegible] dell'auto e dei gioielli lasciandolo a piedi lungo la statale. A subire la rapina avvenuta sulla Alba-Asti è stato il rappre[illegible] di preziosi Giuseppe Laudonia [illegible] anni, sposato, abitante a Terrugia in provincia [illegible] Alessandria, non [illegible] da Valenza.

Il rappresentante, dopo [illegible] visitato alcuni clienti nell'Albese [illegible] i nuovi campionari di preziosi, stava rincasando quando, giunto al bivio tra la statale [illegible] Alba-Asti e le strade provinciali che conducono a Neive e dall'altra a Castagnito trovando il semaforo rosso si è fermato.

In quel preciso momento è giunta una Golf con due uomini a bordo. Uno è rimasto alla guida, l'altro con il volto coperto ed impugnando una pistola si è avvicinato [illegible] finestrino della Lancia Thema del rappresentante e minacciandolo con l'arma l'ha costretto a scendere: «Esci in fretta, se non vuoi dei guai» gli ha intimato puntandogli l'arma al capo.

Il Laudonia, spaventato, ha obbedito agli ordini [illegible] rapinatore ed è sceso dall'auto. L'aggressore, sempre impugnando la pistola, si è messo alla guida della Lancia ed è fuggito svoltando per la strada che porta sulla collina di Castagnito, seguito dal complice rimasto sulla Golf.

Sulla Lancia Thema c'erano anelli, bracciali, collane, orologi per il valore di oltre centotrenta milioni.

Il rappresentante rimasto a piedi sulla statale, sconvolto per l'accaduto, non ha potuto far altro che chiedere [illegible] passaggio e farsi accompagnare alla stazione dei carabinieri di Alba. Sono stati istituiti posti di blocco in tutta la zona, ma non è [illegible] trovata alcuna traccia né dei banditi, né della Lancia Thema targata Alessandria [illegible]. La rapina è avvenuta in modo fulmineo, sotto gli occhi di diversi automobilisti che transitavano o [illegible] in quel momento fermi ai vari punti dell'incrocio, e [illegible] si è re[illegible] immediatamente conto [illegible] quanto stava accadendo tanto che non è stato rilevato il numero di targa della Golf in fuga.

Gli inquirenti suppongono che i banditi abbiano seguito il rappresentante nei vari spostamenti, dall'inizio del viaggio.

Un «colpo» destinato a far discutere anche perché nell'Albese è ancora vivo il ricordo di un fatto analogo che costò la vita ad un rappresentante di Valenza. Anch'egli era fermo al semaforo [illegible] sulla statale Asti-Cuneo allo svincolo di Scaparoni, quando la sua auto venne affiancata da quella dei banditi che per impossessarsi dei campionari con i gioielli lo uccisero.

Giuseppina Fiori

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI [illegible]
ESEC. [illegible] 23/85 CRON. 1033

Avviso [illegible] vendita di beni [illegible] con incanto

Si rende [illegible] il giorno [illegible] Marzo [illegible] ore 12,30, avanti il G.E. dr. Vittorio LANZA, [illegible]nno posti all'incanto beni immobili [illegible] proprietà del Fallimento di [illegible]LIA Michelino, in persona del Curatore Dr. Lorenzo Sterpone con [illegible]dio in Asti Via Arò n. [illegible]

Nel Comune di Limone Piemonte - Lotti cinque

LOTTO I: (Lotto 1 rel[illegible]e esperto) - Monolocale nel fabbricato A, distinto col n. 2, sito al piano terreno, lato ovest; composto [illegible] bagno, terrazzo di mq. 24, millesimi 5,24. In catasto prot. 10670 del 29/10/82.

[illegible]TTO II: (Lotto 3 relazione esperto) - Bilocale nel fabbricato A, distinto col n. 31 sito al piano primo, lato ovest; composto da due camere bagno e terrazzo di [illegible]. 34, millesimi 6,47. In catasto protocollo 10683 del 29 ottobre 1982.

LOTTO III: (Lotto 4 relazione esperto) - Monolocale nel fabbricato A, distinto col n. 25 sito al piano terreno, angolo nord ovest; composto da camera, bagno e terrazzo su due lati di mq. 21, millesimi 5,81. In catasto prot. 10677 del 29/10/82.

LOTTO IV: (Lotto 17 relazione esperto) - Monolocale [illegible] fabbricato C, distinto col n. 13, sito al piano primo, lato est; composto da camera, bagno, e terrazzo di mq. 25, millesimi 5,29. In catasto prot. [illegible]03 del 29/10/82.

LOTTO V: Monolocale nel fabbricato A, distinto col n. 29, sito al piano [illegible], lato ovest, compo[illegible] da [illegible], bagno e terrazzo di mq. [illegible] millesimi [illegible]. [illegible] catasto prot. 1068[illegible] NCEU.

[illegible]

Prezzo base:
LOTTO I° - L. 23.040.000
LOTTO II - L. 24.320.000
LOTTO III - L. [illegible]
LOTTO IV - L. 23.680.000
LOTTO V - L. [illegible].000

Offerte in aumento non inferiori a L. 500.000.
Presentazione delle domande entro le [illegible] del giorno dell'incanto, allegando [illegible] circolare trasferibile intestato [illegible] Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Cuneo pari a:
L. 4.600.000 - per il lotto I
L. 4.860.000 - per il lotto II
L. 4.730.000 - per il lotto III
L. 4.730.000 - per il lotto IV
L. 5.100.000 - per il lotto V
Deposito prezzo a trenta giorni dall'aggiudicazione salvo [illegible] sesto.
Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio [illegible] immobiliari.
Cuneo, li 23 Febbraio 1990

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA N. Pa[illegible]

COMUNE DI ENTRACQUE
PROVINCIA DI CUNEO

[illegible]

di pubblicazione e [illegible] deposito [illegible] in itinere [illegible] Piano Regolatore Generale Comunale.

Il Sindaco

[illegible] noto

che con deliberazione n° 18 in data 24 gennaio [illegible] il Consiglio Comunale [illegible] deliberato l'adozione definitiva della [illegible] in itinere non sostanziale al Piano Regolatore Generale Comunale e che la stessa è depositata presso la Segreteria del Comune ed è contemporaneamente pubblicata all'Albo Pretorio per trenta giorni, dal 10 [illegible] al 12 marzo 1990, [illegible] Legge Regionale 56/77 e successive modificazioni e integrazioni.
Entracque li [illegible] febbraio [illegible].

IL SINDACO **Pepino Gian Pietro**

Volley, 8 pullman a Milano

Tifo record per l'Alpitour

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per Cuneo è un record: tifosi al seguito della squadra impegnata in trasferta è un fatto inusuale per una città spesso definita «fredda». E invece i sostenitori dell'Alpitour hanno risposto entusiasmo all'iniziativa della società che ha «offerto» il viaggio fino a Milano per l'incontro contro i «berlusconiani» del Mediolanum. Otto pullman e carovana di auto seguiranno i biancoblù e proporranno anche in trasferta il calore, i cori e gli incitamenti della «curva» del Palatenda.

Protagonisti assoluti saranno, ancora una volta, i «Bluebrothers», i sostenitori che garantiscono spettacolo nello spettacolo con coreografie gradevoli: «Volevamo dimostrare alla società quanto siamo legati all'Alpitour — dicono i tifosi organizzati — e l'abbiamo fatto. A Milano scopriranno che anche una piccola città di provincia può primeggiare con un tifo corretto, costante. Fino a ieri l'avevamo sempre organizzato al Palatenda. Oggi ci riproporremo ancora maggiore entusiasmo davanti alla formazione di Berlusconi, uno che di spettacolo se ne intende».

Per i dirigenti cuneesi il successo della carovana di tifosi è motivo di grande soddisfazione: «Offrire il viaggio ci parso il modo migliore per ringraziare i tifosi che, per l'intera stagione, sono stati grandiosi nell'affetto la squadra. La risposta massiccia che c'è stata ci conforta: la forma di ringraziamento che abbiamo individuato è dimostrata graditissima».

Per la squadra la presenza tanto massiccia di tifosi è un motivo in più per cercare una vittoria importante anche in prospettiva play-off.

Dopo la bella vittoria sul Terme di Acireale, Hedengard e compagni inciampati giovedì in Coppa Italia, perdendo 3-0 a Montichiari, contro l'Eurostyle. Severi anche i parziali: 6, 7 e 11 i punti dai cuneesi che, per superare i quarti di finale, dovranno vincere 3-0 e concedere meno di punti ai lombardi, nel ritorno in programma martedì 13 al Palatenda (ore 20,30). Per questo incontro la società ha fissato il prezzo unico a 10.000 lire. Non ci sarà prevendita e i biglietti ceduti al botteghino, a partire dalle 18,30.

Contro l'Eurostyle, Hedengard e compagni volevano continuare nel buon momento e confermare quanto di buono hanno fatto vedere il Terme di Acireale. «Forse la troppa voglia di fare bene si è rivelata un'arma a sfavore» dicono i dirigenti. Oggi a Milano, però, il sestetto di Melato cercherà una vittoria che è alla portata della squadra; il Mediolanum, con Dvorak in regia e Ctvrtlik in attacco, è cliente difficile, ma all'Alpitour occorrerà soltanto ripetersi sui livelli tecnici che sa esprimere nelle gare interne per poter avere ragione dei milanesi. E l'apporto dei 500 tifosi biancoblù potrebbe rivelarsi un fattore decisivo. Già nella gara di andata i milanesi si presentarono con ambizioni e belle credenziali, ma furono superati grandi difficoltà da Hedengard, Blain e soci.

Il problema dei cuneesi è però quello di esprimersi anche in trasferta sugli stessi livelli assicurati in casa. Dopo la bella affermazione i catanesi del Terme di Acireale, però, il calendario propone due trasferte consecutive (Mediolanum e Olio Venturi), per cui la squadra può rimanere due turni immobile in classifica. Per di più, dopo il doppio confronto esterno, al Palatenda arriverà lo squadrone del Philips, contro il quale il pronostico può che essere chiuso e questo rende più necessario trovare lo spunto favorevole lontano da Cuneo. Già da lunedì s'inizia la prevendita dei biglietti per la partitissima di domenica 18 la Philips. Quanto alla partita con l'Olio Venturi, verrà anticipata sabato 10 alle 14,30, per consentire la telecronaca differita su Rai2 alle 17, nell'ambito di «Sabato sport».

Franco

Barlassina s'aspetta un avversario molto coperto

Cuneo all'attacco

Oggi contro il Rondinella

Dal Siena e Sarzanese, cioè dai primi in classifica il Rondinella, terzultimo in graduatoria: per il Cuneo cambia la musica al «Paschiero». Contro le grandi i biancorossi hanno dimostrato, risultati alla mano, di avere le carte in regola. Adesso dovranno però abituarsi a partite ben diverse, formazioni in affanno di punti, che prediligono chiudersi a riccio.

Oggi c'è il Rondinella e poi al Paschiero arriveranno Tempio, Novara, Cuoio, La Palma, Cecina e Ponsacco. «Partite balorde — dice Barlassina — nelle quali non si deve cadere in affanno. Come la squadra è stata concentrata e perfetta quando si di fronte ai più bravi del girone, così deve mantenersi lucida contro chi viene a giocare in copertura». Non dubbio che Barlassina si aspetti un Rondinella molto coperto e, per questo, potrebbe anche ritoccare la formazione, schierando un solo marcatore di ruolo. Il tecnico ha recuperato tutti i giocatori (con la sola eccezione di Baldi) per cui può sbizzarrirsi in diverse alternative. «Non chiedetemi gioca oggi — dice — perché molto dipenderà dalle scelte dei nostri avversari. In fondo possiamo permetterci qualche variabile ed è bene riuscire a sfruttare queste opportunità». Nella gara di andata il Rondinella segnò due reti e in casa biancorossa oggi faranno molta attenzione all'attaccante Aglietti, che si dimostrò pericoloso e a Pizzuto, specialista nei calci di punizione. Nel Cuneo un ruolo decisivo dovranno averlo i due «bomber» Rocca e Marafioti. [g. fr.]

L'allenatore Barlassina

Promozione: sfida a Dronero

E l'Albese spera ancora

DRONERO. E' ancora possibile inseguire con qualche probabilità di successo il Giaveno che, a turni dal termine del campionato di Promozione, guida la classifica con un vantaggio di 5 punti sull'Albese? E' quanto si chiedono i tifosi azzurri che hanno ripreso a sognare dopo i brillanti risultati ottenuti dai propri beniamini nelle ultime tre giornate. Il compito per i ragazzi di Luigi D'Alessandro è indubbiamente, ma non costa nulla provarci. La strada dell'Albese passa oggi per Dronero dove i langaroli squadra che si trova in cattive acque e che sta lottando per evitare la retrocessione.

Negli altri incontri della giornata l'Interlenga riceverà a Cinzano il Lucento ed avrà l'opportunità di tornare al successo dopo il passo falso di Orbassano della settimana. impegnati in casa anche Saluzzo e Busca, rispettivamente con il Collegno e l'Airaschese. Compito più difficile quello della squadra di Damilano che dovrà vedersela con la terza, mentre il Busca, un po' in crisi dopo gli ultimi deludenti risultati, potrebbe sfruttare il fattore campo con l'Airaschese che naviga in una tranquilla posizione.

In coda la graduatoria è piuttosto corta e anche Saluzzo e Busca devono fare attenzione a non lasciarsi invischiare. Il Villafranca, appaiato alla Pro Dronero al penultimo posto, riceverà l'Alpignano in un altro delicato spareggio-salvezza con punti in palio che valgono veramente doppio. [a. so.]

Colpo di scena alla vigilia di una giornata importante: a Savigliano arriva la capolista

Si è dimesso l'allenatore del Bra

A Voghera Campanella sarà sostituito dal ds Reviglio

SAVIGLIANO. Sarà una Saviglianese rinfrancata quella che scenderà in campo oggi alle 15 al Morino per incontrare la capolista Valenzana: la convincente vittoria di domenica scorsa a Lodi contro il Fanfulla, ottenuta l'inferiorità numerica per l'espulsione di Rotolo (che oggi gioca avendo scontato la squalifica in Coppa Italia), ha creato un rinnovato ottimismo nel clan rossoblù.

Anche oggi in panchina saranno assenti l'allenatore Mario Trebbi, malato, e il presidente Longanizzi, squalificato.

La conduzione tecnica sarà affidata al tecnico della Berretti Livio Manzin, che dovrà fare i conti con le degli squalificati Falco e Delmazzo ed il probabile forfait dell'acciaccato Lombardi.

Tuttavia, nell'ambiente dei «maghi» si confida in una grande prova della squadra: «Abbiamo dimostrato nelle ultime partite — dice il presidente, Sebastiano Longanizzi — di aver superato il momento negativo: al di là vittoria a Lodi, anche mercoledì scorso, pur perdendo a Bellinzago per 2 a 1, abbiamo giocato bene e grinta. Oggi ce la vedremo con una squadra molto forte, ma sappiamo come la Saviglianese reagisce positivamente agli stimoli che le vengono nei confronti le prime: per questo scenderemo in campo con l'intenzione di dare il tutto per tutto».

Due settimane fa la Valenzana ha raggiunto il vertice approfittando della serie di passi falsi compiuti dal Bra: «Questa particolare situazione — aggiunge Longanizzi — ci stimola: una nostra vittoria oggi potrebbe rilanciare il campionato nelle battute finali». [p. b.]

BRA. Colpo di scena nella società giallorossa alla vigilia dello scontro diretto di Voghera: l'allenatore Paolo Campanella si è dimesso. Ne dà notizia un comunicato del direttivo che definisce le dimissioni «irrevocabili», le attribuisce al «momento critico soprattutto dal punto di vista dei risultati» ed alla speranza che «tale decisione sia di sprono alla squadra e consenta alla stessa di tornare ad esprimersi ai livelli ». Infine il direttivo esprime a Campanella «vivo apprezzamento per l'attività svolta ed i migliori auguri per la sua futura carriera».

Sarà quindi il direttore sportivo Piero Reviglio ad assistere oggi i giallorossi nel compito difficilissimo di tenere a bada la formazione più «professionistica» della più ricca società del girone. Fino alla settimana anche questo ambizioso squadrone dovuto piegarsi alla «legge dell'outsider»: ad il affiancato al Bra a punta mazzi termini al sorpasso.

«Sarà per prova del fuoco, la prima del trittico decisivo che proseguirà con il derby casalingo con la Saviglianese e con la trasferta a Savona — il segretario del club giallorosso Sabino Scarzello —. Contiamo in una grande dimostrazione d'orgoglio dei nostri e siamo certi che resteremo delusi perché quando c'è da dar battaglia il Bra non si tira indietro».

Segni pesanti hanno lasciato le decisioni arbitrali: Scola e Ragona sono stati entrambi squalificati per due turni e quindi non potranno scendere in campo né a Voghera né con la Saviglianese. Oggi mancherà inoltre il libero Brovarone. [g. n.]

A Pontedecimo

il Mondovì perde (2-1) l'anticipo

MONDOVI'. Nell'anticipo di Pontedecimo il Mondovì subisce un'amara al termine di una gara dai due volti. Schierati con in porta Silvestro al posto del titolare Bertolini per una scelta tecnica di Cavallo, nel primo tempo i monregalesi sembrano poter controllare la gara, opposti a un avversario tecnicamente inferiore.

Alla mezz'ora, dopo un'azione corale, Rolfo porta in vantaggio il Mondovì. Nella ripresa l'incontro cambia completamente volto e la squadra di Cavallo subisce la pressione avversaria. Nel volgere di due minuti il Pontedecimo realizza due gol: al 46' dopo 4 corner consecutivi Emidi approfitta di un'indecisione della difesa e realizza il pareggio. Al 50' Ar va via in contropiede e appoggia al centro per Bernardi che sigla il 2 a 1. [r. a.]

Oggi a Borgo

Aperitivo con note di flauto

BORGO SAN DALMAZZO. Il civico istituto musicale «Dalmazzo Rosso» darà inizio alla prima stagione concertistica, oggi, nella chiesa ■ Santa Croce, alle 12. Perché proprio a mezzogiorno?

Particolarità della proposta «Musica ■ mezzogiorno» ■ di unire ad ■ concerto di musica classica un aperitivo, offerto al pubblico ■ alcuni bar ■ città (bar Sport, Centro, Quaranta, pasticceria Oliva).

L'appuntamento si rinnoverà per quattro domeniche, poiché quattro sono i concerti in programma, organizzati grazie alla collaborazione ■ Studio Software, Self Ciao, Radio Piemonte Sound e Gestetner.

Il primo ■ vede protagonista un quartetto di flauto ed archi (Laura Mosca - flauto, Vera Anfossi - violino, Leopoldo Slaming - viola ed Alberto Fabi - violoncello) che presenta due quartetti di Mozart.

Domenica 11 il secondo con■ ■ dedicato ■ fisarmonica classica. Angelo Aquilini, insegnante all'istituto Musicale, non presenterà brani di musica folkloristica ma di autori classici (Rossini, Pescetti), riscoprendo così, per questo strumento, una letteratura storica di alto valore.

Il duo Massimo Caroldi, flauto e Fabrizio Buffa, chitarra, riprendendo musiche del '600 e '800, sarà il protagonista ■ terzo concerto in programma domenica 18, comprendendo anche autori del '900 quali Ravel e Margola.

L'orchestra da camera «Ghedini», coordinata ■ Ernesto Rizza, domenica ■ eseguirà musiche di Rizza, per tromba ed archi, Baurmann, per clarinetto ed archi e in conclusione le arie antiche e danze di Respighi. [a. f.]

A Mondovì

Incontri di musica classica

A Mondovì musiche di Beethoven

MONDOVI'. La sala delle Conferenze del Comune ospita oggi alle 17, il secondo concerto della rassegna «Incontri musicali», patrocinata dall'assessorato alla Cultura del Comune ■ realizzata dalla Scuola comunale di musica.

Hernan Laurentis aprirà l'incontro eseguendo al pianoforte un'antologia ■ brani di Beethoven, Chopin ■ Prokofiev, seguita dalle arie di Mascagni, Tosi, Mozart, Wagner ■ Donizetti, interpretate dal mezzosoprano Giovanni Mirco Gagino.

L'iniziativa, giunta alla decima edizione, porta sul podio, davanti agli allievi dell'istituto i loro insegnanti che eseguono la musica dal vivo per mostrare — spiega il direttore artistico della scuola comunale, Sergio Barelli — «come nasce un concerto, quali suggestioni, ma anche quali difficoltà porti ■ nare davanti al pubblico». [v. p.]

In discoteca

Ballerini francesi nel can-can

Per chi in queste ■ dominate dal festival di Sanremo non ha ancora fatto sufficiente indigestione ■ musica, ■ le propo■ dei locali della «Granda».

Sempre una domenica pomeriggio dedicata agli «Under 16» alla discoteca «Cubo» di ■rgo San Dalmazzo: analcolici e disco music per i ragazzi che di solito non hanno il pe■ di seguire i loro fratelli maggiori.

Arriva un pizzico di Francia alla discoteca «Altro Mondo» di Alba, dove sono di scena stasera i ragazzi ■ «Lucky Lem Show».

Corinne, Sylvie, Eveline, Marie, Michel e Simon, giovani ballerini francesi (sono tutti venticinquenni), si esibiscono solitamente sulle navi da crociera e, reduci ■ un tour che li ha portati fino a Capo Nord, proporranno uno spettacolo sulla falsariga dei locali parigini. Piume, lustrini e can-can sono ■ cocktail per una serata che rivive ■ magico mon■ artistico francese.

All'«One Way» di Fossano un cinquantenne, milanese d'adozione: è Pippo Maugeri, forse ■ primo ventriloquo del mondo dello spettacolo italiano.

Con il suo pupazzo Gigino, Maugeri si lancia in divertenti disquisizioni sul panorama politico e culturale italiano. Il tutto, senza muovere assolutamente le labbra.

Al Crazy Boy di Centallo, l'orchestra di liscio di Franco Bergamini si affianca alla discoteca.

Un gruppo giovane alle «Cupole» ■ Cavallermaggiore.

Questa ■ gli appuntamenti di «Quando calienta el sol» proseguono con «Cristina e i Riflessi», un complesso emergente nel panorama ■ musica Anni Sessanta.

Al «Memphis» ■ Genola, musica d'ascolto con ■ piano bar. [c. m.]

La coppia replica stasera al Toselli «Gin Game»

Salda amicizia

Tra Valeri-Ferrari e Cuneo

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Le poltroncine rosse ■ platea ■ vuote, sulla ■ le luci illuminano un tavolino, alcune sedie, un dondolo sullo sfondo di ■ veranda. Stasera ■ 21,15 ■ ■ Toselli ■ riempirà ■ ■ quel tavolino avrà inizio «Gin Game», la lunga partita a carte tra Valeria Valeri e Paolo Ferrari, due pensionati che si incontrano in ■ casa di riposo.

Il regista Gianfranco De Bosio abbraccia con lo sguardo il tea■: «E' un piccolo gioiello — dice —, che sembra f■ apposta per un testo come "Gin Game", raccolto ed elegante, proprio com'è nella tradizione piemon■. Uno spazio dove le parole risuonano ■ bisogno di ■re gridate in ■ contatto ravvicinato con l'attore, discreto, non opprimente, necessario ancor di più quando il testo, come in questo caso, è una commedia per attori, un dialogo scandito dai tempi del gioco di carte.

«Il testo di Coburn — prosegue il regista — è una metafora: sul palcoscenico non ci sono solo due anziani, ci sono un uomo ■ ■ donna che si fronteggiano in ■ conflitto che, soprattutto nella conclusione, fa riflettere».

Il capoluogo della «Granda» ha offerto la propria tranquillità alle prove degli attori, giunti con qualche giorno d'anticipo per le prove ■la «prima» di ieri ■.

«Ritornare ■ Cuneo, per me è sempre una grande gioia — dice Valeria Valeri —, attraversare il ponte mi dà la sensazione di arrivare in un paese incantato. A Cuneo ho recitato tante volte e sempre con piacere perché diffi■ di un pubblico esuberante, preferisco ■ carattere riservato dei cuneesi».

La tranquillità, del resto, è essenziale quando il testo è difficile: «E' un lavoro impegnativo — aggiunge l'attrice —. La protagonista è una donna di sessantotto anni, che in un certo modo mi somiglia. Per questo voglio che la sua stanchezza non sia artefatta ma naturale».

Avversario di gioco ■ compagno di scena di Valeria Valeri ormai da molti ■ Paolo Ferrari. Insieme hanno scelto il genere del teatro leggero che li diverte e diverte gli spettatori, anche quando, come ■ questo caso, il riso ■ tratti è amaro.

Per l'attore, come per la Valeri, Cuneo è un gradito ritorno dopo «Vuoti ■ rendere» e «Sinceramente bugiardi» portati al Toselli nelle passate stagioni.

«Penso che Cuneo sia ■ luogo adatto a una prima teatrale — dice —, perché oggi non si ■ più in provincia per fare "rodaggio". I piccoli centri sono molto più attenti ■lle grandi città».

Un rammarico: «Ogni volta riparto con il desiderio di visitare la città. Purtroppo anche questa volta non ne ho avuto il tempo».

Vanna Pescatori

Amano la città. La Valeri e Paolo Ferrari ancora insieme sul palco del Toselli

APPUNTAMENTI

FOSSANO

Lunedì musicale all'Unitre

Domani, la sede dell'Unitre di Fossano, in via salita al Castello, ospita alle ■ il ■ incontro dei «Lunedì musicali». Il mezzosoprano Marie Jeanne Thevenet-Himberlin accompagnata al pianoforte da Fulvio Galanti eseguirà brani ■ Schumann, Bellini, Donizetti ■ Rossini.

■ sul palcoscenico

La compagnia teatrale piaschese «Fait parei» presenta stasera nel salone parrocchiale alle 20,45, il suo ultimo lavoro: «A tira ■ pi l'amor che...» di Agostino Fassi, una commedia molto brillante ■ tre atti, diretta da Jacques Tranchero. Ingresso intero lire cinquemila, ridotto tremila.

■ ecologica

Stamani alle 9,30 scatta «Savigliano in bici», pedalata non competitiva contro l'inquinamento. Le iscrizioni si ricevono in vari negozi di Savigliano, Fossano e Saluzzo e prima della partenza. Premi al più anziano, al più giovane, alla bici più antica ■ a sorteggio.

■ e salute

Primo appuntamento domani sera nella sala delle conferenze di corso Statuto con un ciclo di incontri sull'alimentazione. Matteo Manildo, dietologo e gastroenterologo, parlerà sul rapporto «alimentazione, prevenzione ■ salute». Ugo Milanese, cardiologo, tratterà ■ «alimentazione e ■». Chiuderà la conferenza Vittorio Bertolino, insegnante all'istituto alberghiero.

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Domenica 4 Marzo 1990 — Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Le Riviere ancora devastate: situazione drammatica nel Tigullio, autostrada interrotta

Il Monte nella morsa del fuoco

Gli incendi non hanno risparmiato Portofino

Fiamme nel Tigullio. Difficili le operazioni di spegnimento

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Il Levante brucia [illegible] venerdì mattina. Più di una decina sono state le segnalazioni d'incendi che sono pervenute alla centrale dei vigili del fuoco di Genova [illegible] le undici [illegible] [illegible] diciassette di venerdì ed altrettante sono state quelle che hanno tenuto in allarme per tutta [illegible] notte i pompieri del capoluogo, i colleghi di Rapallo e Chiavari, gli uomini della Forestale, dell'Ente Monte di Portofino [illegible] quelli [illegible] volontari antincendio. Allarme che è continuato anche ieri mattina, sino [illegible] pomeriggio inoltrato. Una situazione di alto rischio che ha [illegible] un po' tutta la regione, soprattutto nel Ponente, contro la quale [illegible] stati impiegati per avere la meglio sulle fiamme anche gli elicotteri ed è stato richiamato [illegible] servizio tutto [illegible] personale.

Venerdì notte ben nove erano le squadre dei Vigili del fuoco impegnate sulle alture dell'entroterra del Levante: il fuoco era sul Monte di Portofino, in località Nozarego; a Caravaggio e Sant'Agostino nel Rapallese; nei boschi di San Colombano in Fontanabuona; tutt'attorno a Recco, a Uscio, Terrile, Verzemma e Megli.

Lo spettacolo per chi passava in auto sul viadotto recchese dell'autostrada era impressionante. Il rosso vivo delle fiamme si stagliava dal buio dei boschi, illuminando [illegible] vallata; colonne di fumo si innalzavano al cielo e acquistavano un aspetto ancor più minaccioso alle prime luci del giorno. Sul Monte di Portofino sembrava si fosse risvegliato l'antico vulcano.

Una cinta di fiamme che alimentata dal forte vento si allungava [illegible] Ponente, sino a Tercesi di Scoffera, Cisiano di Bargagli, Montoggio e zona Apparizione.

Nel Levante alcuni focolai venivano vinti dalle forze impegnate a sedarli prima dell'alba, ma le fiamme rimanevano ancora ieri mattina sulle alture [illegible] Recco [illegible] lungo il tratto autostradale in direzione del casello di Nervi.

Drammatici i momenti passati venerdì notte dai recchesi che risiedono in collina. Danni ed abitazioni non ce [illegible] ma [illegible] paura di chi vedeva le fiamme risplendere a pochi chilometri è stata [illegible].

Dice Fabio Cassulo, dei Volontari antincendio di Recco: «Le fiamme sono partite dalla boscaglia subito sopra via dell'Alloro e sono salite verso il Monte dell'Ascensione. Abbiamo cercato di tenerle [illegible] bada ma poi il forte vento ha vanificato i nostri sforzi. Per fortuna all'inizio il vento di tramontana teneva basse le fiamme: se fosse "girato" subito, come poi è successo, soffiando dalla direzi[illegible] [illegible] mare, i danni sarebbero stati ingenti. Le case, infatti, erano molto vicine».

A Uscio una squadra di pompieri partita da Rapallo è dovuta intervenire per spegnere un focolaio divampato a pochi metri da un deposito di bombole di gas: il fuoco aveva già raggiunto il cancello chiuso da un lucchetto [illegible] solo il provvidenziale [illegible] degli idranti in dotazione del deposito [illegible] evitato il peggio.

Tutta la notte di venerdì e [illegible] mattina di ieri [illegible] durato invece l'incendio nei pressi dello svin[illegible] autostradale di Recco, estesosi fino in prossimità del ristorante Manuelina. La circolazione [illegible] [illegible] limitata ad una sola [illegible] per consentire la spola [illegible] autobotti dei Vigili del fuo[illegible]. Il fumo ha invaso le gallerie più vicine allo svincolo, creando panico.

Ancora ieri mattina, inoltre, il fumo attorniava i boschi che sovrastano l'area [illegible] servizio di S. Ilario, in prossimità del casello [illegible] Nervi e si è temuto che un'improvvisa recrudescenza delle fiamme potesse raggiungere [illegible] stazione [illegible] servizio.

Fabio Pozzo

[illegible]
NEL PRIMO [illegible]

Ora è emergenza

Anche Genova è minacciata

GENOVA. «Da Arenzano a Camogli brucia un po' dappertutto», rispondono [illegible] comando dei Vigili del fuoco. Invece, al Corpo della forestale: «Se ci sono incendi? Quanti se [illegible] vuole». Mentre [illegible] centralino continuano ad arrivare le segnalazioni, [illegible] [illegible] [illegible] sdrammatizzare il bilancio degli incendi che negli ultimi giorni hanno interessato anche la Provincia di Genova. Ieri si contavano diciotto fronti di fiamme, sia pure di gravità inferiore rispetto al Ponente.

Sono bruciati i boschi e [illegible] vegetazione in quasi tutto l'entroterra. Gli incendi di maggiori dimensioni sono scoppiati nei Comuni di Bargagli e Torriglia, nella giornata di venerdì. Nella [illegible] i [illegible]i sono stati [illegible] spesi perché [illegible] versante ripido della montagna attaccata non consentiva di operare. L'incendio [illegible] Torriglia è stato domato dai Vigili del fuoco nella mattinata di ieri, quello a Bargagli [illegible] proseguito per tutto il giorno.

Ieri si [illegible] notevolmente esteso, alimentato dal vento, l'incendio [illegible] Val Brevenna, in località Gorra e ha minacciato di avvicinarsi alle case. Altre squadre della Forestale sono state chia[illegible] in località Donnetta [illegible] Pentema, nel Comune di Torriglia.

E' stato spento ieri l'incendio divampato venerdì [illegible] «Molino Nuovo», nel Comune di Avegno; spenti anche i focolai [illegible] minori dimensioni a Sant'Olcese, località Campo Orsella, Santo Stefano (località Massere Opete), vicino [illegible] casello di Nervi, a Ghidomo, nel Comune di Rossiglione [illegible] a San Martino, nel Comune di [illegible]. Colombano, infine ad Apparizione. E' proseguito invece l'intervento [illegible] parco del Peralto del Righi. Le fiamme si sono spinte [illegible] ad [illegible] magazzino [illegible] legnami al Lagaccio.

Un piccolo focolaio, subito domato, c'è stato ieri a Bolzaneto, vicino al Cige, dove sono bruciate sterpaglie.

I Vigili del fuoco hanno impegnato nell'opera di spegnimento tutti gli uomini disponibili, che hanno rinunciato al turno [illegible] riposo. Lo stesso sforzo è stato affrontato anche dalla Forestale: trecentocinquanta uomini all'opera. La velocità del vento ha reso più difficoltosi gli interventi e ha reso impossibile l'impiego [illegible] Canadair su vasti incendi.

Gli attimi più allarmanti si [illegible] avuti tra Celle e Varazze dove sono bruciati oltre trecento ettari di bosco. Le fiamme hanno minacciato [illegible] isolate [illegible] frazioni. Molte abitazioni sono state evacuate. [illegible] fuoco ha minacciato anche [illegible] Cottolengo di Celle Ligure che è stato sgomberato: i pazienti sono stati trasferiti con ambulanze al [illegible] Paolo di Savona. Per molte ore è stata chiusa al traffico la via Aurelia, mentre sull'autostrada il traffico [illegible] è svolto [illegible] [illegible] unico alternato. Molti automobilisti per raggiungere Genova hanno preferito avventurarsi lungo la statale che porta a Sassello.

A rendere difficile la situazione il forte vento che ostacolava il lavoro dei Vigili.

Paola [illegible]

Un [illegible] incalcolabile. Il fuoco ha devastato decine di ettari di bosco ceduo e pinete secolari sulle due Riviere

VENTIQUATTR'**ORE**

GENOVA

Ora la Culmv diventa impresa

S'è svolta ieri mattina, presso la sala chiamata, un'assemblea «informativa» dei soci della Culmv. Il console Paride Batini ha spiegato che nei prossimi giorni sarà perfezionata la proposta di trasformare la Compagnia Unica in una impresa vera e propria. Batini ha precisato che all'interno del porto soltanto la Culmv assumerà questa «dimensione».

S.MARGHERITA

Nuovo esposto sul Monte

Il «disastro ambientale» della zona delle Gave [illegible] Nozarego, sul Monte di Portofino, [illegible] al [illegible] [illegible] di [illegible] esposto denuncia presentato ieri mattina alla procura di Chiavari da un gruppo di consiglieri comunali d'opposizione di Santa Margherita. I lavori di risanamento della frana delle Gave, compiuti dal Comu[illegible] avrebbero comportato «danni irreparabili» alla zona.

[illegible]

Blocco [illegible] sono [illegible]

Polizia [illegible] carabinieri invieranno un rapporto [illegible] procura della Repubblica sulla manifestazione dei lavoratori della sanità, che l'altro giorno ha bloccato per diverse ore il traffico nel [illegible] città. La presentazione del rapporto [illegible] tratto [illegible]rigine dal blocco davanti all'ospedale San Martino [illegible] dai partecipanti al corteo per impedire l'ingresso al nosocomio.

GENOVA

Bus, i percorsi del [illegible] [illegible] «80»

Da martedì gli autobus delle linee «46» e [illegible] riprenderanno il percorso originario nelle zone di Marassi nel [illegible] di marcia da mare [illegible] [illegible] in seguito all'applicazione della [illegible] disciplina del traffico nei pressi dello stadio «Ferraris». Nell'altro [illegible] [illegible] marcia il percorso rimarrà invariato.

[illegible]

[illegible] contro [illegible] [illegible] [illegible] giovane

Francesco Guarnaschelli, di 18 anni, abitante in via [illegible] 48, a Rapallo, ha riportato un trau[illegible] cranico e una ferita alla fronte in un incidente stradale verificatosi l'altra notte all'incrocio tra via Cavallotti [illegible] via de Gasperi. La moto, guidata da Guarnaschelli, si è scontrata con [illegible] «Fiat Uno». Il giovane [illegible] ricoverato in [illegible]rognosi riservata al San Martino.

Un uomo a Sestri

[illegible]

GENOVA. Un bimbo di un [illegible] ha rischiato la morte per un [illegible]ptus violento del padre. Il genitore, che aveva minacciato di gettarlo dalla finestra, in un attimo lo ha tolto dalla culla [illegible] lo aveva già proteso nel vuoto quando la moglie [illegible] riuscita a strappare il piccolo Federico dalle sue braccia. L'episodio [illegible] è verificato l'altra notte in un appartamento di via [illegible] Santuario, sulle alture di Sestri Ponente. Lo scenario è quello di una modesta famiglia di immigrati. Il [illegible]pofamiglia, Giuseppe Guelfi, di 51 anni, la[illegible] per un'impresa di pulizie. L'uomo da qualche tempo eccedeva nell'uso di alcolici. Il gesto [illegible] maturato [illegible] un alterco tra i coniugi. Il marito [illegible] reagito sfogando l'ira contro il figlio. Quando la donna [illegible] riuscita a [illegible] in salvo [illegible] bambino, Giuseppe Guelfi l'ha rinchiusa in una stanza e poi è uscito di casa. La polizia lo sta ricercando. [p. c.]

Difficile trovare i fondi per la demolizione della vecchia palazzina dell'esposizione

Fiera Internazionale, è già polemica

Il vertice dell'Ente: «Si vuole bloccare la ristrutturazione»

[illegible] Sulla ristrutturazio[illegible] della Fiera Internazionale scoppia la polemica. Ieri l'altro, al termine della conferenza stampa [illegible] presentazione della manifestazione «Bibe-Interfoods che [illegible] aprirà la prossima settimana, il presidente dell'Ente, Giuliano Pennisi, [illegible] fatto una sparata: «Qualcuno insinua che qui non si organizzino manifestazioni d'alto livello [illegible] che [illegible] sovente, al livello di fiera [illegible] p[illegible]. Sono menzogne: [illegible] fabbrica automatica, l'acciaio, il Riabitat: ecco proposte tecnologiche ad alto livello, per soli addetti ai lavori. Penso, invece, che ci sia chi intende denigrarci volutamente per bloccare il progetto di ristrutturazione»

Pennisi ha polemizzato indirettamente con gli «enti fondatori», come la Provincia, la Regione e il Comune che sarebbero «poco sensibili» ai problemi fieristici.

«In realtà — ha commentato il presidente — gli enti locali sono stati "viziati" dalla Fiera, un ente che ha sempre marciato con le sue gambe, finanziaria[illegible] parlando, e che, grazie a un'accorta politica di gestione e a una oculata amministrazione, non ha mai "succhiato" in trent'anni pubblico denaro».

Adesso però, visto che il progetto (demolizione della palazzina amministrativa, nuovi ac[illegible] [illegible] soprelevato, parcheggi sulle terrazze) [illegible] pronto anche sul piano esecutivo [illegible] ci sono tutti i permessi, non sembra facile trovare i fo[illegible], nonostante il gran parlare di leggi speciali [illegible] [illegible] finanziamenti straordinari per Mondiali di calcio e Colombiane.

Pennisi ha giocato gran parte delle sue chances da quando è presidente (da poco più di un anno) proprio sulla complessa operazione di ristrutturazione del quartiere fieristico alla Foce che ormai presenta molti aspetti di invecchiamento e che è inadeguato soprattutto dal punto di vista del parcheggio [illegible] dell'afflusso del pubblico, [illegible]nche perchè l'ingresso attuale della Fiera diventa una [illegible] di nodo e di ostacolo per chi esce dalla Sopraelevata.

Per completare il progetto di ristrutturazione (che prevede anche il trasferimento in altra sede del mercato dei fiori e del biennio di ingegneria, ospiti precari da un decennio) occorrono, in diverse fasi, oltre trenta miliardi: per la verità, salvo generiche indicazioni, [illegible] s'è ancora trovato il modo per rastrellarli. Anzi, [illegible], l'assessore al bilancio della Regione, Ines Boffardi, ha dichiarato che le disponibilità in proposito sono esigue, per non dire nulle.

E allora? Tra quindici giorni si chiuderanno le amministrazioni e, [illegible] consigli chiusi, non sarà tecnicamente possibile [illegible]sporre di un programma di spese.

Considerato il fatto, inoltre, che i consigli e le nuove giunte [illegible] saranno costituiti [illegible] funzionanti prima della fine di ottobre, appare difficile, al di là delle sfuriate del presidente Pennisi (in polemica, a quanto pare, non solo con la dc, ma anche [illegible] il suo stesso partito), che la situazione si smuova.

La Fiera dunque resterà nella sua attuale fisionomia e dimensione sino al fatidico 1992. [illegible]sto che il tempo scorre inesorabile e che «tutti» i progetti edilizi [illegible] cui si parla e si ragiona in città non potranno essere materialmente realizzati [illegible] comunque finanziati, l'ipotesi appare probabile, anche [illegible] lascerà dietro di [illegible] una scia di polemiche che potrebbe iniziarsi in un futuro molto vicino, tenendo conto che la campagna elettorale ormai è in fase attiva. [p. l.]

Genova, grande [illegible] al «Margherita»

Columbus Orchestra autentica rivelazione

[illegible] [illegible] [illegible] fanno i marinai», cantava tempo fa Lucio Dalla, magari pensando alla ciurma di Cristoforo Colombo in viaggio [illegible] [illegible] mondo sconosciuto. Oggi che nel nome di Colombo [illegible] vara a Genova qualunque iniziativa, sarebbe una ghiottoneria scoprire «cosa cantava» l'intrepido navigatore. In attesa di saperne di più, Colombo ha portato fortuna a un'orchestra nata di [illegible] in seno a quella del Comunale dell'Opera su iniziativa di Gabriele Ribetti e di Franco Pirondini, che ne è il trascinante direttore. [illegible] venerdì sera [illegible] Margherita, davanti a un pubblico [illegible] [illegible] soddisfatto, la «Columbus Orchestra» ha dimostrato il [illegible] valore in un concerto di musiche americane.

La serata, allestita nell'ambito della stagione dell'Ente lirico col patrocinio della Fondazione regionale Colombo ha costituito l'occasione per la consegna da parte [illegible] vicepresidente del[illegible] Fondazione, Gustavo Gamalero, del premio «Astrolabio d'oro» a Mariele Ventre, fondatrice [illegible] appassionata direttrice del Piccolo Coro dell'Antoniano.

Si diceva dell'orchestra. Giovane per la [illegible] costituzione e per l'età dei componenti, la Columbus suona con grande entusiasmo. Pirondini è direttore di forte carica comunicativa, sa guidare con chiarezza e vitalità. Può contare su un organico [illegible] ottimo livello: gruppo [illegible] [illegible] inaccepibile per suono e tecnica, settore ritmico brillante [illegible] complesso d'archi mostratosi indubbiamente all'altezza. Le esecuzioni sono state estremamente divertenti e godibili. Pirondini ha iniziato con West Side Story per arrivare [illegible] Cabaret passando attraverso [illegible] interminabile sequenza di successi: Stardust, Rocky suite, Scandalo al sole, Love story, Moonlight serenade, Aquarius. [r. i.]

A Chiavari e Rapallo divieti per i camper, i piani presentati in Regione

Aumentano le zone blu

Parcheggi nel Tigullio: le soluzioni

RECCO
NOSTRO SERVIZIO

Razionalizzazione. Questa sembra essere [illegible] parola d'ordine nei Comuni del Levante sul fronte parcheggi. Razionalizzazione delle aree di sosta già esistenti e [illegible] quelle che saranno realizzate [illegible] novo» con i contributi della «legge Tognoli», adottata il mar[illegible] scorso dalla Regione Liguria [illegible] la legge regionale del «Piano urbano parcheggi».

Di questa neo-filosofia d'intervento, che sta prendendo campo in Riviera dopo anni di caos viario e di parcheggio «selvaggio», proprio il Pup dovrebbe essere lo [illegible] principale per l'applicazione: i progetti di sistemazione della viabilità cittadina e i «piani parcheggi» presentati lo scorso mese in Regione [illegible] Comuni [illegible] Levante devono infatti rispondere alle finalità della decongestione [illegible] traffico dei centri storici [illegible] dei lungomari.

Si dunque [illegible] aree parcheggio decentrate nell'immediata periferia, a quelle sotterranee, agli autosilos e quindi alle zone [illegible] [illegible] a pagamento, [illegible] quelle riservate ai residenti e dal traffico limitato per particolari categorie di veicoli.

Di esempi, in tal [illegible] già [illegible] [illegible] sono: sul lungomare di Chiavari è [illegible] tempo proibita la sosta a camper e roulotte, [illegible] lungo quello [illegible] Rapallo dove c'è addirittura il divieto [illegible] transito nelle [illegible] notturne [illegible] [illegible] [illegible] motocicli.

Parcheggi e [illegible] blu. Tutti i Comuni del Tigullio stanno cercando di risolvere il problema legato al traffico sempre più caotico e alla carenza di posti [illegible]

Zone blu hanno dato per esempio risultati soddisfacenti [illegible] [illegible]ri Levante. Dice infatti [illegible] comandante dei vigili urbani Roberto Adami: «Siamo partiti due anni fa con due zone tutelate [illegible] durata prettamente estiva, [illegible] a Sestri (interessa tutte le vie della "penisola", del centro storico e di Portobello) e l'altra a Ri[illegible] Trigoso (Borgo [illegible]è). L'esperimento ha funzionato tanto che adesso [illegible] Sestri la zona interessata dal vincolo di traffico limitato è in vigore tutto l'anno anziché per i soli tre [illegible] estivi».

Continua il comandante Adami: «I vantaggi? Innanzitutto si è venuti incontro alle esigenze dei residenti. Questi infatti possono transitare liberamente nella zona blu e sostarvi senza limiti di tempo, a differenza degli altri per cui i[illegible] vige il di[illegible] orario. Questo grazie a dei contrassegni che abbiamo distribuito ad ogni nucleo familiare [illegible] che devono essere esposti sull'auto. Contrassegni che abbiamo distribuito [illegible] agli alberghi, per i loro clienti, ed ai proprietari [illegible] "seconde case", autorizzati ad accedere alla zona [illegible] sostarvi per [illegible] massimo [illegible] cinque ore giornaliere. Questo, unito ai divieti d'accesso per categorie di veicoli come camper e camion, ha inoltre migliorato notevolmente la situazione del traffico, eliminando il continuo [illegible] per la [illegible] di [illegible] posto, con risultati in positivo per la vivibilità della zona. E gli stessi dati relativi alle contravvenzioni lo dimostrano: [illegible] 1988 ne [illegible] state elevate per sosta vietata ben 760 mentre lo [illegible] anno solo [illegible]. Un esempio di razionalizzazione, questo di Sestri Levante, che sembra si voglia seguire anche [illegible] Recco, importante «nodo» viario per tutta la Riviera e per anni alle prese con traffico intenso e [illegible] di posteggi.

Spiega il vicesindaco Domenico Bisbano: «Stiamo studian[illegible] un progetto per realizzare delle aree blu riservate alle auto dei soli recchesi. Queste dovrebbero sorgere in piazza Olimpia, piazza Europa e piazzale Ricina, zone densamente abitate e dalla viabilità circoscritta. Si darebbe così la possibilità ai residenti, muniti di speciale contrassegno, di [illegible] [illegible] disposizione un numero sufficiente di posteggi e nel contempo si libererebbero quelli del centro, consentendovi una maggiore turnazione. Inoltre [illegible] realizzare un'area da [illegible] alla sosta [illegible] pagamento delle roulotte [illegible] dei camper, sempre in piazza Olimpia, di proprietà però dei soli residenti: non sarà più consentito insomma [illegible] forestieri [illegible] lasciare a "svernare" la propria roulotte, [illegible] [illegible] dell'estate. Infine ci sarà anche una sosta più disciplinata per camion [illegible] mezzi pesanti che attualmente, specialmente nelle ore notturne, ingombrano arterie anche principali [illegible] via Roma». Aree speciali [illegible] pagamento per roulotte, posteggi riservati [illegible] residenti, parcheggi custoditi in tutto il centro: sarà dunque il «blu» il prossimo colore dominante nella segnaletica stradale della Riviera?

Fabio Pozzo

DALLA [illegible]

CHIAVARI
Il pci contesta i piani paesistici

I consiglieri regionali del pci Marisa Bacigalupo e Luigi Battilana hanno dato vita ieri mattina a Chiavari ad u[illegible] conferenza stampa per illustrare gli aspetti, [illegible] loro dire negativi, dei piani territoriali di coordinamento paesistico della Liguria, approvati mercoledì scorso in Consiglio regionale nonostante la ferma contrarietà del gruppo comunista, [illegible] Verdi, della Sinistra indipendente. Secondo Marisa Bacigalupo, infatti, «i piani allargano le maglie della tutela nelle zone [illegible] pregio, come la costa, dove diventano possibili molte nuove edificazioni [illegible] quindi [illegible] speculazioni edilizie. In compenso il rigore si manifesta nelle [illegible] dell'entroterra dove vengono bloccati anche piccoli interventi [illegible] adeguamento delle case, indispensabili [illegible] mantenerle abitabili. Una logica perversa, alla quale ci siamo ribellati e ci ribelleremo».

[illegible] MARGHERITA
[illegible] di [illegible] Bartoli

Continuano a Santa Margherita gli appuntamenti della stagione musicale 1989-1990 promossa [illegible]l circolo «Amici di [illegible]. Margherita». Questo pomeriggio, alle 16.30, nelle sale del Park Hotel Suisse, [illegible] terrà un concerto della pianista savonese Cinzia Bartoli, ventinovenne, giovane promessa della musica italiana. In programma brani di Brahms, Debussy e Schumann.

[illegible]
Un convegno [illegible] pesca

E' stato presentato ieri il [illegible] sul tema «Barriere artificiali a salvaguardia [illegible] ripopolamento della fauna ittica» che si terrà domenica 11 marzo (ore 9.30) nella sala [illegible] cinema Lux di piazza Matteotti. Organizzato dalle associazioni pesca sportiva sestresi [illegible] rivane, [illegible] [illegible] patrocinio del Comune di Sestri Levante [illegible] della Provincia di Genova, vedrà gli interventi del vicepresidente nazionale della Federazione pesca sportiva Silvano Di Palmo, dell'assessore regionale alla Pesca Guido Grillo e del «collega» [illegible] Bruno Oppicini, nonché del docente di Ecologia marina dell'Università di Genova Guido Relini e del presidente dell'Associazione pesca sportiva Borgo Renà di Riva Trigoso Claudio Salandrini.

Dopo la polemica dell'Uniun Ligure sulla sanatoria che regolarizza la posizione degli immigrati

«Offro cascina [illegible] extracomunitari»

L'appello di un pensionato di Chiavari che vuole risolvere il problema della casa agli ambulanti di colore
Chi accetterà l'invito dovrà essere in regola [illegible] le leggi italiane e iscriversi ai registri degli agricoltori

CHIAVARI. «Ho passato [illegible] [illegible] giovinezza tra i campi e i boschi di Rezzoaglio, coltivando la terra [illegible] allevando il bestiame. Un lavoro di grande fatica, ma [illegible] che di soddisfazione. Da tempo mi [illegible] trasferito a Chiavari, ma ho conservato i terreni [illegible] la cascina di famiglia. E vedendo, sul lungomare e nel centro storico, vagare molti ragazzi di colore, senza un lavoro, spesso senza un tetto né un piatto di minestra, ho pensato che forse a qualcuno di loro potrebbe interessare trasferirsi su a Rezzoaglio, lavorare la terra, badare alla mucca rimasta nella stalla: per chi ha voglia [illegible] lavorare davvero, c'è [illegible] possibilità [illegible] solo di vivere, ma anche di guadagnare, [illegible] bene». A parlare è un signore di [illegible] anni, che preferi[illegible] rimanere anonimo [illegible] che l'altra sera, attraverso i teleschermi dell'emittente privata locale «Centro Televisivo Regionale» ha diffuso il suo singolare messaggio, diretto soprattutto alle organizzazioni di volontariato che si occupano dell'assistenza agli «extracomunitari».

«Non voglio fare demagogia [illegible] lanciare false promesse: la cascina esiste davvero, è abitabile subito, ed è quella dove sono nato, e ho abitato fino all'età di 23 anni: ci sono i campi e la [illegible] con [illegible] mucca; [illegible] più [illegible] e i miei fratelli abbiamo vasti boschi di faggio, dove da anni non si taglia nulla, e che potrebbero rendere bene per la legna da ardere».

Il signore preferisce che non si pubblichi il suo nome («Non voglio mettermi in mostra, farmi pubblicità») ma chi vuole contattarlo può telefonare al [illegible] 360.244 di Chiavari. Naturalmente gli extracomunitari che vorranno raccogliere il suo invito dovranno essere in regola con il permesso di soggiorno, e iscriversi ai registri dell'agricoltura: dovranno in[illegible] diventare contadini a tutti gli effetti. Molti senegalesi, marocchini o tunisini attualmente [illegible] Riviera erano già, nel paese di provenienza, agricoltori od allevatori: l'invito di Rezzoaglio potrebbe dunque trasformarsi in un «ritorno» alle origini. Del resto [illegible] altre regioni italiane, specie Toscana, Emilia, Lombardia, Sud Italia, molti extracomunitari già lavorano nel [illegible] agricolo, anche [illegible] in molti casi si [illegible] di sfruttamento, di «lavoro [illegible] ad esempio per la raccolta dei pomodori. In questo caso, invece, l'opportunità che si offre [illegible] quella di un'attività autonoma, nella quale gli extracomunitari potrebbero dividere rischi [illegible] guadagni.

Sul problema degli extracomunitari [illegible] in particolare sulla sanatoria per la regolarizzazione della posizione degli immigrati clandestini, votata recentemente in Parlamento da 326 deputati di quasi tutti i partiti, si registra intanto [illegible] polemi[illegible] presa di posizione dell'Uniun Ligure-Lega Nord di Genova e Chiavari. «La Lega Nord Liguria è contraria [illegible] questa "sanatoria" perché non esiste nessuna garanzia né di lavoro, né di abitazioni, né di strutture per questi immigrati, mentre è tuttora presente [illegible] forte disoccupazione giovanile italiana ed esistono milioni [illegible] sfrattati italiani in cerca di alloggio», si legge in un comunicato firmato dal segretario regionale della Lega, Bruno Ravera. Il documento continua con [illegible] serie [illegible] proposte «provocatorie»: «Per dimostrare [illegible] con quanto hanno approvato, sarebbe opportuno che tutti i deputati a favore della sanatoria, nonché i loro partiti, i sindacati [illegible] persino il Vaticano, mettano a disposizione degli extracomunitari sedi, abitazioni, palazzi di loro proprietà, contribuendo [illegible] a risolvere il problema più urgente per queste persone».

Marco Raffa

[illegible]

Molte le iniziative

Sono [illegible] [illegible] g[illegible] immigrati extracomunitari presenti nella zona del Tigullio Orientale, tra Chiavari [illegible] Sestri Levante. Di questi, spiega don Enrico Bacigalupo presidente della Caritas Diocesana di Chiavari, «circa un centinaio [illegible] iscritti nelle liste di collocamento». Nel Levante [illegible] diverse le iniziative avviate in favore degli immigrati: la più interessante è senz'altro la scuola di «alfabetizzazione» promossa dal sindacato, dalla Caritas, dal provveditorato agli studi. Una quarantina di marocchini, tunisini e [illegible]galesi imparano a leggere, parlare e scrivere l'italiano, [illegible] a districarsi negli uffici e tra i permessi [illegible] i documenti della nostra burocrazia. Esiste anche un ufficio a disposizione degli immigrati per informazioni [illegible] aiuti: al mercoledì pomeriggio nella sede della Croce Verde di Chiavari, a cura del Centro di Iniziativa per la Pace (tel. 322.622); anche la Caritas è [illegible] disposizione per consulenze.

Un'emittente avrebbe disturbato con segnali una tribuna politica della concorrenza

Sfida legale fra televisioni private

Una polemica [illegible] Rapallo tra «Telegolfo» e «Stv»

RAPALLO. Divampa anche [illegible] Rapallo la «guerra dell'etere». Protagoniste [illegible] uno scontro che rischia [illegible] approdare nelle aule giudiziarie [illegible] due emittenti locali, che trasmettono nella sola [illegible] cittadina di Rapallo: «Stv» (Società Televisiva) con sede [illegible] studi in via Leggiero e «Telegolfo», emittente che trasmette da via Costaguta. «Stv» accusa «Telegolfo» di disturba[illegible] sistematicamente le sue trasmissioni, arrivando a far «saltare», [illegible] le sue interferenze sul canale 36, una tribuna politica che doveva andare in onda giovedì scorso. In seguito [illegible] questo episodio, l'emittente sta trasmettendo, al posto del monoscopio, [illegible] avviso nel quale denuncia «i metodi bassi e infimi» utilizzati dalla tv rivale. «Telegolfo», per tutta risposta, ha presentato denuncia per diffamazione contro «Stv». E a complicare le [illegible] c'è anche un episodio ancora [illegible] chiarito: giovedì sera, dopo l'interruzione [illegible] programma di «Stv», [illegible] responsabile dell'emittente si è recato insieme [illegible] due dipendenti nella sede di «Telegolfo», trovata deserta, [illegible] poi nel laboratorio di un tecnico dell'emittente «rivale». Qui è scoppiato il parapiglia, con tanto di intervento di una pattuglia [illegible] carabinieri: i responsabili di «Stv» accusano [illegible] tecnico di «Telegolfo» di averli malmenati. «Telegol[illegible] smentisce precisando che i propri dipendenti, visto «l'atteggiamento minaccioso [illegible] offensivo» degli altri, li hanno solo «allontanati».

Ce n'è a sufficienza per arroventare il clima [illegible] pacifica convivenza che, [illegible] qualche [illegible] sembrava regnare nell'etere del Tigullio. E sono in molti a pen[illegible] che l'imminenza delle elezioni amministrative sia proprio una delle concause di quanto sta accadendo a Rapallo. Le due tv hanno comunque, secondo i responsabili, storia, caratteristiche e scopi differenti. «Stv», che trasmette dal luglio dell'89 ed [illegible] di proprietà di Pierluigi Riccò, è una tv prevalentemente commerciale; [illegible] sua programmazione [illegible] fatta in buona parte di comunicati, spot e vendite tv; in più, [illegible] Fabio Valente, tecnico della [illegible] frequenza, «trasmettiamo ogni giorno un mercatino [illegible] piccoli annunci [illegible] diamo spazio a iniziative locali del quartiere di Sant'Anna: la Messa alla domenica, [illegible] carnevale dei bambini». C'è anche una rubrica di arte, curata dal giornalista e consigliere comunale missino Vin[illegible] Gubitosi, lo stesso che giovedì sera avrebbe dovuto condurre la tribuna politica autogestita con esponenti del pci e della dc locali.

«Telegolfo» ha cominciato le trasmissioni da circa quattro mesi: produce due notiziari al giorno oltre [illegible] servizi di attualità e, circa un mese fa, ha trasmesso una tribuna politica con rappresentanti di tutti i partiti cittadini. Presidente della società di gestione [illegible] l'amministratore Rinaldo Lanzarotto, di Lavagna, mentre direttore della testata è il pubblicista Mario Bitonte. Spiega Bitonte: «Io mi occupo dei programmi giornalistici, non dell'aspetto tecnico. E da quanto mi dicono i responsabili tutto è in regola. Sabato comunque, nel notiziario, visto il persistere degli avvisi diffamatori irradiati dall'altra emittente, ho letto un breve comunicato precisando la [illegible]stra posizione [illegible] annunciando il ricorso alla magistratura. Saranno le perizie tecniche a giudicare chi è in regola e chi no». Altrettanto decisa la presa di posizione [illegible] «Stv». Dice Fabio Valente: «Dovevamo informare [illegible] qualche [illegible] i nostri clienti sul perché le trasmissioni non sono regolari».

[m. r.]

Pallanuoto: una buona Mameli battuta a Savona, il Camogli passa sulle Fiamme Oro

Baldineti «tradisce» il Recco

Espulso il capitano, il Pescara passa: 13-10

Una giornata interlocutoria. Se si fa eccezione per l'episodio di Recco (espulsione definitiva [illegible] sostituzione di Baldineti a 17" dalla fine del secondo tempo, che ha dato via libera al Pescara), la nona [illegible] andata è scivolata via [illegible] traumi. Tranquilla la Rari, puntuale il Camogli sul campo delle Fiamme Oro, furibondo il Recco per [illegible] sconfitta che forse lo taglia definitivamente fuori dalle prime posizioni. Tra le altre, grande la Canottieri e in affanno ma vittorioso il Posillipo con il Volturno.

Savona-Mameli. La Rari ha un tantino stentato in avvio a liberarsi di un'appiccicosa rivale, che ha trovato nel portiere Preti e nell'esperta coppia Sciardo-Mostes le armi migliori per cercare di arginare i biancorossi. Ma anche i parziali (3-1; 2-0; 3-2; 6-4) sottolineano la costante supremazia dei biancorossi, ai quali Mistrangelo ha sovente dato i ricambi giusti per tirare [illegible] po' il fiato. Un eccellente Ferretti e [illegible] sempre attento Averaimo [illegible] bastati a far la differenza finché la Mameli è rimasta [illegible] partita, ma anche Estiarte (cinque gol, uno in più [illegible] Ferretti) è stato piuttosto brillante, pur dando l'impressione di non forzare troppo. La Mameli ha giocato la sua più che onesta partita riuscendo perfino, a tratti, a farsi considerare ancora pericolosa nel punteggio, come quando è salita dal 3-8 al 6-9. La truppa di Lestrico ha dimostrato [illegible] valere una comoda salvezza.

Nel primo tempo reti di Ferretti, Sciacero ed Estiarte inframmezzate da un gol di Ramberti. La seconda frazione ha visto [illegible] segno ancora la coppia Estiarte-Ferretti, la terza ha visto La Cava, Pisano e Borsarelli ribattere a una doppietta [illegible] Mostes. Piccolo festival del gol nel tempo finale: tripletta di Estiarte, doppietta di Ferretti e sigillo di Sciacero contro i centri [illegible] Consiglio (due), Ramberti e Mostes.

Recco-Pescara. Ambiente biancoceleste rovente a fine partita, visto che era palpabile la convinzione che, a parità di uomini, [illegible] risultato sarebbe stato diverso. Del resto, al momento della cacciata di Baldineti, il Pescara [illegible] avanti di [illegible] gol (5-4) ma il Recco stava disputando [illegible] buona gara e sicuramente avrebbe venduto cara la pelle. Ma il pur esperto giocatore ligure si è fatto cogliere in reazione su Fiorillo (guarda caso, lo stesso tipetto che aveva scatenato un putiferio a Savona tre settimane fa finendo a [illegible] volta espulso, ma con sostituzione, per un pugno a Estiarte).

La partita di Punta S. Anna si presta quindi a una doppia interpretazione: nella prima parte ad armi pari, i locali hanno ribattuto colpo su colpo. La seconda, che fa ben poco testo, ha visto il Pescara prima prendere il largo e poi amministrare [illegible] successo. I parziali: 2-2; 2-3; 1-3; 4-4. Malumori [illegible] Recco a parte, una domanda: possibile che il capitano della Nazionale (Fiorillo) si faccia sempre notare per essere al centro [illegible] episodi di questo genere? C'era, è noto, vecchia ruggine tra lui e Baldineti. Ma girare le vasche d'Italia fomentando risse non [illegible] certo [illegible] vanto per il presunto leader della squadra azzurra.

Fiamme Oro-Camogli. I ragazzi di Romolo Parodi non h[illegible] tradito. Pur trovando una squadra che non ha lasciato nulla di intentato per sradicarsi dall'ultimo scomodo gradino, il Camogli ha saputo portarsi subito in vantaggio e amministrare con serenità il vantaggio. I parziali: 2-3; 5-5; 2-2; 1-3. [r. bg.]

Pierluigi [illegible]

LE ALTRE

Liguria ko: in A2 cade anche il Sori

Canottieri e Civitavecchia rivaleggiano nel ruolo di rivelazione. I napoletani passano con facilità a Firenze sulla Florentia: 14-8 (3-0; 6-4; 3-1; 2-3) [illegible] 4 reti di Polacik e Trapanese che, per [illegible]sione dell'allenatore gigliato De Magistris «ipnotizza» gli attaccanti locali. La Florentia ha come attenuante la sfortuna in avvio: 7 pali.

Il Volturno mette paura [illegible] Posillipo alla Scandone: i padroni [illegible] casa vincono il derby solo grazie a una rete di Pino Porzio nel finale: 8-7. Nella squadra di S. Maria Capua Vetere un grande Bebic: lo slavo ha segnato 6 reti. La squadra di Massimo De Crescenzo, già menomata dalle assenze di Stefano Postiglione (squalifica) e Di Martire (influenza), ha penato molto. L'Ortigia privo di Caldarella oltre che di Campagna, si è [illegible] quasi senza combattere al Civitavecchia: 10-15.

In A2 il Sori non fa un torto alle altre liguri, tutte sconfitte, arrendendosi al Cleanwater Catania per 12-8. Solo Udvardi come al solito non naufra[illegible] [illegible] insegue Del Gaudio nei cannonieri: 51 gol [illegible] [illegible] per [illegible] bresciano). Risultati: Cleanwater-Sori 12-[illegible] Como-Catania 15-13; Leonessa-Nervi 19-16; Arenzano-Salerno 5-9; Bogliasco-Roma 13-17; Lazio-Dragomar 13-10. Classifica: Leonessa p. 16; Roma 15; Catania 13; Salerno 12; Como 11; Sori 10; Cleanwater e Lazio 7; Bogliasco 6; Nervi 5; Dragomar e Arenzano 3. [d. s.]

LA VIGILIA

Volti vecchi e nuovi al Festival degli stonati

QUALI acuti dal Festival degli stonati? L'Interregionale propone oggi, dopo gli anticipi, un turno nuovamente delicato. Per il Savona, che non può ripetere Carcare pena l'abbandono definitivo di ogni speranza di C2. E per le protagoniste di due derby raramente così drammatici, quelli [illegible] Albenga e Vado dove si esibiscono Sammargheritese e Ventimiglia.

Fanno venire il latte alle ginocchia, ormai, bilanci e previsioni. Una [illegible] [illegible] val la pena di chiedersi ancora: fino a che punto il Savona ha volontà e interesse a salire in C2; fino a che punto sarebbe [illegible] affare per le pericolanti restare in Interregionale. Non sono interrogativi pretestuosi. Lo dimostrano certe dichiarazioni; lo conferma una formula, quella del campionato prossimo venturo, [illegible]ndo ci saranno ben sei retrocessioni e la vincente del girone dovrà spareggiare [illegible] per salire tra i professionisti.

Alla domanda sul Savona risponde Grenno: «Sarei un pazzo a non tentarle tutte per salire di categoria. I motivi sono una valanga: il prestigio; la possibilità di cedere e comprare giocatori con ben diversi parametri; l'offrire agli interlocutori del Torino un accordo con una società di C anziché nei dilettanti; i contributi molto maggiori concessi dalla Federazione. E sarebbe il coronamento a un lavoro iniziato tre anni [illegible] e ricco di ostacoli: anche per questo [illegible] traguardo sarebbe [illegible] più appagante».

Convincente, no? Resta adesso da vedere [illegible] la qualità dei biancoblù e la loro determinazione sapranno [illegible] ragione della potenza di club come la Vogherese (che fa davvero paura, e non [illegible] per motivi tecnici...), il Fiorenzuola, il glorioso Fanfulla, quelle Valenzana e Bra sul conto delle quali [illegible] narrano improbabili rinunce al gran salto in caso di primo posto finale.

E [illegible] fondo? Quando da Albenga o Vado, tanto per fare due esempi, vengono fuori dichiarazioni che definiscono «tutt'altro che un dramma» l'eventuale caduta in Promozione, [illegible] consequenziale cominciare a pensare che forse la categoria è stivale troppo grande per i piedini delle società. Insomma, che una riduzione di palcoscenico (e di spese) non potrebbe che far bene alle cronicamente esangui casse sociali. Un quadro cinico che non tiene conto [illegible] pubblico? Giriamo l'obiezione, se mai esiste, ai diretti interessati.

C'è anche chi [illegible] batte come un leone, almeno a parole, per restare dov'è. Il Ventimiglia, la Samm, il Pontedecimo. Al di là di ogni considerazione, [illegible] soprattutto le squadre ai confini del regno a resistere. Non è un caso: restare a galla nel mare dei dilettanti significa, soprattutto per le genovesi, poter sperare in qualche aiuto [illegible] Samp o Genoa. Mosca bianca il Ventimiglia di «padre-coraggio» Coppo. [illegible] se [illegible] lui? [r. bg.]

Prima: la capolista attesa al riscatto

Sestri, se ci sei batti un colpo

Il «Sivori» di Sestri Levante campo centrale per vedere la reazione dei rossoblù di Franco Castelletti alla prima sconfitta stagionale: a sperare [illegible] in tanti, anche se il primato del Sestri [illegible] dovrebbe correre [illegible]sivi rischi in queste ultime otto giornate. L'impegno odierno con il Bogliasco Pontetto non è dei più facili, poiché gli uomini [illegible] Gian Rota stanno uscendo alla grande dopo [illegible] girone di andata sottotono: potrebbe [illegible] importante puntare anche alla seconda posizione, e [illegible] Pontetto è la più seria candidata a centrare questo traguardo.

Il «sottoclou» è in programma stamani al campo del Centro Scuola di San Salvatore, fra il Villaggio Sport e la Marina Giulia: due squadre in salute, «caricate» dagli ultimi risultati positivi per cui lo spettacolo, e le reti, non dovrebbero sicuramente mancare. Fra i padroni di [illegible] assente lo squalificato Patrizio Cuneo.

Problemi di diversa natura nel derby [illegible] Carasco fra l'Old Star e il Pro Recco: salvezza difficile per i padroni [illegible] casa, non ancora tranquilli i biancocelesti ospiti. Incontro casalingo anche per la Rutese, orfana [illegible] Macelloni, che ospita [illegible] Little Club Orientale: per gli uomini di Derlin è l'occasione propizia per portarsi in zona definitivamente tranquilla, ed è probabile che non si lasceranno sfuggire questa opportunità.

Chiusura con tre trasferte per squadre del Tigullio con obiettivo, in tutti i tre casi, almeno il risultato di parità: Carlo Grasso incompleta (Biavaschi, La Torre, Tovagliari e Claudio Bottaro squalificati) contro il Borgoratti; campo difficile e incontro [illegible]ramente ricco di scintille per [illegible] Casarza Ligure contro l'Albaro; problemi di salvezza (Bogliasco 76) contro speranze di primato (Pieve Ligure) nell'ultimo incontro del programma.

Classifica: Sestri p. 33; Pieve 29; Villaggio e Bogliasco P. 27; M. Giulia e Little Club 23; C. Grasso 21; Rutese, Pro Recco e Albaro 20; Borgoratti 19; Casar[illegible] 18; Bogliasco 76 17; Carasco 13. [g. s.]

Gli arancioni sul campo dell'ultima

Albenga-Samm Fontana è cauto

S. MARGHERITA LIGURE. Con i tre anticipi disputati ieri, due dei quali riguardanti le squadre genovesi, il torneo [illegible] Interregionale [illegible] praticamente «tronco» [illegible] che se la ventiseiesima giornata si prospetta molto interessante, con due derby liguri e l'impegno casalingo del Savona.

Albenga (14)-Samm (20). [illegible] [illegible] di Elvio Fontana affrontano una delle trasferte più delicate di tutta la stagione: l'Albenga [illegible] ormai virtualmente retrocessa e l'incontro con la Samm è la classica ultima spiaggia. I padroni [illegible] [illegible] saran[illegible]ricati, anche [illegible] le prove più recenti (quattro sconfitte nelle ultime cinque giornate, un solo pareggio contro [illegible] Pegliese) non sono delle più esaltanti.

Agli ingauni mancheranno inoltre tre giocatori: Lucadello, Andreis e Lanteri, squalificati. Un quadro complessivo che [illegible] tranquillizza ugualmente mister Fontana. «Abbiamo due trasferte consecutive, quella [illegible] oggi ad Albenga e domenica prossima a Carcare: 180' in [illegible] si decide parte del nostro futuro. Due scontri da non perdere, ma per quanto [illegible] l'incontro odierno non credo a un'Albenga rinunciataria. In classifica sono staccati, è vero, [illegible] proprio contro di noi si giocheranno gli ultimi spiccioli di speranza».

Quadro clinico preoccupante per gli ingauni, più tranquillo per gli arancioni che dovrebbero scendere in campo con: Perola; Gaspari, Pelligra; Bolgiani, Groppi, Costantino; Conti, Biancato, Righetti, Battiston, Ogliari.

Vado (16)-Ventimiglia (20). Secondo derby regionale, anche questo molto importante per la lotta di coda: una eventuale sconfitta dei rossoblù significherebbe [illegible] [illegible] piede in Promozione mentre confermerebbe [illegible] buon periodo dei frontalieri.

Savona (31)-Acqui (25). La caccia alle prime posizioni continua, i biancoblù non possono lasciare neppure una minima speranza ai piemontesi. Chiudono il programma gli scontri di alta quota Vogherese (33)-Bra (33) e Saviglianese (30)-Valenzana (34), oltre a Fanfulla (30)-S. Angelo (23). [d. s.]

Un gol di Bellè allo scadere decide una partita equilibrata

Pegliese, beffa al 90'

Al «Carlini» 1-0 per la Carcarese

GENOVA. «Chi di 90' ferisce, di 90' perisce»: la battuta-slogan è del presidente della Carcarese, Marco Sardo, che ha voluto ricordare come la vittoria [illegible] ieri pomeriggio [illegible] sua squadra al «Carlini» per 1-0 sulla Pegliese compensi il pareggio raggiunto dai genovesi in [illegible] Cesarini, a Carcare nella partita di andata.

Come hanno ammesso con onestà gli stessi dirigenti biancorossi, il pareggio per 0-0 avrebbe rispecchiato più fedel[illegible] l'andamento del match, che ha visto alcune pregevoli azioni della Pegliese, infram[illegible] [illegible] qualche contropiede della Carcarese e molto gioco a centrocampo [illegible] scarsi sbocchi in [illegible] offensiva.

Al 39' Guarisco [illegible] entrato in sialom fra tre avversari, ma si è fatto parare la conclusione ravvicinata [illegible] Vassallo. Al 43' Ubertelli non ha finalizzato [illegible] contropiede, servendo Monari invece di andare alla conclusione personale. Al 54' palo di Sciaccaluga con un tocco dal [illegible] dell'area, poi il centrocampista non è lesto ad inter[illegible] sulla ribattuta.

Al 72' Ubertelli schiaccia di testa a pochi passi dalla linea bianca, ma la palla rimbalza proprio nelle braccia di Salamini. Al 74' Bandini sfiora la traversa con un colpo di testa su cross del subentrato Vona. Gli innesti di quest'ultimo e di B[illegible] sono state le mosse decisive di [illegible] Ferraro: i due hanno dato velocità e incisività ai contrattacchi degli ospiti. All'87' Rozzi si fa scioccamente espellere per un evitabile fallo di reazione. Allo scadere il gol: Guarisco soffia palla a Merello, mette al centro per [illegible] che può insaccare tra il tripudio [illegible] tutta la panchina biancorossa. [d. s.]

GLI ALTRI ANTICIPI

Pontedecimo bum-bum

Preziosa, in zona-salvezza, anche la vittoria [illegible] Pontedecimo (2-1) sul Mondovì. I piemontesi [illegible] passati [illegible] vantaggio al 33' con un'azione di prima che ha preso in velocità [illegible] difesa granata: da Borgna ad Antelmi per Rolfo, a tiro vincente. Reazione del Pontedecimo nella ripresa: al 50' corner di Armano e pareggio [illegible] Emidi in mischia. Meno di sessanta secondi dopo, ancora Armano ha rubato palla gettandosi in contropiede, e servendo in area Bernardi che di [illegible] ha firmato il 2-1. [illegible] punto anche per [illegible] Crema, che ha fermato sullo 0-0 l'ambizioso Fiorenzuola. [illegible] girone A di Promozione, 0-0 tra Alassio e Audace Campomorone e vittoria del Fegino sul campo della Culmv: 2-1. Per il «B», 1-0 che vale [illegible] fetta di salvezza per l'Entella sul Baiardo (gol di Noris al 41'), mentre la Lavagnese si è fatta imporre lo 0-0 dal Cosmos e abbandona gran parte delle speranze di salvezza. [g. s.]

QUESTA DOMENICA

CALCIO.

Interregionale (ore 15): Albenga-Sammargheritese; Vado-Ventimiglia; Savona-Acqui; Vogherese-Bra; Fanfulla-S. Angelo; Saviglianese-Valenzana.

Promozione. Girone A (15): Sampierdarenese-Libarna (Belvedere); Dianese-Sestrese; Sanremo 80-Taggese (Comunale); Argentina Arma-Rivarolese; Prà Folgore-Millesimo (Multedo); Cairese-Varazze (Vesima). **Girone B** (15): Garibaldina-Monterosso (Picedi Arcola); Moneglia-Migliarinese (Casarza); Fontanabuona-Cavese Fos[illegible] (Ferrada); Rapallo-Ortonovo (Comunale Chiavari); N.S. Fruttuoso-Lerici (S. Desiderio); Molassana-Levanto (Cà dei Rissi).

Prima Categoria (10,30): Albaro-Casarza (Bavari Taviani); Carasco-Pro Recco (Comunale); Villaggio S. Salvatore-Marina Giulia (Centro Scuola); Borgoratti-Carlo Grasso (Piani di Ferretto); Sestri Levante-Bogliasco Pontetto (Sivori 15); Rutese-Orientale (Recco 10,45); Bogliasco 76-Pieve Ligure (Bogliasco 10,45).

Seconda Categoria (10,30): Avegno-Calvarese (Recco' 9); Bargagli-Rupinaroleivi (Sottocolle Davagna 10,45); Corte 82-Riva Trigoso (Broccardi 10); Riviera-Cogornese (Gallotti 15); Caperanese-Sori (Caperana); Chiavari Calcio-S. Bartolomeo (Colmata a Mare); Il Bistrò Pro Sestri-Riese (Sivori); Vallestura-Camogli (Borzonasca 15).

Terza Categoria: Spartak-Ri Calcio (Gallotti 10,30).

Giovanissimi regionali: Lavagnese-Albaro (Riboli 10,30).

Allievi provinciali: Entella-Carasco (Colmata a Mare Chiavari 15).

Giovanissimi provinciali: Spartak-Carasco (Gallotti 9); Casarza-Riva Trigoso (Comunale 10,30).

Esordienti: Rapallo-Pro Recco (Gallotti 14); Villaggio S. Salvatore-Entella (Centro Scuola 9,30); Riva Trigoso-Spartak (Sivori B 10,45); Lavagnese-Sestri Levante (Riboli 15).

Primi calci: Rapallo-Caperanese (Gallotti 16,45); [illegible]a-Spartak (Colmata a Mare 9,30); Riva Trigoso-Lavagnese (Sivori B 15).

PALLAVOLO

Prima divisione maschile: Vbc Camogli-Acli Lavagna (Recco, via Vastato 9).

Seconda divisione femminile: Tigullio-Villaggio S. Salvatore (S. Margherita 10,30); Pro Recco-Coopsette B (via Vastato 11); Chiavari [illegible] A-S. Pietro (Palasport 11).

SOLLEVAMENTO PESI

Coppa Liguria: g[illegible] regionale organizzata dalla Pesistica Chiavari (Istituto d'Arte inizio ore 9,30).

[illegible]

Over 45: Tc Chiavari-Tc Finale (campi [illegible] Preli ore 9). Quarti di finale del torneo invernale fase regionale.

GOLF

Coppa commissione sportiva: Golf Club Rapallo (inizio [illegible] 9). Seconda e ultima giornata

[illegible]

Promozione maschile: Pegli-Don Bosco (via Salgari [illegible] 10,30); Imbarco Uno-Cestisti-[illegible] Savonese (via Borzoli 10,30); Granarolo-Cogoleto (via Eridania 10,30); Basket Genova-Uisp Leonardi (via Cagliari 11); Villaggio Sport-Audax (S. Salvatore di Cogorno 10,45).

Promozione femminile: Cap-Cairo [illegible]. Salvatore [illegible] 9).

SERIE A1, LA SITUAZIONE

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CANOTTIERI	16	8	0	1	117	81
SAVONA	15	7	1	1	130	83
PESCARA	15	7	1	1	124	76
CIVITAVEC.	15	7	1	1	116	99
POSILLIPO	13	6	1	2	101	73
ERG RECCO	9	4	1	4	101	99
FLORENTIA	7	3	1	5	100	107
CAMOGLI	7	3	1	5	103	122
VOLTURNO	4	2	0	7	106	116
MAMELI	4	2	0	7	102	125
ORTIGIA	2	0	2	7	68	132
FIAMME ORO	1	0	1	8	90	148

Di Nola

I risultati

Nona giornata:
Ortigia-Civitavecchia 10-15
Erg Recco-Pescara 10-13
Fiam. Oro-Camogli 10-13
Savona-Mameli 14-7
Florentia-Canottieri 8-14
Posillipo-Volturno 8-7

Prossimo [illegible]

Sabato 10 marzo:
Canottieri-Savona
Erg Recco-Fiamme Oro
Civitavecchia-Mameli
Camogli-Ortigia
Florentia-Posillipo
Volturno-Pescara

LA STAMPA

IMPERIA-SANREMO

E PROVINCIA

Domenica 4 Marzo 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Ma si pensa già al '91 quando il mercato dell'Armea sarà indisponibile

Festival, bilanci e polemiche

Pro e contro la svolta del Palafiori

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il re è morto, viva il re. Il Festival è finito, viva il Festival.

La manifestazione-kolossal si [illegible] conclusa solo [illegible] poche ore e già sta per [illegible] [illegible] in archivio. La filosofia «dell'usa [illegible] getta» non fa eccezioni per il mondo delle canzonette. [illegible] oggi, dopo [illegible] stati bombardati [illegible] decine di [illegible] televisive sulla [illegible] e private, fiumi [illegible] articoli su quotidiani e periodici, si pensa già al Festival 1991.

Ma com'è andato il Sanremo '90? L'assessore al Turismo Ninetto Sindoni ed il sindaco Leo Pippione [illegible] erano soddisfatti. «Sotto il profilo dell'audience televisiva, dell'immagine e della promozione, in Italia [illegible] nel mondo, del [illegible] Sanremo, della canzone italiana e dei fiori della Riviera abbiamo vinto la sfida del Palafiori. In tv quasi un italiano su tre si è sintonizzato [illegible] sul Festival. Al Sanremo '90 si [illegible] esibite leggende della musica come Ray Charles, Toquino, Rod Stewart, Miriam Makeba, Tina Turner, Leo Sayer, Liza Minnelli. Non accadeva da più di dieci anni. Questi sono fatti, il resto sono parole».

Ha aggiunto Pippione: «Per celebrare degnamente il quarantennale [illegible] doveva fare qualcosa di eccezionale, dare scossoni all'ambiente, rivitalizzare. Tutto ovviamente [illegible] migliorabile, però, riteniamo che Adriano Aragozzini sia riuscito nella difficile impresa».

Il 40° Festival sarà anche ricordato come «l'anno delle rivoluzioni».

Rivoluzione nella sede: dal vellutato salotto dell'Ariston al periferico e inizialmente contestato maxiteatro di valle Armea. Rivoluzione nella musica: ritorno della grande orchestra dal vivo. Rivoluzione nei cantanti: basta playback, tutti in gara, big ed esordienti che cantano sul serio, senza mimare e chi stecca paga. Rivoluzione nello straniero: ritorno delle star internazionali ed esibizione nella propria lingua in diretta, voce e musica, della canzone del Sanremo. Rivoluzione nel pubblico: di rigore nuovamente l'eleganza, l'abito scuro [illegible] lo smoking, guerra totale ai bagarini [illegible] un pubblico di oltre 3500 spettatori in sala. Rivoluzione nella sigla. Quella d'apertura [illegible] la banda che sfilava non piaceva e, per la prima volta nella storia del Sanremo, la seconda sera è stata cambiata.

Rivoluzione, soprattutto, «dentro la città». Come ogni cambiamento importante l'aver spostato [illegible] baricentro del Festival e di tutti i suoi interessi dall'abituale [illegible] centralissimo teatro Ariston alla fredda periferia del Palafiori ha immediatamente creato [illegible] Sanremo due partiti opposti: quello dei sostenitori [illegible] dei contrari, dei progressisti e [illegible] conservatori.

I fautori del «nuovo» [illegible] della soluzione valle Armea hanno alzato le bandiera del mega, del ritorno dal [illegible] per restituire alla musica e ai cantanti dignità ed [illegible] [illegible] discografico ormai giunto all'agonia. Chi era «contro» l'esilio del Festival al Palafiori parla [illegible] «scippo al centro e alla città», di mancanza dei soliti affari commerciali, di scomparsa dalle strade [illegible] cantanti e delle folle di fans davanti all'Ariston a caccia di autografi, di negozi e locali pubblici semideserti. Molti hanno anche gridato più volte: «Il Festival non si deve più fare al Palafiori, deve tornare in centro». Sulle barricate commercianti, ristoratori, tassisti, anche albergatori. Quasi tutti vorrebbero il Festival sotto casa.

La soluzione del problema, [illegible] soprattutto i risultati [illegible]stici e televisivi ottenuti grazie agli ampi spazi del Palafiori, per il futuro certamente non [illegible] annuncia [illegible] facile soluzione. C'è da tenere in considerazione anche [illegible] altro fattore: il mer[illegible] di valle Armea nel '91 [illegible] dovrebbe più [illegible] [illegible] disposizione. Sarà restituita alla sua originale destinazione.

Ha detto Sindoni: «E' tempo che Sanremo abbia un suo Palazzo polivalente dei Congressi e Spettacolo. E' indispensabile che giunta e consiglio comunale non perdano, su questo fronte, altri tram. La città ha bisogno subito di strutture ampie, moderne e funzionali. Si sta disegnando il nuovo piano regolatore. Ritengo urgentissimo individuare l'area dove poter costruire il Palafestival e dare il primo colpo di piccone. L'esperienza ed i risultati del Palafiori non devono cadere nel vuoto». Sarà la volta buona?

Il «motivo dal vivo» interpretato stavolta da Sindoni purtroppo è un ritornello che da almeno dieci anni viene ritmato a vuoto dagli assessori di passaggio a Villa Zirio.

Roberto Basso

ALTRI [illegible] NEL PRIMO FASCICOLO
E A PAGINA 3

L'interno del Palafiori. Il mercato di Valle Armea è stato trasformato in un grande [illegible] da 3500 posti (Gatti)

Le proteste

Infermieri e cacciatori

SANREMO. Erano [illegible] alla stazione ferroviaria da un soli[illegible] [illegible] d'ordine. Le ultime notizie parlavano di tremila infermieri sul piede [illegible] guerra, pronti a marciare sul Palafiori. [illegible] l'allarme [illegible] è presto ridimensionato.

Dal Genova-Ventimiglia delle 12,30 sono scesi solo duecento rappresentanti dei servizi sanitari liguri. Una protesta pacata, quella di ieri, senza alcuna intenzione di boicottare il Festival. Anzi. «Forse faremo un corteo, [illegible] cercheremo [illegible] non ostacolare il traffico», hanno detto i manifestanti in camice bianco. Il meeting è cominciato con una riunione delle forze sindacali delle diverse province: Genova, Savona e Imperia. Il corteo, con striscioni e fischietti, è partito dalla stazione e si è diretto verso il centro. Infine il sit-in davanti al Palafiori. Una dimostrazione organizzata in concomitanza con l'inizio dell'ultima serata.

Le cause della protesta. «Vogliamo che la gente [illegible] renda conto dei nostri disagi — dicono gli infermieri, reduci [illegible] cortei di Genova —. Da due anni attendiamo il rinnovo [illegible] contratto di lavoro. Siamo [illegible] pochi [illegible] spesso dobbiamo andare ben oltre i nostri compiti, nonostante che lo stipendio resti invariato». E aggiungono: «Questi giorni sono determinanti. Potrebbero segnare una svolta nella Sanità: bisogna che [illegible] gente partecipi». [illegible] il Festival di Sanremo è senz'altro un'ottima cassa di risonanza.

Avrebbero voluto sfilare verso il Palafiori anche alcune centinaia di cacciatori, contrariati per [illegible] chiusura anticipata della stagione venatoria. Una nota di protesta dell'assessore all'Agricoltura, Caccia e pesca, Roberto Reimondo, esprime infatti la critica ufficiale dell'amministrazione provinciale sulla decisione, da parte della Regione, [illegible] chiudere la caccia dal primo marzo: circa dieci giorni prima, rispetto agli altri anni. Un provvedimento che ha sollevato commenti contrastanti.

Il corteo delle «doppiette» [illegible] è stato però possibile. Le autorità hanno negato il per[illegible]. [m. p.]

Ancora fiamme nell'Imperiese

Nella morsa del fuoco

Ancora emergenza. Uno dei boschi dell'Imperiese invaso dal fuoco (Laura)

IMPERIA. Ancora fuochi, nella notte: [illegible] Valle Impero, [illegible] Vasia, nell'entroterra dianese, di nuovo alla Mortola, al confine con la Francia. La provincia di Imperia brucia: alimentate [illegible] [illegible] e siccità, le fiamme stanno provocando [illegible] disastro ecologico. Oltre 700 ettari di bosco sono andati in fumo in una settimana.

Il rogo maggiore, a Colle San Bartolomeo. Divampato alle 20,40 di venerdì, è giunto a lambire alcune case. Per [illegible] la notte, squadre della forestale, [illegible] un'autopompa, hanno lottato contro il fuoco. Alle 7,30 del mattino di ieri, l'incendio sembrava circoscritto. [illegible] invece, più tardi, è ripreso: a mezzogiorno, ancora non era stato spento. Abitazioni in pericolo anche a Vercavello. I Vigili del fuoco sono accorsi anche a Boscomare di Pietrabruna e Vasia.

Fiamme pure a [illegible] Follia, al di sotto del Monte Faudo, una [illegible] deserta. Sul posto sono intervenute squadre di volontari da Badalucco e Imperia. E' tornata a bruciare la Mortola, ma i Giardini Hanbury non sono stati più minacciati. Migliorate, invece, le condizioni del Dipartimento delle Alpi Marittime, dove 6 roghi hanno distrutto più di 1500 ettari; restano timori solo a Roquebillière.

Commenta preoccupato l'ing. Natale Inzaghi, comandante provinciale dei Vigili del fuoco: «Un'altra notte di lavoro, [illegible] pause. Tutti gli uomini dei turni liberi [illegible] stati richiamati in servizio. Un paio di squadre sono state dirottate su Savona, dove è stata chiusa l'autostrada. Se continua [illegible] [illegible] piovere la situa[illegible] è destinata a peggiorare. La natura degli incendi? Difficile non pensare al dolo, quando [illegible] sviluppano di notte».

In prefettura si susseguono i vertici fra le autorità, per tentare [illegible] arginare il fenomeno. E' stato sollecitato l'invio di rinforzi al Corpo Forestale, che dispone solo di una sessantina di guardie, poche per tenere sotto controllo [illegible] territorio di oltre 115.000 ettari, di cui circa 45.000 (39%) sono boscati. Le forze dell'ordine sono state invitate [illegible] intensificare la sorveglianza. [illegible] anche alla gente, il prefetto Giuseppe Piccolo chiede collaborazione: «E' opportuno che la popolazione segnali anche il [illegible] focherello e sospetti. Basta telefonare al 112, 113 o 115: l'indicazione è protetta dall'anonimato».

Un'emergenza che ha fatto temere sviluppi drammatici si [illegible] registrata ieri pomeriggio ad Arma di Taggia: un incendio divampato [illegible] serre e capannoni, in via Beglini, si è paurosamente avvicinato ad alcune abitazioni. I Vigili del fuoco sono riusciti [illegible] contenere l'avanzata delle fiamme prima che raggiungessero una bombola del gas in un capanno. Un pollaio è andato distrutto: morte alcune decine [illegible] galline [illegible] qualche coniglio. Si ignorano le cause del rogo.

Stefano Delfino

[illegible] INCENDI IN [illegible]
SERVIZIO NEL PRIMO FASCICOLO

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]

Floppy disk «killer» inviato al Comune

Un «floppy disk», [illegible] quelli usati da una fantomatica organizzazione internazionale che sabota i computer per poi ricattare le aziende che [illegible] fanno uso, [illegible] stato recapitato ieri al Comune d'Imperia. E' il secondo dischetto «killer» che giunge nel capoluogo. In precedenza era [illegible] presa [illegible] mira l'Usl.

CHIUSANICO

Oggi i funerali [illegible] Mariangela [illegible]

Si svolgeranno oggi alle 16, nella chiesa di Chiusanico, i funerali [illegible] Mariangela Gazzelli, moglie [illegible] sindaco Gianpaolo Piana. La donna, che aveva 33 anni, è morta in un ospedale di Genova, dove [illegible] ricoverata da tempo per una grave malattia.

[illegible]

Tre [illegible] fratturate [illegible] [illegible] macchina

Guarirà in 40 giorni Pietro Ravoncoli, [illegible] anni, di Imperia, che si è ferito durante il [illegible] [illegible] di lavoro. Il giovane si è fratturato tre dita della mano sinistra mentre puliva la macchina litografica nell'azienda «Metalgraf» di Chiusanico, ed [illegible] stato operato con successo all'ospedale [illegible] Paolo di Savona.

[illegible]

[illegible] invalido tenta rapina

Un invalido di 40 anni, privo di un braccio, ha tentato [illegible] rapina ai giardini Vittorio Veneto. [illegible] è avvicinato [illegible] un passante (un poliziotto in borghese) e lo ha minacciato [illegible] la pistola giocattolo. Ma, con la [illegible] impegnata [illegible] tenere la pistola, si [illegible] accorto di non poter prendere il portafogli che gli porgeva l'agente. Il rapinatore è stato arrestato.

Piano regolatore

Approvato il «progetto» [illegible]

S. BARTOLOMEO AL MARE. Il primo piano regolatore nella storia di San Bartolomeo al Mare è stato approvato dal Consiglio comunale ed è ora esposto al pubblico per [illegible] eventuali osservazioni. Ha osservato il vicesindaco Pietro Ceresi: «Purtroppo il piano ha dovuto [illegible] conto dei guasti al tessuto urbano causati nel passato e che hanno compromesso le possibilità [illegible] dare [illegible] assetto razionale alle vocazioni economiche e turistiche [illegible] paese. Teniamo aperto [illegible] dialogo [illegible] tutti per fare del [illegible] un vero strumento di sviluppo [illegible] promozione per la no[illegible] città». La minoranza dc, attraverso il capogruppo Giuseppe Mafezzoli, aveva espresso voto [illegible] lamentando la «premura preelettorale» con cui il prg è stato presentato, «impedendo una più accurata analisi dei problemi e delle soluzioni prospettate, soprattutto nel settore turistico». [b. v.]

Un'interrogazione sui disagi provocati dagli scavi e un referendum a Castelvecchio

Traffico, nuova emergenza

A Imperia prevista l'apertura di altri cantieri

Un week-end tutto sommato tranquillo per gli automobilisti imperiesi, nonostante il passaggio dei ciclisti impegnati nel trofeo Laigueglia, e i numerosi cantieri disseminati lungo le strade cittadine, alcuni dei quali erano aperti anche ieri. Tuttavia, si è trattato di un temporaneo momento di calma, prima dell'emergenza che dovrebbe scattare a partire dalla prossima settimana. Si prevede, infatti, l'apertura di nuovi cantieri. In proposito, il consigliere comunale Sergio De Nicola ha presentato un'interrogazione in cui protesta per lo stato di disagio causato dai lavori.

Intanto, in via Cesare Battisti, si discute sulla controversa proposta di istituire il unico: i giovani della sezione dc di Castelvecchio hanno indetto un referendum.

Cantieri. Proseguono a ritmo serrato i lavori di posa dei tubi del gas in via Nizza. Gli operai hanno lavorato anche ieri, in modo da liberare la strada il più in fretta possibile. Il tempo stringe: il 17 di questo si disputa la Milano-Sanremo, e il tratto stradale compreso nel percorso deve riasfaltato prima dell'arrivo dei corridori. E' difficile, comunque, che si riesca a completare l'opera in soli dieci giorni. Molto probabilmente si dovrà riprendere a lavorare dopo la «Classicissima».

Attualmente, anche la carreggiata dell'importante nodo viario è occupata in gran parte dalle escavatrici, e la presenza del semaforo rallenta la circolazione degli automezzi. La situazione viene mantenuta sotto controllo. Le code non sono eccessivamente lunghe e il flusso dei veicoli è regolato dalla presenza dei vigili. Va detto però che, nella giornata di ieri, molti degli uffici erano chiusi per il fine settimana, e la maggioranza degli imperiesi ha approfittato della bella giornata per lasciare la città e trascorrere una giornata all'aria aperta.

Al loro ritorno, però, li attenderà qualche sgradita sorpresa, conferma il comandante dei vigili urbani, Piero Di Meo: «Stanno per iniziare i lavori per il depuratore in Diano Calderina. Inoltre, la Sip ha deciso di riammodernare la linea nel tratto tra via Andreoli e via 4 Novembre».

Pur trattandosi di collegamenti viari di secondaria importanza, si registreranno disagi per i numerosi abitanti delle interessate.

Proteste. Non le lamentele, che, questa volta, partono direttamente dai consiglieri comunali. Sergio De Nicola, capogruppo della dc, in un'interrogazione presentata al sindaco d'Imperia, Giovanni Gramondo, contesta le decisioni adottate in materia di cantieri stradali.

Dice De Nicola: «I lavori, portati avanti stancamente e alcun coordinamento, stanno producendo gravi disagi, non solo alla popolazione imperiese, ma anche ai numerosi ospiti che transitano in occasione di manifestazioni importanti, come il Festival di Sanremo».

Referendum. Molti abitanti di Castelvecchio si espressi a favore della chiusura al traffico in un senso di via Cesare Battisti (una delle vie più anguste e caotiche di Oneglia). I risultati del referendum promosso dai giovani della dc di Castelvecchio parlano chiaro: la maggioranza delle persone che hanno compilato i moduli (ne erano stati distribuiti 400 in tutto) si è dichiarata favorevole al senso unico in salita.

Domenico Gandolfo, membro del direttivo dc di Castelvecchio e consigliere comunale a Imperia, si proclama più che soddisfatto: «Un risultato lo abbiamo già ottenuto. Dopo aver saputo del referendum, l'amministrazione comunale ha stabilito il senso unico per i mezzi pesanti. Lo consideriamo, però, solo un primo passo, che deve portare al ritorno alla normalità di via Cesare Battisti, che, con le curve cieche, rappresenta un serio pericolo per gli automobilisti».

Conclude Gandolfo: «I risultati di questa mini consultazione saranno presto noti anche in Consiglio comunale, che non potrà non tenerne conto».

Enrico Ferrari

Circolazione in tilt. Code anche in via Cascione a Porto Maurizio (Foto Laura)

NOTIZIE

la droga

Il Consiglio provinciale ha approvato il documento per la realizzazione, nella zona Intemelia, di una sede per attività di recupero dei tossicodipendenti, gestita dal centro «L'ancora». E' stata approvata all'unanimità la bozza di convenzione, concordata con i rappresentanti dei comuni di Ventimiglia e Sanremo, i due enti che, insieme alla Provincia, sono promotori del progetto. Il prossimo passo è l'acquisto di un complesso immobiliare, con intervento pro quota di un terzo ciascuno.

Domani riaprono due

Riapriranno al pubblico domani le biblioteche di piazza Lercari e viale delle Palme. Erano chiuse dallo scorso a del pensionamento del custode. Resta ancora da decidere l'orario definitivo di apertura delle due strutture. Sembra però che le sale saaccessibili l'una solo al mattino e l'altra nelle del pomeriggio.

IMPERIA
Il 10 giugno la maratona del Faudo

La Maratona internazionale del Faudo, organizzata dalla Maurina e giunta alla ventiduesima edizione, sarà disputata il prossimo 10 giugno con un rilievo particolare. E' infatti già assicurata la partecipazione dei migliori atleti italiani e stranieri fra cui una squadra del Portogallo con circa dieci elementi.

IMPERIA
Nuovo pulmino per la Rari

Oggi alle 11, presso la piscina comunale Felice Cascione, si terrà la cerimonia di consegna di un nuovo pulmino (modello Fiat Ducato 1930, turbo diesel) alla società natatoria Rari Nantes. La donata dalla Cassa di risparmio di Genova e Imperia. Alla cerimonia saranno presenti anche il presidente del sodalizio, Claudio Scajola, e, per la Carige, l'avvocato Piergiorgio Alberti. La Rari Nantes 300 iscritti e ha una squadra di pallanuoto che milita nel campionato Interregionale.

Un per le critiche

I cittadini possono riportare, su appositi moduli distribuiti in prefettura, le critiche ai servizi forniti dall'Amministrazione pubblica, e restituire quindi gli stampati, completi di firma, ai dirigenti degli uffici competenti. E' quanto disposto da una circolare del ministero per la Funzione pubblica, in modo da migliorare i rapporti tra amministratori e popolazione, e il livello dei servizi resi.

Dopo la rapina all'agenzia di Diano

Bandito solitario nessuna traccia

DIANO MARINA. Potrebbe trovarsi ancora in città a meditare un nuovo colpo, il rapinatore che, venerdì mattina, ha sottratto 1 milione e 800 mila lire e un centinaio di franchi svizzeri alla sede dell'Agenzia di viaggi «Diana Tours», in via generale Ardoino.

I carabinieri di Diano Marina sospettano che possa lo stesso individuo che, due giorni prima, ha rubato il portafogli di Mario Agrizzi, un pensionato di Montebelluna (Tv), in Riviera per le vacanze. Il bottino, in quell'occasione, stato di 200 mila lire.

La descrizione che l'anziano ha fatto dell'individuo, corrisponde in maniera sorprendente a quella fornita da Mariella Borgonovo, l'impiegata della Diana Tours che si trovava in ufficio al momento della rapina, quando il malvivente è entrato, pistola in pugno, ciandola di morte se consegnato l'incasso.

In entrambi i casi, si tratterebbe di un giovane dell'apparente età di anni, di altezza media, capelli neri e il volto nascosto da un paio di occhiali scuri. Identico anche il modo di agire: il rapinatore ha usato, a scopo intimidatorio, un revolver, allontanandosi velocemente a piedi subito dopo aver derubato la propria vittima.

In del primo episodio, avvenuto nei pressi della passeggiata a tra Diano e Oneglia, aveva scavalcato il cancello che impedisce il passaggio. L'altro ieri, dopo aver guadagnato l'uscita è scomparso nel nulla. Con tutta probabilità all'esterno l'attendeva un'auto guidata da un complice. Solo così si spiega la velocità con cui è riuscito a far perdere le proprie tracce.

Inutili finora sono risultate le ricerche dei carabinieri, che, comunque, indirizzano le loro indagini verso personaggi conosciuti in zona, forse legati al mondo dei tossicodipendenti. In un primo tempo, invece, l'cessiva sicurezza dimostrata nel corso della rapina fatto pensare a un delinquente proveniente da fuori. [m. v.]

Nove anni, denuncia ai carabinieri

Violenza su bimba coniugi accusati

SANREMO. Un uomo di 63 anni e la moglie, accusati di atti di libidine violenta nei confronti di bimba di nove anni, sono stati rinviati a giudizio e saranno processati. L'udienza è stata fissata per il 13 marzo.

Alla sbarra Patrizio Pilia, 63 anni, pastore, originario di Nuoro, residente a Ventimiglia in località Mortola Superiore e la moglie, Fortunata Ambrogio, 67 anni di Montebello Ionico.

La vicenda risale al 19 dicembre del . Teatro un pascolo della zona di Ciotti. Questa l'accusa: Margherita A. di anni incontra Pilia. L'uomo di fronte alla piccola si abbassa i pantaloni. Lei fugge terrorizzata. La moglie insegue la bambina e la blocca. Poi aiuta il marito nell'odiosa violenza.

Margherita appena a casa racconta l'accaduto ai genitori. Poi ripete le accuse ai carabinieri. Una descrizione circostanziata accompagnata da un coinvolgimento emotivo che per il giudice istruttore Bracco è sufficiente per incriminare marito e moglie.

Ad aggravare la posizione di Patrizio Pilia, un precedente penale analogo di qualche prima ma, in quell'occasione, due bambini.

Pilia e la moglie hanno sempre negato. Il loro difensore, avvocato Piero Scarpa, ha richiesto la convocazione di due testimoni a discarico e ha che produrrà un certificato dell'Usl dovrebbe scagionare il cliente.

Spiega il legale: «Pilia un paio di giorni prima dei fatti denunciati dalla bambina, aveva lasciato la località Ciotti e con le pecore aveva raggiunto i pascoli di Rocchetta Nervina. Prima della transumanza aveva consegnato la richiesta alle autorità sanitarie — aveva detto — e se era a Rocchetta Nervina, non poteva essere a Ciotti. Margherita si è inventato tutto».

Restano la denuncia circostanziata della bambina; il coinvolgimento emotivo; il pianto a dirotto alla vista di Pilia e il precedente specifico del pastore. Ora si attende il pro in calendario a Sanremo il 13 marzo. [g. p. m.]

Esiste solo struttura gestita da volontari: una carta d'identità per randagi

Ventimiglia aspetta il nuovo canile

Una legge regionale per finanziare il progetto

VENTIMIGLIA. Buone notizie per randagi e cani abbandonati. E' imminente, da parte della Regione, l'approvazione di una legge che, se pur modificata nella sua prima stesura, darebbe un concreto aiuto e impulso alla realizzazione di canili comunali, attraverso finanziamenti finalizzati. Se gli amministratori di Ventimiglia, una delle città in cui il problema è più sentito, presenteranno un progetto, il contributo regionale è assicurato.

Ventimiglia ha un canile, gestito da volontari, che in prima persona si sono schierati in difesa dei . Danilo Roda, che è il tesoriere e Roberto Gradilone, delegato della Lega nale protezione degli animali, sono stati un po' i paladini di questa battaglia. Si sono assunti oneri non indifferenti, ma la sottoscrizione lanciata nell'87 per ripristinare il vecchio canile, ha dato esito positivo.

Spiega Roda: «Abbiamo realizzato una cucina nuova, per tre quarti, riusciti a fare le tettoie e i ricoveri per le bestiole. Poi ci siamo fermati, perchè con ogni probabilità dovremo spostarci. Non abbiamo avuto nessuna comunicazione ufficiale, ma in via informale ne siamo venuti a conoscenza. Ora ospitiamo 58 cani di diverse taglie e razze, più qulche gatto, ma oltre novanta li abbiamo collocati. Se il progetto di legge sarà varato, ci auguriamo che il Comune tradisca le aspettative di tutti. Noi non ci sottraiamo alle responsabilità, offriremo sempre la nostra collaborazione, però dev'esserci un organo pubblico che gestisca».

Il dottor Gianni Ramella, caposervizio veterinario dell'Usl dice: «Ne abbiamo sentito parlare di questo progetto, anche se non c'è nulla di ufficiale. Lo riteniamo valido. In teoria il nostro servizio veterinario dovrebbe essere di appoggio». Ora la legge di pubblica sicurezza prevede che se entro tre giorni i cani randagi non vengono ritirati devono abbattuti. Qui subentra l'opera preziosa dei responsabili del canile, che ritirano gli animali evitando loro una morte certa.

«Il randagismo — afferma Ramella — con la targatura e la relativa anagrafe istituita si è molto ridimensionato. Oltre 5 mila cani sono stati tatuati, così siamo in condizioni molto spesso di restituirli ai loro proprietari». Viene evidenziato che esistono ancora molti cani non tatuati, ma i proprietari li portano spontaneamente non vi sono sanzioni a carico loro».

Un episodio ha dimostrato si dovrebbe prendere esempio dai francesi, che dimo una maggiore organizzazione. Un cane pastore, smarritosi a Ventimiglia, è stato riconsegnato ai legittimi proprietari, che sono di Mentone, grazie alla targatura. In di un'ora, telefonando a Parigi, dove esiste un elenco computerizzato di tutti i cani anagraficamente schedati, è stato possibile rintracciare i proprietari. «Qui — dicono al servizio veterinario — la ricerca è un po' più laboriosa, però se il cane è tatuato attraverso le si riesce a individuare da dove proviene. Certo ci vuole un pò di tempo».

Conclude Roda: «E' stato possibile operare grazie alla collaborazione non solo dei volontari, ma anche all'intervento finanziario reperito attra la sottoscrizione. Siamo riusciti a salvare molti animali. Solo alcuni, che erano malati, sono stati soppressi. Un risultato importante. La legge regionale apre ora nuove prospetti.

Italo Merlo

Pallanuoto: biancorossi sempre secondi in attesa della sfida di Napoli con la capolista

Rari, e adesso la Canottieri

Bella vittoria (14-7) su una brillante Mameli

Una giornata interlocutoria. Se si fa eccezione per l'episodio di Recco (espulsione definitiva senza sostituzione di Baldineti al 17" dalla fine del secondo tempo, che ha dato via libera al Pescara), la nona andata è scivolata via senza traumi. Tranquilla la Rari, puntuale il Camogli sul campo delle Fiamme Oro, furibondo il Recco per una sconfitta che forse lo taglia definitivamente fuori dalle prime posizioni. Tra le altre, grande la Canottieri e in affanno ma vittorioso il Posillipo il Volturno.

Savona-Mameli. La Rari ha un tantino stentato in avvio a liberarsi di un'appiccicosa rivale, che ha trovato nel portiere Prati e nell'esperta coppia Sbardo-Mostes le armi migliori per cercare di arginare i biancorossi. Ma anche i parziali (3-1; 2-0; 3-2; 6-4) sottolineano la costante supremazia dei biancorossi, ai quali Mistrangelo ha sovente dato i ricambi giusti per tirare un po' il fiato. Un eccellente Ferretti e il sempre attento Averaimo sono bastati a far la differenza finché la Mameli è rimasta in partita, ma anche Estiarte (cinque gol, in più di Ferretti) è stato piuttosto brillante, pur dando l'impressione di non forzare troppo. La Mameli ha giocato la sua più che onesta partita riuscendo perfino, a tratti, a farsi considerare ancora pericolosa nel punteggio, come quando è salita dal 3-8 al 6-9. La truppa di Lestrico ha dimostrato valere una comoda salvezza.

Nel primo tempo reti di Ferretti, Sciacero ed Estiarte inframmezzate da un gol di Ramberti. La seconda frazione ha visto a segno ancora la coppia Estiarte-Ferretti, la terza ha visto La Cava, Pisano e Borsarelli ribattere a una doppietta di Mostes. Piccolo festival del gol nel tempo finale: tripletta Estiarte, doppietta di Ferretti e sigillo Sciacero contro i centri di Consiglio (due), Ramberti e Mostes.

Recco-Pescara. Ambiente biancoceleste rovente a fine partita, visto che palpabile la convinzione che, a parità uomini, il risultato sarebbe stato diverso. Del resto, al momento delle cacciata di Baldineti, il Pescara era avanti di un gol (5-4) ma il Recco stava disputando una buona gara e sicuramente avrebbe venduto cara la pelle. Ma il pur esperto giocatore ligure si è fatto cogliere in reazione su Fiorillo (guarda caso, lo stesso tipetto che aveva scatenato putiferio a Savona tre settimane fa finendo a sua volta espulso, ma con sostituzione, per un pugno a Estiarte).

La partita di Punta S. Anna si presta quindi a doppia interpretazione: nella prima parte ad armi pari, i locali hanno ribattuto colpo colpo. La seconda, che fa ben poco testo, ha visto il Pescara prima prendere il largo e poi amministrare il successo. I parziali: 2-2; 2-3; 1-3; 4-4. Malumori del Recco a parte, una domanda: possibile che il capitano Nazionale (Fiorillo) si faccia sempre notare per essere al centro di episodi di questo genere? C'era, noto, vecchia ruggine tra lui e Baldineti. Ma girare le vasche d'Italia fomentando risse non è certo un vanto per il presunto leader della squadra

Fiamme Oro-Camogli. I ragazzi Romolo Parodi non tradito. Pur trovando una squadra che ha lasciato nulla di intentato per sradicarsi dall'ultimo scomodo gradino, il Camogli ha saputo portarsi subito in vantaggio e amministrare serenità il vantaggio. I parziali: 2-3; 5-5; 2-2; 1-3. **[r. bg.]**

LE ALTRE

Grande Canottieri, piccolo Posillipo

Canottieri e Civitavecchia rivaleggiano nel ruolo di rivelazione. I napoletani passano con facilità a Firenze sulla Florentia: 14-8 (3-0; 6-4; 3-1; 2-3) con 4 reti di Polacik e Trapanese che, per ammissione dell'allenatore gigliato De Magistris «ipnotizza» gli attaccanti locali. La Florentia ha attenuante la sfortuna in avvio: 7 pali.

Il Volturno mette paura al Posillipo alla Scandone: i padroni di casa vincono il derby solo grazie a una rete di Pino Porzio nel finale: 8-7. Nella squadra di S. Maria Capua Vetere un grande Bebic: slavo ha segnato 6 reti. La squadra di Massimo De Crescenzo, già menomata dalle assenze di Stefano Postiglione (squalifica) e Di Martire (influenza), ha penato molto. L'Ortigia privo Caldarella oltre che di Campagna, si è quasi senza combattere al Civitavecchia: 10-16.

In A2 il Sori non fa un torto alle altre liguri, tutte sconfitte, arrendendosi al Cleanwater Catania per 12-8. Solo Udvardi come al solito non naufraga (e insegue Del Gaudio nei cannonieri: 51 gol a 39 per il bresciano). Risultati: Cleanwater-Sori 12-8; Como-Catania 15-13; Leonessa-Nervi 19-16; Arenzano-Salerno 5-9; Bogliasco-Roma 13-17; Lazio-Dragomar 13-10. Classifica: p. 16; Roma 15; Catania 13; Salerno 12; Como 11; Sori 10; Cleanwater e Lazio 7; Bogliasco 6; Nervi 5; Dragomar e Arenzano 3. **[d. s.]**

Gianni Averaimo e Andrea Pisano

LA VIGILIA

Volti vecchi e nuovi al Festival degli stonati

QUALI acuti Festival degli stonati? L'interregionale propone oggi, dopo gli anticipi, turno nuovamente delicato. Per Savona, che non può ripetere Carcare pena l'abbandono definitivo ogni speranza di C2. E per le protagoniste di due derby raramente così drammatici, quelli Albenga e Vado dove si esibiscono Sammargheritese e Ventimiglia.

Fanno venire latte alle ginocchia, ormai, bilanci e previsioni. Una sola cosa val pena chiedersi ancora: fino a che punto il Savona ha volontà e interesse a salire C2; fino a che punto sarebbe un affare per le pericolanti restare in Interregionale. Non sono interrogativi pretestuosi. Lo dimostrano certe dichiarazioni; lo conferma formula, quella del campionato prossimo venturo, quando ci saranno ben sei retrocessioni e la vincente del girone dovrà spareggiare ancora per salire tra i professionisti.

Alla domanda sul Savona risponde Grenno: «Sarei un pazzo a non tentarle tutte per salire di categoria. I motivi sono una valanga: il prestigio; la possibilità cedere e comprare giocatori ben diversi parametri; l'offrire agli interlocutori del Torino accordo con una società di C anziché nei dilettanti; i contributi molto maggiori concessi dalla Federazione. E sarebbe il coronamento a un lavoro iniziato tre anni fa e ricco di ostacoli: anche per questo il traguardo sarebbe ancora più appagante».

Convincente, no? Resta adesso da vedere qualità del biancoblù e la loro determinazione saprammo aver ragione della potenza la Vogherese (che fa davvero paura, e non solo per motivi tecnici...), il Fiorenzuola, glorioso Fanfulla, quelle Valenzana e Bra sul conto delle quali si improbabili rinunce al gran salto in caso di primo posto finale.

E sul fondo? Quando Albenga o Vado, tanto per fare due esempi, vengono fuori dichiarazioni che definiscono «tutt'altro che drammas l'eventuale duta in Promozione, quenziale cominciare a pensare che forse la categoria è stivale troppo grande per i piedini delle società. Insomma, che una riduzione di palcoscenico (e di spese) non potrebbe che far bene alle esangui casse sociali. Un quadro cinico che non tiene conto del pubblico? Giriamo l'obiezione, mai esiste, diretti interessati.

C'è anche chi si batte come leone, almeno a parole, per restare dov'è. Il Ventimiglia, la Samm, il Pontedecimo. Al di là di ogni considerazione, soprattutto le squadre ai confini del regno a resistere. Non è un caso: restare a galla nel mare dei dilettanti significa, soprattutto per le genovesi, poter sperare in qualche aiuto di Samp o Genoa. Mosca bianca Ventimiglia «padre-coraggio» Coppo. Ma se si stancasse lui? **[r. bg.]**

Promozione: al Marengo la Sestrese

Giorno da leoni per la Dianese?

Il Libarna può fuggire. Per la capolista della Promozione gli si toccano, visto che le si presenta la trasferta sul campo dell'ultima, la Sampierdarenese. Ben diversi gli impegni delle inseguitrici Sestrese e Varazze: i genovesi sono sul campo di Dianese in eccellente condizione, i nerazzurri devono misurarsi la Cairese in un impegnativo derby esterno.

Samp-Libarna. Pur denotando qualche progresso, la «rentola» non sembra in grado di fermare il rullo compressore piemontese, anche il bomber ospite Bizzarro quando sente aria di casa (è genovese) talvolta sconfina in esibizioni non proprio irreprensibili.

Dianese-Sestrese. Durissimo test per la banda-Tanganelli. La Dianese ha ritrovato da circa un mese se stessa, e vuole salire ancora. Affronteremo i verdestellati con la consapevolezza di poter giocare alla pari» dicono in casa rossoblù, con Roberi che punta al colpaccio nonostante il forfait di Cantore, squalificato.

Cairese-Varazze. Le due savonesi si sono scambiate i ruoli previsti a inizio stagione. Tranquilla ma anche anonima la gione dei giallo blù, esaltante e oltre ogni più rosea previsione quella Castello deve andare in tribuna (è squalificato) ma può contare sulla squadra-tipo, al contrario Tonoli che ha Bazzano fermato dal giudice.

Le altre. Il resto del programma è dominato dal derby Sanremo 80-Taggese, i locali ormai fuori dal giro che conta e gli ospiti costretti al risultato utile per non precipitare ancora. Tra i matuziani assente Carbonetto. Il Millesimo cerca almeno un punto sul campo della disperata Prà Folgore, mentre l'Argentina (out Pinelli) ospita una non ancora tranquilla Rivarolese.

La classifica. Ecco le posizioni prima degli anticipi ieri. Libarna p. 34; Sestrese 33; Varazze 32; Alassio e Sanremo 28; Dianese 26; Audace 24; Argentina 22; Cairese 21; Rivarol. e Culmv 18; Millesimo e Fegino 16; Taggese 14; Prà F. 13; Samp. 11. **[g. ml.]**

Oggi a Vado, poi tre derby in un mese

Per il Ventimiglia l'ora delle liguri

VENTIMIGLIA. Inizia oggi a Vado per il Ventimiglia il dei derby liguri. Nel corso di quattro settimane, i giallorossi la vedranno altrettante squadre «cugine». Un ciclo di ferro, che potrebbe anche essere determinante ai fini della lotta per salvezza.

Oggi a Vado, contro una squadra che ha problemi di classifica ben più grossi degli uomini del presidente Coppo, che non può più sbagliare una mossa se vuole sperare nella salvezza, il Ventimiglia non avrà vita facile. Carlo Spigno, l'allenatore giallorosso, teme soprattutto la rabbia agonistica dei padroni di casa: «Il Vado ha una brutta classifica, ma domenica ha strappato punto sul campo della Valenzana. Vuol dire che la squadra è viva, visto anche il valore dell'avversaria di sette giorni fa. Per noi è una brutta partita, piena di insidie. Dovremo trovare la concentrazione giusta, farci illudere dalla posizione di classifica degli avversari».

Nel Ventimiglia sarà assente Bianchi, ammalato. Il dubbio più grosso riguarda il portiere Luca Soncin, che in settimana si è prodotto una distorsione. Spera di farcela, preallarme c'è il «dodicesimo» Prato. In attacco, mister Spigno dovrebbe confermare la coppia Sasso-Russo Lopa, che ha scontato la squalifica, almeno inizialmente in panchina. Grosso modo oggi e Vado (dove il Ventimiglia non vince dal 1985) dovrebbe giocare la formazione che domenica ha strappato brillante pareggio sul campo del quotatissimo Fiorenzuola.

Oggi, con Pontedecimo e Carcare che hanno anticipato ieri i loro incontri, sarà un derby-salvezza tra le liguri. Sammargheritese gioca sul campo dell'inguaiatissima Albenga, ormai rassegnata alla retrocessione, ma la novità in casa arancione l'annunciato divorzio, a fine stagione, tra l'allenatore Elvio Fontana e il club. Conferma il tecnico: «E' venuto il momento di voltar pagina, ma prima devo salvare la Samm». **[b. m.]**

Sul campo della Pegliese prezioso 1-0 firmato da Bellé

Carcarese dei miracoli

Arriva al 90' il gol della vittoria

GENOVA. «Chi di 90' ferisce, di 90' perisce»: la battuta-slogan è del presidente della Carcarese, Marco Sardo, che ha voluto ricordare la vittoria ieri pomeriggio della sua squadra al «Carlini» per 1-0 sulla Pegliese compensi il pareggio raggiunto dai genovesi in zona Cesarini a Carcare nella partita andata.

Come hanno onestà stessi dirigenti biancorossi, il pareggio per 0-0 avrebbe rispecchiato più fedelmente l'andamento del match, che ha visto alcune pregevoli azioni Pegliese, inframmezzate da qualche contropiede della Carcarese, e molto gioco a centrocampo con scarsi sbocchi in zona offensiva.

Al 39' Guarisco è entrato in slalom fra tre avversari, si è fatto parare la conclusione ravvicinata da Vassallo. Al 43' Ubertelli non ha finalizzato contropiede, servendo Monari invece di andare alla conclusione personale. Al 54' palo Sciaccaluga con un tocco dal centro dell'area, poi il centrocampista non è lesto ad intervenire sulla ribattuta.

Al 72' Ubertelli schiaccia di testa a pochi passi dalla linea bianca, ma la palla rimbalza proprio nelle braccia di Salamini. Al 74' Bandini sfiora la traun colpo testa subentrato Vona. Gli innesti di quest'ultimo e di Bellé sono state le decisive di mister Ferraro: i due hanno dato velocità e incisività ai tacchi degli ospiti. All'87' Rozzi si fa scioccamente espellere per un evitabile fallo di reazione. Allo scadere il gol: Guarisco soffia palla a Merello, al per Bellé che può insaccare fra il tripudio di tutta la panchina biancorossa. **[d. s.]**

GLI ALTRI ANTICIPI

Il Pontedecimo risale

Preziosa, in zona-salvezza, anche la vittoria del Pontedecimo (2-1) sul Mondovì. I piemontesi erano passati in vantaggio al 33' un'azione di prima che ha preso in velocità la difesa granata: da Borgna ad Antelmi per Rollo, e tiro vincente. Reazione del Pontedecimo nella ripresa: al 50' corner di Armano e pareggio di Emidi in mischia. Meno di sessanta secondi dopo, ancora Armano ha rubato palla gettandosi in contropiede e servendo in area Bernardi che di testa firmato il 2-1. Buon punto anche per il Crema, che ha fermato sullo 0-0 l'ambizioso Fiorenzuola. Nel girone A di Promozione, 0-0 tra Alassio e Audace Campomorone e vittoria del Fegino sul campo della Culmv: 2-1. Per il «B», 1-0 che vale una fetta di salvezza per l'Entella sul Baiardo (gol di Noris al 41'), mentre la Lavagnese si è fatta imporre lo 0-0 dal Cosmos e abbandona gran parte delle speranze di salvezza. **[g. s.]**

QUESTA DOMENICA

CALCIO

Interregionale (ore 15): Savona-Acqui; Saviglianese-Valenzana; Vado-Ventimiglia; Albenga-Sammargheritese; Vogherese-Bra; Crema-Fiorenzuola; Fanfulla-S.Angelo Lodigiano.

Promozione (ore 15): Sampierdarenese-Libarna (Belvedere); Dianese-Sestrese; Sanremo 80-Taggese (stadio Comunale); Argentina Arma-Rivarolese; Prà Folgore-Millesimo (Multedo); Cairese-Varazze (Vesima).

Prima categoria (ore 15): Borgio Verezzi-Sanremese 1904; Borghetto 84-San Bartolomeo Cervo (Bastia); Mallare-Arma 85; Zinola Fornaci-Pietra Ligure (Zinola); Loanesi San Francesco-Veloce Savona; Finale Ligure-Quiliano; Cengio-Camporosso.

Seconda categoria (ore 15): Cisano Giorgio-Pontelungo (Conscente); Spotornese-Andora; Balestrino Toirano-Sant'Ampelio Bordighera (San Giorgio d'Albenga); Santo Stefano al Mare-Borghetto (Taggia); Laigueglia-Carlin's Boys; Vallecrosia-Auxilium Alassio (Camporosso Zaccari A); Imperia 87-Bordighera (Ciccione); San Filippo Neri-Conscente.

Terza categoria (ore 15): Ospedaletti-Ceriana; Sanremo 70-Riva Ligure (Pian di Poma); Pietrabruna-Badalucchese (San Lorenzo al Mare); Costarainera-Riviera Fiori (ore 10,30 Lorenzo); Poggese-San Lorenzo (ore 8,45 Pian Poma); Dolceacqua-Coldirodese (Camporosso).

Campionato Giovanile regionale: Sanremo 80-Sampierdarenese (ore 10,45 Pian di Poma).

Campionato Giovanile provinciale: Ceriana-S. Ampelio Bordighera (ore 10,30 Ceriana); Vallecrosia-Imperia 87 (ore 10,45 Vallecrosia Zaccari B); S. Bartolomeo Cervo-Camporosso (ore 10,45); Bordighera-Carlin's Boys (ore 10,45).

Campionato provinciale Allievi: Imperia 87-S. Ampelio Bordighera (ore 9,30 Ciccione); Camporosso-Riva Ligure (ore 10,30); Vallecrosia-Ospedaletti (ore 9 Zaccari B Vallecrosia); San Bartolomeo Cervo-Arma 85 (ore 9); Bordighera-Carlin's Boys (ore 9).

PALLAMANO

Campionato serie D maschile: Abc Bordighera-Spezia (ore 11 palestra Conrieri).

BASKET

Campionato di Promozione maschile. Girone A: Bvc Sanremo-Maremola Pietra Ligure (ore 17 palestra dell'ex parco delle Carmelitane); Rari Nantes Bordighera-Bvc Ospedaletti (ore 17 palestra comunale di Bordighera); Basket Cairo-Basket Imperia (ore 17,30 palestra delle scuola agenti di Cairo Montenotte); Finale Ligure-Loano 89 (ore 17,30 palestra comunale di Pietra Ligure).

RUGBY

Campionato di serie C2: Calvini Impianti Sanremo-San Fruttuoso Genova (ore 14,30 campo di Ceriana).

GINNASTICA ARTISTICA

Ospedaletti palestra comunale Isnart 8,30: seconda prova del campionato giovanile regionale della specialità ritmico-sportiva. Organizzatrice la Società Ginnastica «Riviera dei Fiori».

GOLF

Sanremo ore Golf club degli Ulivi: inizio di gare del Trofeo Ideal Standard, torneo sulle diciotto buche con il sistema «medal», handicap diviso in due categorie.

SERIE A1, LA SITUAZIONE

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CANOTTIERI	16	8	0	1	117	81
SAVONA	15	7	1	1	130	83
PESCARA	15	7	1	1	124	76
CIVITAVEC.	15	7	1	1	116	99
POSILLIPO	13	6	1	2	101	73
ERG RECCO	9	4	1	4	101	99
FLORENTIA	7	3	1	5	100	107
CAMOGLI	7	3	1	5	103	122
VOLTURNO	4	2	0	7	108	116
MAMELI	4	2	0	7	102	125
ORTIGIA	2	0	2	7	68	132
FIAMME ORO	1	0	1	8	90	146

Di Nola

I risultati

Nona giornata: Ortigia-Civitavecchia 10-16; Erg Recco-Pescara 10-13; Fiam. Oro-Camogli 10-13; Savona-Mameli 14-7; Florentia-Canottieri 8-14; Posillipo-Volturno 8-7

Prossimo turno

Sabato 10 marzo: Canottieri-Savona; Erg Recco-Fiamme Oro; Civitavecchia-Mameli; Camogli-Ortigia; Florentia-Posillipo; Volturno-Pescara

Vigili del fuoco, forestali, poliziotti e volontari impegnati sino all'alba nelle operazioni di soccorso

Notte di paura tra i boschi in fiamme

La gente è fuggita dalle case sotto una pioggia di cenere

Nella foto grande una donna offre un [illegible] [illegible] vigili del fuoco e ai forestali impegnati da [illegible] sul fronte dell'incendio a Sanda. Nella foto piccola le fiamme vicino all'autostrada nei pressi di località La Natta a Celle

CELLE [illegible]
NOSTRO SERVIZIO

«E' un inferno. In pochi attimi le fiamme hanno divorato ettari di vegetazione. Sono dovuta scappare da [illegible] perchè il fuoco era pericolosamente vicino». Una donna, il fazzoletto premuto contro la bocca, guarda sconsolata la colonna di fumo che sale dai boschi, lasciando dietro di sè pulviscoli di cenere che arrossano gli occhi e rendono l'aria irrespirabile. Violente raffiche di [illegible] tagliano [illegible] gambe. Spazzano via terra [illegible] rami secchi, rendendo il quadro [illegible] situazione ancora più drammatico.

Castagnabuona, sulle alture [illegible] Varazze. E' [illegible] lì che si [illegible] iniziato il pauroso incendio. C'è uno spiazzo [illegible] dove gruppi di curiosi seguono l'evolversi del rogo. Un groviglio di auto ostacola l'arrivo di campagnole e autobotti. Dallo spiazzo si dominano le colline di Celle e di Varazze. Un gruppetto di giovani guarda con preoccupazione in lontananza. «Stanotte gli abitanti di Celle non andranno a dormire. [illegible] fuoco è tutto dalla loro parte. [illegible] bastato [illegible] attimo e il vento, cambiando direzione, ha spinto il rogo sul loro versante».

Le notizie raccolte via [illegible]dio dai vigili del fuoco e dalle guardie forestali, confermano le preoccupazioni dei ragazzi. A Celle, in via Costa, parecchie abitazioni sono minacciate dalle lingue di fuoco. Tizzoni incandescenti si avvicinano pericolosamente alle porte delle [illegible]. I viali spartifuoco vengono saltati facilmente.

«Un'anziana e il nipote che ha un piede ingessato, sono bloccati in casa. Hanno bisogno di aiuto». La notizia passa [illegible] decine di radio, come tanti «tam tam». E' necessario un intervento. Sono le pattuglie della polizia a raggiungere la [illegible] isolata. Ci [illegible] mezzi dei vigili [illegible] fuoco, campagnole della forestale. Un'ambulanza della Croce Verde [illegible] [illegible] farsi strada. Fortunatamente l'anziana e il nipote [illegible] già stati messi in salvo da alcuni volontari. [illegible] non c'è tempo da perdere. Le richieste di soccorso si accavallano convulsamente. Si [illegible]e per le [illegible] elettriche, lambite dalle fiamme. Intervengono gli uomini dell'Enel. Via Costa, [illegible] delle Ginestre, via Postetta, località La Natta. Sono le [illegible] più colpite di Celle. Un'altra richiesta [illegible] soccorso. «Una villetta, isolata [illegible] altre, è minacciata dall'incendio. Otto persone sono in pericolo». Ancora una volta le pattuglie della polizia [illegible] [illegible] le prime a cercare di prestare i soccorsi. Ma uno sbarramento di fumo [illegible] fuoco impedisce [illegible] passaggio. Devono intervenire i mezzi, più agili, delle guardie forestali.

Con [illegible] passare delle ore il bilancio è sempre più grave. Non corrono pericolo soltanto [illegible] villette. Le fiamme minacciano anche recinti e stalle.

A Sanda volontari e vigili del fuoco salvano [illegible] ventina di pe[illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] paio [illegible] mucche. In [illegible] baracca le squadre antincendio non riescono invece a intervenire in tempo. Muoiono bruciati diversi maiali.

Tra le centinaia [illegible] persone sfollate o costrette [illegible] passare la notte in strada, anche Fabio Fazio, il popolare presentatore televisivo accorso a sgomberare la [illegible] ancora in costruzione, a Varazze. «Mi [illegible] spaventato perchè ho saputo da alcuni amici che le fiamme minacciavano l'abitazione. Sono accorso insie[illegible] a mio padre per rendermi conto della situazione. E' terribile».

L'intensità del vento non [illegible] cenna [illegible] diminuire. Le ore passano lentamente. All'alba il rogo si dirige [illegible] Sanda. In località Natta e in via delle Ginestre [illegible] che gli ultimi focolai sono stati spenti. Una coltre [illegible] cenere copre le colline. Una contadina offre il caffè ai vigili del fuoco e alle forestali, in un attimo di pausa. Si fa largo tra sguardi stanchi [illegible] volti anneriti dalla cenere e offre un caffè alle guardie e ai pompieri stravolti dalla fatica.

Claudio Vimercati

Ha cessato di vivere su un'ambulanza della Croce Rossa di Vado Ligure

Motociclista [illegible] [illegible] Quiliano

La vittima (Giacomo Sanna di 25 anni) era con un amico, ferito lievemente, in sella [illegible] una Vespa. Si è schiantato contro [illegible] Tir parcheggiato in via San Pietro in una zona poco illuminata

QUILIANO. Incidente mortale venerdì notte [illegible] Valleggia. Un ragazzo di 25 anni, Giacomo Sanna, abitante a Vado Ligure [illegible] via Galileo Ferraris 107, ha perso la vita andando a sbattere con la moto contro un Tir posteggiato ai lati della strada. Sul sellino posteriore c'era Adriano Levratto, [illegible] anni, abitante a Vado Ligure in via Gramsci [illegible] che ha riportato solo contusioni.

L'incidente [illegible] avvenuto poco dopo le 22,30. I due giovani, a bordo di una «Vespa 200» guidata da Giacomo Sanna, provenivano da Legino ed erano diretti alla «Sms Aurora» di Valleggia. Stavano percorrendo via [illegible] Pietro quando, in prossimità dell'incrocio per Vado e Quiliano, Sanna ha perso il controllo del mezzo. «Un attimo di distrazione, il tempo di chiedermi l'ora — spiega Adriano Levratto — un leggero sbandamento [illegible] siamo andati a sbattere contro il rimorchio di un autotreno».

L'impatto è stato violento. Giacomo Sanna [illegible] urtato il Tir con il capo ed è stato sbalzato dalla sella. Adriano Levratto, invece, rendendosi conto di quanto stava accadendo ha avuto il tempo di gettarsi a terra: «Ho intravisto il profilo del [illegible] e gli ho gridato "Attento" poi ho cercato di evitare l'urto». Le condizioni di Giacomo Sanna sono apparse subito disperate. Soccorso da un'autoambulanza [illegible] Croce Rossa di Vado, il giovane è morto durante il trasporto verso l'ospedale San Paolo. Adriano Levratto è invece ricoverato nel reparto di traumatologia. I sanitari gli hanno riscon[illegible] contusioni al volto, al torace e alla gamba destra e sospette lesioni al bacino, giudicandolo guaribile in venti giorni.

La scarsa illuminazione, fra le possibili [illegible] dell'incidente. Spiega Levratto: «La velocità era moderata. Facevamo al massimo i 60 chilometri orari [illegible] Giacomo non ha avuto il tempo di frenare. La strada era buia, i lampioni [illegible] spenti e quando il faro della [illegible] ha illuminato il rimorchio, era troppo tardi». Il casco, un modello da enduro, aperto sul davanti e con la visierina, non è servito a nulla.

[illegible] Sanna

Giacomo Sanna, conosciuto dalle forze dell'ordine per aver fatto in passato uso di s[illegible]tanze stupefacenti, lavorava in un'impresa specializzata nella pulizie degli stabilimenti industriali. Viveva insieme agli anziani ge[illegible]. Il padre per [illegible] [illegible] lavorato [illegible] muratore, la madre [illegible] casalinga. Giacomo lascia anche [illegible] sorella maggiore, Patrizia, sposata, infermiera dell'ospedale San Paolo.

I Sanna, originari della Sardegna, si [illegible] stabiliti [illegible] Vado [illegible] molto tempo. Ricordano i vicini di casa: «Era un ragazzo gentile, a volte [illegible] pò introverso. Aveva smesso di studiare dopo le medie, e si era [illegible]o un lavoro. La ditta per la quale lavorava spesso lo ma[illegible] in trasferta a Piombino».

Giacomo Sanna venerdì sera era fuori proprio per ragioni di lavoro. Aveva offerto a Levratto e ad un altro coetaneo la possibilità di entrare nell'impresa di pulizie. Lunedì avrebbero dovuto partire tutti [illegible] tre per Piombino e si erano dati appuntamento [illegible] Legino per definire gli ultimi dettagli. Prima di tornare a casa, [illegible]vano deciso di bere qualcosa e si erano diretti verso l'«Aurora» di Valleggia.

Per i funerali bisognerà attendere l'esito dell'autopsia che è stata disposta dall'autorità giudi[illegible]. [e. b.]

NOTIZIE**FLASH**

PENSIONATI
In distribuzione i «modelli 101»

SAVONA. Da mercoledì [illegible] inizia negli uffici postali e nelle banche la distribuzione dei «modelli 101» per la dichiarazione dei redditi, ai pensionati dell'Inps.

COMUNE
Domani il [illegible] [illegible] Consiglio

SAVONA. Riunione fiume, l'altra sera, per [illegible] Consiglio comunale. All'ordine del giorno una sessantina di punti che riguardavano soprattutto la ratifica di deliberazioni della giunta. Più interessante si presenta invece la riunione fissata per domani alle 20,30. Il Consiglio sarà chiamato a discutere del Pris.

COLOMBIANE
Il senatore Taviani al Chiabrera

SAVONA. E' stato presentato ieri mattina nel Tea[illegible] Chiabrera il Comitato colombiano savonese. Alla manifestazione hanno preso parte numerose personalità, tra cui il sen. Paolo Emilio Taviani. Alle 21 ha avuto luogo il concerto di musica strumentistica e polifonica con complessi italiani, tedeschi e sovietici. Oggi l'aspetto sportivo della manifestazione con regate [illegible] lanci paracadutistici.

PROVINCIA
Il via ai cantieri-scuola

SAVONA. Partiranno martedì i lavori dei cinque cantieri-scuola, allestiti dal Comune e dall'Amministrazione provinciale, che effet[illegible] progetti per realizzare il piano della mobilità, della toponomastica cittadina, dell'elenco delle strade pubbliche, la formazione degli archivi meccanografici e la catalogazione della biblioteca [illegible].

Petizione per allargare l'isola pedonale

Savona, via le [illegible] da corso Italia?

SAVONA. L'isola pedonale potrebbe subire una nuova e significativa modifica nel tratto compreso tra via Battisti e via del Vegerio, quello che oggi è chiuso al traffico soltanto la domenica dalle 8 alle 20. Un gruppo di abitanti della [illegible] ha presentato ieri mattina al sindaco Bruno Marengo una petizione con oltre 120 firme che chiede che la strada venga chiusa al traffico no[illegible] soltanto nei giorni festivi ma per tutta la settimana.

L'isola pedonale continua [illegible] piacere quindi, a conferma dei commenti positivi che, al momento della chiusura domenicale, erano stati espressi dai residenti e dai commercianti della zona. Ma l'idea di estendere nel tempo il divieto di accesso alle auto, sembra piacere molto anche agli amministratori comunali. L'unico problema potrebbe essere rappresentato dal poco tempo che separa la presentazione [illegible] proposta dalla scadenza del mandato. Il 22 marzo il Consiglio comunale si scioglierà per essere ricostituito dopo le prossime elezioni amministrative fissate per i primi di maggio.

In Comune c'è comunque molta cautela nel prendere una decisione di questa importanza. Ma se la soluzione di estendere la chiusura del tratto di corso Italia a tutta la settimana appare troppo rischiosa, è invece molto probabile che si decida per proibire l'accesso alle auto nel pomeriggio [illegible] sabato. La proposta sarà presentata alla Circoscrizione, poi [illegible] portata all'esame della commissione consiliare per i problemi del territorio e infine (sempre prima del 22 marzo) al Consiglio comunale. E' il segnale che, [illegible] pure gradatamente, del «gradimento» dell'isola da parte dei savonesi. Il centro liberato dai motori è [illegible] patrimonio di tutti.

[p. p.]

Prezzi altissimi e affitti alle stelle: il mercato immobiliare del Ponente è in preda a una grave crisi

Albenga, «caccia» alla prima casa

Mancano gli alloggi, via libera a nuove costruzioni

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Trovare casa ad Albenga è sempre più difficile. Affitti «bloccati», prezzi d'acquisto elevati so[illegible] gli elementi che rendono difficoltosa [illegible] ricerca di un «tetto». L'edilizia, però, è in netta ripre[illegible] Palazzi e abitazioni vengono costruiti un po' ovunque [illegible] il mercato «tira». E' un [illegible] abbastanza anomalo. Ad essere richiesti, infatti, sono appartamenti di piccole dimensioni, abitazioni da usare come seconda casa per le [illegible] I prezzi sono elevati. Una [illegible] nuova può costare anche [illegible] milioni al metro quadrato contando [illegible] prezzo anche le [illegible] comuni come i ballatoi e l'androne d'ingresso.

«La maggior parte delle richieste vengono da turisti. Appartamenti di poche [illegible] della zona [illegible] [illegible] [illegible] richiestissimi a prezzi elevati. Come prime [illegible] c'è richiesta ma le cifre d'acquisto [illegible] alte e [illegible] tutti possono permettersela. Case in affitto, poi, quasi [illegible] esistono. La gente preferisce sfruttare i mesi estivi affittandole ai turisti [illegible] dover [illegible] inquilini per tutto l'anno», afferma Franco Strizioli dell'agenzia «Oblò».

Una tendenza confermata anche da Romana Rapa dell'agenzia «Il faro»: «Chi ha un appartamento da affittare non si rivolge [illegible] noi ma cerca [illegible] darlo tramite [illegible]. I proprietari preferiscono mettersi in casa persone conosciute. Bisogna però dire che [illegible] [illegible] molti quelli che affittano con contratti lunghi». Qualcuno preferisce affittare appartamenti ammobiliati per evitare di dover rientrare nell'equo canone. Case di 80 metri quadrati arredate con mobili scalcinati sono affittate anche a [illegible] mila lire al [illegible]

Per chi è in cerca di [illegible] prima casa è difficile anche acquistare. «La casa non è [illegible] vestito. Una volta comprata bisogna viverci una vita e quindi prima di procedere si deve essere ben sicuri che piaccia e che sia in una buona posizione», afferma Marco Montanari, sposato da poco e in ce[illegible] di una casa da acquistare. E aggiunge: «C'è poi il problema dei prezzi. In pochi hanno la possibilità di pagare in contanti e i mutui, [illegible] parte qualche agevolazione data per esempio [illegible] "Goria", [illegible]on [illegible] adeguati. Tra interessi e vari codicilli si paga [illegible] doppio di quanto prestato».

I prezzi per la prima casa sono il punto dolente. Gli affitti viaggiano dalle 400 alle [illegible] mila lire per appartamenti di medie dimensioni. «Tutto [illegible] to sarebbe più conveniente comprarli», affermano gli agenti immobiliari. Con cifre varianti dai [illegible] milioni ai 2 milioni [illegible] mezzo si può acquistare un appartamento nuovo. Una casa di 90 metri quadrati, quindi, costa sui 180-200 milioni di lire.

Qualcuno [illegible] [illegible] «fuggire» al caro casa cercando la prima abitazione nell'entroterra. «Nella zona di Villanova, ad esempio, ci [illegible] lotti di terreno edificabile che [illegible] molto convenienti. Con poco più [illegible] [illegible] milione [illegible] mezzo si riescono a [illegible] struire villette [illegible] [illegible] centinaio di metri quadri», afferma Franco Venturi dell'agenzia «Casa[illegible]. [illegible] aggiunge: «Le richieste, però, [illegible] sono molte. La gente preferisce trovarsi la casa già costruita».

Nonostante la distanza dal centro anche gli affitti dell'entroterra [illegible] alti. A Garlenda un appartamento di 2 stanze, bagno, cucina [illegible] terrazzo viene offerto a 350 mila lire al mese.

Franco Venturi

Stefano Pezzini

Nascono le cooperative

I giovani? Vogliono abitare nei borghi e nelle campagne

ALBENGA. Per combattere il «caro casa» alcune cooperative edilizie, composte per lo più da soci con età media [illegible] 35 anni, hanno deciso [illegible] unirsi in un consorzio edilizio. Al momento si tratta di 7 cooperative che vorrebbero realizzare 140 alloggi [illegible] Albenga, Loano, Borghetto Santo Spirito e Ceriale.

L'edilizia cooperativistica è abbastanza vantaggiosa per i soci. Grazie alle agevolazioni statali e regionali, infatti, per[illegible] di costruire abitazioni [illegible] prezzi nettamente inferiori a quelli del «libero mercato».

Alberto Canobbio è il presidente del consorzio che si chia[illegible] «Expo casa». «L'idea di dare vita al consorzio è nata dall'esigenza di razionalizzare il lavoro delle singole cooperative. Gli ostacoli che si trovano per [illegible]u[illegible] a costruire abitazioni di questo tipo, infatti, sono notevoli. Per superarli c'è bisogno, [illegible] in tutte le cose, di professionalità. Un obiettivo che i soci delle 7 cooperative [illegible]ziate vogliono raggiungere per evitare che la necessità di costruire [illegible] [illegible] [illegible] trasformi in un'avventura».

I dirigenti del Consorzio ritengono di poter completare [illegible] programma nel giro di pochi anni. «Secondo i nostri progetti ci [illegible] almeno 3 anni per realizzare tutte le abitazioni dell'intera zona. Riteniamo che [illegible] completamento di questo programma [illegible] considerarsi un valido contributo alla risoluzione del problema [illegible].

I [illegible]piti [illegible] Consorzio [illegible] molteplici. Si va [illegible] studio delle aree adatte a costruire le palazzine al reperimento dei finanziamenti necessari per garantire i lavori. Stanziamenti [illegible] favore dell'edilizia cooperativistica [illegible] infatti previsti sia dallo Stato che dalla Regione. Anche i Comuni possono svolgere un ruolo mettendo a disposizione delle cooperative aree edificabili.

Il Comune di Albenga, ad esempio, ha destinato diversi terreni alle [illegible] cooperative. Nel giro di dieci anni sono stati costruiti palazzi, con questo tipo di edilizia, [illegible] [illegible] Campolau, regione Ciambellino, via Savona, viale XIII Marzo e nella vicina frazione di Leca.

[s. p.]

Gli operatori Romana Rapa e Franco Strizioli denunciano le difficoltà di un mercato sempre più proibitivo, specie per i giovani che cercano la prima casa. Nella foto grande il nuovo quartiere che sta sorgendo a Pontelungo

Superata da Alassio e Pietra Ligure, la «città delle palme» punta alla qualità

Ora Loano vuole i turisti vip

Per recuperare le posizioni perdute, via libera agli alberghi [illegible] ai residence di lusso
Il Comune sta cercando di organizzare un calendario di manifestazioni estive di buon livello

LOANO. Anche a Loano lo scorso anno [illegible] stato registrato un netto incremento di presenze turistiche nel settore alberghiero, più 11,7 per cento, nel confronto con l'anno precedente. In due anni l'incremento complessivo è stato ancora più marcato: più 28,1 per cento.

Malgrado questi risultati importanti, resi noti dall'Azienda di soggiorno, [illegible] punto di vista statistico Loano ha perso il prim[illegible] delle presenze turistiche in provincia di Savona e in Liguria che deteneva sino all'88 con oltre un milione e 750 mila. L'eliminazione dell'imposta di soggiorno (1° gennaio [illegible] ha in sostanza fatto sparire [illegible] conteggi il movimento turistico delle seconde [illegible] che garantiva a Loano oltre un milione di presenze annue, nonostante l'altissima percentuale di evasione.

Questo dato non vuol dire che c'è stato un calo di turisti, ma diventa ora impossibile fare dei confronti attendibili. Solo con le statistiche degli alberghi (112 a Loano per complessivi 4430 posti letto) si può dunque analizzare il perché della crisi.

Spiegano all'Azienda di soggiorno: «Sia per gli arrivi che per [illegible] presenze si è sfiorato lo scorso anno [illegible] dodici per cento [illegible] aumento. Un dato importante che conferma un costante ritorno dei turisti verso le strutture ricettive più tradizionali. Il fenomeno per quanto riguarda Loano non è solo estivo. Fra Natale e Pasqua la presenza negli alberghi è infatti molto elevata. In questi primi due mesi dell'90 c'è stato un incremento notevole [illegible] presenza di anziani, probabilmente incentivate dal clima mite di questo inverno».

[illegible] statistiche sono eloquenti: 760 mila presenze [illegible] 98 mila arrivi nell'89. Nei dodici mesi precedenti le presenze erano state [illegible] mila [illegible] gli arrivi [illegible] mila. Il movimento turistico annuo di Loano rappresenta il 13,1 per cento del totale della provincia di Savona. In questa graduatoria la città è superata solo da Alassio (22,7 per cento) e Pietra Ligure (13,1). Segue Finale Ligure con il 10,2 per cento.

L'assessore Giacomo Merello

Nel numero [illegible] posti letto, però, Loano ha perso terreno nei confronti delle altre località. Ad Alassio sono quasi il doppio. Anche a Pietra e Finale Ligure la disponibilità di posti letto è maggiore che a Loano.

Il miglioramento delle strutture ricettive e il loro incremento è [illegible] centro di numerosi progetti dei privati [illegible] [illegible] Comune. Due nuovi residence [illegible] in avanzata [illegible] di costruzione in via Todi [illegible] piazza [illegible]i. Il piano particolareggiato per la zona turistica di località Vignasse prevede invece, in 5 anni, la realizzazione di alberghi [illegible] residence per complessivi 1700 posti letto, molti dei quali inseriti in strutture a [illegible] stelle.

Sul piano promozionale e delle manifestazioni, fatta [illegible]ne per l'attività estiva della maxidiscoteca «Ai Pozzi», Loano sta perdendo posizioni. Spiega l'assessore al Turismo, Giacomo Merello: «Stiamo lottando con il bilancio. In questi ultimi due anni abbiamo avuto grosse difficoltà per impostare [illegible] programma [illegible] [illegible] [illegible] livello. Quest'estate cercheremo comunque di mettere a punto un calendario con appuntamenti validi. Abbiamo poche risorse finanziarie, il bilancio è infatti strettissimo».

Augusto Rembado

DALLA RIVIERA

[illegible]
[illegible] Corto circuito, incendio [illegible] cimitero

La cappella comunale che si [illegible] all'interno [illegible] cimitero [illegible] via Mazzini a Loano [illegible] stata quasi completamente distrutta da un incendio, sviluppatosi venerdì notte forse in seguito ad un corto circuito. Il danno alla struttura ammonta ad alcune decine di milioni.

[illegible]
[illegible] Via Trieste chiusa per lavori

Da domani mattina via Trieste sarà percorribile solo in direzione monti-mare per permettere i lavori. Sempre da domani verranno aperte [illegible] vie nella [illegible] di via Isonzo [illegible] via Zara dove sarà anche disponibile una nuova piazza capace di ospitare 80 auto.

SPOTORNO
[illegible] [illegible] Consiglio [illegible] piano regolatore

Ritorna lunedì sera in Consiglio [illegible] Spotorno il piano regolatore per la definitiva approvazione. All'ordine del giorno c'è anche [illegible] piano particolareggiato per la [illegible] zona turistica della «Maremma» e lo spostamento del mercato settimanale.

[illegible]
[illegible] Serie A, il Moneta allunga il passo

Avanza il Moneta grazie al primo en plein, mentre va alla deriva l'Ariston. A: B. Nei-Cgm 2-4; B. Bull-Carla 1-5; Europa-Giardino 1-5; Quadrifoglio-Ariston 5-1; Moneta-S. Isidoro 6-0. B2: Serenella-B. Nei 5-1; Siesta-Vittoria 4-2; Haiti-Cavalluccio 1-5; Lady-Moneta 2-4; C[illegible] d'Oro-Casanova 6-0. B3: Dlf-G. Nero 2-4; Aldo-Enel 5-1; Arci Varazze-Sciarborasca 1-5; S. Genesio-Zinolese 4-2 Lombardo-Quadrifoglio 5-1. B4: VII Val-Quilianesi 3-3; S. Isidoro-Dlf 3-3. Classifica: Cgm 48; Moneta 47; Giardino [illegible] Quadrifoglio 44.

Albenga: funzionari sentiti dai carabinieri

«Straordinari d'oro» parte l'inchiesta

ALBENGA. Ci [illegible] novità nell'inchiesta che i carabinieri di Albenga stanno conducendo sui premi di produttività deliberati dal Comune di Albenga in favore di alcuni dipendenti. [illegible] giorni le indagini [illegible] [illegible] arricchite di nuove testimonianze dopo i fatti denunciati dal «corvo», un anonimo molto addentro ai segreti di palazzo comunale. Nella stazione dei carabinieri di Albenga [illegible] stati convocati per essere interrogati, come testimoni, alcuni funzionari del Comune che conoscerebbero i meccanismi del premio di incentivazione, al centro delle denunce.

Hanno spiegato quali [illegible] stati i parametri utilizzati dalla Commissione comunale [illegible]cata di valutare chi avesse diritto al premio e chi invece doveva essere escluso. Un meccanismo complesso e molto discrezionale. Difficilmente l'inchiesta potrà concludersi in tempi brevi.

Nel frattempo i dipendenti esclusi dal premio di produzione proseguono la loro battaglia legale. Ieri mattina l'avvocato Giampaolo Ferrari, che cura gli interessi degli impiegati non premiati, ha chiesto un incontro con il sindaco Angelo Viveri per discutere la situazione e cercare, se possibile, una via d'uscita.

Accanto all'inchiesta sul premio di produttività prosegue l'inchiesta sull'assenteismo in Comune. Anche in questo caso la vicenda ha preso avvio da una lettera anonima che descriveva, [illegible] maniera molto precisa, i movimenti [illegible] alcuni impiegati comunali che sarebbero stati lontani da palazzo civico nonostante il cartellino timbrato. L'inchiesta è alle battute iniziali ma potrebbe avere degli sviluppi clamorosi. Tra gli «assenteisti», infatti, ci sarebbero dipendenti con funzioni di responsabilità. Qualcuno avrebbe anche ricevuto il premio di produzione. [s. p.]

Cairo, parcheggi e segnaletica

Viabilità come cambia

CAIRO M. L'entrata del piazzale antistante l'Ospedale di Cairo sarà impedita alle auto da una sbarra mobile, per evitare che i privati possano accedere liberamente al parcheggio.

Lo hanno deciso nei giorni scorsi amministrazione comu[illegible] e dirigenti [illegible] VI Usl di Carcare. [illegible] dovrà studiare [illegible] sistema per permettere ugualmente l'accesso alle auto del personale e alle autolettighe, [illegible] non sarà più necessario l'intervento dei vigili urbani per rimuovere le auto in sosta vietata.

Anche la corsia preferenziale all'interno [illegible] piazzale per le autolettighe non risulterà più necessaria, in quanto il provvedimento garantisce la possibilità di raggiungere, senza disagi, la porta di ingresso dell'ospedale. Sarà invece rivoluzionata la viabilità nella zona prossima [illegible] [illegible] sanitarie, in considerazione dell'entrata in funzione del nuovo pronto [illegible] in via Artisi, prevista per [illegible] 6 aprile. Ne faranno le spese anche i bambini della scuola elementare. Sinora, l'entrata funziona dalla portineria di via Artisi, dal prossimo [illegible] sarà chiusa [illegible] al [illegible] posto sarà attivata un'entrata da via Martiri.

Spiega Anna Maria Ferraro, assessore alla viabilità: «Vie Artisi [illegible] percorribile a senso [illegible] in direzione monte-fiume Bormida. Esiste già una corsia preferenziale nella direzione opposta riservata alle auto di servizio dall'Usl e alle ambulanze. La pista di accesso al nuovo Pronto Soccorso [illegible] posta a metà di via Artisi. Per il mo[illegible] funzionerà [illegible] due sensi, tale pista. Poi [illegible] il completamento dell'Ospedale servirà solo per l'uscita d[illegible] ambulanze, che potranno accedere all'Ospedale direttamente da cor[illegible] Dante. Abbiamo valutato come troppo pericoloso lasciare bambini [illegible] genitori in via Artisi, in concomitanza [illegible] il passaggio della ambulanze da [illegible] per [illegible] pronto soccorso: di qui la decisione di attivare una nuova entrata alle scuole elementari».

Anche gli scuolabus, che ora godono della possibilità di bloccare al traffico privato nelle ore [illegible] entrata e [illegible] [illegible] scuole via Artisi, dovranno adeguarsi alla nuova viabilità. E' possibile che si decida [illegible] bloccare [illegible] traffico parte di via Martiri nello stesse ore, ma i giardini antistanti le scuole offrono la possibilità di ricavare una pista di accesso e parcheggio.

Unico inconveniente per la [illegible] soluzione è l'aumento del traffico pedonale che attraverserà via Martiri per circa un'ora al giorno. Ma non vi pare che vi siano soluzioni alternative. Nei prossimi giorni è previsto [illegible] incontro [illegible] [illegible] direzione didattica per concordare i tempi e i modi della modifica, che rivoluziona abitudini radicate da più di venti anni.

Enrico Marchisio

Sei anni di lavoro e grande rilancio del settore con l'associazione dell'alta Val Bormida

L'agricoltura entra nel futuro

I programmi della Cooperativa di Murialdo

MURIALDO. Da sei anni funziona a Murialdo la Cooperati[illegible] agricola Alta Val Bormida. Il capannone sorge a lato della provinciale Millesimo-Calizzano, [illegible] [illegible] al centro dei territori dell'omonima Comunità montana. Nata per agevolare le esigenze commerciali dei produttori agricoli [illegible] rilanciare l'agricoltura in [illegible] zona ancorata saldamente a questo tipo di attività economica, [illegible] stata voluta dalla Comunità montana [illegible] dal Comune [illegible] Murialdo. Rappresenta una delle iniziative meglio riuscite anche della Coldiretti di Savona.

Ha a disposizione un capan[illegible] di oltre 1500 metri quadrati, suddiviso in diverse aree di lavoro: magazzino concimi, sementi, mangimi, fitofarmaci, zona lavorazione legname, centro raccolta e distribuzione prodotti agricoli per i soci. Inoltre esiste all'interno un box per la vendita diretta delle produzioni e dei mezzi tecnici, [illegible] un locale uffici. Da due anni funziona anche uno spaccio, gestito dalla cooperativa allevatori bestiame, per la vendita di carni di bovini selezionati, tutti di razza piemontese.

Il ri[illegible] **dell'agricoltura.** [illegible] Cooperativa Alta Val Bormida [illegible] Murialdo al servizio dei contadini

Spiega il dirigente della Coldiretti Giovanni Moretti, che segue l'attività della cooperativa anche come assessore al Bilancio della Comunità: «Attualmente aderiscono alla cooperativa oltre 300 soci, che forniscono prodotti per la vendita di tipo tradizionale per la zona e da qualche anno anche nuove produzioni introdotte nell'area a titolo sperimentale. A disposizione dei soci, oltre ai servizi unificati [illegible] vendita e alle consulenze tecniche, anche un perito agrario e la collaborazione [illegible] assistenti tecnici della Coldiretti».

Il volume di affari lo scorso anno è stato prossimo al miliardo, e si spera si superare questo risultato nel corso del [illegible] anno. Sottolinea Ermenegildo Barlocco, assessore all'Agricoltura della Comunità montana: «C'è molta fiducia tra i soci, per le possibilità che hanno trovato nello smercio delle nuove produzioni agricole suggerite dalla Cooperativa. Lo scorso anno [illegible] [illegible] commercializzati 150 quintali di fragole, mentre importanza sempre più grande p[illegible] la richiesta di mercato è assunta dai piccoli frutti: tra questi in espansione i lamponi, le more, il ribes». Molto richieste anche le produzioni tradizionali di questa vallata, tra cui le pesche, che nulla hanno da invidiare [illegible] quelle più note, delle vicine zone del Basso Piemonte.

Tra i prodotti trainanti anche le castagne, sia fresche che secche e tipiche della zona [illegible] Murialdo, con una quantità che ha toccato lo scorso [illegible] i 200 quintali, e gli ortaggi. In espansione anche la vendita di legname e di fiori, commercializzati a prezzi competitivi rispetto a quelli della Riviera.

Un impatto positivo sul piano occupazionale ha caratterizzato gli ultimi anni di attività della cooperativa: nel quadro dei lavori di forestazione, è stato possibile assumere salariati [illegible] braccianti agricoli, limitando in parte il fenomeno dell'abbandono delle campagne che caratterizza anche quest'area. Durante l'anno si spera di riuscire [illegible] ot[illegible] la garanzia, tramite finanziamenti regionali, di un ritiro totale e con prezzo minimo prefissato di tutti i prodotti, sull'esempio di quanto avviene per le cantine sociali che producono vino.

[e. m.]

Un nuovo polo nell'entroterra della Valbormida [illegible] cura dell'Assoindustriali

Nasce l'industria del 2000

La Multiservice vende tecnologie sofisticate, progetti per impianti industriali [illegible] consulenze
Pochi dipendenti e un patrimonio di conoscenze tra i più elevati [illegible] livello nazionale ed europeo

CAIRO [illegible]
NOSTRO [illegible]

Da un anno [illegible] [illegible] attività a Cairo un'azienda che vende servizi tecnico-organizzativi alle industrie. Si tratta della «Multiservice», con sede in [illegible] Fornaci, a lato dell'officina dell'impresa Crosa.

Ubicazione n[illegible] casuale: la nuova azienda è una emanazione diretta della Crosa, da [illegible] anni una delle maggiori imprese [illegible] livello nazionale nel campo del [illegible] e della manutenzione degli impianti industriali [illegible] Italia [illegible] all'estero.

La «Multiservice» è [illegible] delle [illegible] aziende del settore terziario superiore avanzato, che sono nate per interessamento della Unione Industriale di Savona: rappresenta uno dei fiori all'occhiello della imprenditoria valbormidese, in quanto è l'unica società [illegible] questo tipo che opera nell'entroterra.

Spiega l'ingegner Marco Baudazzi, insieme al collega Giancarlo Callegaro rappresentante legale dell'azienda: «Gli inizi sono stati difficili, ma attualmente conosciamo un buon momento di espansione. Contiamo sull'attività di sei persone fisse e sulla collaborazione di alcune decine di consulenti. Abbiamo tra i nostri clienti grosse aziende della Val Bormida, [illegible] l'Acna e l'Agrimont, sia [illegible] [illegible]. Giuseppe che di Ferrara, oltre [illegible] industrie [illegible] la Montefluos di Spinetta Marengo in provincia di Alessandria». Le strumentazioni all'avanguardia, con personale qualificato per farle funzionare, nel campo dei computer e dell'informatica hanno permesso [illegible] ottenere una significativa serie [illegible] [illegible] di lavoro e di guardare al futuro con una certa tranquillità.

Proseguono: «Inoltre siamo in grado di offrire [illegible] serie [illegible] servizi diversificati, grazie alla potenzialità dei sistemi di infor[illegible] che utilizziamo».

Effettivamente l'offerta di servizi proposti dalla «Multiservice» appare stimolante. Si va dalla progettazione e montaggio, tramite la Crosa, di impianti industriali, alla fermata per manutenzione e bonifica di grossi impianti di produzione, essenzialmente nel settore chimico.

I consulenti [illegible] in grado [illegible] verificare anche l'affidabilità di impianti e suggerire le modifiche per adeguarli alle norme di legge. Importante anche l'aspetto organizzativo: i tecnici sono in grado [illegible] elaborare progetti per la gestione computerizzata delle manutenzioni alle industrie e l'assistenza per l'utilizzo [illegible] questi progetti. Inoltre [illegible] interessa di fornire consulenze nel campo delle pubbliche relazioni e effettuare selezioni di personale.

Le potenzialità di utilizzo dei computer permettono alla «Multiservice» di garantire consulenza anche in settori estra[illegible] alla produzione industriale. Infatti è specializzata nella grafica su personal computer, nella lettura ottica e riproduzione di disegni e fotografie, nell'elaborazioni di progetti grafici e editoriali: impagina e disegna la rivista di musica «Rockerilla».

Ma l'attività principale resta quella rivolta al mondo industriale. Da anni [illegible] grandi aziende hanno delegato all'esterno le attività meno vicine alla produzione. [illegible] tratta di una scelta suggerita dalle necessità di ridurre da un lato il personale impegnato non direttamente in produzione, dall'altro di affron[illegible] con consulenti esterni le [illegible] esigenze che vengono dalle normative [illegible] legge sulla diminuzione dell'impatto ambientale.

E' quanto è in grado di fornire la «Multiservice»: la diminuzione degli adetti alle officine e alla manutenzione nelle grandi aziende ha offerto possibilità di espansione a imprese specializzate come la Crosa, che [illegible]almente è in grado di garantire anche il supporto ingegneristico [illegible] problemi connessi [illegible] la formata e la modifica [illegible] impianti. Con 200 dipendenti [illegible] la potenzialità [illegible] vendere «chiavi [illegible] ma[illegible] impianti progettati [illegible] costruiti dai suoi specialisti, ha aperto in Val Bormida la strada all'imprenditoria del 2000.

[e. m.]

DALLA [illegible]

CAIRO [illegible]
[illegible] Torna in Consiglio l'ex [illegible]

Il Consiglio comunale [illegible] stato convocato per martedì sera alle 20.30. Sarà discussa la convenzione con i privati che permetterà di abbattere l'ex caserma degli alpini di via Colla [illegible] costruire al [illegible] posto un'area verde in superficie e sotterranei. Inoltre sarà discusso un ordine del giorno sulla discarica [illegible] Mogliole.

CENGIO
[illegible] Nasce l'assistenza agli [illegible]

Il Comune [illegible] Cengio [illegible] intenzione di attivare al più presto il servizio [illegible] assistenza domiciliare agli anziani. E' stato affisso [illegible] manifesto [illegible] avverte quanti vogliano usufruire di questo nuovo servizio [illegible] rivolgersi in Comune. Nel settore dell'assistenza in Val Bormida negli ultimi mesi si [illegible] facendo molti progressi: Comuni che non l'hanno lo [illegible] per attuare.

[illegible]
[illegible] Una convenzione con [illegible] Liguria Gas

Le frazioni [illegible] Piana Crixia, [illegible] [illegible] possono essere servite dall'impianto di metanizzazione, potranno utilizzare grossi depositi di Gpl, in grado di servire tutte le abitazioni. Lo prevede una convenzione firmata [illegible] dall'amministrazione comunale [illegible] della Liguria Gas di Cairo.

CAIRO MONTENOTTE
[illegible] [illegible] cena con lo «Zonta [illegible]

Lunedì alle 20,30 nel [illegible] «Mongolfiera» [illegible] Cairo si terrà la seconda lezione del corso organizzato dallo Zonta Club Val Bormida, che verterà sul modo di servire i primi piatti. Docenti i professori Mauro Polliotto [illegible] Giancarlo Vigna.

Martedì in biblioteca a Rocchetta di Cairo

Capasso inaugura il corso di storia

CAIRO. Martedì alle 20,45, nella biblioteca di Rocchetta di Cairo [illegible] inaugura il «Quarto corso di storia e cultura Valbormidese» organizzato dal Grifl [illegible] Rocchetta. Ospite d'eccezione per la prima delle quattro conferenze dedicate quest'anno al tema del folklore [illegible] [illegible] letteratura locale è Aldo Capasso, studioso altarese e poeta di fama europea parlerà del «Libro nero» di Anton Giulio Barrili. Ristampato recentemente a [illegible] secolo dalla prima edizione, il «Libro nero» rappresenta l'opera [illegible] spicco dello scrittore e politico carcarese, nella trilogia dei romanzi [illegible] lui dedicati [illegible] «Ciclo del diavolo».

La vicenda [illegible] ambientata nella Val Bormida del XIII secolo, Capasso ha trovato motivi di grande interesse sia nella trama, sia nella descrizione della società feudale di quel tempo fatta dal Barrili. Spiega Loren[illegible] Chiarlone, promotore del corso e animatore del Grifl: «Speriamo [illegible] un buon concorso di pubblico. Aldo Capasso non è certo un nome sconosciuto, mentre è nota la [illegible] riluttanza a partecipare a conferenze e dibattiti. E' una occasione per rilanciare lo studio della cultura in Val Bormida, di cui l'associazione si è sempre interessata».

Le conferenze proseguiranno con cadenza settimanale tutti i martedì. Il 13 Claudio Paolucci parlerà [illegible] «Bibliografia ligure e pubblicazioni valbormidesi», alla presenza del professor Gallea e di Gerry Delfino, organizzatori della rassegna dei libri liguri di Pegno. Martedì 20 marzo sarà la volta di Paolo Giardelli, sul tema «Il ciclo della vita e dell'anno nel folklore valbormidese». Infine Leonello Olivieri, docente del Calasanzio e ricercatore esaurirà gli appuntamenti il 27 marzo con «Arte rupestre: incisioni, suggestioni, illusioni».

[e. m.]

Pallanuoto: biancorossi sempre secondi in attesa della sfida di Napoli con la leader

Rari, e adesso la Canottieri

Bella vittoria (14-7) su una brillante Mameli

Una giornata interlocutoria. Se si fa eccezione per l'episodio di Recco (espulsione definitiva senza sostituzione [illegible] a 17 [illegible] fine [illegible] secondo tempo, che ha [illegible] via libera al Pescara), la nona di andata è scivolata via senza traumi. Tranquilla la Rari, puntuale il Camogli sul campo delle Fiamme Oro, furibondo il Recco per una sconfitta che forse lo taglia definitivamente fuori [illegible] prime posizioni. Tra le altre, grande [illegible] Canottieri e in affanno [illegible] vittorioso il Posillipo con il Volturno.

Savona-Mameli. La Rari ha un tantino stentato in avvio a liberarsi [illegible] un'appiccicosa rivale, che ha trovato nel portiere Prati e nell'esperta coppia Steardo-Mostes le armi migliori per cercare di arginare i biancorossi. Ma anche i parziali (3-1; 2-0; 3-2; 6-4) sottolineano la costante supremazia dei biancorossi, ai quali Misirangelo ha sovente dato i ricambi giusti per tirare un po' il fiato. Un eccellente Ferretti e [illegible] sempre [illegible] Averaimo sono bastati a far la differenza finché la Mameli è rimasta in partita, ma anche Estiarte (cinque gol, [illegible] in più [illegible] Ferretti) è stato piuttosto brillante, pur dando l'impressione di [illegible] forzare troppo. La Mameli ha giocato la sua più che [illegible] partita riuscendo perfino, a tratti, a farsi considerare [illegible] pericolosa nel punteggio, come quando è salita dal 3-8 al 6-9. La truppa di Lastrico ha dimostrato di valere [illegible] comoda salvezza.

Nel primo tempo reti di Ferretti, Sciacero ed Estiarte inframezzate da un gol di Ramberti. La seconda frazione ha visto a segno ancora la coppia Estiarte-Ferretti, la [illegible] ha visto La Cave, Pisano e Borsarelli ribattere a una doppietta di Mostes. Piccolo festival del gol nel tempo finale: tripletta di Estiarte, doppietta di Ferretti e sigillo di Sciacero contro i centri di Consiglio (due), Ramberti e Mostes.

Recco-Pescara. Ambiente biancoceleste rovente a fine partita, visto che era palpabile la convinzione che, a parità di uomini, il risultato sarebbe stato diverso. Del resto, al momento della cacciata di Baldineti, il Pe[illegible] era avanti di un gol (5-4) [illegible] il Recco stava disputando una buona gara e sicuramente avrebbe venduto cara la pelle. Ma il pur esperto giocatore ligure si è fatto cogliere in reazione su Fiorillo (guarda caso, lo stesso tipetto che [illegible] scatenato un putiferio a Savona tre settimane fa finendo a sua volta espulso, ma con sostituzione, per un pugno a Estiarte).

La partita di Punta S. Anna si presta quindi a una doppia interpretazione: nella prima parte ad armi pari, i locali hanno ribattuto colpo [illegible] colpo. La seconda, che fa ben poco testo, ha visto il Pescara prima prendere il largo e poi amministrare il successo. I parziali: 2-2; 2-3; 1-3; 4-4. Malumori del Recco a parte, [illegible] domanda: possibile che il capitano della Nazionale (Fiorillo) si faccia sempre notare per essere al centro [illegible] episodi [illegible] questo genere? C'era, è noto, vecchia ruggine tra lui e Baldineti. [illegible] girare le vasche d'Italia fomentando risse non è [illegible] vanto per il presunto leader della squadra [illegible]

Fiamme Oro-Camogli. I ragazzi di Romolo Parodi non hanno tradito. Pur trovando una squadra che [illegible] lasciato nulla di intentato per sradicarsi dall'ultimo scomodo gradino, il Camogli ha saputo portarsi subito in vantaggio e amministrare con serenità il vantaggio in un match ricco di gol, e dal risultato [illegible] importante per il prosieguo della stagione bianconera. I parziali: 2-3; 5-5; 2-2; 1-3. [r. bg.]

LE ALTRE

Grande Canottieri, piccolo Posillipo

Canottieri e Civitavecchia rivaleggiano nel ruolo di rivelazione. I napoletani passano con facilità a Firenze sulla Florentia: 14-8 (3-0; 6-4; 3-1; 2-3) con 4 reti di Polacik e Trapanese che, per ammissione dell'allenatore gigliato De Magistris «ipnotizza» gli attaccanti locali. La Florentia ha come attenuante la sfortuna in avvio: 7 pali.

Il Volturno mette paura al Posillipo alla Scandone: i padroni di casa vincono il derby solo grazie a una rete di Pino Porzio nel finale: 8-7. Nella squadra di S. Maria Capua V[illegible] un grande Bebic: lo slavo ha segnato 6 reti. La squadra di Massimo [illegible] Crescenzo, già menomata dalle assenze di Stefano Postiglione (squalifica) e Di Martire (influenza), ha penato molto. L'Ortigia privo di Caldarella oltre che di Campagna, si è arreso quasi senza combattere al Civitavecchia: 10-15.

[illegible] Il Sori [illegible] fa [illegible] torto alle altre liguri, tutte sconfitte, arrendendosi al Cleanwater Catania per 12-8. Solo Udvardi come al solito [illegible] naufraga (e insegue Del Gaudio nei cannonieri: 51 gol a 39 per il bresciano). Risultati: Cleanwater-Sori 12-8; Como-Catania 15-13; Leonessa-Nervi 19-16; Arenzano-Salerno 5-9; Bogliasco-Roma 13-17; Lazio-Dragomar 13-10. Classifica: Leonessa p. 16; Roma 15; Catania 13; Salerno 12; Como 11; Sori 10; Cleanwater e Lazio 7; Bogliasco 6; Nervi 5; Dragomar e Arenzano 3. [d. s.]

Gianni Averaimo e Andrea Pisano

LA VETRINA

Volti vecchi e nuovi al Festival degli stonati

Quali acuti dal Festival degli stonati? L'Interregionale propone oggi, dopo gli [illegible]cipi, [illegible] turno [illegible] delicato. Per il Savona, che non può ripetere Carcare pena l'abbandono definitivo di ogni speranza [illegible] C2. E per le protagoniste di due derby raramente così drammatici, quelli di Albenga e Vado dove si esibiscono Sammargheritese e Ventimiglia.

Fanno venire il latte alle ginocchia, ormai, bilanci e previsioni. Una sola cosa val la pena di chiedersi ancora: fino a che punto il Savona ha volontà e interesse a salire in C2; fino a che punto sarebbe un affare per le pericolanti restare in Interregionale. [illegible] interrogativi pretestuosi. Lo dimostrano certe dichiarazioni; lo conferma una formula, quella del campionato prossimo venturo, quando ci saranno ben sei retrocessioni e la vincente del girone dovrà spareggiare ancora per salire tra i professionisti.

Alla domanda sul Savona risponde Grenno: «Sarei un pazzo a [illegible] tentarle tutte per salire di categoria. I motivi sono una valanga: il prestigio; la possibilità di cedere e comprare giocatori [illegible] ben diversi parametri; l'offrire agli interlocutori del Torino un accordo con [illegible] società di C anziché nei dilettanti; i contributi molto maggiori concessi dalla Federazione. E sarebbe il coronamento a [illegible] lavoro iniziato tre anni fa e ricco di ostacoli: anche per questo il traguardo [illegible] ancora più appagante».

Convincente, no? Resta adesso [illegible] vedere [illegible] la qualità dei biancoblù e la loro determinazione sapranno aver ragione della potenza di club come la Vogherese (che fa davvero paura, e non solo per motivi tecnici...), il Fiorenzuola, il glorioso Fanfulla, quelle Valenzana e Bra [illegible] delle quali si narrano improbabili rinunce al gran salto in [illegible] di primo pos[illegible] finale.

E sul fondo? Quando da Albenga o Vado, tanto per fare d[illegible] esempi, vengono fuori dichiarazioni che definiscono «tutt'altro che un dramma» l'eventuale caduta in Promozione, è consequenziale cominciare a pensare che forse la categoria è stivale troppo grande per i piedini delle società. Insomma, che una riduzione di palcoscenico (e di spese) [illegible] potrebbe che far bene alle cronicamente esangui casse sociali. Un quadro cinico che non tiene conto del pubblico? Giriamo l'obiezione, se mai esista, ai diretti interessati.

C'è anche chi si batte [illegible] leone, almeno a parole, per restare dov'è. Il Ventimiglia, la Samm, il Pontedecimo. Al di là di ogni considerazione, sono soprattutto le squadre ai confini del regno a resistere. Non è un caso: restare a galla nel mare dei dilettanti significa, soprattutto per le genovesi, poter sperare in qualche aiuto di Samp e Genoa. Mosca bianca il Ventimiglia di «padre-coraggio» Coppo. [illegible] se si stancasse lui? [r. bg.]

Promozione: Millesimo rischia a Prà

Cairese-Varazze gioco delle parti

Il Libarna può fuggire. Per la capolista della Promozione gli [illegible] si toccano, visto che le [illegible] presenta la trasferta sul campo dell'ultima, la Sampierdarenese. Ben diversi gli impegni delle inseguitrici Sestrese e Varazze: i genovesi sono sul campo [illegible] una Dianese in eccellente condizione, i nerazzurri devono misurarsi [illegible] Cairese in un impegnativo derby esterno.

Samp-Libarna. Pur denotando qualche progresso, la «cenerentola» [illegible] sembra in grado di fermare il rullo compressore piemontese, anche se il bomber ospi[illegible] Bizzarro quando [illegible] aria di [illegible] (è genovese) talvolta sconfina in esibizioni non proprio irreprensibili.

Dianese-Sestrese. Durissimo test per la banda-Tanganelli. La Dianese ha ritrovato da circa un mese [illegible] stessa, e vuole salire ancora: «Affronteremo i verdestellati con la consapevolezza di poter giocare alla pari» dicono in casa rossoblù, [illegible] Roberi che punta al colpaccio nonostante il forfait di Cantore, squalificato.

Cairese-Varazze. Le due savonesi [illegible] sono scambiate i ruoli previsti a inizio stagione. Tranquilla [illegible] anche anonima la stagione dei gialloblù, esaltante e oltre ogni più rosea previsione quella nerazzurra. Castello dove andare in tribuna (è squalificato) ma può contare sulla squadra-tipo, al contrario di Tonoli che ha Bazzano fermato dal giudice.

Le altre. Il resto del programma è dominato dal derby Sanremo 80-Taggese, con i locali [illegible] mai fuori dal giro che conta e gli ospiti costretti al risultato utile per non precipitare ancora. Tra i matuziani assente Carbonetto. Il Millesimo [illegible] almeno [illegible] punto sul campo della disperata Prà Folgore, mentre l'Argentina (out Pinelli) ospita una non ancora tranquilla Rivarolese.

La classifica. Ecco le posizioni prima degli anticipi di ieri. Libarna p. 34; Sestrese 33; Varazze 32; Alassio e Sanremo 28; Dianese 26; Audace 24; Argentina 22; Cairese 21; Rivarol. e Culmv 18; Millesimo e Fegino 15; Taggese 14; Prà F. 13; Samp. 11. [g. mi.]

Per Vado e Albenga due derby decisivi

Il Savona vuole tornare a correre

Le savonesi dell'Interregionale sono tutte impegnate oggi in difficili incontri casalinghi, dopo la trasferta di ieri della Carcarese a Genova. Savona, Vado e Albenga sono [illegible] ricerca di punti.

Savona. Al Bacigalupo arriva l'Acqui e i biancoblù devono ad ogni costo tornare al successo per poter [illegible] sperare nel salto in C2. Il [illegible] passo falso di Carcare sembra non [illegible] lasciato segni, anche se Vallongo in settimana ha parlato a lungo [illegible] i giocatori rei, secondo il tecnico, di avere commesso troppi errori contro la Carcarese. E sulla partita contro l'Acqui il tecnico è categorico. [illegible]ce: «La vittoria è d'obbligo, è inutile negarlo, ma dobbiamo stare attenti a non sottovalutare gli avversari». Manca lo squalificato Moras, mentre è incerta anche la presenza di Pietrolungo. Vallongo, [illegible] ormai è sua consuetudine, darà la formazione soltanto mezz'ora prima dell'inizio dell'incontro. All'andata la sfida terminò in parità: 1-1.

Vado. Al Chittolina arriva il Ventimiglia, e gli uomini di Marinelli sono intenzionati a continuare la serie positiva che dura da [illegible] giornate. Dovrebbe rientrare tra i pali Giovanni Vaccarezza, recuperato dall'infortunio. [illegible] non è detto che Marinelli non confermi in maglia numero [illegible] il giovane Bargellini, che fino a questo momento ha sostituito più che degnamente il compagno. Il morale è tornato alto. Commenta Marinelli: «Il campionato per noi rimane in salita fino alla fine. Cercheremo comunque di mettercela tutta per raggiungere la salvezza, iniziando a vincere contro il Ventimiglia».

Albenga. Senza Lucadello, Andreis e Lanteri squalificati, l'ormai condannata Albenga cercherà di fare ugualmente lo sgambetto alla Sammargheritese. Dice il presidente Cricenti: «Questa stagione per noi è nata male, speriamo che oggi ci sia un arbitro all'altezza della situazione, cosa che fino a questo momento si è verificata molto di rado». Bodi spera nel ritorno al gol di D'Alessio, e ripresenta Meneghetti. [r. p.]

Sul campo della Pegliese prezioso 1-0 firmato da Bellé

Carcarese dei miracoli

Arriva al 90' il gol della vittoria

GENOVA. «Chi di 90' ferisce, di 90' perisce»: la battuta-slogan è del presidente della [illegible], Marco Sardo, che ha voluto ricordare come la vittoria di ieri pomeriggio della sua squadra al «Carlini» per 1-0 sulla Pegliese compensi il pareggio raggiunto dai genovesi in zona Cesarini, a Carcare nella partita di andata.

Come hanno ammesso con onestà gli stessi dirigenti biancorossi, il [illegible] per 0-0 avrebbe rispecchiato più fedelmente l'andamento del match, che ha [illegible] alcune pregevoli azioni della Pegliese, inframmezzate da qualche contropiede della Carcarese e molto gioco a centrocampo con scarsi sbocchi in zona offensiva.

Al 39' Guarisco è entrato in slalom fra tre avversari, ma si è fatto parare la conclusione ravvicinata da Vassallo. Al 43' Ubertelli [illegible] ha finalizzato un contropiede, servendo Monari invece di andare alla conclusione personale. Al 54' palo di Sciaccaluga con un tocco dal centro dell'area, poi il centrocampista non è lesto a intervenire sulla ribattuta.

Al 72' Ubertelli schiaccia di [illegible] a pochi passi dalla linea bianca, ma la palla rimbalza proprio nelle braccia di Salamini. Al 74' Bandini sfiora la traversa [illegible] un colpo di testa [illegible] cross del subentrato Vona. Gli innesti di quest'ultimo e di Bellè [illegible] le mosse decisive di mister Ferraro: i due hanno dato velocità e incisività ai contrattacchi degli ospiti. All'87' Rozzi si fa [illegible] espellere per un evitabile fallo di reazione. Allo scadere il gol: Guari[illegible] soffia palla a Merello, mette al centro per Bellè che può insaccare tra il tripudio di tutta la panchina biancorossa. [d. s.]

GLI ALTRI ANTICIPI

Stop al Fiorenzuola: 0-0

Preziosa, in zona-salvezza, anche la vittoria del Pontedecimo (2-1) sul Mondovì. I piemontesi erano passati in vantaggio al 33' con un'azione di prima che ha preso in velocità la difesa granata: da Borgna ad Antelmi per Rollo, e tiro vincente. Reazione del Pontedecimo nella ripresa: al 50' corner di Armano e pareggio di Emidi in mischia. Meno di sessanta secondi dopo, ancora Armano ha rubato palla gettandosi in contropiede e servendo in [illegible] Bernardi che di testa ha firmato il 2-1. Buon punto anche per il Crema, che ha fermato sullo 0-0 l'ambizioso Fiorenzuola. Nel girone A di Promozione, 0-0 tra Alassio e Audace Campomorone e vittoria del Fegino sul campo della Culmv: 2-1. Per il «B», 1-0 che vale una fetta di salvezza per l'Entella sul Baiardo (gol di Noris al 41'), mentre la Lavagnese si è fatta imporre lo [illegible]-0 dal Cosmos e abbandona gran parte delle speranze di salvezza. [g. s.]

QUESTA DOMENICA

CALCIO

Interregionale (ore 15): Savona-Acqui; Vogherese-Bra; Fanfulla-S. Angelo Lodigiano; Albenga-Sammargheritese; Saviglianese-Valenzana; Vado-Ventimiglia.

Promozione (ore 15): Sampierdarenese-Libarna (Belvedere); Dianese-Sestrese; Sanremo 80-Taggese; Argentina Arma-Rivarolese; Prà Folgore-Millesimo (Multedo); Cairese-Varazze.

Prima categoria (ore 15): Borgio Verezzi-Sanremese 1904; Borghetto 84-S. Bartolomeo Cervo (Bastia); Mallare-Arma 85; Zinola Fornaci-Pietra Ligure; Loanesi S. Francesco-Veloce Savona; Finale Ligure-Quil[illegible] Cengio-Camporosso.

Seconda categoria (ore 15). Girone A: Cisano S. Giorgio-Pontelungo (Conscente); Spotornese-Andora; Balestrino Toirano-S. Ampelio Bordighera (S. Giorgio); S. Stefano Mare-Borghetto (Taggia); Laigueglia-Carlin's; Vallecrosia-Auxilium (Zaccari A); Imperia 87-Bordighera; S. Filippo Neri Albenga-Conscente (Villanova). Girone B: Calizzano-Albisola; Sciarborasca-Altarese (Cogoleto 10); Celle Ligure-Boys Vado (10,30); S. Cecilia Albisola-Cameranese Saliceto; S. Nazario Varazze-Lavagnola 78; Bragno-Legino; Villapiana Don Bosco-Portovado (Santuario 10,45); Priamar-Rocchettese (Csi).

Terza categoria (ore 15). Girone A: Calice-Bergeggi (Finalborgo); Garlenda-Bergeggi; Leca-Magliolo; Sabazia-Ceriale (Dagnino); Valleggia-Nolese (Quiliano). Girone B: Cosseria-Rocchetta [illegible] Cengio; Letimbro-Cadibona (Santuario); Murialdo-Piana Crixia; Pallare-Alba Docilia; Pontinvrea-Bardineto (Dego).

Campionato Giovanile Regionale (10,30): Sanremo 80-Sampierdarenese (Pian di Poma 10,45); Carcarese-Cairese.

Campionato Giovanile Provinciale (10,30). Girone A: Borghetto-Cisano S. Giorgio (Toirano 9); Finalborghese-S. Filippo Neri; Laigueglia-Pietra Ligure; Priamar-Spotornese; S. Cecilia Albisola-Garlenda (17). Girone B: Aurora Cairo-Villapiana Don Bosco; Cameranese Saliceto-Zinola Fornaci; Don Bosco Varazze-Albisola; Lavagnola 78-Legino (Santuario 13,15); Quiliano-Mallare (10,45).

Campionato Provinciale Allievi (10,30). Girone A: Alassio-Borgio Verezzi (10,45); Auxilium Alassio-Borghetto (9); Balestrino Toirano-S. Filippo Neri (Toirano 10,45); Pontelungo-S. Nicolò (Leca); Spotornese-Villanovese. Girone [illegible] Arenzano-Don Bosco Varazze (9); Cengio-Aurora Cairo (10); Legino-Ca[illegible] Saliceto (Zinola 10,30); S. Cecilia-Cogoleto (9); Villapiana Don Bosco-Millesimo (Santuario 9).

PALLANUOTO

Campionato Nazionale Allievi A: Rari Nantes Savona-Pro Recco Erg (piscina olimpica cor[illegible] Colombo ore 11).

BASKET

Serie C femminile: Cestistica Savonese Green World-Dei Sarto Firenze (Savona, palazzet[illegible] ore 15,30).

Serie D maschile: Vadese-Canaletto Spezia (Vado Ligure, pallonlido [illegible] 17,30).

Promozione maschile: Finale Ligure-Loano 89 (palestra comunale Pietra Ligure ore 17,30); Cairo-Imperia (palestra scuola agenti [illegible] 17,30).

GOLF

Arenzano ore 8 Golf club: Trofeo Hotel Punta S. Martino.

SERIE A1, **LA SITUAZIONE**

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
CANOTTIERI	16	8	0	1	117	81
SAVONA	15	7	1	1	130	83
PESCARA	15	7	1	1	124	76
CIVITAVEC.	15	7	1	1	116	99
POSILLIPO	13	6	1	2	101	73
ERG RECCO	9	4	1	4	101	99
FLORENTIA	7	3	1	5	100	107
CAMOGLI	7	3	1	5	103	122
VOLTURNO	4	2	0	7	108	116
MAMELI	4	2	0	7	102	125
ORTIGIA	2	0	2	7	68	132
FIAMME ORO	1	0	1	8	90	145

Di Nola

I risultati

Nona giornata:
Ortigia-Civitavecchia 10-15
Erg Recco-Pescara 10-13
Fiam. Oro-Camogli 10-13
Savona-Mameli 14-7
Florentia-Canottieri 8-14
Posillipo-Volturno 8-7

Prossimo turno

Sabato 10 marzo:
Canottieri-Savona
Erg Recco-Fiamme Oro
Civitavecchia-Mameli
Camogli-Ortigia
Florentia-Posillipo
Volturno-Pescara

Dopo il trasferimento della rassegna al Palafiori, un giro a Sanremo in orario-canzoni

Quel Festival di 5 chilometri fa

In città manca la «febbre» delle scorse edizioni

SANREMO
DAL NOSTRO INVIATO

Una serata per le vie di Sanremo, mentre il Festival porta Sanremo in Eurovisione. Il non città: Sanremo segue la manifestazione distacco dichiaratamente sofferto, ma non pulsa si accende. Una serata che il trasferimento al Palafiori di Valle Armea ha molto più tranquilla, animata del solito.

Ore 21. Niente «febbre» per il Festival, solo un atto televisivo quasi «doveroso» negli esercizi pubblici: l'impressione è che il calore con cui la città ha sempre accompagnato la manifestazione si sia disperso nei cinque chilometri di Aurelia che separano il centro Palafiori. In città ora c'è solo traffico contenuto.

C'è un'aria pungente. Poca la gente bar. Non tutte le vetrine sono accese anche nella centralissima Matteotti. I ciapiedi sono deserti, anche in punti tradizionalmente molto frequentati: è una delle cose che balza subito agli occhi. I capannelli ai piedi della scalinata del casinò, la folla di curiosi di fronte al Teatro Ariston, i gruppi di giovani davanti al Palarock sembrano distanti anni luce.

In giro c'è chi lavora. Ma anche per chi lavora questo sembra un altro Festival. Col trasferimento sono cambiati ritmi e impegni.

La stazione, anche in una fascia oraria in cui i treni «nuvet» sono fermi, resta uno dei punti più animati della città. non c'è esempio la caccia la taxi. Fulvio Ghisani ha il tempo di rispondere a una chiamata e di guardarsi un po' intorno: «Lavorare durante il Festival? E' una consuetudine. Quest'anno si avanti in media fino alle tre. Il trasferimento della sede ha un po' cambiato il tipo di cliente: all'appello molti artisti. Facciamo qualche affare in meno. La nuova formula deve in qualche modo aver imposto agli addetti ai lavori di organizzarsi con mezzi propri».

Zona casinò. Piero Caggiula, parcheggiatore, non si preoccupa più di tanto della calma che regna casa gioco: «E' soltanto una questione di orario: con la nuova sede c'è stato uno slittamento di un paio d'ore abbondanti, ma poi la gente un pa qua lo fa sempre. Certo che durante la issione c'è una bella differenza con il passato. L'atmosfera era ben versa. E le auto? «Come sempre, di grossa cilindrata. Fra le più gettonate quest'anno Mercedes in varie versioni, Thema e "164". E rispetto agli anni passati c'è maggiore afflusso di vetture provenienti Roma e Napoli».

Davanti all'ingresso delle «slot machines». Gino Forte, controllore amministrativo, Marco Sobrero tecnico alle slot, Umberto Amato, controllore comunale, sanno che la nottata sarà più lunga del solito. Nell'attesa non seguono comunque l'evoluzione della serata Festival: «Non possiamo seguire né radio né tv. Un po' ci spiace, ma dobbiamo pe al lavoro: ieri il casinò ha tirato avanti fino alle 5,30. Per le slot la chiusura è alle 3,30. Gli altri anni? Si finiva ugualmente tardi, ma l'afflusso iniziava molto prima: il fatto che i clienti potessero raggiungere le sale a piedi favoriva l'anticipo».

distante dalla da gioco c'è anche Stefano Rabbino, di Mondovì, un personaggio caratteristico che da anni segue la rassegna canora, girando la sua fisarmonica per strade e locali. snobbato Palafiori: «Là non c'è allegria, non c'è atmosfera. Sembra di essere a San Siro. Il Festival deve in città se si vuole che la città partecipi. Qua davanti al casinò almeno ci sono dei bei ricordi, minimo di passaggio».

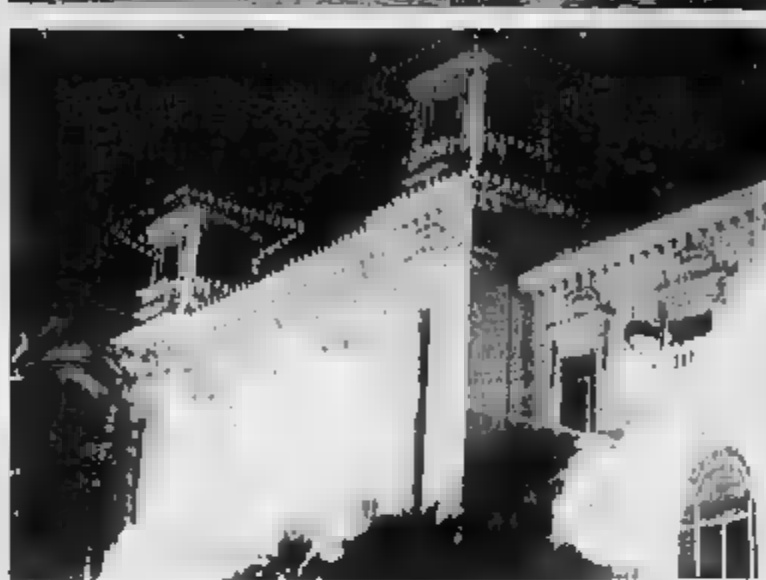
Farmacia Bosso di turno notturno. L'atmosfera è insusuale: in un angolo del banco sistemata una tv portatile che fa compagnia al dottor Claudio Covini. «Siamo distanti dalla manifestazione, ma non indifferenti. accade spesso che porti la televisione in farmacia, ma per il Festival e per qualche partita della Nazionale di calcio si fa un'eccezione. Curiosità o emergenze? Nel pomeriggio abbiamo fornito i medicinali per curare un mal di stomaco a un componente dei Future».

Sono le 23. Turno notturno anche per una pattuglia dei rabinieri: «In città si sarà poca atmosfera, ma c'è anche calma. E' tutto controllo».

Carlo Banciaffi, Antonio Ghiglione e Ivano Mareri, guardie giurate addette al controllo delle postazioni della Rai. Indossano giubbotto pesante ma ugualmente un po' infreddoliti: «Il trasferimento? nostro punto di vista è molto meglio così: c'è molta meno confusione. La gente si metterà in circolazione e spettacolo concluso e ci sarà solo fare i conti po' di traffico».

Nei pressi del cinema Centrale c'è un folto gruppo persone. Il dubbio che aspettino il rientro di qualche si dissolve in pochi istanti. Roberto Criscuolo, del Comitato dell'orchestra sinfonica Sanremo, spiega: «C'è concerto dedicato a Mozart: lo hanno seguito 150 spettatori che ci sarebbero stati anche se il Festival fosse stato in città. Cos'è cambiato col Palafiori? Niente: Sanremo è ancora riuscita risolvere problema delle infrastrutture per la musica».

Birreria dei Musicanti, distante dall'Ariston, Vincenzo Travaglino segue le fasi dello spettacolo per radio: «C'è poco movimento e più tardi ci sarà solo traffico». E' quanto in effetti si verifica una ventina minuti più tardi, quando cala il sipario sul Festival.

Fulvio Damele

Matteotti di notte e l'esterno del casinò. Stefano Rabbino (in alto) e Claudio Covini (Fotoservizio M. Gatti)

DINTORNI

Poveri stranieri «battuti» dal calcio

SANREMO
DAL NOSTRO INVIATO

La musica è finita, gli amici se ne vanno, proprio cantava Ornella Vanoni. Oggi comincerà a sentirsi il clima della smobilitazione, anche se meno degli anni scorsi, perché il Festival, dal suo esilio di Valle Armea, in città quasi non s'è sentito. Rimangono artisti, giornalisti e pubblico per «Domenica In» (per quella non si paga, altro che i biglietti da centomila delle quattro serate). Poi via tutti quanti, comprese le brutte figure che il palco del Palafiori ha regalato all'Eurovisione venerdì.

Quella di venerdì era una grande serata: non capitano spesso concerti dal vivo con tutti quegli artisti internazionali, con Ray Charles a spiccare. E, in più, due ospiti che si chiamino Tina Turner e Stewart. Ebbene, presentatori e impresari sono riusciti a guastare nostra immagine in un'occasione del genere.

Tre gaffes assurde, due in nome del Dio Pallone: le urlucci che intrattiene Stewart sulla sulla sua passione per il calcio casa nostra e lui che la smentisce senza pietà; la grandezza della Turner sacrificata senza riguardo per staccare da lei e andare a preoccuparsi di Maradona. L'altro episodio della stessa forza: Ray Charles che canta con passione, che vuole fermarsi a «sentire» il pubblico, i suoi occhi possono guardare e l'impresario che se lo trascina via come si fa un disturbatore: più comprensibile la gaffe del fotografo che, durante conferenza stampa, ha detto educazione al grande nero cieco: «Per favore, guardi di qua».

Brutto spettacolo, davvero più brutto dell'incursione sul palcoscenico che all'inizio sembrava parte dello spettacolo e che poi, invece, quando si è scoperto che era preparata (o, almeno, non da tutta la struttura), ha incuriosito pubblico in sala, pubblico televisivo e «non pubblico» sanremese che ne ha sentito parlare. Lui, Antonio Cianci, una quarantina d'anni, tirato giù dal palco dalle forze dell'ordine e denunciato a piede libero per «interruzione di pubblico servizio», ha fatto più spettacolo che altro.

Era dall'inizio del festivalone che i camper del suo gruppo di predicatori, «Riavvicinamento», sostavano al Palafiori. Che gli è preso per salire davanti alle telecamere? Niente speciale: «Volevo lanciare messaggio», dice. E quale messaggio? «L'esigenza di pace e amore, il bisogno di stare insieme», spiega. Ma sembra più orgoglioso della sua «amicizia» con Francesco Salvi e del suo exploit che dei preziosi concetti della sua fede.

Quel che tutti si chiedono è come fatto Antonio Cianci a entrare senza un passo o biglietto in una sala che in quarant'anni mai ha visto controlli così rigorosi. La vantata amicizia con Salvi ha portato velo di sospetto sull'esuberante Francesco: guarda caso lui era in scena, guarda caso lui è stato lesto a fare una battuta sull'allontanamento» uno di «Riavvicinamento»...

Per il resto, questo Festival che se ne va si porta via piccole e buffe (una vecchietta ha fregato la borsa della spesa a una donna meno anziana tutta presa a raccogliere autografi), polemiche sul palco (e Fogli, per faccenda del «vestiris bene perché devo bello», s'è comportato grande signorilità rispetto alla stizza che sentiva). E si porta via gli stranieri dell'Est, quelli relegati al declassato Ariston, il proprietario, Walter Vacchino, non sa neppure che succede nel suo teatro.

Il Festival che parte si riporta a Roma anche Adriano Aragozzini, sempre al centro delle polemiche, delle minacce, delle critiche. E sempre impegnato a sorridere, a entusiasmarsi o a incavolarsi. Due sere fa, mentre andava onda il telegiornale in cui diceva che è pronto ad abbandonare questo carrozzone, si contemplava in tv con il gusto di un debuttante per la prima volta si vede sullo schermo. E, proprio lui, in un mondo di raccomandazioni e sospetti, si rallegrava nell'apprendere che nipote, Mar De Antonis («mi pare che abbia una ventina d'anni, un esperto di computer», dice) si era esibito come cantante di rap alla discoteca Odeon, lontano dal Palafiori.

ne Sanremo e ne andrà anche Giovanni Luongo, 65 anni, ex professore di Lettere ad Avellino, che gira l'Italia con un gran cartello: «E' colpa tua se i figli non ti obbediscono: perché hanno troppi soldi in tasca». Lui non è sposato e figli non ne ha. Ma crede in quel che predica. Domani cambierà piazza, partirà il Festival.

Marco Neirotti

Il simbolo della città. L'interno del Palafiori assomigliava a una grande serra

La festa dei fiori

Tutti «made in Riviera»

SANREMO. Centomila? Un milione? Quanti sono i fiori «bruciati» sull'altare del Festival? Nessuno lo. Sono certamente tanti e tutti rigorosamente doc. Fiori della Riviera. Per evitare confusioni, sospetti, illazioni, polemiche, la direzione del mercato di Garibaldi, ha escluso dalle composizioni le varietà prodotte in batteria — tipo catena di montaggio — nelle serre olandesi. Bandite dal Palafiori le orchidee, l'anturium, gli olandesissimi tulipani.

«Non c'è un solo fiore olandese», ha detto Onorato Lanza, consigliere delegato alla Floricoltura. E ha assicurato: neppure uno targato Napoli».

La gestione della coreografia floricola è stata suddivisa fra direzione; Longo Piante; «I fiori» di Alberti e Hobby Garden.

Il costo dell'operazione non si conosce, si può soltanto dedurre: sono centinaia di milioni.

Il foyer del Palafiori stato trasformato in una serra da un'équipe di coreografi e giardinieri sotto l'occhio attento di Ercole De Bigault e del capo del settore Litterdi. I fiori stati forniti da sedici ditte della provincia: Mario Conio, di Cipressa (garofani); Franco Ribul, di Santo Stefano al Mare (violaciocche); Franco Lupi, di Imperia (fiori di pesco); Adriano Odasso di Sanremo (gerbere); Pier Carlo Frantero, di Sanremo (antirinum); Fratelli Sette, di Bordighera (garofani); Antonio Donatello, di Arma di Taggia (iris); Allaria Olivieri, di Latte (ginestra); Armando Dell'Orletta, di Imperia (crisantemi); Elda Piccirilli, Arma Taggia (astroemeria).

Questi fiori sono stati venduti. Vi sono poi alcune ditte che hanno offerto gratuitamente parte della merce: Patrucco di Diano San Pietro (rose); Pino Modesto, di Riva Ligure (ruscus, strelitzie e garofani); Silvano Capelli, di Sanremo (garofani) e altre che hanno fornito garofani e ginestra in : Giacomo Nobbio e Nicoletta Baratta Sanremo e Renato D'Ambrosio Latte.

I mazzi e le corbeilles offerte cantanti e agli ospiti del Festival, li ha forniti Hobby Garden mentre l'allestimento del palcoscenico, del sottopalco e dei laterali, è stato curato dai fratelli Alberti di piazza Cesare Battisti. La ditta Longo Piante ha trasformato in la desolata e arida landa di Valle Armea, provvedendo anche alla realizzazione delle aiole palme e prato inglese all'interno del Palafiori. Un tocco esotico, infine, lo ha dato Pallence con l'angolo delle piante grasse. Fra i pezzi esposti molti avevano più anni dello stesso Festival di Sanremo.

Fiori anche al casinò durante la trasmissione di mezzogiorno «Piacere rai uno». Li hanno offerti pubblico i giovani della Coldiretti per la produzione locale. I conduttori della trasmissione, in più di una occasione, hanno valorizzato la qualità e la durata in se dei fiori doc della Riviera.

Sempre dai giovani coltivatori le eleganti «corbeilles» offerte sul palco agli ospiti che via via si sono alternati e ai cantanti «panchinari»: Nilla Pizzi, Giorgio Consolini, Carla Boni e Gino Latilla.

Gian Piero Moretti

Microfoni aperti a caccia di «scoop»

I servizi di radio e televisioni private
L'esclusione dal Palafiori ha causato disagi

SANREMO. Lo «scoop» l'ha fatto Radio Stereo 103, un'intervista esclusiva a Liza Minelli, negli studi di strada San Martino, ma anche le altre radio locali al seguito Festival hanno prodotto «speciali» e servizi particolari, aumentando gli indici d'ascolto e confermandosi validi supporti alla manifestazione. E domani cominceranno il «bombardamento» via etere, proponendo i motivi della rassegna. Una vera e propria «battaglia» a colpi di frequenze, iniziata con l'imponente schieramento di uomini e mezzi, settimana festivaliera: pullman, camper e roulotte trasformati in studi mobili, e tutti concentrati in piazza Colombo: «speaker» d'assalto in giro per la città, e caccia dei big e dei pareri della gente. Molte interviste proposte nei prossimi giorni. Le radio, però, hanno mal digerito l'esclusione dal Palafiori (come le Tv private). «Fuori dalla sede del Festival e a parecchi chilometri di distanza, il nostro lavoro è diventato più difficile. Siamo riusciti a far bene ugualmente grazie agli ottimi rapporti le case discografiche», afferma Max Berio, tra le voci più note di Stereo 103 (la più ascoltata provincia), che, per dieci giorni, ha trasmesso in diretta «Kellog's» sistemato in piazza Colombo e in collegamento con altre 30 radio.

Molto attiva anche Radio Liguria International, che, fra interviste e canzoni dalla sede mobile, sul solettone, ha trovato anche lo spazio per proporre estemporanei spettacoli di arte . L'anno scorso aveva portato addirittura un elicottero in esposizione; quest'anno si è limitata ad alcune auto (Ferrari 308 Gtv e Lancia Delta integrale). Radio Onda Ligure ha concluso ieri il «Totosanremo», gioco a premi incentrato sui pronostici legati alla gara canora, in palio long playng e compact-disc. Iniziative particolari sono anche da Sanremo, Duemilaradio (entrambe con postazione fissa nel della città), Radio Nacional, Radio Capo Berta, Stereo Imperia, Radio Progetto e da altre emittenti che hanno risposto al richiamo del Festival.

Anche le tv locali hanno giocato un ruolo importante. Tutti i giorni proposti servizi giornalistici e altri verranno trasmessi prossima settimana. Giovedì, dalle 20,30, Telesanremo-Primocanale farà bilancio del Festival, mentre Tele Arcobaleno metterà in luce lati positivi e negativi della manifestazione nelle edizioni domani e martedì dello Tg Ponente» (ore 13,15; 19,20; 22,30). Echi della kermesse ca anche a Odeon Tv e Antenna Uno.

Micaletto

Studio mobile. Due animatori di Stereo 103: lunga diretta

Decisione [illegible] sorpresa della Regione, decisa a tutelare la selvaggina minacciata dalle «doppiette»

La caccia è stata chiusa

E' finita prima la stagione venatoria

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Italia N[illegible] e le associazioni protezionistiche esultano: l'as[illegible] regionale all'Agricoltura, Giuseppe Merlo (psdi), ha accolto le loro richieste, nonché la relazione dell'Istituto nazionale di biologia della selvaggina e ha deciso di chiudere la stagione venatoria [illegible] dieci giorni d'anticipo.

Da ieri, le doppiette sono revisionate e ben oliate, in attesa della prossima stagione d'autunno. I cacciatori, forse, a livello individuale hanno «mugugnato» [illegible] fronte alla perduta prospettiva d'un «gran finale» di carnieri stracolmi, ma le associazioni venatorie hanno preferito tacere e tenere duro, vi[illegible] che i referendum abrogativi [illegible] incombono più e forse [illegible] meglio evitare di inasprire le polemiche.

La decisione della Liguria, suggellata dal placet del Commissario [illegible] governo, segue quella già [illegible] da Piemonte, Lombardia, Emilia e Toscana. Perché s'è decisa la chiusura in anticipo? Perché, secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di biologia della selvaggina, la temperatura straordinaria di questo inverno ha provocato una nidificazione anticipata [illegible] eccessiva. Quindi, le uova si schiuderanno prima: sarebbe stato pericoloso per le specie più rare, [illegible] anche p[illegible] la selvaggina comune, offrire delle vittime implumi, in pratica non ancora in grado di volare, ai fucili spianati. E' stato tenuto anche conto dell'elevato numero dei cacciatori [illegible] in Liguria rispetto all'esiguità del territorio e ai modesti contingenti di possibile prede, sia migratorie, sia stanziali.

In avvenire si procederà comunque con rigore: Toscana, Emilia e Umbria sono d'accordo [illegible] la Liguria di sottoscrivere un impegno per stilare calendari comuni, date, divieti e limitazioni omogenei, [illegible] modo da arrivare, nel tempo, a [illegible] politica uniforme sul territorio nazionale delle disciplina venatoria. In questo contesto si dovrebbe giungere a un divieto definitivo della caccia nel [illegible] di marzo a partire dal 1991, [illegible] che gli inverni, effetto [illegible] parte, si dimostrino sempre più miti, sino a modifi[illegible] biologicamente le abitudini di riproduzione e di covata dei volatili migratori.

La polemica sulla caccia è sempre stata viva in Liguria, per via delle difficoltà che hanno i cacciatori a trasferirsi nelle regioni confinanti più ricche di preda. Durissime sono le restrizioni del Piemonte e in particolare della provincia di Alessandria. Una politica di «ritorsioni» analoghe [illegible] ha effetto perché la Liguria è una regione faunisticamente povera, [illegible] che in alcune zone, come le Alpi Marittime, sopravvivono [illegible] rarissime e pregiate come il gallo cedrone o la pernice rossa, di cui è giusto proibire, nella maniera più assoluta, la [illegible].

Resta, [illegible] grave incertezza, la questione [illegible] cinghiali e dei porcastri (immessi clandestinamente nei boschi), in vertiginosa spirale riproduttiva, con gra[illegible] danni alle colture e preoccupazione per i contadini. Verdi e protezionisti insistono anche in [illegible] ferrea disciplina della caccia al cinghiale, mentre gli abitanti dell'entroterra protestano nel nome dei loro interessi. Ecco una «vertenza» veramente difficile da dipanare.

Paolo Lingua

IN ITALIA

Stop in Toscana e Emilia

Oltre alla Liguria altre Regioni hanno chiuso in anticipo la [illegible] «C'è un accordo [illegible] Emilia, Toscana e Liguria per regolamentare in maniera unitaria la caccia», spiega Elvio Varaldo, assessore provinciale [illegible] Savona. E aggiunge: «Le motivazioni della chiusura? Il caldo di questo inverno ha anticipato tutti i cicli biologici e, di conseguenza, anche la stagione degli amori per gli uccelli». Così le tre Regioni hanno deciso di chiudere il 28 febbraio anziché il 10 [illegible] Quella nelle zone montane, invece, era già stata chiusa a dicembre. I cacciatori liguri devono quindi riporre i fucili nelle bacheche. Tutte le regioni confinanti (Piemonte incluso) hanno infatti detto «stop» all'attività venatoria. Chi vuole sparare deve trasferirsi lontano. Nel Sud, a esempio in Calabria, le doppiet[illegible] am[illegible] Per chi può, poi, ci [illegible] sempre le trasferte all'estero. Scozia e Jugoslavia sono più ambite.

[s. p.]

La selvaggina è ormai allo stremo: siccità, incendi, inquinamento e la caccia indiscriminata hanno «desertificato» le colline liguri. Il provvedimento della Regione è stato accolto con favore dagli ambientalisti

---

Cacciatori divisi: favorevoli e contrari

«E' stato meglio sospendere l'attività la selvaggina sta sparendo dai boschi»

GENOVA. La chiusura anticipata della caccia ha provocato reazioni contrastanti da parte [illegible] cacciatori liguri. Molti hanno concordato sulla necessità [illegible] dire «stop» mentre altri non hanno proprio gradito la decisione della Regione. «Qualche polemica e qualche protesta c'è stata ma abbastanza contenuta», afferma Elvio Varaldo, dell'assessorato provinciale alla Caccia e Pesca.

Cristiano Campana, cacciatore di Albenga, è tra quelli favorevoli alla chiusura: «Ormai molte specie, per il clima mite, hanno anticipato la stagione degli amori e della nidificazione. Continuare a cacciare [illegible] rebbe stato controproducente. Tutto [illegible] la chiusura è [illegible] anticipata di 10 giorni rispetto alle previsioni. La stagione venatoria non è stata particolarmente danneggiata dallo "stop"».

[illegible] diverso avviso alcuni esponenti delle Associazioni di cacciatori dell'Imperiese e dello Spezzino. «Più che altro è [illegible] la decisione improvvisa a renderci contrari alla chiusura. Tutto sommato [illegible] sarebbe po[illegible] decidere [illegible] più democrazia, tenendo conto della situazione reale della selvaggina e, soprattutto, tenendoci informati. Tutto [illegible] si è deciso all'ultimo momento. Molti cacciatori [illegible] pensavano [illegible] divie[illegible] e avevano programmato altre battute per i primi di marzo», dicono all'Arcicaccia.

La preoccupazione maggiore per i cacciatori [illegible] non tanto la chiusura anticipata [illegible] quest'anno quanto il pericolo, sia pure incerto, dei referendum. Spiega [illegible] Cristiano Campana, iscritto alla Federcaccia: «Dieci giorni in più o in meno non cambiano certamente la situazione. I cacciatori liguri, come quelli di tutte le altre regioni, chiedono di poter continuare a cacciare senza interventi di tipo politico. Salvaguardare [illegible] natura è nel nostro interesse».

Non tutti, ovviamente, la pensano così. «In questi dieci giorni si concentra la migrazione di alcune specie cacciabili. Lo storno, l'allodola, la pavoncella e il tordo, tanto per fare degli esempi, passano sulla Liguria nei primi giorni di [illegible]. Per molti cacciatori si trattava dell'unica vera occasione di sparare qualche colpo. L'annata venatoria, infatti, non è stata delle migliori. Il patrimonio faunistico della nostra regione è [illegible] ridotto al lumicino e non certo per colpa dei cacciatori», affermano i cacciatori della Federcaccia e dell'Arcicaccia che in totale superano in Liguria le centomila unità, [illegible] cui 13 mila nella sola provincia di Savona. I più delusi [illegible] infatti genovesi e savonesi. Non potranno utilizzare le «torrette» e i crinali delle colline per abbattere i migratori, provati da traversate di migliaia di chilometri. Centinaia [illegible] esemplari sono stati salvati dalla morte.

Stefano Pezzini

Ecologisti

«Soddisfatti ma prudenti»

GENOVA. [illegible] ambientalisti hanno accolto con favore la decisione regionale [illegible] chiudere in anticipo la caccia. «Credo si sia trattato [illegible] un fatto positivo che dimostra [illegible] la caccia [illegible] regolamentata non solo attraverso [illegible] più severe ma anche tenendo conto delle [illegible]zioni ambientali che si vengono a creare», afferma Angelo Interguglielmi, dirigente [illegible] Wwf.

Gli ambientalisti avevano denunciato il pericolo creato dalla particolare situazione climatica già da alcune settimane. «Molti uccelli hanno già nidificato e continuare a sparare avrebbe provocato un enorme danno al patrimonio faunistico regionale soprattutto in alcune [illegible] dove c'è [illegible] concentrazione maggiore di volatili anche pregiati», sostengono alla Lega ambiente.

[illegible] la decisione di bloccare la caccia [illegible] stata accolta con favore, [illegible]gli ambientalisti contestano il provvedimento preso [illegible] Provincia di Savona sulla pesca. «Aver voluto aprire ad ogni costo la pesca domenica scorsa è stato assurdo. La siccità che ca[illegible] questo inverno avrebbe dovuto far decidere per un rinvio, così come è stato fatto in provincia di Imperia», commenta Angelo Interguglielmi. Critici, sotto questo profilo, anche gli ambientalisti genovesi: «Siamo perfettamente d'accordo con la Regione e le amministrazioni che hanno anticipato la chiusura della [illegible]. [illegible] è già troppo tardi».

[s. p.]

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Domenica 4 Marzo 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Esasperati i gestori degli impianti sciistici per la mancanza di neve

«Ora basta, chiudiamo»

La resa dopo due stagioni disastrose

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Da due anni non si vede neve sulle alture del Lago Maggiore e le stazioni di sport invernali so[illegible] in crisi. Alcuni gestori degli impianti [illegible] risalita minacciano addirittura di chiudere definitivamente. Si arrendono di fronte a due stagioni disastrose [illegible] tante spese e [illegible] una lira di introito.

Pier Antonio Ferrari della «srl» di Pian di Sole ha scritto alla Regione Piemonte proprio in questi termini. «Senza un intervento economico dell'ente pubblico, non è possibile andare avanti — dice —: sono [illegible] anni che non riusciamo, per [illegible]anza di neve, a mettere in moto gli impianti. Anche da fermi costa[illegible] l'energia elettrica va pagata ugualmente [illegible] per cento, i collaudi annuali vanno fatti così [illegible] le manutenzioni». Ferrari spiega che i gestori sono veramente «alle corde»: quattrini per finanziare le perdite non se ne trovano più e coloro che fanno parte della società sono stufi [illegible] porre mano al portafoglio.

Alla stessa maniera la pensano alla società [illegible] gestione degli impianti di Piancavallo (due skilift [illegible] a Pian di Sole). «Spendiamo qualche decina di milioni prima che incominci la stagione — dice uno degli amministratori — e alla fine, come sta accadendo [illegible] due anni, ci ritroviamo con un pugno di mosche. Abbiamo acquistato due anni fa il gat[illegible] delle [illegible] per battere le piste ma ancor[illegible] siamo riusciti a provarlo».

Non è diversa la situazione [illegible] Mottarone. E', anzi, aggravata [illegible] fatto che qui le spese [illegible] vuoto» sono maggiori. Gli skilift sono sette e a turno, [illegible] ogni [illegible] devono essere rinnovati [illegible] una spesa, per le sole funi, di una ventina di milioni. «La stessa cifra se ne va per l'energia elettrica impegnata anche se in effetti [illegible] usufruita — spiega Vanni Mattioni, che aggiunge —: piste ed impianti di risalita sono su terreni di privati ai quali va comunque pagato l'affitto».

Al Mottarone, dove la stagione dura mediamente novanta giorni, l'anno scorso si è sciato esattamente 17 giorni. Quest'anno una sola settimana. I danni possono essere valutati in parecchie decine di milioni.

L'anno scorso la Regione ha stanziato [illegible] miliardo per anda[illegible] [illegible] gestori degli impianti. Ma i postulanti, in Piemonte, erano 450 e al Mottarone arriveranno, forse, 4 o 6 milioni. Niente a Piancavallo e a Pian [illegible] Sole.

Nei giorni scorsi qualcuno è tornato alla carica in Regione. Ci sono andati anche quelli del Mottarone. Chiedono non più [illegible] «a pioggia» ma finanziamenti [illegible] forma di prestiti a lungo termine con tasso agevolato. «Per l'emergenza alghe sull'Adriatico, sono stati stanziati duemila miliardi — dicono a Premeno —, per noi neanche [illegible] lira».

A Milano, alla Bit, l'Apt del Lago Maggiore ha presentato un pieghevole dal titolo «Il più sportivo è il Maggiore». Reclamizza le tre stazioni invernali del Verbano: appunto Mottarone, Piancavallo e Pian di Sole con una promessa allettante: «Sciare a due passi dal Lago Maggiore è un'esperienza indimenticabile». E' vero: la speranza è che questa emozione possa essere provata almeno quest'altro anno.

[illegible] Barbè

Così si presentava ieri la vetta del Mottarone. Gli impianti chiusi, un forte vento e i prati... quasi verdi

Stagione da libro nero

L'Ossola chiede aiuto al governo

DOMODOSSOLA. «Una stagione come questa che sta per concludersi è certamente da segnare sul libro nero a futura memo[illegible] Gli operatori turistici ossolani [illegible] concordi, la scarsità di [illegible] della stagione 1989-90 ha toccato [illegible] tetto. Difficile per ora valutare [illegible] perdite, gestori [illegible] impianti e operatori del comparto del cosiddetto «indotto» chiedono provvedimenti di sostegno. Una richiesta avanzata anche dagli svizzeri del Vallese e soprattutto [illegible] Ticino, ugualmente penalizzati da un inverno che ha offerto di tutto, ma in negativo. Alle [illegible] precipitazioni di inizio stagione hanno fatto seguito soleggiate da primavera anticipata, poi [illegible]icate pericolose per le valanghe, infine tempeste di vento e incendi.

Riassume la situazione il presidente dell'Apt ossolana, Italo Guerriero.

«Prima che Carraro lasciasse il ministero [illegible] Turismo per la poltrona di sindaco di Roma, con gli altri responsabili dell'arco alpino avevamo sollecitato una legge a sostegno della montagna, una voce che nella bilancia nazionale ha presentato grossi buchi negli ultimi anni. Ma occorrono centinaia di miliardi».

«E' in programma un incontro a Roma la settimana prossima — continua Guerriero — e porteremo al governo la [illegible] disperazione».

Ci [illegible] iniziative anche in Regione. Il presidente Beltrami è continuamente sollecitato. «In Piemonte qualcosa si farà — conclude Guerriero —, sono 10 anni che risentiamo della mancanza di neve. La provincia [illegible] Cuneo, che [illegible] l'Ossola rappre[illegible] l'altra [illegible] forte dello sci piemontese, ha una situazione peggiore della nostra. Si è parlato anche [illegible] grossa [illegible]nifestazione di protesta per sensibilizzare le forze politiche, bloccando i valichi di Tenda e di Bardonecchia. Un'azione estrema».

Nell'Ossola non tutto è perduto: abituati a «convivere con la scarsità di neve», i gestori hanno lavorato duro per rabboccare e battere le piste ad ogni nevicata. «Siamo riusciti a tamponare la situazione — dice Giorgio Lanti delle funivie di Macugnaga —. Ieri c'era addirittura coda [illegible] sciatori alle partenze, un'affluenza piuttosto eccezionale per il sabato».

Se la [illegible] cavata anche a Ciamporino di Varzo e grazie alle ultime nevicate la Piana di Vigezzo è riuscita ad attivare tutti gli impianti; e così Formazza, d[illegible] la segreteria telefonica rassicura: «Tutti gli impianti [illegible] aperti».

Meno felici a Domobianca, che ha dovuto «saltare» i ponti da Sant'Ambrogio all'Epifania: [illegible] non [illegible] ancora, [illegible] l'ultimo giorno [illegible] apertura».

Le ultime nevi hanno rilanciato le stazioni del Vallese. Dicono i funzionari [illegible] dogana al valico [illegible] Iselle-Sempione: «Tra sabato e domenica c'è notevole passaggio [illegible] sciatori italiani; vengono dalla Lombardia ma grazie alla nuova superstrada anche dalla Liguria». E così gli sciatori nostrani hanno scoperto le piste sempre bianche di Zermatt, Saas-Fee, Leukerbad.

Paolo Bologna

Italo Guerriero, presidente dell'Azienda turistica

[illegible]

VERBANIA
Tre arrestati per droga

Tre arresti per [illegible]oga. I carabinieri hanno bloccato Antonietta Curcio 27 anni, [illegible] Verbania, con [illegible] grammi di [illegible] condannata a 11 mesi è già in libertà. Arrestato anche Claudio Battaglia, 26 anni, [illegible] Calasca Castiglione sorpreso mentre spacciava. In casa nascondeva 9 grammi di eroina. Anche per lui c'è la libertà provvisoria. Nei guai pure Paolo Bagnati, 27 anni, di Verbania, sorpreso con un grammo di eroina.

STRESA
Wilma Burba ha lasciato il pci

Colpo di scena al Consiglio comunale: in apertura [illegible] seduta la comunista Wilma Burba ha annunciato di avere abbandonato il pci e di essere passata al gruppo socialista. C'è stato qualche battibec[illegible] [illegible] comunista Stella, rimasto solo, [illegible] la transfuga di avere tradito con il suo gesto l'elettorato pci. Se [illegible] è invece compiaciuto il capo dell'Uds, Giampiero Zanzi, «perché così si rafforza l'area socialista in Comune».

DOMODOSSOLA
Un convegno [illegible] ambient[illegible] lavoro

Organizzato dalla segreteria Cgil Alto Novarese [illegible] svolgerà domani [illegible] Teatro Galletti di Domodossola un convegno sul tema: «Ambiente, lavoro, territorio». Si parlerà delle situazioni ambientali della Sisma, [illegible] Enichem, dell'inceneritore di Mergozzo, dei [illegible]roblemi di sicurezza nel settore dell'edilizia. Concluderà Fulvio [illegible]erini d[illegible] Cgil nazionale.

[illegible]
Salta lo spettacolo di Beppe [illegible]

E' stato annullato, per motivi organizzativi, lo spettacolo che [illegible] co[illegible] genovese [illegible]ppe Grillo avrebbe dovuto tenere questa [illegible] al palazzetto «Fedi» di Locarno. La notizia ha provocato parecchia delusione fra gli appassionati del cabaret. Erano numerose anche [illegible] prenotazioni dall'Alto Novarese.

VIGEVANO
[illegible] per [illegible] estorsione

Voleva estorcere [illegible] milioni all'ex socio e dopo le telefonate anonime gli ha fatto esplodere una bomba rudimentale davanti [illegible]. Per questo Luigi Miatton, 42 anni, [illegible] Vigevano, è stato condannato dal Tribunale a 2 anni e 4 mesi di reclusione, un milione e 100 mila lire [illegible] multa e 5 milioni di risarcimento. Nel mirino c'era l'imprenditore vigevanese Augusto Soresina, 54 anni. Miatton è [illegible] inchiodato dalle intercettazioni telefoniche.

[illegible]
Un'altra notte [illegible] fiamme in collina

L'intera [illegible] [illegible] [illegible] Verbano è interessata [illegible] un'allarmante serie di incendi che stanno devastando i boschi dalle pendici del Mottarone alle colline dell'Aronese. Il fuoco sta mettendo in pericolo l'abitato di San Salvatore, sopra Massino Visconti. Le fiamme, che sembravano essere state domate nella notte di giovedì, si [illegible] nuovamente riaccese ieri mattina. Sono in azione tutte le squadre [illegible] vigili del fuoco di Arona e Novara, la guardia forestale e volon[illegible]. Nel pomeriggio di ieri [illegible] altro, violentissimo incendio, è scoppiato fra Invorio, Colazza e Ghevio, su un fronte di parecchie centinaia [illegible] metri. Si è fatto ricorso anche all'elicottero chiamato da Villadossola.

OLEGGIO
Carnevale, oggi ultima [illegible]

Oggi ultima sfilata del «Carnevale oleggese». Saranno i bambini i veri protagonisti della manifestazione: per loro l'Ente manifestazioni ha invitato Carlo e Carlotta, conduttori della trasmissione televisiva «Bim bum bam». Anche sul lago alcuni centri rispettano il rito ambrosiano: a Cannobio alle 14,30 inizierà il corso mascherato; a Cavaglio Spoccia si festeggia con polenta e salamini. Carnevale anche a Domodossola: nel caratteristico quartiere Motta [illegible] previsti giochi per bambini. Non mancheranno polenta e salamini. Saranno esposti i disegni dei bimbi del «Nuovo doposcuola Motta».

[illegible]
Aggredita una vigilessa

Parcheggia l'auto nel box [illegible] casa, un uomo la aggredisce e tenta di rapinarla. Alcuni vicini insospettiti avvisano la polizia che mette in fuga il rapinatore. E' quanto è successo ad una vigilessa di Vigevano, Paola Costa, [illegible] anni, all'una di venerdì notte.

Novara, il centro merci sarà anticipato da un'iniziativa privata?

E spuntò la dogana bis

Sorge vicino a San Pietro Mosezzo

Da parte il Fio (il Fondo investimento occupazione natura pubblica) concede il primo finanziamento di 15 miliardi per la del Centro Intermodale Merci (Cim) al Boschetto di Sant'Agabio; dall'altra il ministro delle Finanze Rino Formica firma un decreto che istituisce una nuova sezione doganale, a San Pietro Mosezzo, presso operatore privato. In mezzo, Comune di Novara che del Centro Intermodale è il maggiore azionista e sta lavorando da anni questo progetto. Proprio quand'è in dirittura d'arrivo rischia dover sopportare concorrenza di un privato, la società «Magazzini Generali Novaresi» fa capo alla famiglia Montipò, maggiore azionista anche del Novara calcio. Questa società, San Pietro Mosezzo, alle porte di Novara, ha realizzato un'area attrezzata in grado di ospitare un centinaio di Tir con capannoni, autorimesse, snack-bar e albergo per il pernottamento dei camionisti. Un vero e proprio autoporto ad un chilometro distanza dalle strutture private esistenti all'uscita del casello di Agognate sulla «Milano-Torino».

La notizia del decreto stata comunicata da un funzionario del ministero Finanze, a Novara nelle scorse settimane per riferire, in Prefettura, della soluzione da dare problema degli automezzi che attraversano Sant'Agabio. Qui è previsto il trasferimento temporaneo delle

Vigili in servizio a S. Agabio. Un'immagine consueta nei pressi della dogana

operazioni doganali linea (quelle che non richiedono operazioni di scarico) all'esterno del quartiere un'area a ridosso del supermercato «Gs». Questo fino alla realizzazione della prima parte del Cim. Anche quest'area è però di proprietà della famiglia Montipò che, avuta adesso l'autorizzazione per la iniziativa, a San Pietro Mosezzo, potrebbe non più disponibile ad affittare l'area Sant'Agabio. E' fin troppo evidente però che il trasferimento dei Tir a Pietro provocherebbe problemi viari non indifferenti per i quartieri Ovest della città.

L'opposizione comunista ha avuto parole di fuoco nei confronti dell'amministrazione che ha cercato di mantenere riservata questa notizia.

Il sindaco è nell'apprendere casual- la notizia. Ha deciso convocare, per domani, l'assemblea dei capigruppo per metterli al corrente delle iniziative che intende Intanto ha ottenuto per martedì un appuntamento il ministro Formi-. L'obbiettivo è quello di far rientrare il decreto o almeno di ritardarne per qualche tempo l'applicazione (con quante possibilità di non facile prevedere) in attesa che si realizzi almeno il primo lotto Cim.

La scorsa settimana Gianfranco Montipò ha incontrato gli amministratori novaresi ricordando di aver avviato la pratica per la sezione doganale fin dal lontano 1983. Ha comunicato anche l'intenzione di voler realizzare un collegamento, lungo un canale irriguo, fra l'area della sua società e quelle già esistenti ad Agognate per garantirsi così anche un accesso all'autostrada.

Renato Ambiel

NOVARESI IERI E OGGI

La scrittrice romantica che sapeva incantare

Il padre, Angiolo, aveva un aspetto pacioso e due importanti baffoni; musicista, insegnava solfeggio e pianoforte al «Brera». Lo zio Pietro, o meglio «al sciur Pédar», un socialista turatiano che gestiva la trattoria della «Riviera d'Orta» in corso della Vittoria: dopo la guerra diventerà assessore Comune Novara. Lei, la Pina Ballario, ragazza del '99, aveva assimilato in quell'ambiente l'a- per l'arte e la libertà. Era fanciulla romantica e studiosa, tanto da arrivare prestissimo alla laurea in lettere e filosofia.

Quando discusse la tesi era già una scrittrice: aveva pubblicato il suo primo «Se trovassi l'ignoto», vincendo un premio letterario a Milano. Correva l'anno 1919 e la ragazza novarese, autentico talento, aveva appoggi, né godeva di autorevoli segnalazioni. Quella parentela contro corrente non l'agevolava. Anzi.

Ma la Pina schivò le insidie della politica votandosi alle lettere e all'insegnamento: scriveva novelle sui giornali, libri di testo e letture amene (come si diceva allora). Intrò il succ- con «Agleuro detto il moro», libro di avventure e fantasia popolato da dame, cavalieri coraggiosi e principi felloni.

Amava la storia, ma preferiva dare agli episodi la carezza di una sua personale interpretazione, sollevando personaggi poco conosciuti al ruolo di protagonisti. mai confidato facesse per amore malizia. Stimolò la fantasia dei suoi alunni della «Morandi» fra cui Eugenio Bonzanini, Vittorio Galli, Guido Macchi, Ezio Moli- Pio Belloni, adolescenti affascinati da quell'insegnante così convincente quando raccontava, quasi vere, storie truci lussuriosi occupanti francesi e spagnoli, messi in fu- dagli ardimentosi bifolchi del nostro contado. Cercava ispirazione per il suo bel libro «Novara terra senza pace».

I ragazzi, pur di ascoltare i racconti della professoressa, portavano scuola tronchetti legna da ardere per alimentare la stufa nelle gelide giornate invernali. Amava il Pascoli più del Carducci, il Manzoni più dell'Alfieri; quando gli alunni decla- cantilenando le poesie imparate a memoria, li esortava a riflettere sulle pause: «La poesia è un fox-trot!» diceva senza mortificare e la classe sorrideva. Femminista sua maniera, prima che altre ci pensassero molti anni dopo, Pina Balla- affrontò sui giornali i proble- donne. Conosceva la dignità del suo ruolo; rispettata e ascoltata anche dai suoi colleghi più giovani, Enrico Lazzarini e Floriano Catanzaro, ai quali riusciva anche a confidare le amarezze della sua difficile vita sentimentale. Temeva l'indifferenza solitudine e sapeva di non poterle esorcizzare con gli immaginifici personaggi romanzi.

Ballario vista da Airoldi

Quando si innamorò del dialetto chiese consigli approfondimenti al bidello Dante Moglia: «In tanto i bidelli ne più dei professori» diceva e Dante replicava ammiccando: «Finalmint a n'ho dij vuna giusta».

Il declino fu provocato da improvvedibile scivolata su una buccia di banana: cadde e si fece molto male. La frattura che non si saldava la costrinse claudicare appoggiata al basto- La Pina, più che dolore, tiva mortificazione: aveva perduto la brillantezza, la voglia di incantare improvvisando. Vedeva il mondo che correva impedendo a lei, zoppa e sola, di agguantare l'ultima speranza.

Varato il piano di rilancio (dieci miliardi) dell'antica scuola tecnica di Novara

L'Omar tornerà all'antico splendore

Il piano dettagliato dell'intervento verrà presentato nel corso di un convegno organizzato appositamente
Approvato pochi giorni fa dal Consiglio provinciale il progetto per il primo lotto dei lavori

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

L'«Omar», degli istituti più antichi rinomati della città, tornerà all'antico splendore. Per la scuola tanto cara novaresi verranno spesi quasi 10 miliardi (9 e milioni, per l'esattezza) che consentiranno quella ristrutturazione globale che era divenuta ormai irrimandabile. Da anni le condizioni dell'istituto tecnico industriale di baluardo Lamarmora in costante degrado; oggi — con parecchi locali abbandonati perché impraticabili e altri trasformati in depositi — la scuola è al limite dell'agibilità e decisione della Provincia di intervenire «radicalmente» è davvero opportuna.

Addirittura arriva notevole ritardo, ma l'assessore all'istruzione dell'amministra- provinciale, Walter Zanetta spiega il perché: «Fino a ieri eravamo bloccati da un impedimento che insormontabile: la proprietà dell'edificio è dell'Opera Pia "Omar" e la Provincia non poteva ottenere mutui proprio perché scuola non era sua. Adesso l'ostacolo è stato superato: L'Opera Pia ha ceduto alla Provincia, in comodato per 99 anni, l'uso dello stabile. Così abbiamo la possibilità di predisporre la completa ristrutturazione che comporterà una spe- considerevole: miliardi e 970 milioni».

Rimosso l'ostacolo, la Provincia ha bandito ogni indugio. Il progetto per il primo lotto lavori (oltre 4 miliardi) è stato già approvato pochi giorni fa in occasione dell'ultimo Consiglio provinciale. I lavori dovrebbe- avere inizio fra qualche mese. Dice sempre Zanetta: «Si tratterà un'opera di ristrutturazione totale. Verranno recuperati alla didattica volumi in stato abbandono. Scompariranno le vecchie e or- inutilizzabili falegnamerie officine che hanno quasi mezzo secolo di vita. L'Omar tornerà ad essere scuola d'avanguardia, addirittura proiettata nel futuro».

Il progetto dell'intervento verrà presto presentato tutti i novaresi nel corso di convegno di prossima programmazione. Ma intanto l'anticipazio- della notizia non mancherà di riscuotere consensi. Fra l'«O- e la c'è sempre stato un particolare «feeling». E che tratta amore» lo dimostra l'esistenza di una vera propria associazione degli omaristi, anch'essa da tempo impegnata nella lotta per ottenere la ristrutturazione della scuola.

L'intervento della Provincia per il risanamento e il rilancio dell'«Omar» rientra in quadro operazioni dell'ammini- nel dell'edilizia scolastica. Ne parla Walter Zanetta, precisando che a rendere necessari gli stanziamenti per le scuole del Novarese ci sono tre fattori: il nuovo «tetto» dei 25 alunni per classe, l'aumentata scolarizzazione (più giovani che vanno alle «superiori» rispetto a qualche anno fa) e l'ormai tradizionale «invasione» giovani provenienti dalle province vicine.

Il Ced (Centro elaborazione dati) dell'Omar. L'istituto tecnico industriale verrà ristrutturato

Quest'ultimo particolare — che si riscontra in tutte le «superiori» della città, ma in misura maggiore al «Fauser» e al «Bermani» — secondo l'assessore Zanetta è però una medaglia dalle due facce: «Da un lato può che essere positiva perché è indizio di qualità della nostra scuola. Ma questo "pendolarismo" ci costringe a trovare spazi per una popola- scolastica superiore quella esclusivamente novarese, ed è un impegno non indifferente».

Marcello Sanzo

L'Anas approva lo svincolo di Roledo

Una via diretta per l'Antigorio

CRODO. E' firmato dal ministro Protezione civile Lattanzio il decreto che autorizza con procedura d'urgenza la variante stradale di Crevoladossola. Si tratta di eliminare la ripida strozzatura costituita dall'attraversamento degli abitati di Crevola Oira, in pratica il tratto terminale della strada che scende Formazza: tutto un susseguirsi di curve, che porta alla pericolosa discesa tra Crevola e Preglia (rimasta come l'avevano realizzata i tecnici di Napoleone) prima di imboccare strada fondovalle.

Ma raccordo punterà direttamente sulla nuova superstrada, toccandola tra l'uscita della galleria «Montecrevola» e il Pontetto di Montecrestese. Per l'apertura questa bretella l'Anas ha già la disponibilità della spesa prevista, 13 miliardi mezzo. «Con il provvedimento del ministro i tempi burocratici vengono azzerati. L'inizio dei lavori potrà avvenire nei prossimi mesi, esistendo già il progetto», dicono i parlamentari novaresi Giuseppe Cerutti e Michele Zolla, che col prefetto di Novara e i dirigenti dell'Anas avevano sollecitato più volte il ministero per sistemare questo tratto di strada, divenuta statale da qualche anno ma rimasta le antiche caratteristiche «a misura di a cavalli».

«E' un grande passo in avanti per il turismo della valle, che proprio nella viabilità ha sempre avuto il tallone d'Achil- dice Anna Benigna, sore al turismo della Comunità montana Antigorio-Formazza.

Oltre al traffico turistico e a quello abituale dei valligiani, la statale di Antigorio-For- si è trovata a sopportare il via-vai continuo dei pesanti giganti della strada. Sono i grossi numerosi autotreni che trasportano i blocchi pietra estratti dalle cave della valle e quelli altrettanto imponenti che effettuano i trasporti per stabilimento di acque minerali della «Crodo». Per richiamare l'attenzione del governo sul problema c'era stata una dimostrazione quando ministro Ferri aveva inaugurato proprio tratto superstrada a Nord a Sud Domodossola. «Forse anche la nostra protesta, che aveva subito strappato promesse, è servita qualcosa», dicono oggi i giovani che quel giorno avevano inalberato cartelli per richiamare l'attenzione delle autorità sulla pericolosa strettoia.

[b. o.]

E' mancata serenamente all'affetto dei suoi cari

Emilia Ravani vedova Imperatori

Ne danno l'annuncio il figlio Giuseppe la moglie Emanuela e figli Marco e Andrea. I funerali si svolgeranno lunedì 5 marzo alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Castelli 36 Pallanza di Verbania.
— , 3 marzo 1990.

Tragico incidente accaduto all'alba di ieri sulla statale del Lago Maggiore

Scontro ad Arona: due morti

Vittime un operaio e l'amico di Messina

ARONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due morti alle porte di Arona in un incidente stradale accaduto nelle prime ore del di ieri.

Le vittime Giovanni Battista Cosentino, i, operaio, originario di Messina ma residente ad Arona con la famiglia al 46b di Via Monte Nero; e Giuseppe Panté, di 32 anni, pure di Messina, venuto ad Arona a trovare l'amico.

I due viaggiavano su una 127 che si scontrata un'Alfa 75, quest'ultima condotta Francesco Turano, 41 anni, residente ad Acri in provincia di Cosenza: il Turano, che se l'è cava con ferite lievi, è capogalleria e sovrintende in un cantiere impegnato nella costruzione dell'Autostrada dei trafori sul Vergante.

L'urto è stato frontale e violentissimo: la Polizia stradale di Arona, che sta cercando ricostruire la dinamica dell'incidente, non è ancora riuscita a stabilire in quale direzione viaggias le due vetture, anche perché il Turano sotto choc e è in grado di rispondere.

E' tuttavia molto probabile che l'utilitaria fosse diretta verso Milano.

L'incidente è accaduto poco fuori l'abitato, là dove la strada statale 33 si immette, dopo la curva dei Tre Ponti, sul rettifilo di Dormelletto.

«Abbiamo udito un boato spaventoso» ha riferito uno primi testimoni accorsi sul luogo (nei pressi ci sono stazione di servizio, un gommista ed un autolavaggio).

Nell'impatto, la 127 era rimasta sulla strada ridotta ad un ammasso di rottami, l'Alfa finiva in un fosso laterale.

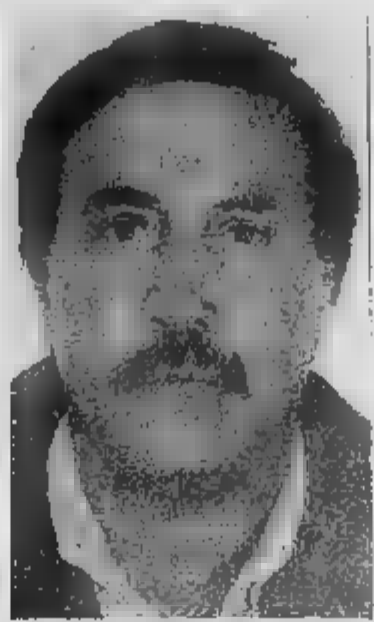
Tanto il Cosentino che il Panté, imprigionati fra le la (sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco per liberarli), davano qualche segno di vita. Ma ogni tentativo dei sanitari si è rivelato vano: il Cosentino moriva poco dopo il ricovero all'Ospedale Arona, mentre il Panté era trasportato a Novara, dove però cessava vivere nel giro di qualche minuto.

La notizia, che si è sparsa nella mattinata ieri, ha suscitato moltissima impressione soprattutto nel qu dove abitava il Cosentino: Via Monte Nero ad Arona è una strada in cui vivono centinaia di famiglie di origine meridionale e che si conoscono tutte fra loro.

L'uomo lascia la moglie, Caterina Falliti di 28 anni, e quattro figli, il più giovane quali ha tre anni. Sembra invece che il Panté fosse venuto ad Arona anche in quanto intendeva sottoporre ad alcune cure un figlioletto ammalato.

La sciagura è accaduta qualche ora dopo che la strada statale era stata riattivata al traffico in quanto chiusa fra Dormelletto e Feriolo per l'intera giornata precedente. Nelle prime mattino venerdì un'autobotte carica di olio di cocco, nell'affrontare una va nel centro di Meina, si rovesciata perdendo parte del carico, che solidificando contatto con l'aria aveva creato patina sdrucciolevole e pericolosissima.

Tant'è che è stato necessario rifare un centinaio metri di manto di copertura: vi ha lavo l'Anas per l'intero pomeriggio. Ma Meina vi sono parecchi tratti di marciapiede, il piazzale dell'imbarcadero della Navigazione, alcuni passaggi lastricati a porfido ancora ricoperti da una pellicola oleosa. La quale, a detta di un tecnico della Nestlé Verbania sui il prodotto era destinato (è utilizzato nella fabbricazione del cioccolato), dovrebbe comunque sciogliersi quando la temperatura raggiungerà i 24/25 gradi.

Mario Mastretta, titolare un'autofficina antistante il luogo dell'incidente, racconta che l'autobotte ha sbandato nel momento in cui, nell'affrontare una curva, la cisterna si è staccata dal veicolo piombando in mezzo alla strada. Il conducente, Alessandro Guaccarini di 23 anni, di Viadana, nell'estremo tentativo di evitare una Fiat Uno che proveniva in senso contrario, finito contro l'ingresso laterale dell'Hotel Vitto (l'albergo è chiuso dal 1984) demolendone la saracinesca e parte

Giovan Battista Cosentino e Giuseppe Panté. Morti nello scontro

Il rischio più grosso lo ha comunque corso Luigi Galdini, un meinese 50 anni, che a bordo Uno stava andando ad Arona.

Il paraurti posteriore dell'autobotte è entrato nell'abitacolo della vettura dal lato del conducente: qualche centimetro più destra e sarebbe stato dramma.

Non a caso il Galdini, ancora sotto shoc, aveva dichiarato aver visto morte in faccia.

Le operazioni per rimuovere pesante veicolo proseguite per tutto il giorno. E' stato necessario l'intervento un gru e squadre di Vigili fuoco Arona. in precedenza parte del carico ri nella cisterna (complessivamente 122 quintali) era stato recuperato direttamente Nestlé.

Quindi si è proceduto all'asfaltatura tratto interessato, ma dovute attendere alcune per consentire al bitume solidificare.

Bonazzi

Boschi distrutti a Nebbiuno

Il Vergante è in fiamme

ARONA. Un violento incendio si è sviluppato, ieri pomeriggio, Arona e Meina, in località Pontecchio. Le fiamme hanno pres divorato diversi boschi sulla collina del Sancarlone. E' stato dato l'allarme perché risultavano seriamente minacciati gli alberghi «Belvedere» e «San Carlo». Con i vigili del fuoco di Arona sono intervenuti i volontari antincendio del Vergante con la collaborazione di decine volontari.

All'Alpe Mottarone, conosciuta anche come Alpe della Mariangela, le fiamme alte fino a trenta metri. Uno spettacolo terrificante. I volontari hanno dovuto lavorare a lungo per evitare che il fuoco arrivasse fino alle baite, dove vivono due persone con una mezza dozzina di mucche e altri animali. la battaglia contro il grande incendio che da giorni brucia i boschi del Vergante è difficile ovunque.

Tra i paesi più colpiti Nebbiuno, che ha perso tutto il patrimonio boschivo, circa tre chilometri quadrati di terreno fino a qualche giorno fa coperto faggi, castagni, abeti e betulle. Un danno che, secondo le stime del sindaco Terenzio Franchini, ammonta a centinaia di milioni.

Franchini è stato per giorni nei luoghi assediati da fiamme: «Di positivo — racconta — c'è stato il comportamento delle squadre di volontari di tutti i paesi della zona: da Nebbiuno a Massino Visconti, Brovello Carpugnino, fino Gignese Armeno. Quelli Fosseno accorsi in massa. Una vera mobilitazione, proprio una volta».

Senza il lavoro volontari, gli incendi Vergante avrebbero avuto conseguenze più gravi, forse anche per le persone: «A causa del fortissimo vento i mezzi aerei — dice il sindaco — hanno potuto fare molto per l'impossibilità di scendere sul lago per caricare l'acqua. Per questa stessa ragione sono obbligati vo in alta quota, per cui l'acqua arrivava a terra eccessivamente nebulizzata, quasi inservibile».

Si è rischiato che fuoco intaccasse Poggio Radioso, il complesso residenziale sulla collina nebbiunese, che conta una sessantina ville. Le fiamme hanno lambito la parte superiore villaggio, fuoco va portandosi verso il basso, ma è stato fortunatamente fermato prima del ristorante Ghiottone».

L'incendio è partito dai boschi Brovello fin da giovedì pomeriggio, prima di sera già raggiunto bruciati i boschi del monte Cornaggia.

«A mezzanotte — racconta il sindaco Franchini — sembrava ormai spento. Ma alle quattro e mezzo del mattino seguente il Centro operativo torinese della Guardia Forestale c'informava che si sviluppato un nuovo fuoco a Ostebbio».

Francesco Allegra

Reazioni dopo il convegno sul progetto di scorie radioattive in Svizzera

Stresa sfida Piz Pian Grand

Un coro di «no» e una proposta: un comitato di controllo a livello internazionale
Buone notizie dal Lago Maggiore: le condizioni delle acque sono migliorate

Carlo A. Marca, sindaco di Mesocco in Canton Ticino e l'assessore regionale all'ambiente Elettra Cernetti intervenuti al dibattito Stresa

STRESA
DAL INVIATO

Che fine farà il progetto di discarica radioattiva al Piz Pian Grand?

Adesso lo chiedono tutti (ambientalisti, studiosi e amministratori) sulle rive del Lago Maggiore, dopo il convegno che si è svolto venerdì Stresa.

Dalla «sala dei quattrocento» è partita la sfida alla Confederazione elvetica: un coro «no» al deposito di scorie radioattive che dovrebbe sorgere nelle vi monte Piz Pian Grand (nei Grigioni), una sessantina di chilometri dal confine con l'Italia.

Le posizioni dissidenti sono diverse, si frantumano in molte sfaccettature puntigliosi distinguo (la deputata ticinese Fiamma Pelossi, membro Gran Consiglio del Cantone, accusa la Regione Piemonte di aver mandato l'invito all'ultimo momento, e solo per telefax); gli ambientalisti svizzeri rivendicano la paternità della primitiva presa di posizione; quelli italiani vorrebbero più spazio.

Ma alla fine tutti d'accordo: «no» al Piz Pian Grand. Da più parti è arrivata la proposta di costituire commissione di supertecnici, una specie di «pool», come ha suggerito nel suo intervento l'assessore all'ambiente della Provincia di Novara, Bartolomeo Zani, per controllare l'impianto.

Tante idee e molte richieste che arriveranno soltanto in seguito alle autorità elvetiche direttamente interessate.

Nessun rappresentante della Confederazione, né tantomeno della Cisra, la società incaricata del progetto sotto accusa, in fatti presenti.

Il convegno di Stresa anche servito per fare il punto sullo stato di salute del Lago Maggiore.

Dal professor Riccardo De Bernardi, direttore dell'istituto di idrobiologia Pallanza, a Bartolomeo Zani e all'assessore regionale Elettra Cernetti sono venute parole e notizie confortanti: le condizioni delle acque sono buone.

Anzi, ha ricordato Zani, il grado di pescosità è aumentato, sino a raggiungere le cinquecento tonnellate di pescato.

Anche i dati relativi al risanamento con gli impianti di depurazione incoraggianti: spesi 110 miliardi sulla sponda piemontese dove, entro '92, il 75 per cento di tutte le acque sarà pulito.

La riva lombarda ancora lontana (18 per cento) dallo standard piemontese ma anche la Regione Lombardia sta seguendo l'esempio dei comuni dirimpettai.

Durante convegno, mirato all'annullamento del progetto che riguarda deposito rie, non sono stati trascurati tutti gli altri pericoli che derivano dalle industrie a rischio gli svizzeri hanno puntato l'accento sulla situazione del bacino svizzero.

Eva Feistmann, presidente del Wwf del Canton Ticino, sostiene che nella di Locarno sono stati trovati pesci contenenti residui Ddt.

«Chi scarica queste sostanze nel lago?» si chiede la Fei n, che accusa: «Dopo una rapida indagine abbiamo motivo di ritenere che gli scarichi non arrivino dalla svizzera ma da quella italiana. Ma da dove? E perchè gli italini non intervengono?».

Gianfranco Quaglia

Pieve Vergonte, ieri un incontro con il ministro Donat-Cattin

Per gli stabilimenti chimici non si sono schiarite in vista

PIEVE VERGONTE. Il futuro dell'industria chimica ossolana resta nebuloso. La venuta in Ossola del ministro del lavoro, Carlo Donat-Cattin, non ha infatti, qualcuno poteva sperare, fugato tutti i dubbi sulle sorti dei due grossi complessi chimici ossolani: la Enichem di Pieve Vergonte e la Montedipe di Villadossola.

«Dovremo prima attendere che si concluda la fase costitutiva nella formazione dell'Enimont e poi si tratterà vedere quale sarà la politica che il polo chimico intenderà seguire. Enimont fondamentalmente un'idea giusta perché Enichem Montedison da soli non potevano garantire una consistenza tale per combattere i gran gruppi stranieri. Un polo chimico nazionale che si forma deve ovviamente strutturarsi razionamente e sul futuro dei due complessi chimici dell'Ossola posso solo promettere il mio impegno nel parlarne Gardini».

Carlo Donat Cattin, intervenuto ieri alla cooperativa «Carla Del Ponte» è stato chiaro: nessuna garanzia ma la pro un interessamento.

Restano così intatte le preoccupazioni che amministratori, lavoratori, sindacalisti e dirigenti dei due complessi chimici dell'Ossola hanno esternato durante il dibattito.

Sia la Montedipe di Villadossola che la Enichem di Pieve Vergonte hanno «subito» interamente la crisi industriale che, negli anni Settanta Ottanta ha messo in ginocchio l'Alto novarese. Perdita produzioni e un'occupazione che è passata dalle 6700 unità degli Anni Settanta alle attuali mille; per di più, c'è una prospettiva buia da quando i due colossi sono passati sotto l'ala dell'Enimont.

«Per Villa si parla di trasferire la produzione di collanti ed emulsioni Ravenna, che è in fondo la città di Gardini, produzioni sulla quale la fabbrica ossolana vanta un'esperienza decennale, che salvaguardata», ha detto Umberto Briguccia della Fulc.

«Capisco che per maggior equilibrio industriale si debba passare al Sud certe produzioni — ha aggiunto Antonio Ferrara, capo dell'ufficio spedizioni della Enichem , ma favorisce Ravenna dove non hanno bisogno di altri impianti».

«L'atteggiamento di Gardini e l'incertezze del Governo preoccupano — ha aggiunto l'assessore provinciale Walter Zanetta ; i discorsi di razionalizzazione di Gardini, con proposte di smantellamento delle realtà ossolane, devono essere rigettati: se anche la chimica venisse spazzata via per la valle sarebbe veramente la fine». [r.b.]

Novara e Juve Domo riprendono in casa la corsa per la salvezza

E se arrivasse il Toro?

Proposta rivoluzionaria di Borsano

NOVARA. Gli azzurri, stanno progressivamente disamorando gli appassionati di calcio? Poco male. Al «Comunale» viale Kennedy potrebbe arrivare addirittura il Torino. L'idea del presidente granata Borsano (ossolano di nascita). Prospettandosi eccessivi per il nuovo stadio torinese, vorrebbe ristrutturare quello vecchio. Nel frattempo i granata andrebbero a giocare in provincia. Borsano ha fatto proprio il nome No-. In società, Roberto Bacchin è all'oscuro della proposta che considera a livello di battuta polemica.

In della A, e di tempi migliori, i tifosi novaresi debbono accontentarsi di questa squadra che sarà il eppoi è anche troppo sfortunata. Alla disperata ricerca di un successo che manca loro ormai da tre mesi, gli azzurri ospitano oggi i toscani del Poggibonsi.

Già alle prese serie di problemi relativi all'assetto della squadra, Domenghini dovrà fare i conti oggi una lunga serie di assenti. Tacca Rossini sono ancora fuori per squalifica. Sono «out» anche Marchetti (per i postumi del vecchio incidente) e Guerra (per una ciste). Codogno non si è ancora rimesso completamente ma dovrà stringere i denti per completare i ranghi. Indisponibili anche i giovani più promettenti: Tromellini ha avuto la febbre, Sala accusa una contrattura e Costa la distorsione ginocchio destro. Così in panchina Bettini andranno ragazzini oltre a Birtig che ha ripreso la preparazione. Una volta tanto, Domenghini non scontenterà nessuno. Andranno in campo: De Giorgi; Riviezzi, Noviolli; Brilli, Codogno, Farsoni; Negri, Gilardi, Gava, Uzzardi, Diodicibus.

Le attenzioni dei tifosi concentrate anche sui possibili cambiamenti a livello societario. questi dirigenti non viene alcuna notizia pur se stanno lavorando per trovare del partner, più che prepararsi una vera e propria sucessione. Si stanno muovendo anche i politici per favorire soluzioni diverse non fino a che pro-duttive. Le novità dovrebbero però maturare a breve scadenza diciamo entro questo

[r. amb.]

Allenatori sulle spine. Angelo Domenghini e, a destra, Cesare Cattaneo

DOMODOSSOLA. Ventun partite, punti, ma per la Juve Domo è come partire da A due terzi del campionato la squadra ossolana deve affrontare queste ultime 13 partite una determinazione da far dimenticare quanto negativo è stato sin qui fatto.

La sosta di quindici giorni dopo la sconfitta interna al Spal è certamente servita a Cesare Cattaneo per calarsi in una situazione difficile.

Lo stop ha permesso al tecnico recuperare tutti i giocatori. Camni e Maggiani hanno assorbito intermanete i problemi fisici che li hanno costretti a stare fuori per un mese. E' inutilizzabile solo Mozzone quale sarà presto tolto il gesso del braccio. Si tratta di vedere quali sono le scelte che il tecnico in occasione dell'incontro con Sassuolo.

«Partiremo con due punte e nell'arco dell'incontro, potrei anche impiegarne una terza. Per noi è vitale fare i due punti, non abbiamo vie di mezzo. Il Sassuolo? Una squadra nelle nostre condizioni che di recente, ha cambiato l'allenatore».

Cattaneo fa tabelle ma sostiene che per raggiungere la salvezza non è più possibile fare passi falsi. «D'ora in poi dobbiamo vincere in casa e pareggiare fuori: Solo tenendo questo ritmo, e sperando che le altre perdano punti, possiamo ancora delle possibilità. In questi quindici giorni di sosta abbiamo lavorato con intensità — aggiunge Cattaneo. Adesso dobbiamo mettere a frutto tutto questo con la concentrazione e la determinazione che dovremmo avere accumulato».

Basterebbe battere il Sassuolo per avvicinare gli emiliani e sperare poi di raggiungere il resto del gruppetto di squadre.

«Si giocheranno la salvezza le squadre che sono sotto quota diciassette: Cittadella; Virescit, Sassuolo, Orceana noi».

[r. ba.]

Basket, oggi s'incrociano le strade delle novaresi

Derby tranquillo?

Linea Salute visita l'Univer

BORGOMANERO. Non ci problemi per l'Univer, chiamata a ospitare la Linea Salute, oggi pomeriggio alle 17.30, nel Palazzetto dello Sport. «Non — spiega l'addetto stampa Alessandro Bacchetta — nel senso che noi non abbiamo, né mai abbiamo avuto, grosse pretese. E' noto che l'Univer partita con l'obiettivo rimanere in Serie C: diversamente, avrebbe potenziato la formazione».

In effetti, l'Univer edizione non è dissimile da quelle delle stagione precedente, fatta eccezione per lo scambio di società l'univerino Cervini; che ha lasciato Borgomanero per trasferirsi a Cassano Magnago, e Corsa che da Aosta si è trasferito nella squadra locale. «Per il resto, — dice Bacchetta — tutto come prima, almeno per quanto riguarda i giocatori».

L'Univer è quella di sempre, senza eccessive pretese, ma in compenso sempre in progresso, come dimostra il suo curriculum dal 1973 a oggi. Approdata in D, squadra di Borgomanero ha prima negativa esperienza in C per campionato, nel 1988 è rientrata nella serie superiore. Questo il secondo anno delle avventura.

«Il motivo della nostra serenità — afferma Bacchetta — è che l'attuale quarto posto in classifica, alla pari con il Fidenza, e con davanti solo la capolista Piombino, Lucca Novara, ci soddisfa o per lo meno ci accontenta».

Contro i novaresi, l'allenatore Zanellati, quel grande saggio che è, non «caricherà» più di tanto i propri uomini, che scenderanno in campo tuttavia per vincere.

[f. a.]

NOVARA. La Linea Salute sta attraversando momento di stasi del proprio campionato. La serie di dieci vittorie consecutive, che aveva riportato di promozione nel clan novarese, è stata spezzata con la sconfitta dello scontro diretto a Lucca.

Il campionato di serie C è sempre comandato dalle due toscane, Piombino Lucca. Le speranze di un riaggancio per chi insegue, domenica dopo domenica, continuano scemare. Domenica scorsa la compagine di Valerio Signorini è tornata al superando il Galvagno Torino.

Oggi, il quintetto azzurro sale a Borgomanero, per vendicare la sconfitta subita all'andata, nel periodo più nero del loro torneo. «E' partita importante e difficile — dice il presidente del B.C. Novara, Mario Garetto —. Come tutti i derby, anche questo sfugge pronostico. Giocheremo determinati per vincere, cercando di restituire lo "sgarbo" dell'andata, quando gli univerini espugnerono il Palaverdi, seppur.

Si attende una prova determinata degli azzurri che cercheranno vendicare sconfitta dell'andata restare ancora a contatto del Lucca. Gli azzurri sono parsi molto caricati negli ultimi allenamenti e godono tutti di ottima salute.

«Purtroppo, però, il Lucca continua vincere — Garetto — e siamo legati alle disavventure altrui. La matematica non ci condanna ancora, la logica forse sì, dobbiamo, però, gettare spugna. Dopo la partita Piombino, tra due settimane, potremo tirare le me».

[m. p.]

Raffaele Briacca. Pivot Univer

Interregionale, l'attesa è tutta per il derby tra i gialloblù ed il Verbania

Il Bellinzago tenta la fuga

Dopo il passaggio in Coppa, gli uomini di Prati vogliono confermarsi anche in campionato
L'Iris Oleggio gioca a Rivoli cercando di evitare l'aggancio. A Gravellona il Mariano è sesto

NOVARA. Il primo derby tra Bellinzago e Verbania in Interregionale, due anni fa, si era iniziato con galanti invii mazzi di fiori alla presidente Emilia Tamboloni da parte del «collega» Paolo Gavinelli. L'ultimo derby, allo «Stadio dei Pini» si è concluso in un polverone polemiche: «Gli spogliatoi pollai: a Verbania disimparato le buone maniere», dissero i gialloblù. lago si fecero sapere che era soltanto stato reso classico pan per focaccia: «Anche noi, Bellinzago, siamo stati trattati come gli ultimi dei dilettanti».

Oggi si gioca di nuovo Bellinzago-Verbania. In tribuna grande assente sarà Paolo Gavinelli, ammalato. Questa volta vinceranno i fiori oppure le docce fredde? I «tigrotti» hanno dritte precise da seguire: giocare bene, vincere e sistemare sul campo la rivalità accesa negli incontri del passato. Il tutto, raccomandano i dirigenti gialloblù, in maniera agonistica, sportiva: non parole, ma fatti e gol.

«Tutti pronti ad andare in campo — dice tecnico Pierino Prati — massaggiatore Leonetti ha rimesso in sesto Conte, Mascoro e Bottoni. Se la forma buona, il morale vola. guai sottovalutare il Verbania. Arriva da risultati non esaltanti. Proprio per questo sarà una squadra più arrabbiata». Allora sarà derby col dente avvelenato? A giudicare dalle polemiche nella gara di andata, riguardo alla collaborazione spogliatoio nello «Stadio dei pini», verrebbe la tentazione di confermare.

Invece pare che da quel giorno la situazione sia stata almeno parzialmente chiarita tra i due clan. Ad ogni buon conto quel che interessa maggiormente il responso sul campo. Il Verbania, per un motivo per l'altro, ha infilato appena quattro punti nelle prime otto gare girone di ritorno.

Troppo poco davvero per una compagine che non aveva mancato di stupire all'andata. Il derby, però, guarisce da tutti i malanni, malanni si possono chiamare. E' soprattutto in zona-gol che qualcosa non funziona più come prima. «Anche con il Saronno — rileva Paris — abbiamo le nostre buone occasioni, sprecandole, poi siamo stati castigati», incerto il rientro Cazzan, esperto difensore, gli altri ci sono tutti. Per provare portar via qualcosa da un campo proibito.

«Giocare senza paura» questo è l'ordine dell'allenatore Binacchi per l'Iris Oleggio. La trasferta odierna Rivoli rappresenta una tappa importante delicata: «I torinesi a soli due punti da noi. Vorranno tentare l'aggancio — dice Binacchi —. Nonostante gli infortuni, noi comunque formazione dignitosa. Tamborini verrà sostituito un accorgimento tattico questo tipo: metterò Moro in copertura, come mediano, mentre in difesa ci andrà probabilmente Renda. Molteni ha ancora l'influenza, Brustia è incerto; meno male che Antonini può rientrare e dare po' di slancio in avanti».

Secondo Binacchi, la situazione può risollevarsi senza drammi: «Contro Vigevano e Pinerolo arrivati almeno trenta volte rete. Un po' la mancanza precisione, po' la sfortuna ci hanno fermato».

Binacchi vuole uscire dal momento di «magra», e per farlo non risparmia battute il buonumore: «Segnamo poco? E'. Non segnamo più? Un momento: capitano le giornate nere. Abbiamo visto la Juve mercoledì in Coppa Italia: quanti gol ha lasciato per strada?». E' vero: ma Vigevano, Pinerolo e Rivoli, nemmeno messi insieme, assomigliano Milan.

A furia di scialacquare ed «omaggiare» gli avversari nel finale di gara, il Gravellona si ritrova penultimo posto, in compagnia dei lomellini distante lunghezze quint'ultima, il Rivoli che viaggia invece ad alti ritmi.

Calloni perde due uomini per il match interno contro il Mariano Comense; si tratta di Panzeri, il libero, e Vianello, il terzino di fascia. Rimedierà probabilmente richiamando a libero Marozzi inserendo Giardini (assente in Val d'Aosta per dolori alla schiena) sulla tre quarti, con relativo spostamento di Foti, il jolly degli arancione.

Una vittoria quindi quasi obbligatoria, per speranze residue di salvezza, nove giornate dalla fine. Anche perché, subito dopo, il Gravellona sarà ancora in contro il Seregno, che ha appena sostituito il tecnico Salvioni, «sospeso» anche dal suo ruolo di giocatore. «Abbiamo sempre segnato almeno un gol da quando arrivato — dice Calloni — speriamo di subirne stavolta».

[r. s.]

Verbania-Bellinzago all'andata. Il derby terminò a reti bianche

Al Curotti l'anticipo di Prima categoria

La Crevolese vince un gelido incontro

DOMODOSSOLA. Un derby di venerdì, in notturno, non è cosa usuale, capita. E allora Cappuccina e Crevolese, l'una ormai tranquilla, l'altra col pensiero rivolto alla prossima stagione, interpretano in modo diverso dal solito. Alla fine vince la squadra ospite di Paolo Tarro Genta, con un guizzo nella ripresa di Magagnoli.

Ma, è il di ricordarlo subito, più giusto sarebbe stato il pareggio, meglio reti inviolate, caso mai con un gol per parte. In Ossola derby significa lotta e scontri duri, pubblico caldo, presidenti scatenati. Stavolta invece è giocato alle 20,30, in serata freddissima per da folate di vento che scendevano dal Sempione; per di più pochi appassionati in tribuna e qualche addetto ai lavori. Per colmo d'ironia l'arbitro, signor Bassi, è un ossolano, conosce tutti i protagonisti e risulta fra i migliori dell'anticipo: non abbocca una scivolata dello stesso Magagnoli nel primo tempo. le cava quattro ammoniti. La Cappuccina manca di Conti, Bruno e Morellini, gli ospiti non possono di- Tabozzi Borsa.

Il primo tempo favore vento tutto dei padroni di casa. Lopardo, che già di dover cambiare maglia la prossima stagione, fa vedere suoi futuri compagni che la classe non acqua; lo aiuta Piana, il suo degno. Ma non ci sono emozioni perché dall'altra parte si fa argine Foresto e Cervetta. La ripresa è un po' più alterna: ora anche la Crevolese ci prova.

Ma è un errore difensivo dei giallorossi casa a dare i due punti al «nemico»: sul cross dalla sinistra Spagnoli chiama il fuorigioco che invece non arriva, si impacciano i difensori e Magagnoli infila in tranquillità il suo conterraneo cusiano Grosso.

[r. c.]

SPORT **FLASH**

CALCIO

Dove si gioca nel Novarese

Serie C2: Novara-Poggibonsi; Juve Domo-Sassuolo.
Interregionale: Gravellona-Mariano; Bellinzago-Verbania.
Promozione: Cerano-Gattinara; Grignasco-Hm Arona; Romentinese-Sparta; Borgomanero-Trecate; Castellettese-Vigliano.
Prima Categoria: Caltignaga-Bavenese; Villadossola-Carpignano; Stresa-Fontanetese; Dormelletto-Galliate; Meina-Gozzano; Farese-Montecrestese. Riposa la Cannobiese.

RUGBY

Novara ad Acqui trasferta difficile

Trasferta difficile per il Rugby Club San Rocco Novara, nel campionato serie C2. Oggi pomeriggio gli azzurri affrontano sul campo di Acqui la locale formazione, seconda in classifica e che può contare sull'apporto di due giocatori argentini.

PODISMO

Gamba d'oro Secondo atto

Seconda prova della «Gamba d'oro» del Novarese. Si corre stamane a Dormelletto una corsa di 12 chilometri, organizzata dagli Alpini Dormelletto. La partenza verrà data alle dal campo sportivo.

BASKET

Gli assi riposano in «Promozione»

Il campionato di Promozione entra nel vivo. Trecate e Castelletto hanno possibilità di portarsi a due soli punti dagli «Assi» primi della classe che osservano turno riposo.

riceve il Casalpusterla

Ottava di ritorno nel torneo di serie C femminile. Dopo l'inopinata sconfitta a Segrate, il Trecate torna a giocare in casa, ricevendo il Casalpusterla quarto in classifica.

SQUALIFICHE

appiedati in

In Prima Categoria il giudice sportivo ha bloccato per due turni Facchin (Fontanetese). Una gara a Gervasoni (Cannobiese), Ungaro (Caltignaga) e Orsi (Montecrestese).

EUGENIO FINARDI

Il vento [illegible]i Elora soffia a Novara

Lunedì secondo concerto della rassegna «Canzoni d'autore». Alle 21, al Palasport di viale Kennedy, si esibisce Eugenio Finardi

A Novara approda «M. Butterfly» con Tognazzi e Arturo Brachetti

La strana geisha di Ugo

Da martedì al Teatro Faraggiana

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

«Il signor Bouriscot è stato accusato di aver passato informazioni alla Cina dopo essersi innamorato [illegible] signor Shi, che per vent'anni egli ha creduto [illegible] donna». E' il breve dispaccio che un'agenzia parigina diffuse nell'86 per un caso di spionaggio che [illegible] come protagonista un diplomatico francese. E, per quanto possa sembrare incredibile, quelle poche righe di cronaca, riprese dal New York Times, sono bastate per costruire uno dei più grandi successi di Broadway.

Alla singolare «spy story» s'è infatti ispirato il giovane commediografo americano David Henry Hwang, figlio di un filippino e di una cinese, per scrivere «M. Butterfly», lavoro teatra[illegible] che ha ottenuto i maggiori riconoscimenti della critica, fra [illegible] il prestigioso «Tony Award».

Diretta da John Dexter, lo stesso che ha curato [illegible] regia degli allestimenti di Broadway e Londra, la versione italiana della commedia, ridotta da Tullio Kezich, andrà in scena da martedì [illegible] Teatro Faraggiana e terrà cartellone fino all'11 marzo.

Sul palcoscenico novarese approderanno così, nei panni dei protagonisti, Ugo Tognazzi e Arturo Brachetti. Attore di grande esperienza e versatilità il primo; straordinario impersonatore, mimo e trasformista [illegible] secondo. Interpreti ideali per i personaggi creati dall'autore statunitense, in grado di sottolinearne con la giusta ironia l'ambiguità ed i risvolti tragici mediati [illegible] soggetti che [illegible] hanno ispirati. L'immaginazione di Hwang fu stimolata [illegible] fatto che quel diplomatico visse per due decenni con l'amante [illegible] appurarne [illegible] sesso. Bouriscot, al processo, senza mai entrare nei dettagli del suo strano rapporto, confessò di non aver mai [illegible] «nuda» la sua partner e, attribuendone [illegible] reticenze ad [illegible] cinesi, aggiunse: «Pensavo fosse pudica».

Ugo Tognazzi e Arturo Brachetti in una scena di «M. Butterfly». La commedia di Hwang si ispira ad [illegible] «spy story»

Hwang non ha indagato oltre; ha imbastito [illegible] sua commedia [illegible] un apologo sull'incomprensione tra Oriente e Occidente. E per ironizzare sul falso mito del maschio bianco-conquistatore e della donna con gli occhi a mandorla sempre dolce e sottomessa, ha scelto come bersaglio «Madame Butterfly», la celebre opera lirica che Puccini compose sul libretto [illegible] Giuseppe Giacosa e Luigi Illica.

Intenzione dell'autore statunitense, è infatti quella di demolire lo stereotipo culturale che si lega al capolavoro pucciano. Proprio per questo nei vari momenti della rappresentazione, alle musiche originali, sono state aggiunte le arie della «vera» Butterfly.

Nella finzione [illegible] di Hwang il diplomatico francese diventa Gallimard (Ugo Tognazzi), funzionario che quando a Pechino conosce Song Liling (Arturo Brachetti), la crede un'attrice dell'Opera: pensa di essere Pinkerton e s'illude di sedurla. Ne fa la [illegible]» pudica amante per cavarne informazioni preziose per la sua carriera: i suoi superiori vogliono sapere quando gli americani stanno per invadere il Vietnam. Giudicato inaffidabile, Gallimard viene rimpatriato. Ma Song Liling è un uomo e «rieducato» dai maoisti viene inviato a Parigi per riprendere la relazione come spia. Nella «Ville Lumière» Gallimard scopre [illegible] aver amato [illegible] travestito, anzi, di [illegible] ancora innamorato. Decide [illegible] metter fine [illegible] sua storia: si [illegible] da geisha e fa harakiri. Con Tognazzi e Brachetti recitano [illegible]er Sanarica, Marina Biondi, Guido Cerniglia, Patrizia Pasqui e Bianca Galvan.

[illegible] Benacchio

AGENDA ARTE

LA [illegible]

I tredici oli di Savinio

Continua in via Rosselli 14 a Novara l'esposizione [illegible] tredici oli [illegible] Ruggero Savinio, nipote di Giorgio [illegible] Chirico, [illegible] opere, di dimensioni importanti (160 per 130 cm) sono di grande valore. Una delle tele è stata espo[illegible] a lungo [illegible] Palazzo ducale di Urbino. Sono state inseriti anche due quadri realizzati con tecniche miste. Sono già passati numerosi visitatori.

ROTAROSS

Mostra di Cazzaniga

E' da [illegible] perdere [illegible] alla galleria Rotaross, in via Costa 2 a Novara. Da ieri e fino al 31 marzo sono esposti gli [illegible] di Giancarlo Cazzaniga, pittore colorista lombardo.

LA [illegible]

Espongono [illegible]

Si è inaugurata ieri a La Crina, in portici Duomo 4 [illegible] Novara, la [illegible] Nanda Bialetti, pittrice lomellinese, e di Franco Perego. Resterà aperta fino al [illegible].

[illegible]

[illegible] giorni [illegible] Mario Colosi

Si chiude giovedì l'esposizione delle opere di Mario Colosi alla saletta della Barriera Albertina. Il pittore presenta un'interessante serie di paesaggi.

[illegible]

Serigrafie [illegible] manifesti

In via Perrone a Novara continua l'esposizione-vendita permanente [illegible] serigrafie di Bueno, Baj, Cantatore, Nespolo, Schifano, Fissore. Molti i manifesti originali.

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Domenica 4 Marzo 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062/54.747

Roghi, resta grave la situazione nel Biellese

Fiamme su Oropa

Pesante bilancio in Valsesia

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

Allarme incendi nel Biellese e in Valsesia. Ieri per le guardie forestali di Biella, Varallo, Scopa, Trivero e Gattinara è stata l'ennesima giornata difficile di un periodo terribile di cui [illegible] si intravede [illegible] fine.

Ovunque nella notte tra venerdì e sabato e ieri mattina nuovi focolai sono scoppiati aggravando una situazione che già venerdì pomeriggio appariva precaria. «E' impressionante il numero di incendi che si [illegible] propagati nelle ultime [illegible] — spiegano alle sedi della Forestale —. Decine e decine di ettari stanno andando in cenere».

Una delle zone più colpite è il Biellese dove da tre giorni è tornata l'emergenza. [illegible] a Bioglio e a Ronco le guardie forestali e decine di volontari riuscivano a spegnere le fiamme, improvvisamente sono divampati tre altri roghi. Uno dei più vasti è stato quello di Croceserra, dove le fiamme hanno raggiunto un fronte di oltre una decina di ettari. In mattinata è [illegible] così necessario chiedere l'intervento di un elicottero che ha contribuito prima a circoscrivere e poi a domare l'incendio.

Ma mentre gli uomini della Forestale erano impegnati a Croceserra, quasi contemporaneamente [illegible] un altro allarme è scattato a Oropa e nel territorio comunale sulle pendici del monte Cucco. Le fiamme, alimentate [illegible] dal vento che ha ripreso vigore dopo alcune ore di tregua, anche in questo caso stanno interessando un vasto territorio e sono arrivate a lambire un paio di baite.

Ieri pomeriggio le squadre di pronto intervento hanno così deciso di chiedere l'intervento di [illegible] e di un paio di elicotteri. «La situazione è complessa — spiegano al comando della forestale —. Pure noi [illegible] riusciamo a stilare un quadro preciso; in queste ore ne [illegible] gono in [illegible] e appena uno è circoscritto, immediatamente si crea una situazione di emergenza in un'altra zona».

Sempre nel Biellese è invece sotto controllo il rogo di Ronco che l'altro pomeriggio ha lambito pericolosamente i muri di recinzione di alcune [illegible] mentre [illegible] completamente spento il focolaio che ha interessato [illegible] venerdì [illegible] l'area tra San Giacomo e l'incrocio [illegible] statale Biella-Laghi per Masserano. Sul posto sono intervenute [illegible] due squadre di pompieri, gli uomini della Forestale e parecchi volontari che sono riusciti a fermare le fiamme prima che invadessero [illegible] deposito di vecchie auto.

Sull'origine dolosa dei roghi non vi sono dubbi: è certo che si tratti di un gruppo di piromani e sembra che l'altra sera sia stata notata una vettura di [illegible] cilindrata color bianco aggirarsi nelle zone dove poi è scoppiato il fuoco. Sempre ieri altri focolai sono stati spenti a Camandona, in frazione Governato e nella pineta che si trova in vicinanza del cimitero di Pon[illegible] dove le fiamme radenti hanno seriamente danneggiato le radici di decine e decine di alberi.

Pure in Valsesia [illegible] situazione si è aggravata tra venerdì pomeriggio e [illegible] mattina quando in poche ore sono stati appiccati una decina di focolai a Vanzone di Borgosesia, a Cerreto, a Cellio, tra [illegible] e Valmaggiore. In più è stato nuovamente interessato il monte Aronne, la montagna che domina il rione di Aranco di Borgosesia. Improvvisamente dalle pendici si è levata un'alta colonna di fumo, il segnale che qualche piromane, ancora [illegible] volta, aveva appiccato il fuoco in più punti.

Sul posto sono accorsi gli uomini della forestale di Varallo e parecchi volontari che hanno iniziato la difficile opera di spegnimento. Sempre in Valsesia altri due roghi [illegible] sono avuti alla salita dei Dinelli, nel territorio [illegible] Comune [illegible] Balmuccia (le fiamme hanno raggiunto la statale per Alagna) e nella notte a «Campo dei fiori» [illegible] Scopa.

Ieri, intanto, per una singolare coincidenza alcuni esperti partecipavano a Biella al convegno «La qualificazione tecnica [illegible] delle squadre antincendi boschivi» organizzato dall'amministrazione provinciale per celebrare il quindicesimo anno di attività del gruppo di Tollegno.

Roberto Eynard

Lotta senza tregua. Gli [illegible] nel Biellese e in Valsesia si susseguono ma i focolai si stanno moltiplicando

Regione e la diga

Regolari i lavori sull'Ingagna

VERCELLI. Il problema acqua nel Biellese orientale, particolarmente grave a causa della siccità di quest'inverno, potrà [illegible] risolto solo sfruttando l'invaso della diga Ingagna sul torrente Elvo. I lavori di costruzione della condotta in derivazione sono iniziati, suscitando qualche perplessità per presunte violazioni [illegible] legge sulla tutela del territorio.

Carmelo Jacopino, direttore del Consorzio Bonifica della Baraggia, respinge le accuse «in quanto l'assessorato regionale alla programmazione economica e pianificazione territoriale [illegible] 26 febbraio ha escluso ogni omissione e inadempienza».

Quindi i movimenti di terra e gli inevitabili cambiamenti nella conformazione del terreno sono, spiega ancora Jacopino, «consequenziali alle necessità operative [illegible] cantiere nelle aree già espropriate. Ogni intervento inoltre è stato eseguito esattamente come previsto dai progetti approvati dagli organismi competenti». [f. c.]

Cossatese denunciato per lo striscione razzista allo stadio

«Quella scritta non è mia»

Rosario Norcia, 37 anni, ha ammesso solo di averlo posato durante Inter-Napoli
Il commerciante è stato identificato grazie alle immagini trasmesse in tv

COSSATO. Per tre giorni ha negato; poi venerdì sera, durante l'ultimo confronto [illegible] Commissariato di Biella, ha scosso la testa ed ha ammesso la [illegible] colpevolezza: «Sì, sono io quello che ha sistemato lo striscione antinapoletano domenica scorsa allo stadio di San [illegible] in occasione della partita tra l'Inter e la squadra di Maradona. [illegible] non sono stato l'esecutore materiale della scritta».

Rosario Norcia, 37 anni, [illegible] commerciante nativo di Valle San Nicolao, residente a Cossato [illegible] in via Imer Zona 63, sposato e padre [illegible] due figli, è l'uomo che le telecamere hanno ripreso domenica [illegible] legava uno striscione [illegible] («Hitler: [illegible] gli ebrei anche i napoletani») ai tralicci [illegible] copertura della curva Nord, dove [illegible] soliti radunarsi i tifosi più accesi [illegible] fede [illegible] nerazzurra.

Per risalire alla sua identità [illegible] polizia di Biella ha svolto un'accurata indagine. Spiega il vicequestore Vincenzo Natale: «Già domenica sera ci eravamo mossi, [illegible] del resto hanno fatto tutte le altre questure. In base alle immagini trasmesse dalla tv e alle fotografie pubblicate dai giornali lunedì, [illegible] siamo indirizzati verso l'Inter club di Biella. Inizialmente [illegible] siamo trovati di fronte a un muro di silenzio; poi a poco a poco il fronte ha incominciato a scricchiolare e i nostri sospetti sono diventati realtà».

Rosario Norcia è stato convocato [illegible] Commissariato una prima [illegible] volta mercoledì sera, ma [illegible] questo colloquio non sono emersi particolari elementi di colpevolezza e [illegible] confronti del commerciante non [illegible] stata emessa alcuna accusa. «L'indagine [illegible] però proseguita e da qualche piccola ammissione abbiamo compreso che [illegible] mo sulla pista giusta — aggiunge Vincenzo Natale —. Così venerdì sera abbiamo riconvocato Rosario Norcia. Ancora una volta l'uomo ha cercato di negare la [illegible] partecipazione, ma alla fine, di fronte a delle prove schiaccianti, ha dovuto ammettere la sua colpevolezza. [illegible] resto [illegible] gli rimaneva una via di scampo: attorno a lui [illegible] era creato [illegible] vuoto. Ha quindi confessato le [illegible] responsabilità anche se ha ribadito di non [illegible] partecipato alla composizione della scritta».

Dall'inchiesta della polizia di Biella [illegible] risultato che d[illegible] scorsa il tifoso nerazzurro si è recato a San Siro con la propria auto come faceva di solito, anche se da anni risulta iscritto all'Inter club di Biella (è stato a lungo vicepresidente, incarico che ha lasciato nello scorso novembre): da supersostenitore d'abitudine seguiva [illegible] partita dalla curva Nord, a differenza degli altri biellesi, che trovano posto nel settore dei popolari.

Negli ambienti del tifo nerazzurro l'esercente biellese è un personaggio noto: ex carpentiere (solo di recente [illegible] la moglie ha aperto un negozio di alimentari a Cossato), soprannominato «lo scoiattolo» per l'agilità con la quale si avventurava sulle [illegible] senne dello stadio, non era nuovo a imprese [illegible] questo tipo.

Racconta un tifoso interista: «Già durante il derby con il Milan del 19 novembre Rosario si era arrampicato sulla copertura della [illegible] per rimuovere [illegible] bandiera [illegible] Dopo essere salito con incredibile facilità nonostante la pioggia [illegible] reso insidiosa [illegible] scalata, era riuscito a recuperare lo stendardo che poi aveva lasciato cadere sul campo tra gli applausi [illegible] interista. Così anche questa volta gli [illegible] stato affidato il compito di piazzare [illegible] striscione. Però nessuno [illegible] noi si [illegible] reso conto di quello che vi era scritto. Infatti il contenuto era rivolto verso [illegible] settore occupato dai supporters napoletani e solo chi aveva consegnato il vessillo rosa era a conoscenza della frase».

Ieri mattina gli amici dell'Inter club hanno tentato [illegible] «difesa» dell'uomo e [illegible] consiglio al gran completo della sezione biellese si è recato in tribunale cercando, inutilmente, di convincere gli inquirenti che «Rosario era salito sulla copertura per togliere lo striscione e non per sistemarlo». [r. eyn.]

IL SERVIZIO [illegible] PRIMO FASCICOLO

[illegible]

ALAGNA
Tutte aperte [illegible] piste [illegible] sci

Dopo le abbondanti nevicate [illegible] giorni scorsi e [illegible] ritorno del bel tempo, Alagna ha riacquistato finalmente la veste [illegible] stazione turistica. Per dimenticare la bufera dell'altro giorno, che ha spazzato l'intera Valsesia, tutte le piste di sci di punta Indren [illegible] state aperte e la funivia ha ripreso l'attività.

[illegible]
Il [illegible] Parco [illegible] rimembranza

Oggi alle 9 il sindaco Giuseppe Saviolo e gli amministratori comunali inaugureranno il nuovo Parco della rimembranza, con lo scoprimento di [illegible] stele commemorative dei caduti di tutte le guerre. Alle 10,30, dopo la deposizione [illegible] una corona d'alloro, parleranno il primo cittadino e il presidente dell'Associazione provinciale combattenti e reduci. Parteciperanno anche la fanf[illegible] e il picchetto d'onore, schierato. Alle 11 è previsto [illegible] ricevimento in Comune.

[illegible]
Due arresti per droga

I carabinieri, durante un'operazione anti-droga, hanno arrestato con l'accusa di detenzione [illegible] fini di spaccio, Rosco Terramossi, [illegible] 39 anni, residente in via Cucco. Pochi istanti prima [illegible] bloccato dai militari [illegible] disfatto di bustine per quasi [illegible] grammi [illegible] eroina. Il secondo arresto è avvenuto a Vigliano: durante una perquisizione nell'abitazione di Salvatore Lampis, di 29 anni, i militari hanno trovato 5 grammi di eroina. I due uomini sono stati interrogati ieri mattina dal gip che ha confermato l'arresto.

VERCELLI
Dibattito [illegible]

«Le ragioni della carità» è il tema dell'incontro in programma martedì alle 21 all'istituto delle [illegible] di Santa Maria di Loreto. Relatore [illegible] don Sergio Baravalle, direttore della Caritas diocesana di Torino. L'ingresso è libero.

Cossato, muore anziano solo: chi paga le esequie?

Un funerale «scomodo»

Comune e Usl, il codice per decidere

COSSATO. Per un «conflitto» di competenza tra Unità sanitarie e Comuni di Biella e Cossato, un anziano pensionato morto in solitudine mercoledì [illegible] è stato sepolto soltanto ieri mattina: non aveva parenti e [illegible] voleva accollarsi le spese per i funerali.

[illegible] è cominciato il giorno delle Ceneri, quando Carlo Silvestri, 70 anni, originario di Brescia ma da tempo residente a Cossato in via Imer Zona, è entrato [illegible] bar Giardinetto di via Lamarmora. Per una malattia ad una gamba l'uomo, un personaggio molto conosciuto in città, camminava reggendosi con una stampella. Fatti pochi passi Carlo Silvestri è stato colto [illegible] malore e si è accasciato.

Subito soccorso, con un'ambulanza il pensionato è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Biella, dove è morto pochi istanti dopo il ricovero.

La salma è stata trasportata in obitorio, in attesa che qualcuno si occupasse dei funerali. Sono trascorse così ventiquattr'ore, [illegible] che nessuno [illegible] facesse vivo. La direzione sanitaria ha così fatto intervenire i carabinieri per cercare di rintracciare qualche parente: la gente di Cossato dava infatti per certa la presenza di un figlio, residente a Brescia. Ma anche questo tentativo è risultato vano e nessun altro famigliare è [illegible] scoperto.

Dopo [illegible] giorni la salma non poteva più essere ospitata in obitorio e si è trattato di decidere chi dovesse occuparsi delle esequie. L'Usl 47 sosteneva che Carlo Silvestri [illegible] morto durante il trasporto e che quindi non competeva al Comune [illegible] provvedere ai funerali. L'Usl 48 di rimando affermava che non si poteva stabilire il luogo esatto del decesso e che pertanto la [illegible] rimonia funebre era di competenza dell'amministrazione [illegible] centro dove [illegible] stata accertata la morte.

Codice civile alla mano, i funzionari si sono consultati per alcune ore e alla fine l'ha spuntata Cossato, «obbligando» i colleghi di Biella a provvedere al seppellimento.

Così ieri mattina, alle 9, la salma di Carlo Silvestri, composta in [illegible] semplice bara di legno, dopo una breve benedizione in Duomo, è stata trasportata al cimitero urbano di viale [illegible] Tigli.

Dietro al carro funebre, poche persone: il custode, i seppellitori. Un funerale in solitudine per il pensionato che era stato, per anni, stalliere nei maneggi della Baraggia e della Bessa, poi, colpito da una malattia ad una gamba che lo aveva costretto a camminare sostenendosi [illegible] una stampella, aveva dovuto abbandonare il lavoro.

Daniele Pasquarelli

Dopo il richiamo di Bodo, chiesta una riunione urgente

La disfida in Consiglio

«Non salta la seduta del 12»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Quando l'altro giorno, il sinda[illegible] Fulvio Bodo ha dettato al suo [illegible] addetto-stampa, Paolo Fontana, le poche righe formali ma pungenti di «strigliata» ad una dc poco puntuale e assente al Consiglio comunale, forse si aspettava le bordate di una contro-crociata firmata pci. Ma non pensava comunque ad un «ammutinamento» di buona parte dei 40 di piazza del Municipio, a poco più di due mesi dal voto per [illegible] amministrative.

Alla minaccia di Bodo di non convocare più il Consiglio [illegible] il tripartito al gr[illegible] completo [illegible] sarà seduto sui banchi di Palazzo di città, risponde infatti [illegible] richiesta di [illegible] urgento già firmata dai 13 consiglieri comunisti, dal pli, dall'assessore «senza partito» Luigi Taverna e dal socialdemocratico Ferruccio Zanetto che [illegible] una volta «abbandona» la maggioranza. E' un numero sufficiente, secondo la legge, per ottenere l'assemblea straordinaria.

La data proposta dalla cordata di protestatari (che potrebbe ancora allungarsi) è il 12 marzo, già fissato dall'amministrazione prima del «pasticciaccio» di lunedì sera, quando [illegible] seduta è stata interrotta per la mancanza in aula del numero legale.

La riunione del 12, almeno secondo il calendario adesso sospeso, doveva essere la penultima della legislatura, destinata alla discussione del caso Fertilter (appalto per lo smaltimento dei rifiuti ospedalieri e risultati della commissione d'indagine amministrativa) [illegible] un primo esame del bilancio comunale per il '90. Poi è arrivata la lettera [illegible] richiamo di Bodo e le convocazioni [illegible] diventate «a condizione».

Se, però, la democrazia cristiana ha diplomaticamente preso atto dell'intervento del sindaco [illegible] i cinque consiglieri scudocrociati assenti all'appello a tarda [illegible] il partito [illegible] poche [illegible] più tardi ha aperto le ostilità. [illegible] lettera partita da Palazzo di città (consegnata in via Vittorio Veneto, e per [illegible] e [illegible] psi [illegible] via Stara, anziché da un anonimo usciere dal vice-sindaco Angelo Fragonara) è, secondo Ezio Robotti, [illegible] minaccia di golpe» nei confronti [illegible] Consiglio.

Il capogruppo del pci, [illegible] un comunicato arrivato [illegible] celerità da primato agli organi di informazione, dipinge la figura [illegible] sindaco accentratore che «usa la [illegible] carica in modo anomalo, arrogandosi poteri non suoi». E, sempre secondo Robotti, il «golpe» annunciato potrebbe impedire all'assemblea di Palazzo civico di «affrontare argomenti destinati a mettere a nudo le lacerazioni della maggioranza e scelte amministrative contrarie all'interesse pubblico».

Appunto il partito comunista, [illegible] l'aula quando veniva discussa la delibera per il trasporto alla discarica di Ghemme dei rifiuti non più inceneriti a Vercelli, aveva di fatto bloccato [illegible] per mancanza del numero legale. «Perchè dobbiamo [illegible]sare noi a puntellare una giunta in difficoltà?» aveva detto Robotti. Oggi rincara [illegible] dose: la delibera rimasta «sospesa» è «un monumento all'illegalità nelle procedure e nella sostanza».

Il clima non è idilliaco neppure in giunta. Mentre aspettano «buone nuove» sul nome del loro segretario cittadino, i consiglieri dc si leggono l'ennesi[illegible] lettera, questa volta scritta [illegible] vice-sindaco Fragonara, che invita tutti a «risp[illegible] le regole».

In casa socialista, invece, si passa al contrattacco. Se il pci fa ostruzionismo per «paralizzare l'attività amministrativa», una democrazia cristiana poco solidale «lascia spazio alle iniziative dell'opposizione»: qualche «somma politica» la si dovrà pur tirare.

Il lavorio, insomma, è oltre [illegible] Palazzo, mentre [illegible] Municipio ad uffici vuoti si concede [illegible] pausa di riflessione del fine-[illegible] per stabilire, a que[illegible] punto, chi convocherà per primo (sindaco o «consorti») [illegible] seduta contesa del [illegible] marzo.

Roberta Martini

Fulvio Bodo (in alto) e Ezio Robotti

DETTO TRA NOI VERCELLESI

Nelle notti di luna il Facchinetti racconta

DIFFICILMENTE, passando in via Laviny, all'al[illegible] del cinema Verdi, chiuso ormai da parecchio tempo, si guarda verso l'alto. La facciata, con la tipica maschera del teatro greco e la scritta a lettere cubitali, è uno scampolo di passato, degli anni in cui il locale si chiamava Facchinetti. I teatri, [illegible] soltanto di Vercelli, hanno frequentemente delle storie travagliate e avventurose, come se le opere teatrali, in qualche modo, influenzassero, attraverso le vicende di cui sono intrise, i muri di quelli che [illegible] [illegible] definiti «monumenti [illegible] teatralità».

Certamente il fondatore e pri[illegible] proprietario del teatro di via Laviny, il genovese Giovan Battista Facchinetti, quando si ac[illegible] a costruirlo, non intendeva certo dar vita ad un monumento: erano così pochi i [illegible] che, per i primi tempi, il suo locale venne realizzato in legno e per di più [illegible] la copertura. Si trattava, in breve, di poco più di un'arena, dove gli attori si esibivano, durante la bella stagione, sotto il cielo stellato. Poi col tempo Giovan Battista Facchinetti (impresario, tipografo e suonatore di bombardino), sobbarcandosi un notevole sforzo finanziario, costruì il teatro coperto prima di legno poi in muratura.

C'è [illegible] un tempo [illegible] cui gli spettacoli di prosa e d'opera facevano concorrenza al più importante e capiente teatro Civi[illegible] e l'onnipresente Facchinetti dirigeva anche l'orchestra.

Un anziano amico giornalista ricordava che il Facchinetti aveva un sistema personalissimo per dare l'attacco ai musicisti; alzandosi in piedi con il bombardino, soleva dire: «Quant 'gliei 'n buca, tacuma» («Quando avrete lo [illegible] in bocca, iniziamo»).

Ancora alcuni anni fa, a Milano, c'erano degli [illegible] ospiti della casa di riposo per artisti «Giuseppe Verdi», che ricordavano il piccolo teatro vercellese e, con gli occhi lucidi, raccontavano dei successi, [illegible] fame, del freddo e dell'entusiasmo con il quale superavano tante difficoltà.

Gli applausi, i fischi, i bis richiesti a piena voce, sembrano [illegible] uscire dall'ingresso polveroso, [illegible] le bacheche vuote, melanconici simboli di tanti spettacoli, [illegible] lasciano spazio alle rievocazioni.

Quel mascherone lassù, [illegible]vandolo meglio, ha lo sguardo rivolto in una direzione precisa; da quella posizione, guarda oltre la chiesa della Madonna degli Infermi e in certe sere, quando [illegible] luna riposa sui tetti [illegible] città, riesce persino a parlare con le statue poste sul frontone del teatro Civi[illegible]

Forse discorreranno di spettacolo: l'opera, l'operetta e la prosa, forniscono un ottimo argomento di conversazione, specialmente per gli «addetti ai lavori». [illegible] credo [illegible] le confidenze non si fermino qui.

L'interno del vecchio «Facchinetti»

Il mascherone del Verdi [illegible] lamenterà certamente delle ragnatele, della polvere ma, soprattutto, della chiusura del locale, difficile da sopportare dopo aver assistito, da lassù, a tanta frenetica attività, prima sul palcoscenico e poi sullo schermo cinematografico.

Il teatro Civico approfittando, di una nuvola passeggera, tacerà, poiché preferisce [illegible] raccontare in giro le proprie miserie.

Pino Marcone

Santhià, ieri assemblea sul «caso S. Salvatore»

Chirurgia è salva?

La Regione pare intenzionata al dietro-front sulla chiusura
E' ancora incerta la situazione di Ostetricia e Pediatria

SANTHIA'. Una schiarita per Chirurgia, incertezze per Ostetricia e Pediatria. Sono queste le novità più importanti emerse ieri pomeriggio all'auditorium San Francesco, nell'assemblea indetta da pci, dc, psdi e liberali per discutere con la cittadinanza sul «caso S. Salvatore».

Un incontro per informare la popolazione, eventualmente per decidere [illegible] azioni [illegible] prote[illegible] contro il Piano sanitario regionale, ma anche l'occasione per stilare un bilancio provvisorio di quanto finora è stato fatto, con un occhio alle prospettive più realistiche per il futuro.

Le petizioni popolari promosse dal pci (quasi [illegible] le firme raccolte e già consegnate al presidente del Consiglio regionale) e gli interessamenti «politici» messi in pratica dal Comitato di gestione Usl e dai democristiani, pare che almeno un traguardo l'abbiano raggiunto: il mantenimento della divisione chirurgica, per cui [illegible] prevista la soppressione entro il biennio '90-'92. «Era normale che andasse così — dice Enzo Corradini, il presidente dell'Usl —: le previsioni di medio lungo termine non dovevano nemmeno entrarci, nel piano».

Una conferma, comunque, è giunta ieri via fax [illegible] consigliere regionale dc Antonino Villa, che assicurava a Corradini l'accoglimento nel piano sanitario delle sue richieste. Altro discor[illegible] per ostetricia e pediatria, i due reparti che dovrebbero sparire subito e per i quali è stata chiesta una «verifica» fino al '92. Ma qui le speranze sono fragili.

Anche i comunisti si sono detti soddisfatti per il «passo indietro» compiuto dalla Regione: «Evidentemente le firme sono servite a qualcosa», ha [illegible]mentato il segretario cittadino Domenico Cantalupo. E Gilberto Valeri, unico consigliere regionale presente ieri a Santhià, ha ricordato che il pci intende dar battaglia anche per aprire al San Salvatore un reparto traumatologico. Sul destino di ostetricia e pediatria ha preferito non pronunciarsi.

Le proteste erano partite subito dopo la lettura del piano sanitario regionale, dando vita ad [illegible] compatto fronte [illegible] «no», [illegible] appena qualche smagliatura. Una di esse, ad esempio, è la polemica sui termini e sui [illegible]cetti: il futuro dell'ospedale [illegible] chiama «chiusura», come dicono i comunisti, o «ridimensionamento», come affermano democristiani e Comitato [illegible] gestione Usl? E poi il botta e risposta fra pci e presidente dell'Unità Sani[illegible] [illegible]e, accusato di «immobilismo»: «Quanto sta accadendo oggi si poteva prevedere fin dal dicembre '88», incalzavano i comunisti; «Noi abbiamo sempre agito tempestivamente», replicava Corradini.

Fuori dal coro, invece, socialisti e indipendenti di sinistra (ieri in polemica perché «non coinvolti» nel dibattito), che in un loro documento hanno affermato di condividere gli «intenti generali» del piano sanitario (razionalizzazione dei costi) e di essere d'accordo sulla soppressione di ostetricia e pediatria.

Giuseppe Buffa

Il mercatino

«Barlafùs» [illegible] sosta [illegible] [illegible]

VERCELLI. A marzo niente Barlafùs. Il [illegible] vercellese del piccolo antiquariato dopo un [illegible] di successi salta [illegible] appuntamento per cambiare date.

«Il giudizio dei visitatori e dei partecipanti — spiega Roberto Portinaro, segretario della Confesercenti — [illegible] positivo. Gli antiquari hanno dimostrato buona professionalità, decretando il [illegible] della manifestazione presso [illegible] pubblico sempre in aumento».

Per favorire questa crescita è stato quindi deciso lo spostamento del Barlafùs dalla terza alla prima domenica [illegible] ogni mese per evitare, spiega ancora Portinaro, «la concorrenza di altri appuntamenti più ricchi [illegible] tradizione, ma [illegible] sempre di contenuti».

Questa novità ha perciò imp[illegible] un mese di sosta. Il Barlafùs tornerà, sempre in piazza Cavour, il 1° aprile per proseguire poi le domeniche 6 maggio, [illegible] giugno, 1° luglio, 5 agosto, [illegible] settembre, 7 ottobre, [illegible] novembre e [illegible] dicembre. [f. c.]

Lignana, acrobazie in cielo per l'ultima giornata della rassegna agricola

«Fiera», [illegible] con i deltaplani

Gli organizzatori: «Un successo di pubblico»

LIGNANA. Con gli interventi di numerosi amministratori pubblici, esponenti delle categorie agricole e con la benedizione di rito impartita dall'arcivescovo Albino Mensa, si è inaugurata ieri mattina nella tenuta Veneria di Lignana, un'azienda [illegible] gruppo Saiagricola, la tredicesima «Fiera in Campo» organizzata dall'Anga [illegible] Vercelli, l'associa[illegible] nazionale che raggruppa i giovani agricoltori aderenti alla Confagricoltura.

Fin dalle prime ore [illegible] mattinata migliaia fra operatori, tecnici e studenti in agraria, hanno invaso letteralmente l'a[illegible] di settemila metri quadrati riservata alla [illegible] statica [illegible] diverse centinaia di mezzi meccanizzati destinati in prevalen[illegible] alle operazioni delle colture risicole. Trattori ed altri strumenti prodotti e commercializzati da oltre cento aziende dell'Italia del Nord.

Moltissimi gli agricoltori in campo per osservare nelle fasi operative alcuni trattori destinati all'aratura, al [illegible] terra, al livellamento, al diserbo, a spandiconcime, alla pulizia dei fossi, all'erpicatura e alla semina. Un arco di operazioni che danno la possibilità agli imprenditori agricoli di rendersi conto direttamente, confrontando anche fra di loro esperienze e valutazioni, di [illegible] operino i mezzi tecnici motorizzati, prima di compiere scelte negli acquisti di quegli strumenti che più sono necessari in azienda.

Secondo Antonio Pinassi, dell'Istituto di meccanizzazione agricola dell'Università di Torino, [illegible] principale obiettivo della meccanizzazione non è più rappresentato dalla sostituzione [illegible] mano d'opera nelle varie operazioni in campagna. Oggi si punta soprattutto sul miglioramento delle strutture produttive e sulle tecnologie [illegible] coltivazione. In primo piano i lavori di sistemazione e dal livellamento del terreno, operazione questa indispensabile per preparare l'allagamento della risaia».

Grande soddisfazione, per il successo di pubblico, di Giovanni Perinotti, presidente dell'Anga provinciale e [illegible] suoi collaboratori: la partecipazione è stata favorita da un tempo soleggiato e con un po' di aria friz[illegible] quanto basta, per ottenere l'atmosfera ideale ad una scampagnata in Fiera e cogliere l'occasione per pranzare con piatti tipici piemontesi.

Dice Giovanni Perinotti: «Nonostante abbia raggiunto il traguardo dei [illegible]ci anni di vita la Fiera in campo non risente del logorio del tempo anzi, grazie alle innovazioni portate dall'organizzazione e alla sempre maggiore disponibilità delle aziende partecipanti, la rassegna vercellese è diventata [illegible] appuntamento al quale imprenditori e tecnici non vogliono e [illegible] pos[illegible] mancare. Anche nel settore agricolo l'aggiornamento deve essere sempre costante».

Aggiunge ancora il presidente vercellese dell'Anga: «L'organizzazione inoltre può contare sull'ospitalità [illegible] una grande azienda (730 ettari) "leader" del settore e conosciuta in provincia per [illegible] innovazioni tecnico-colturali, per [illegible] razionale gestione e per la continua sperimentazione, che non si limita soltanto alle colture del riso».

La presentazione delle novità tecniche (alcune sono in prima assoluta rispetto alla fiera agricola di Verona) è in programma nella giornata di oggi, sia nella mostra statica che direttamente al lavoro nei campi. Per finire un po' di autentica [illegible]ra paesana, con l'esibizione [illegible] deltaplani, raffiche di vento permettendo.

Walter Nasi

Domani scatta l'operazione parchimetri

Sosta, si paga

Le prime polemiche

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da domani, per posteggiare l'auto nelle principali aree del centro, si paga. Parte infatti «l'operazione parchimetri»: due mesi di esperimenti per valutare la situazione che si verrà a creare in città e il tipo di impianto da adottare.

Le «macchinette» sono state installate sul lato Ovest di via Cristoforo Colombo (lungo il marciapiede Upim), sulla piazza all'angolo tra via Dal Pozzo e via Crosa, sul lato Nord di viale Matteotti nel tratto compreso tra via Volpi e via Repubblica. Le tariffe sono: mille lire per un'ora, duemila lire per un'ora e mezzo, tremila per due ore. I parchimetri funzioneranno dalle 8 alle 19,30; al di fuori di quest'orario la sosta non sarà a pagamento.

Le «sentinelle meccaniche» sono di due tipi. Nella piazzetta Dal Pozzo-Crosa sono stati installati apparecchi elettronici che per il momento funzionano con monete da 50-100-200-500 lire. Occorre inserire il denaro nell'apposita fessura e pigiare un bottone arancione. La macchina rilascia un tagliando che va esposto visibilmente all'interno della vettura, e nel quale sono indicati oltre alla data l'importo pagato e l'ora di scadenza della sosta. Il parchimetro è però già predisposto per essere utilizzato anche con una tessera tipo «bancomat» valida per un certo numero di ore di sosta.

Nella piazzetta Dal Pozzo-Crosa, dove sono stati ricavati 80 posti auto, gli apparecchi sono due: uno sul lato di via Dal Pozzo e l'altro accanto ai condomini all'altezza di via Crosa. Sono stati dotati di vistosi cartelli che ne spiegano l'utilizzo.

In viale Matteotti e in via Colombo le «macchinette» sono di un altro tipo. Qui gli spazi vettura hanno tutti un numero che l'automobilista deve digitare su un'apposita tastiera del parchimetro. Si devono poi inserire le monete fino a coprire l'importo della tariffa, premere un bottone verde e ritirare il tagliando. Se l'operazione non è impostata correttamente basta premere un tasto rosso per annullarla. Con questo apparecchio non è necessario esporre il biglietto sul cruscotto.

Dice l'assessore alla Viabilità Franco Bielli: «I parchimetri sono una delle iniziative per risolvere il problema del traffico caotico in città. Ormai ci si deve abituare all'idea che, se si vuole a tutti i costi raggiungere il centro con l'auto, si deve pagare. Il periodo di rodaggio servirà intanto per capire quale dei due sistemi è più efficace per Biella, e quindi per apportare eventuali ritocchi al servizio».

Ad esempio, con il parchimetro di via Dal Pozzo sarebbe possibile utilizzare il tagliando fino all'esaurimento della tariffa pagata in un'altra zona di sosta a pagamento.

Franco Bielli

Il primo impatto con gli automobilisti non è dei più favorevoli. I residenti in via Colombo fanno notare che per tornare a casa a mezzogiorno devono pagare, altri rilevano che, data la scarsità delle monete, sarebbe stato meglio utilizzare apparecchi che funzionano con banconote.

Maurizio Alfisi

Un viaggio nell'iconografia musicale delle cappelle di Oropa

Quelle trombe in gesso

Sono fedeli riproduzioni d'epoca

BIELLA. Un inglese del secolo scorso, Samuel Butler, scrittore e semifilosofo, si era appassionato a tal punto del realismo artistico delle cappelle dei nostri santuari alpini da farsi fotografare mescolato alle statue per sfidare anche i più scettici fra i suoi connazionali a distinguere una figura in carne ed ossa da una in terracotta.

Innamorato fino al fanatismo dei Sacri Monti, ogni anno tornava tra noi a bearsi dello spettacolo delle sue amate cappelle. Al di là del loro valore religioso lo affascinavano — come oggi affascinano noi — per quel loro intenzionale, sorprendente realismo che sa farle documento inestimabile su costumi e corredi dei secoli trascorsi.

Attraverso quelle strette feritoie, tra gli esigui spazi concessi dalle sbarre dei finestrotti, si può gettare uno sguardo su una scena viva del passato, fare un vero viaggio a ritroso nel tempo.

«Le cappelle costituiscono un vero e proprio museo di utensili d'epoca. Qui, più che altrove, la riproduzione dell'utensile in genere, e dello strumento musicale in particolare, è affidata al realismo più assoluto, tanto che la maggior parte degli oggetti sono pezzi autentici dell'epoca (sec. XVII e XVIII)», scrivono Alberto Galazzo e Marco Rosin, noti musicologi nella pubblicazione «Iconografia musicale nelle cappelle di Oropa».

Direttore artistico il primo, e direttore di ricerca il secondo, (del C.I.M.E.R., Centro italiano musicale d'esecuzione e ricerca) hanno voluto, in uno studio recente, concentrare la loro indagine sugli antichi strumenti musicali presenti nelle cappelle di Oropa.

Sono suonati da putti volteggianti o da angeli più drappeggiati e composti, sovente seduti o in piedi su ormai scolorite nuvolette.

Si tratta di trombe, cornetti e pifferi, ma anche più impegnativi organi, arpe reali, viole e mandole. E accanto agli angeli musici, angeli cantori che reggono fra le mani partiture di sorprendente realismo, pagine ricostruite in metallo con finte notazioni musicali di suggestivo effetto ottico, soprattutto a distanza.

Sorge un quesito spontaneo: si tratterà di fedeli riproduzioni della realtà dei loro tempi o di frutto della fantasia creatrice dello scultore? I due ricercatori ci rassicurano: «L'artista — scrivono — pur nell'immaginaria trasfigurazione della realtà, ben difficilmente riesce a inventare utensili che già non abbia visto. Per cui, gli strumenti musicali, come del resto gli attrezzi e le suppellettili, sono e restano quelli dell'epoca».

C'è di più. In molti casi gli strumenti presenti nelle cappelle non sono tanto riproduzioni in legno o in gesso, ma pezzi autentici. Li ritroviamo nelle cappelle di San Luca, della Natività, dell'Assunzione, del Paradiso e in quella delle Nozze di Cana dove, come scriveva il Bonino nel 1659, «in luogo elevato su bel poggetto un choro di Musici applaudendo alle contentezze de Sposi tiene allegri i convitati».

Angelo musicista. La scultura in gesso della cappella della Natività a Oropa

E' fra i prossimi appuntamenti de «L'uomo e l'arte», una serata presso il circolo sociale biellese in cui gli appassionati studiosi delle cappelle di Oropa illustreranno le loro ricerche con l'appoggio di diapositive e con l'evocativo sottofondo di musiche d'epoca.

Pier F. Gasparetto

Singolare dibattito tra arabi e ebrei nell'aula magna dell'Iti

Olp-Israele, tregua a Biella

Il confronto è stato promosso, con lunghi preparativi, dal Kiwanis club
Nel botta e risposta non mancano gli accenti polemici tra le parti

BIELLA. Un confronto senza impennate e scontri, appena qualche accenno polemico, più acceso fra il pubblico che al tavolo dei relatori: si è svolto così, sotto l'auspicio di pace formulato dal presidente del Kiwanis club Giovanni Mancini, l'incontro fra Olp e Israele, rappresentati rispettivamente da Mahommed Masri, addetto stampa dell'organizzazione palestinese in Italia e Luciano Assin, membro del kibbutz di Sasa, aderenti al partito socialista israeliano Mapan.

L'eccezionalità della serata non ha portato tuttavia nell'aula magna dell'Itis Quintino Sella più di un centinaio di persone. Erano assenti anche i rappresentanti dei partiti.

L'incontro, che per essere organizzato ha dovuto attendere l'autorizzazione dei responsabili politici delle due parti, è stato un serrato confronto sulle ragioni che a tutt'oggi hanno impedito la conclusione del conflitto fra palestinesi e israeliani. «Il 50 per cento della popolazione israeliana — ha detto Luciano Assin — secondo i sondaggi degli ultimi mesi è favorevole alla pace, ma il vero problema è rappresentato dall'altro 50 per cento che vive con le paure create da 5 guerre con gli arabi».

Ma secondo il rappresentante israeliano è in discussione anche l'atteggiamento dei governi occidentali e la politica svolta dall'Olp: «Spesso — ha detto Assin — le dichiarazioni che vengono rilasciate dall'Organizzazione per la liberazione della Palestina non contribuiscono a smorzare i toni del conflitto poichè hanno significati diversi, una doppia immagine, a seconda che debbano comparire sulla stampa occidentale o nel mondo arabo. Inoltre alcuni gruppi palestinesi sono del parere che lo stato israeliano debba essere distrutto. Basta pensare al fatto che un cittadino di Israele nel mondo è sempre in pericolo: le scuole ebraiche in Italia, per esempio, sono costantemente sorvegliate dalla polizia per il timore di attentati e recentemente alcuni nostri turisti sono stati uccisi in Egitto».

E' stata posta in discussione anche la posizione del governo italiano che, secondo Luciano Assin, è pesantemente condizionata dai suoi interessi economici nel mondo arabo. Ma gran parte degli interventi sono stati imperniati sulle cause più dirette degli scontri politici e militari. Mohammed Masri, dopo aver rilevato che l'Intifada sta oggi svolgendo un ruolo importante, perchè è in grado di influenzare l'opinione pubblica mondiale senza la violenza dei conflitti a fuoco, ha detto che «l'esercito israeliano ha raggiunto tuttavia gravi livelli di repressione», mentre «l'agricoltura palestinese è stata distrutta e le scuole nei territori occupati sono chiuse da due anni, nel tentativo di creare una generazione più facilmente dominabile».

Per l'addetto stampa dell'Olp, a fare da deterrente alla pace è comunque l'atteggiamento dei partiti israeliani: «Se il 50 per cento della popolazione vuole la conclusione del conflitto — ha ribattuto alla tesi di Assin — solo una piccola parte del Parlamento è favorevole alle trattative».

Un'altra preoccupazione palestinese è costituita dall'immigrazione degli ebrei sovietici nelle zone rivendicate dall'Olp. «Se non vi saranno mutamenti in questa situazione, le possibilità di pace si allontaneranno poichè le migliaia di immigrati, concentrati in un piccolo territorio, finiranno con l'aumentare la tensione esistente».

Gli interventi del pubblico sono stati tesi soprattutto a sollecitare chiarimenti sugli aspetti più controversi ma non sono mancati ugualmente dei battibecchi fra i presenti. Sorprendentemente è stata la questione dell'atteggiamento del governo italiano sul terrorismo mediorientale in Europa a suggerire le battute più accese, fra chi rimproverava una politica «di timore» rispetto ai paesi arabi per assecondare gli interessi economici italiani e chi difendeva il ruolo giocato finora dall'Italia nei rapporti con l'Olp.

Marco Conti

Iniziativa all'Usl

Quattro ore di stipendio al canile

BIELLA. In sciopero, ma al lavoro per il canile. La singolare forma di protesta è stata attuata dagli infermieri dell'ospedale in occasione della giornata di astensione proclamata dai sindacati a livello nazionale. Per non provocare disagio ai degenti, parte del personale paramedico ha prestato regolare servizio scegliendo di devolvere all'Enpa, a favore del canile di Borriana, la metà dello stipendio della giornata.

Numerosi i reparti che hanno aderito all'iniziativa, tra cui la dialisi al completo. Spiegano gli infermieri: «In questo modo abbiamo sensibilizzato l'opinione pubblica sulla nostra condizione lavorativa, senza procurare problemi di alcun genere. Anzi, abbiamo dato un aiuto alla sezione locale dell'Ente per la protezione degli animali». Non è la prima volta in cui viene presa una simile decisione.

[d. p.]

L'avventura di cinque alpinisti «prigionieri» alla Gnifetti

Bufera, bloccati a Alagna

Sono sportivi tedeschi e olandesi

ALAGNA. Quattro tedeschi e un olandese sono rimasti bloccati per quasi 5 giorni al bivacco della capanna Gnifetti a 3647 metri di quota. Erano ben equipaggiati e sono riusciti a superare la prova senza inconvenienti. Due, anzi, hanno ancora tentato venerdì pomeriggio di raggiungere la capanna Margherita a 4559 metri. Ma sulla vetta del monte Rosa infuriava ancora la bufera e hanno dovuto rinunciare.

Racconta Luciano Ferro delle funivie Monrosa: «Si trattava di due gruppi distinti. Il primo, composto da tre persone, ha raggiunto punta Indren sabato scorso con l'idea di praticare dello sci alpinismo. Noi li abbiamo avvisati che le condizioni del tempo stavano cambiando e che era in arrivo una forte perturbazione. Ma le notizie non li ha fatti desistere».

«Gli altri due, invece, sono saliti sul Rosa lunedì pomeriggio proprio per andare a confrontarsi con la bufera che stava sopraggiungendo — prosegue Ferro —. Erano due esperti alpinisti che si stavano allenando per una scalata sull'Himalaya e volevano saggiare il loro grado di preparazione e i materiali».

I due gruppi si sono ritrovati al bivacco della Gnifetti, dove ci sono un fornellino a gas per cucinare e materiale in abbondanza per resistere alle basse temperature. Il rifugio è dotato anche di un radiotelefono sintonizzato sulle frequenze del soccorso alpino della Guardia di finanza e con l'elisoccorso. I cinque hanno così potuto avvisare i finanzieri, rassicurandoli sulle loro condizioni di salute: erano bloccati dalla bufera ma stavano bene. Avevano viveri in abbondanza e potevano resistere per parecchio tempo.

Dicono alla caserma delle Fiamme gialle: «Ci chiamavano un paio di volte al giorno, il mattino e a sera, per dirci come stavano e per chiederci notizie sulle condizioni meteorologiche. Erano tranquilli e non sono mai stati veramente in pericolo anche se la temperatura alla Gnifetti è scesa a — 25 gradi».

E infatti, non appena il tempo è migliorato, venerdì mattina i tre del primo gruppo si sono mossi dal bivacco per raggiungere la funivia di punta Indren. L'impianto, dopo lo stop causato dal forte vento di martedì, era di nuovo in funzione. «Stavamo effettuando delle corse di servizio — spiega ancora Luciano Ferro — quando nella tarda mattinata abbiamo raccolto i tre. Gli altri due alpinisti invece erano ancora impegnati nel tentativo di raggiungere la capanna Margherita. Ma in alta quota la tormenta era ancora molto forte e, dopo alcune ore, sono tornati indietro. A sera anche loro erano arrivati ad Alagna sani e salvi».

m. al.

Fa discutere la proposta del sindaco di istituire l'«isola»

Cossato, tutti a piedi?

Un anello attorno a sei piazze

COSSATO. Un'unica, grande isola pedonale, ottenuta collegando tra loro sei piazze: Mercato, Perotti, Angiono, Gramsci, Chiesa e Cavour. Su questa nuova ipotesi che rivoluzionerebbe il «cuore» della città, il punto interrogativo è ancora d'obbligo. Ma a discutere per la prima volta una simile proposta è il sindaco Sergio Scaramal. Secondo il primo cittadino: «Il futuro piano regolatore, in preparazione nello studio dell'architetto Franco Nosengo, potrebbe contenere tutte le possibilità per attuare un progetto del genere».

Il centro di Cossato tornerà dunque in mano ai pedoni? «E' ancora troppo presto per affermarlo con certezza — risponde Scaramal —. Ma credo che sia una via da seguire. In ogni città si sta pensando ad un futuro più a misura d'uomo, con aree riservate esclusivamente ai cittadini e lontane dal traffico e dallo smog provocato dai gas dei tubi di scarico. La "zona-blu" di Torino è sulle prime pagine dei giornali, nel Veneto anche i piccoli paesi si sono adeguati, a Biella alcune strade sono già state chiuse. Perché allora non farlo anche qui?».

Aggiunge il sindaco: «A Cossato un'isola pedonale non è un sogno irrealizzabile. Il centro, per la sua particolare dislocazione, potrebbe diventare senza difficoltà un luogo di ritrovo per i cittadini».

Per Scaramal un percorso ideale partirebbe da via Mercato per raggiungere la piazza omonima e l'adiacente piazza Perotti. Attraverso un sottopassaggio, evitando così di aggirare l'edificio del teatro Micheletti, si arriverebbe a piazza Angiono, di fronte al municipio, da qui, lungo la piccola via già attualmente chiusa al traffico, si raggiungerebbero le altre tre piazzette: Chiesa, Gramsci e Cavour.

Conclude il primo cittadino: «Aggiungendo anche un tratto di via Mazzini, quello compreso tra via Martiri e l'incrocio con via Lamarmora, risulterebbe un anello invidiabile. Naturalmente bisogna immaginarlo inserito nella Cossato del Duemila, con il traffico deviato lungo la superstrada da una parte e sulla direttissima per Vallemosso dall'altra, il moderno municipio di fronte alle scuole medie, il nuovo mercato coperto ormai funzionante e una rete commerciale di negozi e pubblici esercizi completata da aree verdi e punti d'incontro».

Un piccolo gioiello insomma, almeno nelle speranze del sindaco. Ma i cossatesi cosa ne pensano? «L'idea di un'isola pedonale mi sta benissimo — sostiene Dario Toso, 40 anni, vigile urbano —. Però collegata ad un'adeguata ipotesi di parcheggi e di rilancio commerciale. Non basta voler far camminare la gente, bisogna offrirgliene anche i motivi. L'unica mia perplessità è su via Mercato: non credo che possa diventare un polo attrattivo così forte».

Di differente parere è Giacomino Pezzaro, 54 anni, titolare con la moglie Paola Vercellone di una tabaccheria in via Mazzini: «Non sono completamente d'accordo, perché ritengo che il mio lavoro si basi sul passaggio di molte persone e se davvero la strada di fronte verrà chiusa al traffico, ne sarò danneggiato. Però sono anche un cossatese e l'ipotesi di rendere il centro più a misura d'uomo non mi dispiace. E' una scelta difficile, da ponderare».

«Per noi donne non è una buona idea — sostiene invece Laura Reggiani, 34 anni, cameriera —. Per recarci a fare la spesa all'Esselunga di Quaregna saremmo obbligate ad imboccare la superstrada, allungando notevolmente il percorso. E poi a Cossato sarebbe sufficiente limitare il traffico pesante per ottenere già notevoli risultati».

Daniele Pasquarelli

I pedoni reclamano spazi. Due delle sei piazze che costituirebbero l'«isola»

Dopo lo scivolone con il Siena, oggi il calendario offre ai bianchi una ghiotta possibilità di riscatto

Pro, il leone a caccia del Cuoiopelli

Zoratti: «Spero che i nostri goleador tornino a rete»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

L'occasione che si presenta alla Pro Vercelli è veramente ghiotta. Infatti, dopo lo scivolone interno con il Siena il calendario offre ai bianchi di Zoratti l'opportunità per un pronto ed immediato riscatto.

Oggi al «Robbiano», ore 15, scende la Cuoiopelli, fanalino di coda del torneo con dieci punti al suo attivo e speranze di salvezza ridotte ormai al lumicino. Per la Pro Vercelli, insomma, digiuna di vittorie dallo scorso 30 dicembre, l'incontro con i «conciari» di Lucio Mujesan rappresenta la tanto attesa possibilità di riscatto.

In particolare i riflettori saranno puntati sui bomber vercellesi chiamati, da pubblico e tecnico, ad una prestazione-super. «Inutile negarlo — spiega Zoratti —, nelle ultime giornate il tallone d'Achille della Pro è stato l'attacco. Pur muovendosi e svolgendo una notevole mole di gioco, Murgita, Ferla e Romairone non sono riusciti a realizzare e questo, in qualche modo, ci ha penalizzato».

«Spero — continua il tecnico vercellese — che contro la Cuoiopelli i nostri goleador tornino a segnare. La condizione c'è, manca soltanto il gol. Una volta sbloccati sono certo che Murgita e Ferla torneranno quelli d'inizio stagione ed anche Romairone, grazie ai terreni veloci, potrà diventare utilissimo nell'eventuale "rush" finale nella corsa alla promozione».

Il primo tonfo stagionale, fortunatamente, non sembra aver lasciato strascichi in casa Pro. Non a caso, infatti, Zoratti manderà in campo il medesimo undici che, due settimane addietro, è caduto sotto i colpi dei senesi.

«Non vedo la necessità di mutare l'assetto tattico della squadra — afferma Zoratti —, i ragazzi mi sembrano fisicamente al meglio e, il calo registrato nel secondo tempo dell'incontro con il Siena è da addebitarsi esclusivamente a fattori psicologici».

Davanti a Graziani, dunque, Zoratti schiererà Sora e Lombardini in marcatura, Bellopede agirà da «battitore libero» con Barbui fluidificante sulle fasce. Nel reparto centrale, ancora una volta, sarà Lubbia ad avere compiti di regia, coadiuvato da Bellatorre e Finozzi, senz'altro uno degli elementi più in forma della squadra bianca.

Un aiuto per superare nel migliore dei modi questo difficile momento potrà arrivare senz'altro dal pubblico. «Ora più che mai — afferma Zoratti — i tifosi devono starci vicini, fare sentire tutto il loro calore anche se, magari, le cose non dovessero mettersi immediatamente per il meglio».

Anche per l'estremo difensore Graziani i tifosi potrebbero recitare una parte importante, soprattutto gli «ultras» della curva est: «Sono loro che, nei momenti difficili, riescono darci la carica. Spero proprio che anche oggi siano in buon numero allo stadio».

Oltre al match della Pro, da seguire con particolare interesse il derby Oltrepò-Pavia e la trasferta ad Olbia della Sarzanese. Facile l'impegno casalingo della capolista Siena contro il La Palma.

Questo il probabile undici bianco: Graziani; Sora, Lombardini; De Falco, Bellopede, Barbui; Finozzi, Lubbia, Murgita, Bellatorre, Ferla.

Piermario Ferraro

Sopra Lubbia e Ferla, ai quali i tifosi chiedono una prova convincente; Romairone e Murgita, attesi di nuovo al gol, dopo un lungo digiuno, contro la formazione del Cuoiopelli

Il guerriero invincibile. Gianni Biscaro, colonna del centrocampo laniero, alle prese con il bustocco Volpi

I bianconeri a caccia del risultato pieno contro il Binasco

Biellese, ritorno in vetta?

La compagine lombarda dispone di una delle difese meno battute del girone
Mancheranno Miazzo e Scaramuzzi, infortunati; il numero 6 a Ranghetti

BIELLA. La Biellese torna al La Marmora dopo due trasferte più che positive, contro Nizza Millefonti e Pro Patria, in cui ha raggranellato tre punti. Per i bianconeri la partita non è delle più facili, in quanto l'avversaria di turno è una delle più solide del girone, la Virtus Binasco.

I rossoblù lombardi ebbero un ottimo inizio di torneo, parallelo a quello dei lanieri, ma fu proprio lo scontro diretto tra le due compagini a spezzare l'equilibrio. Prevalse infatti la Biellese, al termine di una partita molto combattuta, grazie a una rete siglata da Paolo Sughi. Per Betz e compagni fu l'inizio della scalata ai vertici della classifica, mentre per i lombardi incominciò il «declino».

Sono molti i dati però che devono tenere in allarme la Biellese. Spiega patron Stefano Capozucca: «In primo luogo dobbiamo preoccuparci della loro voglia di rivincita, in quanto credo che la sconfitta dell'andata bruci ancora ai nostri avversari. Poi non bisogna dimenticare che il Binasco è specialista nel rendere inoffensive le squadre avversarie con una difesa solida e arcigna». A suffragare questo dato basti il numero dei gol subiti dalla Virtus, soltanto 16, quarta miglior difesa del campionato. E i lanieri incontrano di solito parecchie difficoltà nel fare breccia nelle difese ripiegate a riccio. Tra l'altro la Biellese non mette in carniere il bottino pieno al La Marmora dalla seconda di ritorno, quando superò il Vigevano.

Prosegue Capozucca: «Ho spiegato ai ragazzi che non possiamo lasciarci sfuggire la vittoria a nessun costo, perché questo potrebbe essere un turno favorevole ai nostri colori. Infatti il Bellinzago gioca un match di fuoco contro il Verbania e dopo tutte le polemiche dell'andata i biancocerchiati faranno sicuramente di tutto per fare un brutto scherzo alla capolista. Quindi dobbiamo sfruttare al meglio il turno casalingo, perché potrebbe essere la giornata del riaggancio in vetta».

Qualche problema di formazione per la Virtus Binasco, che dovrà fare a meno della «stella» Anania, squalificato, ma pure Sergio Caligaris non potrà utilizzare sia Scaramuzzi sia Miazzo, il primo per stiramento l'altro per un risentimento al ginocchio. Con la maglia numero sei sarà dunque schierato Ranghetti.

Un altro dilemma per il ruolo di punta a fianco di Weffort, per cui sono in ballottaggio come al solito Falleni e Sughi. La Biellese si schiererà quindi con Beccari; Perotti, Zaninetti; Bollini, Mazzia, Ranghetti; Rinino, Biscaro, Falleni (Sughi), Betz, Weffort.

Giampiero Canneddu

PREMI-PROMOZIONE

Quanto vale la C2

Ormai non ci sono più dubbi: la Biellese crede al passaggio in C2. La conferma si è avuta ieri mattina quando ai giocatori è stata consegnata una lettera del presidente Stefano Capozucca con la quale il patron bianconero fissa la tabella-premi in vista dei prossimi sei confronti con Virtus Binasco, Verbania, Mariano, Pinerolo, Seregno e Pro Lissone.

Si tratta di una scaletta che prevede il pagamento di differenti quote a seconda della posizione in classifica: 150 mila lire a punto per il primo posto in assoluto, 100 mila per la vetta della classifica in coabitazione, 75 mila lire se la squadra si trova a una lunghezza dal vertice, 50 mila con due punti di distacco e nulla se il disavanzo sale a tre punti. «Con l'augurio di sborsare la più consistente somma possibile, il presidente vi invita al massimo impegno» conclude Capozucca nella lettera.

[r. gyn.]

Promozione, l'ottava di ritorno è favorevole ai bianchi di Bercellino

Il Gattinara sogna il riaggancio

Spareggio-salvezza per la Dufour con l'Omegna

Potrebbe essere un turno favorevole al Gattinara l'ottava di ritorno del campionato di Promozione. Infatti, mentre la capolista Sparta è impegnata in trasferta sull'inespugnabile terreno di Romentino e il Borgomanero scende sul difficile campo di Trecate, che vincendo potrebbe riportarsi in corsa per la promozione, i bianchi giocano nella tana del Cerano, una delle difese più «perforate» del campionato.

Per gli uomini di Bercellino, che avrà di nuovo a disposizione Bossolesi e Piemontesi, dopo la squalifica, è un'occasione da non lasciarsi sfuggire. In un campionato giocato a ritmi sostenutissimi, le vittorie in trasferta potrebbero pesare in modo decisivo alla fine. Ma bisognerà fare attenzione alla legge dell'ex, che in questa circostanza è l'allenatore Silvano Lobia.

La Dufour, dopo la bruciante sconfitta di Strambino, venuta negli ultimi cinque minuti, dopo aver condotto in vantaggio quasi tutto l'incontro, si gioca buona parte delle chances di salvezza in casa contro la diretta rivale Omegna. Per i neroverdi è d'obbligo la vittoria, che permetterebbe loro di avvicinarsi ulteriormente al gruppone e di giocare al pari delle avversarie le ultime giornate. Presumibilmente i rossoneri ospiti si accontenteranno del pareggio, che muoverebbe comunque la loro classifica; quindi per l'undici di Giromini, pur in crescendo di forma, non sarà facile perforare la muraglia avversaria.

Il Vigliano sempre più dei miracoli ci riprova contro la pericolante Castellettese. I giallorossi, galvanizzati da una serie positiva che dura ormai da nove turni, vogliono continuare la marcia verso l'alta classifica con la conquista dei due punti, dando così involontariamente una mano anche alla Dufour, che saluterebbe con piacere una sconfitta della squadra che la precede. Nel Vigliano ritorneranno Grosso e Perciballi, mentre saranno assenti Maruzzo e Valle, squalificati.

Nel girone B la Crescentinese cerca almeno il pareggio sul terreno del pericolante Montanaro. Una sconfitta potrebbe far precipitare i granata nell'inferno della zona retrocessione. Ma la netta vittoria di sette giorni fa con il Casalla ha ridato agli uomini di Caramaschi il coraggio e la fiducia che avevano perso dopo la penalizzazione di quattro punti.

Il Trino affronta in casa la squadra che lo appaia in classifica, il Rivarolo. Per gli azzurri, squadra «pazza» sempre carente sul piano della continuità, potrebbe essere il giorno della vittoria, anche per non trovarsi pericolosamente invischiati nei bassifondi della graduatoria, che non sono poi così lontani.

[g. ca.]

Maurizio Grosso (Vigliano)

Parla biellese il trofeo mondiale di sci acrobatico

Franco, la coppa in tasca

Una formalità l'ultima prova

BIELLA. Adesso è quasi fatta per Roberto Franco. Il valido atleta biellese, che conduce la classifica di Coppa del mondo di sci acrobatico, specialità balletto, con tre punti di vantaggio sul norvegese Rune Kristiansen, ha ricevuto una buona mano dalla fortuna. Infatti è stato comunicato l'annullamento della penultima gara in programma, prevista per il 9 marzo a Oberjoch in Germania Occidentale.

«In questo modo — spiega Roberto Franco — Kristiansen ha una gara in meno per tentare l'aggancio. Tra l'altro il complesso regolamento che prevede lo scarto dei tre peggiori risultati, se prima mi sfavoriva, ora mi dà un aiuto consistente. Infatti, secondo un complesso calcolo, solo il primo posto del campione scandinavo nell'ultima prova in programma a La Clusaz in Francia, unito a un mio piazzamento oltre la tredicesima posizione, mi farebbe perdere il primato. Comunque per scaramanzia è meglio attendere l'esito della gara francese prima di gioire: sarà la neve a decidere e potrebbe ancora accadere di tutto».

Ma in realtà per Roberto Franco i festeggiamenti sono già cominciati. Infatti, dopo la passerella televisiva della settimana scorsa nella trasmissione di Capodistria «A tutto campo», questa sera l'atleta biellese sarà ospite della «Domenica Sportiva» su Rai uno.

Afferma Roberto: «Finalmente anche i mass media si sono accorti di me. Oltre alle trasmissioni televisive si stanno interessando le riviste specializzate di sci e sport invernali, che mi stanno dedicando ampi servizi. A pensarci bene quest'anno sono l'unico sciatore azzurro ad aver vinto qualcosa; quindi penso proprio di meritarmi un po' di spazio in più».

[g. ca.]

Roberto Franco

Oggi seconda sfilata dei carri con gli ospiti di Geisenheim

Carvè, Trino replica

«Gran polentone» al rione Fusa

TRINO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo l'«assaggio» di domenica scorsa, i trinesi si ritufferanno oggi nell'atmosfera di Carnevale con la seconda sfilata dei carri. Molto attesa la partecipazione del «Principe» e della «Principessa», le maschere di Geisenheim, la città tedesca gemellata con Trino: ricambiano la visita della Castellana e Capitan Cecolo Broglia del novembre scorso. Le maschere tedesche con il loro seguito sono state ricevute ieri mattina in Comune, mentre al pomeriggio hanno partecipato al ballo mascherato dei bambini e al veglione al Civico.

Veniamo al programma di oggi. Le maschere, dopo alcune visite, assisteranno alla Messa nella chiesa di San Francesco che, secondo la leggenda, era quella frequentata dalla Castellana. Poi una parentesi gastronomica attesa da tutti: le maschere saranno infatti ospiti del rione Fusa, per il «gran polentone».

Ed eccoci alla sfilata. I carri si muoveranno alle 14,30 da piazza Don Bosco. Tra le proposte dei carnevalieri di Trino «Il caffè concerto» del Bar Aurora, «L'ultimo imperatore» del gruppo «Trinesi gigolò», il Moto club ha presentato «La colonia marina», mentre i ragazzi del «Museo Civico» hanno scelto come tema «Gli antichi tipografi trinesi». Anche la frazione Robella partecipa con «Il ballo sull'aia».

Sfileranno anche molti gruppi mascherati ispirati alle squadre del football americano ed i mondiali di calcio. Quest'ultimo è composto da un nutrito numero di giovani che indossano abiti raffiguranti le bandiere di ciascun Paese partecipante. Saranno presenti i ragazzini con «La farfallata», mentre altri hanno come costumi le carte da gioco.

Carri e gruppi si muoveranno oggi alle 14,30 da piazza don Bosco; molte maschere arriveranno dal Monferrato

Dice il vicepresidente del Comitato del Carnevale Renato Bevion: «Non ci saranno premiazioni per i carri allegorici ma ci limiteremo a dare riconoscimenti in denaro a quelli che, a nostro giudizio, sono più rappresentativi».

Ma la sfilata di oggi ha altri fiori all'occhiello: la partecipazione delle Pro Loco monferrine (Morano, Ticineto, Pontestura), di Casale Popolo con tre carri «Il paese dei campanelli», «Mundial '90», «Il trono della regina». Saranno anche presenti ben cento persone di Villareggia che indosseranno abiti da pagliacci, tutto il Carnevale di Ronsecco ed ancora sfileranno cinquanta rappresentanti di Crova travestiti da streghe e maghi. Sarà presente pure il rione «Lea dal Fupon» di Vercelli.

Da segnalare infine la presenza di Saluggia con un carro, Costanzana con le due principali maschere storiche, Balzola con il carro «Ciao Italia».

Festa anche a Carisio, con le maschere «Gambin» e «Gambina», che animeranno le manifestazioni in programma oggi. Dalle 14 sfilata dei carri e dei gruppi mascherati, lungo le vie del paese. La festa proseguirà con un veglione dove saranno premiate le più belle maschere.

Un accenno ancora al carnevale di Vercelli che si è appena concluso. La Famija Varsleisa, tracciando un bilancio del Carvè, ha sottolineato l'impegno del gruppo «Clown and company» del rione Concordia e del «Via d'in mezzo» di Caresana.

Luisella Trinchero

Torna in scena la fiaba da danzare

Le «stagioni» d'Accademia

VERCELLI. Da domani va in scena al teatro Civico «Una fiaba da danzare», balletto allestito dall'Accademia di danza «Città di Vercelli» nell'ambito del concorso indetto fra gli studenti delle elementari della provincia. Per cinque giorni il palcoscenico brulicherà di tutù e figure mitologiche in scenografie agresti per la rappresentazione di «Le quattro stagioni», la fiaba vincitrice dell'edizione '89. Autrice, Elisabetta Forti, allieva (lo scorso anno) della quinta A della scuola «Ferraris» di Vercelli, una ragazzina che oggi la ex maestra, Laura Ranno, ricorda sensibile e fantasiosa.

Al concorso dell'Accademia hanno partecipato venti classi vercellesi presentando 34 elaborati, con scritti e disegni: la fantasia dei bambini non ha limiti e c'è chi ha suggerito un balletto sulle guerre stellari, chi una danza fra indiani Sioux, chi ha raccontato la tenera storia di un gattino perduto e chi, attualissimo, ha proposto l'ecologia, con la raffigurazione di minacciose ciminiere.

«A noi è piaciuta molto la fiaba delle quattro stagioni — afferma Pilar Sampietro, direttrice dell'Accademia — perchè ci è sembrata la più idonea da portare in scena. Questo è uno spettacolo per ragazzi ed è fondamentale che il soggetto del balletto venga compreso: non possiamo fare cose difficili, col risultato di annoiare il giovanissimo pubblico». Il concorso, infatti, si propone di avvicinare i giovani alla danza.

Nei sette anni di rappresentazione sono intervenuti a teatro circa diciassettemila allievi di tutte le scuole del territorio, e per gli organizzatori è motivo d'orgoglio ricordare quell'anno (era l'86) quando gli scolari di

Pilar Sampietro

una classe elementare di Rimella scesero a valle con gli sci fino al pulmino che li avrebbe portati a Vercelli.

L'allestimento di «Una fiaba da danzare» ha richiesto circa otto mesi di lavoro, dalla scelta delle musiche alla coreografia, ai costumi. «Anche se sono un po' fata, un po' strega, non ho la bacchetta magica. Amo fare le cose con impegno» afferma la signora Sampietro. Nella rappresentazione de «Le quattro stagioni» sono comprese musiche di Ciaikowski, Strauss e Ravel. Saranno impegnati trenta allievi tra cui solo due ragazzi. Le rappresentazioni sono cinque, dal lunedì al venerdì mattino dalle 10 alle 11,30. Il concorso di quest'anno è stato vinto invece dalla classe quinta B della «Rosa Stampa» con «E tornò l'arcobaleno» che verrà portato in scena nel '91.

[o. p.]

Varallo

A teatro un'inedita «Alice»

VARALLO. Con «Lo specchio di Alice», tratto dall'opera di Lewis Carroll, si conclude stasera al Teatro Civico la breve rassegna di prosa.

Lo spettacolo, che andrà in scena alle 21, è presentato dal gruppo «Sipario stregato» e dal teatro di Pisa, che hanno di recente avviato una collaborazione destinata a protrarsi nei prossimi anni. E per l'allestimento della «pièce», tratta da quello che viene definito un assoluto capolavoro del «nonsense», hanno affidato il ruolo di protagoniste a Chiara Argelli e a Valentina Fortunato. Entrambe impersonano Alice, entrambe interrogano e attraversano il loro specchio magico, ma in due momenti diversi. L'adattamento drammaturgico di Marco Alderigi e la regia di Alessandro Garzella propongono infatti una particolare chiave interpretativa dell'opera. Le pagine di Lewis Carroll sono state utilizzate per rappresentare un rito di passaggio che dall'infanzia immette verso la stagione della maturità.

Per certi aspetti, lo spettacolo propone quindi un elemento che nei racconti di «Alice nel paese delle meraviglie» e di «Dietro lo specchio» appariva marginale. Nei due libri, Carroll valorizza infatti l'infanzia come momento in cui la capacità di vivere la bellezza è al culmine.

Nella messinscena di Alderigi e Garzella, lo specchio di Alice diventa invece un affascinante strumento di confronto con il mondo esterno.

Dice Michela Cometti, del gruppo «Il Convivio»: «Considerato il successo che la stagione di prosa ha riscosso, è quasi certo che l'associazione ripeterà l'esperienza con un cartellone altrettanto originale». [m. co.]